LA STAMPA

ANNO 123. N. 250 •• MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE 1989 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681; TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 304035; FAX656306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 513.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ US$ 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,00; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

Il 2 e 3 dicembre al largo delle coste italiane. In agenda la svolta dell'Est

Vertice navale nel Mediterraneo

Sarà il primo summit tra Bush e Gorbaciov

ORA ANCHE WASHINGTON HA FRETTA

DRAMMATICA accelerazione del dialogo tra le superpotenze. I presidenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, invece di aspettare la prossima primavera o estate per un incontro programmato e preparato dalle rispettive diplomazie, si parleranno per due giorni nel Mediterraneo, il 2 e il 3 dicembre, in una cornice inconsueta e spettacolare, su due unità, alternativamente, della flotta americana e di quella sovietica. E, come se non bastasse, il Papa, dopo aver ricevuto Gorbaciov in Vaticano, andrà in Urss. Per noi italiani, un particolare in più: è dall'Italia, dove si troverà in visita alla fine di novembre, che il leader sovietico muoverà direttamente all'incontro con Bush.

«Dov'è il Presidente?», era il titolo, ancora ieri, di un editoriale del «New York Times». Il più influente giornale americano esprimeva sconcerto per le residue incertezze dell'amministrazione di fronte ai cambiamenti in atto a Mosca e nell'Est europeo, cambiamenti ormai vertiginosi. Dopo l'incontro col collega sovietico Shevardnadze, a settembre nel Wyoming, il segretario di Stato James Baker, in due discorsi, aveva rotto gli indugi: questo è il momento di andare incontro a Gorbaciov, di fargli capire che l'America è con lui e con il suo tentativo di riformare, in una misura senza precedenti, l'Unione Sovietica e l'Europa Orientale.

Ma erano seguite altre manifestazioni di prudenza. Non solo il vicepresidente Dan Quayle aveva detto che, in ultima analisi, «è compito dei sovietici riformare se stessi», ma dal seno stesso del Consiglio nazionale per la sicurezza, cioè dal novero più stretto dei consiglieri di Bush, erano emerse voci dissidenti. E Baker, ormai fuori dalla fase d'incertezza e di studio seguita alla sua nomina, era dovuto intervenire per ribadire un concetto di fondo, che gli alleati europei dell'America avevano espresso più volte: pur se restano dubbi, anche seri, sulle probabilità di successo di Gorbaciov, non si può più attendere.

Se il successo di Gorbaciov è un bene per l'Occidente e per il mondo, perché prospetta un'Urss più affidabile, è il momento di favorirlo, e non di fare, magari involontariamente, il gioco dei conservatori sovietici, dei nostalgici del vecchio ordine interno e internazionale. Ma se anche il tentativo di Gorbaciov fosse destinato a fallire, l'America e l'Occidente dovrebbero approfittare della disponibilità attuale di Mosca per realizzare una serie di accordi di stabilità e di disarmo prima impensabili. Questo diceva Baker. Ma Bush, ancora, non si pronunciava ufficialmente. Di qui l'interrogativo del «New York Times»: dov'è il Presidente?

Invece, come altre volte è

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bush e Gorbaciov terranno il loro primo vertice il 2 e il 3 dicembre nel Mediterraneo, un giorno a bordo di una nave americana, un altro a bordo di una nave sovietica, forse nei pressi delle coste italiane. Conclusa la visita in Italia, Gorbaciov partirà direttamente per il summit marittimo, un vertice senza precedenti in tempo di pace (quello tra Roosevelt e Churchill si svolse in Atlantico nel '41), mentre Bush arriverà da Washington, facendo scalo in una base della Nato. Questo vertice straordinario, al quale seguirà a giugno quello negli Usa sul disarmo, annunciato da Baker e Shevardnadze un mese fa, riguarderà l'assistenza americana all'Urss, i cambiamenti nell'Est, il cammino delle due Europe verso «la casa comune», il Centro America.

L'annuncio è stato dato quasi senza preavviso e simultaneamente da Bush a Washington e da Shevardnadze a Mosca. «Il presidente Gorbaciov e io — ha spiegato Bush — siamo d'accordo sull'utilità di un incontro informale di questo tipo...non pensiamo di prendere decisioni di sostanza...ma ci diremo come potremo collaborare l'uno con l'altro. Sottolineerò che gli Stati Uniti vogliono il successo della perestrojka e che sono pronti ad aiutare l'Europa dell'Est, farò presente la nostra posizione sulle Americhe». Bush ha rifiutato di indicare dove si terrà con esattezza il vertice e come lo seguiranno i giornali. «Ci sono parsi molto convenienti il Mediterraneo e i primi di dicembre perché Gorbaciov sarà in Italia», ha detto. Da indiscrezioni della Casa Bianca, potrebbe svolgersi nel tratto di mare tra il Lazio e la Sardegna. In pochi minuti, nel giorno della festa di Halloween, quando anche la Casa Bianca si riempie di bambini, Bush sul proscenio e Gorbaciov dietro le quinte della politica mondiale hanno impresso una svolta storica ai rapporti Est-Ovest. La stagione americana dei dubbi è terminata: il presidente, oggi prodigo di elogi per il gorbaciovismo, ha espresso la speranza che sulla scia del summit nel Mediterraneo, a giugno le superpotenze firmino il trattato sulla riduzione delle armi strategiche; e non ha escluso che entro il dicembre del '90, in un terzo vertice, firmino anche quello sulla riduzione delle armi convenzionali in Europa. «Non voglio — ha detto — che i nostri Paesi si sfiorino come due gigantesche navi nella notte senza mai comunicare».

Prima di entrare nella sala stampa per l'annuncio, Bush ha informato dell'iniziativa i principali alleati — innanzitutto l'Italia — e i leader del Congresso. «La loro reazione è stata entusiasta», ha dichiarato. Bush ha attribuito il merito della sua conversione al dialogo alle pressioni della Cee, alle svolte ungherese e polacca e a quella che ha definito l'onestà d'intenti di Gorbaciov. Ha sottolineato che non abbandonerà la linea della prudenza: l'Urss è in bilico, ha ammonito, e bisogna evitare un'involuzione, come in Cina. E ha svelato di essere stato lui, a luglio, a proporre il summit a Gorbaciov: «Mi rispose di sì ad agosto».

Ennio Caretto

ALTRI SERVIZI A PAGINA 5

ANNUNCIO SOVIETICO

«Il Papa sarà ospite al Cremlino»

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II andrà a Mosca, annuncia da Vienna il secondo portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Juri Gremitskich, ma il Vaticano mantiene ufficialmente il silenzio sulla dichiarazione, e in forma confidenziale fa sapere che il problema non è stato affrontato (se non forse per accenni) nel corso dei colloqui che il ministro degli Esteri del Papa, l'arcivescovo Angelo Sodano, ha avuto 10 giorni fa a Mosca con Gorbaciov e Shevardnadze.

In quell'occasione i temi in agenda sono stati, in ordine di importanza: le modalità per realizzare un rapporto più diretto fra Vaticano e Cremlino (anche se non si parla ancora di relazioni diplomatiche: tutt'al più di una qualche forma di commissione di lavoro); il Libano e la visita di Gorbaciov a Roma.

Gremitskich era nella capitale austriaca su invito di un'associazione di giornalisti locali. In un incontro al Circolo della Stampa austriaca ha affermato che un'intesa di massima per il «viaggio del secolo» sarebbe stata già discussa e raggiunta fra rappresentanti sovietici e del Vaticano e che l'approvazione della «legge sui culti» avrebbe rimosso l'ostacolo principale, cioè il riconoscimento della Chiesa cattolica ucraina di rito greco, incorporata d'autorità in quella ortodossa nel 1946. **[m. tos.]**

Erano sbagliati i primi dati ufficiali comunicati nella notte: è stato errore o dolo?

Roma, il giallo dei voti fantasma

Assegnati 33.000 suffragi in più alla dc che perde 2 consiglieri

ROMA. Sulle elezioni amministrative romane scoppia il giallo dei voti «fantasma». I primi dati ufficiali forniti dal Comune, nella notte fra lunedì e martedì, attribuivano ai partiti un totale di consensi superiore di 40 mila unità a quello dei votanti. Solo alcune ore più tardi il computer si è accorto dell'errore. E tutti i risultati sono stati corretti. Alla dc erano stati attribuiti 33 mila voti e due seggi in più, al pci erano stati «regalati» 2557 voti, 2744 al psi, 1101 al msi. Solo dp e gli antiproibizionisti risultavano penalizzati.

Rifatti i calcoli, sono cambiate anche le percentuali e la distribuzione dei seggi: la dc ha perso oltre un punto (dal 33 della notte al 31,9 della mattina), il pci ha riguadagnato lo 0,5 per cento, attestandosi sul 26,6, il psi ha visto ridotte dello 0,2 per cento la propria «performance». Aggiustamenti hanno subìto anche i risultati del msi, dei Verdi e del pli.

Esaminando le buste consegnate dai presidenti di seggio, venivano alla luce numerose inesattezze: in parecchie sezioni, per esempio, il numero dei votanti per il Consiglio comunale non coincideva con quello dei votanti per le circoscrizioni. E anche nei calcoli delle preferenze emergevano diverse anomalie. Errore o dolo? Su questo interrogativo è divampata la polemica fra i partiti. «E' il più grande broglio mai visto dai tempi dello Statuto Albertino», ha accusato il comunista Pajetta. I senatori pci hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno Gava, pli e Verdi hanno annunciato esposti alla magistratura. In serata, il commissario straordinario Angelo Barbato ha escluso l'ipotesi del dolo: «L'increscioso episodio non nasconde alcuna possibilità di broglio o di falsificazione: sarebbero inutili perché è la magistratura che ufficializza i dati».

SERVIZI A PAGINA 2 e 3

I RISULTATI DEFINITIVI

PARTITO	COMUNALI '89 VOTI	COMUNALI '89 %	COMUNALI '85 %	DIFF. %	SEGGI '89	SEGGI '85	DIFF.
DC	569.989	31,9	33,1	- 1,2	27	28	- 1
PCI	474.550	26,6	30,8	- 4,2	23	26	- 3
PSI	244.781	13,7	10,3	+ 3,4	11	8	+ 3
MSI	122.793	6,9	9,3	- 2,4	6	7	- 1
VERDI	124.085	6,9	2,7	+ 4,2	6	2	+ 4
PRI	63.420	3,5	3,9	- 0,4	3	3	—
PLI	33.912	1,9	2,6	- 0,7	1	2	- 1
PSDI	53.909	3,0	3,6	- 0,6	2	3	- 1
ANTIPROIBIZIONISTI	33.251	1,9	—	+ 1,9	1	—	+ 1
DP	10.121	0,6	1,4	- 0,8	—	1	- 1
ALTRI	54.451	3,1	2,3	+ 0,8	—	—	—

Oggi ritornano le Coppe europee

Tutto un pomeriggio di calcio alla tv

Le cinque squadre italiane ancora in lizza nelle competizioni europee sono oggi impegnate nel ritorno del secondo turno (ottavi di finale per la Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe, sedicesimi per la Coppa Uefa).

Sulla carta, poche difficoltà per il Napoli (0-0 in Svizzera col Wettingen) e la Juventus (vittoriosa 1-0 sul terreno del Paris St-Germain) e un buon margine di sicurezza a Madrid per il Milan che parte dal 2-0 contro il Real. Qualche rischio invece per la Samp che ospita il Borussia (1-1 a Dortmund), mentre è problematica la qualificazione della Fiorentina, in casa del Sochaux dopo lo 0-0 dell'andata.

La Rai trasmetterà in diretta tutte le partite delle italiane (esclusione della Campania per il Napoli e della zona di Genova per la Samp). Questo il programma tivù.

Ore 13,45: NAPOLI-WETTINGEN, diretta (Coppa Uefa)	Rai2 e Svizzera
Ore 14,00: SAMPDORIA-BORUSSIA DORTMUND, diretta (Coppa delle Coppe)	Rai1
Ore 17,00: SOCHAUX-FIORENTINA, diretta (Coppa Uefa)	Rai3
Ore 18,00: JUVENTUS-PARIS ST. GERMAIN, diretta (Coppa Uefa)	Rai2
Ore 20,30: REAL MADRID-MILAN, diretta (Coppa dei Campioni)	Rai1
Ore 22,20: PSV EINDHOVEN-STEAUA BUCAREST, registrata (Coppa dei Campioni)	Montecarlo
Ore 23,30: BARCELLONA-ANDERLECHT, registrata (Coppa delle Coppe)	Capodistria

Il Tar accoglie il ricorso di un manager che aveva contestato l'incarico ad Aragozzini

Sanremo, il Festival bocciato dai giudici

A quattro mesi dalla rassegna manca l'organizzatore

SANREMO. I 40 anni del Festival di Sanremo sono in pericolo, la manifestazione è rimasta all'improvviso senza patron: il Tar della Liguria ha infatti accolto il ricorso dell'impresario di Mike Bongiorno, il milanese Franco Catullé, uno degli aspiranti a organizzare le due edizioni del 1989 e del '90, e ha annullato la delibera del Consiglio comunale sanremese del 21 dicembre scorso, con la quale si assegnava l'organizzazione delle due edizioni alla OAI del romano Adriano Aragozzini. Nella sentenza, non si mette in discussione la trattativa privata con la quale il Festival è stato assegnato, ma si sostiene che Catullé aveva diritto ad una motivazione dell'esclusione da parte del Comune stesso.

Povero Festival di Sanremo. Dopo le polemiche politiche che hanno accompagnato la scelta di Aragozzini, dopo lo «scandalo» poi sfumato delle tangenti pagate da cantanti minori per partecipare, un altro colpo di scena riporta ad una ribalta tanto poco artistica la gara di canzonette amata e spesso odiata dagli italiani. La confusione è tanta. Adriano Aragozzini annuncia fiducioso che continuerà la preparazione della manifestazione, e che ricorrerà al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione della sentenza del Tar.

Il Comune di Sanremo, direttamente chiamato in causa (e che non ha ancora approvato il regolamento del Festival '90), sta per ora valutando due opportunità: una è lo stesso ricorso al Consiglio di Stato, per sospendere l'esecutività della sentenza e permettere che la preparazione di Aragozzini vada avanti; la seconda è di riesaminare tutte le proposte arrivate alla scadenza della passata convenzione con Marco Ravera, l'anno scorso, e rifare la scelta, motivando le ragioni dell'esclusione dei vari contendenti: con Catullé, Radaelli, Venturi, Teddy Reno, Marco Ravera e chissà chi. Ma la scelta, in questo caso, sarebbe la stessa, o potrebbe cambiare? La situazione è paradossale.

Franco Catullé, titolare della «International Artist» ed «organizzatore di show internazionali», come tiene a precisare, spiega che aveva fin dall'86 proposto il «Sanremo nel mondo» realizzato quest'anno da Aragozzini: Festival all'Ariston e tournée in alcune capitali mondiali, ritorno all'orchestra; la stessa idea ripropone nell'88 ma il Comune, dopo l'oscura vicenda dello spontaneo ritiro di Ravera dalla competizione, gli preferisce Aragozzini.

Perché lui sì e io no? Si chiede Catullé, e prepara il ricorso al Tar. In Comune dicono che la proposta era arrivata troppo tardi; ma è la stessa motivazione che avevano offerto anni prima ad Aragozzini, quando il suo progetto era stato scartato in favore di quello di Ravera. Sembra di vedere sempre lo stesso film.

Ora Catullé esulta: «Aspetto una gara nei prossimi due mesi. Una gara vera, trasparente, e non una trattativa privata. Siamo in democrazia e tutti dovrebbero poter concorrere, dovrebbe essere pubblicato un bando sulla Gazzetta Ufficiale. Ho fede nella giustizia». Ma pare assai difficile, per come stanno le cose oggi, che si possa decidere da un momento all'altro una gara di appalto. La vicenda è nelle mani degli avvocati e soprattutto del Consiglio di Stato. Come molte signore che arrivano ai 40 e non lo vogliono far sapere, il Festival '90 potrebbe anche saltare il fatidico compleanno.

Marinella Venegoni

OGGI

E ADESSO LA LIBIA ACCUSA L'ITALIA

«Basta con minacce ai nostri cittadini»

Mentre arrivava in Italia la salma di Roberto Ceccato, il ministero degli Esteri libico convocava a Tripoli l'ambasciatore Reitano, per esprimergli «il suo rammarico di fronte alle minacce subite dai cittadini libici in Italia». L'ambasciatore Shalgam, in precedenza, aveva dichiarato che la sede diplomatica di Roma era stata subissata da telefonate anonime. La Farnesina ha confermato la convocazione, ma ne ha dato un'altra versione: la Libia avrebbe ringraziato per la protezione alla sua ambasciata.

A PAGINA 8

TIMORI PER DEFICIT E INFLAZIONE

La Banca d'Italia dà l'allarme

La Banca d'Italia torna alla carica su inflazione e debito pubblico, dopo il preoccupato discorso che Ciampi ha tenuto al congresso del Forex. I dati dell'istituto di via Nazionale, pubblicati nell'ultimo numero del «Bollettino economico», fanno temere che la manovra del governo possa non essere sufficiente a raggiungere gli obiettivi che si è prefissa: contenere l'inflazione al consumo al 4,5 per cento nel 1990.

Stefano Lepri A PAGINA 15

tuttoscienze

La tecnologia per gli handicappati

In questo numero di «Tuttoscienze», la tecnologia al servizio dei portatori di handicap. L'elettronica e l'informatica offrono soluzioni sempre più efficaci. Ad esempio è stato realizzato un guanto elettronico, che traduce in parole udibili i segni di un sordomuto dalla nascita. Scoperto il meccanismo dell'osteoporosi, la malattia che rende fragili le ossa delle donne anziane: è stato isolato un nuovo fattore di crescita, che regola l'equilibrio nelle cellule delle ossa.

NEL FASCICOLO CULTURA

Nei partiti «si fanno i conti» mentre si apre la gara tra il dc Garaci e il psi Carraro

Adesso è scontro sul sindaco

Il Sabato esulta: Poletti se ne deve andare

ROMA. «"L'effetto Poletti?" Non c'è stato, il cardinale non conta nulla, i risultati delle elezioni romane stanno lì a dimostrare che il vero sconfitto è lui». Così, all'indomani del voto per il Campidoglio, il *Sabato* riparte lancia in resta contro la gerarchia vaticana. Le accuse al vicario del Papa, contenute in un'intera sezione del settimanale, già organo di Cl, in edicola oggi, sono durissime: Poletti avrebbe sostituito a una «Chiesa del silenzio», che «non va più di moda», una «Chiesa del frastuono». I suoi interventi durante la campagna elettorale «sono stati insistiti e straripanti. Ha conteso le prime pagine dei giornali ai candidati per la poltrona di sindaco. Le elezioni lo hanno coinvolto personalmente ed il bilancio post-elettorale ora lo chiama in causa».

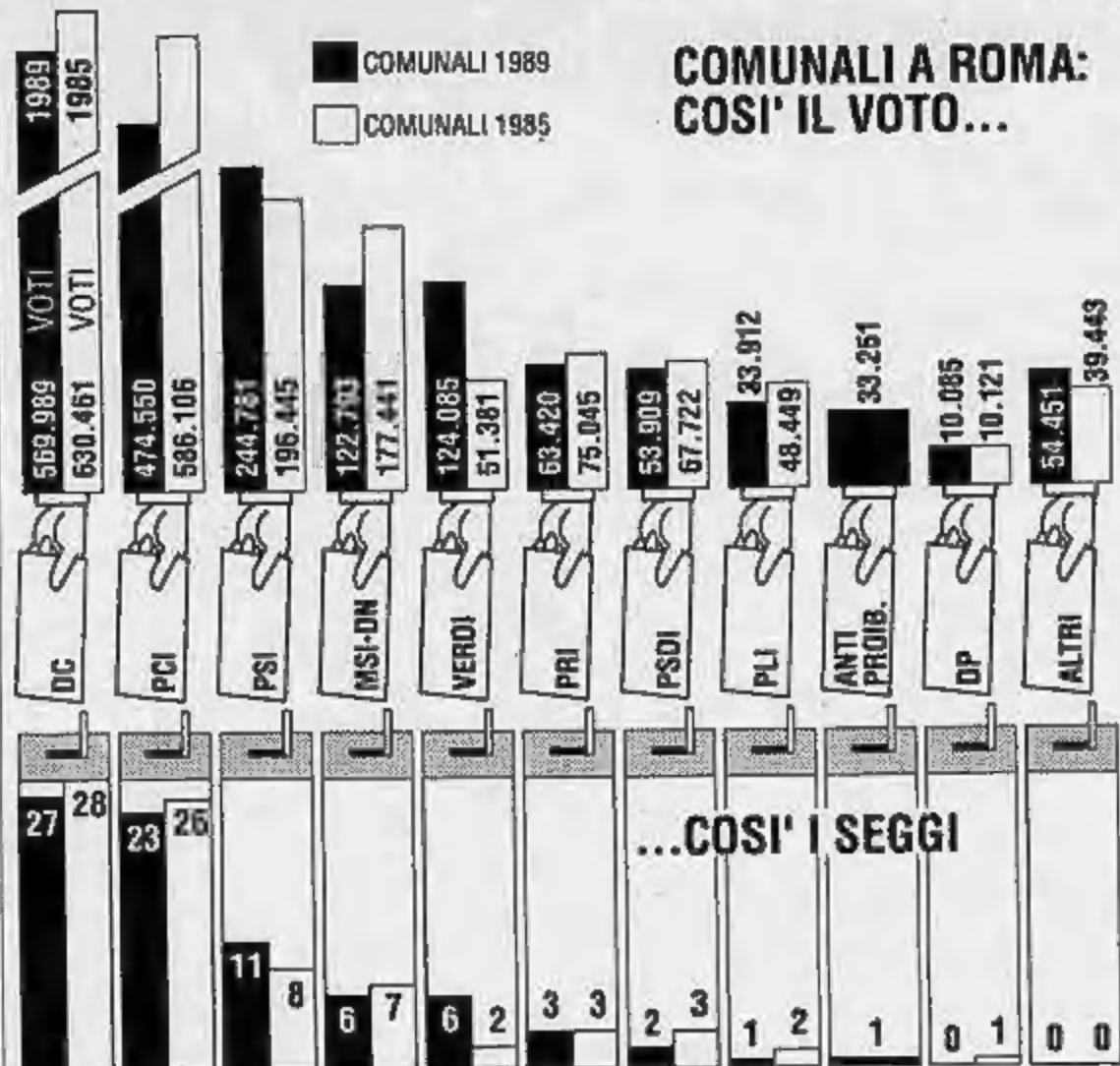
Toni così duri non sono nuovi per il *Sabato*, che solo tre mesi fa, in polemica con l'*Osservatore romano*, uscì per protesta con un numero bianco e che adesso, dopo il recente «divorzio» da Comunione e liberazione, si sente al riparo dalle scomuniche. Ma ieri, a confermare che, malgrado la separazione ufficiale del giornale da Cl, un legame di fondo è rimasto, il numero che solo oggi sarà in edicola è stato distribuito in anteprima dai giovani del Movimento popolare a una conferenza stampa del capolista dc Enrico Garaci. Marco Bucarelli, il capo romano di Mp, capendo che un simile biglietto da visita per il candidato sindaco democristiano poteva risultare controproducente a ricreare uno scontro fra la dc vicina a Cl e i vertici del Vaticano, s'è affrettato a spiegare che il *Sabato*, lui, non lo aveva letto. Ma l'entusiasmo dei giovani *sponsor* di Garaci era tale che il contenuto degli articoli contro il cardinale correva di bocca in bocca.

La tesi di fondo, che sorregge l'attacco al vicario del Papa per la diocesi di Roma, si legge fra le righe: Poletti, secondo il *Sabato*, avrebbe condotto una sua campagna personale, di sponda con il pci a cui lo lega una vecchia amicizia, con simpatie verso i verdi e con l'obiettivo di danneggiare la dc. Giovanni Paolo II, secondo l'editoriale del periodico, sarebbe rimasto estraneo a questo «gioco di potere». Ma toccherebbe a lui a questo punto ristabilire che la Chiesa non si occupa di politica, accogliendo il consiglio di Andreotti di lavorare «per la rinascita religiosa della città» ed evitando così di ripercorrere il destino di Clemente XIV. Il quale, ricorda il *Sabato*, fu «costretto a soggiacere alla volontà della massoneria del tempo», e «pur essendo personalmente amico della Compagnia di Gesù», ne decise la soppressione. Nella parabola, par di capire, il Papa è sempre il Papa; la massoneria corrisponde al fronte «laicista» o al «partito trasversale» tanto osteggiato da Comunione e liberazione; quanto alla Compagnia di Gesù, sta appunto al posto di Cl. Quale sia il consiglio, sommessamente rivolto al Pontefice, è facile arguire.

Basta scorrere le pagine del giornale: in Vicariato, vi si racconta, la successione è cominciata; anzi c'è un vero e proprio «assalto». Il *Sabato* descrive una campagna senza esclusione di colpi e l'elenco dei candidati a prendere il posto di Vicario, lasciando trasparire anche qualche preferenza. Si parte da mons. Camillo Ruini, attuale segretario della Conferenza episcopale italiana di cui Poletti è presidente: «Vicino a De Mita e amico personale dell'ex presidente dell'Iri Romano Prodi, mantiene rapporti positivi con la segreteria Forlani grazie ai buoni uffici di Enrico Bonferroni, sottosegretario all'Industria in passato ingiustamente accusato di essere affiliato alla loggia massonica Virtus di Bologna». Non va bene, in altre parole, perché è troppo politicizzato.

C'è un «sì» invece (o forse un «sì» non troppo convinto) per Achille Silvestrini, già «ministro degli Esteri del Vaticano», che «indiscrezioni maliziose, che certo non gli giovano», descrivono come «l'ecclesiastico più gradito ad Andreotti». E un «sì» veramente entusiasta per mons. Giacomo Biffi, amico di don Giussani ma all'occorrenza capace di «bacchettare» i «prediletti di Cl»: «nella linea dell'attuale pontificato — riassume il *Sabato* — Biffi sta alla cultura come Ruini alla politica».

L'augurio, unito a una garbata pressione sul Papa, è che la successione al Vicariato, prevista da qui a un anno, possibilmente sia accelerata. In fondo, considera il settimanale riferendo i risultati di un sondaggio, lo desiderano anche i fedeli, che hanno visto calare con le ultime vicende preelettorali il prestigio del proprio pastore. Interrogati alla vigilia delle elezioni sugli effetti del famoso appello di Poletti sul voto alla dc malgrado la «ripugnanza», sette romani su dieci dichiarano di non averne mai sentito parlare, quattro e più lo considerano «del tutto negativo», e l'ottantacinque per cento è sicuro che non avrà effetti sulle scelte degli elettori cattolici. In sostanza: il cardinale parla a un gregge che non lo riconosce più come guida. «Se l'effetto Poletti è stato quasi nullo — conclude il *Sabato* — che riflessione occorre aprire sul mondo cattolico romano e italiano?».

Marcello Sorgi

DALLA PRIMA PAGINA

ORA ANCHE WASHINGTON HA FRETTA

successo nella storia personale di Bush (nel suo gioco tra apparenza e realtà), una decisione era stata presa. Muoversi incontro a Gorbaciov. Dimostrare che l'America non è insensibile o neutrale di fronte alla drammatica posta in gioco della perestrojka, dentro e fuori i confini dell'Urss. Come poteva del resto l'America far finta di niente quando, giorno dopo giorno, si vanno dissolvendo i lineamenti del vecchio ordine mondiale? Certo, molte cautele andranno conservate, molte misure di salvaguardia andranno mantenute, l'Occidente può fare tutto meno che lasciarsi prendere da un'euforia incontrollata. Ma fare finta di niente, conservare un atteggiamento d'imparziale distacco, questo non era più possibile.

Sarà un vertice, si dice, informale. Cioè non porterà alla firma di trattati, che restano, sperabilmente, affidati al vertice, diciamo così, ufficiale, previsto per l'anno prossimo; e forse a un altro ancora, nel 1990, per sancire quello che potrebbe essere il maggior risultato, il risultato davvero storico, del nuovo corso, il riequilibrio fra gli armamenti convenzionali in Europa, la fine di quella minaccia sovietica verso l'Occidente europeo che fu il cuore e il nucleo della guerra fredda.

Ma informale, in certi casi, può voler dire più che ufficiale. Può voler dire parlarsi finalmente in modo aperto, esplorare senza reticenze tutte le possibilità di aiuto reciproco, sul piano generale e in quelle che restano le aree marginali di frizione (fra cui quella, riacutizzatasi negli ultimi giorni, del regime di sinistra in Nicaragua). Viene in mente un altro vertice, tra lo stesso Gorbaciov e il predecessore di Bush, Ronald Reagan: il vertice di Reykjavik di tre anni fa. Anche quello fu un vertice improvviso, in un luogo imprevisto. Non portò a risultati immediati, ma fu la premessa di una svolta, che si è protratta finora, tra alti e bassi, e che ora subisce un'accelerazione forse decisiva.

Aldo Rizzo

Andreotti

«Nessuno avrà più la fregola di elezioni anticipate»

MILANO. Onorevole Andreotti, quale lezione dal voto di Roma?

Credo che nessuno avrà più la fregola di ricorrere ad elezioni anticipate.

Vale solo per Roma?

Sotto questo profilo il voto ha un significato che va al di là. C'è maggiore stabilità, si possono mettere in campo 23 liste come a Roma, ma il risultato, come si è visto, non cambia. Di elezioni ne ho fatte 11, ne farei anche 12 e spero di farle, ma non anticipate.

Un buon segnale per la salute del governo e della dc?

Erano sì elezioni amministrative. Però, siccome ognuno combatte questo tipo di torneo elettorale con i propri simboli, è chiaro che questo risultato è un «check up» sulla buona salute.

Si aspettava questa risposta dagli elettori romani?

Sono lieto di constatare che questa capitale, tra i tanti difetti, dimostra tanta saggezza. Manca di emotività. Si era sciolta la giunta per una questione di mense di cui nessuno ha più parlato.

Ha vinto Andreotti, si è letto su molti titoli...

No, è tutta la democrazia cristiana che ha vinto.

Forlani ha detto che avete vinto con la tattica del contropiede.

Non me ne intendo molto, ma mi pare che quella tattica sia pericolosa.

Il socialista Carraro avrà il via libera e sarà sindaco?

Carraro è un cittadino romano, è entrato in Consiglio comunale, è eleggibile. Come gli altri. E comunque non invidio chi si candida a sindaco di Roma. Anzi, gli si dovrebbe dare una medaglia al valor civile.

Sindaco psi a Roma, in cambio di un sindaco dc a Milano al posto di Pillitteri, come vorrebbe parte della dc milanese?

Sarebbe contro il concetto di autonomia fare baratti tra una città e l'altra.

E l'errore dei voti? A Roma è corsa voce che si sarebbe trattato, più che di errore tecnico, di un trucco attribuibile agli amici del suo amico Sbardella...

E perché mai? Non ne capisco il perché. Tanto si sarebbe scoperto, no? Potrei capire una voce simile solo se fosse avvenuto a danno dei nostri avversari. Ma non è successo. [g. ce.]

Beffa finale per Sbardella

Le preferenze hanno bocciato molti dei «suoi»

ROMA. «Qui, qualcuno ha tradito, si è venduto all'ultimo minuto. Altrimenti come si spiega la sconfitta dei nostri?». A mezzogiorno, in via Pompeo Magno, quartier generale di Vittorio Sbardella, l'atmosfera è di quelle pesanti: gli uomini del «capo» sono caduti sul campo, inaspettatamente «trombati». Una disfatta. Stavolta Sbardella aveva deciso di fare le cose in grande, voleva «piazzare» quattordici uomini di sua fiducia nel gruppo consiliare dc: a scrutinio quasi concluso è riuscito ad eleggerne soltanto cinque, sei soltanto se le ultime sezioni saranno benevole. Insomma, voleva stravincere e ha perso, proprio nella trincea a lui più cara: quella del potere interno al partito.

Una beffa bruciante, precipitata proprio nelle ore che consacrano Vittorio Sbardella leader nazionale della dc. Lui, che è riuscito a condurre indenne il suo partito nella campagna elettorale romana più aspra degli ultimi anni. Copertine dei settimanali, «scomuniche» del Vaticano, incriminazioni: per il gruppo andreottiano gli ultimi 12 mesi sono stati durissimi. E invece, lunedì alle 17 è arrivato il miracolo: la dc ha retto all'urto. Il brusco risveglio ieri mattina, quando nell'ufficio di via Pompeo Magno e nella sede romana della dc sono cominciati ad arrivare i dati corretti. Sbardella e Giubilo hanno capito subito che la macchina da voti della corrente aveva fatto acqua. Ma come è stato possibile?

Il gruppo di Vittorio Sbardella a Roma è un congegno oliatissimo, una ragnatela di tessere e di clientele da manuale di scienza della politica. Alla base circa 35 mila tesserati (pari al 25% degli iscritti romani alla dc). «Gran parte delle tessere — spiega un ex assessore democristiano — sono pagate dalla corrente e non dagli iscritti, ma questa, ad onor del vero, non è una prerogativa del solo Sbardella: tutti i gruppi fanno così». I tesserati fanno capo ai segretari di sezione e a quelli di circoscrizione, uomini potentissimi, capaci di determinare l'elezione di un consigliere comunale e persino di un deputato. Soprattutto se, inaspettatamente, spostano il proprio appoggio su un candidato di un'altra corrente.

Per tener buoni i «signori delle tessere», i principali capi corrente dc a fine mese pagano buoni-pasto, buoni-benzina, insomma un rimborso spese per tener sotto controllo la clientela. Ai tesserati, i capi corrente chiedono due cose soltanto: andare a votare in occasione dei congressi dc e sostenere i candidati del gruppo alle elezioni.

Stavolta Sbardella aveva deciso di fare le cose in grande. Alle elezioni del 1985, il capo indiscusso della corrente andreottiana di Roma non aveva ottenuto un successo brillante: dei 28 consiglieri eletti dalla dc, soltanto 4 risultarono di stretta fede «sbardelliana»: Pietro Giubilo (arrivato al diciannovesimo posto), Edmondo Angelè, Paolo Azzaro (voluto da Cl) e Corrado Bernardo. Del gruppo andreottiano (ma non in sintonia con Sbardella) risultarono eletti anche Marco Ravaglioli (genero di Andreotti), Nicola Signorello e Dario Alfonsi.

Per le elezioni del 29 e 30 ottobre, Sbardella punta al «colpaccio»: vuole 13 consiglieri tutti suoi, oltre al capolista Garaci. Ma anche per l'uomo politico più potente della capitale, far «passare» un drappello del genere è difficile. Per prima cosa Sbardella chiede a due ex consiglieri (Bernardo e Angelè) di rinunciare all'appoggio della corrente. «A me — racconta l'ex capogruppo in Campidoglio, Edmondo Angelè — ha detto che ce l'avrei fatta da solo. Ce l'ho fatta, ma non mi sembra che la strategia studiata per gli altri sia stata la più azzeccata».

Sbardella ha diviso la città in grandi fette, assegnando ai «signori delle tessere» di ciascuna area il compito di eleggere 4 candidati, visto che per le comunali si possono esprimere 5 preferenze. «Un'operazione un po' rischiosa — dice ancora Angelè — perché un conto è chiedere una o due preferenze per candidati sconosciuti, altro conto è chiederne quattro». Alla fine la macchina ha fatto tilt. Alle 21 di ieri, in 2 mila sezioni scrutinate su 3575, risultavano sicuramente eletti, oltre al capolista, i due «sbardelliani» separati in casa Angelè e Bernardo e il candidato di Cl, Paolo Azzaro. In forse il fedelissimo Mauro Casanatta, Laura Ottaviani e Giovanni Aversa. Fuori con certezza quello che doveva essere l'«uomo nuovo» di Sbardella: Pier Paolo Saleri.

Fabio Martini

E il principe delude i missini

Minimo storico a Roma con Ruspoli capolista

ROMA. «Non è il principe del Machiavelli. Al massimo è un principe inesistente», sbotta in Transatlantico il deputato missino Mirko Tremaglia. Stesso copione nella direzione del msi: Raffaele Valensise non fa che scuotere la testa. «Il principe Ruspoli — dice — al di là del nome non ha portato niente: eppure aveva una serie di zii pluridecorati, pure ad El Alamein, ma appunto si trattava degli zii non del nipote».

L'imputato è proprio lui, il principe Sforza Ruspoli detto Illio, capolista indipendente e primo eletto del movimento sociale alle elezioni romane, per molti responsabile della catastrofe elettorale che ha portato il partito al suo minimo storico (dal 9,3% dell'85 è sceso al 6,9% ed è passato da sette a sei consiglieri). Indicata da Pino Rauti, capo dei missini romani, la scelta era stata approvata dallo stesso segretario del partito, Gianfranco Fini. «Non si può ragionare con il senno di poi», si giustifica oggi il segretario, «noi abbiamo giocato la carta dell'indipendente, del principe dell'antica nobiltà romana introdotta in Vaticano, proprio per attirare il voto cattolico tradizionalista che è presente nella dc. Invece, siamo andati male». Fini si morde le dita e aggiunge: «Certo se avessimo puntato su una campagna contro i negri avremmo avuto più voti, ma io non sarei stato a posto con la mia coscienza».

Il segretario non se la prende più di tanto per non dar ragione agli oppositori interni, che lo attendono al varco del congresso di gennaio. Inoltre, non se la sente di assegnare la croce della sconfitta al suo aristocratico capolista, «sarebbe disonesto». Ma nel partito non tutti la pensano come lui e chi contesta non ha peli sulla lingua. Valensise rimprovera al principe tutti quei discorsi «impregnati di cristianesimo». Tommaso Staiti ironizza con la performance televisiva del principe con Pannella, che ha giovato solo al leader radicale. Mentre il vicesegretario Giuseppe Tatarella non gli assegna grandi meriti: «Siamo stati votati — si limita a dire — solo dallo zoccolo duro missino».

L'imputato si difende come può. «Sono accuse ingiuste — dice il principe — e mi domando cosa sarebbe successo se non ci fossi stato io: sicuramente intorno alla campagna del msi ci sarebbe stato il silenzio visto che l'unica novità ero io». Ed ancora: «Per me è un risultato aver preso tanti voti senza impegnare capitali: Carraro ha speso cifre colossali, io, invece, ho speso 50 milioni di lire, in contanti, e il partito 58 milioni, in cambiali. Una competizione impari, come giocare a poker con l'avvocato Agnelli».

Il capolista del msi non conosce ancora nei dettagli i risultati della sua avventura elettorale. Un lutto in famiglia, la morte del padre, l'ultranovantenne principe Francesco Ruspoli, infatti, ha fatto passare in secondo piano le sue fortune elettorali. Da questa prima esperienza, comunque, ha riportato una pessima impressione della politica: «Solo clientelismo, mass-media monopolizzati dai tre maggiori partiti e tanti soldi che circolano». Una visione del tutto opposta dalla sua, che affonda le radici nel passato remoto. «Io penso — spiega — all'antico legame che univa il signore medioevale al suo popolo. Quel sentimento che spingeva i contadini a rifugiarsi nel castello per difendersi dai pirati. Quel ricordo del passato che ha spinto la popolazione di Cerveteri a volermi a tutti i costi alla cerimonia per fissare i nuovi confini con il Comune di Ladispoli. C'ero io, il prete, le campane e dietro tanta gente: comunisti, socialisti e democristiani». Una visione, però, che non trova più adepti neanche nel msi.

Augusto Minzolini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varea Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auleri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 31 ottobre 1989 è stata di 533.465 copie

Il commissario esclude il dolo, il pli annuncia un esposto alla magistratura

Sui voti misteriosi scoppia il caos

Per Pajetta è un broglio, per Craxi cambia poco

VITTORIE ANNUNCIATE

Se il computer ci ripensa

SFORTUNATISSIMO incidente o pasticciaccio brutto alla romana, superbroglio sventato in extremis? Fino a prova contraria, è doveroso prestar fede a quel che dice il commissario prefettizio Angelo Barbato e propendere per la prima ipotesi. E' un fatto, però, che il computer del Comune, fino alle tre e mezza della notte tra lunedì e martedì, ci ha offerto un quadro storpiato di quel che era uscito dalle urne della Capitale. Con una democrazia cristiana al 33 per cento, cioè alla stessa brillante quota conquistata nelle comunali del 1985, e con un partito comunista sospinto verso la soglia minima delle politiche '87. All'alba si è scoperto invece che il partito cattolico aveva ottenuto oltre un punto in meno, mentre il pci poteva vantare mezzo punto in più.

Cambia qualcosa? In linea di massima, no. La posizione dei socialisti è pressochè identica, i democristiani restano gli indiscutibili vincitori di questa competizione, così come i comunisti devono tuttora esser iscritti nell'albo dei perdenti.

A parte il fatto che si sta insinuando un dubbio, una generalizzata perplessità su tutto ciò che è accaduto in margine al «ripensamento» del calcolatore, prendendo per buoni gli ultimi risultati che ci sono stati forniti, cambiano solo le proporzioni della vittoria e quelle della sconfitta. Ma cambierà, o quantomeno dovrà cambiare, il modo di trarre lezioni dai risultati elettorali.

Quel che è accaduto lunedì sera, sia o meno l'effetto di comportamenti dolosi nel trasmettere i dati al cervello elettronico del Campidoglio e nel manovrare lo stesso, è comunque spia di un modo perverso di votare e di leggere i risultati.

Innanzitutto il nostro sistema elettorale non è tale da consentirci di sapere, alla fine della competizione, chi ha vinto e chi ha perso, cioè chi è stato scelto dall'elettorato perché vada al governo e chi è stato spedito all'opposizione. Come accade invece in quasi tutti i Paesi dell'Occidente e adesso addirittura da qualche parte all'Est. Ragion per cui vincitori e vinti vengono individuati sulla base di più che opinabili raffronti con i risultati di tre o quattro consultazioni precedenti: alcune delle quali omogenee per genere (amministrative con amministrative, politiche con politiche), altre affini per vicinanza nel tempo (le comunali di domenica scorsa con le europee di quattro mesi fa).

Ma non è tutto: i dati usciti dalle urne vengono valutati in relazione alle cosiddette aspettative, per cui se i *media* (sorretti magari da un qualche sondaggio sulla cui attendibilità non è neanche il caso di soffermarsi) hanno «fiutato», poniamo, per i Verdi un 16 per cento, il 7 conseguito verrà presentato come una mezza catastrofe.

E c'è, infine, la questione dei «primi rilevamenti». Due ore dopo la chiusura dei seggi arrivano disordinatamente al centro i responsi delle località in cui gli scrutatori sono stati più lesti.

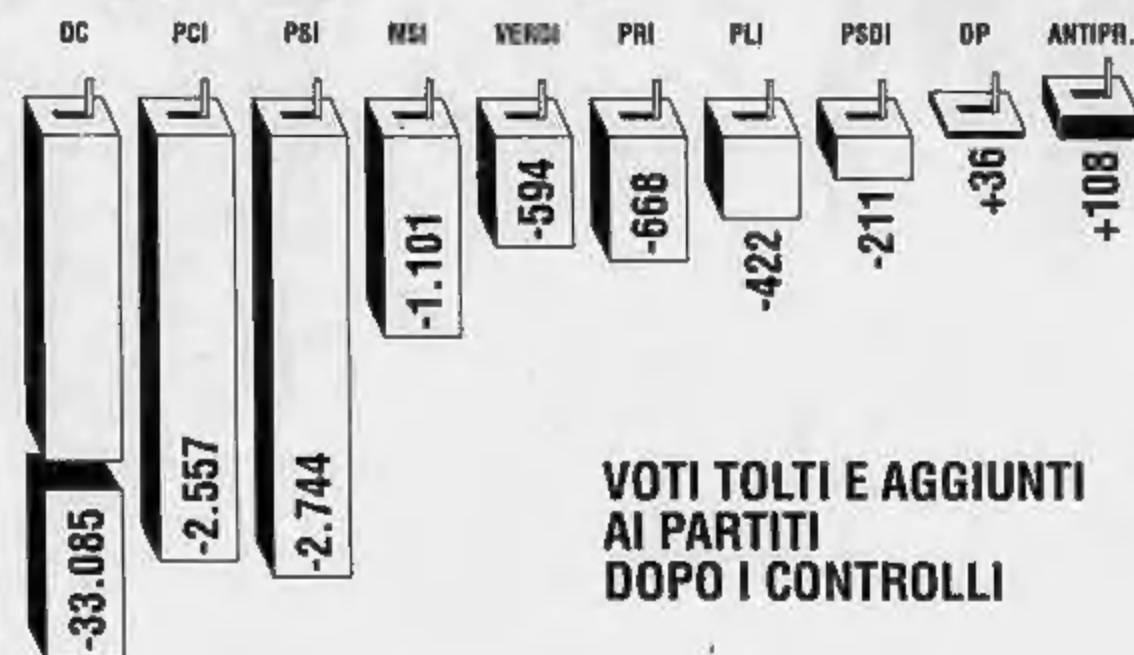
In maniera poi altrettanto casuale nel resto della giornata, ne giungono degli altri. Solo molto, molto più tardi, quando anche nei seggi più litigiosi sono state risolte le ultime controversie, si possono avere i risultati definitivi. Che spesso e volentieri si discostano notevolmente da quelli iniziali. Anche nel caso in cui questi ultimi siano stati — da un istituto di sondaggio — prelevati, riordinati e presentati come campione rappresentativo del tutto.

Ma, nel frattempo, l'opinione generale su quel che è accaduto, venuta fuori, appunto, dalla mescolanza di calcoli arbitrarii, di aspettative e di notizie della prim'ora, s'è già abbondantemente formata. Ed è già stata diffusa attraverso i mezzi di comunicazione in tutto il Paese. Risultato: quando si conosce davvero la consistenza di quel misero zero virgola qualcosa che il tal partito ha guadagnato o perso, si è già da tempo proceduto alla pubblica incoronazione del trionfatore ed è già stata inflitta la pena capitale allo sconfitto.

In questa sarabanda possono dunque diventare assai importanti, quasi più importanti delle elezioni stesse, il modo e i tempi in cui i dati vengono trasmessi dai seggi al calcolatore. Chi è padrone di quell'iter delle ore iniziali, è il vero padrone delle consultazioni. L'occasione di manipolare il tutto è alla portata di molti. Troppi. E non è necessario ordire una grande truffa. E' sufficiente mettere in scena la commedia di un piccolo errore da distrazione.

Paolo Mieli

ROMA. Il giallo è esploso all'alba, quando il computer del Campidoglio ha segnalato che la somma dei voti attribuiti a ciascun partito eccedeva di 48.009 unità il totale dei votanti e di 42.185 il totale dei voti validi espressi. L'ufficio elettorale del Comune, che due ore prima aveva reso noti i risultati «definitivi» delle amministrative romane, ha messo a punto una nuova tabella, dalla quale risulta che la dc non ha ottenuto il 33 per cento, ma oltre un punto in meno, che il pci era stato sottoquotato di circa mezzo punto, il psi di un quinto di punto e altre inesattezze. Risultato: due seggi in meno alla dc, beneficiata dallo storno di circa 33 mila voti. Errore o dolo? Attorno a questo dilemma si è scatenato un putiferio.

Mentre gli uffici elettorali del Campidoglio e il commissario straordinario Angelo Barbato annunciavano indagini accurate «in ogni direzione», compresa quella di un «dolo» ritenuto peraltro «poco probabile» e poi escluso, l'analisi delle buste consegnate dai presidenti di seggio metteva in evidenza una realtà elettorale perlomeno bizzarra. In parecchie sezioni non coincideva il numero dei votanti per il Consiglio comunale con quelli per le circoscrizioni. Inspiegabile. Riguardo, poi, all'attribuzione delle preferenze, sono stati registrati numerosi casi in cui un candidato, che poteva contare su un certo numero di preferenze a un certo punto dello spoglio, se le vedeva impietosamente decurtate a spoglio ultimato. Impossibile.

I comunisti sono partiti subito all'attacco. Gian Carlo Pajetta, di passaggio a Montecitorio, ha dichiarato: «Questo è il più grande broglio elettorale dopo lo Statuto albertino». La segreteria del pci ha diffuso un comunicato per denunciare l'«ombra gravissima» che, a suo giudizio, grava sul voto di Roma. I senatori comunisti hanno rivolto un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno Gava, per sapere come sia potuto accadere tutto ciò. La federazione romana del pci ha annunciato un *dossier* su «centinaia di episodi molto torbidi» accaduti a margine del voto.

Nessuno, naturalmente, si sbilancia in ipotesi, anche perché tutte e tre quelle logicamente possibili non convincono completamente. Potrebbe essere stato solo un errore di trascrizione di uno o più dati, ma un semplice errore non spiega tante e diverse anomalie. Potrebbe esserci stato un dolo a fini di immagine, volto semplicemente, cioè, a far uscire determinate valutazioni sui giornali di ieri. Ma questa sembra un'operazione troppo sofisticata. Oppure, potrebbe essersi trattato di un vero e proprio tentativo di broglio. Ma sarebbe stato troppo ingenuo, dal momento che gli eletti non sono considerati tali fino a che la corte d'appello non ha ricontrollato tutti i verbali.

Rendendosi conto dei pesanti sospetti che circolano su scrutatori e presidenti di seggio democristiani, il segretario cittadino, Pietro Giubilo, ha chiesto un immediato accertamento di «cause e responsabilità sulle circostanze e sugli errori eventualmente commessi». Più tranquillamente, Bettino Craxi ha rilevato: «Ho visto che nella notte c'è stato qualche miglioramento per noi. Qualche santo aveva regalato un punto in più alla dc. Si tratta, comunque, di aggiustamenti di un quadro generale che era già perfettamente chiaro».

Ma non tutti la pensano così. I Verdi, per esempio, hanno annunciato un esposto alla magistratura, ritenendo insufficiente un'indagine amministrativa. Lo stesso hanno fatto i liberali. L'ex-ministro Enrico Ferri, socialdemocratico e candidato non eletto, ha ventilato anche la possibilità di un'invalidazione generale del voto. Marco Pannella ha affermato di avvertire «un inequivocabile lezzo di banditismo e di incapacità congiunti». I repubblicani si dicono «sorpresi» e vogliono sapere se si è trattato di «qualcosa di ben più grave di un errore». Chi se la prende con la legge elettorale, chi con la mancata introduzione del voto elettronico, chi con la nuova legge sugli scrutatori. Ma, mentre Giulio Andreotti loda la «saggezza» dimostrata dai romani, in Campidoglio è il caos.

Paolo Passarini

VOTI TOLTI E AGGIUNTI AI PARTITI DOPO I CONTROLLI

DC	PCI	PSI	MSI	VERDI	PRI	PLI	PSDI	DP	ANTIPR.
-33.085	-2.557	-2.744	-1.101	-594	-668	-422	-211	+36	+108

L'ex-ministro Enrico Ferri ha chiesto «una verifica approfondita sull'accaduto»

ROMA. Elezioni truccate, come in una qualsiasi capitale sudamericana, o semplici errori di trasmissione o trascrizione? Ieri mattina i romani si sono svegliati apprendendo dalla radio che i risultati del voto erano in realtà diversi da quelli diffusi la sera prima. Come era potuto accadere che fossero stati conteggiati 48.009 voti in più, che la dc data per vincente al 33% scendesse ora al 31,9% con 2 seggi in meno?

Alla fine di una giornata sempre più convulsa, la meccanica degli eventi non è ancora chiara e il giallo esplode. In tarda serata, mentre da più parti si levano ormai accuse di irregolarità e addirittura richieste di invalidare le votazioni, in una tumultuosa conferenza stampa, Carlo Mazzola, direttore del centro elettronico unificato del Comune (Ceu), messo alle strette, afferma che il cervellone si era accorto dell'errore già a mezzanotte di lunedì. «Il numero dei voti — racconta — risultava di quasi 50 mila unità superiore a quello dei votanti».

Ma perché allora la trasmissione dei dati attraverso il Televideo non è stata subito sospesa? E perché le procedure che permettono al computer di riconoscere le discrepanze fra voti e votanti non hanno segnalato subito gli errori? Le domande non hanno risposta. Mazzola arretra verso l'anticamera della grande sala della Protomoteca insieme col commissario prefettizio Angelo Barbato, tra spintoni e grida. La conferenza stampa più volte promessa, negata, rinviata, è ormai degenerata in baraonda.

Dunque, il centro elettronico sapeva. Eppure il conteggio con i dati erronei è andato avanti tranquillamente fino alle 2,47 di ieri, quando sui teleschermi sono apparsi i dati definitivi sì, ma sbagliati. Le cifre corrette sono arrivate solo alle 5,47, quando i giornali erano ormai chiusi, i commenti scritti, i titoli fatti.

L'errore scoperto prima di mezzanotte

Ma il conteggio è proseguito sui dati sbagliati
Il commissario Barbato: non c'è stato broglio

Un'ora dopo la conferenza Walter Veltroni, della direzione comunista, commenterà: «Le ultime dichiarazioni dei responsabili del Comune sono incredibili. In Campidoglio si sapeva già ieri sera che i risultati erano falsi e, nonostante questo, si è consentito che, in base a un'informazione risultata infondata, fosse orientata l'opinione pubblica: è un fatto gravissimo».

E' il momento più teso di una giornata cominciata nella sorpresa e nell'incredulità, dopo che all'alba le agenzie avevano cominciato a diffondere i nuovi risultati. Già dalla mattina, in Campidoglio arrivano esponenti dei partiti a chiedere spiegazioni.

I tecnici del Ceu si limitano a descrivere la procedura: i dati delle 3576 sezioni vengono raccolti dai 1200 rappresentanti del sindaco, trasmessi per telefono a centraliniste, poi digitati nel computer. Errori sono possibili in ogni punto della catena. Perciò esistono i verbali, una copia dei quali arriva alla magistratura. Errori di qualche numero: ma 48.000 voti?

«Forse l'errore si è moltiplicato dentro il computer», spiega in fretta il commissario Barbato. Sarà più chiaro più tardi? Alle 10,30 il capo ufficio stampa Baglioni annuncia una conferenza stampa per metà pomeriggio: «Tutto sarà chiarito», assicura. Ma alle 17,30 Barbato non si fa vedere. La tensione sale.

I partiti diffondono dichiarazioni allarmate, chiedono verifiche, vogliono invalidare le elezioni. Il computer si ferma. Le notizie sulle preferenze arrivano col contagocce e con errori clamorosi. Il radicale Rutelli, dopo lo spoglio di 1467 sezioni aveva totalizzato 6191 preferenze, a 1796 era arrivato a 10.217, ma a 1976 ridiscendeva a 7319. Lo stesso accadeva, tra gli altri, al liberale Alciati e al comunista Cederna. Intanto, il pci denuncia altre irregolarità: alla XII circoscrizione i voti alle comunali sarebbero 7 mila più che alle circoscrizionali. Alla sezione 191 sarebbero spariti i verbali. L'ex ministro Enrico Ferri, magistrato, arrivato in Campidoglio aggiunge: «C'è il sospetto che le cose non siano, poi, così regolari, tanto più che il sorteggio che doveva garantire l'imparzialità degli scrutatori è risultato un meccanismo inutilizzabile dal momento che mancavano le adesioni sufficienti».

Alle 19 nella sala stampa arriva finalmente Barbato accompagnato da Mazzola. Il commissario minimizza. «In ogni caso i calcoli del Comune non sono ufficiali. Brogli e falsificazioni sarebbero del resto inutili, poiché la proclamazione ufficiale dei dati è fatta dalla magistratura». Barbato ribadisce che «non c'è possibilità di falsificare i verbali e questi al momento vengono attentamente vagliati dai tecnici del Comune». Più tecnica la spiegazione del direttore del Ceu, Mazzola: racconta come, verificato l'errore, si sia proceduto alla verifica delle «incongruenze» fra voti e votanti, in base alle procedure previste. Mazzola fa due esempi: «In un caso, 180 schede sono diventate 1180, in un altro 300 voti sono stati trascritti come 3 mila». In tutto, le sezioni dove si sono avuti errori «di congruenza» sono state solo 30. Molto meno delle 1276 denunciate dal pci. Il controllo dei verbali, aggiunge Mazzola, sta mettendo in luce altri errori minori: ne conterrebbero il 10 per cento dei verbali. [m. g. b.]

Suona l'allarme astensionismo

Gli esperti: i partiti sono i veri sconfitti

ROMA. In Campidoglio si affannano a fare e rifare i conti dei voti di lista e delle preferenze mentre crescono le contestazioni. Ma il dato sulle astensioni e sul voto di protesta è ormai acquisito, ed è tale da aggravare le preoccupazioni circa l'indice di gradimento dei partiti tradizionali presso l'opinione pubblica.

Non sono andati a votare il 19,6 per cento dei romani che ne avevano diritto, hanno votato scheda bianca o nulla o contestata il 5,4 per cento. E di quelli che hanno votato in modo formalmente regolare, il 3 per cento ha scelto una delle tredici liste fantasiose sbocciate nell'autunno elettorale capitolino. Dal «Rock per crescere» al «Voglia di vivere» alla «Città sessuale» e via elencando.

«La vera novità di queste elezioni è la caduta verticale della presenza alle urne — osserva il gesuita padre Bartolomeo Sorge —. E' il chiaro segno della disaffezione per la politica». «E' il sistema dei partiti politici che esce più debole», concorda il segretario repubblicano Giorgio La Malfa.

Ne escono più deboli, in particolare, i sette partiti radicati da 40 anni nel Parlamento repubblicano (dc, pci, psi, msi, pri, psdi, pli) che, a conti fatti, tolti gli astenuti, i voti nulli ecc., raccolgono tutti assieme la fiducia di poco più del 60 per cento dei 2 milioni 340 mila elettori romani. «Sì, la quota di elettori favorevoli ai "sette" si va riducendo progressivamente — conferma il prof. Arturo Parisi, ordinario di sociologia politica all'Istituto Cattaneo di Bologna —. E' indiscutibilmente uno dei fenomeni più grossi in corso nel Paese, e nelle elezioni romane la tendenza si è confermata; così come negli altri Comuni in cui si è votato domenica».

A parte l'evidente calo di attrazione elettorale dei «magnifici sette» della politica italiana, Roma rivela che anche la Chiesa non è più quella di un tempo in quanto a capacità di indirizzare il voto. «Rilevo un ulteriore indebolimento della capacità di appello delle organizzazioni cattoliche. La Chiesa ha sempre più spazio sui giornali, gli appelli dei vescovi fanno notizia, ma si riduce la partecipazione dei fedeli e cala la capacità di organizzazione», sostiene il professor Parisi. «Prova degli effetti di questo fattore — prosegue — è che l'astensionismo cresce più tra le donne che tra gli uomini, e più tra le donne anziane, che sono tradizionalmente portate al voto cattolico. In quel settore si va definendo un voto a perdere, senza ricambio. E' Sbardella che sa come si fa oggi a cercar voti».

Ma soprattutto nel rovesciamento degli orientamenti elettorali delle periferie romane, passate clamorosamente dal pci alla dc, si nasconde probabilmente il segnale più importante per i sociologi. I vecchi «borgatari», che ebbero case e cure dal pci dieci anni fa, si sono forse trasformati in un aspirante ceto medio che ora pretende una rappresentanza politica propria, senza più legami ideologici? «E' un'ipotesi plausibile dire che Sbardella e Giubilo rappresentino una quota di "ascendenti marginalizzati" che sentono correttamente interpretati i loro umori anche nella polemica contro i ceti consolidati al potere della città. E forse è legata a questi umori l'asprezza del loro presentarsi in politica, con atteggiamenti del tipo dei ciellini». La riflessione è solo all'inizio, e merita di tornarci sopra.

Alberto Rapisarda

I magnifici quattro delle preferenze

Record a Reichlin, Garaci, Carraro, Pannella
Fra i probabili esclusi l'ex ministro Ferri

ROMA. Il più votato alla fine sarà Alfredo Reichlin. Sulla base delle proiezioni della tarda serata di ieri il capolista comunista avrà 140 mila preferenze, seguito a ruota dal prof. Enrico Garaci (136 mila) e dal socialista Franco Carraro (120 mila). Ma il successo più clamoroso è quello di Marco Pannella: dovrebbe avere 25 mila preferenze, pari al 75% dei voti ottenuti dalla lista antiproibizionista, una percentuale molto più alta di quelle di Carraro (49%) e Reichlin (30%). Quattro performance senza precedenti. Fino ad oggi il record delle preferenze nelle amministrative romane spettava al dc Alberto Michelini, che nel 1985 raggiunse un numero di voti che, allora, fece scalpore: 86 mila.

Grandi successi personali, ma anche brucianti «trombature». La più clamorosa (anche se non ancora certa) è quella dell'ex ministro dei «110», il socialdemocratico Enrico Ferri. Nel prossimo Consiglio comunale i socialdemocratici saranno due e, salvo sorprese, dovrebbero essere l'ex assessore all'Edilizia Robinio Costi e il suo ex segretario Roberto Cenci. Soltanto al terzo posto Enrico Ferri, che nella campagna elettorale è stato avversato in tutti i modi dal psdi romano.

Nella dc l'atteso sorpasso di Alberto Michelini, beniamino dei cattolici romani e ben visto dal Vaticano, ai danni di Enrico Garaci non c'è stato. L'ex giornalista della Rai dovrebbe attestarsi alla fine dello spoglio dei voti (arrivato ieri sera al 60% delle sezioni) su oltre 90.000 preferenze. Clamorosa anche la bocciatura del numero tre della lista dc Fabrizio Fabbrini, docente universitario dal passato illustre: è stato uno dei primi obiettori di coscienza. Voluto da Giubilo come «parafulmine» verso il mondo cattolico, Fabbrini è stato abbandonato al suo destino e, nella serata di ieri, navigava tra il trentesimo e il trentacinquesimo posto.

Tra i comunisti, l'exploit più vistoso è quello dell'ex assessore alla Cultura Renato Nicolini. Il pci romano non lo ha messo nella «testa di lista», lo ha confinato al numero 52, non lo ha «bloccato» nelle sezioni e invece Nicolini è riuscito addirittura a scavalcare il numero 2, il giornalista Antonio Cederna.

Molto composita la compagine verde: dei suoi sei eletti, due sono di estrazione radicale (Rutelli e De Luca), una di provenienza demoproletaria (De Pretis), due appartengono all'ala del «sole che ride» che guarda con molto distacco il pci (Rosa Filippini e Oreste Rutigliano), mentre il capolista (super-votato) Amendola ha già escluso qualsiasi collaborazione «con la dc di Giubilo e Sbardella».

[f. mar.]

La Ddr scende in piazza: «Riforme e pluralismo»

Per Krenz a Mosca viatico di fischi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Egon Krenz è partito per Mosca, a chiedere la benedizione gorbacioviana alla sua politica, e lo accompagna il viatico di una imponente manifestazione corale, di un vero e proprio monito di massa. Lunedì sera trecentomila persone, secondo le valutazioni della stessa «Adn», l'agenzia di stampa ufficiale, sono scese in piazza nella sola Lipsia. Affollatissimi assembramenti si sono registrati anche a Halle, Schwerin, Karl-Marxstadt, Brandeburgo, Jena. Dappertutto gli stessi slogan inneggianti alle riforme e a Gorbaciov, dappertutto cortei ordinati, la polizia presente in forze che si limitava a regolare il traffico. Ancora una volta la radio e la televisione di Stato hanno ampiamente coperto le manifestazioni, diffondendo in tutto il Paese slogan che appena quindici giorni fa erano penalmente perseguibili. Come quelli ostili a Krenz, o quelli che invocavano il grande gesto ben più che simbolico, l'abbattimento del muro di Berlino.

A Berlino nella stessa serata si sono affollate le chiese, e ai riti religiosi sono seguiti appassionati dibattiti politici. Al tempo stesso si dà notizia che sabato prossimo avrà luogo, a Berlino Est, la prima manifestazione autorizzata.

Finora si è sempre trattato di assembramenti spontanei, rispetto ai quali l'atteggiamento del regime ha conosciuto una spettacolare evoluzione. Dapprima le cariche della polizia, poi una tolleranza accompagnata dall'invito a non eleggere la strada quale sede del dialogo, e ora il beneplacito ufficiale. L'autorizzazione per il corteo di sabato è stata richiesta dal sindacato degli attori, si prevede un corteo di massa che si snoderà fra i simboli del potere allineati lungo le vie del centro. Il tema della giornata sarà la libertà di stampa.

Egon Krenz

La pressione della piazza sul regime dunque non soltanto non si attenua, ma diventa in qualche modo ufficiale. Quegli stessi dimostranti che fino a pochissime settimane fa venivano definiti teppisti al soldo dell'imperialismo sono oggi riconosciuti, di fatto, come interlocutori obbligati del governo. E il loro messaggio, particolarmente significativo nel momento in cui Krenz va a Mosca, è eloquente. L'avvicendamento personale al vertice dello Stato è importante, così come sono importanti la misura adottata e quella annunciata, cioè l'amnistia e i viaggi più facili. Ma tutto questo non basta. Il Paese chiede ben altro ormai: riforme, pluralismo, elezioni.

Alla vigilia del suo viaggio nell'Unione Sovietica, Krenz ha fissato un limite che per forza di cose considera invalicabile: è fuori discussione, ha detto, la centralità del ruolo del partito. E' un punto, questo, che trova diviso l'arcipelago degli oppositori. I portavoce di Neues Forum, per esempio, hanno fatto sapere più volte che non intendono porre sul tappeto il ruolo del partito.

Altri, come il gruppo Demokratie Jetzt, democrazia subito, sognano invece un sistema pluripartitico che veda la Sed coesistere con altre forze concorrenti. In ogni caso chiedono che la questione venga sottoposta a una consultazione popolare.

Krenz è all'evidente ricerca di un equilibrio davvero acrobatico. Deve concedere una politica di riforme talmente incisiva da placare le aspettative crescenti della popolazione, e al tempo stesso salvare l'essenziale, cioè il ruolo dirigente del partito, l'identità e la collocazione internazionale della Repubblica Democratica. Nei prossimi giorni il successore di Honecker, di ritorno da Mosca, vedrà a Berlino Martin Bangemann, vicepresidente della Commissione Cee. Un portavoce di Bangemann ha fatto sapere a Bruxelles che il commissario intende incontrare anche gli uomini dell'opposizione. Poi, fra l'8 e il 10 dicembre, l'attesissima riunione del comitato centrale Sed. La linea Krenz, alla cui definizione non è certo estraneo il viaggio a Mosca, uscirà proprio da quella sede.

Alfredo Venturi

CRIMINI STALINIANI

Quattrocento polacchi a Katyn: candele per la strage degli ufficiali

Una donna polacca regge un candelabro commemorativo e piange le migliaia di ufficiali polacchi uccisi dalla polizia segreta di Stalin nella foresta di Katyn, nel 1940.

Alle famiglie dei militari assassinati è stato permesso di accedere alla tomba che commemora la strage, situata in territorio sovietico, nei pressi di Smolensk. Un giornalista del telegiornale sovietico, in un servizio dalla foresta del massacro, ha detto che «qui furono fucilati circa 10 mila ufficiali polacchi prigionieri».

In pericolo la maggioranza di González

Spagna, ai socialisti contestati due seggi

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Il 176° seggio della Camera dei deputati, quello decisivo per la terza maggioranza assoluta consecutiva ottenuta dai socialisti del Psoe nelle legislative di domenica scorsa, seggio conquistato dal partito di Felipe González dopo una lunghissima attesa durata fino alle 3,30 del mattino di lunedì, continua a dare grattacapi al Psoe.

Jorge Fernandez, segretario regionale del Partido popular (conservatore) nella Catalogna, la regione in una delle cui circoscrizioni, quella di Barcellona, il Psoe ha guadagnato il fatidico 176° deputato, ha assicurato ieri mattina che quel seggio è suo. Secondo il dirigente conservatore il dato fornito dalla prefettura di Barcellona, che dava ai socialisti 57 voti in più dei conservatori, è sbagliato ed il riscontro che ha effettuato il suo partito con un computer dà al Partido popular un vantaggio di 70 voti. Non è stata questa l'unica contestazione della giornata: Izquierda Unida, il cartello elettorale dei comunisti, sostiene che è stato commesso un altro errore nella circoscrizione di Murcia e che sarebbe loro il seggio attribuito ai socialisti.

Sulla controversa questione deciderà entro il 12 novembre la «Junta Electoral Central», l'organismo preposto al controllo elettorale. Ma la contestazione conservatrice, anche se fosse esatta, sarà ribaltata, a meno di cambiamenti clamorosi, dai risultati del seggio di Mataró, un paesino del cinturone industriale di Barcellona in cui si è votato ieri perché domenica il seggio era stato chiuso per irregolarità. I risultati si sapranno oggi ma nelle ultime legislative il Psoe aveva conseguito 208 voti ed i conservatori 12. Una differenza che, se ripetuta, annullerebbe i 72 voti in più che dice di aver conseguito il Partido popular.

Il Psoe ha comunicato ieri le conclusioni del comitato centrale di lunedì. «La nostra vittoria è stata grande — ha commentato Txiqui Benegas, il numero tre socialista —; ci sono 8 milioni di spagnoli che sostengono il nostro progetto politico ed il nostro partito. E gli 800 mila voti persi non ci faranno cambiare politica». E nel sindacato socialista Ugt, sempre critico sulla politica economica di González, cominciano le contestazioni al segretario generale Redondo.

[g. a. o.]

Dal vertice che seguirà la visita di Gorbaciov in Italia deve scaturire una «collaborazione paritaria»

«A Bush non chiederemo la carità»

«Quest'incontro ci voleva, sarà aperto e sincero»
«Trovarsi nel Mediterraneo conveniva a entrambi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo vertice sovieto-americano dall'avvio dell'Amministrazione Bush è nato dalla consapevolezza che l'incontro era «indispensabile». Avrà «un carattere aperto» e «non ci saranno negoziati ufficiali», ma sarà «una grossa tappa nella preparazione del summit di fine primavera a Washington», e non è da escludere, pur «in assenza di accordi su problemi concreti o temi specifici», che «i due Presidenti incarichino i ministri degli Esteri di prendere misure pratiche in previsione di quel vertice».

E' con visibile soddisfazione che il ministro Eduard Shevardnadze, ieri sera, ha annunciato l'incontro del 2 e 3 dicembre fra Michail Gorbaciov e George Bush, mentre il Presidente americano dava lo stesso annuncio a Washington. Perché, ha detto il ministro, «l'incontro contribuirà a sviluppare e approfondire gli elementi positivi apparsi nelle relazioni bilaterali negli ultimi anni e che influiscono in modo fruttuoso sul clima politico nel mondo», perché «servirà a comprendersi meglio e ad approfondire la conoscenza reciproca», perché «sarà l'occasione di un dialogo libero e sincero».

Di certo, il vertice di fine d'anno sarà anche un'ottima occasione per Gorbaciov, assediato da una crisi economica che non dà segni di miglioramento e da una situazione sociale esplosiva. Perché Shevardnadze ha escluso la possibilità di «aiuti» americani all'economia sovietica, dichiarandosi anzi «ferito nell'orgoglio nazionale ogni volta che si parla di aiuti al Paese» e insistendo che «la perestrojka è opera del popolo sovietico, che è in grado benissimo di far da sé»; ma il ministro non ha smentito la possibilità di una «collaborazione su basi di eguaglianza e reciprocamente vantaggiosa» della quale il vertice potrebbe essere l'avvio.

Nessuno, a Mosca, nasconde che Gorbaciov si aspetta anche vantaggi politici da un summit che rilancerà la collaborazione con gli Stati Uniti. Il Presidente sovietico si era mostrato ansioso di incontrare Bush, subito dopo la sua nomina; e quando la nuova Amministrazione americana stentava a definire la politica estera, il Cremlino aveva dato chiari segnali di nervosismo, accogliendo infine con aperta soddisfazione il primo incontro fra i ministri Shevardnadze e Baker, a maggio.

Perché, dunque, l'inizio di dicembre e la scelta del Mediterraneo? Perché, dopo aver esaminato altre possibilità, «il Mediterraneo è risultato la soluzione che meglio conveniva al presidente Bush e a Michail Gorbaciov», ha risposto Shevardnadze, senza precisare quale sarà «la città più vicina alle due navi da guerra» che ospiteranno i due Presidenti.

La spiegazione, probabilmente, è anche nella visita in Italia di Gorbaciov, in programma dal 29 novembre al primo di dicembre: un summit entro la fine dell'anno poteva tenersi soltanto a ridosso di questo viaggio, e il Mediterraneo è, da questo punto di vista, il luogo più «naturale». Le due navi potrebbero dunque essere ancorate al largo della costa italiana, o in acque più prossime a Paesi neutrali, a Malta per esempio.

Il Mediterraneo, inoltre, è per vari aspetti il punto d'incontro o risonanza di crisi e di conflitti ai quali le due Superpotenze cercano per vie diverse una soluzione, a cominciare dal Medio Oriente.

Ieri sera, qualcuno azzardava perfino che le «navi dei Presidenti» saranno ancorate al largo della costa libanese, con un gesto clamoroso che esprimerebbe la volontà congiunta di intervenire insieme nella crisi mediorientale. Shevardnadze ha confermato che «scambi d'opinione sui principali temi internazionali, Medio Oriente compreso, ci saranno certamente».

Emanuele Novazio

A Terranova, 48 anni fa, l'incontro tra Churchill e Roosevelt

Il «vertice sul mare» tra Bush e Gorbaciov ha un precedente illustre: il 10 agosto 1941 Roosevelt e Churchill si incontrarono su una nave da guerra nella baia di Placentia, a Terranova. Nei libri di storia è indicata come la «conferenza dell'Atlantico»: cambiò la storia della seconda guerra mondiale.

Era uno dei momenti più bui del conflitto: le armate di Hitler stavano dilagando in Unione Sovietica, l'Inghilterra aveva respinto l'offensiva aerea tedesca ma le sue truppe erano in ritirata su tutti i fronti. Gli Usa, formalmente neutrali, di fatto erano già scesi in campo a favore dell'Inghilterra e Roosevelt stava vincendo con pazienza le ultime tentazioni isolazioniste ancora forti negli Stati Uniti. Per salvare la forma, evitando complicazioni interne e internazionali, fu deciso che il summit con Churchill si svolgesse in una zona «neutra».

Così il 10 agosto sul ponte della corazzata inglese «Prince of Wales» ormeggiata a Terranova, i due Capi di Stato assistettero fianco a fianco a un servizio religioso. I colloqui politici si svolsero a bordo dell'incrociatore americano «Augusta»: in quella baia flagellata dal vento con la «Carta Atlantica» era nato il nuovo ordine del mondo.

DAL MONDO

BUDAPEST
Referendum per il capo dello Stato

Il 26 novembre gli ungheresi andranno alle urne per stabilire se le elezioni per il presidente della Repubblica dovranno avvenire prima o dopo le consultazioni per il rinnovo del Parlamento nella primavera del '90. Lo ha deciso ieri il Parlamento, accogliendo la petizione di due gruppi di opposizione: il referendum si terrebbe il 7 gennaio. Gli ungheresi dovranno esprimersi anche sullo scioglimento della milizia operaia, sulla revisione pubblica del patrimonio del vecchio partito comunista (posu) e sulla presenza del nuovo partito socialista (psu) sui posti di lavoro. [Ansa-Agi]

WASHINGTON
Portaerei «perde» 3 marinai e 38 missili

Tre marinai e 38 missili non nucleari sono finiti in mare durante un'esercitazione sulla portaerei «Dwight Eisenhower», che operava 145 chilometri da Cape Hatteras, nella Carolina del Nord. Due dei marinai sono stati tratti in salvo, il terzo è disperso. L'incidente è stato provocato da un'onda abbattutasi sulla portaerei, mentre i marinai trasferivano un congegno dal ponte all'hangar. [Agi]

WASHINGTON
«F-18» bombarda per errore incrociatore

Un cacciabombardiere «F-18», imbarcato sulla portaerei Usa «Midway», ha accidentalmente «bombardato» l'altro ieri un incrociatore della marina Usa durante manovre navali nell'Oceano Indiano, ferendo cinque marinai e danneggiando il ponte della nave. La bomba, di oltre 200 chili, è esplosa sul ponte dell'incrociatore «Reeves», causando uno squarcio di due metri. [Ansa]

MOSCA
La polizia giustifica l'attacco al corteo

«Era una manifestazione non autorizzata e la polizia ha dovuto disperderla con la forza perché non c'era altro modo di porre fine ai disordini». Così, ieri, il capo della polizia di Mosca, generale Georgy Postoyuk, ha giustificato l'intervento contro la manifestazione di protesta pacifica organizzata l'altro ieri davanti alla sede del Kgb, per commemorare il «giorno del prigioniero politico». Postoyuk ha dichiarato che 69 persone sono state fermate. [Agi]

PECHINO
Deng a Nixon: avete fomentato gli scontri

Le relazioni tra Cina e Usa sono al punto più basso da quando, nel '72, i due Paesi decisero di normalizzarle. L'ha detto a Pechino l'ex presidente Richard Nixon dopo un incontro con Deng Xiaoping. Nixon si è detto però convinto che i comuni interessi strategici indurranno i due governi a ritrovare nuovamente la via dell'intesa. «Francamente — ha detto il leader cinese — gli Usa sono stati coinvolti troppo profondamente nella ribellione controrivoluzionaria di Pechino. La Cina ne è stata la vera vittima ed è ingiusto rimproverarla per questo». [Ansa]

TEHERAN
Presentata la legge «anti-americani»

Il Parlamento iraniano ha approvato ieri un progetto di legge che conferisce al presidente il diritto di disporre l'arresto di cittadini Usa che abbiano recato danno a persone e proprietà iraniane, in qualunque parte del mondo, e di portarli in Iran per essere processati secondo la legge islamica. Per diventare legge, la bozza attende l'approvazione del «Consiglio dei guardiani», il comitato di esperti cui pertiene la giurisdizione in materia costituzionale. L'iniziativa è la risposta alla misura del Congresso Usa che autorizza l'Fbi ad arrestare all'estero persone ricercate dalla magistratura Usa senza l'autorizzazione delle magistrature locali. [Agi]

SAN SALVADOR
Auto-bomba uccide sette persone

Sette persone sono morte e numerose sono rimaste ferite ieri a causa dell'esplosione di un'auto-bomba davanti agli uffici della «Federazione nazionale dei lavoratori salvadoregni», nel centro di San Salvador. Tra le vittime, due ragazzi che si trovavano nella sede della «Fenastras», uno dei sindacati che maggiormente si oppone al governo. Vari organismi sindacali hanno accusato i gruppi paramilitari di destra di essere gli autori dell'attentato. Ieri, un'altra bomba era scoppiata nella sede del comitato dei familiari dei prigionieri politici, ferendo quattro persone. [Ansa]

«Temevo di perdere il treno della pace»

Il Presidente Usa racconta la sua «conversione» sull'Urss

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La storia segreta del primo vertice marittimo in tempo di pace è la storia di una conversione: quella del presidente Bush al dialogo con Gorbaciov, auspice il nuovo segretario di Stato Baker, l'architetto del disgelo.

Tutto incomincia con la sorpresa di fine maggio, con la proposta del presidente Usa a Bruxelles, al quarantesimo anniversario dell'Alleanza Atlantica, di ridurre le armi convenzionali in Europa. E' una sorpresa preparata da Baker, allarmato dal ritardo di Bush nel rispondere alle iniziative di Gorbaciov, e dallo scontento degli alleati europei. E' un trionfo, e insieme è una lezione. Baker torna a Washington, deciso a strappare definitivamente Bush al suo immobilismo.

L'estro glielo offre la conferenza delle sette potenze industriali il 14 luglio, bicentenario della Rivoluzione Francese, a Parigi, dove il presidente arriva reduce da un toccante viaggio in Polonia e in Ungheria.

Con straordinario candore, ieri Bush ha raccontato la storia della sua conversione. Alla Conferenza dei Sette era giunta, indirizzata all'ospite, il presidente Mitterand, una lettera di Gorbaciov con una dignitosa richiesta di aiuti all'Urss e all'Est europeo. I leader occidentali ne discussero a lungo. A Danzica, Bush aveva incontrato Walesa, e a Budapest aveva ricevuto in regalo un pezzo del filo spinato che una volta segnava la frontiera tra Austria e Ungheria.

Quelle esperienze lasciarono il segno. «Temetti di perdere una grande occasione» ha riferito Bush. «Di ritorno a Washington da Parigi scrissi al presidente sovietico, proponendogli un vertice informale in territorio neutrale, senza un'agenda di lavori precisa, in cui ciascuno di noi fosse libero di sottoporre all'altro le questioni più urgenti. Mi rispose di sì ai primi di agosto». Nessuno dei due, tuttavia, assunse un impegno concreto sulla località e la data del summit: Bush era ancora frenato dai falchi dell'Amministrazione, Gorbaciov era assediato in casa e fuori dai neostalinisti.

Alla conferenza stampa di ieri, Bush non ha celato l'euforia per essere riuscito a mantenere il segreto tre mesi, in mezzo a una pioggia di critiche per le sue esitazioni. La decisione di organizzare il vertice informale entro fine anno, ha precisato, fu presa nel Wyoming, sulle Montagne Rocciose, da Baker e Shevardnadze alla fine di settembre. Scopertisi in sintonia, i signori della diplomazia delle superpotenze stabilirono di separare il disarmo dagli altri problemi sul tappeto, rinviandolo a un summit la prossima estate. Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, Baker chiese a Shevardnadze di fornire altre prove della volontà di distensione di Gorbaciov, e in rapida successione le ottenne in Polonia, Ungheria e Germania Orientale. I falchi vennero messi a tacere: il ministro della Difesa Cheney cessò di profetizzare l'imminente caduta di Gorbaciov, e il capo del Consiglio di Sicurezza Nazionale Scowcroft ritirò le sue riserve. Il 16 ottobre, Baker enunciava la nuova politica americana di assistenza tecnica e collaborazione nei confronti dell'Urss.

La Casa Bianca ha ammesso che il ritardo del Cremlino nel fissare nei particolari la visita di Gorbaciov in Italia fu dovuto in parte alla necessità di coordinarne i tempi e le modalità con quelli del primo summit marittimo delle superpotenze. Si ignora se Cossiga e il Papa ne fossero preavvertiti. Bush ha spiegato che è stata la presenza di Gorbaciov a Roma a suggerire l'idea del vertice sulle navi ai primi di dicembre: «E' il classico caso del massimo risultato con il minimo sforzo» ha detto. «Saremo nelle condizioni ideali per lavorare in fretta e bene, con gruppi ristretti di collaboratori, senza impegni sociali e di Stato, e senza pressioni politiche».

Il Presidente ha anche spiegato le condizioni del successo: gli Usa sono pronti ad aiutare l'Urss e l'Est europeo, ma vogliono che in cambio il Cremlino li aiuti a eliminare il sandinismo in Nicaragua e, più tardi, il castrismo a Cuba.

«Dalle superpotenze — ha ricordato Bush con franchezza — dipende il destino di parecchi Paesi». Il Presidente offre l'assistenza Usa al graduale ingresso dell'Urss e dell'Europa dell'Est nell'area delle democrazie e del libero mercato, ma vuole l'appoggio sovietico «per fare dell'emisfero occidentale il primo emisfero senza dittature». A questo progetto hanno aderito anche i falchi sconfitti da Baker. Ma come era successo a Shultz prima di lui, il segretario di Stato ha dovuto imporsi con la forza: la settimana scorsa, per esempio, è stato costretto a bocciare un discorso del numero due del Consiglio di Sicurezza nazionale Gates, l'ex capo della Cia, che sarebbe suonato offensivo a Gorbaciov.

La conversione di Bush sarà duratura? Ieri il presidente ha sostenuto di sì, adducendo due motivi. Il primo è che i contrasti in seno all'Amministrazione «sono un'invenzione dei giornalisti» e dunque che non esiste il pericolo di una marcia indietro. Il secondo è che non abbandonerà la sua tradizionale cautela, anche per prevenire un'eventuale Tienanmen sovietica, ossia un'improvvisa repressione. Quando lo ha sentito, Reagan — il più illustre difensore di Gorbaciov negli Usa, che gli aveva mosso aperte critiche per l'eccessiva prudenza nelle trattative — gli ha telefonato per congratularsi: «Sei sulla strada giusta», ha detto.

Ennio Caretto

L'anniversario della Rivoluzione conferma le novità ideologiche

La perestrojka degli slogan

Nessuna citazione per il leninismo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta gli slogan del 7 novembre, anniversario della Rivoluzione del 1917, non fanno riferimento quest'anno al «marxismo leninismo», e citano Lenin una volta appena. Secondo l'elenco reso noto ieri sera dall'agenzia «Tass», inoltre, gli slogan sono meno numerosi dell'anno scorso, quando già erano stati ridotti rispetto all'anno precedente: erano venticinque, sono scesi a sedici.

Un'altra omissione interessante, che riflette la progressiva «laicizzazione» del Paese e conferma la sobrietà ideologica del gruppo dirigente, è la «solidarietà» con i partiti comunisti e i Paesi socialisti: questa volta, ci si limita a rivolger loro «saluti calorosi», gli stessi indirizzati alle «forze democratiche», che compaiono per la prima volta.

E' certo l'assenza di riferimenti diretti al marxismo leninismo a colpire maggiormente l'attenzione. Mentre il secondo slogan dell'anno scorso lo esaltava in quanto «dottrina e base del rinnovamento della società sovietica», quest'anno allo stesso posto figura soltanto un «appello ai compagni»: «la perestrojka», dice, «è il prolungamento della grande opera di Lenin, l'opera dell'Ottobre. Lottate per il rinnovamento di tutti gli aspetti della società».

Dopo decenni ricompare inoltre, e in terza posizione, il primo slogan della Rivoluzione, «tutto il potere ai Soviet»: con la precisazione che i Soviet, cioè le assemblee elettive, sono «gli organi della democrazia socialista»; e con un'implicita riaffermazione del loro ruolo nei confronti del partito, dunque, che riassume la complessa operazione di ingegneria costituzionale decisa da Gorbaciov. Quanto al partito, l'appello ai comunisti afferma che «in una società rinnovata c'è bisogno di un partito rinnovato», e che «la preparazione del ventottesimo Congresso è la ristrutturazione del lavoro del partito come avanguardia politica della società»: un altro modo per riconoscere che il pcus ha perso questo ruolo di avanguardia.

Anche il capitolo sulle nazionalità contiene una novità di rilievo, specchio delle trasformazioni intervenute nel frattempo in seguito alle crisi etniche: mentre l'anno scorso si invitata il partito a «rinforzare l'amicizia dei popoli dell'Urss», quest'anno si chiede ai «popoli dell'Urss di trasformare la federazione sovietica in un governo multinazionale». Non ci sono cenni ai sindacati, mentre i contadini sono invitati ad «adottare con risolutezza le nuove forme d'utilizzo della terra»: a cominciare dall'affitto, par di capire. [e. n.]

Respinti gli aumenti di sigarette e caviale

Il Parlamento boccia i rincari di Gorbaciov

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Parlamento sovietico ha detto no agli aumenti del prezzo di alcuni prodotti «di lusso», proposti dal governo per contenere il deficit di bilancio. Perché, hanno obiettato alcuni deputati, la decisione avrebbe potuto «influire negativamente sul livello di vita di ampi strati della popolazione». In realtà, se le sigarette (40 kopechi al pacchetto) sono molto popolari e la birra è ricomparsa in alcuni negozi dopo una lunga assenza, il caviale e i migliori tagli di carne li si può trovare soltanto in alcuni ristoranti.

Ma l'operazione tentata dal governo e subito sconfessata dal Parlamento era, soprattutto, il segnale di un'inversione di tendenza, un modo per sondare gli umori popolari. Non c'è stato bisogno d'altro, perché i deputati hanno subito chiarito questi umori. Per recuperare la somma destinata a migliorare i servizi sociali e aumentare le pensioni dei militari, l'equivalente presseppoco di quattro miliardi e mezzo di dollari, il Parlamento ha chiesto al governo di trovare altre vie.

Perché neanche i tagli proposti alle sovvenzioni alla tv e alle agenzie di stampa Novosti e Tass sono stati approvati. Quest'ultima misura era stata criticata aspramente, alla vigilia, da un noto commentatore televisivo, durante il telegiornale della sera.

Prima che il bilancio per l'anno prossimo fosse approvato, con un deficit di sessanta miliardi di rubli, Michail Gorbaciov ne aveva riassunto il senso: i cittadini sovietici, ha detto, «dovranno lavorare come durante la guerra e negli anni che l'hanno seguita». L'austerità ci sarà, anche senza aumentare qualche prezzo. [e. n.]

Il capo del governo Turgut Ozal diventa presidente, è il primo civile eletto dal Parlamento dal 1960

I militari tolgono la tutela alla Turchia

Alla guida dello Stato un tecnocrate protagonista della rinascita economica
Le opposizioni disertano il voto: «Il premier non è al di sopra delle parti»

ANKARA. Il primo ministro turco Turgut Ozal è stato eletto dal Parlamento presidente della Repubblica. Assenti tutti i 155 deputati dell'opposizione, 263 rappresentanti del partito della Madrepatria hanno votato per il premier, mentre altri 14 hanno espresso la loro preferenza per il suo unico avversario, Fethi Celikbas, anche lui del partito di governo.

Nei due scrutini precedenti Ozal non aveva ottenuto la maggioranza dei due terzi necessaria per essere eletti alla massima carica dello Stato, nel terzo ballottaggio bastava la maggioranza semplice.

In un breve discorso tenuto dopo la sua nomina, Ozal ha ringraziato i parlamentari e ha sottolineato il fatto che per la prima volta dal 1960 alla presidenza sale un civile eletto dal Parlamento.

Il vice primo ministro Ali Bozer guiderà il governo fin quando lo stesso Ozal non nominerà il suo successore.

A questo scopo il presidente eletto, che si insedierà il 9 novembre, allo scadere del mandato di Kenan Evren, ha già sottoposto all'assemblea legislativa una lista di 18 nomi e ha chiesto ai deputati di sceglierne quattro di loro gradimento.

La candidatura di Ozal aveva suscitato polemiche non solo fra le opposizioni, che comunque non hanno presentato un loro uomo, ma anche all'interno del partito della Madrepatria, da cui si sono dimessi quattro parlamentari.

Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano «Sabah» soltanto il 27 per cento della popolazione appoggiava la presidenza Ozal, mentre un'altra indagine, resa nota dal giornale «Hurriyet», dava al primo ministro un indice di gradimento del 19,3 per cento.

L'opposizone si era battuta contro la candidatura di Ozal sostenendo che questi non sarebbe stato un presidente al di sopra delle parti, e soprattutto, che il suo partito non godeva più del favore popolare, come hanno dimostrato le elezioni amministrative del marzo scorso dove il partito di governo ha subito una dura sconfitta. L'esercito, di solito in prima fila nell'elezione del presidente, si è invece tenuto in disparte.

Ozal, un tecnocrate protagonista della ripresa economica del Paese, nell'82 era stato costretto a dimettersi dalla carica di vice premier a causa del coinvolgimento in un grave scandalo bancario.

Il neo presidente era stato il braccio destro di Suleyman Demirel negli anni più bui della crisi turca. Ha saputo però ritornare in primo piano quando i militari hanno messo sotto tutela il Paese. Grazie alla maggioranza assoluta ottenuta in Parlamento ha impostato una politica economica all'insegna del consumismo e del libero mercato. [Agi-Ap]

L'addio di Evren

Dittatore controvoglia nel nome di Atatürk

Nei ritratti ufficiali Evren è vestito come un notabile di almeno cinquant'anni fa, camicia inamidata, frac, cravatta bianca: un look decisamente fuori moda anche per un Paese come la Turchia, ma che ricorda lo stile dell'inventore della nazione, Kemal Atatürk. Adesso i ritratti verranno rimossi per fare posto alla figura un po' goffa di Ozal, il nuovo presidente. Ma al contrario di tanti generali che dopo aver tentato di fare i politici sono tornati in caserma a capo chino, Kenan Evren, da nove anni alla guida della Turchia, può andare in pensione presentando un bilancio in pareggio. Certo, il miracolo economico di fronte alle cifre dell'Occidente è ancora una povera cosa, i fondamentalisti islamici fanno proseliti anche in una nazione orgogliosa del suo laicismo, e le prigioni turche sono sempre ai primi posti nelle denunce di Amnesty. Ma quando, il 12 settembre 1980, Evren ordinò ai suoi carri armati di uscire dalle caserme per «rimettere le cose a posto», l'inflazione era del 104 per cento, un quinto della manodopera era disoccupata, una rissa parlamentare permanente bloccava qualsiasi decisione politica; e soprattutto nelle strade delle città la media dei morti ammazzati aveva raggiunto la incredibile cifra di trentacinque al giorno.

Il «Turkey Almanac» di quell'anno, alla voce Evren, aggiungeva alla biografia del capo di stato maggiore una nota: «La sua ostilità a ogni genere di interferenza militare nella politica appare a molti una confortevole qualità nei momenti difficili che il Paese attraversa».

Una gaffe su un generale che avrebbe per nove anni «mandato a ripetizione» di disciplina il suo Paese? Evren è stato davvero un dittatore «controvoglia», costretto a scendere nell'arena politica da una crisi che rischiava di distruggere l'eredità kemalista, sacro patrimonio della Turchia laica. Come poteva questo militare, nato da una famiglia piccolo borghese nell'anno in cui la secolare costruzione dell'impero ottomano franava nel disastro della sconfitta e dell'umiliazione, eroe della guerra di Corea dove il coraggio dei suoi soldati aveva salvato dall'annientamento un'intera armata americana, restare sordo al lascito di Ataturk all'esercito turco: difendere la sua marcia autoritaria al progresso da qualsiasi eresia.

E la ricetta che Evren ha applicato al suo Paese devastato dalla guerra civile tra le bande armate della sinistra e dei Lupi Grigi, sotto gli occhi indifferenti di una una classe politica paralizzata dal massimalismo e dalla demagogia, sarebbe piaciuta a Kemal: un autoritarismo senza remore, in grado di fare imboccare la giusta via alla società riluttante, a qualsiasi prezzo e a dispetto di qualsiasi nemico; 50 anni fa la teocrazia islamica sfinita dai secoli, oggi le degenerazioni della democrazia. Per Evren nulla era cambiato: il popolo turco ha sempre bisogno del carisma di una capo, dell'«ata» che gli consegni capacità di decidere e di guidare. I politici hanno solo in appalto la gestione del Paese: quando violano le sacre leggi kemaliste come nel '60 Menderes e nel '71 Demirel, basta una lettera per ritirare loro la fiducia.

Il nuovo presidente turco Ozal
Come premier è stato protagonista della rinascita economica del Paese

Evren ha usato i metodi spicci della caserma per «mettere ordine» nel Paese: la nuova Costituzione ha subito corretto le «distorsioni» del liberalismo: scioperi vietati, pena capitale, diritti civili rigidamente limitati, soprattutto amministrazione civile affidata alla tutela degli ufficiali selezionati in accademie dove il primo comandamento è che gli uomini in divisa sono depositari dei «destini della patria». Non era soltanto propaganda in un Paese stremato e desideroso di pace trasformò nell'82 il referendum sulla nuova Costituzione in un plebiscito per il generale.

Ma il dittatore controvoglia non ha mai dimenticato che la prima regola per non scialare il patrimonio di riconoscenza accumulato dalle forze armate era di ritornare prima possibile in caserma.

E così nell'83 i soldati hanno di nuovo lasciato il posto ai politici; non più quelli screditati degli Anni Settanta, ma nuovi partiti autorizzati a ritentare la democrazia senza violare regole ben precise. Evren si era garantito, come presidente, il ruolo di arbitro del gioco, applicando il modello di un altro grande politico-generale di cui si è sempre dichiarato allievo, de Gaulle.

Domenico Quirico

Artigiani e commercianti fanno lo sciopero della fame

Battaglia sull'avorio

Hong Kong si ribella al bando e chiede una seria regolamentazione
La colonia britannica è uno dei maggiori centri di lavorazione

HONG KONG
NOSTRO SERVIZIO

Nonostante la confisca da parte della dogana di Hong Kong di 700 chilogrammi di avorio, sbarcati ai primi di ottobre nel porto di Kwai Chung da una nave proveniente da Singapore, la colonia britannica intende opporsi al bando del commercio internazionale di animali e piante minacciati di estinzione, proposto da numerosi Paesi firmatari della convenzione dibattuta in Svizzera qualche giorno addietro.

Hong Kong è stata criticata per il suo ruolo nel commercio internazionale di avorio; ma la colonia ribatte che un bando totale danneggerebbe gli artigiani e i commercianti locali (dall'altro ieri una dozzina di loro fa lo sciopero della fame) che acquistano legalmente gli stock di avorio.

Il governo si preoccupa per gli stock di avorio nella colonia che ammontano ad oltre 670 tonnellate ed hanno un valore di mercato di un miliardo di dollari. A Hong Kong ci sono tremila persone che dipendono da questo commercio, dai piccoli artigiani fino ai venditori internazionali.

Secondo Lawrence Lee, direttore del dipartimento per l'agricoltura e la pesca di Hong Kong, garantire il commercio degli stock esistenti significa consentire a queste persone un'attività sicura per alcuni anni, prima che si esauriscano gli stock già legalmente acquistati.

Lee contesta anche le informazioni secondo cui i commercianti hanno fatto incetta di avorio, prevedendo l'imminente bando internazionale: «Non c'è alcun fondamento in queste affermazioni, dal momento che gli stock esistenti, circa 670 tonnellate, rappresentano le importazioni legali di oltre dieci anni».

Hong Kong ha annunciato la sua adesione ai Paesi che hanno temporaneamente proibito le importazioni di avorio in attesa di regole precise. Ma le importazioni illegali di avorio a Hong Kong continuano. Il governo sostiene di voler rispettare le disposizioni per un futuro bando del commercio dell'avorio, anche se questo significherebbe il graduale smantellamento delle attività che ne dipendono. In alternativa, chiede però che il commercio continui, anche se con controlli più rigidi, ma si tratta di una posizione in conflitto con quella della Gran Bretagna.

Nonostante le dichiarazioni secondo cui le autorità di Hong Kong «si impegnano per la tutela delle specie in estinzione», Lee ha confermato che la colonia vorrebbe che il commercio dell'avorio fosse regolamentato da una commissione internazionale che applichi normative severe e una politica di tutela per gli elefanti africani. E ha aggiunto che un bando totale del commercio dell'avorio finirebbe per creare un fiorente mercato nero.

Michael Marray
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

Il 22 novembre, il nipote del Mahatma contro il nipote di Nehru

Un Gandhi contro Gandhi

«Scendo in campo per battere il premier»

NEW DELHI
NOSTRO SERVIZIO

Rajmohan contro Rajiv, Gandhi contro Gandhi: è «l'arma segreta» di V.-P. Singh, il capo dell'opposizione, per contrastare il primo ministro indiano. Rajmohan Gandhi, nipote del Mahatma Gandhi, si presenterà infatti contro il capo del governo e capo del partito del Congresso proprio nella sua circoscrizione elettorale di Amethi, nello Stato dell'Uttar-Pradesh. Alle elezioni del 22 novembre Rajmohan porterà i colori del Janata Dal, il partito del popolo di V.-P. Singh, al quale ha aderito il 31 agosto scorso.

Scrittore, giornalista e storico, il quarantatreenne omonimo del primo ministro ha dichiarato che si presenterà soprattutto per denunciare lo sfruttamento tendenzioso dei media. «Combatterò per vincere: è suonata l'ora del cambiamento», ha dichiarato, sottolineando che non si servirà del suo nome — «un capriccio del caso» — per ottenere i voti. Promesse elettorali, senza dubbio... Rajiv Gandhi avrebbe sicuramente preferito un avversario più discreto: il nipote di Nehru contro il nipote di Gandhi, un fatto che produce un effetto piuttosto negativo.

Tanto più che nell'Uttar-Pradesh i due Gandhi non sono soli: Maneka, vedova di Sanjay Gandhi, il fratello di Rajiv morto in un incidente aereo nell'80, oppositrice da lungo tempo del primo ministro (è lei il segretario generale del Janata Dal), è, anche questa volta, candidata. Ma lascia la sua circoscrizione di Amethi (seggio che deteneva suo marito e dove lei è stata candidata contro il cognato nel 1984) per andare un po' più lontano, a Pilibhit. Nuora messa alla porta dalla troppo possessiva suocera Indira, Maneka Gandhi ha infatti dei conti da regolare.

Una situazione simile, del resto, a quella di Arun Nehru, principale luogotenente di V.-P. Singh e cugino di Rajiv Gandhi. C'è stato un periodo in cui Arun Nehru veniva presentato come «il numero due» del regime (era ministro della sicurezza interna, della legge e dell'ordine) e il confidente di Rajiv Gandhi. Poi, il «cugino» è partito, nel luglio 1987, per raggiungere un altro celebre dissidente, V.-P. Singh. Arun Nehru, che aveva occupato il posto di Rae Bareli (la circoscrizione del marito di Indira, Feroze Gandhi, e poi del precedente primo ministro), ha l'intenzione di andare un po' più lontano, a Billore, una circoscrizione rurale dell'Uttar-Pradesh.

Laurent Zecchini
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

ETA' E CONTRIBUTI

Libertà di pensione ma con correttivi

IN una recente intervista, l'on. Carlo Donat-Cattin, nella sua veste di ministro del Lavoro, ha proposto l'introduzione di ulteriori elementi di elasticità nella scelta dell'età di pensionamento.

Elementi siffatti già sussistono attraverso quella che tecnicamente si definisce pensione di anzianità, e che, nel Fondo dei lavoratori dipendenti (Inps), può essere richiesta, indipendentemente dall'età, dopo aver maturato 35 anni di contribuzione, anche se figurativa o riscattata. L'anzianità necessaria si riduce (secondo i casi a 25, 20 o 15 anni) per i dipendenti pubblici.

Il ministro Donat-Cattin

Il suggerimento del ministro del Lavoro (peraltro già da altri formulato) si inserisce nell'ambito della proposta, da molto tempo ventilata e discussa, di aumentare gradualmente l'età di pensionamento nel Fondo Inps: dapprima a 60 anni per le donne, poi a 65 anni per ambedue i sessi.

L'on. Donat-Cattin ipotizza che, una volta realizzata l'equiparazione a 60 anni, resti ferma la facoltà di pensionamento a questa età. L'ulteriore permanenza al lavoro sarebbe non obbligatoria, ma facoltativa. Per incentivarla, nella formula di calcolo della pensione (attualmente: 2 per cento della retribuzione pensionabile per ogni anno di anzianità), gli anni successivi al sessantesimo verrebbero valutati con un coefficiente più alto: per esempio 2,50 per cento.

Il suggerimento merita tre osservazioni, due favorevoli e una critica.

Le attitudini individuali, le condizioni di salute, la natura dell'attività svolta e infine gli impieghi alternativi del proprio tempo sono estremamente diversi e variabili da persona a persona. In primo luogo, quindi, si deve approvare ogni iniziativa che permetta a ciascuno una più ampia libertà di scelta del momento in cui egli intende terminare la propria attività di lavoro.

In secondo luogo, chi prosegue l'attività arreca due benefici alle casse dell'Inps, perché non soltanto non percepisce alcun assegno, ma altresì continua a pagare i contributi. Una maggiorazione del parametro di calcolo della pensione applicato agli anni di ulteriore lavoro non costituisce quindi se non un parziale riconoscimento a fronte di questi benefici.

La proposta del ministro del Lavoro lascia però perplessi là dove, salva l'eccezione appena commentata, non rimette in discussione né il parametro base del 2 per cento, né il dogma che questo debba essere determinato indipendentemente dall'età di pensionamento.

Il parametro del 2 per cento, e per conseguenza un trattamento pensionistico pari al 70-80% della retribuzione per 35-40 anni di anzianità, sono, nei confronti internazionali, di gran lunga fra i più generosi. Nonostante un'aliquota contributiva anch'essa fra le più alte del mondo, i conti del Fondo pensioni Inps sono quindi destinati a peggiorare, a meno di ulteriori (e a parere di molti insostenibili) aumenti dell'aliquota.

E' inoltre singolare che la formula di calcolo della pensione guardi soltanto al passato (gli anni di anzianità) e non anche al futuro (la speranza di vita residua).

La proposta potrebbe quindi riformularsi nei termini seguenti: l'età di pensionamento per le iscritte al Fondo lavoratori dipendenti Inps è gradualmente elevata da 55 a 60 anni; il parametro di computo della pensione di vecchiaia è sostituito da un ventaglio di valori mediamente più bassi, ma crescenti al crescere dell'età iniziale della pensione. Le tappe principali potrebbero, a titolo di puro esempio, essere così indicate: 1,50% a 55 anni; 1,75% a 60 anni; 2,25% a 65 anni (età di inizio inferiori a 60 anni sarebbero sempre possibili attraverso la pensione di anzianità).

Proposte siffatte, pur se apparentemente severe e impopolari, dovranno prima o dopo essere discusse con due ovvie precisazioni. In primo luogo, la revisione della normativa Inps deve essere preceduta da interventi sull'ancor più generosa normativa dei dipendenti pubblici. In secondo luogo, ogni innovazione dovrà essere accompagnata da una clausola di salvaguardia grazie alla quale, per la quota di pensione corrispondente all'anzianità già maturata, ognuno possa optare in qualunque momento (e quindi anche successivamente all'entrata in vigore delle nuove norme) per le regole preesistenti, se a lui più favorevoli. Questa clausola è necessaria per evitare ondate di dimissioni che sarebbero nocive così ai conti dell'Inps come al buon funzionamento del sistema produttivo.

Onorato Castellino

Il generale Tascio spiega l'enigma: i servizi segreti si sono sbagliati di due ore

«Su Ustica nessun aereo-killer»

Era forse un elicottero di soccorso
E il volo da Tripoli? «Non ricordo»

Il generale Zeno Tascio ex-capo del Sios «Grossolani sbagli del Sismi»

ROMA. Per la terza volta il generale Zeno Tascio, responsabile, all'epoca dell'incidente, del servizio informativo dell'Aeronautica militare, si ripresenta alla Commissione stragi per assicurare che l'Arma azzurra non ha avuto alcuna responsabilità, diretta o indiretta, nell'abbattimento del Dc9 Itavia nel cielo di Ustica. E questa volta, afferma rispondendo alle insinuazioni di un commissario, si è «preparato» a dovere. Ma inciampa, ancora una volta, su una buccia di banana che il vicepresidente della commissione parlamentare, il comunista Antonio Bellocchio, aveva maliziosamente piazzato sulla sua strada. La trappola scatta sul «codice 56», la traccia cioè del velivolo con personalità a bordo, che partendo dalla Libia più o meno alla stessa ora del tragico volo Bologna-Palermo, si dirige su Malta e poi vira verso Est, allontanandosi definitivamente. Un sottufficiale in servizio a Marsala quella sera, il maresciallo Loi, ha dichiarato al giudice, alcune settimane fa, di aver ricevuto personalmente il piano di volo di quell'aereo sul quale di sicuro viaggiava una personalità di Tripoli.

Ma Zeno Tascio, che pure come responsabile del Sios doveva essere interpellato prima di concedere l'autorizzazione al sorvolo del nostro territorio nazionale, sostiene di non sapere e, a 9 anni di distanza dalla strage, chiede 24 ore di tempo per altri accertamenti. «Gli aerei di Paesi ostili, per penetrare nel cielo italiano — spiega — devono chiedere il permesso con qualche giorno d'anticipo. L'assenso deve essere dato dal ministero degli Esteri, da quello dei Trasporti e dal secondo reparto dello stato maggiore dell'Aeronautica, il Sios appunto. Ma come faccio a ricordare a chi apparteneva la traccia di quel velivolo dopo tanto tempo?».

Quello sul «codice 56» è stato però solo uno dei pochi momenti di sbandamento del generale, che questa volta si era preparato davvero bene. Per tutta l'audizione, durata poco meno di 7 ore, non ha fatto che tirare fuori da una capace valigia documenti su documenti, rispondendo alle domande dei commissari, e in qualche caso anche «contrattaccando». Messo in difficoltà lo scorso 19 ottobre da alcuni documenti del Sismi dei quali, continua a sostenere, non conosceva sino a quel momento l'esistenza, il generale scinde la sua responsabilità dal servizio segreto del generale Santovito e bolla come «inattendibili» quelle veline.

«Quei documenti — dice — non sono credibili perché sono zeppi di grossolani errori». E spiega perché solo a partire dall'8 agosto del 1980 cominciò ufficialmente ad occuparsi di Ustica e non prima come invece farebbero supporre le note del Sismi datate 29 luglio e 6 agosto. Nella prima delle due note si parla di un interessamento del Sios aeronautica nel reperimento dei tracciati radar di Licola e Marsala, nella seconda si farebbe riferimento addirittura ad una traccia «più prossima al Dc9 Itavia» individuata da esperti del Sios.

Il famoso caccia che avrebbe attraversato la rotta del Dc9 pochi attimi dopo l'incidente era, probabilmente, un altro velivolo: per dimostrare la grossolanità del lavoro svolto dagli 007 di Santovito Tascio finisce per chiarire un «giallo» che aveva tenuto in apprensione i commissari per intere settimane. Quel «caccia» altro non era che un elicottero del soccorso aereo di Ciampino levatosi in volo dopo l'allarme ed individuato nella zona dell'incidente un'ora e mezzo dopo il disastro. Gli «esperti» del Sismi avevano confuso l'ora locale con quella «zulu» indicata sulle carte: fra le due ci sono 120 minuti di differenza.

Un errore tanto grossolano quanto incredibile. E così l'audizione, fra continue polemiche e interruzioni dei commissari, si è conclusa con altri chiarimenti e nuove contraddizioni. Tascio, ad esempio, non ha saputo spiegare perché, a proposito del relitto di un aereo-bersaglio trovato nel settembre 1980 nel basso Tirreno, l'Aeronautica abbia prima detto che non presentava segni di deterioramento tali da far pensare che fosse in acqua sin dalla fine di giugno e affermato in un secondo momento che lanci di «drome» non si verificavano dal gennaio 1980. E perché in una lettera si dice che lo stato maggiore ha inviato al magistrato i tracciati radar di Marsala, Licola e Siracusa e solo ieri si viene a scoprire che Siracusa la sera del 27 giugno non funzionava perché era in manutenzione. Sulla vicenda del Mig libico caduto in Sila venti giorni dopo l'incidente di Ustica, Tascio è apparso meno reticente, anche se buona parte di questo spicchio di audizione è avvenuto «a video spenti», specie quando il generale ha dovuto spiegare il perché della immediata restituzione alla Libia del relitto.

Ruggero Conteduca

Pro-memoria del ministero Finanze

Entro novembre l'acconto Irpef

ROMA. C'è tempo fino al 30 novembre per il versamento dell'acconto relativo all'autotassazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'imposta locale sui redditi (Ilor). Lo rende noto il ministero delle Finanze, precisando che l'acconto è dovuto se le imposte per l'anno 1988 sono state superiori a 100.000 lire per l'Irpef ed a 40.000 lire per l'Irpeg e l'Ilor.

I righi delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1989 ai quali ci si deve riferire per il calcolo delle imposte da versare per l'acconto nella misura del 95% per le imposte Irpef e Ilor dovute dalle persone fisiche e dalle società di persone, e del 98% per le imposte Irpeg e Ilor dovute dalle società di capitali ed enti soggetti all'Irpeg, sono i seguenti: mod. 740, righi n. 22 per l'Irpef e 4 per l'Ilor; mod. 101 integrato, righi 46 per l'Irpef e 53 per l'Ilor; mod. 750, rigo 30 per l'Ilor; mod. 760, righi 33 per l'Irpeg e 7 per l'Ilor.

Tenuto conto che da quest'anno gli acconti si versano in due rate, dagli importi così ottenuti andranno detratte le quote eventualmente versate a maggio come prime rate ovvero l'eventuale credito d'imposta (anche se di importo inferiore a lire 20.000) che il contribuente ha chiesto esplicitamente con la dichiarazione di maggio 1989 di portare in diminuzione dell'imposta dovuta per le successive dichiarazioni, sempre che questo credito non sia stato utilizzato nella prima rata.

I versamenti degli acconti possono essere commisurati, anziché alle imposte indicate nelle dichiarazioni presentate nel 1989, alle imposte nette che risulteranno effettivamente dovute per l'anno 1989, in base alle dichiarazioni che saranno presentate nel 1990.

Il termine per il pagamento è anticipato al 24 novembre per gli acconti dell'Irpeg e dell'Ilor dovuti da società di capitali ed enti, versati tramite gli uffici postali, anziché direttamente all'esattoria. (Agi)

L'annuncio durante un incontro col sindacato: «Meglio preparare subito la riforma»

Bernini boccia le «Ferrovie spa»

Scontro fra il ministro e il commissario Schimberni

ROMA. Le Ferrovie non saranno trasformate in società per azioni. In un incontro con i sindacati dei trasporti sui molti problemi del settore, il ministro Bernini ha scartato ieri definitivamente la proposta Schimberni di creare una Spa in sostituzione dell'attuale Ente, solo in parte autonomo ed esclusivamente pubblico. Così, il braccio di ferro tra il ministro e il commissario straordinario si fa più duro e rischia di estendersi ad altri problemi non meno cruciali, come le priorità negli investimenti, il risanamento dell'azienda, l'aggiornamento del Piano generale trasporti.

Bernini, in particolare, ha annunciato l'intenzione di presentare un disegno di legge di riforma dell'Ente che privilegi la necessità di far presto. «Ciò significa — ha sottolineato Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti — eliminare l'ipotesi della Spa». Arconti della Cisl-trasporti ha aggiunto: «Siamo nettamenti contrari alla Spa. Bernini ne ha preso atto e tornerà al governo con questo corredo». Inoltre, il ministro ha manifestato la volontà di aggiornare il Piano generale dei trasporti alla luce delle nuove esigenze ambientali, energetiche, occupazionali, che avrà il suo momento decisivo nella Conferenza nazionale dei trasporti prevista per il prossimo gennaio. Trattando, infine, del piano di risanamento delle Ferrovie e dello stralcio di misure urgenti, ha rilevato che bisognerà tenere conto delle priorità stabilite dal Parlamento, fra le quali il Mezzogiorno, l'Europa, l'intermodalità, le aree metropolitane.

I sindacati hanno apprezzato la chiarezza di Bernini in un momento di grande confusione nell'intero settore. Hanno però chiesto che, in attesa della conferenza di gennaio, venga istituito il Cipet (comitato interministeriale programmazione economica nei trasporti) come «autority» nella programmazione e nella spesa pubblica, superando in tal modo frammentazioni di competenze tra sette ministeri.

Per la riforma dell'Ente è stato giudicato opportuno il proposito del ministro di fare in fretta, e quindi di prevedere un ordinamento da ente pubblico economico, e non certo da Spa. In ogni caso, verrebbero respinte ipotesi a scatola chiusa, senza la preventiva consultazione delle organizzazioni dei lavoratori. Sul risanamento dell'Ente Fs e gli investimenti, i sindacati hanno espresso la necessità di passare dalle intenzioni del commissario alle certezze del governo e del Parlamento. Di qui, la proposta di un incontro triangolare ministro-commissario-sindacati che risolva tre aspetti importanti per poter gestire la situazione senza ulteriori conflitti: la precisazione del ruolo del ministro sugli obiettivi, le risorse e il controllo dei risultati; l'affermazione delle responsabilità dell'Ente nella gestione; l'impegno dei sindacati per un forte coinvolgimento e una effettiva partecipazione.

In conclusione, il ministro ha assicurato il suo interessamento immediato per lo sblocco delle vertenze che minacciano di creare caos fino alle soglie del Natale. Fra queste destano particolare preoccupazione quelle dei macchinisti-cobas, dei quadri delle ferrovie aderenti al Sindifer-Cida, dei controllori di volo. Intanto, in seguito all'intervento del ministro della Marina Mercantile, Vizzini, è stato sospeso lo sciopero dei marittimi indetto per il 6 novembre.

Gian Carlo Fossi

Il ministro degli Esteri libico ha convocato ieri l'ambasciatore Reitano: «Siamo stanchi delle provocazioni italiane»

E adesso la Libia ci accusa

«Basta con le minacce ai nostri cittadini»

ROMA. L'ambasciatore italiano Giorgio Reitano è stato convocato ieri mattina al ministero degli Esteri libico, dove gli è stato comunicato «il rammarico e la stanchezza della grande Jamahiria di fronte al ripetersi delle minacce e dei disturbi subiti in Italia dai cittadini libici».

L'agenzia libica di stampa *Jana* aggiunge con tono perentorio che all'ambasciatore è stato chiesto «di trasmettere al governo italiano la necessità di mettere fine a questi atti, che danneggiano i rapporti tra i due Paesi e possono avere conseguenze».

Ma quali sono le minacce di cui parlano i libici? L'ambasciatore a Roma Abdulrahman Shalgam ha dichiarato che i centralini dell'ambasciata libica e dei consolati sono intasati dalle telefonate anonime: «Ve la faremo pagare! Vi ammazzeremo! Abbiamo messo una bomba nel vostro palazzo!».

«Sono parole — ha detto il diplomatico — che mi preoccupano molto. Inoltre alcuni turisti libici sono stati insultati negli alberghi, e contro i consolati di Palermo e di Milano sono state lanciate delle pietre». Shalgam ha accusato soprattutto «elementi missini, che vogliono far crescere la tensione in questo delicato momento».

Alla Farnesina la convocazione dell'ambasciatore Reitano al ministero degli Esteri libico è stata confermata. Ma si dà un'interpretazione più cauta della vicenda: in sostanza, i rappresentanti della Jamahiria si sarebbero limitati a ringraziare l'Italia per la protezione della loro ambasciata a Roma durante le manifestazioni della settimana scorsa e a ottenere assicurazioni sulla reciproca immunità delle sedi diplomatiche.

Conversando con i giornalisti, l'ambasciatore Shalgam è poi tornato sulla questione degli indennizzi della guerra coloniale, «l'unica — ha detto — che ancora avvelena le relazioni tra l'Italia e la Libia». Shalgam ha aggiunto che nel 1947, l'Italia, uscita sconfitta dalla guerra, «si impegnò a risarcire 21 Paesi, ma non la Libia. E il perché è facile da capire: l'Italia di Alcide De' Gasperi non aveva nessuna intenzione di rinunciare alla vecchia colonia».

Ma il governo italiano considera chiuso questo capitolo — il ministro degli Esteri De Michelis lo ha più volte ricordato in questi giorni — sin dal 1956, quando versò a re Idriss 4,8 miliardi di allora, circa 50 al valore di oggi.

Shalgam ha insistito: «Quell'accordo non c'entra niente con il trattato di Parigi, non chiuse la vecchia pendenza post-bellica. Invece, oggi un nuovo tipo di collaborazione economica regolando questioni di pura gestione amministrativa».

A proposito delle indagini sull'omicidio di Roberto Ceccato, il tecnico della Facco ucciso mercoledì scorso, l'ambasciatore ha detto che anche per la Libia è importante «sapere chi è dietro» il delitto, ma che bisogna «rispettare la giustizia, dare tempo, tranquillità e serenità» agli inquirenti.

A Tripoli una pista credibile ancora non emerge. Nicola Simone, il capo dell'Interpol italiana che è andato in Libia per seguire le indagini della polizia, ha deciso di prolungare la sua permanenza. Nel frattempo gli investigatori libici continuano ad interrogare Umberto Bianchi, un tecnico che lavorava nello stabilimento della Facco. Sembra che durante la perquisizione la settimana scorsa, la polizia abbia trovato nella stanza di Bianchi una maglietta macchiata di sangue. Il giorno dopo, gli fu fatto un prelievo sanguigno per confrontare il suo sangue con quello ritrovato sulla maglietta. Ma non si conoscono gli esiti del confronto.

«Lavoro con le lamiere e mi capita spesso di tagliarmi e di asciugarmi sulla maglietta», ha spiegato Bianchi. E il capo dell'Interpol Simone, in una delle sue rare dichiarazioni, ha aggiunto: «In un campo come quello della Facco, i motivi di una macchia di sangue possono essere tanti: non vedrei la situazione di Bianchi in maniera drammatica». Simone riferirà l'esito delle sue indagini soltanto dopo il suo rientro in Italia.

Dopodiché i partiti politici avvieranno un riesame della politica italiana nei confronti della Libia. Il presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, ha annunciato ieri che riunirà la commissione per svolgere un dibattito «non appena il governo sarà in grado di riferire».

All'interno della maggioranza, repubblicani e liberali sono quelli che hanno chiesto con più insistenza un cambiamento della linea di condotta italiana verso il regime di Gheddafi. Sia il pri che il pli hanno proposto di convocare un Consiglio dei ministri per discutere esclusivamente di questo argomento. L'ipotesi, tuttavia, non sembra guadagnare molti consensi all'interno del governo. (a. d. r.)

IL TECNICO UCCISO

Arrivato il corpo di Roberto Ceccato

PADOVA. La procura di Padova ha aperto ufficialmente un'inchiesta sulla morte di Roberto Ceccato, 35 anni, il tecnico padovano ucciso a Tripoli una settimana fa. La salma, giunta ieri sera all'aeroporto di Venezia, è stata portata direttamente all'Istituto di medicina legale di Padova, dove il professor Francesco Introna effettuerà la perizia necroscopica. «L'autopsia delle autorità libiche — dice Luciano Gasperini, avvocato della famiglia Ceccato — non ci convince. Resta ancora da stabilire il tipo di arma usata».

Ieri sera, nell'ufficio del procuratore di Padova, Marcello Torregrossa, c'è stata una riunione alla quale hanno partecipato, con il magistrato, i medici legali, l'avvocato della famiglia Ceccato e Mario Ferretti, dirigente della Criminalpol del Triveneto. Gli inquirenti padovani, si è saputo, dovranno lavorare sulle foto del cadavere e sugli esami istologici. «La perizia sarà molto difficile — commenta Gasperini —, nella bara, non dimentichiamolo, c'è un corpo sfigurato. A noi interessa che la verità su questa tragedia venga a galla».

Non è escluso che il magistrato padovano decida anche una trasferta a Tripoli. Nessuna notizia certa sulla data dei funerali che, comunque, dovrebbero essere celebrati tra venerdì e sabato prossimi.

In attesa della bara. La moglie di Ceccato all'aeroporto di Venezia

Al convegno dell'Aspen, Manca propone una tregua armata tra Rai e private

«L'Italia arriverà zoppa al '93»

Sull'informazione allarme di editori e politici

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulla scena dell'Europa che guarda al 1993, non come ad un traguardo ma come ad un arduo passaggio verso la vera unificazione, l'Italia della comunicazione e dei *mass media* sembra un attore che recita «a soggetto» un canovaccio dove gerarchie, precedenze e compatibilità si intrecciano in nodi sempre più aggrovigliati. E mentre l'Europa degli Stati cresce a livello di mercato e assetto politico istituzionale, nel settore della comunicazione il nostro Paese mostra un volto insicuro con potenzialità inespresse e ritardi. Il volto di chi, più che la cooperazione, cerca, in alcuni casi, la rissa.

Al capezzale di questo Paese che rischia di arrivare zoppo ai «giochi senza frontiere» della telecomunicazione continentale, si sono riuniti per due giorni a Venezia politici, rappresentanti dell'editoria, dell'informazione e della finanza di vari Paesi in un convegno organizzato dalla Aspen Institute sull'«Italia nell'Europa delle comunicazioni». Nella splendida sala affrescata dal Tiepolo di Palazzo Labia una raffica di interventi di esperti: dal presidente dell'istituto, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, ai co-presidenti Giorgio La Malfa e Filippo Maria Pandolfi, dal presidente della Rai Enrico Manca, al vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti al ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì.

«Rischiamo una drammatica emarginazione», tuona La Malfa, riferendosi in particolare al settore radiotelevisivo. E ribadisce il suo «j'accuse» alla Rai, colpevole, a suo dire, «di non voler correggere gli attuali, discutibili metodi di funzionamento». Enrico Manca, a sua volta, ritiene che, per poter affrontare la competizione internazionale, il settore della comunicazione e dell'audiovisivo abbiano urgente bisogno dell'iniziativa di governo e Parlamento: «Spetta a loro definire un orizzonte comune in cui coordinare le scelte industriali delle imprese pubbliche e di quelle private». E sottolinea la mancanza di norme precise che consente a chiunque d'usare una frequenza solo per il fatto d'essere arrivato ad accaparrarsela per primo.

Mano tesa, dunque, ai «nemici» tradizionali, le tv commerciali, Fininvest di Berlusconi in testa? No, probabilmente solo una sorta di tregua armata per evitare che «l'Azienda Italia accumuli ritardi».

Da Palazzo Labia ecco emergere la richiesta di una «ecologia della comunicazione» che allontani dall'Italia e dall'Europa il rischio di una colonizzazione selvaggia. E a questo proposito Gianni De Michelis, riferendosi in particolare alle produzioni televisive americane, nota che non sempre il fenomeno avviene per mera «prepotenza», ma ha alla radice realizzazioni e proposte più moderne rispetto a quelle europee ancora troppo artigianali». Il rischio — dice — è che la sperata integrazione europea si trasformi in disintegrazione: che, cioè, ogni Paese gestisca la propria politica delle comunicazioni, senza una visione sovranazionale del problema.

Ma come definire il rapporto tra concentrazione e pluralismo? Per Mammì, i limiti antitrust sono «limiti convenzionali». E spiega: «Se prevale la parte "anti" si finisce con l'avere imprese nane, incapaci di concorrere sui mercati internazionali; se prevale la parte "trust" ci rimette il pluralismo e, in definitiva, la democrazia».

In che modo, allora, disciplinare il rincorrersi di sopraffazioni che affolla l'arena della comunicazione? «A maggio — è la risposta del ministro — abbiamo presentato un disegno di legge sull'emittenza che sarà discusso dopo l'approvazione della legge finanziaria. Il governo ha fatto la sua proposta, ora sia il Parlamento a prendere una decisione».

Renato Rizzo

Mentre prosegue il processo per la strage e il pg della Cassazione dice no al trasferimento

Bologna, si sgonfia il «caso massoni»

Il procuratore chiede il proscioglimento dei 44 imputati

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le logge massoniche bolognesi Zamboni De Rolandis e Virtus non sono «società segrete», e non hanno lo scopo di interferire con l'attività della pubblica amministrazione.

A questa conclusione, che potrebbe ridimensionare definitivamente il «caso massoneria» a Bologna, è giunto il procuratore della Repubblica Gino Paolo Latini, che ha chiesto il proscioglimento dei 44 imputati nell'inchiesta, tra cui il rettore dell'università, Fabio Roversi Monaco, e noti professionisti: vanno tutti prosciolti dall'accusa di aver costituito società occulte, violando la legge sulle società segrete, «perché il fatto non sussiste».

Per Latini, che ieri ha depositato la sua requisitoria al giudice istruttore di Bologna, Michele Massari, i massoni di Bologna non hanno tramato protetti dal cappuccio. Solo per pochi atti, di scarso rilievo, il giudice ha chiesto l'invio alla procura.

La requisitoria di Latini è destinata a fare discutere. L'inchiesta sulla massoneria e gli avvisi di reato inviati a 44 «fratelli» bolognesi fecero scalpore. Le polemiche provocarono la crisi della collaborazione tra comunisti, socialisti e repubblicani alla guida del Comune. L'esigenza di fare chiarezza sul rapporto tra logge e pubbliche istituzioni spinse il pci a proporre una sorta di «decalogo del buon massone» che obbliga chiunque ricopra incarichi pubblici a dichiarare apertamente la sua appartenenza a qualunque loggia.

Ad innescare l'inchiesta, fu un esposto dell'avvocato Roberto Montorzi, lo stesso che alcuni mesi fa ha abbandonato il collegio di parte civile nel processo per la strage di Bologna, squassando con le sue accuse ai «giudici comunisti» il Palazzo di Giustizia bolognese. L'esposto fu inizialmente ricevuto dal sostituto Mauro Monti, che in seguito preferì astenersi per «motivi di opportunità»: il suo nome compare in un elenco di massoni che la commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2 definì «particolarmente riservato».

L'inchiesta finì poi nelle mani di Libero Mancuso, pm al processo per la strage del 2 agosto. Fu lui, insieme a Latini, a firmare l'invio delle comunicazioni giudiziarie. Ma in seguito ad un'istanza di alcuni difensori che chiedevano la formalizzazione dell'inchiesta avvenne uno scontro clamoroso tra il sostituto e il procuratore della Repubblica: Mancuso, che sosteneva di essere pronto ad un rinvio a giudizio per direttissima, fu sconfessato da Latini che si avocò l'inchiesta.

In una dichiarazione, il segretario della federazione comunista Mauro Zani conferma che il pci non è a priori «né innocentista, né colpevolista». Sui motivi della richiesta di proscioglimento, Zani dice: «Mi auguro siano congrui e utili a fugare la legittima preoccupazione intorno all'operato di una loggia massonica definita particolarmente riservata dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2».

Ieri, a Bologna, è proseguito intanto il processo per la strage con i primi interrogatori. In aula è rimbalzata la notizia che il prossimo 13 novembre la Corte di Cassazione discuterà delle istanze di legittima suspicione presentate dagli imputati.

Il procuratore generale della Cassazione si è comunque dichiarato contrario ad ogni ipotesi di trasferimento.

Marisa Ostolani

Cristianamente è mancato

Vincenzo Falduto

Ne danno il triste annuncio la moglie **Silvia**, i figli **Daniela**, **Leonardo** con **Marisa** e i piccoli **Gianluca** e **Federica**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Calciati e al personale tutto del day hospital dell'ospedale San Giovanni Antica Sede, ai dottori Mauro e Buffone per le amorevoli cure prestate ed agli amici che tanto gli sono stati vicini. Funerali giovedì 2 novembre ore 11,45 nella parrocchia «Patrocinio di San Giuseppe». La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma eventuali offerte alla «Fondazione per la ricerca oncologica e l'assistenza dell'ammalato di tumore in Piemonte» tramite conto corrente della Cassa di Risparmio di Torino n. 1425315/94.
— **Torino**, 31 ottobre 1989.

Direzione e colleghi Banca Commerciale Italiana succursale di **Collegno** partecipano sentitamente al grande dolore di Daniela per la perdita del caro **PAPÀ**.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Orlando ved. Pignataro

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli **Michele**, **Erminia**, **Giovanni**, **Raffaele** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.
— **Aosta**, 31 ottobre 1989.

Franca e Tino Virando e la famiglia **Guarienti** partecipano commossi al dolore dell'amico Michele Pignataro per la morte della **MAMMA**.

Ha raggiunto nella Casa del Padre il suo caro Dalio

Domenico Ferrero Varsino

ex Vigile Urbano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia **Marilena** col marito **Gigi**, la nipote **Laura**, sorella, fratello, cognata e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Petracchini, Brero e Marchello per le cure prestate. Funerali venerdì 3 ore 10 parrocchia Risurrezione via Monte Rosa.
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

Lidia, Toni e Luca ricordano il caro **ZIO**.

Enza, Riccardo, Marco e Matteo partecipano al dolore.

Improvvisamente ci ha lasciati

Silvio Cecchin

Lo annunciano con dolore la moglie **Bruna**, i figli **Gianni**, **Donatella**, **Danilo**; nuore, genero e nipoti. I funerali avranno luogo il 2 novembre nella parrocchia di Santa Caterina da Siena. Partenza alle ore 14 dalla abitazione del caro estinto, corso Toscana n. 153/5.
— **Torino**, 31 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vigoroso

Ne danno il triste e doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerale giovedì 2 novembre ore 11,45 parrocchia S. Giulia partendo dall'abitazione via Nizzione 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 ottobre 1989.

Improvvisamente è mancato

Davide De Francesco

Dolorosamente lo annunciano: la mamma, le sorelle, i fratelli, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali 2 novembre ore 10 Parrocchia S. Giacomo (Beinasco). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 28 ottobre 1989.

I **Dipendenti** della **Metallurgica Ferrara Spa** partecipano commossi al dolore della famiglia De Francesco.
— **Torino**, 28 ottobre 1989.

Silvana Fesano e famiglia partecipano al dolore della famiglia De Francesco per la perdita di **DAVIDE**.

Gualtiero e Giuliana, profondamente commossi, partecipano al grande dolore di Mario e Francesca.

Roberto, Patrizia, Maria e Benito Gasparetto partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita di **DAVIDE**.

Pietro e Annamaria Milano, profondamente commossi, piangono l'immatura scomparsa del caro amico **DAVIDE**.
— **Forno Canavese**, 1 novembre 1989.

I **Colleghi** dell'**Agenzia 6** della **Banca CRT** partecipano con profonda commozione al dolore di Stefania per la scomparsa del fratello

Davide De Francesco
— **Torino**, 31 ottobre 1989.

(Continua a pag. 110)

Bocciata la delibera del Comune: ha escluso la proposta di un altro manager senza motivazioni

Sanremo, il festival resta senza patron

Perché il Tar ha annullato il contratto di Aragozzini

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Festival di Sanremo dei 40 anni è senza «patron» quando mancano quattro mesi esatti al via (28 febbraio, 1, 2 e 3 marzo). Il contratto che legava il festival alla A.O.I. di Adriano Aragozzini è stato annullato dal Tribunale amministrativo della Liguria che ha accolto il ricorso della società milanese International Artist di Franco Catullè, uno degli aspiranti organizzatori esclusi lo scorso anno dalla corsa alla più importante rassegna canora italiana. Cosa accadrà ora? Molte ipotesi, certezze nessuna. «Il festival si farà» assicura il sindaco Leo Pippione. Ma per adesso non si sa con quale formula. Chi lo organizzerà? I concorrenti di due anni fa hanno le stesse chances: Adriano Aragozzini, Marco Ravera, Ezio Radaelli, Libero Venturi, Teddy Reno, Pier Quinto Cariaggi, lo stesso Franco Catullè.

Il Tar ha sancito che il Comune poteva affidare il festival utilizzando la trattativa privata (e non una gara d'appalto vera e propria, come chiesto da Catullè) ma, nello stesso tempo, ha censurato il procedimento con cui è stata condotta la selezione delle proposte trasmesse dai vari organizzatori sostenendo che giunta e Consiglio avrebbero dovuto motivare le ragioni dell'esclusione di Catullè. Ed ha annullato la delibera ratificata dal Consiglio il 21 dicembre 1988 con la quale Aragozzini veniva nominato «patron» dell'edizione 1989 (la prima del dopo-Ravera) e 1990, che coincide con il 40°.

Doveva essere un festival colossal ed invece, a 120 giorni dal via, i grandi progetti proposti dall'asse Aragozzini-Rai si sono sgretolati come un castello di sabbia quando ormai il festival dei 40 anni era vicino al traguardo. Domani la giunta avrebbe dovuto approvare il regolamento; lunedì l'assessore al turismo Ninetto Sindoni si sarebbe pronunciato sulla proposta di trasferire il festival nel cantiere del mercato dei fiori di Valle Armea: una platea per 6 mila spettatori, un palcoscenico in grado di ospitare orchestra e cantanti, su un'area di 15 mila metri quadrati.

La sentenza del Tar ha fatto accantonare i mega progetti ed ha riportato tutti alla realtà. Festival, dunque, ancora all'Ariston, se si farà. Franco Catullè, manager di Mike Bongiorno ed organizzatore di spettacoli all'estero, aveva fatto la sua prima comparsa a Sanremo nel 1985 proponendo «Sanremo in the world», Sanremo nel mondo. Un festival con un'appendice internazionale: Madison Square Garden a New York, Tokyo, Toronto e Opera House di Sydney, in Australia. Soltanto al termine della tournée si sarebbe conosciuto il nome del vincitore. La proposta era stata protocollata e accantonata. Tre anni più tardi Aragozzini propone un festival che presenta molti aspetti comuni con «Sanremo in the world»: New York, Toronto, Tokyo. Manca solo la tappa australiana. Catullè si scatena, chiede un incontro con sindaco e giunta. Poi prepara il ricorso al Tar che spedisce appena si rende conto che la sua candidatura per l'organizzazione del festival non viene neppure presa in considerazione: «E' arrivata troppo tardi» sostengono in municipio.

Che il ricorso abbia un fondamento lo si capisce il 9 febbraio scorso, quando in pieno periodo pre festival, il Tar, dopo avere esaminato la documentazione di Catullè, ordina al sindaco di trasmettere la documentazione relativa alle procedure adottate per l'assegnazione dell'organizzazione ed una relazione circa i criteri seguiti nella scelta del «patron». E' il primo atto di una battaglia legale che minaccia di estromettere Aragozzini dal festival, pregiudicando i festeggiamenti per i 40 anni della manifestazione. In molti a Sanremo si domandano se si poteva evitare. Forse sì, ma bisognava valutare meglio la portata del ricorso; e invece l'assessore al turismo in carica allora, Pino Fassola, di fronte alla presa di posizione di Catullè si era limitato a dire «lascia il tempo che trova».

Gian Piero Moretti

Adriano Aragozzini, il patron dell'ultima edizione del festival di Sanremo, che punta al bis

Gli amministratori

«Era il progetto migliore Ora non sappiamo che fare»

SANREMO. Adesso per il Comune c'è una sola strada da seguire: il ricorso al Consiglio di Stato. Da Roma, intanto, Adriano Aragozzini sollecita un intervento del Comune per ottenere almeno la sospensione dell'esecutività della sentenza del Tar e poter condurre, anche sub judice, l'organizzazione del prossimo festival. A Sanremo però non tutti la pensano allo stesso modo: «Prima dobbiamo attuare un'altra azione amministrativa» dice l'assessore al turismo Sindoni. E aggiunge: «Il nostro ufficio legale sta studiando come procedere». E' preoccupato perché prima di presentare un ricorso è indispensabile conoscere le motivazioni della sentenza, poi studiarle e infine preparare il ricorso. «Ci vorranno almeno due mesi prima di cominciare, e il festival si avvicina paurosamente» fa notare ancora Sindoni.

Il sindaco Pippione suggerisce invece di riprendere le carte dell'anno scorso, riesaminarle, magari aggiungendo quelle di Catullè, e quindi scegliere la migliore: «Dopo una prima scrematura avevamo scelto la proposta di Aragozzini, vuol dire che per noi era la migliore. Ci riuniamo, decidiamo di affidare il festival ad Aragozzini e quindi motiviamo le esclusioni. Non abbiamo altre strade da seguire. Prima però dobbiamo ricorrere al Consiglio di Stato per poter andare avanti».

Aragozzini furbescamente ha invece suggerito una delibera in sanatoria con le motivazioni dell'esclusione di Catullè. All'ufficio legale hanno escluso una simile ipotesi, che potrebbe portare nuove grane.

E Catullè? Aspetta fiducioso. «Il Tar mi ha dato ragione, ora il Comune dovrà azzerare tutto e ripartire con un nuovo appalto». La International Artist riproporrà le stesse idee del 1988, compreso «Sanremo in the world». Poi minaccia: «Se mi escludono devono spiegarmi perché. E soprattutto nessuno deve copiare la mia tournée. O per lo meno non le stesse tappe, gli stessi teatri...». [g. p. m.]

Aragozzini

Non si arrende, e presenta ricorso

MILANO. «Più di questo, non mi può succedere». Dopo un anno di polemiche che hanno accompagnato la scelta della sua società OAI per l'organizzazione di due edizioni del festival, Adriano Aragozzini sente di aver passato tutte le stazioni della Via Crucis, e quasi gli vien da ridere: «Sono fiducioso, in fondo si tratta di un fatto formale. Il Tar non ha detto che è stata sbagliata la scelta dell'organizzatore, ma che è mancata una comunicazione». Di parere opposto è ovviamente Franco Catullè, 44 anni, da vent'anni manager di Mike Bongiorno, che con il suo ricorso ha fatto scoppiare questa bomba sanremese: «Ho avuto fede nella giustizia, sono stato premiato. Siamo in democrazia e tutti quelli che vorrebbero organizzare Sanremo dovrebbero poter concorrere: ci dovrebbe essere la pubblicazione di un bando sulla Gazzetta Ufficiale, come per altri grandi lavori».

Ma la matassa legale sanremese è abbastanza complicata, e il bandolo difficile da trovare. Le sorti del festival, ormai, sono in mano agli avvocati. Da Roma il difensore di Aragozzini, Mario Farina, ha già annunciato un ricorso al Consiglio di Stato, per chiedere la sospensione del provvedimento. Sostiene: «Il Tar ha detto che è stata legittima, da parte del Comune, la trattativa privata; il problema nasce per non aver comunicato il giudizio di merito a Catullè. E' un fatto cui il Comune può porre rimedio. C'è tutta una giurisprudenza in materia di cui il Consiglio di Stato dovrà tener conto: se sospenderà l'esecuzione della sentenza, sarà anche un giudizio di merito». Ma fino a che punto il Comune potrà «aiutare» Aragozzini?

Da Milano l'avvocato Raffaelli, che tutela Catullè, commenta: «Ci aspettavamo la sentenza come cittadini. Prima nell'85 e poi nell'88, il Comune non ha permesso all'"International Artist" di Catullè di partecipare alla gara. C'è un fatto certo: questa "gara informale" era viziata dall'origine, la sentenza del Tar annulla la delibera del 21 dicembre con cui si assegna il festival. E non dica, Aragozzini, che è avanti con la preparazione; lui stesso ha detto l'anno scorso di aver dovuto far tutto in 35 giorni. E ora manca ancora tanto tempo».

Annunciando che continua a lavorare per la manifestazione, Aragozzini replica da lontano: «Che il Comune debba fare un appalto non c'è scritto da nessuna parte». Purtroppo ha ragione, lui stesso ha raccontato l'anno scorso che una sua precedente proposta, nell'epoca Ravera, non era stata presa in considerazione dal Comune con la scusa di essere arrivata tardi.

Mettere in piedi il festival, campione di audience televisiva, è per un organizzatore di spettacoli come una laurea ad honorem. Gli appetiti frustrati sempre più scatenano il ricorso ai tribunali e scoprono i coperchi, come l'edizione '89 ha dimostrato. Purtroppo, le regole per mettere in piedi il Festival di Sanremo appartengono alla sfera politica delle delibere e della trattativa privata, e la scelta del Comune per il festival continua a giocarsi su confini ambigui. Ci sono mille interessi, non solo economici: patteggiamenti politici, di partito e di corrente; cambiano gli assessori, si deve aspettare l'assenso della Rai che manda in onda la manifestazione. Ormai solo per caso il festival è anche una festa di canzonette. [m. ven.]

I retroscena del Consiglio che dopo 14 mesi ha bocciato la giunta di salute pubblica

Bianco: «Mi hanno dimissionato»

Il sindaco di Catania accusa democristiani e socialisti

CATANIA. «Non mi sono dimesso, ritengo di essere stato dimissionato». Enzo Bianco, 38 anni, primo sindaco laico della storia catanese, ha commentato amaramente la fine della sua giunta, votata dal Consiglio comunale all'una di ieri mattina. Bianco aveva dovuto presentarsi dimissionario in Consiglio perché il partito di maggioranza relativa, la dc, aveva considerato conclusa un'esperienza che riteneva «istituzionale» e non «politica». In realtà la dc reclama la poltrona di primo cittadino già da parecchi mesi. E a nulla sono valse la grande popolarità del sindaco Bianco, l'aver restituito fiducia nelle istituzioni ad una città martoriata, l'aver riavviato la macchina amministrativa costretta per anni all'immobilismo.

Il giovane sindaco repubblicano ha dovuto alla fine arrendersi; la sua giunta «di salute pubblica», varata dopo un tentativo di governare Catania senza la dc, è durata un anno e due mesi: «Un record, se si pensa che ciclicamente si parlava di mandarci tutti a casa — dice Bianco — già due mesi dopo le elezioni». E a casa, da ieri, ci vanno i cinque assessori dc, i tre socialisti, i due comunisti, un socialdemocratico e il rappresentante di una lista civica.

«Ma siamo sereni — commenta Enzo Bianco — perché siamo certi di aver fatto tutto quanto potevano per questa città. Adesso il Palazzo non è più distante dalla gente. E anche di questo dovranno tenere conto gli uomini della nuova giunta».

La votazione ha riservato, fino all'ultimo, momenti di suspense. La dc ha chiesto ed ottenuto, dopo un lungo e nervoso dibattito, che si votasse a scrutinio palese. Forse per paura che nell'urna i franchi tiratori consentissero al sindaco di conservare la poltrona; ufficialmente perché così vuole una norma dell'assessorato regionale agli Enti Locali. E, qualche minuto dopo l'una, è arrivato il verdetto: 31 a favore delle dimissioni, 18 contro e 5 astenuti; fra questi ultimi lo stesso primo cittadino.

Adesso per la città si apre una fase «calda». Scenari possibili per la composizione di una nuova maggioranza ce ne sono tanti. Un dato sembra certo, dentro dovranno esservi democristiani e socialisti che, già da soli, contano metà Consiglio. Con loro, forse i cinque consiglieri della lista civica, laica, verde, voluta alle amministrative dell'87 da Marco Pannella, e i due liberali.

Buio fitto sul nome del nuovo sindaco. Il democristiano Guido Ziccone, membro laico del Consiglio superiore della magistratura e indicato da sempre come il candidato naturale del suo partito a quell'incarico, appare sempre meno convinto. La dc dovrebbe dunque ripiegare su un altro nome, in grado comunque di reggere il confronto con Enzo Bianco, le cui dimissioni in città sono state accolte con grande malcontento. Il pci ha addirittura annunciato una raccolta di firme a sostegno del sindaco e della sua giunta.

In una conferenza stampa dai toni molti duri, ieri mattina Enzo Bianco ha apertamente accusato dc e psi di avere «determinato condizioni che portano all'ingovernabilità» e ad una prospettiva di elezioni anticipate. Si sarebbe costituito un cartello formato da repubblicani, socialdemocratici e comunisti. La contrapposizione fra i due gruppi, secondo Bianco, potrebbe portare alla paralisi del Consiglio e dunque ad un possibile nuovo scioglimento.

Fabio Albanese

Ma i responsabili dello scalo romano respingono le critiche della Iata: la sicurezza dei voli è garantita

«Indagine su Fiumicino»

Il sindacato si rivolge al Parlamento

ROMA
DALLA REDAZIONE

Per l'associazione internazionale del trasporto aereo Fiumicino è un aeroporto «a rischio». Ma Domenico Cempella, direttore generale della Società aeroporti di Roma liquida l'accusa con due aggettivi: «falsa e tendenziosa». Il sindacato però chiede al Parlamento di indagare sulle dichiarazioni della Iata.

Per Cempella quelle affermazioni sono state fraintese dal quotidiano statunitense che le ha diffuse: «L'associazione — secondo Cempella — ci invita solo a eliminare, in previsione dello sviluppo del traffico aereo nei prossimi anni, certe insufficienze di confort che stiamo migliorando già da anni. Ed è tendenzioso accomunare Fiumicino, che non ha problemi di sicurezza, ad altri aeroporti che invece potrebbero averne».

L'arringa difensiva non trascura le cifre: «Non è assolutamente vero — dice Cempella — che Fiumicino sia un aeroporto congestionato. Ci sono infatti tre piste, orientate in maniera diversa, che oggi gestiscono 39 movimenti l'ora ma che sono in grado di gestirne fino a 79».

Anche Cempella ammette però che Fiumicino non può essere considerato un aeroporto modello. «Dobbiamo recuperare 20 anni di ritardi — dice — ma stiamo lavorando alacremente per riuscirci e certe accuse offendono tutti coloro che si stanno impegnando al massimo per dare alle principali città italiane aeroporti all'altezza dei migliori standard. Specialmente a Fiumicino e a Ciampino ci si sta attrezzando in fretta. Abbiamo in corso lavori per oltre 100 miliardi, di qui al '93 ne spenderemo oltre 350 in infrastrutture».

Sulla stessa linea anche Carlo Griselli, dell'assistenza al volo che ricorda: «Non più tardi di 40 giorni fa, ad Istambul, abbiamo avuto i complimenti della Iata perché nell'estate scorsa l'aeroporto ha avuto il minor ritardo di tutta Europa. Sono state inoltre avviate iniziative che consentiranno di aumentarne la capacità del 40%. Appena diventerà operativo il nuovo radar, già in via di installazione, la separazione dei voli scenderà dalle 5 miglia attuali a 3, contribuendo così a decongestionare ulteriormente il traffico».

Un falso problema dunque, quello sollevato dall'associazione internazionale del trasporto aereo? Il sindacato sembra pensarla ben diversamente. «La denuncia internazionale ci preoccupa — è il commento del segretario generale della Filt Cgil, Luciano Mancini —. Si impone una commissione di indagine parlamentare per capire le responsabilità e i colpevoli di questa gravissima situazione. Civilavia è oggi inesistente, l'Alitalia ha un gruppo gestionale negli aeroporti di Roma assolutamente inadatto. E intanto i residui passivi della legge sui due maggiori aeroporti italiani raggiungono cifre incredibili. I nostri manager sembrano dormire, eppure dietro l'angolo ci sono scadenze decisive come quella dei Mondiali di calcio».

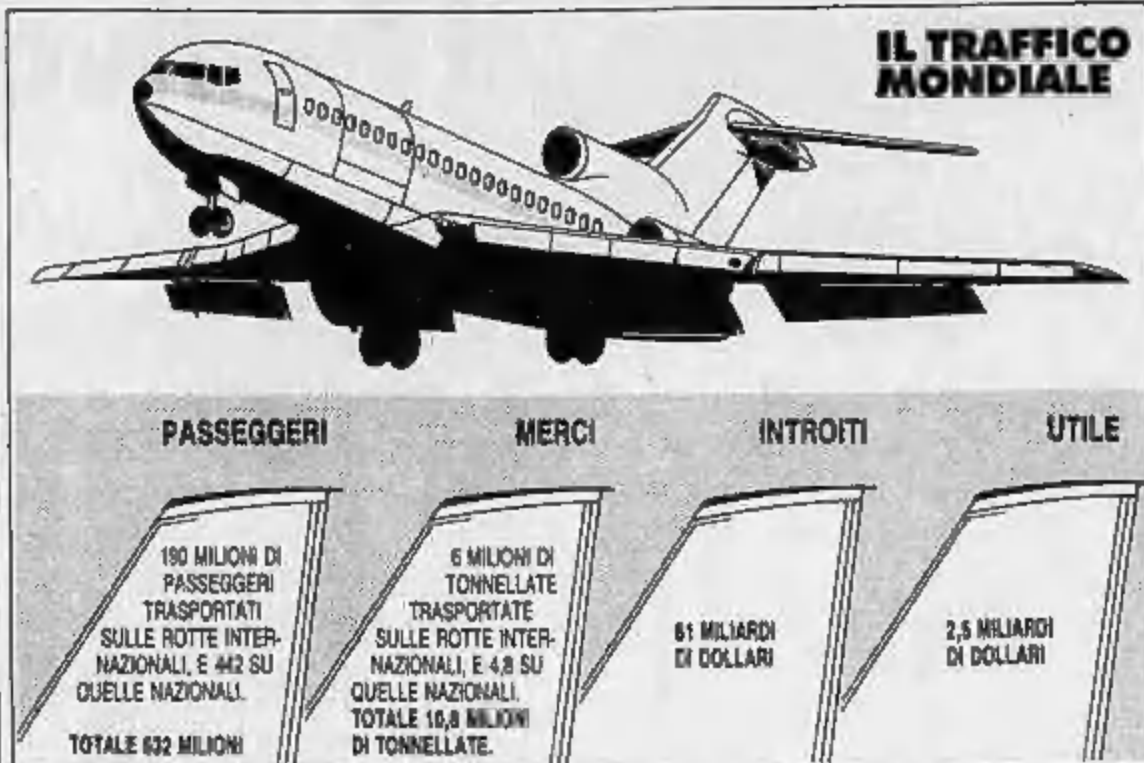
Ma Cempella respinge le accuse di «sonnolenza». «La stessa Iata — ha sottolineato esibendo una lettera — ci dà atto di aver fatto fronte in modo egregio alla forte domanda di traffico di questi ultimi anni. Un apposito indice che combina puntualità, regolarità, sicurezza ed altri indicatori analoghi dà a Fiumicino un punteggio secondo solo a Dublino».

Se c'è qualcuno che dorme, secondo Cempella, è l'amministrazione dello Stato. «Le lentezze burocratiche — ha detto — ritardano spesso i tempi della esecuzione delle opere. Ma a tutti i costi onoreremo le scadenze. Anche quella dei Mondiali del '90, che il segretario della Filt-Cgil ha evocato a sproposito».

ASSEMBLEA IATA

Fronte comune contro il terrorismo

VARSAVIA. Con l'elezione del nuovo presidente, il direttore generale delle linee aeree indonesiane Mohammad Soeparno, e l'approvazione di documenti sulla sicurezza, il traffico aereo e la tassazione delle compagnie, si sono conclusi ieri a Varsavia i lavori dell'assemblea generale annuale della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo. Fra le risoluzioni approvate, particolarmente significativa appare quella sulla sicurezza aerea, specialmente per quanto concerne la lotta al terrorismo e al traffico di stupefacenti. Per fronteggiare il terrorismo la Iata ha invitato i governi a creare un «gruppo consultivo internazionale» in grado di intervenire tempestivamente nei casi di emergenza, nonché un gruppo permanente di esperti in grado di indagare efficacemente una volta l'atto terroristico sia concluso.

Un'altra risoluzione si è occupata del problema della congestione dei cieli e degli aeroporti denunciandone l'influsso negativo sul futuro sviluppo del traffico aereo. Il rapporto annuale presentato dal presidente dell'associazione, Gunter Eser, ha indicato per il 1989 una crescita del traffico aereo passeggeri assai vivace, pari a circa l'otto per cento. La crescita dell'Alitalia nello stesso periodo sarà pari a circa il 16 per cento. [Ansa]

Linate, caos da burocrazia

«Il problema di Milano è il sovraffollamento ma lo Stato non finanzia la nuova Malpensa»

MILANO. «Ci risiamo»: alla Sea, la società del Comune di Milano che gestisce Linate e Malpensa, la notizia del rapporto Iata viene presa come un «fatto ciclico».

In pratica ogni anno quando le compagnie aeree fanno l'esame agli aeroporti quelli di Milano vengono messi all'indice. Ma la Sea, come sempre, si «chiama fuori». «E come potremmo fare altrimenti? — osservano i responsabili —. Noi ci limitiamo a garantire i servizi a terra, non abbiamo alcuna competenza sul traffico aereo, sui ritardi, sulla congestione dei cieli. E i mali dei nostri aeroporti stanno tutti lì. Perché mai la Iata invece di puntare il dito sui disservizi non invita le compagnie a diradare i voli su Linate? Perché Civilavia, che conosce benissimo la situazione, dà l'ok ad un orario di voli che prevede ad esempio alla stessa ora due decolli e un atterraggio?».

Insomma la Sea non solo declina le responsabilità, ma ribalta le accuse. Il primo dato è che Linate, notoriamente, ha una sola pista e servizi adatti ad un movimento di cinque milioni di passeggeri l'anno. Ebbene solo nei primi sei mesi di quest'anno ci sono stati 51 mila movimenti aerei (con un incremento del 4 per cento rispetto all'88) con 3 milioni 952 passeggeri (diminuiti dell'un per cento a causa di un periodo di fitta nebbia). Il comprensibile caos che causano questi numeri è aumentato dal problema dei ritardi: sempre del primo semestre '89 non hanno rispettato l'orario il 68 per cento dei voli nazionali, il 71 per cento degli internazionali gestiti dall'Alitalia e il 70 per cento di quelli delle altre compagnie.

«Questi ritardi sono una delle maggiori cause dei disservizi — spiegano ancora alla Sea — è impossibile programmare il traffico perché, visti i ritmi cui dobbiamo sottostare, un ritardo in arrivo significa automaticamente un ritardo in partenza. E significa sovraffollamento dell'aeroporto, servizi a terra inadeguati».

Ma allora la Iata ha torto? «No, la Iata ha ragione a dire che Linate è congestionato, che il sistema aeroportuale italiano è inadeguato, ma non dipende da noi», rispondono alla Sea.

Non dipendono da voi neppure i ritardi del progetto-Malpensa?

«No. Da anni dicevamo che Milano aveva bisogno di un nuovo grande aeroporto e nell'85 è stata varata la legge per rinnovare e ampliare Malpensa. Solo adesso il progetto comincia a muoversi perché ha dovuto prima ottenere l'ok da una trentina di enti diversi. D'altro canto — aggiungono alla Sea — non spetta a una società comunale provvedere alla costruzione di aeroporti e trovare i finanziamenti, spetta allo Stato e ai ministeri competenti».

Se le responsabilità sono discutibili, è incontrovertibile il fatto che «Malpensa 2000» è ancora molto lontana mentre i mondiali di calcio e il '93 sono alle porte: Milano «europea» dovrà trovare al più presto una soluzione per i suoi aeroporti. [s. mr.]

(Segue da pagina 8)

Stato civile di Torino

27 OTTOBRE 1989

NATI — **Gallina** Alessandro; **Ambrogio** Giulia; **Longo** Davide; **Perri** Fabrizio; **Reviglio** Federico; **Raponesi** Ludovico; **Fraire** Federica; **Recanelli** Adelina; **Autiero** Cristina; **Martorana** Andrea; **Giuliano** Giada; **Pattaro** Michael; **Insalata** Andrea; **Vitello** Jessica; **Bellavia** Stefano; **Iorio** Bruno; **Terulli** Serena; **Nicolello** Marco; **Marchitiello** Luca; **Di Donato** Felice Giovanni; **Danioni** Jessica; **Avettaneo** Stefano; **Borelli** Roberta; **Giolitti** Carlotta; **Stramignoni** Morgan; **Di Canio** Luca; **Carlone** Vanessa Rosy; **Bagarolo** Matteo Roberto; **Cogato** Mattia; **Dovera** Giovanni; **Pischedda** Ottavia; **Bonà** Federica; **Lionetti** Melissa; **Locane** Katia Anna; **Bellante** Lorenza; **Nieli** Fabio; **Rendine** Daniel; **Ribaldone** Alice; **Gaeta** Gianluca; **Todaro** Renee; **Amico** Simone; **Cursio** Anastasia; **Magliotto** Andrea; **Cangialosi** Giuseppe; **Elotto** Emanuela; **Scanavino** Giorgio; **Pani** Valentina; **Benigno** Elena; **Gamba** Silvia; **Ippolito** Rita; **Bakkari** Hajar; **Hamido** Abderrah; **Beda** Martina; **Di Falco** Emanuela.

MORTI — **Ricci** Jolanda ved. Lamacchia di anni 81, nata a Lugo di Ravenna, pens., abitante in via Palmieri 23; **Tamagnone** Clotilde ved. Vitrotti a. 84, Airagnone Vernone, pens., via Monteu da Po 13; **Chiabrera** Vincenzo a. 78, Vigone, pens., via San Marino 119/2; **Gamba** Anna ved. Tosatti a. 90, Asti, pens., via O. Vigliani 6.

Deceduti in ospedale: **Zappala** Luigi a. 69, Torino, pens., Molinette; **Coppola** Salvatore a. 77, Casalnuovo di Napoli, pens., Mauriziano; **Bordese** Lorenzo a. 79, Alba, pens., Giovanni Bosco; **Militano** Maria a. 85, Grisolia, relig., Cottolengo; **Becchi** Loris a. 82, Torre Pellice, pens., Mauriziano; **Padula** Augusto a. 71, Moscufo, pens., Molinette; **Ansaloni** Francesco a. 17, Torino, meccanico, Martini; **Normandia** Caterina a. 97, Alba, pens., via Donati 12, M.L.; **Falelli** Andrea a. 71, Colonio [illegible], Molinette; **Zonone** Ercole a. 60, Torino, pens., Molinette; **Aronica** Santo a. 60, Barcellona (ME), impiegato, Molinette; **Venturini** Mario a. 87, Torino, pens., via S. Domenico 1, M.L.; **Russo** Renzo a. 49, San Leucio del Sannio, impiegato, Mauriziano; **Botta** Mario a. 77, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Sancin** Dino a. 62, Cornenna, operaio, Mauriziano; **Maffei** Ivo a. 82, Gradara, [illegible], Mauriziano; **Cascarano** Maria [illegible] ved. Bruni a. 87, Corato, [illegible], Giovanni Bosco; **Ramasco** Renato a. 76, Biella, pens., Molinette; **Revezza** Mario a. 71, Agliano, pens., Molinette; **Ferrero** Anna ved. Pomano a. 96, Volpiano, pens., Maria Adelaide; **Zodo** Roberto a. 71, Padova, commerciante, Giovanni Bosco; **Romero** Rosa a. 83, Torino, pens., corso Svizzera 164; **Pinca** Raffaela in Carriere a. 64, Grottaglie, pens., Martini; **Invorio** Antonio a. 18, Torino, studente, Martini; **Bandino** Giovanni a. 73, Caselle, pens., Molinette; **Della Colletta** Giuseppe a. 81, Vazzola, pens., Molinette; **Chiara** Luigi a. 46, Cirie, impiegato, Amedeo di Savoia; **Accornero** Filomena v. Panna a. 90, Novi Ligure, pens., Molinette; **Tesoro** Angela ved. Capuli a. 85, Turizzi, pens., Molinette; **Ganier** Walter a. 77, Arzignano (VI), pens., Molinette; **Zanzon** Battista a. 73, Cividale del Friuli, pens., Molinette; **Battaglino** Caterina ved. [illegible] a. 71, Vezza d'Alba, pens., Molinette; **Roggero** Giovanna ved. Smaregello a. 80, Bellino, pens., Molinette.

NATI 54 - MORTI 37

28 OTTOBRE 1989

NATI — **Comito** Giuseppe; **Noz** Mirko; **Sanmartino** Miriam; **Mantione** Alessio; **Capetti** Cecilia; **Lazzaro** Marco; **Chiara** Federico; **D'Arienzo** Daniela; **Pirrera** Daniele; **Barbieri** Simone; **Arduino** Francesca Giulia; **Arrigoni** Alessandro; **Dell'Agnol** Gianluca; **Belluzo** Federico; **Papa** Eleonora; **Vassio** Enrico; **D'Ecclesiis** Denise; **Grasiano** Michela; **Pilloni** Samuele; **Liga** Jessica Agnese; **Esposito** Andrea; **Munaro** Erica; **Maccari** Enrica; **Testagrossa** Franco; **Fiore** Davide; **Serra** Nicola; **Bonanni** Fabio; **Marando** Simone; **Costa** Fabio; **Ottaviani** Daniele; **Tarantini** Davide Domenico Claudio; **Rosas** Emanuele; **Serra** Carlotta; **Pastore** Marco; **Sorbera** Dalila; **Chiovitto** Stefania; **Sgrò** Vincenzo; **Di Girolamo** Giulia; **Giacalone** Dario; **Berrutti** Marco; **Canistro** Luana; **Consoli** Stefano; **Zacchi** Simone; **Simone** Sara; **Giughese** Fabio; **Graziano** Alessio.

MORTI — **Leggiero** Giovanni, a. 76, Monasterolo, pens., corso Taranto 208; **Costamagna** Ida ved. Raffini, a. 69, Piedimulera, casalinga, corso Monte Grappa 110; **Gherardini** Annetta in Isaia, a. 75, Sambuca Pistoiese, pens., via Palmieri 23; **Rovelletto** Lavinia ved. Trapella, a. 81, Contenna, pens., via Borgomasino 31.

Deceduti in ospedale: **Pollone** Matteo, a. 45, Santena, agricoltore, Molinette; **Russo** Giovanni, a. 59, Aci Castello, pens., Molinette; **Legnani** Mario, a. 74, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Parente** Angela ved. Lamanuzzi, a. 80, S. Ferdinando di Puglia, pens., Martini; **Tesiera** Guido, a. 58, Valenza, orafo, Mauriziano; **Caniato** Francesco, a. 60, Ficarolo, invalido, Mauriziano; **Lorenzon** Fernanda in Bellato, a. 66, Torre di Mosto, pens., Molinette; **Germano** Pelagalla in Garoglio, a. 73, Cuneo, pens., Giovanni Bosco; **Urança** Filippa in Vaccaro, a. 78, Mistretta, pens., Giovanni Bosco; **Decaroli** Luigi, a. 38, Torino, operaio, Amedeo di Savoia; **Cocco** Salvatore, a. 65, Pozzomaggiore, pens., corso Moncalieri 236 (M.L.); **Danesino** Paolo, a. 67, Rivoli, pens., Molinette; **Marchisone** Agostino, a. 54, Milano, pens., Maria Vittoria; **Marino** Maria ved. Sosena, a. 88, Castellamonte, pens., Martini; **Vigliano** Aristeo, a. 84, Cigliano, pens., Maria Vittoria; **Musto** Giuseppina, a. 41, Corato, impiegata, Molinette; **De Toglie** Maria Rosaria in Dello Preite, a. 53, Campi Salentino, casalinga, C.T.O.; **Rossetti** Emilio, a. 69, Scalenghe, pens., Molinette; **Murari** [illegible] in Montino, a. 82, Verona, pens., Molinette; **Bossi** Giulia in Bianchi, a. 63, Crabagliera, pens., Martini; **Giambrone** Antonino, a. 86, Lercara Friddi, pens., Martini; **Tomatis** Marino, a. 65, Magliano Alpi, pens., Molinette; **Meneghini** Rosina, a. 75, Pressana, pens., Mauriziano; **Murgieri** Pasquale a. 53, Crotone, decoratore, Osp. San Vito.

Nati 46 — Morti 28

30 OTTOBRE 1989

NATI — **Colombetto** Marianna; **Iannazzo** Roberto; **Barbieri** Giulia; **Carone** Mattia; **Ausilio** Raffaella; **Restelli** Maria Eleonora; **Pavesio** Francesco; **Franco** Roberta; **Virdi** Enrico; **Giaffrè** Elvis; **Cibrario** Chiara; **Nobile** Alberto; **Cundari** Francesco; **Bastianich** Chiara; **Sinicropi** Silvia; **Cavaliari** Andrea; **Bartolozzi** Andrea; **Cudini** Alessandra; **Pescara** Alice; **Di Palma** Lazzaro; **Ferrero** Emanuele; **Sturniolo** Antonino; **Drago** Nicolò; **Stella** Alessia; **Ameglio** Dario; **Carpignano** Irene; **Tallone** Marco; **Genovese** Fabrizio; **Teklemariam** Irene Rosalinda; **Griseri** Giorgio; **Schivo** Fabrizio; **Montagna** Roberto; **Dell'Utri** Giuseppe; **Quarlucci** Oscar Luca; **Dimmito** Ivan; **Bellavino** Igor; **Perotto** Lorena; **Fornuto** Alessandra; **Marengo** Stefania; **De Marchi** Igor; **Seren Rosso** Cristiano; **Lorenti** Marco Francesco; **De Luca** Jessica; **Marengo** Stefano; **Severino** Gianluca; **Rossi** Marco; **Lanzafame** Alessio; **Huderovic** Cristina; **Grizio** Federica; **Leilsia** Carola; **Lucchiari** Vanessa; **Taralio** Micaela; **Altomani** Roberto Eugenio; **Fidone** Debora; **Tempesta** Elizabeth Francesca; **Ianiro** Mario; **Tropeano** Laura; **Schiavo** Alessandro; **Altare** Francesca; **Delù** Francesco; **Lombardini** Alessandro; **Fiorina** Alessio; **Parlai** Luigi; **Belli** Erika; **Capriotti** Davide; **Ferrera** Luca.

MORTI — **Furno** Enrico, a. 70, Caselle, pens., via Lessegno 6; **Mosca** Clelia v. Guercio, a. 83, Torino, pens., via Cabrini 16; **Martano** Severino, a. 87, Collegno, relig., via Villa della Regina 10; **Morbo** Rita ved. Ferraro, a. 89, Casale Monf. To., pens., str. Valpiana 78; **Piluso** Grazia v. Romano, a. 91, Caltagirone, pens., c.so Brunelleschi 7/15; **Calvi** Felice, a. 66, Oddalengo Grande, pens., via Febo 3; **Bertocchi** Albino, a. 69, Capo d'Istria, pens., via Alessio 10/9; **D'Agostino** Armando, a. 83, Settimo T.se, pens., via Ghedini 12; **Aragno** Marianna v. Messe, a. 87, Settimo T.se, pens., c.so Peschiera 180; **Mori** Clara in Castelnuovo, a. 85, Firenze, pens., via Fanti 5; **Arditi** Mario, a. 87, Casalme, pens., via Chiesa della Salute 44; **Ibertis** Ester Maria, a. 88, Costanzana, pens., via Artisti 6 bis; **Manzone** Felicita v. Di Pastore, a. 87, Barolo, pens., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: **Sereno** Lucjana, a. 63, Torino, pens., Molinette; **Cavallo** Giuseppe, a. 78, Neive, pens., Maria Vittoria; **Cilberto** Carmela in Romano, a. 67, Catania, pens., Molinette; **Rainero** Nelida, a. 65, La Plata (Argentina), casal., S. Anna; **De Luca** Alietta, a. 56, Gorizia, casal., c.so Turati 53 (M.L.); **Turra** Anna ved. Boscolo, a. 84, Campodarsego, pens., Maria Vittoria; **Varetto** Luigi, a. 88, Costigliole d'Asti, pens., G. Bosco; **Valr** Emiliana, a. 47, Borgone, Molinette; **Battaglino** Tommaso, a. 57, Govone d'Alba, pens., Mauriziano; **Aussello** Luigi, a. 77, Rondissone, pens., Vecchia Astalleria; **Vallone** Teresa v. Sarti, a. 92, Villa Dogli, pens., C.R.F.; **Rinaldi** Emanuele, a. 58, Mondovì, Direttore ammin., Molinette; **Barocco** Pia v. Bonciardi, a. 63, Casale Monf.to, pens., S. Vito; **Piscopo** Vincenzo, a. 80, Favara, pens., G. Bosco; **Ferrari** Licinia v. Bonino, a. 80, Torino, pens., Mauriziano; **Seppa** Oreste, a. 78, Torino, pens., via Luisa del Carretto 25; **Favaron** Pietro, a. 72, Legnaro, pens., c.so Toscana incrocio con c.so Cincinnato (M.L.); **Messari** Cristina, mesi 4, Torino, infante, Maria Vittoria; **Cravotta Boria Tridon** Domenica in Mortellaro, a. 82, Torino, pens., Martini; **Rabellino** Giovanni, a. 52, Torino, pens., G. Bosco; **Richiardi** Giuseppe, a. 81, Lanzo T.se, pens., Mauriziano; **Bonino** Sebastiano, a. 69, Santià, pens., Mauriziano; **Rapetti** Ester Maria v. Boldrini, a. 84, Alessandria, pens., Molinette; **Pilotti** Pierino, a. 72, Felizzano, pens., Martini; **Giaretti** Prassede in Zopegno, a. 56, Piovà Massaia, pens., Martini; **Vianello** Tullio, a. 85, Treviso, pens., G. Bosco; **Boccadoro** Carlo, a. 87, Ponzano Monf. To, pens., Molinette; **Parsello** Francesco, a. 86, Buia, pens., Molinette; **Roberto** Paolo, a. 84, Felizzano, pens., Molinette; **Mariani** Albina v. Bertoglino, a. 83, [illegible], pens., Mauriziano; **Nariga** Michele, a. 90, Torino, [illegible], Mauriziano; **Iannone** Antonio, a. 63, Napoli, pens., Molinette; **Caffulli** Eva Emilia, a. 88, Gaggiano, relig., Cottolengo; **De Pio Luogo** Fortunato, a. 60, Roncadelle, pens., Martini; **Celi** Giuseppina v. Audino, a. 89, Diano Marina, pens., c.so Rosselli 115/8; **Ubigini** Mario, a. 59, Carmagnola, pens., Mauriziano; **[illegible]** Fortunata v. Dettoni, a. 94, Torino, pens., c.so Casale 56; **Brega** Francesco, a. 70, Nibiano, pens., Molinette; **Compasso** Paolo, a. 74, Gassino T.se, pens., G. Bosco; **Cavalluzzo** Vincenzo, a. 78, Pietrelcina, pens., Molinette; **Cioffi** Pasquale, a. 62, Vico Equense, pens., Molinette; **Solacoaluga** Francesco, a. 84, Genova, pens., Molinette; **Palazzo** Rosa, a. 75, Guardialfiera, pens., G. Bosco.

Nati 68 - Morti 56

Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto. Ti ringraziamo di avercelo dato.

Improvvisamente è mancato il grande affetto dei suoi cari

Giovanni Serafino

Lo piangono la moglie **Luigina**, i figli **Marisilda** con **Pippo, Lalli e Fabrizio; Cesare** con **Maria, Barbara e Daniele**, la cognata **Mariuccia Crosetto, Luisa, Nelly e Giulio.** I funerali avranno luogo il 2 corr. alle ore 10 alla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma proseguirà per Lanzo Torinese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Ciao nonno **John** ti vogliamo bene.
— **Torino,** 31 ottobre 1989

Marcella, Danilo e Nonna, partecipano alla dolorosa scomparsa dell'amico **NANNI.**

I consuoceri **Franco e Rosa Turchio, Antonino e Paola Rumore** si uniscono al dolore per la grandissima perdita.

Gli amici di sempre
Maria e Giorgio
Adele e Luciano
Alma e Graziella
Maria e Sergio
ricordano Nanni con infinito affetto.

Piero Crosetto e Carla con la famiglia **Petrini** partecipano al dolore della famiglia Serafino.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Antonello

Anziano FIAT

di anni 70

Lo annunciano addolorati i figli e parenti tutti.
— **Torino,** 31 ottobre 1989

Dopo lunga malattia è mancato

Edoardo Brugnetta (Aldo)

Ex capo deposito F.F.S.S.

anni 70

Lo annunciano la moglie **Maria,** la figlia **Marisa,** la sorella **Nina,** il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La famiglia sentitamente ringrazia il personale medico e paramedico del reparto ematologia ospedale Mauriziano, gli amici, i vicini di casa e l'A.V.I.S. di Torino che le sono stati di conforto e di aiuto. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere eventuali offerte ad opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 2 ore 14,30 nella parrocchia S. Paolo. La cara Salma proseguirà per Foresto di Bussoleno ove sarà tumulata. Servizio pullman. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Venaria,** 31 ottobre 1989

Angiolina Campagna ved. Marinetto prende viva parte al dolore.

Le famiglie **Damarco, Castaldo e Gotta** sono vicine a Maria e Marisa.

Le famiglie **Danieli e Mariano** piangono lo zio Aldo.

I **Volontari del Sangue** abbrunano i loro labari e piangono per la scomparsa di

Edoardo Brugnetta

medaglia d'oro e Consigliere dell'Avis Comunale di Torino.
— **Torino,** 1 novembre 1989.

Famiglia **Picco-Botta Romano** partecipano commosse al dolore del congiunto di

Edoardo Brugnetta (Aldo)

— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Il **Presidente,** il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio dei Revisori dei Conti,** l'**Assemblea dei Fondatori,** il **Direttore** e il **Personale Dipendente** del **Collegio Universitario** di **Torino «Renato Einaudi»** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Clara Castelnuovo

consorte dell'ing. Gino Castelnuovo, per molti anni Presidente dell'Ente.
— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Franzo e Giuliana Grande Stevens con i loro figli sono vicini a Gino ed ai suoi nella tristezza per la perdita della carissima

Clara Castelnuovo

amica di raffinata umanità.
— **Torino,** 1 novembre 1989.

Sono addolorati al fianco di Enrico:
Enrico e Antonella Artiloni
Simona Beni
Beppe Sergi
Giovanni Tabacco
Cesare Cases
Filippo Maone
Giangiacomo Migone
gli **Amici dell'Indice.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Ferraris ved. Greborio

di anni 63

Lo annunciano nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 novembre ore 8,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 30 ottobre 1989.

E' mancato

Franco Carducci

Lo annunciano familiari ed amici. I funerali si terranno a Chieri domani ore 8,15.
— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Con sincero dolore, nel ricordo del suo impegno sociale e umanitario, l'**Associazione Comitato Tutela Salute** annuncia l'improvvisa scomparsa del suo valido segretario

Franco Dotti

Orbassano, 30 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcellino Signetti

L'annunciano: la moglie **Felicina;** la figlia **Cinzia** con **Paolo; Carla e Tino Canavese.** S. Rosario giovedì 2 ore 20,30 parrocchia S. Rita. Funerali venerdì 3 ore 10, cappella Ospedale Mauriziano. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Partecipano al dolore gli amici:
Marina e Oreste Vezzani
Raffaella e Riccardo Falcetto
Fioralba e Federico Pillarella

Partecipano con dolore le famiglie:
Camerca
Chenna
Lajolo
Maschio
Moretto e Milanesio
Merutto
Munciguerra
Restegno
Scarino
Simioli
Taulino

Vittorio, Adelina, Roberta, Roberto sono vicini a Fely, Cinzia, Paolo in questo momento di grande dolore per l'improvvisa scomparsa del fraterno amico **MARCELLO.**

Alfonso Bellino e famiglia partecipano commossi al dolore.

Gino Luone piange la perdita dell'amico **MARCELLO.**

Partecipano al dolore per la scomparsa i commercianti: **Macelleria Viedi, Bar Crocetta,** famiglia **Mattè, Gioielleria Guadagnini, Aldo Gradimento, Rico Autorimesse, Elle Pellicce, Calzature Robot, Laura Verdura, Montoneros, Visconti Elettrodomestici, La Lucana, Cartoleria Caniscola, Vevey Pianoforti, Bruno Siglia,** famiglia **Bricco, Prime Ambizioni, Corsivo Abbigliamento, Calzature Savorè, Panificio Mosca, Cucine Ferretti, Gioielleria Girardi, Boldi Profumi, Alberti Tintoria, Ninfea, Macelleria Franco, Maria Anna Boldo, Caseregalo Bianco, Quaglia Tintoria, Puzzella Sarto.**

Il giorno 30 ottobre improvvisamente è mancato in Torre Balfredo

Giuseppe Ganio

fotografo

Lo annuncia la moglie **Guglielmina** con i parenti tutti. Funerali giovedì 2 novembre ore 14,30 da via Cigliano 2 in Torre Balfredo.
— **Ivrea,** 31 ottobre 1989.

Domenico Elva Fabio con profonda commozione partecipano all'immenso dolore della signora Guglielmina nel ricordo e nel rimpianto dell'indimenticabile

Giuseppe Ganio Vecchiolino

— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Alberto Maria Teresa Beccaria; Camillo Anita Maroni partecipano sentitamente al grande dolore della signora Guglielmina Gillio Ganio.

Usana e Aldo Giuliano Pistocchi, Carla e Salvatore Rosverde, Maria e Giuseppe Teramo piangono l'amico **PINO.**

Amministratore, Condomini ed Inquilini di **c.so Stati Uniti 5, Torino,** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Ganio.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello **Stabile** di **corso Re Umberto 49** partecipano al dolore della signora Guglielmina Gillio Ganio.

Giulia Laura Ettore Rina sono vicini con affetto e stima in questo doloroso momento.

E' mancata ai suoi cari

Maria Obert ved. Rinino

Addolorati lo annunciano: il figlio **Giovanni** con **Tina,** i nipoti **Mario e Maurizio,** sorella, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 69.53.39.
— **Torino,** 31 ottobre 1989

Circondato dai suoi cari e munito di conforti religiosi è serenamente mancato

cav. Mario Ristori

Maestro del lavoro

Premio fedeltà FIAT

Lo piangono addolorati: la moglie **Pia Raboglietti,** le figlie **Giovanna** con **Attilio Ristori e Mario, Rossella e Edoardo; Miranda** con **Giacomo Camandone e Michele, Silvia, Alberto, Emanuele e Chiara. Anna Maria** con **Gianni Ferrari e Emanuela, Enrico, Maurizio e Massimo,** cognato e nipoti. Funerali giovedì 2 corr. ore 11,45 parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baltimora 85).
— **Torino,** 30 ottobre 1989.

Sono vicini a Pia il figlio **Edoardo Belocco** e famiglia; **Mario, Felice e Battista Belocco** e loro famiglie.

Giuseppe e Teresa Cotto partecipano commossi al dolore di Miranda per la perdita del **PAPA'.**

Partecipiamo al dolore di Miranda:
Anna e Giorgio Joannas
Piera e Renzo Alternino

Maria Mosso e famiglia piangono con Miranda la scomparsa del suo caro **PAPA'.**

Giovanni Mariangela Tinti Gallinatto sono affettuosamente vicini a Miranda ed Annamaria nel ricordo del **PAPA'.**

Commossi partecipano famiglie di **Dipalo, Vierengo, Schieroni, Gardini.**

Le famiglie **Dorna e Mongini** partecipano affettuosamente al dolore di Miranda.

Siamo vicini a Miranda per la perdita del caro **PAPA'. Alberto Baracchi Ori Mastrangelo Panno Rastini Tamborcini.**

Claretta, Beppe Ferreri e famiglia unitamente a **Bruno e Adele Ciari** partecipano al dolore di Giovanna, Miranda e Anna Maria per la scomparsa del **PAPA'.**

E' mancato

Gino Grassini

anni 72

L'annunciano la moglie **Armandina;** i figli **Paolo e Sergio;** il fratello **Luigi;** parenti tutti. Un ringraziamento ai medici ed infermieri del reparto 11 ospedale Mauriziano. Funerali in Candiolo venerdì 3 ore 14,45 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 31 ottobre 1989.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Bertotto

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna,** il figlio **Claudio** con **Maria, Laura e Silvio,** cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile partendo dall'Ospedale Nuova Astanteria Martini (L.go Gottardo) ore 11,45 di giovedì 2 novembre.
— **Torino,** 29 ottobre 1989.

Cristianamente è mancato

Giovanni Savant Ros

anni 63

L'annunciano la moglie **Anita** e figlio **Silvano,** fratelli, sorella, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Coassolo San Pietro giovedì 2 novembre ore 15 Case Marc 110. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Coassolo,** 31 ottobre 1989.

Tragicamente è mancato

Adriano Tacchini

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosanna,** la figlia **Graziella** con **Matteo** e l'adorata nipotina **Erica,** parenti tutti. Funerali giovedì 2 novembre partenza ore 13,30 ospedale Molinette per Nucetto.
— **Torino,** 1 novembre 1989.

Partecipano al dolore le famiglie: **Barth, Bianco, Broccoletti, Castricini, Chiapperone, Calla, Debbene, Francone, Massimello, Paparone, Perrone, Politano, Stranea, Tedisco.**

E' mancato prematuramente all'età di 39 anni all'affetto di tutti i suoi cari, lasciando la moglie, la figlia ed i fratelli affranti

geom. Adalberto Mechi

a Pavia il 29 ottobre 1989. Le esequie avverranno al cimitero monumentale di Torino, ingresso principale, il giorno 2 novembre 1989 ore 12.
— **Torino,** 31 ottobre 1989.

Partecipa al dolore della famiglia Mechi per la precoce dipartita di

Adalberto Mechi

la famiglia **Lipardi.**
— **Pietra Ligure,** 31 ottobre 1989.

Il fratello **Arnaldo,** con **Vittoria, Angiola e Francesca,** si uniscono a Karen e Bozena nel compianto per la prematura scomparsa di

Adalberto Mechi

— **Torino,** 30 ottobre 1989

ANNIVERSARI

1988 — 1989
Sergio Maggio
Ciao **SERGIO. Irene**

S.O.M.S. Campidoglio ricorda tutti i soci defunti.
— **Torino,** 1 novembre 1989.

1989 — 1989
Alessandra Satta Curino
dott. Giovanni Curino
1986 — 1989
Ezio Curino
Sempre ricordati con amore ed infinito rimpianto.

1987 — 3 novembre — 1989
Carlo Gay
Ti ricordiamo sempre con immutato affetto e rimpianto. La moglie, le figlie, i generi, **Matteo e Chiara.**

1979 — 1989
Cristiana Carcano
Non c'è giorno che non pensi a te. Ciao passerotto, tuo papà.

1985 — 1989
Bernardino Giovetti (Dino)
Sempre ricordato.

1969 — 1989
Valentino Fresia
Nel ventesimo anniversario come nel pensiero di ogni giorno, moglie, figli, nuore e nipoti ricordano con infinito affetto.

1976 — 1989
Fortunato Poli
Messa suffragio 10 novembre ore 9 Santa Giulia.

1987 — 1989
Maria Seghesio Diana
Tuo marito ti ricorda con immutato affetto.

1967 — 1989
Pietro Paolo Pignata
1975 — 1989
Secondina Cerrato Pignata
Il figlio con accorato rimpianto li ricorda a quanti li conobbero e ne apprezzarono l'esemplare esistenza.

1986 — 1 novembre — 1989
comm. Pietro Picco
Il ricordo, il tuo esempio, sono sempre vivi in noi. S. Messa venerdì 3 novembre ore 18,30 cappella Pinardi (Maria Ausiliatrice).

1973 — 1989
Giuseppe Carrù
Dolorosamente, senza rassegnazione sei nel mio cuore.

Sponsor del congresso Lega Ambiente: «In fondo abbiamo gli stessi obbiettivi»

Gardini ecologista divide i Verdi

A Siena fischi e applausi per il re della chimica

■ DAL NOSTRO INVIATO

Silenzio, entra Gardini. Quattro mesi fa, quelli della Lega Ambiente arrivarono in 400 a ■ suo, all'assemblea degli azionisti Montedison. Un'invasione. Adesso tocca ■ lui, da solo, restituire le cortesie. Lo ■ no nel silenzio, quasi nell'imba■ ■ Lo scrutano con sospetto, ■ si fa con un nemico. Poi gli mostrano i cartelli ■ protesta per l'Acna di Cengio, ■ comincia un putiferio. Polizia che interviene, scaramucce, dalla platea tutti in piedi: un po' di fischi e boati di incoraggiamento per gli uomini con i manifesti. Ma alla fine Raul Gardini, il re della chimica, si prende pure qualche applauso nella sala degli ambientalisti.

Questo convegno della Lega, a Siena — «Ecosviluppo. Dai nuovi limiti alle politiche ambientali» —, in fondo si fa pure con i soldi suoi. Particolare non indifferente. E poi, «onore al merito», ammette Chicco Testa, ministro del governo ombra pci: «Mi sento in dovere ■ chiedere scusa ■ Gardini per questa sorta di aggressività ■ cui ■ stato accolto qui da noi. Quella volta, alla Montedison, lui ci stette ■ ascoltare per 12 ■.

Ieri Gardini al convegno s'è presentato alle ■ ed è andato a sedersi in prima fila. Flash ■ fotografi, ■ saluto. Stessa cerimonia anche per Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente, che è arrivato quasi un'ora dopo. Stanno ■ accanto all'altro, qualche bisbiglio e qualche sorriso, circondati dai paparazzi. In sala, girano due volantini. Uno dei Verdi di Siena: «Che ci fa Gardini al convegno della Lega ambiente?» L'altro, con un mucchio ■ firme, da Massa, la città della Farmoplant. Cesarina Cortellazzo viene ■ invitata ■ leggerlo, prima di dare il via al dibattito. ■ dire, una sorta di benvenuto.

«La gente ■ Massa sa bene che Farmoplant, Agrimont, Ferruzzi o Montedison significano ■ più o ■ cosa. Esprimono gli stessi padroni, la stessa filosofia e la stessa pratica... E' proprio inaccettabile la sponsorizzazione di questo convegno da parte del gruppo Ferruzzi». A surriscaldare un po' il clima, entrano in tre con i cartelli: «Dal 27 ottobre siamo impiccati ■ piazza a Cengio. ■ questo ■ importa a nessun». Si riferiscono, i manifesti, a tre fantocci — quelli di due sindaci della Val Bormida e di un ambientalista — che gli operai hanno appeso ai lampioni della piazza grande. Dopo le scaramucce, i tre passano davanti ai relatori: «Vergogna Ruffolo», gridano. Comincia il dibattito. Ermete Realacci, presidente della Lega ambiente: «Noi siamo qui per dire che l'Acna va chiusa. Insorabilmente». Ruffolo, prima polemico: «E' un'abitudine un po' italiana quella di invitarti per una ■ e chiedertene un'altra. Il tema era: la politica ambientale». Poi: «Il 3 riferirò al Parlamento per la quinta volta sull'Acna. Non credo d'essere stato né transigente né intransigente. Sono grato a chi sa già quale sia ■ soluzione da dare al problema. Noi da due anni non la conosciamo».

Ed ecco Gardini. Come si sta nella tana del lupo? «Io sono venuto qui perché ■ mi piace evitare i problemi. E sono venuto con l'intenzione di spiegare perché ■ attento alla politica industriale e ai problemi ambientali». Racconta la sua ■ sa, dalla terra all'industria, racconta d'aver vissuto un'epoca di grandi cambiamenti. Fino agli ultimi passaggi. «Io ■ finito nella chimica perché tutto sommato credo che la chimica sia servita allo sviluppo del mondo. Senza chimica, avreste avuto bisogno ■ doppio del territorio. Ho visto grandi cambiamenti nella mia vita. Sono qui, e voglio esserci, tutte le volte che ■ n'è bisogno». Primi timidi applausi. Gad Lerner, il giornalista che fa ■ moderatore, gli chiede dell'Acna e della Farmoplant. Risponde Gardini: «Volete che ■ siano anche per me un'afflizione... Sono figlie del tempo. Potevano non esistere se ■ ci fossero stati problemi d'occupazione».

E i pesticidi? «Io credo si possa razionalizzare l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti e ridurlo della metà. Alcune mie aziende lo fanno già. Basta smettere con ■ monocoltura e introdurre la rotazione agraria». Altri applausi. E ■ referendum ■ pesticidi voluto dai Verdi? «Ognuno farà le sue scelte. Io credo sia meglio ■ andare a soluzioni drastiche». Questa volta, silenzio di ghiaccio. Gardini si alza, accanto ■ Ruffolo. Tutto ritorna come prima. La Lega ambiente continua ad acquistare azioni. Fiat, Sip, Enimont. L'ultima volta, però, ■ sbagliato giorno: ha scelto il venerdì ■ di Wall Street. «Ci abbiamo rimesso un bel po' di soldi», annuncia Realacci.

Pierangelo Sapegno

Articolo di Edgar ■ ■ DEL ■ CULTURA

■ POTENZA ■

Inquina: sequestrata una fabbrica

POTENZA. Il giudice istruttore Pasquale Materi ha fatto sequestrare una fabbrica perché inquina. Si tratta della «Siderpotenza» di Luigi Lucchini, ex presidente Confindustria, 255 dipendenti, che produce tondini in ferro per cemento armato. Il provvedimento, in vigore da oggi, ■ stato disposto nell'ambito di un procedimento penale nel quale ■ ■ contestato al direttore dello stabilimento, con mandato di comparizione, ■ il delitto di disastro doloso continuato. Edoardo Lombardi, 39 anni, di Brescia, ■ interrogato nei prossimi giorni. ■ quanto si è appreso, il provvedimento ■ da mettere in relazione allo svolgimento di una perizia tecnica sull'impianto di abbattimento dei fumi, ordinata dal giudice istruttore. Al direttore della «Siderpotenza» il magistrato contesta di non aver impedito che, a ■ dell'inadeguatezza degli impianti antinquinamento, si determinassero fuori dello stabilimento condizioni di pericolo per la pubblica incolumità. La contestazione del reato è avvenuta sulla base di analisi effettuate da tecnici del laboratorio del presidio multizonale di igiene pubblica di Potenza e di indagini svolte dai carabinieri del Nas. L'indagine ■ scattata dopo le denunce ■ presentate da associazioni ambientaliste. Oggi la «Siderpotenza» resterà chiusa: i sindacati hanno indetto una manifestazione di protesta.

Sfila una pantera ■ Cartier

Questa spilla ■ pantera in platino con diamanti ■ zaffiri del peso di 152 carati, firmata Cartier 1949 e appartenuta alla Duchessa ■ Windsor, ■ esposta con altri 140 gioielli al museo del Petit Palais. L'esposizione, che riunisce le creazioni del designer francese tra il '49 e il '60, resterà aperta ■ al ■ gennaio del prossimo anno

---

Venezia: tentò 2 volte di stuprare e uccidere una ragazza

Il maniaco in trappola

Prima dell'arresto telefona alla giovane: la terza volta non sbaglierò
E' un calciatore dilettante, per la polizia ha aggredito un'altra donna

VENEZIA. Ormai in città viene chiamato «il maniaco di Cannaregio». E' ■ quel quartiere che ha aggredito una ragazza, cercando per due volte di strangolarla. La prima volte ■ ■ mani, poi stringendole un filo di nylon attorno ■ collo. Stefano De Angeli, ventitré anni, fa il calciatore in un campionato minore della provincia. Insospettabile fino a pochi giorni fa, si ritrova adesso a fare i conti col nuovo codice di procedura penale: il pubblico ministero che lo accusa di aver aggredito due donne, lui che nega, il giudice che convalida il fermo perché gli indizi sono importanti ■ avvia le indagini preliminari.

E' il primo caso di una ■ importanza che tiene ■ battesimo il nuovo rito processuale, qui a Venezia, e la prudenza dell'accusa come quella del giudice è d'obbligo. Per questo, per ora, si parla soltanto di tentata violenza carnale; ■ presto l'accusa potrebbe tramutarsi in tentato omicidio.

Da un paio di settimane si dava la caccia al maniaco: 16 giorni fa, infatti, era stata presa di mira un'altra donna, impiegata in una compagnia di assicurazioni. L'uomo aveva tentato di ucciderе anche allora, abbattendole violentemente la testa, a più riprese, contro un muro. Le urla della donna avevano però richiamato alcuni passanti ed è così che si era salvata. Il maniaco era comunque riuscito a fuggire, dileguandosi lungo le calli nascoste che portano verso l'altra parte della città.

Poi, i due tentativi di strangolare l'altra ragazza. Lo racconta lei stessa, il viso ■ tumefatto: «La prima volta sono stata bloccata all'una di notte. Stavo tornando a ■ Ho sentito dei passi, sempre più veloci, dietro di me. Mi ■ girata col cuore in gola. C'era questo tizio, ■ una parrucca in testa. Si è fermato e mi ha gridato in faccia: "Siete voi che dovete ■ paura di me, non ■ di voi". Poi mi ■ buttato a terra, mi ha colpito ■ un pugno, qui all'occhio destro. Mi ha sfregato il viso contro il muro. E con le mani mi ha stretto il collo. Sentivo che stavo soffocando. ■ riuscita a graffiargli il viso, ho gridato, è uscita gente da una casa e lui è scappato».

Pochi giorni dopo, ■ maniaco torna alla carica. Verso le 9 di ■ sbuca di nuovo alle spalle della ragazza, la scaraventa a terra e ■ passa ■ filo di nylon attorno al collo. Comincia a stringere.

«Per fortuna ho fatto in tempo a gridare», dice la ragazza. «Mio fratello era a casa di amici, a pochi metri da lì, ■ è ■ in mio aiuto. Quell'uomo è riuscito ancora ■ fuggire. Pensavo ■ fosse rassegnato».

Ma lui non molla. Le telefona il giorno dopo e la minaccia ancora: «Ti è andata bene due volte. Alla terza ti ammazzo». Ormai, però, il cerchio si è stretto: la polizia arriva ■ sua, ■ prende in consegna. Il resto è affidato ora alle indagini preliminari.

Mario Lollo

Violentata da due marines: il patteggiamento mi offende

«Umiliata dal codice»

Napoli: ■ legali Usa puntano a una pena minima, con la condizionale
Anna Maria lancia un appello ai magistrati: «Ho diritto a un processo»

NAPOLI. Anna Maria Sales, ■ anni, ha ■ incubo ricorrente: due volti ghignanti che incombono su di lei, in un «basso» di Napoli. Sono le facce di Thomas Vaugn e Patrick Mc Coy, soldati della marina militare americana che il 7 ottobre di un anno fa irruppero in ■ sua, la pestarono ■ a sangue e la violentarono. Dodici mesi dopo l'aggressione Anna Maria chiede giustizia. Pretende ■ processo, e si dice mortificata per il fatto di dover chiedere aiuto ad un'intera città per ottenere ■ ■ diritto». Mariarosaria del Regno Montagna, il ■ avvocato, teme che sulla vicenda cali ■ silenzio. «Con il nuovo codice di procedura penale gli avvocati dei ■ ricorreranno al patteggiamento per ottenere la riduzione della pena e il beneficio della condizionale».

L'istituto del patteggiamento è previsto nell'articolo 444 ■ nuovo codice: l'imputato può concordare con ■ pm una pena ■ ■ sospensione condizionale, senza che si giunga al processo in aula. «In questo modo — aggiunge l'avvocato del Regno — gli imputati se ne tornerebbero negli Usa, e per noi sarebbe quasi impossibile, avviare una causa civile per il risarcimento dei danni».

■ a preoccupare Anna ■ ria Sales e il suo legale non è solo ■ il rischio di perdere il risarcimento ■ per le violenze subite. «Protagonisti del patteggiamento sono solo il magistrato e l'imputato — spiega Mariarosaria del Regno —: la legge non prevede alcun intervento della parte civile, che quindi non ha la possibilità di opporsi». Per questo motivo il legale di Anna Maria Sales ha inviato un'istanza al procuratore capo di Napoli: 4 pagine dattiloscritte, ■ cui l'avvocato chiede al magistrato ■ ■ possa essere individuato un pregiudizio degli interessi ■ dei diritti della vittima del reato e, quindi, la violazione del principio di parità ■ cittadini dinanzi alla legge ■ dell'inviolabilità della difesa». L'istanza sarà valutata dai giudici napoletani, che potrebbero condividerla e inviare gli atti alla Corte Costituzionale.

Ieri, durante ■ conferenza stampa indetta dal coordinamento delle donne della Cgil, Anna Maria Sales, che ha dovuto lasciare la ■ casa ed è tuttora in cura presso uno psicologo, ha fatto un appello alla città. «Chiedo giustizia, ■ è giusto che la violenza che ho subito sia dimenticata». «Thomas ■ Vaugn e Patrick Mc Coy, arrestati subito dopo l'aggressione, avrebbero dovuto essere giudicati per direttissima. Non solo ■ non ■ avvenuto, ■ soltanto nei giorni scorsi la data del processo è stata fissata per il 19 dicembre».

Poche settimane dopo l'arresto, ai due marines furono concessi gli arresti domiciliari presso la base Nato di Napoli. Gli imputati di violenza carnale furono quindi rimessi in libertà per decorrenza dei termini della ■ preventiva l'otto marzo scorso, proprio nel giorno della festa delle donne.

Fulvio Milone

■ DALL'ITALIA

Donat-Cattin ricevuto ■ Cossiga

ROMA. Il presidente Cossiga ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro del Lavoro Donat-Cattin, che gli ha riferito i risultati della riunione di Bruxelles sulla «carta sociale» europea, tema ■ prossimo vertice Cee ■ Strasburgo, ■ altri argomenti attinenti al suo ministero.

Caso Palermo: rischia anche Conti

ROMA. Alberto Di Pisa ■ Giuseppe Ayala, i giudici palermitani sui quali pende ■ proposta di trasferimento d'ufficio, potranno ■ oggi valutare con i difensori le relazioni che la prima commissione referente del Consiglio superiore della ■ stratura porterà lunedì al plenum. Il dibattito sarà acceso perché non è tramontata l'ipotesi che venga coinvolto anche il presidente della corte di appello di Palermo Carmelo Conti. [Agi]

«Rinviate a giudizio Verdiglione»

MILANO. Per Armando Verdiglione ■ diciassette ■ ex collaboratori si profila un altro processo. Il sostituto procuratore Pietro Forno ■ ha infatti chiesto il rinvio ■ giudizio per associazione per delinquere, truffa, circonvenzione d'incapace e altri reati. Nella richiesta ■ si afferma che lo psicanalista ■ i suoi aiutanti abusavano dello stato di infermità dei soggetti ■ analisi per costringerli ■ sottoscrivere quote dello ■ del gruppo. [o. r.]

■ sugli scogli «E' ■ gettata ■»

CAGLIARI. La neonata, con ■ 48 ■ di vita, trovata morta in mare domenica scorsa ■ è stata gettata viva sulla scogliera che delimita la spiaggia di «S'Arpagiu» nelle vicinanze di Cagliari. I risultati dell'autopsia hanno confermato i sospetti degli investigatori che ritenevano si trattasse di ■ infanticidio. La bimba è rimasta in vita per circa un'ora ed ha perso sangue. [Agi]

Sbloccati dopo 14 anni i ■ dell'esattore

MARSALA. E' stato sbloccato dopo 14 anni uno dei più consistenti patrimoni della Sicilia. E' quello dell'esattore Luigi Corleo. Dopo lunghe indagini, il tribunale di Marsala ha emesso la sentenza di dichiarazione di morte presunta dell'esattore che fu rapito a Salemi nel 1975. Ora i parenti potranno ereditare ■ case e terreni, e azioni per decine di miliardi. [a. r.]

Allarme a Catania, ieri altre 3 esecuzioni

La mafia fa strage Dieci morti al mese

CATANIA. Nel 1982, ■ della grande guerra di mafia, i morti ammazzati furono 90, un record. ■ adesso va ancora peggio: 98 omicidi in dieci mesi. ■ ultimi tre ieri, ■ distanza di cinque giorni dalle ultime ■ zioni mafiose. Due persone sono state trovate carbonizzate dentro un'auto, abbandonata in ■ bosco. Una terza è stata uccisa nel pomeriggio ■ una ■ quenza da film, sulla statale Acicastello-Catania.

Il primo allarme ai centralini di polizia e carabinieri è arrivato nella mattinata. Un uomo, in ■ di funghi nel bosco di contrada Cicirello, trova una Fiat Uno bruciata. Nel bagagliaio, irriconoscibili, i corpi di due persone. Le fiamme li hanno devastati, ■ fino a tarda ■ non è stato possibile identificarli. L'auto, risultata rubata, non è stata d'aiuto agli investigatori. Qualcuno ha detto di averla vista sulla strada che porta al bosco lunedì sera. E ■ medico legale fa risalire la morte ■ proprio alla notte fra lunedì e martedì, anche se quasi certamente i due sono stati uccisi in un posto diverso, portati nel bosco ■ lì bruciati.

Quattro ore dopo ai carabinieri di Acicastello arriva un'altra chiamata: un uomo è stato ucciso alla periferia del paese. La vittima, Maurizio Romeo, 24 anni, ■ pregiudicato con precedenti per rapina ■ estorsione. E' stato ucciso a colpi di lupara, dopo un lungo inseguimento. Romeo stava andando a Catania con la ■ moto. All'uscita da Acicastello è stato avvicinato da un'auto. ■ intuito ■ pericolo ed è fuggito. E' cominciato un concitato inseguimento, durante il quale i due killer gli hanno sparato alcune fucilate. Romeo è caduto, l'auto ■ è fermata accanto alla moto e dal finestrino è partita un'altra scarica di fucile. [f. a.]

Palermo: due killer sequestrano cliente e segretaria, poi uccidono il legale ■ coltellate

Avvocato assassinato nel suo studio

Nelle pratiche che aveva sul tavolo la chiave del delitto

■ DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un avvocato molto noto ■ Palermo, Giuseppe Ramirez di 52 anni, è stato assassinato a coltellate da due sconosciuti che poco prima delle ■ di ieri hanno fatto irruzione nel suo studio in via Guardione 5, vicino al porto.

Il legale, dedito alla professione da oltre venti anni, si occupava prevalentemente di cause penali. Non si ■ però mai trattato ■ grossi processi a personaggi di spicco nell'ambito della criminalità organizzata. Gli investigatori hanno proceduto al sequestro di alcune pratiche che erano ■ poste in evidenza sul tavolo del legale.

Due coltellate gli ■ squarciato la gola. Una ferita molto grave è stata riscontrata anche all'addome del professionista. I colpi mortali ■ stati però quelli inferti alla gola, che hanno reciso la carotide. Il primo ■ esame del cadavere ha fatto ritenere alla polizia che i colpi siano stati vibrati da una persona che ha particolare esperienza ■ nell'uso del coltello.

L'avvocato Ramirez, piccolo di statura ma robusto, prima di ■ sopraffatto ha tentato di difendersi con tutte le forze, ingaggiando una violenta colluttazione con i suoi aggressori. Nell'ufficio la polizia ha constatato visibili tracce della lotta.

Ad aprire la porta agli assassini ■ stato Giuseppe Chifari, un cliente che attendeva ■ ricevuto ■ che è stato aggredito e rinchiuso in uno sgabuzzino con la segretaria dello studio legale, Anna Ricciardi.

L'uccisione dell'avvocato è stata rapida ■ spietata: gli assassini sono fuggiti subito dopo, scendendo a gran velocità le due rampe di scale verso il portone d'ingresso e di qui dileguandosi in un dedalo di strade.

In quello stesso momento, riuscita a liberarsi dalla corda con cui era stata legata, Anna Ricciardi ha spalancato una finestra ■ ha cominciato a urlare chiamando aiuto. Gli investigatori della Squadra Mobile ■ giunti poco dopo.

Sei ■ della «Volante» ■ altre dei carabinieri hanno stretto in una morsa tutto il quartiere, ma senza ottenere ■ risultato. Gli abitanti dello stabile e il portiere ■ stati interrogati a lungo dalla polizia, ma nessuno ha saputo fornire elementi utili all'inchiesta sul delitto, ■ sessantasettesimo ■ Palermo e provincia dall'inizio dell'anno.

Anche la segretaria della vittima avrebbe dichiarato di non aver mai visto prima i due assassini, fornendo soltanto due dati: erano entrambi piuttosto giovani ■ uno di loro parlava con inflessione dialettale napoletana.

La vittima abitava al quinto piano dello stesso edificio assieme alla moglie Maria Agnese Carollo e alle due figlie di 25 e 20 anni.

Era figlio di Antonio Ramirez, lui pure avvocato, deputato all'assemblea siciliana nella prima e nella seconda legislatura rispettivamente per ■ pri ■ per il blocco del popolo. Colto, battagliero, studioso di ■ stioni costituzionali, l'onorevole Ramirez fu uno dei padri dell'autonomia della Sicilia e concorse alla stesura dello statuto speciale della Regione. Il figlio aveva seguito solo in parte le orme paterne, impegnandosi nell'avvocatura ■ non nella politica, che mostrava ■ detestare.

Giuseppe Ramirez si occupava spesso di separazioni coniugali e gli inquirenti non trascurano ■ che questa possibile pista. [a. r.]

Di fronte alla basilica di San Francesco saranno piantati gli alberi sacri a cristiani, indù, musulmani

Ad Assisi una «chiesa» per tutte le fedi

L'idea di [illegible] frate approvata dal Papa: sarà realizzata nel '92
Dalla quercia dei druidi al roveto, all'ulivo della Bibbia

ASSISI. All'inizio frate Bernar[illegible] [illegible] incerto. «Un bosco [illegible] fronte alla basilica di San Fran[illegible] ad Assisi, [illegible] tutti gli alberi sacri alle religioni della Terra». L'idea lo affascinava. [illegible] il terreno attorno alla Basilica appartiene al Vaticano. «Un bosco in cui possano prega[illegible] tutti coloro che hanno una fede... anche i musulmani, anche gli animisti... piacerà al Santo Padre?». Frate Bernardo Przewozny è [illegible] origine polacca, ma non ha avuto il coraggio [illegible] parlare [illegible] suo progetto direttamente a Papa Wojtyla. Prima ha affrontato il cardinale Silvio Oddi, legato per la basilica di Assisi. «L'idea non [illegible] dispiace — ha risposto il prelato —. Ma non so [illegible] dirà il Pontefice». Pochi giorni dopo monsignor Oddi ha richiamato padre Przewozny: «Fate questo bosco».

Così è nato il progetto dell'Ara viridis, che in latino significa Altare verde. Una grande chiesa all'aperto per tutte le religioni, sotto volte di rami e [illegible] fiori. Sarà pronta nel '92.

Frate Bernardo si è messo [illegible] lavoro subito dopo il «sì» del Vaticano. Doveva scoprire quali piante e alberi avessero avuto un significato simbolico nella storia dello spirito umano e delle religioni. Padre Przewozny insegna all'Università pontificia di San Bonaventura, conosce ogni passo della Bibbia. «Per il cristianesimo [illegible] l'ebraismo non ci [illegible] stati problemi», racconta. Il [illegible] d'ulivo che dopo il diluvio [illegible] colomba portò a Noè, in segno della ritrovata pace con Dio. La quercia sotto la quale riposava Abramo quando vide i tre messaggeri celesti. Il [illegible] ardente da dove Dio parlò a Mosè. Il cedro, nei salmi simbolo di rettitudine. I rami di palma che la folla agitò all'ingresso del Cristo in Gerusalemme. Il sicomo[illegible] [illegible] cui salì Zaccheo per vede[illegible] Gesù.

«Ma anche nei testi [illegible] [illegible] altre fedi gli alberi segnano eventi fondamentali — spiega frate Bernardo —. Buddha ebbe l'illuminazione divina sotto un "ficus religiosus". Gli antichi egizi attribuivano valore simbolico al loto, i persiani al cipresso [illegible] al platano, i popoli nordici all'abete e alla quercia. Ma a me interessavano anche le credenze meno note; quelle delle tribù africane, dei druidi, degli indiani d'America, degli scintoisti». Al progetto del bo[illegible] sacro di Assisi hanno lavorato insieme [illegible] Centro francescano di studi ambientali, che padre Przewozny presiede; e l'ispettore Fabrizio Drago della Forestale. E' sorto un comitato, [illegible] botanici [illegible] esperti [illegible] storia delle religioni. Ed è nata un'altra idea.

«Abbiamo scritto — [illegible] padre Bernardo — a tutte le ambasciate a Roma e a Città del Vaticano. Abbiamo contattato i rappresentanti delle altre religioni, gli stessi che [illegible] venuti ad Assisi nell'86 per la grande [illegible] di preghiera a cui aveva preso parte anche il Papa. Abbiamo ospitato [illegible] Umbria il sacerdote del bosco sacro del Togo. Ora cominciano ad arrivare le segnalazioni: piantate quell'albero, ricordatevi del nostro arbusto sacro. Tutto questo è bellissimo».

Come [illegible] stata accolta la vostra idea all'estero? «Indù [illegible] buddhisti si sono commossi, non s'attendevano tanta comprensione da parte dei cristiani. Ma penso che ognuno possa gioire di questa iniziativa. Assi[illegible] è una capitale internazionale della spiritualità. Qui vengono moltissimi turisti: non tutti sono cattolici, non tutti possono pregare nella basilica. [illegible] vogliamo ricordarci di loro».

Dove sorgerà il bosco? «Abbiamo pensato alla conca di fronte alla facciata della chiesa. Non deturperebbe [illegible] paesaggio, non offenderebbe nessuno. Mi piace pensare che San France[illegible] sia contento di noi».

Padre Bernardo sogna di vedere l'Ara viridis nel '92. «Ma prima dovremo superare molti problemi tecnici. Non [illegible] tratta solo di scegliere gli alberi che rappresentano la spiritualità dei popoli. Dovremo preparare il terreno, verificare se [illegible] le specie sono in grado di crescere nel clima umbro. Ci vorrà tempo. E denaro». Quanto? «Soltanto la fase [illegible] studio costerà con[illegible] milioni. Al termine realizzeremo una mostra itinerante [illegible] un volume per presentare l'Ara viridis. Poi le spese aumenteranno, dovremo appaltare i lavori. Ma al nostro comitato hanno aderito anche [illegible] Fao e al[illegible] privati. No, non posso fare i nomi. Però sono certo che [illegible] aiuteranno. Il progetto non ha soltanto una valenza religiosa, [illegible] culturale, didattica. Prepa[illegible]remo schede per far conoscere gli alberi e il loro ruolo nella storia dell'umanità. Insegneremo [illegible] ragazzi che la natura non [illegible] distrutta. Quando San Bonifacio converte le genti della Germania, pensa di estirpare la quercia che loro adoravano; poi [illegible] ripensa, decide di non distruggere una creatura di Dio. Studieremo anche il rapporto tra gli alberi [illegible] l'iconografia, l'arte».

Ne uscirà anche qualche sorpresa. L'immaginario dei pittori e della gente individua nel melo l'albero della conoscenza del bene e del male, l'origine delle fatiche dell'umanità. «Ma la Genesi — spiega padre Bernardo — non parla di meli, non specifica [illegible] nome dell'albero. E da altri passi della Bibbia possiamo dedurre che Adamo colse [illegible] melograno».

[illegible]

Il Papa [illegible] partecipato nell'86 [illegible] Assisi alla grande riunione di preghiera con i rappresentanti delle altre religioni

DALL'ITALIA

[illegible] novembre aumento delle pensioni

ROMA. Da novembre oltre 13 milioni di pensioni verranno «ritoccate» [illegible] gli scatti della scala mobile semestrale. L'aumento è: dell'1,7 per [illegible] per le fasce di pensione fino a 924.500 lire mensili; di 1,53 per cento sulle ulteriori 462.250 lire; 1,275 per cento sulle fasce eccedenti 1.386.750 lire. I nuovi minimi [illegible] pensione [illegible] i [illegible]guenti. Per i lavoratori dipendenti: pensioni attribuite con meno di 781 contributi settima[illegible], 470.000 lire; pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1984 e il 31 maggio 1985 ed attribuite con più di 780 contributi settimanali, 500.400 lire. Per i lavoratori autonomi: 470.100 lire. Pensioni sociali: 268.950 lire.

Trasferita insegnante accusata di razzismo

ROMA. La professoressa Isabella Barbarotta Petri, insegnante presso l'istituto tecnico «Roncalli» di Poggibonsi (in provincia di Siena), protagoni[illegible] del presunto caso [illegible] razzismo nei confronti dello studente nigeriano Peter Clever Opara, sarà trasferita d'ufficio per «incompatibilità [illegible] l'ambiente». Lo ha deciso il ministero della Pubblica istruzione. (Ansa)

[illegible]: a Milano [illegible] [illegible] [illegible] paralisi

MILANO. «Alcuni settori del palazzo di giustizia di Milano rischiano la paralisi [illegible] brevissima scadenza, soffocati dall'avvio [illegible] [illegible] processo penale [illegible] il supporto minimo [illegible] giudici, impiegati [illegible] strutture». L'allarme [illegible] stato riproposto ieri da giudici e avvocati durante un'assemblea alla presenza del sottosegretario alla giustizia Giovanni Silvestro Coco. (Ansa)

Multa «record» 280 milioni

SASSARI. Multa «record» per tre napoletani che avevano importato illegalmente in Italia 5.000 accendini. Il tribunale penale di Sassari ha condannato Vincenzo Stizzo, 45 anni, Pietro Carpanzano, 63 anni, e Salvatore Silvestri, 49 anni, al pagamento di [illegible] milioni di lire ciascuno. (Ansa)

Vizzini: «Inchiesta sul naufragio»

ROMA. Il ministro della Marina mercantile, Carlo Vizzini, ha disposto l'apertura, in tempi brevi, [illegible] una inchiesta amministrativa sull'affondamento dell'imbarcazione da diporto avve[illegible] il 28 ottobre al largo di La Spezia. Il naufragio [illegible] provoca[illegible] la morte di due persone [illegible] il ferimento di altre due. (Agi)

Rapina [illegible] 800 milioni [illegible] [illegible] [illegible] Cassino

CASSINO. Tre banditi armati di mitra e mascherati [illegible] parrucche e barbe finte hanno rapinato lo sportello del banco di Santo Spirito, all'interno dello stabilimento Fiat di Cassino. I [illegible] banditi, dopo aver costretto un vigilante ad aprire i cancelli, [illegible] entrati nella banca e, sotto la minaccia delle armi, [illegible] sono impossessati di circa 800 milioni. (Ansa)

In Barbagia

«[illegible] albergo miliardario»

NUORO. Una scommessa da 100 miliardi, per trasformare un minuscolo e sperduto paesino di montagna, nel cuore della Barbagia, in [illegible] centro turistico capace di coniugare avveniristici progetti con la tutela dell'ambiente [illegible] la valorizzazione di antiche tradizioni. Tutto ruota attorno a Belvì, centro di 813 abitanti, adagiato in una vallata ricca [illegible] verde e di acqua, sotto il massiccio del Gennargentu. Il piano messo a punto da una [illegible] che ha sede a Cagliari, la Fiatur, prevede che il centro storico del paese si trasformi [illegible] un grande «albergo orizzontale». 230 mini-appartamenti ricavati nelle vecchie abitazioni in pietra dai caratteristi balconi di legno. Attorno, una miriade di attrezzature turistiche e sportive: golf, campi da tennis, piscina, maneggio e centro per l'allevamento dei cavalli, persino un eliporto, un centro salute ed uno destinato [illegible] ospitare i congressi. Un progetto [illegible] sviluppo turistico controcorrente, in [illegible] Sardegna che per ora ha puntato solo ed esclusivamente sulla valorizzazione delle coste.

Presentato circa un anno [illegible] mezzo fa dopo essere stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, ma ancora in attesa del visto del Comitato di controllo, [illegible] progetto ha provocato nei giorni scorsi una presa [illegible] posizione da parte di due consiglieri regionali del Partito Sardo d'Azione, Italo Ortu [illegible] Piero Marras, secondo i quali l'iniziativa rischia «di creare un vero e proprio collasso antropologico, causato dalla sovrapposizione violenta di modelli esterni alla civiltà sarda».

«Niente di più sbagliato», replica Aldo Petruso, 41 anni, nato a Belvì ma residente [illegible] Cagliari, amministratore della Fiatur, incarico che riesce [illegible] conciliare con l'attività di [illegible]ropsichiatra specializzato in problemi del linguaggio. «Nessuno [illegible]le colonizzare Belvì — continua —, deportarne gli abitanti e costringerli a vivere in casermoni realizzati [illegible] periferia. Vogliamo, al contrario, favorire l'integrazione fra i futuri turisti e gli abitanti del paese. Anche la Cee è disponibile ad erogare i finanziamenti. [illegible] [illegible] danno via libera in quattro anni il paese verrà proiettato verso un nuovo futuro». Magari sotto l'ala protettrice del Consorzio [illegible] Costa Smeralda che [illegible] passato ha avuto contatti con i responsabili [illegible] progetto. (c. g.)

Senza esito il viaggio a Roma del sindaco di Pisa: il ministro non ha voluto svelargli i suoi progetti

La Torre dei silenzi

Prandini: la verità fra un mese

Duellanti. Il sindaco di Pisa Giacomino Granchi e il ministro Giovanni Prandini

ROMA. Non [illegible] raffredda la polemica tra il ministro dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini e il sindaco di Pisa, Giacomino Granchi, sulla sorte da riservare alla torre pendente. E' pericolante? Ha bisogno di un lungo periodo di «ricovero» e di un [illegible] vero restauro? Deve essere chiusa al pubblico o, [illegible] sostengono il sindaco e la maggior parte dei pisani, gode di ottima salute e non c'è bisogno alcuno di proibirla [illegible] turisti?

Per settimane intere la diatriba ha tenuto banco con «botte e risposte» a distanza. Finanche dai microfoni [illegible] Costanzo-show, lunedì sera, Giacomino Granchi, socialista, ha criticato l'atteggiamento del ministro Prandini, ribadendo il concetto che la torre «sta bene» e in ogni caso il ministero aveva agito in modo discutibile, lasciando [illegible] comune completamente all'oscuro delle iniziative in corso.

Ieri mattina, finalmente, [illegible] stato possibile [illegible] incontro, un faccia a faccia tra sindaco e ministro. Non si è rivelato, [illegible] si dice, molto producente. Anzi, a giudicare dalla glacialità del comunicato diffuso dal ministero, il clima non deve essere stato dei più «concilianti». In sostanza Prandini ha inteso ribadire al sindaco di Pisa che la competenza in materia di edilizia monumentale appartiene esclusivamente al ministero [illegible] che, quindi, non c'è stata alcuna ingerenza.

«Non appena il Consiglio superiore dei lavori pubblici, — ha assicurato Prandini — [illegible]cato per i giorni 24 e 28 novembre, avrà espresso il suo parere ufficiale sul rapporto predisposto dal comitato tecnico scientifico sulla [illegible] della torre di Pisa, [illegible] il ministero avrà [illegible]ciso il da farsi, in sintonia con la presidenza del Consiglio e con il dicastero per i Beni culturali, si aprirà la fase delle consultazioni anche con le istituzioni locali».

Concludendo, Prandini ha ricordato che il ministero è intervenuto con due comunicati, dopo l'incontro con la [illegible]ne tecnico-scientifica e quando è stata presentata la relazione finale da essa predisposta. «Al momento — ha detto — nessu[illegible] decisione operativa [illegible] stata presa. Per questo non abbiamo ravvisato la necessità di una consultazione con gli [illegible] locali interessati».

Granchi si [illegible] detto soddisfatto perché «ciò che avevamo chiesto era un riconoscimento ed [illegible] coinvolgimento delle istituzioni locali nelle iniziative da prendere». Poi non ha perso l'occasione per ritornare sul tema della sicurezza della torre, ricordando che negli ultimi tempi è [illegible] letteralmente presa d'assalto dai turisti: nella sola giornata di domenica in 3000 h[illegible] visitato [illegible] monumento.

Secondo il sindaco la torre non sarebbe più fragile [illegible] dieci o quindici anni fa. «[illegible] dati in nostro possesso — ha detto — non destano preoccupazione; anzi, sembra vi sia un'evoluzione in positivo, non essendo stato registrato quest'anno neanche il consueto incremento dell'inclinazione di circa un millimetro». (f. l. l.)

TORINO — MILANO — VENEZIA — GENOVA — BOLOGNA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI — BARI — CAGLIARI — PALERMO

1012 — 1016 — 1020 — 1024 — 1018 — 1020 — B — A

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — NEBBIA — PIOGGIA — TEMPORALI — GRANDINE — NEVE — MARI — VENTI

[illegible] sull'Italia permane [illegible] vasta area anticiclonica a debole circolazione. La pressione, comunque, tende gradualmente a diminuire [illegible] iniziare [illegible] regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso per nubi stratificate, [illegible] [illegible] [illegible] più probabili sulle zone montuose. [illegible] tutte le altre regioni poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso per il sollevamento di nebbie e foschie. Miglioramento temporaneo della visibilità, su tutte le regioni, durante le ore centrali della giornata. Dalla serata nuova intensificazione di nebbie e foschie sulle pianure padana e veneta e lungo la Val d'Arno e, nelle prime ore della notte, anche sulle altre zone pianeggianti della Penisola.

[illegible] pressoché stazionaria.

VENTI deboli variabili, tendenti a provenire gradualmente intorno a Sud sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sul medio e alto versante tirrenico.

[illegible] generalmente poco mossi o quasi calmi.

[illegible]

Bolzano	2	17	[illegible]	[illegible]	22	Bari	10	17
Verona	8	14	Pisa	[illegible]	22	Napoli	12	21
Trieste	14	[illegible]	Ancona	12	15	Potenza	10	19
Venezia	11	17	Po[illegible]	12	17	S.M. Leuca	16	20
Milano	9	13	Pescara	13	18	R. Calabria	14	22
Torino	4	11	L'Aquila	[illegible]	22	Palermo	17	21
Cuneo	9	20	Roma Urbe	12	22	Catania	12	24
Genova	[illegible]	20	Roma Fium.	[illegible]	20	Alghero	14	21
Bologna	[illegible]	14	[illegible]	11	18	Cagliari	14	25

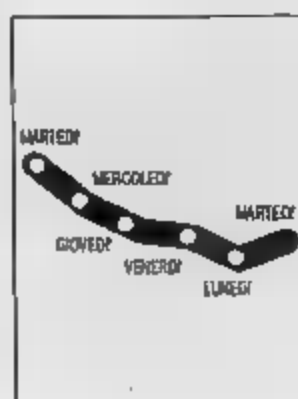
[illegible] ESTERE

Amsterdam	7	11	pioggia	Lisbona	18	24	sereno
Algeri	12	23	variab.	Londra	12	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	11	[illegible]	sereno
Berlino	8	12	nuvoloso	Madrid	9	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	8	16	pioggia	Montreal	8	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	Mosca	2	[illegible]	nuvoloso
Copenaghen	10	11	nuvoloso	New York	13	23	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	15	19	nuvoloso
Francoforte	9	18	np	Pechino	3	16	sereno
Gerusalemme	10	18	variab.	Rio de Janeiro	21	32	sereno
Ginevra	9	18	sereno	Sydney	10	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	3	4	pioggia	Tokyo	12	16	pioggia
Honolulu	19	30	sereno	Varsavia	9	14	sereno
Il Cairo	17	27	sereno	Vienna	8	18	sereno

DOLLARO
1349,45

Sostanziale stabilità [illegible] il dollaro nella seduta di ieri ai fixing europei. Il biglietto verde [illegible] stato fissato a Milano a 1349,4 lire, in leggero rialzo rispetto alle 1347,6 lire della chiusura precedente.

MARCO
733,905

In leggero indebolimento [illegible] marco sul mercato valutario italiano. La valuta tedesca [illegible] ha chiuso ieri [illegible] fixing di Milano a 733,81 lire, mezzo punto in meno sulle 734,32 della quotazione di lunedì.

COMIT
+ 0,96%

Rialzo in Borsa, [illegible] l'indice [illegible] a 646,15 punti. [illegible] secondo molti operatori si tratta di un rimbalzo tecnico. Il volume degli scambi, infatti, è ancora b[illegible] Dall'estero si registra intanto un ritorno della domanda.

RISTRETTO
+0,31%

Ristretto in ripresa, l'indice [illegible] Ibi tocca quota 427,25. Tra le performance migliori si registra il +4,55% [illegible] Aviatour. Pop. Milano sale dello 0,41% [illegible] 9740 lire e anche Pop. Novara dello 0,57% a 15.880 lire.

All'assemblea il presidente della finanziaria annuncia l'aumento della quota nel Nuovo Banco

Gemina non molla l'Ambroveneto

Pesenti: il Crédit Agricole non entrerà nel sindacato

MILANO. Un accordo per il Nuovo Banco Ambrosiano? «E' molto difficile». Giampiero Pesenti, presidente della Gemina, ammette che non [illegible] sono grandi speranze di ricomporre la frattura verificatasi con gli altri soci del sindacato della banca milanese sull'ingresso delle Assicurazioni Generali.

In una situazione di grande incertezza, tra arbitrati e ricorsi giudiziari (ieri il Crédit Agricole ha confermato al tribunale civile di volere il sequestro delle azioni Nba poste in vendita dalla Popolare di Milano), [illegible] Gemina mantiene ferma la sua posizione. «La nostra partecipazione nell'Ambrosiano è strategica e stabile; il Crédit Agricole non entrerà nel sindacato del Nuovo Banco perché ci vuole l'unanimità dei partecipanti [illegible] la Gemina [illegible] contraria» ribadisce Pesenti.

I lavori dell'assemblea degli azionisti, che sancisce l'ingres[illegible] nella finanziaria [illegible] nel gruppo di comando [illegible] Ferruzzi Finanziaria rappresentata in consiglio da Giuseppe Garofano, [illegible] dominati dal [illegible] Nba. Pesenti e il vicepresidente Paolo Mattioli forniscono [illegible] loro versione sulla rottura avvenuta con il presidente dell'Ambrosiano, Giovanni Bazoli, le Popolari venete e il Crediop.

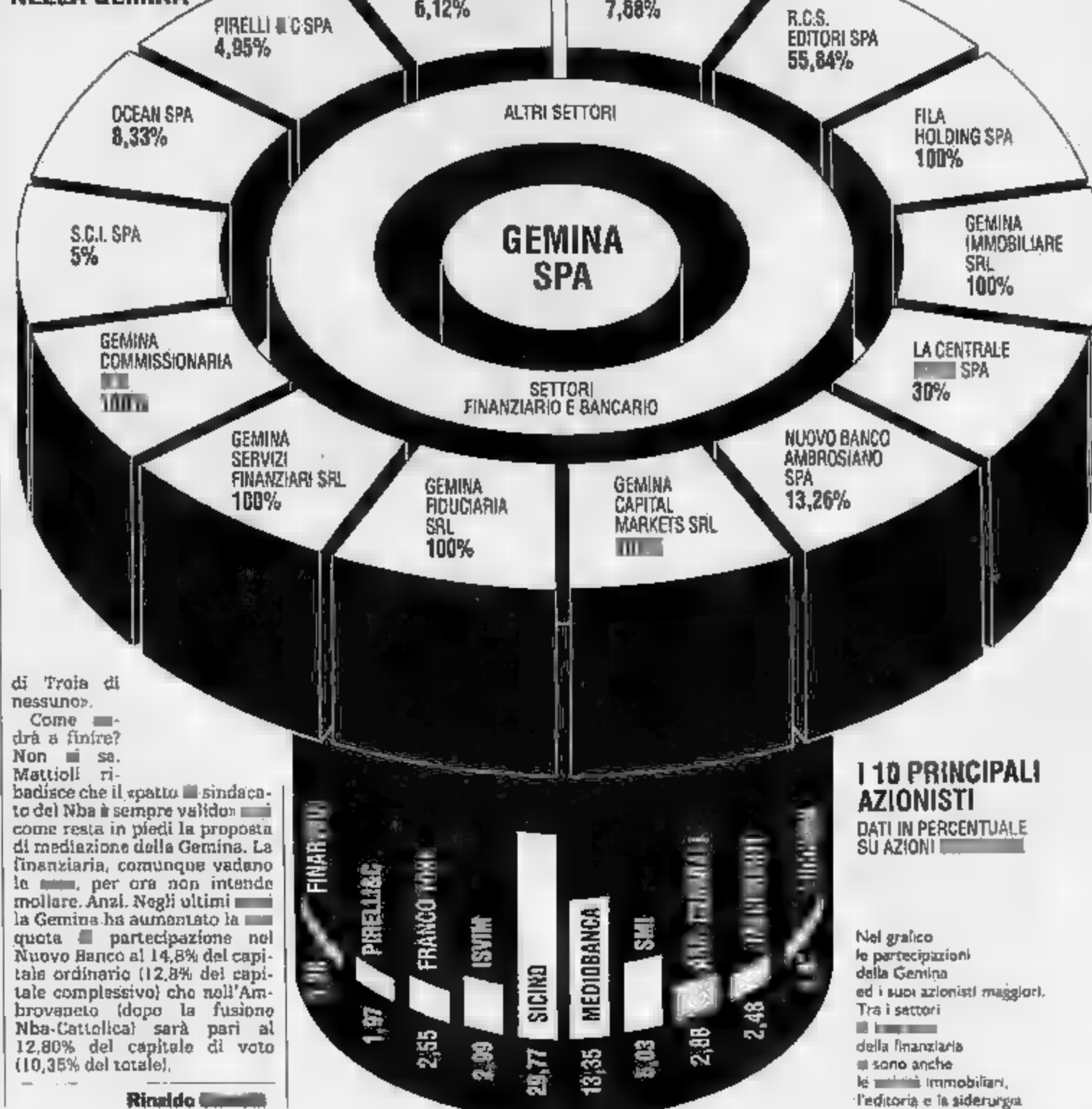
Il [illegible] settembre scorso, racconta il vertice della Gemina, il presidente della Popolare di Milano, Piero Schlesinger, aveva comunicato a Bazoli l'offerta di acquisto ricevuta dalle Generali per il 13% della Bna. Solo [illegible] 13 ottobre, però, Bazoli decise di informare gli altri membri del patto [illegible] di fissare la riunione della direzione del sindacato per [illegible] 21 ottobre. «E' da sottoli[illegible] il fatto — insiste [illegible] presidente della finanziaria — che, singolarmente, la data del 21 ottobre corrispondeva alla vigilia dello spirare del termine dei 30 giorni per deliberare in ordi[illegible] alla proposta ricevuta».

All'inizio della riunione del sindacato, ricorda Pesenti, Bazoli annunciò di aver ricevuto, nella stessa mattinata, una lettera del Crédit Agricole in cui [illegible] manifestava la disponibilità ad acquisire il pacco Nba in mano alla Popolare di Milano. Su questa offerta il sindacato si è diviso e la Gemina è rimasta isolata. Pesenti sostiene di aver avanzato in quella sede «una proposta conciliativa» basata sulla suddivisione pro-quota, tra tutti i soci del sindacato del 13% di azioni Nba.

«Una proposta fatta nell'inte[illegible] del Banco — sostiene Pesenti — in una fase particolarmente delicata come quella della fusione con la Cattolica del Veneto, rispondente nello spirito [illegible] nella lettera alla [illegible] del patto che, in caso di controversia, prevede che i partecipanti esperiscano ogni possibile tentativo di conciliazione». La proposta della Gemina [illegible] bocciata dagli altri partecipanti al sinda[illegible] e per questo la finanziaria decide di avviare la procedura arbitrale «ritenendo lesi i suoi interessi».

Ma [illegible] Gemina non sapeva che alcuni partecipanti [illegible] sindacato Nba erano contrari all'ingresso delle Generali? «Nes[illegible] ci ha detto preventivamente di essere contrario alle Generali, eravamo a conoscenza solo di qualche divergenza». E perché la Gemina non vuole il Crédit Agricole? «La strategia di internazionalizzazione del Nuovo Banco — replica Pesenti — deve essere discussa dei soci del sindacato, la proposta [illegible] Crédit Agricole ci è arrivata il 21 ottobre. Non si può definire la strategia internazionale di una banca in [illegible] paio d'ore».

Che ruolo hanno avuto il Tesoro e [illegible] Banca d'Italia nello stop alle Generali [illegible] alla Gemina? Pesenti precisa: «Quando abbiamo acquistato la partecipazione nel Nuovo Banco, la Banca d'Italia ci ha posto il tet[illegible] del 15% che noi rispettiamo. Le Generali e la Popolare di Milano avevano informato l'Istituto centrale delle loro trattative».

E l'ipotesi del polo Nba-Comit? Per il presidente della Gemina è pura fantasia. «L'Iri non intende scendere al di [illegible] della maggioranza assoluta nelle banche di interesse nazionale, le Generali non [illegible] il cavallo di Troia di nessuno».

Come [illegible]drà a finire? Non [illegible] sa. Mattioli ribadisce che il «patto [illegible] sindacato del Nba è sempre valido» [illegible] come resta in piedi la proposta di mediazione della Gemina. La finanziaria, comunque vadano le [illegible], per ora non intende mollare. Anzi. Negli ultimi [illegible] la Gemina ha aumentato la [illegible] quota [illegible] partecipazione nel Nuovo Banco al 14,8% del capitale ordinario (12,8% del capitale complessivo) che nell'Ambroveneto (dopo la fusione Nba-Cattolica) sarà pari al 12,80% del capitale di voto (10,35% del totale).

Rinaldo [illegible]

Borsa sprint

Sul listino l'effetto-voto

MILANO. In parte ha giocato l'effetto Andreotti, [illegible] parte si è verificato l'atteso rimbalzo tecnico. Alla resa dei conti, comunque, Piazza Affari mette a segno [illegible] rialzo robusto dopo settimane di sofferenza (indice Comit [illegible] quota 646,15 con un [illegible] pari allo 0,96%) [illegible] mette [illegible] tacere ogni voce sulle difficoltà della liquidazione di fine mese.

La conferma [illegible] sarà giovedì, data dedicata alla sistemazione delle partite di fine mese ma il rimbalzo di ieri, pur in una situazione ingessata, fatta [illegible] scambi modesti, ha risolto tante situazioni.

I problemi del mercato resta[illegible] e appaiono ancora molto gravi. L'indicazione in arrivo dal voto di Roma, però, [illegible] considerata da tutti molto positiva: [illegible] listino ha bisogno di stabilità, almeno dal fronte politico [illegible] dalle urne della capitale [illegible] stato lanciato proprio questo messaggio.

Hanno ripreso a comprare gli stranieri e questo permette [illegible] far fronte alla latitanza dei gestori, impegnati a far fronte [illegible] un mese di prevalenza dei riscatti. Da registrare, tra i titoli-guida, l'ottimo spunto delle Generali, che sono in rialzo del 2% e l'ottima seduta delle Gemina (+2,79%). Sia l'Ifi che la Montedison hanno messo [illegible] segno un discreto rialzo negli scambi [illegible] dopo-listino.

E si è riaperta, in attesa della riammissione dei titoli della Bnl in Borsa, la battaglia sul fronte della Banca Nazionale dell'Agricoltura: sia la privilegio che l'ordinaria salgono del [illegible] abbondante [illegible] la Bonifiche Siele, finanziaria di controllo per conto di Auletta Armenise, va su del [illegible] abbondante, così come Interbanca.

[u. b.]

Karim Aga Khan, nuovo socio della Giovanni Agnelli e C.

Il 49° discendente del profeta Maometto controlla un impero che si estende ormai in quattro continenti

Aga Khan, dai grand hôtel all'alta finanza

Chi è il «papa-imperatore» entrato nella Giovanni Agnelli & C.

MILANO. Karim Aga Khan, 49° discendente [illegible] profeta, passaporto britannico, guida spirituale e capo temporale di una quindicina [illegible] milioni di ismailiti. Sposato con un'inglese di[illegible] la Begun Salimah, buone scuole a Harvard [illegible] in Svizzera. Ha abolito l'usanza del tributo in oro (i fedeli un tempo pesavano l'Imam e versavano in oro e pietre preziose lo stesso importo in peso), [illegible] i quattrini per alimentare lo sviluppo della comunità continuano ad arrivare. E ancora. Un principe [illegible] regno, asceso [illegible] soli vent'anni (oggi ne ha 52) [illegible] capo della setta nel nome di Allah su designazione del nonno, [illegible] mitico Aga Khan Mohammed, che vide in quel suo nipote nato dal figlio Ali Khan (protagonista delle cronache mondane, di lui si ricorda [illegible] travolgente amore con Rita Hayworth) e dall'inglese Joan Yarde Buller l'interprete ideale del ruolo di capo della comunità.

Bastano queste note, forse, [illegible] disegnare la personalità del nuovo membro dell'accomandita Giovanni Agnelli [illegible] [illegible]. L'Aga Khan [illegible] è solo il capo di un impero finanziario dalle dimensioni gigantesche. [illegible] è soltanto un capo religioso, [illegible] grado di gestire contributi in arrivo da tutto il mondo che superano i 100 milioni di dollari l'anno o la rendita di un patrimonio, in proprio e della comunità, che supera senz'altro i 500 milioni di dollari e che molti situano [illegible] al miliardo [illegible] dollari.

Il principe Karim regna su investimenti personali da favola, dalla Costa Smeralda alla Ciga, dall'Alisarda alle leggendarie scuderie di cavalli (passione ereditata dal nonno) [illegible]n un esercito di cavalli in testa sia in Francia sia in Irlanda per [illegible]mero di vittorie. Ma, soprattutto, c'[illegible] l'Akfed (Aga Khan Fund for economic development) di Ginevra: 10 mila lavoratori impegnati nelle imprese industriali o di servizi in giro per il mondo, investimenti [illegible]al Kenya (ove l'Aga Khan controlla cinque società quotate in Borsa) al Pakistan, alla Costa d'Avorio [illegible] al Madagascar.

Una gigantesca merchant bank che [illegible] abbandonato il tradizionale concetto [illegible] filantropia: nel Terzo Mondo si investe, non si imprestano quattrini. E si investe per dare continuità [illegible] benessere degli ismailiti e delle comunità ove vivono. Nulla vien fatto per guadagno di breve periodo.

L'Aga Khan, insomma, è un personaggio irripetibile, una sorta di papa-imperatore che dal palazzo di Gouvieux alle porte di Chantilly regna su un impero disteso su quattro continenti con una sola preoccupa[illegible]: creare le premesse per uno sviluppo in grado di alimentarsi nel corso degli a[illegible] e dei decenni nel Terzo Mondo. A lui si deve l'investimento nella Costa Smeralda, una pianifica[illegible] destinata a [illegible] nel corso dei decenni con una prospettiva di rientro a tempi lunghi. Ma lui, architetto per formazione, ha in [illegible] iniziative analoghe [illegible] altre parti del mondo: in Turchia, ad esempio, la fondazione già possiede decine di chilometri di costa da anni. Non [illegible] ancora tempo per costruire, mancano le condizioni politiche per dar vita ad un'iniziativa turistica di grande respiro. Ma tra qualche anno, [illegible] decennio, si farà. Il tempo, nell'impero degli ismailiti, non fa difetto. Resta solo lo spazio per raccontare qualcosa della storia che [illegible] alle spalle di Karim e della natura di questo strano impero tra il secolare e il religioso. Innanzitutto, chi sono gli ismailiti. Si tratta di una potente setta musulmana che [illegible] formò nel 732 nell'ambito della frazione sciita. Tra le varie sette ismailite (la loro dottrina contempla una rigida osservanza della legge coranica) spicca quella [illegible] Alamud, emigrato in Persia dopo la bufera mongola; i signori di Kirman conferirono [illegible] capi [illegible] titolo di Aga Khan (Altezza reale). Nel [illegible] l'Aga Khan fuggì in India e si mise sotto la protezione degli inglesi per [illegible] combatté contro i Sikh. Il resto è storia recente [illegible] non meno avventurosa. Basti ricordare come nel '72 Idi Amin Dada, dittatore sanguinario dell'Uganda, iniziò un'aspra persecuzione dei musulmani. L'Aga Khan organizzò un ponte aereo che permise in pochi giorni di trasferire questa gente in Canada e Gran Bretagna. A tutti fu dato un passaporto e sul posto trovarono le strutture pronte ad accoglierli.

Ugo Bertone

I NOSTRI SOLDI

I profeti di sciagure e le paure di sempre

NEL gennaio '87 ho investito i miei pochi sudati risparmi, 40 milioni, in fondi comuni, parte italiani, parte esteri, non è necessario dire che sono stata molto delusa. Ora, dopo aver letto su «La Stampa» del 18 ottobre i consigli dell'economista Ravi Batra, mi pare una vera catastrofe.

Prima di rispondere alla lettrice Rita Costamagna, di Torino, riporterei un'altra lettera, del signor Igino Zecchi, di Santa Giuletta (Pavia), anch'egli preoccupato per le previsioni di Ravi Batra. L'economista, per chi non avesse letto «La Stampa» del 18 ottobre, sostiene in un suo libro, intitolato «La grande depressione del 1990», l'inevitabilità di un crack delle Borse mondiali, in base alla teoria dei corsi e ricorsi delle depressioni economiche, che andrebbero di trent'anni in trent'anni (1929-1960-1990). In particolare, Wall Street dovrebbe perdere almeno il 20% tra l'ultimo trimestre '89 e il primo del '90. Poi, si verificherebbe un'altra caduta nella prima metà degli Anni Novanta, seguita da una depressione economica «di pari se non maggiore gravità di quella del 1929». Tuttavia, lo stesso profeta di sventure non esclude che, se non in quegli anni fatali 1993-94 crolli in Borsa né depressione economica, «allora, a tutti gli effetti pratici, non ci sarà più pericolo».

Il lettore di Pavia scrive: «Qual è il suo parere su queste funeree previsioni? Il fattaccio di venerdì 13 ottobre a Wall Street, che si è ripercosso in misura eccessiva sulle Borse mondiali, può costituire un segnale premonitore?». Vorrei rispondere ai lettori odierni come risposi, oltre due anni fa (il titolo «Il profeta e la lettrice impaurita») a una signora di Borgomasino (Torino), anch'essa «impaurita» da Ravi Batra. Infatti, quel suo libro era già un «best seller» allora, ma in esso non era affatto previsto il crollo dell'autunno 1987. Anzi, vi si affermava che «l'87 si concluderà in discreta crescita, e la Borsa continuerà a salire fino all'88, anno d'una grande espansione economica che precipiterà direttamente nel baratro di fine '89». Allora scrissi che credevo poco alla teoria delle depressioni cicliche, per due motivi: il primo, che nel '60 non c'è stato alcun «grande crollo»; il secondo, che «nel mondo d'oggi, sia pure rissoso e però sai più coordinato rispetto a sessant'anni fa, mi sembra impossibile ripetersi del 1929».

Oggi posso ricordare che '88 e '89 sono stati anni di piena espansione economica. E, alla vigilia di questo secondo «crollo», Wall Street si trovava di ben il 22% sopra il livello al quale era giunta alla vigilia del primo «crollo»: ed è una curiosa coincidenza che, venerdì 13 ottobre '89, il suo indice abbia perso proprio il 22%). Come ricuperò la perdita di allora, e, con Wall Street, tutte le Borse europee (quanto a quella di Tokyo, è volata in alto allora ed è tornata a volare questo volta), c'è da presumere che l'una e le altre recupereranno i rispettivi ribassi di questo ottobre nero '89. Forse, bisogna fare un'eccezione per la nostra, ma si ha l'impressione che per la Borsa di Milano i crolli di Wall Street siano tanto la causa, quanto la scusa, anzi l'alibi per le cadute. Per l'avvenire, staremo a vedere. Propendo a credere che, anche nei prossimi anni, le previsioni del professor Ravi Batra subiranno sonore smentite, a tutti gli effetti pratici».

Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.100	(104.100)
Cr. Agr. Bresciano	7.720	(7.705)
Banca del Friuli	25.000	(25.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	16.290	(16.260)
Banca Pop. Comm. Industria	19.000	(19.050)
Banca Pop. Bergamo	19.900	(19.890)
Banca Pop. Brescia	7.650	(7.610)
Banca Pop. Crema	41.000	(41.000)
Banca Pop. Cremona	11.400	(11.350)
Banca Pop. d'Emilia	118.500	(118.500)
Banca Pop. Intra	13.600	(13.570)
Banca Pop. Lecco	11.999	(11.540)
Banca Pop. Lodi	15.700	(15.420)
Banca Pop. Luino e Varese	13.600	(13.530)
Banca Pop. Milano	8.740	(8.700)
Banca Pop. Siracusa	13.901	(13.900)
Banca Pop. Novara	15.880	(15.790)
Terme di Bognanco	745	(729)
Avialour	2.300	(2.290)
Italiana incendio e vita	223.980	(223.990)
Banca Brianlea	14.760	(14.700)
Citibank Italia	5.210	(5.200)
Banca Prov. Napoli	5.950	(5.980)
Banco Legnano	6.100	(6.085)
Banca Ind. Gallaratese	16.250	(16.850)
Banca Prov. Lombarda	3.721	(3.725)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.700	(3.700)
Banca Subalpina	4.305	(4.325)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.265	(1.250)
Creditwest	10.900	(10.950)
Finance ord	41.050	(40.850)
Finance priv.	19.300	(19.100)
Cr. Bergamasco	32.511	(32.500)
Bieffe	8.310	(8.550)
Frette	8.010	(7.900)
Zerowatt	5.480	(5.480)

Bankitalia torna alla carica su inflazione e spesa pubblica, polemica a distanza

Deficit, allarme di Ciampi

Il governo: nessuna altra manovra

Il governatore Carlo Azeglio Ciampi

ROMA. Allarme per l'inflazione, allarme per la spesa pubblica: al preoccupato discorso che il governatore Carlo Azeglio Ciampi ha pronunciato sabato, la Banca d'Italia fa ora seguire dati e cifre. E comincia a esprimere, sia pure con cautela e con garbo, un dubbio: che la manovra economica del governo per il '90 possa essere insufficiente a raggiungere gli obiettivi che si è data, sia per l'inflazione, sia per il deficit pubblico.

Nel suo «Bollettino economico» uscito ieri la Banca d'Italia non si limita ad auspicare che la legge finanziaria '90 sia approvata dal Parlamento «senza indebolimenti» (cosa che per ora sta avvenendo); accenna che «nel corso dell'anno prossimo» potrebbe crearsi la necessità di «successivi interventi correttivi». E il governo è di parere diverso.

«Abbiamo detto che avremmo fatto una sola manovra economica, ed è quella che abbiamo fatto; non ci sarà altro» replica il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Per se la Banca d'Italia si preoccupa per la crescita troppo vivace dei consumi, che potrebbe spingere all'aumento dei prezzi, «il governo non intende adottare altri provvedimenti fiscali per raffreddare la domanda».

«Va risanato un paese vivo, uno alla volta» ha detto ieri il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, agli industriali milanesi. Il governo terrà duro sulla legge finanziaria contro «i particolarismi che danno gloria nell'immediato, ma una gloria avvelenata»; ma ha aggiunto che i tagli alle spese «non devono frenare lo sviluppo». La Banca d'Italia obietta che della spesa pubblica «non sono stati ancora incisivamente modificati i meccanismi».

L'obiettivo del governo è di ridurre l'inflazione al 4,5% nel '90: la Banca d'Italia lo giudica «impegnativo» ma sostiene che va fatto ogni sforzo per raggiungerlo. Anche riuscendovi, l'Italia potrà soltanto ridurre un poco, non eliminare il divario con gli altri Paesi che fanno parte del Sistema monetario europeo. Per il 1989 l'inflazione sarà in Italia non inferiore al 6%, contro una media del negli altri Paesi, nel '90, anche se si raggiungerà il 4,5%, gli altri saranno al 2,5%.

Le preoccupazioni della Banca d'Italia per la crescita dei prezzi non provengono dai dati più recenti sui prezzi, quanto da timori per le scelte del governo nel prossimo anno. Nell'immediato, anzi, è attesa «una conferma del contenimento delle pressioni inflazionistiche avviatosi verso la metà dell'anno». La forte crescita del costo della vita in ottobre sconta gli inasprimenti fiscali ed era in fondo prevista.

Qui le valutazioni della Banca d'Italia e del governo convergono. Cirino Pomicino ha ricevuto dati precisi: «Senza il rincaro della benzina e del gasolio l'inflazione annua ad ottobre sarebbe scesa dello 0,1% (al 6,5%, ndr), mentre l'impatto degli aumenti ha comportato una crescita dello 0,3%». Ma dopo? In primo luogo, il Bollettino invita il governo a non fare «concessioni salariali eccessive nel settore pubblico» nei prossimi rinnovi contrattuali.

Su questo fronte si rischia lo sfondamento dei limiti posti al deficit pubblico. E inoltre si darebbe un segnale al rialzo anche per il costo del lavoro nel settore privato, con effetti negativi su inflazione e competitività delle merci italiane all'estero. Per conto suo la Banca d'Italia continuerà ad attuare una politica monetaria rigida e anti-inflazionistica (di lira forte quindi), «condizione necessaria per dare «solide fondamenta alla costruzione europea».

Per ora il deficit pubblico si mantiene entro i limiti previsti: la Banca d'Italia concorda con il governo nel ritenere che e fine '89 non saranno superati i 130.000 miliardi fissati nel marzo scorso. Ciò nonostante, la gestione del debito pubblico si fa sempre più difficile. La «vita media del debito pubblico» continua ad accorciarsi, indice di instabilità; e nel '90 scadranno titoli a medio e lungo termine per 111.000 miliardi contro appena 13.000 di quest'anno.

Stefano Lepri

ENTI DI STATO

Andreotti: venerdì facciamo le nomine

ROMA. Venerdì le nomine. Giulio Andreotti è convinto che dopodomani il Consiglio dei ministri sceglierà i nuovi presidenti degli enti pubblici. Ai giornalisti che gli hanno chiesto durante una visita a Milano in occasione di un convegno dell'Assolombarda se le nomine verranno effettuate venerdì, Andreotti ha infatti risposto: «Credo di sì».

In vista dell'appuntamento, si intrecciano gli incontri così come si moltiplicano le voci. Mentre Andreotti e il segretario socialista Bettino Craxi hanno raggiunto un accordo sulle scelte per Iri, Eni, Enel, Efim e Enimont, alcuni settori della democrazia cristiana accreditano l'ipotesi che venerdì si decida solo per le prime tre poltrone. Il presidente del Consiglio e Craxi sembrano però fermi sui nomi individuati da tempo: Franco Viezzoli presidente dell'Iri, Lorenzo Necci all'Eni, Franco Nobili all'Enel, Gabriele Cagliari all'Enimont, Gaetano Mancini all'Efim.

In base all'ipotesi alternativa circolata ieri nella dc, invece, con Viezzoli all'Iri, Cagliari andrebbe all'Eni, Nobili all'Enel e Necci resterebbe all'Enimont; per l'Efim si deciderebbe a febbraio.

I socialisti non avrebbero interesse a favorire questa soluzione. Anzi, attendono che il governo venerdì scelga Mancini per l'Efim.

La banca chiede di rientrare in Borsa, domani si decide

Bnl bussa alla Consob

L'istituto ridimensiona il caso Atlanta, il patrimonio a 4000 miliardi
Una lettera a Bankitalia indica i nuovi controlli sull'attività estera

ROMA. La Bnl verso la Borsa. Domani la Consob decide se riammetterla al listino. Alla Commissione che controlla le società quotate, la Banca nazionale del lavoro ha fatto sapere ieri sera di essere in piena salute. Ma il comunicato in cui viene rivendicata la solidità dell'istituto di credito è stato trasmesso troppo tardi, quando ormai gli uffici della Consob erano chiusi; oltretutto, il presidente Franco Piga è stato impegnato a Milano.

Il consiglio di amministrazione della Bnl, presieduto da Giampiero Cantoni, ha cercato ieri di far dimenticare gli effetti pratici e d'immagine provocati dal «caso Atlanta», i finanziamenti irregolari per 4200 miliardi concessi all'Iraq. In particolare, ha annunciato che dalle nuove valutazioni del patrimonio, stimato in 4.004 miliardi, si ricava un valore unitario delle quote di risparmio pari a 30.169 lire. E' il doppio rispetto alle quotazioni ufficiali di 14 mila 900 lire che il titolo all'inizio di settembre, quando la Consob decise la sospensione sulla scia della vicenda americana.

Il caso Atlanta ha anche provocato una serie di interventi per ristrutturare la rete estera della maggiore banca italiana, sfuggita ai controlli. E' stato concepito un nuovo assetto organizzativo, è stata impostata la revisione dei sistemi informatici (la cui inadeguatezza ha favorito le operazioni illegittime) ed è stato avviato il potenziamento dell'ispettorato. Il consiglio della Banca Nazionale del Lavoro ha approvato il testo di una lettera indirizzata alla Banca d'Italia nella quale vengono indicate le misure già adottate e quelle che saranno attuate nelle prossime settimane. La missiva, firmata dal direttore generale Paolo Savona, rappresenta la risposta alle osservazioni trasmesse da Bankitalia il 7 settembre.

Il comunicato della Bnl tende a ridimensionare le conseguenze finanziarie del caso Atlanta. I crediti concessi all'Iraq, viene precisato, «sono tuttora produttivi di interessi». Ciò nonostante, nella valutazione del patrimonio, il 60% del loro valore è stato considerato in sofferenza, cioè per il momento non riscuotibile. Questa ipotesi definita «del tutto teorica» riguarda tutti i crediti verso i paesi in via di sviluppo. Rettificando il valore degli immobili di proprietà, il patrimonio «risulta superiore di miliardi» rispetto a quanto stimato al 31 dicembre scorso.

La rettifica del patrimonio è stata resa nota in rapporto al ritorno in Borsa, ma anche in vista dell'assemblea della Bnl che è stata convocata per il 13 dicembre per deliberare l'aumento di capitale di 816 miliardi destinato all'Inps e all'Ina. Cantoni e Savona sostengono che che la gestione della banca continua a svilupparsi positivamente. Nei primi otto mesi dell'anno l'avanzo lordo è di 536 miliardi, con un consistente miglioramento rispetto allo stesso periodo del 1988.

Roberto Ippolito

NOTIZIE dalle AZIENDE

Finalmente a Torino la nuova CITROËN XM

Grande attesa alla Concessionaria Citroën Ruspa Auto di Corso Vigevano 62: sabato 11 e domenica 12 novembre, con uno speciale allestimento studiato per l'occasione, la Concessionaria Ruspa Auto presenterà al pubblico la nuova e raffinata ammiraglia della Citroën.
Disegnata da Nuccio Bertone, la «XM» presenta una linea moderna ben profilata, funzionale e aerodinamica, valorizzata da un'ampia superficie vetrata che sottolinea l'importanza data all'abitacolo.
Dall'estetica alla tecnologia: qui la «XM» si impone per il suo rivoluzionario sistema di «sospensione idrattiva», unico esempio di come una macchina possa predisporsi da sola a situazioni non ancora accadute ma incombenti.
Una grande novità, dunque, per la Casa francese e per la Concessionaria Ruspa Auto che è lieta di festeggiare l'avvenimento con un brindisi insieme a tutto il pubblico che vorrà intervenire.

Credito Romagnolo

Parte l'aumento di capitale

BOLOGNA. L'assemblea straordinaria del Credito Romagnolo ha approvato all'unanimità un aumento di capitale da 91,3 a 159,9 miliardi, che porterà nelle casse della banca 228 miliardi. L'operazione prevede l'emissione gratuita di 45,6 milioni di nuove azioni del valore nominale di mille lire l'una da assegnare in ragione di un nuovo titolo ogni due vecchi posseduti. Verranno poi emesse a pagamento 22,8 milioni di azioni da offrire in ragione di una nuova azione ogni quattro possedute al prezzo di lire 10 mila l'una (9 mila di sovrapprezzo). L'istituto, ha affermato il presidente Francesco Bignardi, guarda con interesse alle attività assicurative. Bignardi ha anche detto che è rinviato, ma solo per il momento, l'ingresso in Borsa. Il Credito Romagnolo ha poi recentemente venduto cinque lotti di immobili per 91 miliardi.

La Ford favorita, in Borsa il titolo vola

Londra dà via libera alla vendita Jaguar

LONDRA. Il governo britannico intende lasciar cadere la pregiudiziale contro l'acquisizione della Jaguar lasciando gli azionisti liberi di decidere sulle sorti della società. Il ministro dell'Industria, Nicholas Ridley, ha annunciato che il governo rinuncia alla «golden share», cioè all'azione che aveva tenuto nelle proprie mani nel 1984, al momento della privatizzazione della società per sventare eventuali scalate ostili; questo se il 75% degli azionisti voterà per l'eliminazione della clausola che vieta a chiunque di accumulare più del 15% del capitale Jaguar.

«Se gli azionisti decideranno in tal senso il governo abbandonerà la sua golden share — ha detto Ridley. — Gli azionisti della Jaguar, consigliati dalla loro società, possono adesso decidere con chi trattare». Ha aggiunto che il ruolo del governo rimane ora quello di stabilire l'impatto che un'eventuale acquisizione della Jaguar potrà avere sulle norme della concorrenza.

La Jaguar è nel mirino della Ford, che ha già accumulato una quota vicina al 15% ed ha detto chiaramente che intende acquisire l'intera società se sarà abolita la clausola limitativa del 15%. La Jaguar, per sventare la scalata della Ford, è in contatto con la General Motors con cui intende fare un accordo di cooperazione restando indipendente.

Né la Jaguar, né la Ford, né la Gm hanno finora rilasciato commenti sull'annuncio del governo britannico, in attesa del quale il titolo Jaguar era stato sospeso dalle contrattazioni alla Borsa di Londra quando era a quota 746 pence. Il titolo è stato riammesso subito dopo la dichiarazione di Ridley guadagnando immediatamente 122 pence. (Agi)

Per 1140 miliardi a Tokyo il 51% del celebre complesso di grattacieli a Manhattan

[illegible] al Rockefeller Center

Passa al gruppo giapponese Mitsubishi uno dei grandi simboli dell'America

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro [illegible] dei grandi simboli americani cade in mano giapponese: il Rockefeller Center, nel cuore di Manhattan, passa alla Mitsubishi Immobiliare che ha comprato [illegible] 51% del Rockefeller Group per 846 milioni di dollari. Il colosso giapponese verserà l'equivalente di 1140 miliardi di lire in contanti alla famiglia americana, che continuerà a detenere il [illegible] delle azioni.

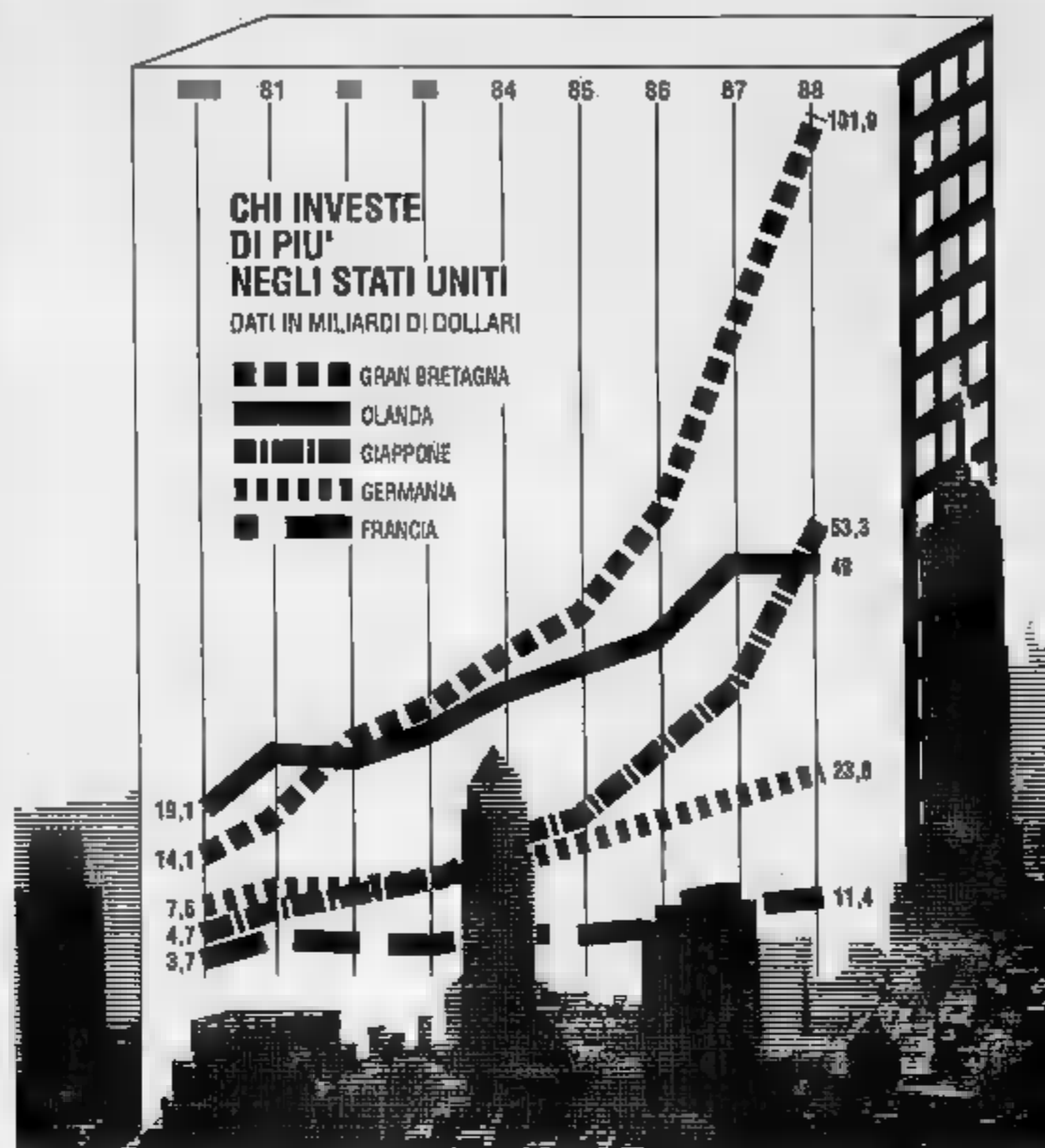
L'operazione segue di [illegible] mese l'acquisto per 4 miliardi [illegible] 200 milioni [illegible] dollari della Columbia cinematografica da parte della Sony, che ha suscitato aspre reazioni, [illegible] in [illegible] commento di Newsweek: «I giapponesi hanno comprato un pezzo dello spirito americano». Mentre stanno per concludersi per una cifra compresa tra il miliardo e 200 milioni [illegible] il miliardo e [illegible] le trattative per Bloomingdale's, [illegible] lussuoso grande magazzino simbolo dell'affluenza newyorkese sulla Lexington Avenue, [illegible] aspettano analoghe reazioni per il Rockefeller Center, cuore di New York.

Con la famosa pista di ghiaccio e il centro di divertimenti Radio City Music Hall, costituito da 14 grattacieli, [illegible] cui hanno sede [illegible] l'altro la Associated Press e la catena televisiva Nbc, il Rockefeller Center è sorto negli Anni Trenta, diventando una delle raffigurazioni del «sogno americano», emblema della ricchezza Usa. Costruito dal magnate John D. Rockefeller, uno dei primi grandi petrolieri, il centro, insieme con tutto il gruppo, è parte di una compagnia privata esclusivamente in mano alla famiglia.

Punto di attrazione turistica, pagina di urbanistica e di storia del capitalismo americano, il Centro è [illegible] acquisto di alto profilo, come si suol dire, malgrado [illegible] termini finanziari l'operazione sia di entità minore di altre avvenute finora. La Borsa lo ha interpretato proprio in questo senso. Le azioni Mitsubishi Immobiliare, che lunedì avevano chiuso [illegible] 2530 yen, sono bal[illegible] ieri mattina in un lampo, mentre l'annuncio era nell'aria, a 2750, con un aumento dell'8,7 per cento, provocando la sospensione della trattazione del titolo per [illegible] di ordini d'acquisto.

In vista delle reazioni negli Stati Uniti, David Rockefeller ha dichiarato a New York che l'intesa «preserva il costante impegno verso il Rockefeller Center e la città [illegible] New York assunto da [illegible] padre [illegible] anni fa, [illegible] che le attuali generazioni della famiglia continueranno [illegible] osservare». Pur essendo per ora [illegible] cessione solo per il 51 per cento, la Mitsubishi precisa che la quota potrà aumentare. Il vice presidente della Rockefeller, Raymond Pettit, prevenendo opposizioni nazionalistiche in casa, ha affermato [illegible] Tokyo che, dato che si tratta di [illegible] partecipazione, l'operazione [illegible] diver[illegible] dall'affare Sony-Columbia, ed ha aggiunto: «Nel Duemila i confini economici scompariranno». Egli ha precisato che quella della Mitsubishi [illegible] stata preferita ad altre offerte anche americane, [illegible] che il ricavato sarà usato dai Rockefeller per diversificare il patrimonio.

Anche [illegible] governo [illegible] Tokyo, preoccupato dei risentimenti Usa, si [illegible] [illegible] per difendere l'affare. «Non si tratta di una scalata ostile — ha dichiarato in una conferenza stampa il ministro delle Finanze Ryutaro Hashimoto —. E' un'intesa fra le due parti, una normale transazione che non dovrebbe preoccupare nessuno». Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal portavoce del ministero degli Esteri, auspicando [illegible] non si abbiano turbative [illegible] rapporti fra i due Paesi.

Con [illegible] fatturato che l'anno scorso è stato di 2746 miliardi di lire, proprietaria di palazzi e terreni dai valori astronomici nel centro di Tokyo, la Mitsubishi Immobiliare è parte di uno dei [illegible] gruppi nipponici. Storicamente legato a una delle 13 grandi compagnie di trading, esso comprende [illegible] società che operano in vari campi, dall'automobilismo all'industria pesante e degli armamenti, dall'elettronica alla finanza. La banca del gruppo è al quinto posto nel mondo con un patrimonio [illegible] quasi 10 miliardi di dollari [illegible] un volume [illegible] attività di 344 miliardi.

Gli acquisti giapponesi negli Stati Uniti hanno già superato dall'inizio dell'anno alla fine [illegible] ottobre i 15 miliardi di dollari, senza contare l'operazione in corso per Bloomingdale's. Nel 1986 il totale delle acquisizioni [illegible] stato inferiore [illegible] quattro miliardi di dollari.

Fernando Mezzetti

MAXICONTRATTO

Redwall sbarca a Tokyo

Le borse italiane sbarcano [illegible] Tokyo. A portarle è la Redwall Italia [illegible] che ha firmato [illegible] importante contratto di esportazione (100 miliardi di lire in cinque anni) con due colossi della commercializ[illegible] giapponese, la Fujita Co-Ldt e la Misaki Co-Ldt di Tokyo. In base [illegible] questo accordo le due compagnie nipponiche distribuiranno rispettivamente la linea Borbonese by Redwall [illegible] la linea Redwall. A tal fine, entro il '90, saranno aperti 15 negozi monofir[illegible] [illegible] Tokyo e nelle più importanti città del Giappone. Gli effetti di questa intesa saranno sostanziosi: il mercato nipponico rappresenterà, d'ora in poi, il 35% del fatturato dell'azienda di Pianoro.

ECONOMIA [illegible]

Auto: -4,2% le vendite in Europa

Le vendite [illegible] [illegible] autovetture in Europa sono diminuite in settembre del 4,2% rispetto allo stesso mese [illegible] un anno fa spingendo gli analisti a parlare di un raffreddamento del mercato e a prevedere un rallentamento del settore [illegible] prossimi mesi e nel [illegible] [illegible] 1990. I dati forniti dall'industria automobilistica [illegible] dai governi [illegible] 12 Paesi europei, che normalmente contano per il 94% delle vendite di auto passeggeri nell'Europa non comunista, mostrano che in settembre [illegible] state immatricolate 911.606 [illegible] auto, il 4,2% in meno rispetto al settembre '88 e il 21% in [illegible] rispetto al precedente mese [illegible] agosto quando le vendite aumentarono del 5% [illegible] [illegible] 1.149.341 unità.

In crescita il fatturato [illegible]

La Bmw si appresta a chiudere [illegible] in buona salute. Nei primi [illegible] mesi di quest'anno il fatturato del gruppo [illegible] salito del 12% a [illegible] miliardi di marchi. La capogruppo, sempre nei primi dieci mesi '89, ha visto una [illegible] del fatturato del 9% a 17,7 miliardi di marchi. La produzione [illegible] salita del [illegible] a 434.700 veicoli verso la fine di ottobre, mentre il [illegible] delle nuove Bmw immatricolate [illegible] scala mondiale è salito del 9% a 452.000 veicoli.

[illegible] premio internazionale

Il vicepresidente dell'Enel, Alessandro Ortis, ha ricevuto [illegible] a Chicago il premio internazionale «McGraw 1989 per il risparmio energetico». Il riconoscimento, consegnato ad Ortis in una cerimonia nel corso della «First power technology conferen[illegible] [illegible] dovuto alla progettazione e costruzione della centrale termoelettrica Enel [illegible] Porto Tolle.

Sasib rileva attività Belloni

La Sasib (De Benedetti) ha rilevato le attività della Belloni comunicazioni, proseguendo nella politica di espansione (cominciata con la recente acquisizione di [illegible] partecipazione nella Luzi Spa) nel settore degli impianti tecnologici fissi per ferrovie e [illegible]tropolitane in cui è già leader in Italia per quanto riguarda [illegible] segnalamento e l'automazione.

Sale il giro d'affari Bsn

La [illegible], il mega gruppo alimentare francese, ha [illegible]unciato una crescita del giro d'affari consolidato del 16% a 36,199 miliardi di franchi nei primi nove mesi del 1989 dai 31,136 miliardi di un [illegible] fa. La crescita è dovuta al consolidamento di molte attività acquisite recentemente, per cui il fatturato dovrebbe salire dell'8,5% una volta effettuata la revisione finale.

Nuovi fondi [illegible] Popolare Novara

Si è conclusa «con pieno successo» l'operazione [illegible] [illegible]to del capitale sociale della Banca Popolare [illegible] Novara, iniziata il 2 gennaio scorso. Nelle sue casse della sono affluiti [illegible] miliardi [illegible] lire freschi, mentre i mezzi propri sfiorano ora complessivamente i 1750 miliardi di lire.

Concluso aumento Centrobanca

Lo scorso [illegible] di ottobre si [illegible] conclusa l'operazione di aumento del capitale sociale di Centrobanca [illegible] 150 a 200 miliardi di lire, deliberato dall'assemblea straordinaria del 14 aprile 1989, che ha fatto affluire nelle casse sociali [illegible] miliardi di nuovi mezzi.

Maxiaccordo Meridien-Cineca

La Meridien Italia (terziario avanzato) ha concluso il più importante accordo mai effettuato in Italia nel settore computer leasing ([illegible] miliardi di lire), cedendo al Cineca di Bologna, [illegible] centro di calcolo del Consorzio Nazionale delle Università, il più potente calcolatore [illegible] in funzione in Europa.

Il Terzo Mercato

Bca Pop. Sondrio 84100; Bca S.Paolo Bs 4430-4500; Bco S.Spirito 1590-1615; Cred Romagnolo 26950-27000; Electrolux 57000; Pr.i-.ma 1010-1015; San Geminiano 155000 155500; wr Cir a 320 330; wr Cir b 220-230; war Cofide 1100; war Ifil 1300-1600; war Olivetti 1270-1300; war Repubblica 285-292; war Smi Metalli 330-340.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	10.000	12.500
Vola	12.250	12.750
Call	10.000	12.500
T/N	0.000	12.000
S/N	10.000	12.500
7 giorni	11.750	12.750
15 giorni	11.875	12.875
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.500	13.250
3 mesi	12.500	13.250
6 mesi	12.500	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-12-89	58	98.222	11.800
30-01-90	88	97.188	
28-02-90	117	96.296	12.000
30-03-90	147	95.258	12.250
30-04-90	178	94.254	12.500
30-05-90	208	93.350	12.500
28-06-90	237	92.493	12.600
31-07-90	270	91.538	12.500
31-08-90	301	90.655	12.550
14-09-90	315	90.087	12.750
28-09-90	329	89.728	12.700
30-10-90	361	88.607	13.000

ORO: CHIUSURE

(Prezzo del venditore in $ per oncia) Un'oncia troy = gr 31,1035

Mercato	31-10	30-10
Londra	373,90	376,85
Zurigo	374,00	377,50
Parigi	376,90	378,88
New York	374,10	376,85
Milano (L./gr.)	16.400	16.300
Hong Kong	375,95	378,85

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	116000 - 124000
Sterlina n.c.	117000 - 125000
Marengo it.	91000 - 99000
Marengo sv.	81000 - 89000
Marengo fr.	87000 - 95000
Marengo b.	90000 - 98000
20$ oro	607000 - 661000
Krugerrand	494000 - 524000
Argento	224 - 230
Platino (*)	21281 - 21281

(*) Per grammo, lire vendita

LIBOR IN $ [illegible]

3 mesi 8,68 — 6 mesi 8,50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 31-10	Banconote 30-10	Milano 31-10	Milano 30-10	Roma 31-10	Roma 30-10
Dollaro Usa t. g.	1535	1352	1349,40	1347,80	1349,45	1347,825
Dollaro Usa t. p.	1310	1310	—	—	—	—
Marco tedesco	734	733	733,81	734,32	733,905	734,285
Franco francese	215,75	215,75	216,24	216,18	216,245	216,215
Fiorino olandese	648	648	650,02	650,50	650,01	650,50
Franco belga	34,75	34,75	34,954	34,962	34,955	34,986
Sterlina	2130	2130	2128,30	2118,40	2128,80	2118,45
Lira irlandese	1925	1925	1948,20	1949	1948,60	1948,90
Corona danese	186	186	188,67	188,59	188,66	188,88
E.C.U.	—	—	1500,00	1501,15	1500	1501,03
Dollaro canadese	1140	1140	1150,09	1147	1150,05	1147
Yen	9,35	9,35	9,479	9,478	9,478	9,478
Franco svizzero	835	835	837,72	839,05	837,86	839,14
Scellino austr.	103,75	103,75	104,25	104,285	104,24	104,287
Corona norv.	195	196	195,71	195,55	195,78	195,605
Corona svedese	210	210	210,66	210,64	210,63	210,595
Marco finlandese	316	316	317,40	317,22	317,525	317,305
Escudo port.	8,50	8,50	8,564	8,554	8,556	8,553
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,586	11,541	11,56	11,54
Dinaro taglio gr.	0,05	0,01	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,50	8	8,195	8,201		8,205
Dollaro austral.			1055,10	1053,80	1055,05	1054,15

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	31-10	30-10
Adriatic bond	10.756	10.771
Adriatic global	11.551	11.575
Agos bond	10.720	10.724
Agrifutura	11.150	11.149
Ala	11.702	11.698
America	12.693	12.702
Arca BB	21.081	21.178
Arca RR	11.771	11.770
Arca TE	11.222	11.318
Arca Vertuosito	10.956	11.020
Ariete	9.874	9.884
Aureo	17.681	17.800
Aureo Prev.	12.768	12.814
Aureo Rend.	11.979	11.978
Azimut	10.659	10.664
Azzurro	19.073	19.117
B N Multifondo	11.244	11.391
B N Renditondo	11.414	11.415
B N Sicurvita	9.915	9.948
Capitalcredit	11.683	11.676
Capitalfit	14.120	14.131
Capitalgest	15.788	15.783
Capitalgest az.	10.059	10.085
Capitalgest rend.	10.984	10.984
Cashbond	11.745	11.742
Cash Manag.	14.809	14.837
Centrale Capital	11.840	11.890
Centrale Global	10.762	10.870
Centrale Redd.	12.102	12.096
Chase M. America	10.640	10.683
Chase Man. Interc.	10.319	10.350
Cisalpino bilan.	11.753	11.784
Cisalpino redd.	10.022	10.022
Commercio Tur.	11.115	11.139
Corona Ferrea	11.895	12.032
Ct Rendita	10.330	10.328
Epta Bond	12.579	12.677
Epta Capital	11.894	11.962
Epta Prev.	10.269	10.261
Euro Aldebaran	11.191	11.222
Euro Androm.	17.989	18.011
Euro Antares	13.774	13.758
Euro Vega	10.940	
Euro Cap. Fund	11.796	11.831
Euromob. Reddito	11.349	11.341
Euromob. Risk F.	11.707	11.740
Euromob. Strat. F.	11.320	11.359
Europa bil.	10.096	10.070
Fideuram moneta	11.005	10.995
Fiorino	25.646	25.700
Fondattivo	11.861	11.893
Fondersel	30.302	30.375
Fondicri 1	11.593	11.594
Fondicri 2	11.484	11.570
Fondimpiego	12.649	12.609
Fondinvest 1	12.132	12.125
Fondinvest 2	15.968	16.004
Fondinvest 3	11.198	11.245
Fondo Centrale	15.577	15.682
Fondo Futuro F.	11.092	11.099
Fondo Profess.	35.803	35.732
Fondo Profess. int.	11.147	11.223
Fondo Profess. red.	10.951	10.943
Genercomit	18.759	18.788
Genercomit cap.	9.408	9.445
Genercomit r.	10.627	10.620
Gepocapital	11.429	11.463
Geporeinvest	11.288	11.283
Geporend	10.319	10.321
Gestiredd. az.	10.929	10.970
Gestiredd. fin.	10.852	10.854
Gestielle B	10.885	10.904
Gestielle M	10.579	10.576
Gestiras	19.427	19.428
Giallo	11.525	11.545
Grifocapital	11.253	11.274
Griforend	11.059	11.059

	31-10	30-10
Imibond	10.153	
Imicapital	26.212	26.267
Imiduemila	12.752	12.740
Imindustria	10.313	10.349
Imirend	14.361	14.361
In Capital Bond	10.287	10.299
In Capital Equity	11.103	11.094
Indice	10.914	10.974
Interbanc. az.	19.018	19.087
Interbanc. re.	16.055	16.039
Intermob. Fondo	12.635	12.670
Investire az.	12.065	12.097
Investire bil.	11.605	11.629
Investire int.	10.403	10.420
Investire obb.	15.453	15.457
Italmoney	10.236	10.238
Lagest az.	13.771	13.810
Lagest obb.	11.700	11.702
Libra	19.659	19.737
Mida bil.	11.049	11.048
Mida obb.	10.965	10.951
Money Time	9.152	9.179
Multiras	18.920	18.999
Nagracapital	15.950	15.976
Nagrarend	12.771	12.770
Nordcapital	11.209	11.219
Nordfondo	12.009	11.999
Nordmix	11.091	11.103
Phenixfund	12.083	12.101
Phenixfund 2	10.624	10.612
Prime M Am.	10.374	10.402
Prime M Eur.	10.510	10.482
Prime M Pac.	11.058	11.082
Primebond	10.761	10.788
Primecapital	27.673	27.731
Primecash	12.373	12.364
Primeclub az.	10.567	10.602
Primeclub obbl.	11.981	11.965
Primemonetario	11.281	11.270
Primerend	19.842	19.837
Professionale Uno	11.293	11.294
Reddiroseto	16.710	16.749
Rendicredit	11.250	11.244
Rendifit	11.665	11.669
Rendiras	11.201	11.189
Rep. Italia az.	11.533	11.572
Rep. Italia bil.	17.775	17.824
Rep. Italia red.	15.129	15.131
Risparmio	11.879	11.976
Rolomix	11.320	11.361
S.Paolo-Hambr. II	10.481	10.495
S.Paolo-Hambr. Int.	10.537	10.536
Salvadanaio	11.851	11.874
Salvadanaio az.	10.195	10.235
Salvadanaio ob.	10.472	10.475
Sforzesco	11.692	11.704
Sogesfit Bl Chips	10.906	10.900
Sogesfit Domani	11.283	11.282
Spiga d'oro	11.415	11.419
Veneto Capital	9.987	10.009
Veneto rend.	10.185	10.191
Venture Time	10.562	10.603
Verde	11.373	11.378
Visconteo	16.491	16.542
Fondo Ina	2260,298	2260,497
Fondo Ina val. est.	1007,062	1008,953
Sai Quota	12004,51	12027,54

ESTERI AUTORIZZATI

		31-10	30-10
Fonditalia	$	n.d.	74,02
Interfund	$	n.d.	38,22
Int. Sec. Fund	ECU	n.d.	24,21
Italfortune	$	43,50	43,50
Italunion	$	24,60	24,50
Capital Italia	$	35,95	35,98
Mediolanum	$	38,80	38,74
Rominvest	ECU	31,03	31,04
Rasfund	L	40.213	40.213
Fondo Tre R	L	39.803	39.800

OBBLIGAZIONI DEL [illegible]

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92	92
Enel 83/90 Ind. I	100 85	100 80
Enel 83/90 Ind. II	101 30	101
Enel 83/90 Ind. III	101 15	101 10
Enel 84/92 Ind.	102	101 90
Enel 84/93 Ind. II	101 60	101 90
Enel 84/93 Ind. III	107 20	107 50
Enel 84/93 Ind. IV	107 50	107 35
Enel 85/95 Ind. I	100 90	100 80
Enel 85/00 Ind. II	99 25	98 80
Enel 85/00 Ind. III	100 10	100 10
Enel 86/01 IND	99 60	99 60
Enel 8.50% 88/93 II	91 50	92
Enel 88/93 III z.c.	124	124 60
Enel 9.25% 86/93 IV	88	88 80
Enel 9.25% 87/04	88	88 90
Enel 87/94 Ind. II	98 60	99 80
I.R.I. 83/89 T.V.	100 10	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	98 60	98
I.R.I. 86/95 T.V.	99 75	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 25	100 40
Autostrade I.R.I 7% 73/91	94	94 90
CCOP 6% 30 le	78 50	77 80
CCOP 7% 30 le	77	76 60
CCOP 8% 1975/2005	77	77 20
CCOP 5% 1976/2006	80 10	
CCOP 10% 1977/2007	85 90	
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 60	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 20	
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93 30	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII		93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I		79 50
CCOP Autost. 6% 68/98 I	83 50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84 10	83 70
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	93 90	93 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96 60	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 40	
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 40	101 40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II		101 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102	101 80
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	100 80	100 40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100	
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	98 90	98 10
AZ. FF.SS 9.50% 84 - 8% OPT		
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	80 50	80 50
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 50	98 70
Anas 85/00 Ind.	99 15	99 35
IMI 10% 79/93 IL	94 85	96 30
IMI 12% 78/90 LX	99 95	101 20
IMI 14% 81/91 R2	184 05	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	188 25	
IMI 15% 82/92 3R2	180 50	n.q.
IMI Alitalia opt. 86/91	99 80	99 70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99 50	n.q.
BEI 14% 84/91	104 95	n.q.
BEI 13% 85/92	105	n.q.
BEI 12.50% 85/92	100 60	n.q.
BEI 12.25% 85/93	103 05	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105 20	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 40	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 90	n.q.
CECA 9.25% 86/94	92 70	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	98 50	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	93 10	93 50
ICIPU 10[illegible]	97 25	97 50
S. Paolo c.f. 5%	101 50	89
S. Paolo c.f. 6%	81 80	82
S. Paolo c.f. 6% Conv.	89 50	90 50

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo c.f. 7%	90	91
S. Paolo c.f. 9%	88 50	
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	90 10	91
S. Paolo o.f. 10% 76/96 II	89 75	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	103 60	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX		
S. Paolo o.f. T.V. 81/98 XXXIV	106	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL		103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105 50	
S. Paolo o.p. 6% Ex 6%	81 40	81
S. Paolo o.p. 6%	80	81 50
S. Paolo o.p. 7%	88	89 90
S. Paolo o.p. 9%	97	97 10
S. Paolo o.p. 9% 78/89 Ecu	129	
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102 60	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 86/91 ex w.	91 05	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	103	104
EFIB. 85/95 Realia 10.75%	99	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	100 30	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	98 40	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	165 05	168
Euromobiliare 10% 88/93	93	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	111 50	100 30
Ferfin 7% 86/93	85 50	n.q.
IRI-STET 7% 85/91	103 10	
Magneti Marelli 8% 87/95	83 50	
Med. Buitoni 8% 85/95	291	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	145 20	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85 40	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	98 05	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	212 05	n.q.

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	92 05	92 70
Med. Italmobil. 7% 85/95	200 60	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	90	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93		n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/95	87	83
[illegible]	86 70	
Med. Saipem 5% 87/92	83 40	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	111 00	100 80
Med. Snia Fibre 6% 86/95	84 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93		n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	104	85 50
Monted. Selm-Meta. 10% 92	98 90	n.q.
Olcese 7% 88/94	85 85	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	126	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	157	139
SELM 7% 86/93	90 30	n.q.
SILOS 7% 87/92	84 80	n.r.
Snia BPD 10% 85/93	160	170
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	151 20	180
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	131 10	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	198 10	153
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	98 85	98 85
C.C.T. 18/9/90	99 45	99 60
C.C.T. 1/11/90	101 25	101 30
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 10
C.C.T. 18/12/90	99 90	100 05
C.C.T. 1/1/91	101 05	101 05
C.C.T. 1/2/91	100 90	100 90
C.C.T. 1/3/91	100 10	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 30	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/6/91	100 50	100 55
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/8/91	99 95	99 95
C.C.T. 1/9/91	99 85	99 90

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 35
C.C.T. 1/12/91		
C.C.T. 1/1/92		
C.C.T. 1/2/92	98 35	
C.C.T. 1/2/95	96 05	98
C.C.T. 1/3/95		93
C.C.T. 1/4/95	92 80	93
C.C.T. 1/5/95	93	93
C.C.T. 1/6/95	93 05	93 20
C.C.T. 1/7/95	94 10	94 40
C.C.T. 1/8/95	93 75	93 90
C.C.T. 1/9/95		
C.C.T. 1/10/95	94 50	94 65
C.C.T. 1/11/95	94 80	94 70
C.C.T. 1/1/96	94 80	94 30
C.C.T. 1/7/96	94	94 15
C.C.T. 1/10/96	93 25	93 45
C.C.T. 1/1/97	90 55	90 85
C.C.T. 1/4/97	92 40	92 50
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100 05	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	101 10	101
C.T.Ecu 11.25% 18/7/91	101 40	101 50
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	100 90	101
C.T.Ecu 8.60% 22/2/93	98 60	98 50
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97 75	97 70
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96 85	97 20
C.T.S. 20/5/91	89 10	89 40
C.T.R. 2.50%	85 10	85 30
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 15	100 40
B.T.P. 12% 1/4/90	100 30	100 30
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 65	99 85
B.T.P. 8.50% 1/7/90	98 60	98 95
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 60	97 50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 05	94 05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Le differenze in lire sono pervenute dalla Fonte

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-10-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
A Abeille	109200		111000	2850	
Acq. De Ferrari o	7535		8800	8000	
Acq. De Ferrari r	2375		2080	17000	
Acqua Marcia	541		570	84000	
Acqua Marcia r.	455		455	11000	
A. Marcia r. 1-4-87	388		375	135000	
Aedes	20100		19900	8650	
Aedes risp.	8140		8000	1500	
Aeritalia	3285		3270	10000	
Aeritalia w.	640500		650000	15	
Alitalia cat. A	2226		2360	145000	2220
Alitalia priv.	1765		1880	222000	1770
Alitalia risp. n.c.	1340		1370		
Alivar	11851		11250	5500	11850
Alleanza Ass.	42400		40500	27250	
Alleanza Ass. risp.	38390		37800	2000	
Ame Finanziaria	n.r.		10000	—	
Ame Finanz. r. nc	9020		10150	7000	
Ansaldo	4771		5400	75100	
Assitalia	14401		14000	35000	
Ausonia	1881		1870		
Attiv. Immobiliari	4350		4350	21000	4350
Auschem	2555			47000	
Auschem risp. nc	1970				
Ausiliare	14500		13900	4000	
Autostrada To-Mi	12038		11700		12100
Autostrade Pil pr	1150		1120	20000	
Avir Finanziaria	7910		8000	36000	7850
B Bastogi Irbs	358		373	1200000	353
Banca A. Milanese	16000		15900	2000	
Banca Catt. Veneto	8910		8300	21568	
B. Catt. V. r. nc	4110		4100	10000	
B. Comm. It.	4780		5160	577000	4790
B. Comm. It. r. p.	3300		3300	70000	3300
Bna priv	4245		4000	70500	4200
Bna ord	10250		10000	12000	10200
Bna risp.	1865		1750	78000	1900
B. Manusardi	1390		1410	102000	
Banca Mercantile	11400		11450	7200	
Banca Toscana	5218		5970	77000	
Banco di Chiavari	4510				
Banco Napoli r. p.	17300		15800	9000	
Banco di Roma	1990		2050	212000	2000
B.co Sardegna risp.	12600		11350	4300	
Banco Lariano	5535		5450	117550	
Bnl risp.	n.r.		14900	—	
Bassetti	8855		6300	22000	
Benetton	9100		8700	22980	9100
Berto-Lamet				—	7250
Boero Bartolom.	7610		7800	4000	
Bonifiche Ferrar.	38100		37000	300	
Bonif. Siele ord.	34500		34000	3400	
Bonif. Siele risp.	6899		9000	4100	
Breda	3310		3350	155500	
Breda warrant	233		220	110000	
Brioschi	1225		1250	17000	
Buton	4100		4350	4000	
C Caffaro ord	1282		1290	210000	
Caffaro risp.	1287		1311	5000	
Calcestruzzi	16630		16600	6200	
Calp	4551		4300	13000	
Cantin	3850		3750	5000	
Cmi	5450		5600	5000	
Cantoni Coton.	6590		6400	1500	6550
Cantoni C. risp.	4650		4400	—	4900
Cart. Ascoli	4905		4900	3500	
Cart. Binda-Medici	1448		1450	88350	
Cart. Burgo ord.	14650		15200	33500	14650
Cart. Burgo priv.	13410		13400	500	13450
Cart. Burgo risp.	14650		15200	5000	14700
Castagnetti				—	10150
Cementir	3170		3210	40000	
Cement. Augusta	5185		4850	11000	5190
Cement. Barletta	8480		8400	3000	
Cement. Merone	4695		4750	3000	
Cement. Merone r	2902		2950	5000	
Cem. di Sardegna	6069		6200	26000	
Cement. Siciliane	8480			3200	
Cigahotels	4160		4150	107000	4150
Cigahotels risp.	2065			124500	2050
Cir risp. nc	2350		2280	273594	2350
Cir risp.	4865		5130	14096	4800
Cir ord	4890		5150	368855	4900
Cofide	4900		4950	22000	5000
Cofide risp.	1454		1480	162500	1500
Cogefar ord	6280		6200	13000	
Cogefar risp.	3300		3100	27000	
Comau	3820		3700	18000	3825

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Cond. Acq. Torino	18450		18500	—	18550
Costa Crociere	2700		2590	38000	
Cr. Varesino ord.	5785		6080	17000	
Cr. Varesino risp.	2540		2500	25500	
Credito Italiano	2481		2580	426000	
Credito Ital. risp.	1860		1765	53000	1860
Cr. Commerciale	3850		4300	50900	
Credito Fondiario	6800		6390	31000	
Credito Lombardo	3349		3450	7500	
Cucirini Cantoni	3000			10000	
D Dalmine	320		300	150000	314
Danieli & C	8510		81[illegible]	5000	
Danieli & C. risp.	4900		4300	18000	
Dataconsyst	11060		10700	6600	
Del Favero	6000		5700	4000	
E Ed. Fabbri priv.	3500		3600	43000	3600
Editoriale More	3589		3450	4550	
Eletona	4180		4110	2000	
Erichsen Augusta	2403		2350	59000	
Enimont	1430		1400	1175000	
Eridania	7040		7100	96500	7040
Eridania risp.	4220		4100	121500	4220
Euromobiliare	6090		6100	13500	
Euromobiliare risp.	2170		2050	24000	
Europa Metalli	1280		1400	140000	
F Farq	2870		2860	5000	
Faema	3200		3200	4000	
Falck	8810		8600	13000	
Falck risp.	8800		8400	1000	
Fata	13620		13500	4400	
Ferruzzi Agr.	2305		2380	1623500	
Ferruzzi Agr. risp.	2555		2450	2500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1461		1470	192500	
Ferruzzi fin.	2850		2940	989900	
Ferruzzi fin. r. nc	1418		1420	75600	
Ferruzzi fin. w.	980		930	201000	
Fiar	22740		24000	3700	
Fiat ord	10685		11000	1477976	10688
Fiat priv.	6590		6800	452000	6610
Fiat risp.	6800		6750	130418	6630
Fidenza Vetraria	7560		7900	4000	
Fidis	7002		7500	130500	7000
Fimpar	2755		2720	38000	
Fimpar risp. n.c.	1151		1140	136000	
Finanz. C. N	21800		19000	6600	
Finarte	5400		5660	13000	
Finarte r. n.c.	2720		2580	7500	
Finrex	1510		1400	—	
Finrex risp.	714		690	3000	
Fis ord.	1748		1650	6000	
Fis risp.	710		680	21000	
Fisac ord.	6435		6900	7000	9500
Fisac risp.	9089		8800	1000	9000
Fiscambi risp.	2110		2090	1000	2120
Fiscambi ord.	6475		6650	—	6500
Fochi Filippo	4100		3800	49000	
Fornara	3100		3000	53000	3100
Franco Tosi	28310		28300	6900	
G Gaic	21850		21900	1100	27000
Gemina	2140		2250	897840	
Gemina r. n.c.	2325		2250	60000	
Generali	41500		42000	132040	41560
Gerolimich ord.	113		110	380000	
Gerolimich risp.	88		82	380000	
Gewiss	15939		15100	7000	
Giardini ord.	4685		4750	128500	4610
Giardini risp.	3420		3350	9400	3450
Gim ord	9730		9300	2500	9700
Gim risp.	3250		3100	21000	3250
Grassetto	14475		14000	2000	
I Ifi priv.	22970		24400	78600	23250
Ifil ord. fraz.	6110		6820	207500	6050
Ifil risp. fraz.	3250		3290	102500	3220
Iam Metanopoli	1318		1280	80000	
Industrie Secco	1560		1450	2000	
Interbanca ord	n.r.		74000	—	n.r.
Interbanca priv	67000		57000	900	65000
Ipi				—	14000
Isefi	1900		1930	9000	1900
Italcable ord.	16010		15500	39000	16000
Italcable risp.	11080		10200	37500	11000
Italcementi ord.	115700		118000	4250	
Italcementi risp.	59600		57500	1050	
Italcementi w.	50		1	348000	
Italgas	2617		2680	385000	2640

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Italia Ass. 1000	17675			22000	
Italmobiliare	175000		180000		
Italmobiliare risp.			77500	7375	
J Jolly Hotels ord	15180		14700	2000	
Jolly Hotels risp.	14850		14200	1500	
K Kernel italiana	560		530	50000	
Kernel risp. n.c.	1161		1150	1000	
L L'Espresso SpA	24180		23000	3000	
La Fondiaria SpA	55850		55500	4900	
La Previdente	21740		22100	5200	
Latina Ass. ord	14356		14500	12000	14500
Latina risp.	5750		5850	11500	5770
Linificio ord	1955		1800	38000	
Linificio risp.	1685		1600	2000	
Lloyd Adriatico o	17600		17000	24600	17500
Lloyd risp. nc	9750		10000	29000	9850
M Maffei	3880		5300	3300	
Magneti M. risp	2080		2000	50000	2050
Magneti M. ord.	2102		2000	78000	2080
Magona	11400		10800	500	
Manif. Rotondi	29150		28500	100	
Manuli Cav.	4840		4600	13000	
Manuli Cav. r. nc	3280		3170	57000	
Marangoni	6250		6320	6000	
Marzotto	7061		7400	33300	
Marzotto risp.	7380		7750	—	
Marzotto risp. nc	5280		5400	—	
Mediobanca	25975		25800	177900	25800
Merloni	3135		3120	8000	
Merloni risp.	1789		1750	9000	
Milano ass. ord	23300		24600	6800	23300
Milano ass. risp	14900		14800	17600	14700
Mira Lanza	53400		53000	3200	53500
Mittel	3815		3400	8000	3820
Mondadori	29320		32000	17000	
Mondadori priv	23650		26800	1500	
Mondadori risp	13750		16500	77000	
Montedison	1927		2100	3187000	1933
Montedison risp.	1110		1100	640218	1113
Montefibre	1315		1250	59000	
Montefibre risp.	1000		960	51000	
N Necchi ord	3380		3500	2000	
Necchi risp. nc	3855		3500	—	
Necchi warrant	342		320	6000	
Nuovo Pignone	5551		5400	9000	
Nuovo Pignone w	289		270	145000	
N.B. Ambros. risp	1786		1800	33000	1800
N.B. Ambros. ord	4785		4290	692000	4760
O Olcese	3725		3700	4000	
Olivetti ord	7970		8100	33000	8000
Olivetti priv	5100		5200	38500	5100
Olivetti risp. nc	4817		4630	45520	4850
P Pacchetti	650		635	400000	654
Part. Fin	6240		6250	12000	
Part. F. r. nc ex w	2050		1970		
Perlier	1223		1140		
Pierrel ord.	2630		2580	13000	
Pierrel risp.	1205		1170	17000	
Pininfarina ord	12820		13000	3000	12900
Pininfarina risp.	12980				12980
Pirelli & C. ord	8450			55500	
Pirelli & C. risp.	3415		3520	4500	3430
Pirelli SpA	3025		3300	558240	3025
Pirelli spa r. nc	2225		2270	47000	2225
Pirelli SpA risp.	3050		3250		3050
Pirelli SpA warr	938		990	278000	920
Poligrafici edit	5300		3500	18900	
Pozzi-Ginori ord	1400		1530	—	1415
Pozzi-Ginori risp.	1200		1280	—	1200
R Raggio Sole o	4501		4700	16300	
Raggio Sole r	3310		3350	8500	
Ras	27700		27600	41753	27700
Ras risp.	12750		12800	37600	12750
Ratti	5590		5700	35300	
Recordati ord	12805		11900	1000	
Recordati Risp. nc	8100		6050	5000	
Royto ord	12675		12600	1000	
Royto risp.	29010			—	
Rinascente ord.	6789		7250	509289	6850
Rinascente priv.	3405		3480	62000	3450
Rinascente risp.			3380	34000	3400
Risan. Napoli risp.			17000		
Risan. Napoli ord.			25800	1000	

Azioni	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compenso mese prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Riva Finanziaria	8755				
Rodriquez	9550			5800	
S Saes	2995		3150	30000	3000
Saes risp.	1475		1505	18000	1475
Saes-Getters priv	8950		8500	11000	8950
Saffa ord	10590		10700	27000	10600
Saffa risp. port.	10570		10700	1000	10500
Saffa risp. nc	6390		6200	20000	
Saiag ord	9860		9750	11400	
Saiag risp.	9900		10000	700	
Sai ord	17730		18000	36300	17700
Sai risp.	7700		7450	12300	7500
Saeg ord	5590		5630	13000	5620
Saeg risp.	2650		2620	10000	2650
Saipem	2340		2280	28500	
Saipem risp.	2330		2320	1000	
Saipem warrant	450		400	84000	
Sasib ord	4980		4950	14000	5030
Sasib priv	4940		5100	—	4950
Sasib r. nc 1/7/88	3494		3595	—	3500
Schiapparelli	1141		1150	40000	1130
Selm ord	2492		2490	215500	
Selm risp.	2453		2470	5000	
Serfi	6990		7100	10000	7000
Sernimer	35930		34000	2000	
Sifa	3015		3050	35000	3040
Sifa risp.	1725		1700	29000	1720
Sim	5800		5700	22500	
Siossigeno ord	40200		45000	2800	
Siossigeno risp.	38050		37900	—	
Sip ord	2991		3120	348286	3010
Sip risp.	2650		2600	351392	2630
Sirti	10850		10400	89500	
Sisa	3290		2940	75000	3290
Sme	4080		4000	250500	4050
Smi risp.	1085		1060	15000	1100
Smi ord	1319		1380	121000	1350
Snia Bpd ord	2753		2920	234000	2780
Snia Bpd risp.	2710		2900	—	2770
Snia risp. nc	1594		1620	18200	
Snia fibre	1620		1680	63590	
Snia Tecnopolimeri	7020		7000	2000	
Sogefi	4590		4740	12000	4700
Sopaf ord	5101		5250	58000	
Sopaf risp.	2690		2780	123000	
Sondel	1042		1020	84000	
Sorin Biomedica	9825		9600	15400	9800
Standa ord	29730		29000	3500	
Standa risp.	12000		11000	2500	
Stefanel	5501		5400	57000	
Stet ord	4340		4250	154062	4345
Stet risp.	3689		3600	80000	3650
T Talco-Grafite				—	3010
Tecnomasio	3105		3050	30000	
Tecnost	2705		2720	44500	
Teleco Cavi	10810		10100	60000	
Terme Acqui r. nc	1025		1020	—	
Teknecomp	1349		1290	51500	1320
Teknecomp r. nc	1140		1080	46500	1150
Terme Acqui	3200		3000	—	
Toro ass. ord.	20960		21500	18200	20800
Toro ass. priv	12300		12400	17700	12150
Toro ass. risp	8850		8850	10200	8880
Trenno	4065		4200	29000	
Tripcovich	9300		9100	10000	
Tripcovich risp.	3850		3850	14100	
U Unicem	25300		25800	10100	25200
Unicem risp.	13150		13800	6000	13200
Unione Manifatture	2880		2900	24400	
Unione Sub. Ass	25900		24900	1400	25300
Unipol	16750		16700	10000	
V Valeo	7805		7900	10000	7810
Vetreria Italiana	6260		6400	12000	
Viannini risp.	2610			—	
Viannini ord.	3600		3760	5000	
Viannini nc	1281			28000	
Viannini Lavori	4049			24500	
Vittoria Ass.	20620		21800	6000	
W Westinghouse	31200			—	31200
Worthington	1710		1850	8000	
Z Zignago	7800		7750	8500	
Zucchi	11000		11000		
Zucchi risp. n.c.	8105		8200	8000	

* [illegible] è [illegible] rettificato rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MONTATORE trasfertista macchine [illegible] cali offresi. Telefonare 254 749

RAGAZZO 21enne mille assillo cerca [illegible] il tipo di lavoro purché serio. Telefonare 315.1391 - 336.718.

30ENNE seria volenterosa cerca qualsiasi lavoro con passaggio diretto. Telefonare 983 906

commessi, baristi

SIGNORA 40enne massima serietà bella presenza, decennale esperienza commercio profumeria, pelletteria, articoli regalo, esaminerebbe valide proposte presso negozio qualificato. Tel 912 839 dopo le ore 14

impiegati

DIPLOMATA perito aziendale, corrispondente lingue estere stenodattilo 28enne esperienza pluriennale ufficio offresi. Tel ore pasti 368 532

DIPLOMATA 22enne analista contabile esperienza lavori ufficio e videoscrittura cerca lavoro. Telefonare 859 536

ESPERTO proveniente su macchine tradizionali e C/N. Offresi part-time. Scrivere Publikompass 8048 - 10100 Torino

GEOMETRA pratico disegno [illegible], amministrazione stabili offresi. Tel [illegible] ore 15 - 18.

IMPIEGATA contabile amministrativa commerciale computer esperienza decennale offresi passaggio diretto. Tel 736 434

IMPIEGATO 47enne conoscenza inglese tedesco discreta pratica uso elaboratori esaminerebbe proposte. Scrivere Publikompass 8047 - 10100 Torino.

INGEGNERE neopensionato esperto settori produzione commerciale esamina proposte. Scrivere Publikompass 8160 - 10100 Torino

PERITO aziendale e corrispondente lingue estere buona conoscenza inglese francese cerca primo impiego. Tel 361 015

PERITO meccanico 39enne impiegato commerciale lunga esperienza gestione contratti vendita in sede approvvigionamento materiali magazzino supporto CED cerca primo impiego. Tel 959 3036

RAGAZZA 23enne ottima dialettica con esperienza ufficio acquisti offresi per azienda seria anche prima cintura di Torino. Tel. 350.175 dopo le 14.00

SEGRETARIA lavori [illegible] e centralinista offresi seria ditta o ufficio come impiegata. Tel. 011 937 8747.

SEGRETARIA 31enne esperienza decennale amministrazione e contabilità ordinaria offresi passaggio diretto. Tel 771 3513

27ENNE esperta dattilografia offresi anche come commessa disponibile part-time. Telefonare solo pomeriggio 309 3580

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMIAMO in Ceresole d'Alba autisti patente C e patente E ottimo trattamento economico. Tel. allo 0172 574.407.

AZIENDA grafica primaria importanza assume macchinista minerali/colla per tipografia produzione etichette. Bales telefono 959.1485.

AZIENDA metalmeccanica in Torino lavorazione lamiere sottile cerca operaio lattoniere. Tel 248.3702

AZIENDA stampaggio materie plastiche in Trofarello cerca un fresatore. Telefonare 649 9738

AZIENDA Torino sud cerca esperto aggiustatore/tracciatore. Tel. 903.1522.

CARPENTERIA meccanica zona Alpignano cerca saldatori e carpentieri V livello, ottima conoscenza disegno. Tel 967.4830 - 967 5033

CERCASI carpentieri, muratori e manovali esperti per cantiere in Torino. Telefonare ore ufficio allo 0451 964.266.

CERCASI collaboratrice domestica referenziata fissa amante bambini. Telefonare al 568 1049 [illegible] negozio

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 988.1616

ELETTRICISTI cablatori o impiantisti industriali cercansi. Telefonare 273.5570/8.

EU[illegible]DE School cerca esperte sarte modelliste con provata esperienza, residenti nella provincia di Torino, per insegnamento corsi di taglio in loco. Tel 011 832.187.

FALEGNAME cercasi per arredamento negozi capace lavorazione formica e macchine. Tel. 733.109 - 739.9287.

ISTITUTO tecnico professionale in collaborazione con studi medici-dentistici ricerca ragazze da specializzare come segretarie, assistenti alla poltrona. Tel 519 818 - 541 609.

MEDIA azienda [illegible] pulizie e giardinaggio. Zona di lavoro Borgaro. Telefonare dalle 12 alle 14 al 470 2343.

OPERAIO con patente C, per lavori di magazzino ditta rottami metallici cerca. Tel 521 38[illegible]

SCUOLA settore moda cerca signorine automunite con capacità organizzative per pubbliche relazioni. Tel 011 832 187

impiegati

IMMOBILIARE in espansione assume [illegible] questurina anche [illegible] esperienza. Offresi fisso alto fisso incentivi. TC [illegible]

PRIMARIA società di servizi ricerca n. 1 funzionario/a commerciale. Inserimento previo training, retribuito inquadramento sindacale provvigioni e rimborso spese auto. Telefonare 561 2502

SOCIETA' operante in Torino, settore finanziario ricerca elemento con esperienza almeno biennale presso studio legale, da inserire in organico. Richiedesi disponibilità ad operare in ambiente fortemente motivato e ambizione a crescere professionalmente. Per appuntamento telefonare ore 14 - 16 allo 011 812.3071

tecnici

[illegible] elettronici [illegible] esperienza in assemblaggio finale apparecchiature elettroniche, collaudo e riparazione schede, conoscenza tecniche SMD preferenziale, sono ricercati da azienda leader di settore. Sede di lavoro Torino città. Disponibilità a breve. Remunerazione di sicuro interesse. Inviare curriculum a: Publikompass 8025 - 10100 Torino

Rappresentanti

A.A.A. AFFERMATA azienda produttrice materiale largo consumo operante da oltre 30 anni nel territorio nazionale, ricerca n. 8 ambosessi anche prima esperienza con disponibilità immediata, per la sua filiale di Alessandria. Offresi minimo garantito mensile, rimborso spese, ricco portafoglio clienti. Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 512.53 ore ufficio

AZIENDA vitivinicola di Barbaresco cerca agenti per vendita vini di propria produzione. Scrivere Publialba riferimento 328 Corso Coppino 9 - 12051 Alba

INTRODOTTISSIMO ingrosso dettaglio prodotti dolciari alimentari Emilia - Toscana esaminerebbe proposte ditte serie. Scrivere Publikompass 1080 - Bologna o telefonare 051 534.039

SOCIETA' promozioni editoriali cerca rappresentante diplomato militesente mezzo proprio. Tel. 011 329.8693 - 397.395

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno 15 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351 326 sabato aperto.

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

AUTOTORTONA acquista [illegible] di ogni tipo media cilindrata massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871 643

PRIVATAMENTE vendo Lancia Delta integrale anno 1988 colore antracite km 20 mila unico proprietario. Tel. ore ufficio al 898.256 - 898 548

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNA libero anche da rifare piano medio sui 90 mq purché stabile decoroso pago contanti. Tel 669 8231

ACQUISTA impiegata di banca urgentemente alloggio in Torino o prima cintura pagamento in contanti. Tel 591.335

ACQUISTASI appartamento 2-3 [illegible] servizi in Torino, zona signorile [illegible] ai mezzi pubblici. Tel. 541 840

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel 519.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel 537.738.

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel 537 738

ACQUISTO alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita Bernini pagamento contanti. Ausia 596 607 - 597 774

ACQUISTO da privato in Torino o prima cintura salone 2-3 camere cucina decoroso per contanti. Tel 510 803

ACQUISTO libero appartamentino possibilmente in Centro saldo rapidamente [illegible] se da rivedere. Tel 669 6557

CERCO bell'alloggio piano alto 100/120 mq solo da privati. Tel. 749.2248

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, [illegible] ben servito di Torino. Tel 516 075

PROFESSIONISTA acquista appartamento decoroso di 2 camere tinello cucinino servizi. Tel 506 743

19 Vendita alloggi

B. DELTA [illegible] libero [illegible] Gabetti (piazza Statuto) saloncino 2 camere cucinotto bagno ristrutturato

A. DELTA 599 456 libero attico corso Francia (Pozzo Strada) camera tinello cucinino bagno e terrazzo. Mutuo

A. TECNOKASA 345.662 corso Traiano libero signorile ingresso 5 camere cucina bagno mq 150 piano 6°.

ADIACENTE [illegible] Borgaro libero tutto nuovo 3 camere salone bagno terrazzo termo autonomo. Tel. 687.634

AFFARE libero fine 90 corso Francia recente prestigioso piano alto salone 2 camere tinello cucinotta 2 servizi ingresso mq 130 L. 230 milioni. Tel 542 667

AFFARE libero via Coppino camera tinello angolo cottura ingresso bagno pagamento dilazionabile. Tel 667 834

ALESSIOIMMOBILI 512.642 libero zona Tribunale camera cucinotta servizi L. 27 milioni.

ALLOGGETTO camera cucina 2° piano da rifare via Olmea (Lombroso) vuoto L. 40 milioni. Ausia 596 607 - 597.774.

ALPIGNANO libero [illegible] piano alto soggiorno 2 camere cucina 2 bagni L. 165 milioni volendo box auto. Failla & B[illegible] 603.617 - 502.144.

ALPIGNANO nuova costruzione ottima posizione signorile alloggi varie metrature riscaldamento autonomo. Studio Delta vende. Tel 519 057.

AMICACASA 334.213 corso Racconigi libero 6° piano ottimo ingresso camera tinello cucinino servizi L. 65 milioni.

AMICACASA 334.213 corso Lines adiacenze libero come nuovo ampio ingresso 3 camere tinello cucinino servizi cantina.

AMICACASA 334 896 corso Lione libero ampio ingresso 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 125 milioni dilazioni.

AMICACASA 334 896 Tesoriera libero subito 4° piano termoascensore ingresso 2 camere cucina servizi L. 125 milioni.

AMICACASA 336 517 casetta libera subito L. 130 milioni borgo Vittoria mq 100 su 2 piani doppi servizi e posto auto

AMICACASA 336 517 zona Lungopo Antonelli L. 85 milioni libero ristrutturato 2 camere cucina servizi termo autonomo.

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni. Ausia 596 607 - 5[illegible]774

APPARTAMENTO signorile nuova costruzione salone 2 camere cucina servizi vicinanze corso Francia corso Peschiera. Per informazioni Immobiliare Ausia corso Re Umberto 66

APPENA ultimati pronta consegna via Bibiana signorili saloncino 2 camere cucina biservizi posto auto, mutuo permute. Sis 532.080.

A prezzi senza revisione Borgo Vittoria nuovi alloggi consegna giugno '90, 1-2 camere soggiorno cucina box auto; ufficio vendite in loco via Negra 16 aperto anche domenica. Sis 519.977 - 532.080

ASSOCASA Lucento recente ingresso 2 camere soggiorno tinello cucinino bagno mutuo. Tel 581.2720.

ASSOCASA S. Paolo ottimo ingresso camera tinello angolo cottura bagno mutuo [illegible] Tel. 531.150 - 531.735.

ASSOCASA Vanchiglia ottimo ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Mutuo 70%. Tel. 581.2720

BARRIERA MILANO piano alto libero 2 [illegible] tinello [illegible] bagno. Gruppo Mediocasa 389 183 - 385.9070.

BARRIERA MILANO via Montevideo monocamera con bagno. L. 24 milioni dilazionabili. Casamercato 852.604

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero borgo Vittoria ingresso soggiorno camera cucina bagno L. 93 milioni.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Sebastopoli prestigioso ingresso 2 camere tinello cucinino portineria.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Pozzo Strada ingresso 2 camere cucina bagno L. 95 milioni dilazionabili

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero S. Rita ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno L. 142 milioni

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero Venaria ristrutturato ottimo monolocale con caminetto L. 49 milioni

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero via Torino ingresso 2 camere tinello cucinotta biservizi anche uso ufficio.

BORGARETTO nuovo soggiorno 2 camere cucina servizi box giardino privato consegna fine '90. Edilcità 832.327.

BRANDIZZO vendesi alloggio ingresso 3 camere tinello, cucinino, bagno, 90 mq 88 milioni. Tel 011 749 2282

BUTTIGLIERA [illegible] libero in palazzina ingresso 2 camere cucina bagno box L. 106 milioni. Tel. B. & B. 405 2606

CASAMERCATO 65.44 A corso Raffaello signorile ampio ingresso 3 camere [illegible] abitabile bagno 2 ripostigli cantina. Mutuo 75 %.

CASAMERCATO 65.44 B presso corso Peschiera ingresso salone 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.44 C pressi corso Racconigi ingresso 3 camere cucina abitabile cantina. Mutuo fino al 75%.

CASAMERCATO 65.44 D piazza Bengasi pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina posto auto.

CASAMERCATO 65.44 E corso Toscana [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 93 milioni

CASAMERCATO 65.44 F S. Salvario signorile ingresso camera cameretta ampia cucina bagno ripostiglio cantina. Mutuo fondiario fino al 75%

CASAMERCATO 65.44 G pressi corso Giulio Cesare ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Dilazioni e permute.

CASAMERCATO 65.44 H piazza Villono ingresso 3 camere cucina bagno cantina. Facilitazioni di pagamento.

CASAMERCATO 65.44 I via Principe Tommaso ristrutturato ingresso [illegible] cucina bagno cantina. Dilazioni

CASAMERCATO 65.44 L Madonna di Campagna ingresso living su soggiorno cucina bagno cantina e negozio comunicante L. 128 milioni, rara opportunità

[illegible]TO 65.44 M Settimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 N Rosta villa indipendente su 4 lati disposta su 2 piani possibilità bifamiliare tavernetta terrazzo terreno.

CASAMERCATO 65.44 O Bussoleno in cantiere appartamenti e ville di varia metratura ottimamente rifinite. Mutuo fondiario fino al 75% del valore

CASAMERCATO 953.4491 libera Brandizzo casetta bifamiliare 2 appartamenti di 3 vani box cortile.

CASAMERCATO 953.4491 libero Alpignano rustico su 2 piani 6 vani da rifare in centro paese.

CASAMERCATO 953.4491 [illegible] Bruino ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto ascensore.

CASASTANDAR 546.344 attico libero via Verolengo 3 camere cucina bagno ampi terrazzi minimo anticipo mutuo

[illegible] 547.566 via Chambery [illegible] alloggi varie metrature magazzino box mansarde mutuo dilazioni.

CASASTANDAR 561.1766 libero via Vibò ingresso camera tinello cucinino bagno minimo anticipo dilazioni.

CASETTA Grugliasco bifamiliare 2 appartamenti più mansarda garage cortiletto L. 290 milioni. Multicase 534.124.

CAVAGNOLO Brusasco villa unifamiliare mq 140 abitativi più 140 mq seminterrato terreno mq 3000 giardino frutteto. L. 240 milioni. Ausia 596.607 - 597.774.

CENTRALE via Gioberti mq 180 piano alto doppi ingressi da ristrutturare L. 250 milioni. Tel. Investitalia 590 597 - 506 001.

CENTRALISSIMO via Carrara libero ufficio mq 130 signorile termo ascensore volendo mutuo. Salm 447 1236.

COLLEGNO signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno panoramico stabile recente. Tel. B. & B. 405 2606.

CONSULEDILE 533.322 libero, pressi piazza Rebaudengo, recente panoramico ampio soggiorno 3 camere cucinotta ingresso servizi L. 220 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Servais signorile piano terreno; salone 2 camere cucinotta ingresso bagno posto [illegible] coperto L. 167 milioni 500 mila.

C[illegible]SO Cosenza libero 3 [illegible] cucina servizi box piano [illegible] casa signorile. Edilcità 832.269

CORSO Giulio Cesare vendesi [illegible] saloncino 2 camere cucina servizi e ripostiglio piano alto ascensore. Tel 534 830.

[illegible]RSO Lecce libero 3 camere cucina bagno. L. 150 milioni. A. Guidi [illegible] 741.3051.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto. Tel 534 830

CORSO Traiano adiacente libero ampio camera tinello cucinino bagno. Termo centrale. Casamercato 673 [illegible]

CORSO Traiano via Invernizio camera tinello cucinino servizi vuoto L. 1[illegible] Ausia 596 607 - 597.774.

CORSO Trapani occupato 2 camere cucina bagno ristrutturato. Tel. 534 830

CRIMEA villa indipendente con giardino circostante salone 3 camere cucina biservizi lavanderia trattative riservate. Il Portico 835 544.

CROCETTA libero piano alto soggiorno 2 camere cucina [illegible] termo ascensore L. 225 milioni. Salm 445.460.

EUROFID 598.844 libero corso Cadore signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi cantina

EUROFID 598.844 libero corso Francia - piazza Statuto signorile salone 3 camere cucina doppi servizi lavanderia

EUROFID 598.844 libero Crocetta prestigioso doppi ingressi salone 2 camere cucina abitabile biservizi cantina.

EUROFID 598.844 libero largo Sempione camere cucina abitabile ingresso servizio cantina mutui permute

EUROFID 598.844 libero piazza Montanari signorile prestigioso piano alto 3 camere cucina ingresso servizi box auto

EUROFID 598.844 libero S. Rita corso Sebastopoli signorile ampio 2 camere tinello cucinino ingresso servizi mq 95.

EUROFID 598.844 libero via Tolmino, corso Rosselli 4 camere cucina abitabile ingresso servizi cantina posto auto

EUROFID 598.844 libero zona Barca strada della Magra signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto.

FAILLA & BERTINETTO libero via Cenine signorile soggiorno camera 2 camerette cucina biservizi L. 195 milioni adatto anche ufficio. Tel 741.2874.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero via Montenovegno spazioso camera tinello cucinino bagno L. 73 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L. 168 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero signorile recentissimo zona Lucento piano alto salone 2 camere cucina biservizi L. 230 milioni volendo box.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero S. Salvario economico 2 camere cucina bagno. L. 42 milioni

(continua)

[illegible] PER L'INNO '90

Edoardo Bennato e Gianna Nannini, autori del testo, canteranno insieme l'inno Mundial, musica di Giorgio Moroder, prodotto dalla Sugar di Caterina Caselli (nella foto). L'inno sarà presentato in anteprima mondiale al sorteggio d[illegible] fase finale di Italia '90, il 9 dicembre al Palaeur di Roma.

[illegible] IN LITE CON IL COMUNE

VERONA. Guerra fra Verona Calcio e Comune per il Bentegodi. Il presidente [illegible] club Ferdinando Chiampan ha citato per danni il sindaco Gabriele Sboarina. Chiede un miliardo e mez[illegible] di risarcimento. Inoltre protesta l'appalto per la concessione della pubblicità bandito dal Comune.

OGGI IN TV

- 13,30 Sport News-Sportissimo — **Tmc**
- [illegible],45 **Calcio.** Napoli-Wettingen (sedicesimi di Coppa Uefa) — **Raidue e Svizzera**
- 14,00 **Calcio.** Sampdoria-Borussia Dortmund (ottavi di Coppa delle Coppe) — **Raiuno**
- 14,30 **Hockey ghiaccio.** Sintesi di una partita di campionato — **Raitre**
- [illegible] **Tennis.** Open di Parigi — **Raitre**
- 17,00 **Calcio.** Sochaux-Fiorentina (sedicesimi di Coppa Uefa) — **Raitre**
- 17,15 **Football.** Los Angeles Rams-New Orleans Saints (campionato americano) — **Capodistria**
- 18,00 **Calcio.** Juventus-Paris Saint Germain (sedicesimi [illegible] Coppa Uefa) — **Raidue**
- [illegible] **Wrestling.** I giganti dello spettacolo — **Capodistria**
- [illegible],45 Derby, quotidiano sportivo — **Raitre**
- 19,00 Attualità sport — **Svizzera**
- 19,30 Juke-box, la storia dello sport — **Ca[illegible]**
- 20,00 Sportime, quotidiano sportivo — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — [illegible]
- [illegible],30 **Calcio.** Real Madrid-Milan (ottavi di Coppa dei Campioni) — **Raiuno**
- [illegible],30 **Basket.** Preseason stagione Nba: Los Angeles Lakers-Philadelphia — **Capodistria**
- 22,20 **Calcio.** Differita Psv Eindhoven-Steaua Bucarest (ottavi di Coppa dei campioni) — **Tmc**
- 22,20 Mercoledì sport — **Svizzera**
- 22,30 **Calcio.** Speciale Coppe — [illegible]
- 23,30 **Calcio.** Differita Barcellona-Anderlecht (ottavi di Coppa delle Coppe) — **Capodistria**
- 0,40 **Tennis.** Open di Parigi — **Raiuno**

Lo scontro del Bernabeu, teletrasmesso anche in Messico, è il clou del nostro attacco all'Europa

Real Madrid-Milan, show per il mondo

Juve e Napoli sicure, Samp guardinga, Fiorentina-rischio

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultima battuta di Hugo Sanchez segnala al Milan che all'interno (e all'esterno, con gli appelli al pubblico) del Real si sta facendo il massimo per capovolgere il risultato di San Siro. Dice l'Hugo messicano: «Michel è il miglior giocatore del mondo nel suo ruolo, e molti dei gol che ho segnato sono merito suo. E come persone, [illegible] rispettiamo molto». Il massimo, per due giocatori che sono in rotta da mesi, come aveva am[illegible] a Milano il presidente Ramon Mendoza.

Il calcio è fatto anche di bugie, come la vita. Stavolta ci sono motivi di capitale importanza. Il Real [illegible] vuole accettare la superiorità [illegible] Milan che ha alle spalle [illegible] tifo di mezza Spagna. Soprattutto della gente di Barcellona: l'astio verso la capitale e [illegible] football, la simpatia per la squadra che al Camp Nou ha dato spettacolo la scorsa stagione strapazzando lo Steaua Bucarest nella finale.

E' la sedicesima volta, questa, che il Real Madrid affronta [illegible] tornei europei [illegible] squadra italiana. Dalla Coppa Campioni '55-56, la prima, torneo che lo vide dominare le cinque edizioni d'avvio con la classe di giocatori quali Gento, Puskas, Di Stefano, il Real ha via via fatto fuori Milan, Fiorentina, ancora Milan, Juventus, di nuovo Milan. Poi, finale Coppa Campioni '63-64, la clamorosa vittoria dell'Inter sui madrileni, capovolgimento [illegible] una situazione che diventava pesante. Da allora più equilibrio, ma sempre i madrileni in largo vantaggio nel bilancio. Adesso, il doppio ko di San Siro: 5-0 nel ritorno della sfida '88-89, 2-0 quindici giorni or sono. Un 7-0 globale che pesa. Da cancellare con la rimonta nella quale Toshack crede, nella sua tenace pretattica psicologica.

Ammessa ed Italia '90, la Nazionale spagnola si basa ancora sul blocco del Real: da Chendo a Martin Vasquez, da Michel a Butragueño, sino [illegible] giovane Hierro che ha più qualità di quelle espresse a San Siro. Luisito Suarez [illegible] [illegible]. Ma anche il Milan è Italia, persino il ginocchio di Ancelotti preoccupa non poco Vicini che ha bisogno di gente soda a centrocampo. Rivalità di club, di scuole e una grossa fetta del calcio europeo (e della sua storia) stasera sul prato [illegible] Bernabeu. Anche [illegible] giocatori e folle dimenticheranno tutto. Contano i 90'. Che i fans madrileni siano disposti a firmare per i supplementari significa però che il Milan fa paura, e che la goleada [illegible]salinga (5-2) del Real contro il Siviglia di Polster non inganna nessuno. Due grandi squadre entrambe con grandi problemi fisici e psicologici: lo stress del vertice europeo pesa terribilmente.

Per [illegible] calcio italiano, oggi, [illegible] giornata campale. Solo il Napoli è fuori da rischi [illegible] la nuova Juve (la [illegible] riscossa in fatto di gioco è partita proprio da Parigi) non dovrebbe correrne. Per il Milan il 2-0 [illegible] un evidente vantaggio [illegible] più la sfida-bis si avvicina e più aumenta la ten[illegible]. La Sampdoria in Coppa Coppe [illegible] attacca al gol in extremis di Mancini a Dortmund ma non può sentirsi tranquilla. Il calcio del Borussia è rognoso, duro. Il pareggio in [illegible] [illegible] permette di attribuire più di tanto, in [illegible] di probabilità di passare [illegible] turno, alla Fiorentina. Ma qualcosa ci dice che la squadra di Giorgi saprà far meglio in trasferta, dove troverà spazi per il contropiede.

Si attende lo show del Bernabeu con un occhio al resto del calcio italiano. Visto il programma sciorinato dai vari canali televisivi quasi dispiace doverci limitare ad una sola partita, sia pure dal vivo. La giornata odierna è televisivamente un [illegible] anticipo [illegible] football [illegible] domani, e dopodomani. Ma godiamoci, si spera, la notte del Bernabeu. Il confronto fra Van Basten ed Hugo Sanchez. Un olandese e un messicano nel cuore dei tifosi italiani e spagnoli. Sanchez ha già perso tre battaglie di fila, a 31 [illegible] non può personalmente consentirsi un'altra sconfitta. Arrivato al Real nel 1985, ha sinora giocato 344 ore abbondanti con la maglia bianca. La [illegible] presenza nel Real Madrid ha consentito alla società di firmare un buon contratto (diviso a metà col giocatore) con la Televisa messicana, che trasmette solo le gare in cui gioca Hugo Sanchez.

Ma stasera il contratto particolare non serve, Real-Milan è da mondovisione. Mendoza e Berlusconi di nuovo [illegible] fronte, di nuovo a discutere di un futuro campionato europeo a gironi. Ma alla fine sarà uno solo a lamentarsi delle pazzie Uefa in merito alle teste [illegible] serie. Il calcio è così.

[illegible] Perucca

Anti-teppisti

Tifosi schedati in Inghilterra

Prime avvisaglie di animi surriscaldati per il turno di Coppe: 36 tifosi scozzesi sono stati fermati per alcune [illegible] dalla poli[illegible] di Bruxelles per ubriachezza, rissa e intralcio al traffico. Sono poi stati rilasciati prima dell'inizio di Liegi-Hibernian, di Coppa Uefa, partita per cui era stato allertato un forte contingente di polizia.

In Inghilterra intanto è stata approvata dai Comuni (273 [illegible], 204 no) la legge sulla schedatura dei tifosi per tener fuori i teppisti dagli stadi. Viene data per scontata l'approvazione della Camera dei Lord entro un mese. La legge s[illegible] applicata prima del prossimo campionato e sarà obbligatoria per tutte le squadre: ne [illegible] esentati soltanto gli invalidi, che potranno così accedere agli [illegible]di senza la scheda elettronica indispensabile per aprire i cancelli [illegible] che verrà data solo ai tifosi che non abbiano [illegible] creato problemi. Moynihan ha anche rivelato [illegible] aver ricevuto insulti e minacce da tifosi inglesi che si sono recati a Katowice per la partita [illegible] qualificazione [illegible]diale contro la Polonia.

Mendoza: «Berlusconi vedrà l'inferno»

Il presidente madrileno chiede un grosso aiuto ai tifosi

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

I giocatori del Real hanno offerto ieri nella Ciudad Deportiva, che è la loro sede, così come il Santiago Bernabeu è il loro covo, una vigilia bischerotta, piena di esercizi risaputi e dichiarazioni scontate. Gli esercizi comandati dal gallese Toshack ai suoi uomini sono stati fra i più fessi e rituali. Intorno [illegible] Real si agita un poderoso staff scientifico, c'è dentro anche Pirri che fu grande gloria calcistica e che è riuscito a laurearsi dopo (o nonostante) essere [illegible]to calciatore, però siamo ancora alle [illegible]tte ed ai trucci ed ai saltelli, e l'allenamento pare una qualsisi congrega di vispeterese internazionali.

Le dichiarazioni, allora, alla vigilia della partita «historica». Ha cominciato il presidente Mendoza, abbronzatissimo, bel cranio da imperatore romano della serie grassa, p[illegible] [illegible] [illegible] troppi boccoli. Gli hanno proposto di proclamarsi, con quella testa bianca e sacerdotale, capo indiano che batte gli yankies berlusconiani: «Per [illegible] [illegible] [illegible] no, gli indiani perdono sempre, almeno nei films. Gli hanno allora lasciato la parola: «Voglio che lo stadio Bernabeu diventi un inferno sportivo: inferno [illegible] sportivo, cercate di capirmi. Ci sarà il premio Nobel [illegible] letteratura Cela (domanda dei giornalisti: accompagnato dalla moglie o dall'amante, visto che non si [illegible] chi delle due donne lo scorterà alla solenne cerimonia in Svezia? Risposta: Boh), ci sarà qualcuno della ca[illegible]reale, ci saranno ministri, ci sarà il presidente della Corte Costituzionale, [illegible] sarà insomma la Spagna intorno al Real».

Sempre Mendoza: «Spero in un grande pressing ambientale. Non temo l'arbitro Vautrot francese, temo il Milan. Ho fiducia, giovedì parleremo del nostro futuro in Coppa dei Campioni. Mangerò poco prima del match con Berlusconi: però altro ristorante e altro menu che l'ultima volta, quando il Milan [illegible] surclassò. Sono superstizioso, ho tanti amuleti, non ve ne mostro manco uno, sennò scade di valore».

Poi ha preso la parola John Toshack, l'allenatore gallese che parla un comprensibilissimo spagnolo: «Mai vissuto una vigilia così ricca, gonfia. Ma so[illegible] tranquillo, la squadra mia è assolutamente forte. Formazione? Non ve la do, fatela voi. Julio Llorente? E' fra i convocati, potrebbe anche giocare». La stampa madrilena lo ipotizza libero a sorpresa, Toshack non conferma. A lasciargli il posto potrebbe essere Aldana.

«Vorrei [illegible] match grande e bellissimo, per i centomila del Bernabeu, per i telespettatori. Penso [illegible] inutile andare avanti [illegible] le chiacchiere. Il Milan è bloccato dalla nebbia a Linate? C'è tempo, basta che arrivi prima delle 19,30 di domani (oggi ndr): ce la farà... Il Milan è ferito? Sì, da Napoli, Inter, Juve... Ah, parlate dei suoi giocatori infortunati? E chi non ne ha? Se a San Siro c'era Schuster, che [illegible] gioca neanche questa volta, mica Van Basten andava via e si guadagnava un rigore per l'errore [illegible] Paco Llorente e [illegible]l'arbitro».

Per Toshack il pubblico «può essere tutto, appoggiandoci sempre, non [illegible] sabato col Siviglia quando all'inizio ci ha fischiati. Io dico che se il pubbl[illegible] [illegible] aiuta, giovedì [illegible] troviamo qui a parlare del sorteggio per il prossimo turno».

Gli hanno chiesto se teme il telepatico indigeno ingaggiato da Berlusconi. «Via, non scherziamo. Io ho le mie superstizioni, ma sono a livello di allegria. Non metto più la maglia scaramantica a strisce biancoblù del Liverpool, ho visto che vinco anche con altre maglie. A Liverpool il pubblico soffia via i palloni dalla porta dei reds, li aspira nella porta altrui, lo so: ma qui non chiedo tanto. E poi il Real ha battuto a Madrid di recente i campioni di Olanda, Inghilterra e Austria, è maturo per battere quelli d'Europa».

Sanchis con l'occhio gonfio è recuperato, Butragueño [illegible] vicino alla forma grande, «pronto anche a giocare per 90'». Decisivi i primi 10' al Bernabeu? «Sì, ma anche gli altri 80', come dice anche Toshack». Più in crisi il Real o il Milan? «Più in crisi chi giovedì non è più [illegible] Coppa».

Mendoza ha detto: «Faremo tre miliardi e mezzo di lire italiane di incasso di soli biglietti, hanno scoperto nell'Estremadura [illegible] tipografia di tagliandi falsi, la polizia è in allerta per probabili assalti agli ingressi, ci saranno segrete misure di sicurezza, ma [illegible] vi dico quali non [illegible] più segrete».

Gian Paolo Ormezzano

RAIUNO ORE 20,30

R. [illegible]		Milan
BUYO	1	G. GALLI
CHENDO	2	TASSOTTI
GORDILLO	3	[illegible]
HIERRO	4	COLOMBO
SANCHIS	5	COSTACURTA
RUGGERI	6	F. BARESI
BUTRAGUENO	7	[illegible]
MICHEL	8	RIJKAARD
SANCHEZ	9	VAN BASTEN
M. VAZQUEZ	10	ANCELOTTI
ALDANA	11	EVANI
Arbitro: VAUTROT (Fra)		
ESTEBAN	12	PAZZAGLI
AGUSTIN	[illegible]	FUSER
J. LLORENTE	14	STROPPA
P. LLORENTE	[illegible]	MASSARO
[illegible]	16	SIMONE

COPPA CAMPIONI — Detentore MILAN, Finale 23-5-1990 a Vienna

OTTAVI DI FINALE		AND.	RIT.
[illegible] (Sve)	Malines (Bel)	0-0	Oggi
Olympique M. (Fra)	Aek Atene (Gre)	2-0	Oggi
Sparta Praga (Cec)	Sredets S[illegible] (Bul)	2-2	Oggi
MILAN (Ita)	[illegible] Madrid (Spa)	2-0	Oggi
Dniepr D. (Urs)	Tirol (Aut)	2-0	Oggi
Bayer Monaco (Rfg)	Nentori Tirana (Alb)	3-1	Oggi
Steaua B. (Rom)	Psv Eindhoven (Ola)	1-0	Oggi
Honved B. (Ung)	Benfica L. (Por)	0-2	Oggi

COPPA COPPE — Detentore BARCELLONA, Finale 9-5-1990 a Goteborg

OTTAVI DI FINALE		AND.	RIT.
Anderlecht (Bel)	Barcellona (Spa)	2-0	Oggi
Groningen (Ola)	Partizan B. (Jug)	4-3	Oggi
[illegible] Wacker (Aut)	Ferencvaros (Ung)	1-0	Oggi
Borussia D. (Rfg)	SAMPDORIA (Ita)	1-1	Oggi
Monaco (Fra)	Dynamo B. (Ddr)	0-0	Oggi
Real Valladolid (Spa)	Djurgaerden (Sve)	2-0	Oggi
Panathinaikos (Gre)	Dinamo B. (Rom)	0-2	Oggi
Torpedo Mosca (Urs)	Grasshoppers (Svi)	1-1	Oggi

COPPA UEFA — Detentore NAPOLI, Finali 2 e 16 maggio

SEDICESIMI DI FINALE		AND.	RIT.	SEDICESIMI DI [illegible]		AND.	RIT.
Bruges (Bel)	Rapid Vienna (Aut)	1-2	Oggi	ROYAL A. (Bel)	Dundee U. (Sco)	4-0	2-3
FIORENTINA (Ita)	Sochaux (Fra)	0-0	Oggi	Dynamo Kiev (Urs)	Banik O. (Cec)	3-0	Oggi
Sion (Svi)	K[illegible] Marx S. (Ddr)	2-1	Oggi	R[illegible] P. (Fin)	AUXERRE (Fra)	0-5	0-3
Colonia (Rfg)	Spartak M. (Urs)	3-1	Oggi	WERDER B. (Rfg)	Austria V. (Aut)	5-0	0-2
Real S. (Spa)	AMBURGO (Rfg)	1-0	0-2	Stoccarda (Rfg)	Zenit L. (Urs)	1-0	Oggi
Paris-S. G. (Fra)	JUVENTUS (Ita)	0-1	Oggi	[illegible] (Svi)	[illegible] (Ita)	0-0	Oggi
Stella Rossa (Jug)	Zalgiris V. (Urs)	4-1	Oggi	Porto (Por)	Valencia (Spa)	3-1	Oggi
Hibernian (Sco)	LIEGI (Bel)	0-0	0-1	First Vienna (Aut)	Olympiakos (Gre)	2-2	Domani

Ultimo provino nella nebbia. Arrigo Sacchi catechizza Baresi, Stroppa e Ancelotti prima di volare a Madrid

Vuole farsi ricoverare subito dopo la partita col Real Madrid

Ancelotti [illegible], poi alt

Ma Sacchi insiste per averlo con la Juve

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Un augurio sincero: «Vinca il calcio». Mentre Van Basten fendeva la folla dell'aeroporto quasi ignorato, Gullit doveva sottostare all'assedio di giornalisti ed operatori. Anche se non gioca resta pur sempre la stella di questo Milan ma non ha voglia di parlare, [illegible] come un ospite in questa trasferta che poteva averlo protagonista. Si è fatto strappare solo poche frasi di circostanza, tipo quella [illegible]pra accennata. Anzi, sembra che fra i rossoneri sia stata passata parola: ignorare le provocazioni dialettiche degli avversari. Stasera sarà ancora più importante [illegible] cadere nei trabocchetti che verranno sparsi sul [illegible] del Bernabeu. Arrigo Sacchi dà l'esempio: «L'arbitro Vautrot? C'è già Toshack che chiacchiera abbastanza sugli arbitraggi. Io parlo solo di calcio». Don Arrigo ha imparato la lezione, misura le parole con maggiore equilibrio rispetto al passato. «Noi rischiamo più del Real — ha ammesso — tra l'altro il nostro campionato è quasi compromesso...» e [illegible] questo punto qualcuno ha capito «il nostro campionato è compro[illegible] ma il tecnico in realtà aveva aggiunto quel quasi che fa la differenza. «Loro sono pur sempre primi in classifica, anche [illegible] dalla Coppa possono vincere lo scudetto. Noi potremo recuperare soltanto se saremo al completo. Una cosa è certa, [illegible] il Milan gioca come dico io non c'è Real che tenga. So[illegible] che i ragazzi giocheranno senza alcun timore, sanno benissimo di essere 11 contro 11 e il pubblico può strillare fin che vuole, la partita si gioca in campo, non sugli spalti. Il pubblico non potrà condizionarci. Certo [illegible] perdiamo di vista la nostra matrice, allora sì che possiamo rischiare la batosta. Ma non ci credo, noi sia[illegible] qui a Madrid per vincere, non per giocare una gara qualsiasi».

Sacchi parla di squadra al completo ma sa benissimo che presto perderà anche Ancelotti. Il giocatore si è deciso all'intervento chirurgico al ginocchio destro: anzi, secondo alcuni medici non doveva neppure partire per Madrid. Stando al portavoce del club, Galliani, Carlo dovrebbe essere ricovera[illegible] lunedì prossimo [illegible] Roma, presso la clinica del professor Perugia ma in realtà il giocatore vuole anticipare i tempi, rinunciare alla sfida con la Juventus e trasferirsi a Roma già venerdì, subito dopo il rientro dalla Spagna. Il prode Carletto darà tutto il possibile [illegible] poi appenderà, momentaneamente, le scarpette bullonate perché [illegible] fine dicembre vuole essere pronto per Tokyo.

Ieri mattina è mancato il saluto del presidente Berlusconi a causa della nebbia che era fitta anche a Milanello: niente da fare per l'elicottero. Pertanto appuntamento a Madrid nell'albergo che ospita soltanto la squadra; dopo il rifiuto del lussuoso Ritz, ritrovo di diplomatici e stelle del cinema (l'anno scorso alcuni giocatori avevano dato scandalo girando per la hall in tuta) i rossoneri [illegible] stati alloggiati a poca distanza, sempre vicino al Bernabeu.

L'oggetto delle attenzioni dei madrileni sarà sicuramente Van Basten al quale Sanchis e compagni non hanno perdonato l'entrata su Chendo. «Non penso che il Real metterà la partita sul piano della rissa — ha commentato l'olandese — anche perché non è così che si rimonta un 2-0, pensando soltanto a picchiare. Io sono tranquillo, c'è un arbitro che offre garanzie. Anzi, ho una gran voglia di giocare: [illegible] sempre sollecitato quando sono reduce da una sconfitta, non vedo l'ora [illegible] scendere in campo per rifarmi».

Giovanni Galli non vuole commentare le voci che parlano dell'arrivo di Tacconi al Milan: voci di corridoio, naturalmente, però sembra che qualcuno della società abbia fatto sapere [illegible] portiere che se dovesse trovarsi libero c'è sempre un posto. «Io dico — tuona Galli — che [illegible] ora di rompere questo limbo che ci trattiene fra Coppa e campionato. O siamo grandi o non lo siamo: non si può competere bene in una manifestazione e male nell'altra. La Juventus del '77 vinse la Coppa Uefa, che ha più partite del[illegible] Coppa Campioni, ed il campionato con 51 punti. Se eliminiamo [illegible] Real, e dobbiamo farlo, poi dovremo dimostrare di essere grandi anche in campionato». Per chiudere [illegible] battute [illegible] Maldini, accompagnato dalla fidanzata venezuelana: «Io so[illegible] risorto? In verità credo di non essere mai morto».

Giorgio [illegible]

Mantovani scuote i doriani dopo le due sconfitte

Samp, [illegible] il Borussia il match della svolta

GENOVA
[illegible] INVIATO

Spiace smentire Paolo Conte, ma Genova non ha i giorni tutti uguali. Negli ultimi, per esempio, sembrava molto indecisa tra le sue due grandi vocazioni, quella inglese o quella sudamericana: sole, vento, pioggia, nebbia si alternano come sipari mobili oltre la collina di Bogliasco. Oggi dovrebbe far caldo, meglio per la Samp e per l'incasso, avviato verso record e tutto esaurito (39 mila spettatori, 1400 tedeschi compresi).

Una riprova del fascino intatto [illegible] squadra che pure non ha giorni tutti uguali, che in pochi mesi ha alternato veloci sipari fino [illegible] chiudere forse l'ultimo sulle speranze di scudetto. Che si tratti di un momento difficile lo si capisce dalla visita lampo di Mantovani [illegible] ritiro. Blitz per nulla berlusconiano. Niente pale d'elicottero, solo il rumore soffice di [illegible] Mercedes. Poche parole ai giocatori; due [illegible] microfoni di Canale 5, importanti: «Samp-Borussia è la partita della svolta». [illegible] giocatori [illegible] allenatore lo smentiranno subito dopo.

La parola d'ordine della Samp: non è successo niente. Il Borussia? Una gara [illegible] tante. E' un'altra anomalia delle molte doriane. Due ko consecutivi in qualsiasi altra squadra [illegible] corsa per lo scudetto avrebbero provocato sconquassi. Qui in[illegible]ece chi parla [illegible] crisi incontra il ciglio levato di Dossena, la repli[illegible] stizzita di Mancini («Ci portiamo l'etichetta di squadra matta come un bambino si porta un soprannome per la vita»), il risolino sufficiente di Boskov.

[illegible] grande affabulatore slavo ha provveduto a spegnere ogni principio d'incendio, cominciando a contestare qualche frettoloso bollettino medico: «Ho letto che Katanec si dovrebbe operare: assurdo. Katanec potrebbe giocare anche con [illegible] Borussia, basterebbe fargli una puntura. Ma noi queste pratiche le lasciamo agli altri». Infatti Pagliuca gioca grazie [illegible] un'iniezione. [illegible] avanti. «La partita col Borussia non è un impegno speciale. La Samp ha giocato una gran partita a Torino e resta in corsa. Lo scudetto [illegible] vince a 49-50 punti. Tre sconfitte non ci tagliano fuori».

Boskov è tranquillo, [illegible] ogni caso non corre rischi. Vialli, l'altro giorno, parlando da dirigente al giornale locale, lo [illegible] difeso a lungo. Vialli adotta un [illegible]ilenzio stampa mirato, ben riassunto nella frase «Parlo con chi mi va». Il nostro campione è d'origine alto borghese, ha vissuto un'infanzia tra «tate» e maggiordomi, certa sua permalosità [illegible] comprende. Però inquieta [illegible] tanta distanza dal Mondiale, nell'uomo che vuole esserne il simbolo. Vialli è combattuto fra la voglia [illegible] scudetto [illegible] il rimpianto per la Samp com'era per lui, un'oasi felice nella quale divertirsi e ritemprarsi tra [illegible] vetrina azzurra e l'altra. Oggi lo stress da pallone ha inquinato anche la Svizzera blucerchiata e Vialli si perde in contraddizioni. Aveva dichiarato che il limite di questa squadra stava nell'essere «tutti amici, troppo amici», adesso insorge contro chi pretende [illegible] maggiore disciplina mentale.

Lontano dai problemi doriani, il Borussia s'è acquartierato a Rapallo. L'allenatore Koeppel spera, citando il clamoroso 3-0 del Bayern l'anno scorso a S.Siro. L'unica novità in formazione dovrebbe [illegible] il rientro di Rummenigge jr al posto di Schulz [illegible] Wegmann, autore del gol all'andata. Moeller [illegible] al numero 7. [illegible] proposito del tedesco, la Juve l'ha ormai in pugno. Boniperti s'è incontrato [illegible] Torino col presidente del Borussia, Niebaum. Non è detto però che il ragazzo indossi [illegible] giorno il bianconero. A sentire [illegible] coro blucerchiato Moeller [illegible] è adatto [illegible] calcio italiano: «Da noi sarebbe uno normale» dice Boskov e Dossena: «E' bravino ma non è Platini. La Juve non può permettersi di giocare per lui come fa il Borussia».

Curzio Maltese

Vialli, black-out a singhiozzo

RAIUNO ORE 14

Sampdoria		Borussia D.
PAGLIUCA	1	DE BEER
[illegible]	2	LUSCH
VICTOR	[illegible]	KUTOWSKI
PARI	4	KROTH
VIERCHOWOD	5	HELMER
PELLEGRINI	6	[illegible]
[illegible]	7	MOELLER
CEREZO	[illegible]	[illegible]
VIALLI	9	[illegible]GMANN
MANCINI	10	M. RUMMENIGGE
[illegible]	11	MILL
Arbitro: VAN LANGENHOVE (Belgio)		
NUCIARI	12	MEYER
CARBONI	13	SCHULZ
LANNA	14	DRILLER
INVERNIZZI	15	BREITZKE
LOMBARDO	16	NICOLIC

Dopo tre vittorie consecutive, la squadra di Zoff punta al quarto successo in Coppa Uefa anche se le basta il pari

La Juve cerca il poker con il Paris St-Germain

Rui Barros, autore del gol dell'andata, vuole il bis-qualificazione

TORINO. Al Parco dei Principi la nuova Juventus: un gol Rui Barros, primo e sinora l'unico ufficiale in bianconero della stagione, mise una grossa ipoteca sulla qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uefa ma, soprattutto, decretò il rilancio della squadra, riveduta e corretta, Dino Zoff. Tre partite, tre vittorie che hanno restituito credibilità alla Juventus. E' rifiorito l'entusiasmo e i tifosi aspettano il poker nel ritorno con il Paris St-Germain. Lo stadio Comunale sarà quasi esaurito: oltre 42 mila spettatori, per un incasso che sfiorerà il miliardo e milioni di lire, carovane provenienti da tutta Italia come accadeva ai tempi d'oro.

Barros vorrebbe concedere il bis anche se sa che significherebbe il colpo grazia al suo vecchio maestro Tomislav Ivic con quale, nel Porto, ha vinto scudetto, una Coppa del Portogallo, una Coppa Intercontinentale e Supercoppa. «Mi spiace per Ivic, il primo che ha creduto in me promuovendomi titolare, io debbo fare mia partita: i francesi, ormai tagliati fuori in campionato, si giocano tutto in Coppa Uefa, cercheranno di pareggiare i conti e poi aspetteranno i supplementari gli eventuali rigori: noi partiremo concentrati, come se fossimo 0-0 e, se poi sbloccheremo in fretta il risultato come con il Gornik tanto di guadagnato», dice Barros. Ci terrebbe sognare, ma si accontenterebbe di mandare in gol un compagno, domenica scorsa nell'azione della rete decisiva di Aleinikov.

«Magari restituirò a Schillaci il bellissimo assist che mi offrì a Parigi: passare il turno con un'altra prova convincente ci caricherà in vista della trasferta con Milan a San Siro dove sarà importante non perdere per non allontanarci troppo dal Napoli», puntualizza Barros. Anche è andato a bersaglio sola volta, viene apprezzato per lavoro che svolge a beneficio della squadra. Al futuro, alle voci di un possibile arrivo di Moeller, non pensa: «Cerco di fare del mio meglio. Alla fine sarà la società a decidere. Dipendesse da me resterei sino al '92, quando mi scadrà il contratto: la Juve è il massimo».

Il Paris SG si presenta a Torino con alle spalle una serie nera impressionante: sei sconfitte, intervallate da un pareggio. Ma Zoff ammonisce i suoi giocatori a non sottovalutarli, per la legge dei grandi numeri e perché li considera avversari tutto rispetto, capaci, in campo europeo, di un'orgogliosa impennata. «Più che invenzioni di Ivic temo quelle di Susic e Perez, la rapidità di Calderon in contropiede», dice l'allenatore che ieri ha fatto esercitare i bianconeri rigori allontanando in tono deciso, l'aiuto di Marocchi, un telecronista francese che li «spiava».

Reputa la sua Juventus fase ascensionale dopo il periodo balordo», più da campionato che da Coppa. «In teoria», precisa. Daniele Fortunato, invece, è convinto che la Coppa Uefa sia alla portata dei bianconeri: «Possiamo arrivare in fondo, con un po' di buona sorte nei futuri accoppiamenti. Prima, però, pensiamo a passare il turno. C'è ancora da sudare». La qualificazione frutterà un premio di otto milioni a testa.

Sergej Aleinikov, l'arretramento di Fortunato, è diventato l'organizzatore del gioco. Si schermisce: «Ciò che conta è il mio rendimento ma risultato della squadra». Aleksandr Zavarov, che ha vinto con la Dinamo Kiev la Coppa delle Coppe e poi lo scudetto, sogna l'accoppiata anche a Torino dice che, rispetto allo squadrone ucraino, la Juventus è esperta.

Dopo un avvio di stagione brillantissimo, Sacha ha avuto una flessione. Ora vuole ritrovare il colpo d'ala. «Deve ancora venire la mia miglior partita», sorride zar. Non gli pesa l'ombra di Michel Platini: «Anche un grande campione come lui il primo anno non sfondò del tutto. Ormai ho capito il calcio italiano è il momento propizio per dimostrarlo».

Platini, che siederà in tribuna d'onore accanto all'avvocato Agnelli (se rientrerà in tempo New York), Boniperti e Vicini, ricorda che, sei anni fa, il Paris SG mise in difficoltà la Juventus aggiungendo un paio di attaccanti. Zoff non peso al precedente: «Non un attaccante in più che può frenarci». Lui schiererà la formazione tipo, con Dario Bonetti al posto di Bruno che torna in panchina a malincuore. Aleinikov accusa ancora persistere del dolore all'adduttore sinistro assicura che sarà in campo. E lo vale per Schillaci che ha provato ieri senza problemi.

«Spero di non averne in partita», sospira Totò. La presenza di Vicini lo stimola, ma non si lascerà tradire dalla voglia di strafare: «Sarò me stesso. Cercherò il gol, però vedrò compagno in posizione favorevole non penserò un attimo a dargli pallone. Chiaro che la Nazionale è traguardo di tutti, io penso prima alla Juventus. Se Maldini mi convocherà nella Under 21 ne sarò felice. E' il primo gradino la rappresentativa maggiore. Anche Vialli, Giannini e altri attuali titolari sono passati dalla giovanile».

Tra i suoi ammiratori ha un grande campione del passato, Felice Borel che ieri l'ha seguito in allenamento. «I tre stranieri sono tutti ottimi ma Schillaci l'acquisto più indovinato anche se, per un giudizio definitivo, bisogna aspettare gli appuntamenti le grandi», dice l'ex «farfallino» della Juventus quinquennio che detiene il record per la miglior media-gol a 18 squadre (29 in 28 partite) nel campionato '32-33. «A me basterebbe vincere la metà dei suoi scudetti metà dei suoi gol», ha detto Schillaci al suo illustre predecessore.

Bruno Bernardi

A caccia di gol. Barros può dare il colpo di grazia all'ex maestro Ivic

L'istrione Ivic spavaldo

«Siamo in crisi di risultati e non per come giochiamo»

TORINO. Ivic sarà nei guai ma non lo dimostra. E' vecchio istrione del calcio e sa come destreggiarsi anche nelle situazioni più difficili. Con il suo Paris St.-Germain, ad esempio, sta trascorrendo settimane tutt'altro che felici sul viso i sorrisi si sprecano. «La crisi della squadra — spiega — è dovuta ai risultati al gioco e quindi non c'è motivo perché la fiducia se ne vada».

E' vero che, in di nuova sconfitta, rassegnerà le dimissioni? Occhi spalancati per lo stupore. «E perché mai? Resterò al mio posto, a meno che i dirigenti decidano diversamente. In Italia, quando si perde i drammi da noi non è così anche se la tranquillità è un'altra cosa».

Quante speranze eliminare la Juve? Ivic sospira. «Nel calcio, nulla è impossibile. Ho già spiegato ai miei che potranno riuscire nell'intento soltanto se ognuno di loro darà tutto se stesso». A parte il confronto diretto Parigi, l'allenatore della squadra francese ha visto i bianconeri tre volte e cioè Lazio, Atalanta e Sampdoria. Ecco quello che ne pensa: «Ottima squadra, non per nulla è seconda in classifica. E poi con quei tre attaccanti piccoli e veloci quali si affida, riesce a produrre un gioco veramente singolare creando notevoli problemi marcatura agli avversari». A questo punto, Ivic riferisce della propria esperienza diretta. «Prendete la mia squadra: con quegli spilungoni che ho in difesa: come potrei pretendere marcare Zavarov, Barros e Schillaci? Sarebbe follia. Dovrò per forza attuare la zona, che rappresenta la formula tattica futuro».

Crede che Zoff si metterà sulle difensive per proteggere il vantaggio acquisito a Parigi? «Vorrei che fosse così ma non ci posso credere. La Juve difenderà l'1-0 andando all'attacco».

Tutte le sue speranze sono riposte Susic? Ancora un sospiro. «E' il sale del nostro gioco, un atleta eccezionale, tra i migliori jugoslavi che siano andati a giocare all'estero. E' presente in ogni momento ma con l'età che ha lo debbo utilizzare con giudizio, certo non posso chiedergli andare a destra o a sinistra come può permettersi di fare Marocchi».

Quella del tecnico è l'unica voce proveniente dal fronte parigino. I giocatori attuano ancora il silenzio-stampa, al quale rinunceranno soltanto dopo la partita con la Juve.

Piercarlo Alfonsetti

ORE 18

[illegible]		[illegible]
TACCONI	1	[illegible]
[illegible]	2	LE ROUX
DE AGOSTINI	3	BOSSER
[illegible]	4	BIBARD
D. BONETTI	5	SENE
FORTUNATO	6	CHARBONNIER
[illegible]	7	SUSIC
BARROS	8	[illegible]
ZAVAROV	9	PEREZ
MAROCCHI	10	CALDERON
SCHILLACI	11	[illegible]
Arbitro: COURTNEY (Inghilterra)		
BONAIUTI	12	BENSOUSSAN
BRUNO	13	TANASI
TRICELLA	14	SIMBA
[illegible]	15	[illegible]
CASIRAGHI	16	REYNAUD

Careca assente, Maradona ha la bronchite e Carnevale un ginocchio gonfio come un melone

Gli azzurri con il tridente spuntato

E Diego si carica attaccando la Juve: «Si salva solo Schillaci»

ORE 13,45

Napoli		Wettingen
GIULIANI	1	STIEL
FERRARA	2	HELDMANN
CORRADINI	3	[illegible]N
CRIPPA	[illegible]	SCHAPULL
ALEMAO	5	RUEDA
BARONI	6	KUNDERT
FUSI	7	JACOBACCI
DE NAPOLI	[illegible]	BERTELSSEN
MAURO	9	LOEBMANN
MARADONA	10	SVENSSON
CARNEVALE	11	CORNELIUSSON
Arbitro: AZZOPARDI (Malta)		
DI FUSCO	12	[illegible]
BIGLIARDI	13	STUTZ
RENICA	14	HEUSERMANN
BUCCIARELLI	[illegible]	BAUMGARTNER
ZOLA	16	ROMANO

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

E' una Napoli che non ti aspetti. Tanto per cominciare, il cielo: né bello né brutto, ma verniciato di grigio come in un qualsiasi paesaggio padano. Poi l'aria, un guanto irrita la pelle. Infine la squadra, processione di facce allungate in una smorfia di mestizia, tutto il contrario della spensieratezza che immagineresti di trovare sui volti degli uomini che guidano il campionato e si apprestano a incontrare l'avversario più comodo.

La spiegazione del mistero arriva bollettino medico, che annuncia anche sul Napoli si sia infine abbattuta la temibile sindrome milanista: Maradona ha la bronchite, Carnevale un ginocchio grosso come un melone e Careca il solito dolore alla coscia destra. Addio "Ma-Ca-Ca", addio "tridente". Quel che resta Napoli sdentato, per il quale anche gli svizzerotti Wettingen diventerebbero una pietanza un po' difficile da masticare.

«E' finito il tempo delle vacche grasse: prima andava tutto liscio, adesso arrivate le rogne. E quelle, si sa, non arrivano mai da sole» filosofeggia Bigon, colpito a tradimento dalla malasorte proprio nel giorno del suo quarantaduesimo compleanno. Bisogna reagire, «stringere i dentini», come ha ricordato un collega. E oggi i «dentini» li stringeranno in tanti. Maradona, ad esempio, che prenderà un'aspirina e andrà in campo senza fare storie, imitato da Carnevale, cui è toccata la parte di Lazzaro nell'inedito Vangelo secondo Bigon: «Gli sono andato vicino e gli ho detto: Andrea, facciamo scherzi, alzati e cammina».

Pallide le speranze Careca, che verrà sostituito da un Massimo Mauro poco ottimista: «In condizioni normali questa una partita di cui non avremmo dovuto nemmeno parlare. Adesso, invece, tanti titolari fuori (mancano anche Renica e Francini, n.d.r.) e un paio di malandati in campo, tutto diventa più difficile».

E' in momenti come questo che i giocatori, in fondo dei bambinoni, vorrebbero avere un leader, una voce autorevole e amica, capace di infondere sicurezza ed entusiasmo a chi ha perso sia l'una che l'altro. Il Napoli, per sua fortuna, quello l'ha. Dal letto di dolore in cui è momentaneamente confinato, costipatissimo Maradona lancia l'urlo della riscossa, inframezzandolo a un paio di contro la Juventus e Azeglio Vicini: «Lunedì ho compiuto ventinove anni, ma mi sento ancora un giovanotto. Tosse o non tosse, contro il Wettingen in campo e vi dico anche succederà: alla fine primo tempo avremo già passato il turno. A Zurigo, è vero, giocammo una partitaccia e è successo finimondo, chissà perché. La Roma è fuori dalle coppe e nessuno la critica. Vorrà dire che il prossimo anno, per starcene un po' in pace, rimmarremo fuori dalle coppe anche noi».

Non manca la battuta melodrammatica, destinata ad inumidire il ciglio di tutti i napoletani sparsi per il mondo: «Ancora una settimana e mi sposo. I miei compagni mi hanno fatto bellissimo regalo (un orologio di brillanti del valore di ventidue milioni, n.d.r.). Quando leverò calice, laggiù a Buenos Aires, penserò a tutti i napoletani che mi vogliono bene. Qui è la mia vita, la famiglia. Non dimentico mai che il sole che le mie bambine vedono tutte le mattine è quello di Napoli».

Riporre i fazzoletti e prepararsi alla «bordata» anti-juventina: «La Juve è Schillaci. Gli altri non fanno gol perché giocano tutti in difesa. No, credo proprio che squadra così possa andare lontano». Adesso tocca a Vicini: «Può fare quel che gli pare, ma certo che un attaccante come Fontolan non l'avevo mai visto. Uno così dovrebbe entrare in nazionale e non uscirne mai più». Carnevale sentitamente ringrazia.

Massimo Gramellini

SOCHAUX-FIORENTINA

Baggio e Dunga invitano ad attaccare in cerca del gol, ma anche lo 0-0 potrebbe essere utile per passare il turno

I viola non temono più la roulette dei rigori

Dal dischetto si sono già imposti a St-Vincent, in Coppa Italia e coll'Atletico

DAL NOSTRO INVIATO

Tutto è pronto negli stabilimenti della Peugeot, sponsor del Sochaux: le sirene suoneranno fuori stasera la squadra questo sobborgo di Montbeliard, seimila abitanti, a 70 km da Basilea, avrà eliminato la Fiorentina. Gli operai che potranno assistere all'incontro nello stadio Bonal (17.500 la capienza ufficiale) saranno i primi a riprendere la via della fabbrica che sorge in pratica attorno all'impianto sportivo. più bello Francia in quanto a fondo erboso. Un vero biliardo sul quale la squadra dello jugoslavo Takac mandare in buca i tentativi Baggio e compagni, saliti Francia rinnovata fiducia.

Due squadre in salute, a ben vedere qualche problema ce l'hanno proprio i francesi. Takac dovrà fare a connazionale Bazdarevic, mente del centrocampo, squalificato per un anno da Fifa e Uefa per via di uno sputo che fa discutere la stampa locale. Quel giorno Jugoslavia-Norvegia insomma, Bazdarevic sputò sangue (era stato colpito al volto) per terra, come sostiene lui, o verso l'arbitro Namoglu? L'estroso Bazdarevic starà dunque a guardare in attesa confrontarsi, ha richiesto, con Blatter, il segretario generale della Fifa.

Il Sochaux viaggia alla grande in campionato, secondo alle spalle del Bordeaux. Ma anche la Fiorentina, dopo lo 0-0 dell'andata a Perugia, ha ripreso slancio. Le due vittorie contro Samp e Cremonese hanno ridato sorriso e la tranquillità e un ambiente che sembrava in preda alla paranoia collettiva. E se Takac affida alle doti dell'emergente Under 21 Henry il compito non far rimpiangere Bazdarevic, se confida nella classe dell'altro giovane Silvestre (confermato marcatura su Baggio) e del nazionale Tho- ala sinistra, Giorgi risponde rispolverando Dunga, rimessosi dall'influenza, e Iachini, ripresosi dalla distorsione alla caviglia. E, nel corso dell'incontro, dando una chance a Dertycia (cui viene inizialmente preferito Di Chiara) soprattutto se il campo si manterrà soffice per la pioggia caduta nei giorni scorsi e anche ieri.

Sarà match palpitante sia sul campo che sugli spalti dove oltre ai tifosi francesi si assieperanno non meno di 3 mila supporters viola. All'esperto arbitro spagnolo Soriano Aladron il compito non indifferente di tenerlo in pugno. Ci spera Baggio: «Ormai abituato alle botte e, tra l'altro credo che dovrò ripetere un po' quanto fatto a Perugia, agendo dietro le punte, in posizione più avanzata». E chi se non Baggio può trovare la strada del gol in questa Fiorentina? «Per fortuna qualcosa è cambiato: una conferma i gol segnati anche dai difensori nelle ultime due giornate. E' mutata la mentalità, la squadra è più affidabile».

Aggiunge Dunga: «Attaccare ha sempre pagato nel calcio. Non si può pensare di subire e basta. Sono convinto che il Sochaux giocherà molto meglio che a Perugia e che ci affronterà con maggior disinvoltura, ma senza perdere quella prudenza tattica che l'ha contraddistinto nel match di andata. E' una squadra molto dotata sul piano tecnico; sa controllare la palla, non solo partita come all'andata».

Sia Dunga che Baggio sperano che la Fiorentina a segnare quel golletto utile a evitare i rigori (un pareggio con reti basterebbe viola per passare il turno). In ogni caso Giorgi ha già preparato i rigoristi: Battistini, Pioli, Baggio e Kubik (che quindi entrerà nel finale) i primi quattro, l'ultimo dipenderà da chi è ancora in campo, chi se la sentirà. Da ricordare che ai rigori la Fiorentina si è già imposta nel torneo di St-Vincent, nel primo turno di Coppa Italia e di Coppa Uefa l'Atletico Madrid.

Giorgi ritiene che il peggio sia passato fin dall'incontro pareggiato 0-0 a Perugia: «In fondo quindici giorni fa non avevamo giocato male, non eravamo riusciti a tradurre in gol il volume di gioco svolto, questo sì, intanto non abbiamo preso quella rete che in questi confronti europei vale sempre doppio, dimostrando massima concentrazione. Sono sicuro che ripetendo quella prova potremmo uscire vincitori da questo secondo turno di Coppa».

Franco Badolato

Il brasiliano Dunga rientra oggi nella Fiorentina per dare peso al centrocampo che potrà anche su Iachini

RAITRE ORE 17

Sochaux		Fiorentina
ROUSSET	1	LANDUCCI
CROCI	2	PIOLI
TIHY	3	VOLPECINA
[illegible]	4	IACHINI
[illegible]	5	PIN
LUCAS	6	FACCENDA
CARRASCO	7	BATTISTINI
LAUREY	8	DUNGA
LADA	9	BUSO
HENRY	10	BAGGIO
THOMAS	11	DI CHIARA
Arbitro: SORIANO ALADREN (Spagna)		
BRICON	12	PELLICANO
DUFORNET	13	[illegible]
[illegible]	[illegible]	DERTYCIA
[illegible]	15	CALLEGARI
[illegible]	16	KUBIK

Fia: sì alla squalifica, 100.000 dollari di multa (guida pericolosa)

Senna, dura condanna

Stop per 6 mesi, con la condizionale

NOSTRO SERVIZIO

Alain Prost è definitivamente campione del mondo, Ayrton Senna inizia un periodo difficile della sua carriera (da sorvegliato speciale), Jean-Marie Balestre, padre-padrone della Formula 1, minaccia Ron Dennis e la McLaren di esclusione dal prossimo campionato. Un finale pirotecnico di carte bollate per un duello che poteva essere splendido e che invece si è concluso male, a tavolino anziché in pista. E per questo Balestre è adirato [illegible] Senna. «Ha spezzato il nostro sogno di [illegible] fine stagione magnifica, [illegible] [illegible] lotta serrata tra due grandi piloti, lui e Prost. Col comportamento [illegible] Suzuka il brasiliano ha rovinato tutto».

La sentenza dei quattro giudici del tribunale d'appello della Fia (la Federazione internazionale dell'automobile della quale [illegible] francese [illegible] presidente) era pronta da due giorni ma per renderla pubblica [illegible] è atteso [illegible] rientro del presidentissimo da Tokyo. I giudici (il presidente olandese Van Rosmalen, il greco Remvikos, il belga De Winghie e il portoghese Macedo-Cunha) hanno non solo confermato il verdetto dei commissari di Suzuka e quindi la squalifica di Senna, [illegible] hanno ulteriormente calcato la ma[illegible] accogliendo in parte la richiesta (ex art. 189) della Fisa: [illegible] mesi di sospensione della licenza, con condizionale, a partire da [illegible].

Ciò vuol dire che se nei due prossimi Grandi Premi, domenica ad Adelaide (ultimo '89) [illegible] in marzo a Phoenix negli Usa (primo del '90), Senna commetterà la minima infrazione ai regolamenti sarà appiedato per il semestre successivo. [illegible] più dovrà pagare 100.000 dollari di ammenda. E tutto ciò a causa della sua «guida pericolosa recidiva». Come dimostra l'elenco [illegible] quattro collisioni in [illegible] (Schlesser, Berger, Mansell, Prost) e 10 violazioni gravi negli ultimi 14 mesi.

Ron Dennis minaccia di rivolgersi al tribunale civile di Parigi per far annullare la sentenza? La controminaccia, velata ma non troppo, di Balestre è pesante. «Suggerisco al signor Dennis, che ha tentato un ricatto nei confronti della Fia facendo circolare nella conferenza stampa londinese [illegible] nostro rapporto riservato su Senna, di rileggersi l'articolo [illegible] del regolamento: un tesserato Fisa deve accettare, in ultima istanza, le decisioni del tribunale d'appello Fia. Se non lo fa, ad esempio opponendosi in altra giurisdizione, può essere escluso dai campionati».

A questo punto è evidente che il mondiale '89 [illegible] conclude [illegible] la vittoria [illegible] Prost. Ron Dennis e [illegible] McLaren non possono certo [illegible] il rischio [illegible] essere esclusi dalle piste solo per difendere Senna.

«E non [illegible] accusino — ha sottolineato Balestre — [illegible] essere sciovinista, [illegible] fanno i giornali britannici. Sono amico di Prost così [illegible] lo sono [illegible] Mansell [illegible] di Berger. Quando avevo qualcosa da ridire sul comportamento di Alain l'ho detto. A me interessa solo che finiscano le scorrettezze in pista. Se lo volete sapere, il momento più bello di quest'anno è stato quando ho ricevuto un telegramma [illegible] presidente della Ferrari, Fusaro, in cui si diceva: «Basta con i tribunali in F. 1». Fusaro aveva perfettamente ragione, faccio mie le sue parole. Peccato che Senna abbia continuato a sbagliare».

Per tornare al caso-Suzuka c'è da osservare che i giudici Fia hanno condannato Senna [illegible] solo per il taglio della chicane ma anche per lo scontro con Prost, giudicando azzardata e pericolosa (con mezza macchina sull'erba e «a velocità eccessiva») la manovra del brasiliano; [illegible] come tale meritevole da sola della squalifica. Tre giri dopo Senna l'ha ripetuta [illegible] danni di Nannini. «D'altra parte — ha precisato Balestre — il direttore di [illegible] era talmente furioso contro Senna che voleva mostrargli la bandiera nera subito dopo lo scontro [illegible] Prost. Non lo ha fatto solo perché ci siamo opposti noi della Fisa. Non volevamo far finire il mondiale, in pista, con una bandiera nera».

Paolo Poletti

[illegible] REAZIONI [illegible] PILOTI

Il brasiliano tace, Prost approva

PORT DOUGLAS. Ayrton Senna [illegible] andato a dormire presto. Parlerà oggi. Prost, invece, svegliato nella notte dalla [illegible] segretaria che gli ha comu[illegible] la sentenza del tribunale Fia, ha detto: «Sono felice dopo [illegible] settimana [illegible] tensione. [illegible] si può mai sapere cosa succede nell'aula [illegible] un tribunale, anche [illegible] sportivo. Però ero sicuro che la Federazione non potesse far marcia indietro».

Il francese con questo suo terzo titolo raggiunge Brabham, Stewart, Lauda e Piquet. «E' stato il più difficile solo per il nervosismo che regnava in squadra. [illegible] la McLaren [illegible] ho più avuto contatti da [illegible] settimana. Non ho sentito nessuno, nemmeno quelli della Ferrari, ma credo che Maranello sia contenta per questo numero 1».

Sentenza troppo dura per Senna? «Se penso a quando mi ha stretto contro un muro in Portogallo a 300 l'ora, non posso che approvare. [illegible] non voglio esprimere [illegible] giudizio globale. In ogni caso le vetture sono sempre p[illegible] difficili da guidare. Senna si crede immortale e fa prendere rischi terribili agli altri».

Programmi [illegible] breve e a lunga scadenza? «Mi piacerebbe [illegible] domenica e poi con la Ferrari l'anno prossimo. Ma lasciatemi godere questo momento: so che ci sono state pressioni di Eccle[illegible] e Mosley contro [illegible] me. Una [illegible] scorretta, la politica deve rimanere fuori dalla F1».

Prost, campione del mondo 1989

SPORT**FLASH**

Tennis: Canè fuori [illegible] Parigi

PARIGI. Subito fuori Canè al torneo indoor di Bercy. Dopo due combattuti set si è arreso all'haitiano Agenor. Positivo il rientro [illegible] Becker. 1° turno: Agenor-Canè 7-6, 7-5; Becker-Srejber 6-3, 6-3; Gilbert-Korda 3-6, 7-6, 6-4; Forget-Santoro 7-5, 6-3; Leconte-Matuszewski 7-6, 6-0; Jaite-Steeb [illegible], 6-4, 7-6; Krickstein-Pernfors 6-1, 6-3; Edberg-Chesnokov 6-2, 6-3; Chang-Mansdorf 6-3, 6-2; Skoff-Van Rensburg 6-4, 4-6, 6-3.

Boxe: Galaxi mondiale gallo

KOBE. Il thailandese Kaosai Galaxi ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo battendo per ko tecnico alla dodicesima e ultima ripresa il giapponese Matsumura.

Basket: la Knorr [illegible] in Coppa

BOLOGNA. La Knorr Bologna si è qualificata per i quarti della Coppa Coppe battendo [illegible] Cukurova Tarsus (Tur) 108-64 (52-24) nella gara [illegible] ritorno degli ottavi di finale. In Coppa Ronchetti qualificata l'Italmeco Bari. Le italiane, che [illegible] vinto all'andata 86-84, sono state sconfitte nel ritorno dall'Agon Duesseldorf 64-47. Intanto la Marr Rimini ha esonerato John McMillan dall'incarico [illegible] responsabile tecnico della prima squadra; lo sostituirà Ezio Cardaioli. Il giudice ha squalificato [illegible] campo della Jollycolombani Forlì (A2) e Maurizio Ragazzi (Paini, A1) per una giornata.

Windsurf: [illegible] italiani mondiali

PALERMO. Il palermitano Riccardo Giordano e [illegible] grossetana Alessandra Sensini si sono laureati campioni del mondo per la classe Mistral, [illegible] Corpus Christi nel Texas. Gareggiano entrambi p[illegible] il Circolo Velico Albaria di Palermo. Giordano si è imposto sullo svedese Mann, la Sensini sulla danese Holmer.

Auto: presentato Giro d'Italia

TORINO. L'edizione [illegible] decennale del Giro d'Italia, Trofeo Westinghouse, si svolgerà dal 14 al 21 novembre, [illegible] un percorso di 2207 km, [illegible]i cui 179 di velocità cronometrata su 15 «speciali» di tipo rallistico, e 204 di velocità su pista in quattro autodromi.

Tivù per Fiorentina-Bologna?

BOLOGNA. Il sindaco di Bologna chiederà alla Rai la teletrasmissione diretta, nel capoluogo emiliano e nel circondario, di Fiorentina-Bologna. «Non servono gli appelli ma i fatti concreti — dice Renzo Imbeni — per prevenire violenza». Oltre quattro [illegible] fa, in occasione della precedente trasferta a Firenze, il treno rossoblù fu oggetto di [illegible] spaventoso attentato: [illegible] bottiglia incendiaria, buttata all'interno [illegible] una carrozza, provocò diversi feriti. Se la richiesta verrà accolta gli ultras bolognesi resteranno a casa.

Ieri l'intervento [illegible] Monaco, ma l'Inter non era d'accordo

Matthaeus operato

Dovrà restar fermo per due mesi

MILANO. Intervento chirurgico con polemiche per Lothar Matthaeus. L'interista si è fatto operare ieri [illegible] mezzogiorno [illegible] Monaco per ridurre [illegible] lesione alla capsula dei legamenti della caviglia destra, infortunatasi domenica in uno scontro con il laziale Pin. Ma la sua decisione [illegible] sottoporsi ai ferri del chirurgo e per di più lontano da Mila[illegible] [illegible] è piaciuta alla società [illegible] che preferiva guarirlo, come ha precisato ieri in un comunicato, con una terapia conservativo-terapeutica.

La polemica è scoppiata lunedì mattina quando Matthaeus, dopo una notte insonne per il dolore alla caviglia che si gonfiava sempre di più, ha avvisato per telefono il direttore generale Giuliani, che sarebbe partito per Monaco con il primo aereo disponibile per farsi visitare [illegible] suo medico di fiducia, il traumatologo Muller-Wohlfarth, che è anche medico del Bayern e della nazionale tedesca, saltando [illegible]si gli ulteriori accertamenti sanitari che era[illegible] già stati programmati a Milano dal medico dell'Inter, Bergamo. Quando l'Inter [illegible] venuta a conoscenza che lo specialista tedesco aveva riscontrato [illegible] danno ai legamenti e la necessità di [illegible] pronto intervento chirurgico, ha subito inviato in Germania Giuliani [illegible] [illegible] dottor Bergamo [illegible] il traumatologo Malerba per rendersi conto direttamente della situazione [illegible] convincere il giocatore a evitare i ferri del chirurgo. Ma Matthaeus è stato di diverso parere e ieri a mez[illegible] [illegible] è fatto operare nella clinica Bogenhausen, dal professor Werner Kayl.

L'operazione, alla quale non hanno assistito i sanitari interisti che stavano già rientrando [illegible] Milano, è durata [illegible] quarti d'o[illegible]. Secondo Kayl, Matthaeus dovrà stare fermo due [illegible] e potrà ritornare in campo solo [illegible] gennaio. Nel frattempo verrà sostituito da Cucchi. Per collaudare il giocatore domani la squadra nerazzurra sosterrà un'amichevole alle 18 a Orzinuovi, in provincia di Brescia, contro l'Orceana, formazione della serie C2. [n. s.]

Matthaeus operato [illegible] caviglia

In campo l'A1 e l'A2

Il [illegible] [illegible] punti a Mantova

Turno infrasettimanale pieno per la pallavolo [illegible] riflettori puntati su Mantova dove [illegible] Pe[illegible] cercherà [illegible] interrompere il suo disastroso inizio, ottenendo i primi due punti.

A1 maschile (ore 17): Italcementi Battipaglia-Mediolanum Mi; Sisley Tv-Aciterno Ct; Gabbiano Mn-Petrarca Pd; Philips Mo-Conad Ra; Maxicono Pr-Venturi Spoleto; Zinella Bo-Eurostyle Montichiari; El Charro Falconara-Alpitour Cn. In A2 [illegible] Brondi At ospita (ore 17) il Capurso Gioia del Colle.

A1 femminile (17,30): Telcom Sesto-Ceram Mo; Nausicaa Re-Braglia Re; Ina Pg-Assovini [illegible] Paracarioca Spezzano-Noventa Vicentina; Teodora Ra-Cerami[illegible] Caltagirone; Yoghi An-Crocodile S. Lazzaro; Pescopagano Mt-Conad Fano. Nel girone A di A2 [illegible] Galup Pinerolo ospita (ore 17,30) le forti veronesi del Paris Mode mentre l'Accornero Savigliano riposa.

Un'altra tegola per il Verona, ultimo in A

Sotomayor, 4 turni Sospeso anche Fanna

MILANO. Brutto colpo per [illegible] Verona ultimo in classifica che perde l'argentino Sotomayor per quattro giornate. La pesante squalifica gli [illegible] stata inflitta ieri [illegible] giudice sportivo per «atto di violenza nei confronti [illegible] un avversario a gioco fermo [illegible] per aver rivolto al pubblico un gesto osceno durante la gara».

Il Verona dovrà fare [illegible] [illegible] per un turno anche di Fanna, per somma di ammonizioni.

Squalificati per un turno anche: Cvetkovic e Aloisi (Ascoli), Alemao (Napoli), Benedetti (Lecce), Carrera e Loseto (Bari), Citterio (Cremonese), Paganin (Udinese) [illegible] Tassotti (Milan).

Undici i giocatori di B bloccati dall'avvocato Artico, fra i quali anche i cagliaritani Cappioli [illegible] Firicano, che saranno pertanto costretti a saltare [illegible] delicatissima partita [illegible] domenica che vedrà impegnati gli isolani a Torino nella sfida fra [illegible] seconde in classifica.

Per due turni sono stati squalificati: Cambiaghi (Messina) e Turrini (Como); per uno: Argentesi [illegible] Incocciati (Pisa), Berlinghieri [illegible] Bronzini (Messina), Marino e Celano (Cosenza), Cappioli e Firicano (Cagliari) e Ferazzoli (Como). Curiosa la motivazione della squalifica di Berlinghieri: insulti all'arbitro, non in campo, bensì all'aeroporto di Pisa, dove lo incontrò casualmente dopo la gara.

Multe di 10 milioni al Catan[illegible] per lancio di monete [illegible] altri oggetti in campo alcuni dei quali colpivano [illegible] guardalinee in varie parti del corpo, e di 7 milioni al Como per aver colpito con l'asta di una bandiera un giocatore che doveva [illegible] soccorso dal massaggiatore.

Il Giudice ha deciso con un giorno di anticipo a causa del mercoledì festivo. Per la stessa ragione gli arbitri di A e B di domenica verranno resi noti soltanto domani. [n. sor.]

C I T O L O G I A

Per formare [illegible] piccola parte di un tappeto orientale occorrono 500.000 cellule. Nei tappeti [illegible] cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia li intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scien[illegible] questa è un'arte millenaria, di cui C.I.T.O. è un profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 [illegible]plari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 [illegible] mensili senza cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della [illegible] organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

Milano, viale Tunisia ang. via Settala
Torino, via Lagrange ang. via Giolitti

Le ricerche biomediche: presto sarà possibile bloccare l'invecchiamento del corpo umano

Che bel ragazzo, ha solo cent'anni

Potremmo vivere un secolo e mezzo e soprattutto meglio

I ■ FRANCISCO RAGAZZI che ora hanno un'età compresa fra i quindici e i vent'anni hanno molte probabilità ■ riuscire ad utilizzare in tempo i risultati delle stupefacenti ricerche biomediche attualmente in ■ sui fenomeni e sui problemi della ■cenza. I nostri figli e ancor più i figli dei figli — una volta raggiunta in buona salute l'età matura — potranno stabilizzare il loro organismo alle condizioni ■ oggi si riscontrano ■ un sessantenne sano e attivo, e mantenersi così, fino a 90-100 anni. Ma non è tutto.

I biologi ■ concordi nella constatazione che le strutture, i meccanismi operativi e i processi di rinnovamento cellulare del nostro organismo ■ fatti per durare oltre 150 ■. E nulla vieta, almeno in linea teorica, che tale traguardo possa essere raggiunto in un futuro non lon■. Capitò ■ vari personaggi dei racconti biblici, come pure sta succedendo a rarissimi individui del nostro tempo, in varie parti del pianeta.

Diciamo subito che ■ ■ tratta di profezie di futurologi in ■ ■ ottimismo, bensì ■ una prospettiva scientificamente valida, basata sulle ■ ormai acquisite, nonché su quelle preannunciate dalle ricerche in ■ ed i cui risultati sono già oggi più che promettenti.

Di fronte alla constatazione del rovinoso decadimento fisico e psichico dell'età senile, l'uomo ha inseguito da sempre ■ sogno di ■ giovinezza perenne. E non volendo morir giovani — unica alternativa all'invecchiamento — gli esseri umani hanno escogitato ogni ■ per far durare il loro ■ giovanile il più a lungo possibile. Nel corso dei secoli sono stati ideati i sistemi più incredibili: dalle crudeli pratiche cannibalesche ai complicati «elisir di lunga vita» degli alchimisti medievali; dalle pozioni ■ base di sangue giovane dei medici-ciarlatani del '600 alle mirabolenti quanto inefficaci acque sorgive della gioventù.

Deludenti sono stati pure gli studi e le ricerche della medicina moderna fino ad ■ ventennio addietro. Fino ■ quando cioè la ricerca scientifica non è stata in ■do di rispondere ad alcuni quesiti fondamentali.

Perché con ■ passare degli anni le architetture dell'organismo tendono a cedere e i meccanismi vitali si guastano, s'inceppano, si arrugginiscono, si bloccano e quindi moriamo molto prima del tempo predisposto dall'orologio della biologia?

I malanni dell'invecchiamento ■ un fatto ineluttabile, inesorabilmente connessi al trascorrere degli anni, oppure si tratta ■ fenomeni patologici, dovuti a cause determinabili? Le risposte sono ■ positive. I guai della vecchiaia — come ha scritto la professoressa Paola Timiras, fisiologa all'Università di Berkeley — corrispondono ad una serie di stati morbosi concatenati e spesso interdipendenti.

«Radicali liberi» i colpevoli

Le loro nature e le loro cause possono pertanto essere individuate, eradicate, ■ comunque modificate ■ ■ vantaggio. Ecco lo scopo della geriatria attuale e delle relative ricerche biomediche e biochimiche, che si stanno intensificando in ogni parte del mondo.

Fra le cause principali ■ fenomeni della senescenza è stata individuata una classe ■ ■stanze chimiche indicate con il nome ■ «radicali liberi», che il nostro organismo autoproduce di continuo ■ il ■ metabolismo, ovvero con l'insieme delle reazioni biochimiche con le quali si sostiene e si estrinseca fisicamente il fenomeno vita.

Ogni azione che compiamo, dal bere al mangiare, dalla respirazione alla digestione, tutto dà luogo a reazioni metaboliche i cui residui sono appunto i ■dicali liberi». Chimicamente parlando i «radicali» sono porzioni ■ molecole (residui ■ metabolismo) che si possono attaccare ad altre molecole, ■'esterno o all'interno delle cellule, generando tossine micidiali. Questi veleni poss■ a loro volta uccidere le cellule; bloc■ ■ deteriorarne gradualmente i meccanismi riproduttivi; oppure accumularsi e scatenare tutte insieme le loro azioni deleterie.

La più recente scoperta in materia è addirittura sconcertante e richiama alla mente il mito ■ Prometeo, che rubò il fuoco eterno agli dei per regalarlo agli uomini. Per punizione egli fu scacciato dall'Olimpo e all'umanità fu comminata la morte. Quello che abbiamo ■perto — ha dichiarato ai giornalisti il dr. Paul Hochstein, ■ ■ dell'Institute of Toxicology dell'Università della South Carolina, che è ■ dei pochissimi al mondo dedicati esclusivamente alle ricerche sui radicali liberi — è il più grande paradosso. L'ossigeno, elemento essenziale per la nostra vita, ■ anche ■ del nostro invecchiamento ■ della ■ ■ in quanto dà luogo alla formazione di radicali liberi che rovinano le nostre cellule.

Si ■ che l'ossigeno è alla base di ogni ossidazione e quindi ■che delle combustioni; ■ si sanno pure i danni che la ■ fiamma provoca; ecco il ricordo di Prometeo ■ della duplice condanna mitologica della sua azione. La scoperta dei ■nismi d'azione dei radicali liberi attraverso l'ossigeno ■ un importante passo avanti per capire ■ fondo le modalità ■ cui invecchiando ■ danneggiano tessuti ed organi e quindi si abbassano le tonalità delle funzioni pertinenti degli stessi organi.

Ora sappiamo — ha proseguito ■ lo stesso dr. Hochstein — che l'ossigeno «arrugginisce» le cellule fino alla loro distruzione, in modo assai simile ■ quello che succede quando si ossida (e quindi ■ erose dalla ruggine) un metallo. Le volatili molecole dell'ossigeno penetrando nelle cellule giocano un pernicioso ruolo chiave, distruggendo o alterando l'architettura molecolare del DNA, l'acido deossiribonucleico che contiene ■ codice genetico ■ regola ogni azione della cellula, a cominciare ■ quella della riproduzione. In più abbiamo la certezza che gli stessi radicali liberi ■ causa diretta di almeno una sessantina ■ malattie direttamente collegate con l'a■ dell'età, incluse varie forme ■ tumore, gli attacchi cardiaci, la pressione sanguigna elevata, l'artrite reumatoide, la cataratta, l'enfisema, il morbo di Parkinson, gli ictus cerebrali.

Non tutti i radicali liberi sono prodotti endogeni del nostro organismo. Alcuni sono anche generati dall'esposizione ■ nostro corpo alle radiazioni ionizzanti, all'ozono, agli agenti chimici cancerogeni e agli altri veleni che inquinano l'ambiente.

Scoperto tutto questo, i ricercatori ■ stanno rivolgendo la loro attenzione ■ possibili sistemi per ritardare, prevenire e magari imprimere la retromarcia ai processi dell'invecchiamento. Per esempio il biochimico di origine inglese Kelvin Davies, professore associato al suddetto istituto della South Carolina University, ha scoperto un certo ■ di enzimi che il nostro stesso organismo produce.

Il DNA sarà restaurato

Essi sono programmati naturalmente p■ riparare i danni causati dalle rovinose reazioni ossidative dei radicali liberi. In età giovanile gli enzimi riparatori generati ad hoc per ordine di opportuni geni (che ■ non ■ stati individuati) entrano rapidamente in azione ■ in quantità sufficiente a rimediare i guasti. In età avanzata, forse perché gli stessi geni che presiedono alla formazione di tali ■ vengono danneggiati, le azioni di riparazione rallentano ■ scompaiono ■ si hanno i guai che si è detto.

Kelvin Davies si è ■ ■ di questi processi bombardando con dosi letali di perossido d'idrogeno (acqua ossigenata) colture di cellule che non ■rivano. Lo stes■ scienziato ha scoperto alcuni degli enzimi riparatori antivecchiaia: le MOP (Macroxyproteinase) che riparano varie proteine importanti ■ nostro corpo danneggiate dai radicali liberi; le fosfolipasi che svolgono analoga funzione ■ salvataggio delle membrane cellulari; ■ nucleasi e le glicosilasi, addette al salvataggio ■ alla restaurazione del DNA.

Questo spiegherebbe perché alcune persone si mantengono giovanili ■ molto vitali fino ■ tarda età. In esse i meccanismi di salvataggio forse anche per motivi genetici mantengono la loro efficienza.

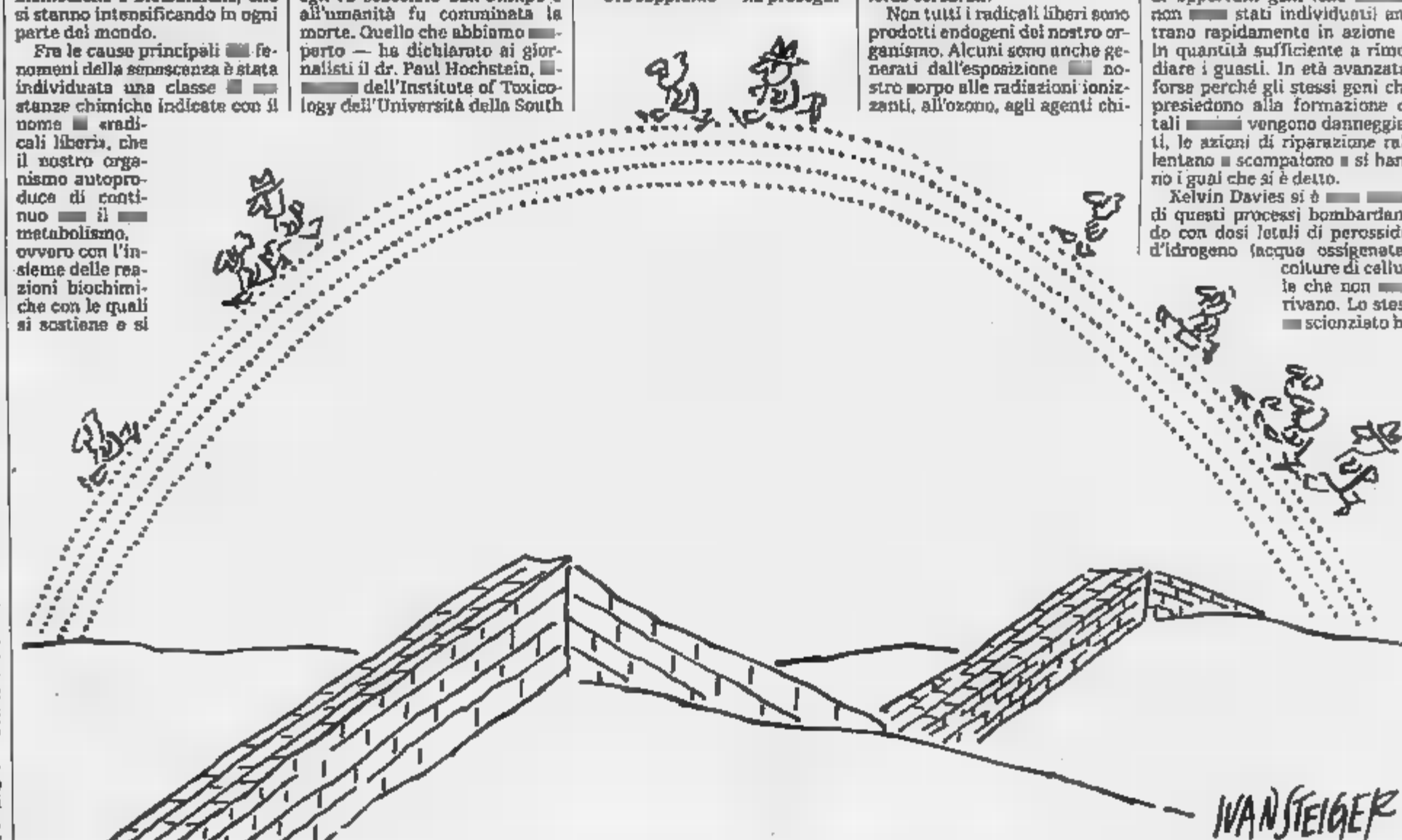
Si ■ trovato che esistono ■stanze naturali che controbat■ le azioni negative dei radicali o addirittura bloccano questi ultimi, rendendoli innocui. E' il caso del betacarotene contenuto nelle carote ■ in altri vegetali, nonché di altri principi nutritivi ■ il selenio, ■ vitamine «A», «C» ed «E».

Al National Institute of Neurological and Communicative Disorders and Stroke sono sotto esperimento 800 malati ■ Parkinson che vengono trattati con vitamina «A» e deprenil, sostanze note per la loro azione antiradicali. Prospettive ottime: si preannuncia la possibilità di bloccare la malattia.

Un'altra ricerca collega l'azione dei radicali liberi alla formazione e allo sviluppo del colesterolo «cattivo» indicato con la sigla «LDL». ■ insorge ■ agisce più rapidamente proprio per effetto dei radicali, ■ hanno rilevato gli esperimenti condotti all'University of California di Los Angeles (UCLA).

Ora, ha fatto notare ■ dr. William Pryor, biochimico all'Università di Stato della Louisiana, che ■ sperimentando l'azione delle vitamine «A», «C» ed «E» quali antiossidanti contro i ■dicali liberi, abbiamo notato che i fumatori che mangiano vegetali ricchi di queste sostan■ sviluppano ■ tumore ai polmoni con molte meno probabilità ■ quei fumatori che non assumono tali alimenti.

Ma come si può capire siamo appena agli inizi di una ricerca affascinante e già ricca di risultati appena ieri impensabili. Ecco perché nel giro di un ventennio i danni di Prometeo sa■ eliminabili e la lunghezza insieme alla qualità ■la vita saranno di gran lunga incrementate rispetto ad oggi. Beato chi farà in tempo a ved■

Giancarlo Masini

La corsa per l'editrice: crescono le polemiche, convocato ■ Bari un Consiglio comunale straordinario

«Laterza può diventare più grande e internazionale»

Intervista con Leonardo Mondadori, che respinge le critiche e contrattacca

MILANO

UN po' di demagogia, un po' di aria fritta e qualcuno che ne approfitta»: Leonardo Mondadori liquida così chi lo ■ ■ «aggressione» (insieme con la Rcs-Sansoni editore) alla gloriosa Laterza. «Colpa mia se alcuni soci ■ hanno la maggioranza, ma sentono di ■ poca rappresentatività, decidono ■ vendere la loro quota? Colpa mia se vedono in Sansoni (per la sua storia editoriale) ■ in me (per ■ mia storia personale) gli acquirenti "giusti", quelli, cioè, che po■ garantire il futuro e l'autonomia della Laterza?»: dalla ■ camera d'albergo ■ New York Leonardo Mondadori lancia domande retoriche.

Ma in Italia c'è già chi ha risposte altrettanto certe. ■ senta qualcuna: «assalto alla diligenza», «tentacoli Fiat sull'editrice barese», «arrivano i giustizieri», «vogliono mettere il bavaglio ■ libertà conquistata in ■ secolo di coerenza culturale».

Ma lasciateli dire, i soloni. Quelli de «la Repubblica» e quelli del pci, per esempio. I primi appena trovano ■ pretesto per spostare l'obiettivo dalla propria sudditanza ■ qualcun altro si tuffano ■ ■ Il pci, che sente di essere un partito in declino, si attacca disperatamente a tutto ciò su cui pensa di poter ■ una qualche influenza.

Sì, ■ lei...

Io ■ Sarei così scemo da investire dieci miliardi di tasca mia per svilire una casa editrice gloriosa, per prosciugare un ■talogo di grande prestigio o per combinare chissà quali altri danni? E' tutto assurdo.

■ proposito di quattrini, ■cono che dietro di lei ci ■ Berlusconi.

Bugia. Un falso in malafede.

Ancora a proposito di quattrini, dicono che alla Later■ vada tutto bene, che non ci ■ bisogno di nuovi soci, di nuovi capitali.

La Laterza va bene, ma qualche segnale negativo c'è stato. Un esempio? Aver perso Croce: ■ è sorprendente che gli eredi abbiano deciso di «passare» ■ Adelphi? Se la casa editrice fosse ■ così «in forma» ■ l'avrebbe lasciato scappare.

E a lei com'è venuto in mente ■ intrufolarsi nella Laterza?

Per me è un investimento finanziario, prima di tutto. ■ poi c'è il desiderio di aiutare una prestigiosa casa editrice mantenendola per quello che è: ■ grande patrimonio di cultura. ■ ancora: la voglia ■ aprire nuove mete ■ questo patrimonio: penso allo sviluppo della letteratura scolastica di alto livello ■ all'allargamento dell'area geografica ai paesi anglosassoni. Laterza è forte in Francia. Può ■ molto in ■ Bretagna e negli Stati Uniti.

Come?

Si può allargare con un doppio scambio: vendere i ■ titoli nei paesi anglosassoni e portare da noi autori inglesi e americani. Io potrei essere il portatore di questa «connessione».

Sembra che lei pensi molto anche all'investimento.

La Laterza ■ una casa editrice bellissima, ma dà poco reddito. Si può fare di meglio. E non è affatto detto che più soldi voglia dire meno cultura.

Ma, nel caso Laterza, può voler dire «colonizzazione» culturale.

Appena si smuove il torpore, ecco le parole d'ordine di sempre. La realtà è che se Sansoni e Leonardo editore entreranno... guai a toccare una virgola del patrimonio culturale Laterza.

■ è detto che entriate: il gruppo di minoranza (44 per cento) che fa capo ■ Vito Laterza ha ancora 26 giorni ■ tempo per esercitare il diritto di prelazione.

Se sarà in grado di farlo noi ci ritireremo in buon ordine.

A proposito, Vito s'è offeso perché ha saputo solo in consiglio d'amministrazione della vostra offerta. Dice che lo avete aggirato, che lui, educato a Oxford, si aspettava un comportamento più lineare.

Io ■ so ■ sia stato educato a Oxford, ma ■ ■ ■ anche alla London School of Economics saprebbe che il luogo naturale per presentare un'offerta d'acquisto è il consiglio d'amministrazione.

Ammettiamo che l'operazione si concluda. La ■zione sarebbe questa: 28 per cento delle azioni ■ Rcs-Sansoni, 28 per cento a Leonardo editore, 44 ■ Laterza che non hanno ceduto. Sansoni e Leonardo hanno la maggioranza: che ■ ■ ■ Vito, la mente e il cuore della ■ Laterza?

La continuità editoriale ■ ■ passaggio fondamentale per la vita futura della Laterza. Per me, per noi, sarebbe importantissimo che Vito restasse a svolgere il suo importantissimo ruolo. Spero che nei prossimi giorni ci si possa parlare serenamente.

■ frattempo, però, potrebbe venire fuori una cordata alternativa.

Questo non lo ■ ■ che ■ pci non demorde. Che nel nome del Mezzogiorno ■ qualche cordata salterà fuori. Quello che non salterà fuori, state tranquilli, è ■ ■ ■ Berlusconi.

Francesco Cevasco

Leonardo Mondadori

Reazioni

Intervengono gli autori

BARI. Sul ■ Laterza il dibattito s'infiamma. «E' un'operazione da respingere fermamente — ha detto Eugenio Garin all'Adnkronos —. E' quasi inverosimile che si possa vendere, come merce qualsiasi, una ■ editrice ■ val■ internazionale, legata alla cultura e all'estro del Sud Italia».

Gli ha fatto eco il linguista Tullio ■ Mauro: «Mi auguro che Vito Laterza continui a guidare la ■ editrice, espressione di un'imprenditorialità meridionale originale e attiva».

■ Consiglio comunale ■ Bari ■ riunirà il ■ novembre in seduta straordinaria. E ■ scese in campo anche Cgil, Cisl e Uil: «La Laterza è una ■ editrice scomoda, che per tradizio■ ultracentenaria si è sottratta ai condizionamenti — dicono in ■ comunicato —. I gruppi più aggressivi del monopolio editoriale tentano ora di "sradicarla". ■ la partita non ■ ancora chiusa ■ va compiuto ogni passo che eviti lo scempio».

Politica e extraterrestri

Non tutti gli Ufo riescono col buco

HO una teoria sugli Ufo, ma per esporla ho bisogno di un'analogia. Supponiamo [illegible] Paese [illegible] da una guerra stremato e alle prese con i bisogni più elementari in cui si combatte un'aspra battaglia politica. Supponiamo anche che questa battaglia riguardi la scelta di una civiltà. E supponiamo infine che in questo Paese il partito al governo sia a favore della civiltà cristiana (per evitare riferimenti a fatti esistiti, chiamiamolo «democrazia cristiana»).

Dopo aver utilizzato tutti i mezzi basati sulla ragione, che [illegible] può fare questo partito per vincere la battaglia? Sarà sicuramente tentato di usare i mezzi basati sull'emozione. Se, [illegible] ad ogni buon cristiano accade almeno una volta, cadrà in questa tentazione e se l'emozione riu[illegible] a coinvolgere prima un innocente bambino poi [illegible] povero diavolo, su su fino a gruppi (o processioni) di individui, il mondo cambierà aspetto e sarà popolato di gente prima [illegible] vista. Ad esempio, il Paese diventerà [illegible] paradiso accerchiato dalle forze del maligno: il leader politico rivale diventerà un lupo mannaro che mangia i neonati senza neanche le posate; i seguaci che ascoltano le sue parole [illegible] trasformeranno in cosacchi che danno [illegible] bere ai cavalli nelle sacre fontane. Alla fine, quando l'emozione sarà all'acme, scende[illegible] direttamente in campo le forze trascendenti; e così statue e icone di gesso diventeranno madonne, sante e beate vergini che piangono, ammiccano e naturalmente, dato che sono cristiane, danno consigli elettorali cristiani.

Immaginiamo [illegible] un altro Paese in cui si combatta una battaglia per certi versi analoga, ma dove i partiti in lizza abbiano ruoli rovesciati o inseguano civiltà di segno opposto. Immaginiamo cioè che al governo vi sia [illegible] partito della civiltà materialista (anche qui, per evitare riferimenti a fatti esistenti, chiamiamolo col [illegible]me di fantasia di «partito comunista»). E immaginiamo anche che questo Paese sia strangolato dai bisogni elementari, minacciato da conflitti etnici, messo in ginocchio da scioperi, accerchiato [illegible] [illegible] già coloniali e ora in via di autonomia.

Come vincerà questo partito la battaglia per la sopravvivenza al potere? Come cercherà di far dimenticare la propria catastrofe? Sarà anch'esso inevitabilmente tentato di utilizzare l'emozione collettiva, la quale faccia vedere un mondo diverso o semplicemente faccia distrarre lo sguardo dal mondo esistente. Anche qui, alla fine, l'emozio[illegible] farà scendere in campo la trascendenza la quale apparirà prima [illegible] bambini, poi alle mamme, su su fino ai compagni del partito. Ma siccome questo Paese è materialista, la trascendenza dovrà farsi immanente e manifestarsi sotto forma di oggetto o creatura vi[illegible] ancorché di sembianze [illegible] conosciute. Più precisamente, dato che non c'è forma di trascendenza senza le ali, essa apparirà sotto forma [illegible] oggetto volante non identificato. In[illegible] [illegible] Ufo.

Con l'immodesta convinzione di andare vicino [illegible] segno, lancio così la mia teoria sulla comparsa degli extraterrestri in Unione Sovietica. Mi dispiace per i fisici, che dicono di [illegible] averne evidenze sperimentali per non averli mai visti incontrarsi e darsi la mano in un acceleratore svizzero, [illegible] sostengo che gli Ufo esistono davvero e hanno una funzione importante. Essi sono creature misericordiose che volteggiano attorno al nostro pianeta mascherandosi ora [illegible] beate vergini che lacrimano ora da mostriciattoli che ridono a seconda del momento, del partito e del sogno della civiltà cui sono chiamati a recare soccorso. In proposito, è decisiva la prova a favore della ufficiale «Tass», [illegible] quella contraria della «Sovetskaja Kultura». Infatti, come ha scritto la prima, gli Ufo russi [illegible] arrabbiano quando i bambini cui sono apparsi per primi si mettono a strillare; il che prova che essi si erano resi trasparenti allo sguardo (glasnost) per ristrutturare la civiltà degli adulti (perestrojka), non per giocare a palla. Un intrattenimento, sì, ma terribilmente serio.

A questa teoria si obietterà che la perestrojka fa ancora acqua da tutte le parti e che perciò gli Ufo russi non hanno sortito alcun effetto positivo. Ma non è un'obiezione pertinente. Sostengo solo che gli Ufo esistono e [illegible] il loro me[illegible] di intrattenitori e divagatori, [illegible] dico che tutti gli Ufo riescono col buco.

Marcello Pera

L'ultimo Ufo avvistato in Urss

Golo Mann attacca i francofortesi; la replica di Löwenthal

Adorno, gaglioffo arrogante

Una rissa che divide la filosofia tedesca

DOPO il caso Heidegger nuovi focolai di polemi[illegible] sembrano covare sotto le [illegible] della filosofia tedesca. Questa volta la discussione nasce in Germania, il suo oggetto è la Scuola di Francoforte, nello stesso anno — il 1989 — che ha riunito importanti anniversari del gruppo: il ventennale della morte [illegible] Adorno, il decennale di quella [illegible] Marcuse e i 65 anni dalla fondazione della Scuola [illegible]

I protagonisti della polemica sono Golo Mann, lo storico tedesco figlio del grande Thomas e Leo Löwenthal, unico superstite del gruppo fondatore dell'«Institut für Sozialforschung» di Francoforte.

Max Horkheimer: secondo Golo Mann era un «comunista da salotto»

Rispetto alla discussione sorta in Italia sull'attualità dei francofortesi la polemica tedesca, innescata da Golo Mann, ha risvolti molto più aspri, personali e insieme storici, legati alla recente storia della Germania: le accuse che volano sono di antisemitismo e fascismo da una parte, [illegible] marxismo radical-chic e opportunismo alto-borghese dall'altra.

Ma veniamo ai fatti. All'inizio di quest'anno Golo Mann nel [illegible] di [illegible] trasmissione televisiva abbozza qualche considerazione polemica sui fondatori dell'Institut, Max Horkhei[illegible] e Theodor W. Adorno, per i quali non sembra nutrire molte simpatie. Le poche parole di Mann, «realmente due di numero», [illegible] preciserà infastidito più tardi, suscitano vivaci reazioni e «sembrano — osserva sarcasticamente Mann — turbare il sonno [illegible] [illegible] [illegible] parte della Nazione». Parlando in occasione del Premio Adorno, Leo Löwenthal, che vive e [illegible]gna da tempo a Berkeley, in California, accorre infatti in difesa dei suoi colleghi francofortesi. Golo Mann, chiamato direttamente in causa, ritorna alla carica e perfeziona il [illegible] attacco in una risposta affidata alle pagine della *Frankfurter Allgemeine Zeitung*.

Quali accuse muove in sostanza Golo Mann alla Scuola di Francoforte? Principalmente due: [illegible] marxismo [illegible] salotto e [illegible] settarismo fanatico e intollerante [illegible] gruppo [illegible] tutto ciò che gli era estraneo. Horkhei[illegible] e Adorno, [illegible] Mann, erano strenui seguaci della teoria di Carl Schmitt: chi non era loro amico [illegible] [illegible] loro nemico. Golo Mann non era, appunto, tra i loro «amici» e non ne ha mai fatto mistero.

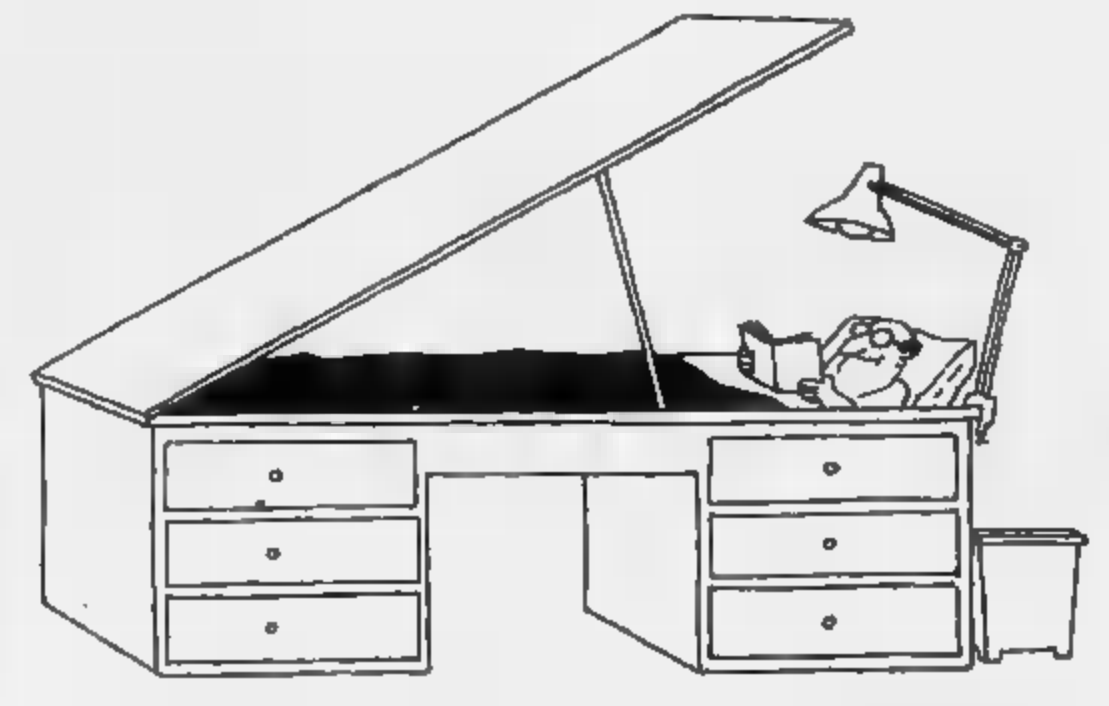
Convinto individualista, insofferente e diffidente di ogni verità collettiva, Mann detesta[illegible] in particolare certi slogan famosi della scuola, divenuti poi parole d'ordine del movimento studentesco alla fine degli Anni Sessanta. Slogan [illegible]e: «Chi non vuole parlare di capitalismo deve tacere anche a proposito [illegible] fascismo» suonavano già intollerabilmente rozzi alle orecchie del figlio di Thomas Mann. «Basta pensare all'Inghilterra — scrive lo storico — per accorgersi di quanto è ridicola l'equazione capitalismo = fascismo». [illegible] poi, prosegue sull'onda [illegible] uno scatto d'umore più personale, non [illegible] un «capitalista» lo stesso Horkheimer, che ha sempre vissuto molto comodamente anche negli anni dell'emigrazione?

[illegible] qu[illegible] punto [illegible] innestano attriti e risentimenti privati, addirittura una questione di cattedre. Due volte i «dioscuri» sbarreranno la strada a Mann, proposto per una cattedra di storia contemporanea all'università di Francoforte, ricorrendo persino all'infamante accusa di antisemitismo. La [illegible] [illegible] deve sorprendere, scrive nelle [illegible] memorie l'allora rettore dell'università, Fritz Neumark: [illegible] prassi abituale di Horkheimer e Adorno tacciare [illegible] antisemitismo chiunque non fosse in un modo o nell'altro dalla loro parte.

Dogmatismo, settarismo, intolleranza [illegible] ogni interlocutore [illegible] simpatizzante», queste le accuse di Golo Mann. Ma [illegible] Scuola di Francoforte [illegible] davvero così? Leo Löwenthal nega addirittura che si possa parlare di scuola, e in un'intervista rilasciata di recente a *L'Espresso* precisa: «Noi lo chiamavamo semplicemente istituto. Eravamo degli studiosi indipendenti, ci limitavamo a condividere un metodo, ma [illegible] c'era alcun dogma che potessimo insegnare e trasmettere, niente di sistematico».

Per quanto riguarda poi l'altra accusa, quella di marxismo snobbistico e radical-chic, Löwenthal ha ammesso che gli appartenenti alla Scuola avevano un atteggiamento simile, [illegible] modo di [illegible] affine. «Eravamo più o meno tutti di famiglie ebraiche alto-borghesi e apprezzavamo un certo stile [illegible] [illegible]ta, comodità, buoni cibi e buoni vini, teatro e così via».

Uno stile [illegible] vita che [illegible] [illegible] certo passato inosservato tra i compagni di emigrazione, destando il sarcasmo di Bertolt Brecht. Per lui, Horkheimer e Adorno erano i perfetti [illegible] [illegible] ciò che chiamava «Tui», gli intellettuali nello Stato capitalista, coloro che [illegible]sco[illegible] la verità ma non la dicono per salvaguardare il proprio interesse e sentono di avere una funzione sociale unicamente [illegible] semplici venditori di opinioni lecite. Soprattutto Horkheimer e l'economista Pollock stimolarono [illegible] gusto critico-canzonatorio dello scrittore, che annota nei suoi taccuini di Hollywood: «A un garden party da Rolf Nürnerg incontrato il duo di pagliacci Horkheimer e Pollock, i due Tui dell'Istituto [illegible] sociologia di Francoforte. Horkheimer è milionario, Pollock è soltanto di buona famiglia, cosicché solo Horkheimer può comprarsi una nuova cattedra universitaria ogni volta che cambia residenza, per coprire verso l'esterno l'attività rivoluzionaria dell'Istituto». Sono umori che a quanto pare sopravvivono intatti tra gli intellettuali tedeschi. Ma non è solo Golo Mann, che intervistato recentemente da Joachim Fest sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in occasione [illegible] suo ottantesimo compleanno si è riferito ai due filosofi chiamandoli «arroganti gaglioffi». Anche Ralf Dahrendorf non ha resistito alla tentazione di «rifriggere» — [illegible] [illegible] espresso Löwenthal — gradevoli aneddoti sempre sugli stessi due, in un articolo apparso [illegible] *Merkur* per il [illegible] compleanno di Jurgen Haber[illegible] La cosa ha seriamente preoccupato Leo Löwenthal: il fatto che un serio studioso come Ralf Dahrendorf si metta [illegible] questa via, ha dichiarato lo studioso, dimostra «quanto siano rampanti cinismo e frivolezza [illegible] circoli intellettuali».

Lalli [illegible]

FATTI E GENTE

Le memorie segrete di Nelson Mandela

JOHANNESBURG. Nelson Mandela ha scritto segretamente in [illegible] un'autobiografia e le case editrici [illegible] la stanno contendendo. Il legale del leader sudafricano nero, Ismail Ayob, ha iniziato le trattative con l'inglese [illegible]. [illegible] parla di un milione [illegible] dollari (quasi 1,4 miliardi) come anticipo sui diritti d'autore.

L'autobiografia [illegible] stata scritta nella prigione di Robben Island, dove Mandela fu rinchiuso fino all'87. «L'originale del manoscritto venne sotterrato in tubi [illegible] cemento nel giardino del carcere — ha detto un suo ex compagno di prigionia Ahmed Kathrada — e quando le autorità lo scoprirono, eravamo riusciti ad inviarne [illegible] copia all'estero». [Adnkronos]

L'identità [illegible] [illegible] l'Europa

BERGAMO. «L'identità culturale [illegible] e la tradizione europea occidentale. Analisi [illegible] [illegible] problema aperto», è il titolo di un convegno che si apre domani nella Sala Borsa Merci. Tra gli italiani che partecipano, Vittorio Strada, Emanuele Severino, Elémire Zolla, Sergio Romano. Tra [illegible] stranieri, Igor Vinogradov, Andrej Sinjavskij, Edgar Morin, [illegible] Nolte. Il convegno si chiude sabato.

Il computer in tribunale

FIRENZE. Si apre domani, e durerà fino a domenica, il congresso internazionale «Logica, informatica, diritto», a Palazzo dei Congressi, dedicato all'uso di sistemi esperti nel campo del diritto.

Un [illegible] [illegible] [illegible] spie

LONDRA. Chi sceglie la carriera della spia può affidarsi da oggi ai consigli di un manuale. Lo pubblica il *Financial Times*, per i giovani che vogliono orientarsi [illegible] le varie professioni. Ai candidati vengono suggerite università, contatti e raccomandazioni per intraprendere l'avventuroso mestiere. Con assoluta imparzialità, il manuale indica sia come diventare un agente segreto di Sua Maestà, sia come passare al servizio dei sovietici seguendo l'esempio di molti britannici illustri e famosi, come Kim Philby, Guy Burgess o Donald Mclean. Si avverte però che il mestiere di 007 rimane riservato a un'élite. Quanto ristretta sia quest'élite, dipende dalla parte che si sceglie. «I sovietici — spiega il manuale — si sono dimostrati p[illegible] snob dei britannici. [illegible] inglesi che volevano arruolarsi nel Kgb in genere dovevano avere studiato all'Università di Cambridge». [Ansa]

[illegible] Sonnabend in mostra a Trento

TRENTO. [illegible] apre sabato a Palazzo delle Albere la mostra «La collezione Sonnabend. Dalla pop art in poi», che [illegible] [illegible] opere raccolte dalla famosa collezionista americana in quarant'anni (da Jaspers Johns a Warhol, [illegible] Lichtenstein a Christo, da Morris a Baselitz). Si chiude il 7 gennaio.

LA VOCE DEGLI ALTRI — Le Monde

Alunni musulmani in Europa, che fare?

Un mese fa, cedendo alle sollecitazioni delle famiglie islamiche, le autorità municipali di Copenaghen hanno deciso di eliminare la [illegible] di maiale dai pasti distribuiti nelle scuole cittadine. E' [illegible] dei tanti esempi, scrive Robert Solé su *Le Monde*, della presa di coscienza di un fenomeno generalizzato nell'Europa occidentale: il numero crescente di alunni di religione islamica nelle scuole, spiegabile [illegible] l'arrivo di nuovi immigrati e con la debole natalità occidentale.

«La presenza musulmana nelle scuole europee — osserva Solé — è tanto più sensibile in quanto è geograficamente molto concentrata». Per esempio a Kreuzberg, un quartiere di Berlino Ovest, alcuni isolati raggiungono il 60 per cento di tur[illegible]i; a Soho (Londra) o Astor (Birmingham) in certe classi non si trova più un solo inglese. «Di fatto — nota [illegible] quotidiano parigino — si assiste allo stesso circolo vizioso di alcune grandi città degli Stati Uniti: [illegible] quartiere "coloured" lo diviene vieppiù, in quanto le famiglie bianche, insoddisfatte [illegible] scuola, preferiscono traslocare. [illegible] questo modo l'istituzione scolastica, che si riteneva il luogo ideale dell'incontro e dell'integrazione, diviene un fattore di concentrazione e di segregazione».

Così si [illegible]ltiplicano i conflitti. «Nessuno Stato dell'Europa occidentale — rileva Solé — era pronto a farsi carico in modo durevole di [illegible] popolazione scolastica musulmana. E tutti, oggi, devono adattarsi alle nuove forme [illegible] immigrazione: non sono più semplicemente lavoratori quelli che vengono in Europa, [illegible] famiglie che tendono a stabilirsi definitivamente nel Paese ospitante». La politica scolastica che [illegible] consegue varia da caso a caso, oscillando fra il tentativo [illegible] preservare la cultura d'origine degli immigrati e quello di integrarli nelle nuove realtà socio-culturali.

«A due anni dall'apertura delle frontiere comunitarie — prosegue *Le Monde* —, i Paesi europei sono lontani dall'avere lo stesso atteggiamento riguardo agli alunni musulmani. Ognuno reagisce in funzione della sua storia, del suo temperamento e della sua concezione [illegible] Stato. Non è per caso che l'affare del chador ha [illegible] un tale rilievo in Francia, Paese centralizzato, in cui [illegible] laicità è considerata uno dei pilastri della Repubblica. La situazione non può essere la stessa in Gran Bretagna, dove è religione di Stato l'anglicanesimo, né in Danimarca, dove le lezioni cominciano con il canto [illegible] [illegible] salmo, né nella Germania Federale, dove i differenti Länder godono di una grande autonomia per quanto riguarda l'educazione scolastica, né [illegible] Belgio, Paese decentrato i cui cittadini hanno un'istintiva diffidenza verso [illegible] governo centrale».

«Ma è il Regno Unito — aggiunge Solé — che attualmente si distingue di più dal caso francese, per [illegible] [illegible]en[illegible] decentramento in materia di educazione e a causa [illegible] una forma di rassegnazione alla società "pluriculturale"». E' particolarmente significativo l'esempio di Birmingham, dove vivono [illegible] mila musulmani di origine indiana e pakistana: per i loro figli sono state predisposte nelle scuole speciali misure, che vanno dall'allestimento di aule di preghiera, all'autorizzazione per le ragazze a portare il chador e il costume tradizionale, alla fornitura di pasti non in contrasto con i dettami coranici, alla facoltà di rifiutare l'insegnamento dell'educazione sessuale e di non partecipare alle lezioni di ginnastica, di danza, di musica.

«Ci si trova chiaramente davanti a due modelli — conclude l'articolo —: quello "pluriculturale" di Birmingham e quello "integrazionista" che la Francia [illegible] [illegible] preservare. I Paesi europei potranno fare a meno [illegible] scegliere fra l'uno e l'altro?».

[illegible] AL DIRETTORE

Formica contro Aristotele

L'introduzione della sanatoria in materia di [illegible] di regimi contabili e relative opzioni (legge 154/89), per quanto positiva nei suoi intenti, introduce nel rapporto contribuente - fisco nuove inspiegabili forme di discriminazione. Se non addirittura getta le basi per la costituzione di una ulteriore classe di privilegiati.

Con questo provvedimento, infatti, il ministero delle Finanze, piuttosto che offrire un quadro di comportamento omogeneo valido per tutti coloro i quali hanno commesso irregolarità formali nel compilare le proprie dichiarazioni, si [illegible] preoccupato soltanto di regolarizzare le posizioni critiche delle imprese a contabilità ordinaria. In che modo? In maniera tale da far rivoltare nelle loro tombe tutti i protagonisti storici che hanno contribuito a dare un chiaro significato al concetto di logica; dunque, [illegible] Aristotele a Kant, a Russell, a Lullo.

Infatti, mentre per i contribuenti a sistema ordinario si afferma e si sanziona che il comportamento da essi tenuto determina il loro regime di appartenenza, per quelli forfettari [illegible] lasciata invece [illegible] la solita vecchia, vessatoria e comunque costosa e fastidiosa porta del ricorso. Da qui [illegible] domanda al ministro Formica: «E' possibile superare questa contraddizione, estendendo il rapporto fiduciario che c'è tra il ministero e i contribuenti a re[illegible] ordinario, anche a quelli a regime forfettario?».

Rispondere non significherebbe affatto disarmare l'amministrazione finanziaria [illegible] altri capitoli d'entrata, bensì riconoscere i diritti e le ragioni [illegible] quella diffusa categoria di piccoli operatori economici [illegible] forfettari) che insieme agli altri hanno dato molto, non solo per risanare l'«azienda Italia» ma anche per attrezzarla alle sfide strutturali del '93.

Stefano Betti, Prato

Circo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nessun problema protezionistico ha sensibilizzato l'opinione pubblica come lo sfruttamento degli animali negli spettacoli circensi. I motivi [illegible] semplici. I processi [illegible] addestramento (con l'uso di pungoli, bastoni elettrici, lacci a strozzo, carrucole) trasformano delle libere creature [illegible] miseri robot che l'uomo condanna alla ripetitività di comportamenti del tutto innaturali e fareschi.

Animali creati per [illegible] liberi sono costretti a vivere in in gabbie che non concedono alcu[illegible] libertà di movimento, da cui vengono tratti solo per gli ossessionanti esercizi di ammaestramento e per gli spettacoli sotto la luce dei riflettori, che costituiscono quanto di più lontano è immaginabile da una condizione accettabile [illegible] vita.

Carlo Brioschi, Milano

Dalle lettere dei bisnonni, autoritratto d'autore

Citati cronista d'amore sedotto da Diana

APPRESTANDOSI a raccontare la storia dei suoi bisnonni paterni sulla scorta di un nutrito carteggio, Pietro Citati aveva dinanzi a sé due possibilità. Poteva, ad esempio, integrare le parti mancanti o lacunose puntando risolutamente sull'invenzione per dare vita a un corposo romanzo, a una vera e propria saga, cui lo invitavano soprattutto i casi eccezionali del personaggio maschile, Gaetano. Basti pensare che nella sua giovinezza aveva partecipato alla rivoluzione di Palermo ed [illegible] a combattere per la libertà della Grecia nei luoghi che sarebbero diventati leggendari per la morte di Byron. Inoltre si era trovato in prima linea contro i ribelli nell'Algeria appena conquistata dalla Francia, ma i mantelli e le daghe degli spahis [illegible] hanno lasciato traccia nel libro. Citati ha preferito mantenersi fedele, fors'anche per una inconscia pietas, ai dati sicuri e alle notizie plausibili di una cronaca famigliare.

Certo questa scelta dimostra fin da ora come la sua ispirazione [illegible] si lasci abbagliare dagli [illegible] sonori e gloriosi, [illegible] ami indugiare sul tessuto del quotidiano, sulle impercettibili peripezie del cuore, catturata dai mezzotoni, dalla musica sommessa del vivere. E' un atteggiamento che trova un riscontro quasi mimetico nella sua prosa che, per quanto straordinariamente precisa e limpida (e proprio nella precisione, così acuminata, si avverte il primo movimento dell'invenzione), procede per caute insinuazioni, per suggestioni di letture congeniali, per malcelati giochi di sillabe e di rime («Piangeva la notte, temendo qualcuno e qualcosa, e la grande ala tenebrosa della Malinconia scendeva ogni sera sul suo capo stanco»).

Nulla sembra esserci in comune tra Clementina Sanvitale e Gaetano Citati, protagonisti di questa *Storia prima felice, poi dolentissima e funesta* (ed. Rizzoli). Lo [illegible] esilio, che finisce per unirli, ha [illegible] due un colore diverso. Radicale e fosco nell'esagitato Gaetano, che da Marsiglia ad Algeri ripete lo stereotipo dell'esule risorgimentale; intermittente e soffuso di pacatezza autunnale in Clementina.

Suo padre — poeta e erudito secondo la stagione, mesmerista e inventore di bizzarrie — è fuggito da Parma dopo avere cospirato contro Maria Luigia che [illegible] si sognerebbe [illegible] di fargliela pagare. E proprio a Parma, nella villa granducale di Sala Baganza, nella rocca Sanvitale di Fontanellato, in quel mondo che chiede soltanto di durare — la grazia occidua degli ambienti e dei gesti, il torpore di una storia [illegible] — la fanciulla riceve quelli che [illegible] tratti fondamentali della sua educazione morale.

Impara a esercitare il controllo di una intelligenza cristallina perché non acuisca i cedimenti del cuore, si applica a cercare nella fortezza dei sentimenti un riparo alla briga del mondo, e del destino. Mentre in Gaetano predomina il gusto dell'azzardo, è sempre pronto a secondare i suoi demoni e a inseguire incentivi avventurosi, anche nel lavoro e negli affetti.

Il loro legame nasce da [illegible] spinta diversa ma parimenti assoluta, tant'è che all'inizio si nutre soltanto di un estenuante carteggio e i due promessi rifiutano di vedersi [illegible] non dopo le nozze che vengono celebrate per procura. Come se temessero la verifica di un [illegible] di [illegible] sta, rigorosamente inventato.

Fontanellato, [illegible] Sanvitale. Particolari degli affreschi del Parmigianino

Lei si lascia sedurre a distanza da quell'uomo già anziano, bello di fama e di sventura, [illegible] il quale stabilire un rapporto di mutua dedizione e difesa, creare un microcosmo di quiete rassegnata. Lui è persuaso, nel suo invasamento romantico, di ottenere [illegible] specie amorosa una rivalsa ai troppi fallimenti, un pegno di vittoria per l'implacabile tumulto dell'animo.

In verità, le preoccupazioni pedantesche per la dote, l'ossessione cospirativa nel lavoro di mercante e di banchiere, l'insensibilità per la malattia della moglie, la gelosia per il figlio, rivelano come gli sia facile infrangere il cerchio fatato della passione d'amore. Citati, pur sforzandosi di [illegible] equanime, non nasconde la [illegible] predilezione per l'ascendenza femminile. Adora la mite fermezza di Clementina, la dignità con cui accetta la sua crescente solitudine.

Si lascia incantare dalla [illegible] amicizia per le donne velate e trillanti di Algeri, per la pazienza fiduciosa di una razza sottomessa. Gli accade invece di sottolineare, tra stupefazione e humour, il «sinistro» egotismo di Gaetano, la tempestosa megalomania, le tortuosità da «campiere siciliano». Alle lettere e ai comportamenti enfatici dell'uomo, oppone «la musica naturale, squisita e [illegible] del clavicembalo di Clementina».

Nulla riesce a caratterizzare meglio le figure dei suoi antenati che il momento in cui vengono raggiunti dalla morte. Clementina, stremata dalla malattia, rivede in sogno la rocca Sanvitale, la stanza oscura, misteriosamente oracolare, che ospita gli affreschi del Parmigianino: riflessi nel soffitto da uno specchio che ha la forma di un grande occhio impassibile. Su quelle pareti Atteone, che ha avuto la sventura di sorprendere la nudità di Diana ed è [illegible] trasformato in cervo, continua a morire sbranato dai cani. Gli occhi [illegible] innocenti di quei levrieri le [illegible] rimasti in fondo all'anima, esprimendo la suprema malinconia per una punizione dovuta anche se immeritata, per l'enigma imperscrutabile della colpa e dell'espiazione. Per tutta la vita ha cercato di allontanare la visione, e ora, accanto ai levrieri, riemerge anche un cane nero, minaccioso, in cui riconosce i tratti del [illegible]

Proprio in quel momento Gaetano, che si trova in Sicilia, viene visitato in sogno dalla figura luminosa della moglie. Adepto del mesmerismo come il suocero, immagina che quella «scintilla eterea» sia venuta a salutarlo prima di reimmergersi nel Tutto. E il lettore resta indeciso; se davvero si tratti di un estremo messaggio di conciliazione da parte della [illegible] o dell'inestinguibile capacità di travisamento del suo sposo trafelato. Gaetano è [illegible] in Sicilia dopo la cacciata dei Borboni, si illude di rientrare in politica, di lucrare prebende. Riesce appena a diventare segretario del console di Palermo in Alessandria d'Egitto. Un altro inganno della sorte. Dopo avere sgominato [illegible] banda di [illegible] assassini, è abbattuto da un colpo di pistola in una piazza deserta, come [illegible] inconsapevole personaggio di Sciascia.

Vere le circostanze in cui è [illegible] Gaetano, frutto di poetica intuizione il delirio di Clementina. E la metafora dell'infelice Atteone, la sola che ricorre nel libro e investe la figura della sua eroina, mi sembra una conferma della gelosa predilezione di Citati. In tal senso, il romanzo è anche la storia di una agnizione ideale che diventa autoritratto d'autore, attestazione affettuosa e orgogliosa di uno stile di vita, di scrittura.

Lorenzo Mondo

Vita segreta dei duchi di Windsor: biografia di Charles Higham

Così Wallis stregò il suo re

E Hitler voleva darle il trono

IL 10 dicembre 1936 la notizia che il re d'Inghilterra Edoardo VIII rinunciava al [illegible] più potente del mondo per sposare la donna che [illegible] fece palpitare le anime romantiche. Fu definita «la storia d'amore del secolo» e in America ci fu chi disse che era la notizia più sensazionale dopo quella della Resurrezione. Hitler fu infastidito dalla situazione e Mussolini deluso, perché avevano puntato su Edoardo re. A Londra, la notte dell'abdicazione, simpatizzanti nazisti e i fascisti di Mosley manifestarono [illegible] telli «Vogliamo Edward!» contro il governo che in pratica aveva costretto il [illegible] a scegliere fra il trono e la donna amata. Vennero frantumate delle finestre, vi furono scontri tra fascisti e antifascisti.

La donna che valeva più di un [illegible] era la quarantenne Wallis Warfield, divorziata Spencer, divorziata Simpson, [illegible] borghese americana non particolarmente bella, con un'ambizione immensa. Gli inglesi si sono sempre chiesti con quali arti magiche [illegible] avrà ammaliato l'affascinante principe di Galles che due anni dopo, alla morte del padre, era salito al trono con il nome di Edoardo VIII. La risposta crede di poterla dare Charles Higham [illegible] biografia «La vita segreta della Duchessa di Windsor», pubblicata da Armenia.

Agitandosi molto, la signora americana arrivò al principe ereditario che era [illegible] sposata, era la signora Simpson. «Wallis si era astutamente [illegible] conto, fin dal primo momento in cui [illegible] guardato negli occhi deboli, sensibili, [illegible] chiaro del principe, che lui voleva essere dominato da persone forti; gli piaceva essere preso di petto. Le sue previsioni [illegible] e calcolatrici diedero il loro frutto», scrive Higham. Infatti un amico del principe dirà poi che dopo qualche mese la signora Simpson «aveva già l'aria di un personaggio che quando [illegible] in una [illegible] sembra quasi aspettarsi che la gente si inchini».

L'Intelligence Service indagò sul passato di questa americana che [illegible] potere assoluto sul principe che stava per diventare re. Mise a punto un dossier, il «China Report», e lo consegnò al primo ministro Baldwin. [illegible] lesse e restò esterrefatto. Secondo il dossier cinese dell'Intelligence, all'epoca del primo matrimonio Wallis a Hong Kong aveva imp[illegible] l'antica arte amatoria orientale in una di quelle che [illegible] graziosamente chiamate [illegible] ca[illegible]

Storie piccanti da Shanghai

A Shanghai e a Pechino la giovane americana si era invischiata in amicizie [illegible]ti. Nella biografia si dice anche di una sua relazione con Galeazzo Ciano. Comunque il «China Report» con i troppo piccanti particolari non cambiò le [illegible] il principe diventò re e dopo undici mesi abdicò, retrocedendo a duca di Windsor, per sposare la signora americana. Wallis, che era in attesa del divorzio, aveva ascoltato per radio la notizia dell'abdicazione a Cannes, in casa di amici.

«Aveva [illegible] un [illegible] di nervi, aveva urlato [illegible] rabbia e frantumato degli oggetti», scrive Higham citando una testimonianza. «Odiava l'idea dell'abdicazione. Voleva [illegible] l'amante del re e tenersi suo marito; voleva essere potente senza sopportare gli oneri del potere e il tormento del rimorso... Inoltre, per il [illegible] della [illegible] vita, sarebbe stata accusata di aver distrutto il proprio monarca, e di averne fatto crollare il regno. Fu con quella consapevolezza che si ritirò nella sua stanza, sola, ad affrontare una notte di insostenibile dolore».

Dopo il divorzio con il signor Simpson, il matrimonio con il duca di Windsor in [illegible] cittadina fran[illegible] Con i tre cani, 266 valigie e bauli, partono per il viaggio di nozze. Una carrozza dell'Orient Express tutta per loro. A Venezia fanno saluti fascisti alla folla. Poi la Germania. La banda delle SS suona il «Deutschland Ueber Alles», l'inno nazista «Horst Wessel» e il «God Save the King». (L'amba[illegible] britannico non era a Berlino, saggiamente si era preso un periodo di permesso). I duchi di Windsor visitano quelli che il *New York Times* ha definito «gli altari e i templi del Culto Nazional Socialista». Ovunque folle festose, [illegible] «Heil», saluti [illegible] e stendardi con svastiche. Una gran festa [illegible] Goebbels, Himmler, Hess e Ribbentrop che quando [illegible] ambasciatore a Londra ogni giorno mandava 17 rose [illegible] a Wallis Simpson. A [illegible] da Goering e infine l'incontro al «Nido dell'aquila» con Hitler, che sembrava ansioso di conoscerli. «Non c'è dubbio che nei grandi progetti per il futuro da parte del Führer... la famiglia reale inglese sarebbe [illegible] esiliata in Canada e il duca sarebbe stato posto [illegible] sul trono, [illegible] Wallis nel ruolo di regina».

Per le loro simpatie naziste, dopo i primi mesi di guerra risulta chiaro che bisogna mandare i Windsor fuori Europa: si teme, specie da parte della duchessa, una fuga di informazioni. Il duca vorrebbe essere governatore del Canada o viceré dell'India. La Corona inglese e Churchill gli offrono l'incarico di governatore delle Bahamas (l'arcivescovo di Canterbury [illegible] proposto le più remote isole Falkland). Edoardo e Wallis [illegible] furibondi. L'incarico pare troppo modesto, quasi un insulto, [illegible] devono [illegible] per le Bahamas e là i servizi segreti britannici li terranno sem[illegible] d'occhio.

Finita la guerra i Windsor tornano in Europa per una vita miliardaria e libera. Molti anni dopo il deputato inglese Charles Curran commenterà: «Che uso hanno fatto i duchi della loro libertà? Dell'esperienza, della ricchezza? Sono sani, sono senza figli. Lui abdica nel fiore degli anni. Può laurearsi; dedicarsi con la moglie a un impegno sociale; insomma, testimoniare nella [illegible] una strategia che l'etichetta assurda gli ha impedito di esercitare. Avrebbero potuto fare praticamente tutto, ma non hanno fatto niente. Hanno trascorso un quarto di secolo nel noioso canovaccio delle commedie di società, in viaggio, avanti e indietro come pacchi postali...».

I duchi di Windsor (lui Sua Altezza Reale, lei soltanto Sua Grazia, e questo la indispettisce) sono prigionieri della loro storia romantica che con gli anni diventa patetica e anche noiosa. Il duca cerca di alleviare i frequenti periodi di depressione di Wallis con le sue adorate gemme. Una volta, a Cannes, all'una di notte fa svegliare lo staff della filiale di Cartier per acquistare un ciondolo di diamanti e smeraldi.

Entrambi sono tormentati e irritati dal continuo rifiuto da parte di Buckingham Palace di accettare la duchessa. Viaggiano molto, danno ricevimenti memorabili e gli ospiti [illegible] accolti da sette valletti in livrea. Alla fine degli Anni [illegible] hanno trenta domestici, sette persone sono addette alla cucina. «Il [illegible] dei cani era stampato in francese e di solito includeva delizie come il petto di cappone; ogni giorno lo chef cuoceva dei nuovi biscotti per i cani».

I duchi di Windsor nel 1967 al loro arrivo in Inghilterra a bordo della «United States» (foto Pictorial Parade)

Sperperi sconsiderati

Sperperi sconsiderati che suscitano critiche. Ma vi sono anche opere filantropiche (una clinica per la riabilitazione degli handicappati a New York e un'altra a Parigi) che contribuiscono notevolmente a ripristinare la loro immagine appannata.

Anno dopo anno la «storia d'amore del secolo» si stempera in una solidarietà fatta di ricordi. Sempre meno viaggi e feste, il grande nemico è la noia. Serate casalinghe con la duchessa che legge «Vogue» e il duca che ricama una tovaglia o sferruzza un maglione azzurro per Wallis, o rilegge vecchie lettere.

Il duca muore a Parigi nel 1972. «Wallis è stata la prima e l'unica donna che mi ha fatto sentire veramente un uomo», ha scritto nelle sue memorie. Adesso la duchessa è finalmente ricevuta a corte, ospite della regina per i funerali. Dice al principe Carlo: «Trentacinque anni. Era tutta la mia vita. Non [illegible] pensare che cosa farò senza di lui». Al cimitero di Frogmore la rassicurano del fatto che, quando verrà il [illegible] momento, sarà deposta vicino al duca.

Guarda qual è lo spazio a lei riservato e dice all'arcivescovo di Canterbury: «Mi rendo conto di essere una donna molto magra e piccola, ma penso che neppure io potrei stare in quel piccolo, stretto pezzo di terra». Risponde l'arcivescovo: «Non vedo come si possa fare qualcosa a tale proposito. Ci starete benissimo». La discussione continua un po' e si conclude [illegible] la promessa dell'arcivescovo di ampliare lo spazio spostando una siepe.

Il duca le ha lasciato una fortuna enorme. Tiene [illegible] esattamente com'era alla morte del marito, perfino le pipe e i sigari al loro posto. Qualche viaggio e un minimo di vita sociale. Ma è ossessionata dal timore dei ladri, terrorizzata dal pensiero di essere rapita e [illegible]nata, continua a preoccuparsi delle dimensioni della tomba a Frogmore. La sua [illegible] comincia a vagare, soffre di allucinazioni. Gli ultimi anni [illegible] pe[illegible]. La duchessa muore nella [illegible] del Bois de Boulogne nel 1986.

Un anno dopo i gioielli della duchessa di Windsor (87 di Cartier e [illegible] di Van Cleef) con oggetti preziosi del duca sono venduti all'asta di Sotheby. Il ricavato, quasi 70 miliardi di lire, va all'Istituto Pasteur di Parigi per la ricerca sull'Aids.

Luciano Curino

L'intervento di Edgar Morin al convegno di Siena sull'ambiente

La grande guerra della natura

Ecologia: così è nata la nuova scienza

Si è aperto ieri a Siena il convegno su politiche ambientali e nuovi limiti allo sviluppo, promosso dalla Lega Ambiente. Oggi l'intervento di Edgar Morin, sociologo e filosofo. Parlerà del «Pensiero ecologizzato». Ne anticipiamo una parte.

Il problema ecologico ci riguarda non solo [illegible] nostri rapporti con la [illegible]tura, ma anche nel rapporto con noi stessi.

Innanzitutto, [illegible] [illegible]dare che l'ecologia è una disciplina scientifica nata, alla fine del XIX secolo, c[illegible] Haeckel. Nel 1935, [illegible] Tansley, è appar[illegible] «l'ecosistema», concetto centrale che ha distinto il tipo di oggetto di q[illegible] [illegible] dalla maggior parte delle altre materie scientifiche. Nel 1969 si è operata in California una c[illegible]giunzione tra l'ecologia scientifica [illegible] la presa di coscienza del degrado dell'ambiente naturale, non solo locale (laghi, fiumi, città) ma ormai globale (oceani, pianeta) che tocca l'alimentazione, le risorse, la salute, la psiche degli stessi esseri umani. C'è stato così un passaggio dalla scienza ecologica alla [illegible]scienza ecologica.

In più, c'è stato un collegamento tra la coscienza ecologi[illegible] [illegible] una versione moderna del sentimento ro[illegible]ntico della natura che si [illegible] sviluppato, [illegible]prattutto fra i giovani, nel corso degli Anni 60. Questo sentimento romantico ha trovato nel messaggio ecologico [illegible] giustificazione razionale. Fino ad allora, qualunque «ritorno alla natura» era stato percepito nella storia occidentale moderna come irrazionale, utopico, in contraddizione con le evoluzioni «progressive».

[illegible] fatto l'aspirazione alla natura non esprime soltanto il mito di [illegible] passato naturale perduto; esprime anche i bisogni *hic et nunc* degli esseri che [illegible] sentono vessati, angariati, oppressi in un mondo artificiale e astratto. La rivendicazione della natura è una delle rivendicazioni più personali [illegible] più profonde, che nasce e si sviluppa negli ambienti urbani sempre più tecnicizzati, burocratizzati, cronometrizzati, industrializzati. Ci sono volute la scienza e la coscienza ecologiche perché si scoprisse la razionalità di questa rivendicazione.

Profezie apocalittiche

Negli [illegible] 1969-1972, la [illegible]scienza ecologica suscita una profezia dai colori dell'apocalisse: la crescita industriale condurrà al disastro irreversibile non solo per l'ambiente naturale, ma anche per l'umanità. Bisogna considerare storico il 1972, l'anno del rapporto Meadows commissionato dal Club di Roma, che colloca il problema nella [illegible] dimensione planetaria.

Certo, i suoi metodi di calcolo [illegible] semplicistici, [illegible] il rapporto Meadows era un primo sforzo per considerare uniti il divenire umano e quello biologico, su scala planetaria. Come le prime carte geografiche fissate nel Medioevo dai navigatori arabi, che comportavano enormi errori nella collocazione e nella dimensione dei continenti, ma costituivano un primo sforzo di concepire il [illegible]do.

La profezia ecologista degli Anni 70 si è parzialmente autodistrutta: la diffusione abbastanza rapida della consapevolezza dell'inquinamento o delle degradazione ha fatto scattare dispositivi giuridici e tecnici che hanno corretto o differito [illegible] carattere catastrofico della profezia. [illegible] una buona profezia è appunto u[illegible] profezia capace di suscitare le reazioni e le lotte che evitano il disastro che [illegible] predice. Tuttavia la profezia catastrofica [illegible] stata soltanto rinviata: quindici anni più tar[illegible], diversi incidenti spettacolari, fra cui Seveso e Cernobil, ne hanno dimostrato l'esattezza e il grande allarme sulla biosfera è oggi suonato.

Ormai, con il distacco degli anni, [illegible] può meglio vedere ciò che era secondario e ciò che [illegible] essenziale nella presa di coscienza ecologica. Era secondario — ma alcuni lo hanno preso per essenziale — l'allarme energetico. Molti begli spiriti della prima ondata ecologica hanno creduto che si stessero dilapidando molto rapidamente le risorse energetiche del globo. Di fatto, le potenzialità illimi[illegible] dell'energia nucleare e dell'energia solare indicano che la minaccia fondamentale non è la penuria [illegible].

Il secondo errore degli inizi della coscienza ecologica è stato [illegible] mito dell'equilibrio. Si è creduto che la natura comportasse una sorta [illegible] equilibrio ideale statico che andava rispettato o ristabilito. Si ignorava che gli ecosistemi e la biosfe[illegible] hanno una storia, fatta [illegible] squilibri [illegible] di riequilibri, di disorganizzazioni e riorganizzazioni.

Allora, che c'era di importante nella coscienza ecologica? C'era: 1) [illegible] reintegrazione dell'ambiente nella nostra coscienza antropologica e sociale; 2) la [illegible] ecosistemica dell'idea di Natura; 3) l'apporto decisivo della biosfera alla nostra coscienza planetaria.

Ritorniamo al concetto di ecosistema. Ecosistema significa che in un dato ambiente le istanze geologiche, geografiche, fisiche, climatologiche (biotopo) e gli esseri viventi di ogni tipo, unicellulari, batteri, vegetali, animali (biocenosi), inter-retro-agiscono gli uni [illegible] [illegible] altri per generare e rigenerare continuamente un sistema organizzatore o [illegible] *prodotto da queste* [illegible] *inter-retroazioni*. In altre parole, le interazioni tra gli esseri viventi [illegible] non solo di «cannibalismo», conflitto, competizione, concorrenza, degradazione e depredazione, [illegible] anche di interdipendenza, solidarietà, complementarietà.

L'ecosistema si auto-produce, si auto-regola e [illegible] auto-organizza in modo tanto più straordinario in quanto non ha nes[illegible] centro [illegible] controllo, nessu[illegible] testa che lo regoli, [illegible] programma genetico. Il [illegible] processo [illegible] autoregolazione integra la morte nella vita, la vita nella morte.

Ecosistemi come computer

E' il famoso ciclo trofico nel quale effettivamente la morte e la decomposizione dei grandi predatori sfamano non solo gli animali [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible]gne, [illegible] solo la moltitudine di insetti necrofagi, ma anche i batteri che fertilizzeranno il suolo; i sali minerali che provengono dalle decomposizioni nutriranno le piante attraverso le radici e queste stesse piante nutriranno animali vegetariani, i quali nutriranno gli animali carnivori ecc ecc.

Così la vita [illegible] la morte si mantengono a vicenda secondo la formula di Eraclito: «Vivere [illegible] morte, morire di vita». Bisogna estasiarsi di questa straordinaria organizzazione spontanea, [illegible] anche [illegible] idealizzarla perché è la morte che regola tutti gli [illegible] di nascite e tutte le insufficienze di cibo. Madre Natura è anche Matrigna.

[illegible] possiamo chiederci se gli ecosistemi [illegible] siano una sorta di computer, calcolatori selvaggi che si creano spontaneamente [illegible] partire dalle inter-computazioni fra i viventi. Batteri, piante, animali sono tutti esseri la cui organizzazione e attività è inseparabile da un'organizzazione computante e da un'attività cognitiva. Anche le piante hanno delle strategie, ad esempio quando lottano per [illegible] spazio o il sole. Le radici [illegible] sostanze nocive per allontanare altre piante dai loro paraggi. Gli alberi, [illegible] boschi, [illegible] danno spintoni per cercare il sole. I fiori hanno delle strategie per attirare gli insetti bottinatori. Ci sono dei fenomeni incessanti di inter-computazione e di intercomunicazione che, [illegible] parer mio, stabiliscono un'entità computante globale: le inter-computazioni fra gli esseri viventi creano una sorta di super-computazione (non numerica) che regola le stesse interazioni.

E' il solo modo di capire perché siano così numerosi i fiori, a partire dalle orchidee, che utilizzano strategie di attrazione, ornamento, seduzione degli insetti in modo che questi vadano a raccogliere il loro polline e capire anche perché gli insetti vadano proprio verso queste piante. In altre parole, molte complementarietà [illegible]trebbero essere comprese immaginando l'ecosistema come una sorta di essere naturale spontaneo, dai miliardi di teste e di membra.

Così succede anche con la nozione di biosfera, ecosistema supremo che contiene e ingloba gli ecosistemi [illegible] nostro pianeta. I concetti di ecosistema e di biosfera sono estremamente ricchi [illegible] complessi e introducono la loro ricchezza [illegible] la loro complessità nell'idea fino ad allora soltanto romantica [illegible] Natura.

Fino a un'epoca recente, tutte [illegible] scienze ritagliavano arbitrariamente [illegible] loro oggetto nel tessuto complesso dei fenomeni. L'ecologia è la prima scienza che [illegible] del sistema globale costituito [illegible] componenti fisiche, botaniche, sociologiche, microbiche, che escono ognuna da una disciplina specializzata. La conoscenza ecologica richiede una poli-competenza nei suoi diversi campi e soprattutto un apprendimento delle interazioni e della loro natura sistemica. I successi della [illegible] ecologica ci mostrano che, contrariamente al dogma della iperspecializzazione, c'è una conoscenza globale che sola è capace di articolare le compe[illegible] specialistiche per comprendere le realtà complesse.

Inoltre, la diagnosi di un male ecologico incita non [illegible] un'azione distruttrice contro un bersaglio, ma a un'azione regolatrice su un'interazione. Così si interviene ecologicamente contro un agente patogeno non utilizzando massicciamente pesticidi che, per distruggere la specie considerata nefasta, distruggono la maggior parte delle altre specie, ma introducendo nell'ambiente una specie antagonista della specie pericolosa, il che permette [illegible] regolare l'ecosistema minacciato.

Dunque noi abbiamo effettivamente una scienza [illegible] tipo nuovo, che poggia su un sistema complesso, fa appello alle interazioni singole e all'insieme globale, resu[illegible] [illegible] dialogo e il confronto tra uomini e natura.

[illegible]gar Morin

(Il servizio sul convegno a pag. 11 del primo fascicolo)

Le orchidee: un ottimo esempio di [illegible] funzioni la natura. Le loro strategie di seduzione nei confronti degli insetti ci spingono a immaginare l'ecosistema [illegible] [illegible] sorta [illegible] essere naturale spontaneo

SINOPOLI SUONA WAGNER

Placido Domingo [illegible] Agnes Baltsa [illegible] i protagonisti di una nuova registrazione del «Tannhauser» di Wagner della Deutsche Grammophon. La London Philharmonia Orchestra [illegible] diretta da Giuseppe Sinopoli, in questi giorni a Roma per guidare l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

GAMBA ROTTA PER PETER STEIN

Il regista tedesco Peter Stein [illegible] è rotto una tibia, durante le prove per «Tito Andronico» di Shakespeare che il «Centro teatro ateneo» produce insieme [illegible] il Teatro Stabile [illegible] Genova. Operato e ingessato Stein è in prognosi riservata. Slitta quindi il debutto dello spettacolo.

NUOVO PROGETTO DI ARBORE

Renzo Arbore ha annunciato: «C'è un progetto che mi sta appassionando [illegible] sta prendendo forma: l'idea [illegible] trasmissione dedicata ai giovani, sfruttando una sinergia [illegible] il gruppo di Doc [illegible] altre forze giovani. Potrebbe essere [illegible] "Per voi giovani" formato Anni 90».

Intervista al grande pianista dopo anni di silenzio: «Riparto sempre da zero, anche con la musica»

Michelangeli: «Sono rinato»

Vinta la malattia, ha inciso un disco

Arturo Benedetti Michelangeli: «Ha destato scandalo il mio grande amore per il pianoforte. Faccio ciò che è normale per ogni strumentista. Curando i particolari si hanno i risultati migliori»

AMBURGO. «Forse adesso può bastare», dice con voce mite Arturo Benedetti Michelangeli dopo essersi lasciato pazientemente bersagliare dai lampi dei fotografi; siamo in una saletta di [illegible] albergo [illegible] Amburgo, sulla sponda già colorita [illegible] autunno dell'Aussenalster, dove la Deutsche Grammophon ha organizzato [illegible] omaggio al nostro sommo pianista [illegible] occasione della presentazione del [illegible] ultimo disco: i Concerti di Mozart per pianoforte K [illegible] 503 [illegible] l'Orchestra sinfonica della Norddeutscher Rundfunk diretta da Cord Garben.

Michelangeli, [illegible] 69 anni, ha sempre fuggito la pubblicità e le dissertazioni su quanto già espresso senza possibilità [illegible] dubbi nel suo [illegible] suonare; ma questa volta l'occasione valeva lo strappo [illegible] regola, perché è passato giusto [illegible] anno dall'aneurisma che lo aveva colpito con rischio della vita [illegible] Bordeaux; ora guarda un mazzo [illegible] fiori giuntogli dalla Francia con dentro una candela: «Ho compiuto un anno», dice sorridendo, [illegible] anno di vita nuova, segnato da una rapida ripresa [illegible] dal primo concerto dopo [illegible] malattia, tenuto a Brema nel giugno scorso e registrato dal vivo nel compact disc appena pubblicato.

Il presidente della Deutsche Grammophon, Andreas Holschneider, ne presenta la prima copia [illegible] pianista, il quale ringraziando, a un microfono della radio tedesca comparso fra la gente, dice soltanto: «Credo [illegible] abbiamo fatto un buon lavoro». E' il direttore d'orchestra Cord Garben che informa sulla nascita del disco: era prevista la produzione in studio, ma dopo alcune sedute il tecnico del suono [illegible] rilevato [illegible] inconvenienti; [illegible] sospende tutto, si lascia il già fatto e [illegible] passa al concerto in pubblico, il 7 giugno scorso nella sala Die Glocke di Brema, la [illegible] registrazione, risultata soddisfacente per tutti, è stata utilizzata per il disco. La spontaneità ha avuto la [illegible]glio sul calcolo; ma il Garben ricorda le discussioni su minute particolarità di fraseggio emer[illegible] durante il lavoro di prova: [illegible] c'è da giurarci, sapendo la cura sempre dedicata [illegible] questo punto da Michelangeli; le cui novità di fraseggio, di accento, [illegible] pronuncia tematica, hanno sempre origine in una penetrante lettura d[illegible] testo.

Vien fatto ascoltare il finale del Concerto [illegible] do maggiore ed è difficile staccare gli occhi dal viso di Michelangeli mentre la musica scorre; ad [illegible] certo punto, all'ultima apparizione del tema, il solista si sorprende in un arguto rubato, [illegible] di quegli indugi che intiepidiscono e illuminano di affetto una frase; e [illegible] [illegible] mezzo sorriso, inarca la fronte a metà sorpreso a metà compiaciuto, quasi [illegible]: «Toh! mica male».

Conclusa l'esecuzione, parte una serie di domande. La prima riguarda la diffusione crescente dei dischi-pirata, cioè registrazioni di fortuna, spesso all'insaputa degli esecutori, che [illegible]t'anni dopo l'avvenimento possono in alcuni Paesi [illegible] [illegible] sul mercato senza autorizzazione del primo [illegible]to; nel [illegible] Michelangeli, si è arrivati a veri e propri falsi, etichette col suo nome [illegible] contenuti fasulli («Bella figura mi fanno fare»).

Seguono altre questioni, in cui Michelangeli [illegible] distingue per l'oggettiva brevità delle risposte: future registrazioni di altri Concerti mozartiani (ma senza scadenze precise, secondo l'animo [illegible] il mercato; e aborrendo le serie, «l'integrale»); osservazioni sulla proverbiale cura dei suoi strumenti («Ho fatto scandalo per l'attenzione che riservo al pianoforte; invece faccio quello che violinisti e altri strumentisti considerano normale: esamino e controllo ogni particolare del mio strumento per ottenerne i risultati che mi propongo»).

Un giornalista tedesco chiede a Michelangeli come fa a rinnovarsi [illegible] fronte a testi che suona dai suoi esordi: «Parto ogni volta da capo; non riprendo mai [illegible] composizione dal punto in cui l'ho lasciata; sono senza memoria in questo [illegible] riparto da zero, tutto è [illegible], con l'emozione della prima volta».

Poi la [illegible] si rimescola, e alla prima parte più ufficiale [illegible] segue una seconda di colloquio più famigliare e rapsodico. Brema, Amburgo: perché tanta consuetudine [illegible] il Nord tedesco? Forse [illegible] pubblico [illegible] quelle latitudini ha qualità preferibili, supposto che alcuni pubblici siano migliori di altri?

«Ma no, [illegible] è per il pubblico: i pubblici cambiano, la mia carriera è ormai così lunga che [illegible] ho visti in più casi trasformati; Monaco, ad esempio, una volta aveva fama di città rozza, di contadini bavaresi; oggi è forse la capitale culturale della Germania, la vita musicale è raffinatissima».

[illegible] faccio osservare alcune curve [illegible] valori [illegible] repertorio degli ultimi trenta, quarant'anni: Domenico Scarlatti quasi sparito dal pianoforte, ma oggi in rimonta, la scomparsa [illegible] un autore [illegible] tempo amato [illegible] Grieg, la flessione recente [illegible] Franck.

«Per quanto alcune sonate figurino bene sul pianoforte, Domenico Scarlatti è meglio lasciarlo al clavicembalo, dove [illegible] sua genialità risplende completa; i Pezzi lirici di Grieg si possono ancora suonare e io ne suono alcuni; ma Franck si fa, e molto, in giro per il mondo: certo, bisogna riuscire a rispettarne la densità di scrittura organistica, ci vogliono delle grandi mani»; e dicendo così allarga le dieci dita [illegible] le stampa assieme sul tavolino davanti che ne traballa p[illegible] la pressione.

Parla [illegible] della cadenza [illegible] Camillo Togni per il Concerto K 503, inserita nel disco: «Una [illegible] di quando [illegible] ragazzi (Togni è bresciano come Michelangeli n.d.r.), [illegible] per [illegible] [illegible] ancora valore e ci s[illegible] rimasto affezionato». Altri gli ricorda il tema dell'insegnamento, [illegible] mai [illegible] in [illegible] di riprenderlo; ma il capitolo è chiuso («troppa fatica, troppa responsabilità»), studiare, suonare è impegno bastante per tutto il tempo a disposizione.

La conversazione tocca infi[illegible] altri testi: città, incontri, anche l'antica passione per le automobili. Poi si alza, adocchiando l'uscita, dopo essere st[illegible] al centro dell'attenzione per [illegible] tempo lungo come un [illegible]. C'è in quest'uomo serio [illegible] segreto, s[illegible] accentua[illegible] esteriori, una grandissima umanità; a distanza sembra difesa da uno scudo magnetico, ma da vicino sensibilità, umorismo, interesse per ogni manifestazione di autenticità s'indovinano sotto [illegible] velo sottile; forse oggi più che mai, oggi che ha compiuto un anno, rinato a una nuova fase di esperienze [illegible] e stilistiche.

Giorgio [illegible]

Si aprono oggi a Firenze gli «Incontri», due produzioni a confronto

Cinema: Francia [illegible] Italia

Il catalogo dedicato a Stefano Reggiani

FIRENZE. Gli Incontri di Fran[illegible] Cinéma, che s'inaugurano oggi alla quarta edizione, hanno dedicato il proprio catalogo «A Stefano Reggiani, amico e critico finissimo "irremplaçable", insostituibile», al critico cinematografico de «La Stampa» scomparso [illegible] 22 ottobre. E dedicano una settimana [illegible] proiezioni, incontri, retrospettive, discussioni, al proprio tema istituzionale: il cinema francese, il suo rapporto di cono[illegible] [illegible] scambio con il cinema italiano.

Non [illegible] gran rapporto, infor[illegible] [illegible] direttore [illegible]i Incontri, Aldo Tassone. Nella stagione 1988-89, sul mercato [illegible]tografico italiano i film francesi hanno rappresentato [illegible] 4,1% (nella stagione precedente la percentuale era anche più bassa, [illegible] 3,6%), mentre sul mercato francese i film italiani hanno rappresentato il 3,1%. Il pubblico francese [illegible] avuto la possibilità di vedere soltanto quattordici film italiani; [illegible] pubblico italiano ha apprezzato «Arrivederci ragazzi» di Louis Malle, «L'orso» [illegible] Jean-Jacques Annaud o «L'insolito caso di Mr. Hire» [illegible] Patrice Leconte, ma «Soigne [illegible] droite» di Jean-Luc Godard ha [illegible] soltanto diecimila spettatori e «Kung Fu Masters» di Agnès Varda ne ha avuti appena quattromila. Tutt'e due i mercati, naturalmente, sono dominati dai film [illegible]cani (che rappresentano il 56% in Italia, il 46% in Francia), [illegible]no afflitti [illegible] analoghi problemi di produzione e di pubblico.

[illegible] [illegible] sta, quest'anno, [illegible] cinema francese? Non bene, come quello italiano: nel 1988 sono stati prodotti 137 film, e tra questi sono 26 le opere prime, i debutti di giovani registi; gli spettatori delle sale seguitano a diminuire, [illegible] nel [illegible] [illegible] stati 167,8 milioni nel 1988 so[illegible] stati 122,4 milioni, anche se il calo pare adesso attenuarsi; i cinematografi continuano a trasformarsi in garage o negozi, nel 1988 ne sono stati chiusi 370; i divi più classici, Jean-Paul Belmondo e Alain Delon, hanno subito recentemente cocenti, ripetuti insuccessi. Eppure, assicura Michel Ciment, il più autorevole dei critici cinematografici francesi, «nono[illegible] la crisi, il cinema france[illegible] conferma di [illegible] [illegible] più vario e [illegible] più ricco [illegible] personalità creatrici, insieme con quello americano».

[illegible] ripete allora un fenomeno già noto in altri settori: il divario esistente tra il [illegible] di spettacolo cinematografico e l'influenza reciproca, l'interscambio culturale specifico tra i d[illegible] Paesi. Registi italiani (Olmi, Comencini) vanno a lavorare a Parigi; attori francesi (Deneuve, Delon) sono familiari alla televisione italiana oppure (Béatrice Dalle, Fanny Ardant) lavorano nei film italiani; all'ultimo Festival [illegible] Cannes sei film italiani hanno condensato l'attenzione e ottenuto premi; all'ultima Mostra [illegible] Venezia il film francese «I Want to [illegible] Home» [illegible] Alain Resnais è stato il più apprezzato dai critici italiani; i divi francesi sono notissimi in Italia, i cineasti italiani notissimi in Francia; ogni [illegible]lisi saggistica [illegible] ciascuna delle due cinematografie deve tener conto dell'altra. Il gap tra consumo e cultura, evidente nelle cifre del rapporto commerciale tra i due cinema, è magari in parte colmato dagli altri media, i giornali, le radio, la pubblicità, soprattutto le televisioni gran divoratrici e distributrici di film?

Varrà la pena di discuterne a Firenze, nel dibattito previsto per il 4 novembre: ma la troppa povertà dello scambio tra cinema francese e cinema italiano già conferma l'utilità di France Cinéma come momento [illegible]ziale di incontro, come occasione culturale e informativa unica.

Lietta Tornabuoni

La crisi [illegible] [illegible] francese ha coinvolto divi [illegible] Jean-Paul Belmondo

A 28 anni di distanza dalla drammatica fuga

Nureyev danzerà di nuovo al Kirov

PARIGI. Rudolf Nureyev torna [illegible] ballare al Kirov di Leningrado. Esattamente 28 anni dopo la drammatica fuga dall'aeroporto di Orly a Parigi nell'estate del '61 e [illegible] decisione di restare in Occidente, il danzatore risalirà sul palcoscenico del teatro dove debuttò diciottenne. Ballerà tre repliche di «La Sylphide» titolo del repertorio [illegible]centesco di cui il ballerino è [illegible] più volte protagonista sulle scene occidentali spesso in coppia con Carla Fracci. [illegible] danzatore sarà al Leningrado [illegible] 12 al 19 novembre.

E' [illegible] seconda volta che Nureyev torna [illegible] Urss: appena un anno fa [illegible] stato a Mosca e a Ufa per incontrare la vecchia madre, ma non [illegible] mai rimesso piede nella città dei [illegible] primi successi.

La notizia, per ora ufficiosa, esce dai corridoi dell'Opéra di Parigi dove ieri Nureyev, interrotte negli Usa le repliche del musical, «Il re ed io», ha incon[illegible] Pierre Bergé, presidente dei Teatri dell'Opéra (Palais Garnier e Bastille). L'appunta[illegible] [illegible] per discutere [illegible] futuro di Nureyev [illegible] direttore della danza al Palais Garnier. Ormai infatti fra il danzatore e l'Opéra il dissidio è aperto. Bergé vuole [illegible] direttore più presente [illegible] Parigi, Nureyev in questi [illegible] è stato molto in [illegible] e poco al suo posto di comando. [illegible] sua [illegible] [illegible] stati nominati direttori ad interim i due «maître [illegible] ballet» dell'Opéra Eugène Polyakov e Patrice Bart. [illegible]à circolano molti nomi sul successore e in questi giorni il più probabile appare l'étoile Michael Dénard.

La riunione fra Nureyev e Bergé [illegible] [illegible] risolta per ora in un nulla [illegible] fatto e i due hanno deciso di ritrovarsi al [illegible] di Nureyev da Leningrado.

Sergio Trombetta

PRIME CINEMA

«Lo zio indegno» di Franco Brusati con Giancarlo Giannini [illegible] la Sandrelli

Gassman, vecchio teppista

Una commedia lieve e benissimo interpretata

L'APPAGATO conformi- [illegible] s'innamora dell'anarchia inquieta, e nel disordine scopre [illegible] poesia: con [illegible] commedia lieve, affettuosa e comica benissimo interpretata, Franco Brusati esprime la propria insofferenza per l'ordine contemporaneo mistificato, traccia un ritratto d'artista che è magari un autoritratto ironico, racconta [illegible] storia eloquente e insieme brillante.

La storia comincia nel buio d'un cinema dove Gassman tocca una ragazzina: «Sss... potrei essere [illegible] padre», sussurra spudorato alle proteste di lei. Poi s'accorge di certi tipi che lo guardano minacciosamente, s'alza in fretta, esce, scappa, per strada [illegible] sente male: lo portano in una clinica privata e lì, a garanzia del pagamento delle cure, dà il nome del suo lontano nipote Giannini.

Giannini [illegible] baffi è un maturo piccolo industriale proprietario d'una impresa [illegible] pulizie, [illegible] buon uomo che s'è fatto [illegible] sé, che adora i figli ragazzi, vuol bene alla moglie, è soddisfatto della sua vita. Gassman è un vecchio teppista, imbroglione, donnaiolo, insolente, ingrato, bugiardo, disordinato, del tutto privo di senso morale e sociale. L'incontro fra il superintegrato e il ribelle è uno scontro di opposti: il nipote allarmato, esasperato eppure affascinato, quando scopre che lo zio indecente è molto più intelligente, colto e libero di lui, che è pure un poeta internazionalmente apprezzato, prende a detestarlo con l'odio terribile del mediocre, sino a tentare di mandarlo in galera. Poi si vergogna, si pente, cerca di riparare. L'influenza dello zio gli ha fatto immaginare una vita diversa: morendo al crepuscolo, sulla spiaggia del Lido [illegible] Venezia, l'anarchico gli lascia l'eredità preziosa dell'inquietudine, del dubbio.

Brusati è convinto che «i diversi siano, come Proust diceva dei nevrotici, il sale della Terra» e perciò li sceglie come eroi dei suoi film: questo [illegible] nuovo outsider, aristocratico e accattone, irriducibilmente rivoltoso, non riconciliato con la banalità del desiderio presente, è protagonista d'una parabola socioculturale seria, oltre che d'una commedia divertente. [l. t.]

Giancarlo Giannini piccolo industriale superintegrato insieme allo [illegible] indecente» Vittorio Gassman

LO [illegible]
di Franco Brusati
[illegible] Vittorio Gassman
Giancarlo Giannini
Andréa Ferreol
Stefania Sandrelli
Produzione italiana [illegible]
Commedia
Cinema **Olimpia** [illegible] Torino
Mignon di Milano
Admiral e **Ariston**
di Roma

«Black Rain» di Ridley Scott con Douglas cinico poliziotto

Guerra di duri a Osaka

Un thriller teso e affascinante

L'AVVENTURA a Osaka d'un poliziotto newyorkese che si lascia sfuggire il criminale giapponese da consegnare alle autorità locali e che [illegible] con un poliziotto giapponese deve ritrovarlo, serve a illustrare il conflitto tra due culture, ma rappresenta soprattutto una straordinaria occasione per [illegible] gran talento visuale, romantico e minaccioso di Ridley Scott.

Il titolo allude [illegible] rapporto più atroce tra [illegible] e Giappone: la pioggia nera è quella che i giapponesi si videro cadere addosso, portatrice di morte, dopo l'esplo- [illegible] delle bombe atomiche lanciate dagli americani su Hiroshima e Nagasaki nell'agosto 1945; nel rapporto tra i due poliziotti si scontrano invece l'individualismo americano e lo spirito giapponese d'obbediente appartenenza al gruppo. La vicenda e i sentimenti (orgoglio personale, devozione all'amicizia, disincanto professionale) sono classici delle storie poliziesche; l'interpretazione di Michael Douglas, poliziotto invecchiato, deluso e ostinato, è ottima; l'ambientazione in Giappone la rivedremo probabilmente spesso, dato che i giapponesi stanno comprandosi Hollywood.

Ma il fascino [illegible] film è tutto cinematografico: non una sola immagine [illegible] banale, ciascuna è ricca d'una invenzione veloce, rutilante o violenta, a cominciare dalla sensazionale gara di corsa in motocicletta iniziale. [illegible] poi: un magistrale assassinio a coltellate compiuto dall'alto elegante criminale giapponese in un ristorante di New York; una caccia all'uomo tra i quarti di bue appesi in una cella frigorifera; Osaka [illegible] [illegible] paesaggio biancazzurro d'acciaio [illegible] fumo, e durante la notte [illegible] un finto-americano velenoso paese dei balocchi al neon; [illegible] rodeo, intorno alla vittima da spaventare, di motociclisti in nero, ciascuno con un nero vessillo [illegible] ar- [illegible] di daga; un inseguimento tra le fiamme, le scintille e le luci mutevoli [illegible] un'acciaieria; campi nebbiosi, neri, fumosi, e lotte nel fango.

Nello stile di Ridley Scott nulla [illegible] manieristico, anche l'apparizione d'una pistola diventa mitica, tutto fa appello a pulsioni profonde e comunica sentimenti: soprattutto quella sensazione d'estraneità, d'allarme per un enigmatico e dominante mondo asiatico che forse non appartiene soltanto al poliziotto Michael Douglas, [illegible] alla civiltà occidentale. [l. t.]

BLACK RAIN-PIOGGIA SPORCA
di Ridley [illegible]
con Michael Douglas
Ken Takakura
Andy Garcia
Kate Capshaw
Produzione americana 1989
Poliziesco
Cinema **Reposi** di Torino
Cavour, Odeon [illegible]
Metropolitan, Maestoso,
King di Roma

Michael Douglas in «Black [illegible]

Nuova serie della trasmissione la domenica su Raitre

Torna «Chi l'ha visto?»

Con la Raffai e Luigi Di Majo

ROMA. Domenica prossima su Raitre [illegible] «Chi l'ha visto?», il programma dedicato al fenomeno degli scomparsi che tanto seguito di pubblico e di stampa ha avuto [illegible] primavera scorsa. La novità più evidente di questa nuova serie è la presenza, a fianco di Donatella Raffai, di Luigi Di Majo, avvocato penalista [illegible] anche esperto di problemi giudiziari legati al mondo della comunicazione e animatore [illegible] diverse attività teatrali. Di Majo, che sostituisce Paolo Guzzanti passato a far l'opinionista su Raidue, è stato scelto dopo un'accurata indagine tra avvocati, una categoria [illegible]derata, alla pari dei giornalisti, capace di parlare in pubblico e di saper ascoltare i problemi della gente. «Chi l'ha visto?», [illegible] insistito Guglielmi, [illegible] è un programma di attualità: «Nessuno di noi ha mai invocato il diritto di cronaca per far accettare alcune scelte», caso mai è un programma di servizio nato per rispondere alle domande della gente: «Non a caso non abbiamo mai preso in esame casi in [illegible] volontariamente qualcuno aveva lasciato la famiglia né abbiamo mai invitato nessuno a ritornare».

Immutata la formula della trasmissione, con appena una attenzione maggiore alla psicologia dei protagonisti: c'è un caso principale di cui viene fatta [illegible] una ricostruzione accurata: più due o tre altri casi ai quali [illegible] dedicato [illegible] spazio minore. Da martedì a venerdì, poi, in orario preserale, si aggiunge una appendice di dieci minuti per permettere l'aggiornamento [illegible] sui casi presi in esame la domenica [illegible]. Lo schema, semplicissimo, ha portato il programma a punte di ascolto sopra i tre milioni: dall'analisi fatta risulta che se da un lato ad attirare la gente è il racconto di [illegible] storia ad alto contenuto drammatico, dall'altro lato a tener desta la sua attenzione è la ricostruzione delle motivazioni segrete che [illegible] nascondono dietro una scomparsa. Anche per questo «Chi l'ha visto?» non ha una scadenza che ne preveda la fine. «Mi piace — ha detto Guglielmi — fare un programma finché il pubblico me lo chiede. Oppure cambiare idea, come mi è accaduto con "Cami[illegible] bianco" che previsto per molte più puntate di seguito andrà in onda in primavera perché il suo posto da lunedì l'ha preso "Ars Amanda", varietà leggero».

Molto spazio, ieri, è stato dato anche alle polemiche sulla tutela della privacy suscitate nella passata stagione da «Chi l'ha visto?». Tanto il direttore Angelo Guglielmi, quanto il [illegible]ratore Lio Beghin hanno sottolineato che la difesa ad oltranza della privacy può sfociare nell'indifferenza collettiva o in un arroccamento negli egoismi individuali. Donatella Raffai invece ha insistito di più sui contrastanti interessi che vengono [illegible] in una famiglia da un [illegible] di sparizione: «Se è giusto tener presente il diritto di ognuno a far quel che vuole della sua vita è anche giusto ricordare il diritto dei parenti ad esser informati [illegible] decisioni fondamentali». [si. ro.]

Da venerdì con Raiuno [illegible] Upim: l'estrazione durante i film di Disney

Topolino ha fatto tombola

Un gioco a premi per i lettori de «La Stampa»

MILANO. Comincia venerdì con «Robin Hood» di Disney alle 20,30 su Raiuno, abbinato alla trasmissione «Cinemainsieme», la «Topotombola», estrazione a premi organizzata dalla Upim e sponsorizzata da La Stampa che metterà in palio ogni giorno 4 milioni. Prima della proiezione [illegible] film, durante due minuti di intervallo a metà [illegible] ancora al termine del film, l'attrice Romina Power estrarrà i numeri della tombola.

Per partecipare sarà sufficiente controllare [illegible] i numeri corrispondono [illegible] quelli riportati sulle cartelline che [illegible] potranno trovare ogni se[illegible] su «Topolino» oppure ritirare alla Upim: verranno offerte nel [illegible]mero di una ogni 10.000 lire di spesa nei magazzini Upim e avranno validità settimanale.

Sempre alla Upim [illegible] potrà «riscuotere» la vincita: avrà uno sconto del 10 per cento chi ha fatto ambo, del [illegible] per cento i possessori della terna, del 30 chi [illegible] la quaterna, mentre per la cinquina e per la tombola lo sconto è del 50 per cento. Inoltre le cartelline [illegible] tutti i numeri [illegible] estratti potranno partecipare al concorso finale (10 viaggi a Disneyland). I film abbinati alla Topotombola sono dieci: e andranno in onda fino al [illegible] gen[illegible] tutti i venerdì sera.

L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi [illegible] Milano da Renato Rodonghi, direttore della Upim, che ha precisato: «Non si tratta di un semplice spot, la pubblicità diventerà uno spettacolo interattivo, un momento a cui anche [illegible] pubblico parteciperà in prima persona».

L'operazione, escluso [illegible] spese di produzione e l'organizzazione del concorso, costerà circa due miliardi di lire. Fra gli sponsor, oltre [illegible] La Stampa, figurano Cartasì e il consorzio Produttori Kiwi del Lazio.

Al concorso [illegible] Stampa prende parte in modo attivo. Ogni settimana infatti la cartella vincente [illegible] pubblicata il sabato su La Stampa, ma non solo: le cartelline che [illegible] hanno vinto, nel corso della settimana successiva a quella [illegible] validità, non sono da buttare via. La Stampa infatti organizza la «Topotombolina». Ogni giorno sarà estratta e pubblicata sul giornale una cartellina e [illegible] vincitore avrà diritto a quattro milioni in buoni acquisto presso i punti vendita della Upim.

L'appuntamento dunque per i piccini è per ogni venerdì sugli schermi di Raiuno con i loro beniamini: Topolino, Minnie e Paperino, insomma tutta la truppa colorata e animata di Disney. Dopo «Robin Hood», il 10 sarà la volta [illegible] «Il segreto di Pollyanna», seguiranno «Due ragazzi e un leone» (17 novembre), «Zecchino d'oro» (24 [illegible]vembre).

LA [illegible] TV

Il fantasma del calcio nella domenica di Chiambretti

OGGI giornata festiva dominata dal calcio delle Coppe. Ma noi torniamo indietro, alle altre partite della domenica, per parlare — volutamente non a caldo — di «Prove tecniche di trasmissione» che del campionato si nutre, o dovrebbe nutrirsi a fondo.

Si ha l'impressione che il programma di Chiambretti susciti attenzione [illegible] consensi, [illegible] curiosità divertita, soprattutto — non dico esclusivamente, ma soprattutto — presso il pubblico giovane; riscuote moderati entusiasmi, quando non riprovazioni [illegible] rifiuti, nella [illegible] platea [illegible] quelli che [illegible] volta erano chiamati matusa: i quali se l'anno scorso accettavano, magari con riserve, il salotto intellettual-sportivo-scanzonato [illegible] «Va' pensiero», adesso da «Prove tecniche di trasmissione» si [illegible] spiazzati e corrono il rischio di rifluire [illegible] «Do[illegible] [illegible]».

Certo, lo show di Chiambretti si distacca recisamente dall'ordinata formula di «Va' pensie[illegible]» — dissacrante spesso, ma sempre ordinata — e si distacca in modo violento e provocatorio da qualunque tipo di contenitore domenicale dove il fasto, l'orchestra, le ballerine, i cantanti, gli ospiti strapagati sono d'obbligo. Qua siamo agli antipodi. Come [illegible] parla [illegible] pitture e scultura fatta [illegible] «materiale povero», la stessa espressione potrebbe [illegible] limite [illegible] per il contenitore di Raitre: il cosiddetto materiale povero prevale, le galline razzolanti e le coppie di danseurs sul palco possono [illegible] un simbolo, [illegible] altrettanto la motosidecar ferrovecchio con il pilota bofonchiante ed Herrera perplesso sotto la tenda e infilato nel carrozzino co[illegible] in una bagnarola, [illegible] così le galoppate di Chiambretti fra la gente (niente male domenica [illegible]orsa l'incursione in un cinema di Bologna dove non c'erano più di trenta spettatori).

Pien piano «Prove tecniche» si sforza di darsi [illegible] volto di rappresentazione popolar-folle-goliardica aperta all'happening e alle battute non studiate a tavolino; e via via Chiambretti cerca di non bruciarsi facendo il mattatore assoluto e, pur mantenendo la sua effervescenza scatenata, [illegible] di distribuire il peso della diretta anche sulle spalle di Nanni Loy e del giovanotto Sandro Paternostro (che l'ultima volta, [illegible] dal trespolo, s'è spericolatamente avventato su un[illegible] bici da corsa allo sbaraglio e a repentaglio dell'incolumità degli astanti). C'è [illegible] guardare, da piluccare, da cogliere al volo, in un'altalena continua di sdruccioloni [illegible] cascami (l'angolo degli anziani coniugi, ad esempio, è da ravvivare [illegible] da lasciar perdere), e accensioni di trovate e umorismo strampalato.

Quel che seguita ad essere carente è la «cronaca» sul calcio: l'attesa dell'andamento delle partite [illegible] [illegible] risultati costituisce, piaccia o no, il motivo fondamentale nel pomeriggio festivo di milioni di italiani. Qui quest'atmosfera è molto carente, [illegible] è [illegible] lacuna grossa in una trasmissione che per [illegible] terzo almeno dovrebbe offrire un'immagine della domenica calcistica «dal basso», non dalla tribuna degli esperti; [illegible] lo scalpitante Chiambretti visitasse i bar dei tifosi [illegible] interpellasse i tanti tizi che viaggiando per strada con [illegible] famiglia hanno l'orecchio incollato alla radiolina, o si facesse gridare notizie fresche dagli spalti dello stadio, [illegible] «domenica della buona [illegible]te» di pratoliniana memoria avrebbe, sia pure nella dimensione demenziale, un riscontro più immediato e più [illegible].

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Dolcissima Marilyn

Marilyn Monroe in «Quando la moglie è in vacanza»

QUANDO LA MOGLIE E' [illegible]

1955 su Rete 4 alle 20,30; dur. 105'

Prosegue il ciclo dedicato a Billy Wilder [illegible] questa deliziosa e pungente satira al perbenismo borghese dietro [illegible] [illegible] celano [illegible] fremono inconfessati turbamenti e desideri, nel film incarnati ad hoc da un'incantevole Marilyn Monroe, tenera [illegible] ingenua, provocante e disponibile quanto un uo[illegible] può nell'intimo sognare. Il film, di grande successo, è tratto da [illegible] pièce di George Axelrod che l'ha tradotta per il cinema con Wilder: nella calura estiva un marito solo in città è fortemente scosso ed emozionato dalla favolosa biondina del piano di sopra, candida e sensuale, senza inibizioni [illegible] pudori, che tiene le mutandine in freezer e si diverte a ricevere, su una grata della stazione, il soffio d'aria fresca che le solleva l'ampia gonna pieghettata (come appare nella famosa locandina); oltre a Marilyn Monroe, Tom Ewell, Evelyn Keyes, Oskar Homolka.

EVA [illegible]

Subito dopo su Rete 4 alle 22,30; dur. 115'

Regista [illegible] sceneggiatore è Joseph L. Mankiewicz che lo ha tratto da un racconto dell'attrice-scrittrice Mary Orr. Premiato [illegible] sei Oscar, è un acre [illegible] beffardo ritratto del mondo di Broadway, al centro due attrici, una matura [illegible] affermata, e l'altra giovane e ruffiana che si insinua servizievole e adulante [illegible] [illegible] soppiantarla; splendida protagonista è Bette Davis, la rivale è Anne Baxter, [illegible] con loro George Sanders, Gary Merrill, Celeste Holm e un'ancor sconosciuta Marilyn Monroe che sfonderà tre anni dopo con «Niagara».

A CASA [illegible] [illegible]

1960 su Raitre alle 20,30; dur. 150'

Diretto [illegible] Vincente Minnelli sul bestseller [illegible] William Humphrey, è un torbido e melodrammatico ritratto di una potente famiglia del Sud: protagonista [illegible] Robert Mitchum, egocentrico proprietario terriero, gran cacciatore carico di trofei e gran puttaniere, che tiranneggia la moglie e i figli, quello legittimo e quello (che rifiuta [illegible] riconoscere) nato da una relazione extraconiugale; finirà solo [illegible] punito per una colpa non sua. Altri interpreti Eleanor Parker, George Peppard, George Hamilton, Everett Sloane.

UNA [illegible] SUL PRATO

1978 su Raidue alle 20,30; dur. 127'

Favola sentimentale — tra cavalli, galoppate, corse ad ostacoli, [illegible] romanzetto d'amore — che [illegible] il seguito, trentaquattro anni dopo, di «Gran Premio» con Liz Taylor dodicenne che vinceva la gara travestita [illegible] fantino; qui il personaggio di Liz (interprete Nanette Newman) ha quarant'anni, fa la casalinga, e accoglie in casa una nipotina sedicenne (Tatum O'Neal) altrettanto appassionata di cavalli che diventa in breve [illegible] campio[illegible], vince la medaglia d'oro alle Olimpiadi [illegible] sposa il capitano della squadra americana; il regista è Brian Forbes e nel cast figurano Christopher Plummer e Anthony Hopkins.

MESSALINA

[illegible] [illegible] Raidue alle 16,05 dur. [illegible]

Storia romana rivolta ai grandi effetti melodrammatici; regista Carmine Gallone, la protagonista è Maria Felix, e accanto a lei un grande attore di teatro [illegible] Memo Benassi.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 23,35 [illegible] Raidue

Si conclude il lungo reportage «L'altra metà della notte», scorribanda nelle ore notturne di grandi città [illegible] varie parti del mondo: l'ultimo capitolo è dedicato alle bande giovanili che, vanamente contrastate dalla polizia, infestano i quartieri più degradati di Los Angeles affrontandosi in sanguinose battaglie per aver l'esclusiva dello spaccio di droghe pesanti.

[illegible]

Alle 22,20 su Italia 1

Non [illegible] «I promessi sposi» in sceneggiato kolossal che vedremo a novembre, [illegible] [illegible] la parodia con il trio Lopez-Marchesini-Solenghi che andrà in onda subito dopo: è una demenziale, farsesca presa in giro realizzata in «Televiggiù» il varietà di Gianfranco D'Angelo.

[illegible]

Alle 21 su Radiotre

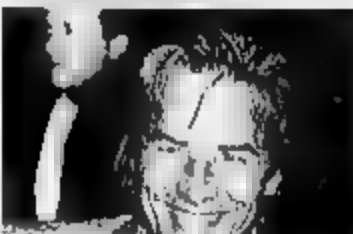
Dall'Auditorium di Napoli Festival pianistico [illegible] [illegible] i solisti Franco Medori, Aldo Trem[illegible] e Giovanni Bellucci nei concerti [illegible] Mozart K 242, K 246, K 271 e K 365.

[illegible] [illegible] TRADITORE

Alle 22,50 su Radiotre

Per la rassegna di documenti radiofonici «Voci [illegible] guerra» una puntata dal titolo drammaticamente esplicativo, «Traditori al microfono».

PROGRAMMI

Silvia Cohen, «Tv donna mattino» alle 11,30 su Montecarlo

Don Johnson, «Miami Vice» alle 18,30 [illegible] Raidue

Joan Collins, «Dynasty» alle 21,30 [illegible] Canale 5

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,15; 0,10

MATTINO

- 7-9,40 [illegible]
- [illegible] S[illegible] **Barbara.** Telefilm
- 10,40 **Ci vediamo.** Con [illegible] Lippi
- 11 — **Santa Messa.** Dalla Cattedrale di Ragusa
- 12,05 **Cuori senza età.** *Un affare di famiglia*
- 12,30 **La signora [illegible] giallo.** *Panico a* [illegible] Cove
- 13,55 **TG 1 — Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Fantasti[illegible]** [illegible] ideato e condotto da Giancarlo Magalli
- 14,10 **Il mondo [illegible] [illegible].** Di Piero Angela. *La festa selvaggia.* Di Frederic Rossif, 2ª parte
- 16 — **Big!** Il pomeriggio ragazzi
- 18,05 **Santa Barbara.** Telefilm
- 19,10 Pupi Avati presenta: [illegible] **proibito ballare.** [illegible] **Street**
- 19,40 **Almanacco il giorno dopo**

SERA

- 20,25 **Calcio: Coppa Campioni.** Da Madrid: **Real Madrid-Milan**
- 22,30 **Appuntamento al** [illegible]
- 22,40 **Bienvenido Pavarotti.** Di Dina Luce. Regia [illegible] Vincenzo Gamma
- 23,30 **Dal Teatro dell'Opera di Roma. Premio letterario Tevere** [illegible] Telecronista Claudio Angelini. Regia di Rossella Sirugo
- 0,20 **Mezzanotte e dintorni.** [illegible] Gigi Marzullo
- 0,40 Parigi. **Tennis: Open [illegible] la Ville**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 22,25; 0,05

- 7 — **Cartoni ani[illegible]**
- 8,15 **Napoleone** (1951). Film di Carlo Borghesio. Con Renato Rascel, Lilia Silvi, Carlo Ninchi, Sergio Tofano
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno.**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
- 13,30 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
- 13,40 **Calcio. Coppa Uefa: Napoli-Wettingen**
- 15,30 **Lassie.** Telefilm.
- 16 — **Messalina** (1952). Film. Di Carmine Gallone. Con Maria Felix, Memo Benassi, Jean Tissier
- 17,50 **TG2 — Sportsera**
- 18,45 [illegible] **Coppa Uefa: Juventus-Paris St. Germain**
- 20,30 **Una corsa sul prato** (1978). Film commedia di Bryan Forbes. Con Tatum O'Neil, Christopher Plummer, Anthony Hopkins, [illegible] Newman, Peter Barkworth, Dinsdale Landon, Sarah Bullen, Jeffrey Byron
- 22,35 [illegible] **Cinema che follia!** Programma di Antonello Falqui e Roberto Lerici. 7ª puntata
- 23,35 **L'altra metà della notte.** *Bande giovanili nella notte a Los Angeles.* Programma [illegible] [illegible] Quilici e [illegible] Rossini. 13ª ed ultima puntata
- 0,25 Cinema di notte. [illegible] [illegible] **coglie l'occasione** (1936). Film giallo. Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Rochelle Hudson, Robert Kent.

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,45; 0,10

- 10,10 **Calcio: Italia-Portogallo Juniores**
- 12 — **Meridiana. L'uomo e il [illegible] ambiente.** Di Pino di Vito. In studio Angelo Sferrazza
- 14,10 [illegible] **dalle Tre Valle**
- 14,30 **Hockey ghiaccio: Sintesi di [illegible] partita di campionato**
- 14,50 Francia: Parigi. **Tennis: Open**
- 16,55 **Calcio: Coppa Uefa Sochaux-Fiorentina**
- 18,45 **Tg3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — [illegible] **Di tutto [illegible] più.** Di E. Ghezzi, M. [illegible]
- 20,25 **Una cartolina spedita [illegible] A. Barbato**
- 20,30 **A casa dopo l'uragano** («Home from the hill», 1960). Film drammatico di Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard, George Hamilton, Luana Patten, Everett Sloane, Constance Ford (1° tempo)
- 21,50 [illegible] **casa dopo l'uragano,** film (2° tempo)
- 23,10 **Storie** [illegible] Un programma di Anna Amendola. *Patrizia e la nascita di Lidia.* [illegible] Loredana Dordi e Carlo Panella
- 0,25 **20 anni prima**

CANALE 5

- 7 — [illegible] *L'uomo aquila*
- 8 — **Hotel,** telefilm
- 9 — **Agenzia matrimoniale,** rubrica
- 9,30 **Cerco e offro,** rubrica (replica)
- 10 — **Visite [illegible]e,** rubrica (replica)
- 10,25 **Premiere,** news
- 10,30 **Casa mia,** quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis,** conduce [illegible] Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori,** conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia** [illegible]
- 15,30 [illegible] e [illegible]o
- 16 — **Visita medica,** rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,55 **Premiere,** news
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco [illegible] 9,** gioco condotto da Raimondo Vianello, [illegible] Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito,** conduce [illegible] Columbro
- 20,30 **Dallas.** *La guerra continua,* [illegible]film
- 21,30 **Dynasty.** *Il braccialetto maledetto*
- 22,30 **Forum,** news, conduce [illegible] Dalla Chiesa. *Quadri, cuori, donne e colori*
- 23,15 **Maurizio Costanzo show,** show
- 1,05 **Sogni d'oro,** con Fiorella Pierobon, rubrica
- 1,10 **Premiere,** news
- 1,15 **Petrocelli.** *Denaro sporco di sangue,* telefilm
- 2,15 **Lou Grant.** *Il complotto,* telefilm
- 3,15 **Premiere,** [illegible]

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte,** cartoni
- 8,30 **Cannon,** [illegible]
- 9,30 **Operazione ladro,** telefilm
- 10,20 **Agenzia Rockford,** telefilm
- 11,25 **Première,** news
- 11,30 **Simon & Simon,** *«Lo scrigno del tempo»* te[illegible]
- 12,30 **B**[illegible] [illegible], un programma di Antonio Ricci, show
- 12,33 **T.J. Hooker,** telefilm
- 13,30 **Magnum P.I.,** *«Amnesia»* telefilm
- 14,25 **Deejay Television**
- 15,17 **Smile** conduce Gerri Scotti
- 15,24 **Barzellettieri d'Italia**
- 15,27 **Première,** [illegible]
- 15,30 **So [illegible] speak,** news
- 16 — [illegible] **bum bam,** cartoni
- 18 — [illegible], telefilm
- 18,30 **B**[illegible] [illegible], [illegible] Antonio Ricci
- 18,33 **A team,** *«Furti d'auto»* telefilm
- 19,30 **I Robinson,** *«Una tragedia americana»,* telefilm
- 20 — **Cristina.** *«L'invenzione [illegible] secolo»* telefilm
- 20,30 **Vado a vivere da solo,** con Jerry Calà, Elvire Audray. Regia Marco Risi, film
- 22,20 **Televiggiù,** con Gianfranco D'Angelo show
- 23,20 **Be bop a lula,** con Red Ronnie, musicale (replica)
- [illegible] [illegible] - [illegible] **avventura,** conduce Ambrogio Fogar news (replica)
- 1,15 **Barzellettieri d'Italia,** [illegible] Antonio Ricci
- 1,08 **Première,** news
- 1,15 **L'uomo da sei milioni di dol[illegible]ri,** *«Un pizzico di magia»* tele[illegible]
- 2,15 **Deejay Television,** musicale (replica)

RETE 4

- 8,30 **La grande vallata,** *«Il figlio del giudice»,* telefilm
- 9,25 **Première - Trailers**
- 9,30 **Una vita da vivere,** teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 11,20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
- 12,15 **La piccola grande Nell,** *«Il [illegible] si ribella»,* telefilm
- 12,40 **Ciao Ciao,** [illegible]
- 13,40 **Buon Pomeriggio,** [illegible] studio Patrizia Rossetti, rubrica
- 13,41 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,50 **California,** telefilm
- 15,55 **La valle dei pini,** teleromanzo
- 16,58 **General Hospital,** teleromanzo
- 18,02 **Febbre d'amore,** teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Telecomando,** gioco condotto da Daniele Formica
- 20 — **Dragnet.** *«L'allodola»,* telefilm
- 20,30 **Quando la moglie è [illegible] vacanza,** film [illegible] Marilyn Monroe, Tom Ewell. Regia di Billy [illegible]
- 22,30 **Eva contro Eva,** film [illegible] [illegible] Davis, Anne Baxter. Regia di Joseph L. Mankiewic
- 1 — **Il segugio,** film [illegible] Henry Salvador, Nino Taranto. Regia [illegible] Bernard Roland
- 2,50 [illegible]**ère - Trailers**

TMC [illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 0,15

- 7,30 **CBS** [illegible]
- 8,30 **Natura amica,** documentario
- 9 — **Get Smart,** [illegible]
- 9,30 **Adamo contro Eva,** telenovela
- 10,15 **Il Giudice,** telefilm
- 10,45 **Terra sconfinata,** telenovela
- 11,30 **Tv [illegible] mattino,** condotto [illegible] Silvia Cohen
- 12,35 [illegible] **confini delle tenebre** (6ª ed ultima parte), con Bob Peck, Joe Don Baker, Jack Watson
- 14 — **Sport** [illegible], Tg Sportivo
- 14,15 **Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip.** Condotto da Cristina Buonvino e Mario Bolmond
- 15 — [illegible] «Galtar», cartone
- 15,20 **Girogiromondo.** Condotto da Alberto Canepa
- 16 — **L'anello di fuoco,** film, [illegible] D. Janssen, J. Taylor, [illegible] Gorshin
- 18 — **Tv donna.** Condotto [illegible] [illegible] Urban
- 19,15 **Specchio [illegible] vita.** Condotto da Nino Castelnuovo
- [illegible] **Il pianto degli innocenti,** film con Rod Taylor, Joanna Pettet, Cyril Cusack
- 22,20 **Calcio: Coppa [illegible] Campioni [illegible] Eindhoven-Steaua [illegible] resti**
- 0,20 **Amore e guerra,** film [illegible] George McGowan con Lloyd Bridges, Angie Dickinson, Harry Basch

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- 11 — **Mattina [illegible] Cinquestelle,** [illegible]tualità
- 12,30 **Sport mare,** attualità sportiva
- 14 — **Pomeriggio insieme**
- 16 — **I ragazzi [illegible] celluloide,** sceneggiato
- 18,30 **Cristal,** telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- 22,30 [illegible] **Jazz,** Lino Patruno ricorda: Sidney [illegible]

ODEON [illegible] TV

- 13 — **Sugar,** cartoni animati
- 14 — **Sugar cup,** giochi
- 14,30 **Sugar,** cartoni animati
- 15 — **Anche i ricchi piangono**
- 16 — **Pasiones,** telenovela
- 17 — [illegible] **di pietra,** telenovela
- 18 — **4 donne in carriera**
- 18,30 **Beyond** [illegible]
- 19,30 **Il mio amico Guz**
- 20 — **Mister Ed,** telefilm
- 20,30 **Il tempo dell'[illegible]ore,** film
- 22,30 **Ninja's force,** film con Romano Kristoff, Mike Monty
- 0,30 **T and T,** [illegible]

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 17,45; 19,45; 22

- 14,20 **Francesco d'Assisi**
- 15,35 **La croce di fuoco,** film di John Ford con Henry Fonda e Dolores Del Rio
- 17,15 **Dramarama (Medi),** film
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Creature grandi e piccole**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il giustiziere** [illegible] [illegible], telefilm
- 21,10 **C'era una volta il castagno**
- 22,20 **Mercoledì sport**
- 23,55 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

- 13,45 **Calcio:** Campionato argentino
- 15,45 **Speciale boxe di notte**
- 17,15 **Football,** Campionato National Football League - (Replica)
- 19,15 **Wrestling spotlight**
- 19 — **Fish Eye,** Obiettivo pesca
- 19,30 **Sportime,** quotidiano sportivo
- 20 — **Juke box.** La storia dello sport
- 20,30 [illegible] Major League
- 22,15 **Sportime magazine**
- 22,30 **Boxe di notte,** con R. Tommasi
- 23,15 **Golden juke box,** i campioni si rivedono, [illegible] [illegible] Peterson

RETEMIA

- 16 — **Film**
- 17 — **Cartoni animati**
- 18,50 **A tavola con...**
- 19,20 **Diario**
- 19,40 **Squadra segreta,** telefilm
- 20,30 **Attuttomare**
- 21 — **Pescasport,** rubrica sportiva
- 22,30 **Rallye**
- 23,00 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn flakes**
- 8 — **I video [illegible] mattino**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On [illegible] air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot line**
- 18,30 **On the air**
- 19,30 **Brooklin top 20**
- 20 — **Videos rotazione**
- 21,30 **On the [illegible]**
- 24 — **Blue Night**
- 1 — **Notte rock**

ITALIA 7

- 14 — **Amandoti,** teleromanzo
- 14,50 **Più** [illegible] [illegible]
- 15,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
- 17,30 **Super 7,** cartoni animati
- [illegible] [illegible], teleromanzo
- [illegible] **Un solo grande amore,** film con Ornella Muti, Lucia Bosè, di Claudio G. Hill
- 22,25 **Colpo grosso,** gioco a quiz
- 23,10 **Lo strano vizio [illegible] signora Wardh,** film con Edwige Fenech di Sergio Martino
- 1,05 **Colpo grosso,** quiz (replica)
- 1,50 **M.A.S.H.,** telefilm

RETE A

- 8 — [illegible]
- 14 — [illegible] **peste,** telefilm
- 15 — **Natalie,** teleromanzo
- 17,30 **Victoria,** teleromanzo
- 18,30 **Il cammino segreto,** teleromanzo
- 20 — **Il caso,** attualità conduce Emilio [illegible]
- 20,25 **Victoria,** teleromanzo con Victoria Ruffo
- 21,15 **Natalie,** teleromanzo [illegible] [illegible]ria Ruffo
- 22 — **Il [illegible] segreto,** teleromanzo con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,15; 13; 19; 21; 23. [illegible] Ondaverde; 8,30 Quotidiano GR 1; 9 Canzoni nel tempo; 9,30 Santa Messa; 10,10 Radio Opera; 10,24 C[illegible]ni [illegible] tempo [illegible] parte); 11,10 Sfida alle ste[illegible]; 11,30 Dedicato [illegible] donne; 12 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica [illegible] e oggi; 13,45 La diligenza; 14,44 Sportello viaggi; 15 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21 Giancarlo Dettori in «Il ritorno di Casanova»; 21,25 Gli elisir del diavolo, [illegible] neggiato; 21,50 Antonella [illegible] in «Tesori sommersi»; 22,10 La caduta di Costantinopoli; 22,30 Fogli d'album; 23,05 La telefonata; **Raistereouno: 18-24.**

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno [illegible] [illegible]; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; [illegible] [illegible] famiglia Birillo; 9,10 Taglio di Terza. Giulio Nascimbeni legge la terza pagina dei giornali; 9,34 Un filo d'aria; 10,13 [illegible] video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi [illegible]rali; [illegible] Quer pasticciaccio [illegible] de Via Merulana. Di Carlo Emilio Gadda: lettura integrale a più voci; 15,30 Bollettino del mare; 15,37 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; [illegible] Il fascino discreto [illegible] melodia; 19,50 Le [illegible] della sera. «Musica per ricordare»; 21,30 Le ore della notte. «Teatro della realtà»; **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornale radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45.
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione. O [illegible]sia, poesia, poesia...; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale (I parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15,45 Orione; 17,20 Il [illegible] col berretto frigio; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); [illegible] Terza pagina; 1[illegible] Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti [illegible] Napoli della Rai: III Festival Pianistico 1989. Concerti di Mozart; 22,50 Voci di guerra; 23,35 Intermezzo; **Raistereonotte: 24-6.**

LA STAMPA
TORINO

Pochi i donatori, Saldarini accetta l'invito, ma aggiunge: «Comprendiamo le famiglie di chi muore»

«Vescovo, aiuta i trapianti»

L'assessore scrive, i prelati rispondono

Monsignor Saldarini, arcivescovo di Torino, e (nel riquadro) l'assessore Maccari

L'Assessore regionale alla Sanità ha scritto a 15 vescovi del Piemonte perché sia dedicata una domenica all'anno ad una riflessione sul problema della donazione degli organi. «Magari — aggiunge Maccari — intervento parroci durante le messe per illustrare il valore, per un cristiano, di trasformare propria morte in sorgente di vita, di salute e di gioia per altri». Sino ad solo quattro hanno risposto: l'arcivescovo di Torino e i vescovi di Casale, Acqui e Alba. Gli altri hanno preferito il silenzio.

Perché si è arrivati a questo «passo ufficiale» verso la Chiesa? «Nei primi mesi scorso anno — dicono in Regione — gli ospedali piemontesi avevano consentito il prelievo reni. Oggi siamo a 46, ma quattro mesi in più di tempo. Nell'88 il Centro Trapianti renali delle Molinette, secondo in Italia dopo il Policlinico di Milano, compiuto 67 trapianti. Attualmente si è fermi a 40. Siamo, cioè, fronte ad un rallentamento dei prelievi di organo». Motivi? «Una legislazione non proprio adeguata — accusano i donatori —, sa sensibilità di troppi rianimatori che segnalano i come depassé e approccio difficile al problema».

In questa situazione molte vite non possono essere salvate. E gli sforzi della Regione e delle varie associazioni cadono spesso nel vuoto. «Ci siamo rivolti a tutti — ricorda la dotto- Mirone, dell'assessorato regionale alla Sanità — dalle scuole cittadinanza, con volantini, pieghevoli, conferen- Ora anche alla Chiesa». Interviene Maccari: «Che, non dimentichiamolo, in passato aveva già accolto analogo invito. A Pasqua dell'83, infatti, il cardinale Ballestrero aveva esortato, richiesta della Regione, i parroci della diocesi Torino a leggere durante le Messe, in occasione della Pasqua e delle domeniche seguenti, un appello predisposto dalla competente Commissione tecnico-scientifica regionale».

L'iniziativa dell'assessore ha colto po' tutti di sorpresa. Decisa qualche mese fa, sino ai giorni scorsi era stata tenuta segreta. Poi le prime indiscrezioni. E adesso è venuta anche la conferma fitto epistolario tra Regione e Curie, delle lettere risposta, delle richieste di informazioni, anche dei dubbi.

Come hanno reagito i vescovi del Piemonte? «Posso assicurare — spiega monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino e presidente dell'Episcopato del Piemonte — che è mio intendimento promuovere tale intervento nell'ambito di una più completa valorizzazione cultura globale della vita, da sottoporre all'attenzione della comunità ecclesiale e civile». E aggiunge: «Chiedo offerta una delicata e paziente comprensione per i familiari donatore. Pur sapendo che il cadavere non più "essere animato" e quindi non più "persona", tuttavia conserva una sua "sacralità" nel confronto dei superstiti e in riferimento alla fede cristiana nella risurrezione».

La posizione degli altri vescovi? Monsignor Giulio Nicolini, Alba, pur sottolineando la delicatezza del tema e l'esigenza di una «accuratissima» preparazione, scrive: «Condivido pienamente le preoccupazioni e gli obiettivi indicati. sciuto veramente pietosi persone sofferenti e bisognose di trapianto, per le quali la indisponibilità di organi ha costituito ostacolo insormontabile». Monsignor Carlo Cavalla, di Casale Monferrato, assicura: «Non mancherò di rendere i parroci più sensibili». E ricorda d'aver inviato a sua volta una «lettera ai medici». Monsignor Livio Maritano, di Acqui, oltre ad assicurare la sua «piena disponibilità», aggiunge: «Personalmente più convinto della causa, tanto che mi sono iscritto all'Associazione do- organi. E non ho difficoltà a chiedere ai sacerdoti di svolgere un'opera di illuminazione e di promozione sull'argomento, sia in una giornata apposita sia nelle ricorrenti occasioni in cui viene toccato il tema della fraternità».

La strada per giungere ad un'iniziativa comune nelle 17 diocesi del Piemonte non è breve. «Era, però, importante — dicono in Regione — aprire un dialogo, continuare una collaborazione». E non solo con la Chiesa cattolica, ma anche con le altre religioni.

Adriano Provera

VENTIQUATTR'**ORE**

Oggi negozi chiusi

L'arcivescovo alla messa

Oggi alle 15,30, cimitero Parco, Messa presso la Grande Croce l'arcivescovo. Domani alle 8,30 al Cimitero monumentale preghiera comunitaria col Vicario generale mons. Peradotto; alle 10,30, chiesa Gran Madre, Messa militare per i Caduti in guerra. Alle 15,30, al Ci- monumentale, alla Croce centrale. Oggi negozi chiusi (possono rimanere aperti i fioristi al mattino e le pasticcerie). Domani tutti aperti.

In corso Traiano

Donna in sorpasso

Una donna di 75 anni, Onorina Cobucci, Croce 5, è morta investita da un'auto mentre attraversava Traiano, ieri mattina verso le 11. Una vettura stava rallentando per lasciarla passare. Bruno Bellamina, 25 anni, alla guida di una Peugeot, ha sorpassato l'auto che la precedeva e travolto la donna, che è morta durante il trasporto alle Molinette.

I servizi

Nella graduatoria di efficienza servizio, Torino occupa il 40° posto tra le città capoluogo provincia. Al primo posto figura La Spezia (fonte: Sps).

Sport, ma anche affari: oggi partono in 20 per New York

Di dentro la Mela

Mai tanti torinesi alla maratona

Andarci per amore di sport, quello puro, oppure per sport più turismo e magari anche per fare affari: l'importante è andarci, poter dire d'averla fatta, una volta nella vita, la maratona della «Grande Mela». A New York quest'anno Torino rischia addirittura di stabilire un piccolo primato: essere la città più rappresentata d'Italia. O perlomeno, schierare al via domenica prossima squadra più numerosa.

A provarci sono i venti che partono stamani, Malpensa. Amici di palestra (stillano sudore quotidiano allo Sport City Dante) hanno deciso che aerobica e body building dovevano avere uno sbocco più alto e nobile. Fulvio Rigello, responsabile atletico del club, ha sposato la causa e in estate ha varato l'operazione «Grande Mela».

Racconta: «La Maratona di New York è nei sogni di chi corre. Noi, che qui facciamo sport in amicizia, abbiamo preparato un bel gruppo che ha lavorato con grande serietà. Tre mesi di allenamento, dieci chilometri tre volte settimana, esercizi specifici in palestra, qualche sacrificio a tavola. I test effettuati stanno a dimostrare che faremo bella figura».

Tra loro, di Pizzolato e Poli non ce n'è. Chi ha più titoli, è Erminia Scamoni, seconda alla maratona d'Ivrea. altri non hanno angosce da classifica: il successo fra gli oltre mila che, nel tempo massimo di ore, taglieranno il traguar- di Manhattan. Ci spera anche Luciana Virando, avvocato: «Tre mesi fa ci ridevo ho voglia di fargliela vedere, agli amici che fanno gli spiritosi. In ogni caso, laggiù sono i giorni dell'indian summer, New York diventa dolcissima, tutta da gustare».

Fabrizio Quaglino, 33 anni, imprenditore di Vigone, due obiettivi dichiarati: percorrere i chilometri e 195 metri in quattro ore, e vendere agli americani il Grignolino delle sue vigne monferrine. «Ho già fatto la maratona di Londra, andando al massimo. E mi riesce anche il business, offro pranzo al Waldorf Astoria a tutta la comitiva».

Sport e affari tra i grattacieli sono un cocktail allettante anche per Roberta Francioli, 23 anni, da un paio impegnata nel campo della moda (procaccia indossatrici per le sfilate). «Faccio atletica da sempre, già alle elementari dicevano che ero brava a correre, quest'anno ho partecipato ai campionati indoor al Palavela. Essere della partita a New York mi intriga tantissimo, e inoltre conoscerò persone interessanti per il mio . Ho già due appuntamenti con agenzie top models».

altri? La ai si dà per certi l'antiquario-ex rugbista Carlo Cavallo, il rappresentante di casalinghi Walter Ferrazza, e poi Lidia Castagneris, Roberto Rizzi, Nicoletta Pilloni, Augusto Sacchetto, Alda Crosetto, Umberto Carraro, Alessandra Quaglino, Pia Roetti Pastori. [f. cr.]

Luciana Virando,
«L'importante è partecipare».
A sinistra, Walter Ferrazza
sotto, Roberta Francioli
titolare di un'agenzia
moda-pubblicità

Università, c'è il solito assalto, ma l'orario non cambia

Svenire per Psicologia

Solo 2 ore al giorno per gli studenti

Il preside Magistero, Guido Quazza, l'aveva detto: «Sfonderemo quota 2 mila». Si riferiva il numero di matricole per il di laurea in Psicologia, uno dei più affollati dell'anno accademico 1989-90.

A pochi giorni dal termine di presentazione delle domande, la segreteria informa che per il duemillesimo aspirante psicologo solo una manciata pratiche. Entro le 11 di lunedì, quando gli sportelli chiuderanno, il tetto sarà superato.

Il professor Quazza l'aveva detto. E a giudicare dal creato dalla massa di giovani che preme sui vetri degli sportelli, nessuno è stato ad ascoltare. Una impressionante, a Magistero come nelle altre facoltà. Botte, spinte, persino qualche malore. Gli studenti che fanno la fila, aspettano il loro turno pieni di rabbia: «E' vero: tutti lo avevano previsto, ma nessuno ha provveduto».

Nel piccolo atrio, si accalcano ogni giorno centinaia di giovani: per loro, gli sportelli lavorano dalle 9 alle 11. E l'orario è lo stesso alle altre segreterie di Università e Politecnico, dislo- in Sant'Ottavio (Magistero e Scienze Politiche), piazza Arbarello (Economia), Po (facoltà umanistiche), corso Massimo d'Azeglio (scientifiche) e corso Duca degli Abruzzi (Ingegneria e Architettura): due ore in tutto.

L'orario non cambia mai, succeda quel che succeda: dopo ferragosto come a ridosso della scadenza accademica più importante dell'anno, gli uffici aprono alle 9 in punto e chiudono dopo 120 minuti tondi tondi.

Da qualche settimana, qua dal vetro, si vivono le emergenze di ogni anno. Sabato, in via Sant'Ottavio, una ragazza stretta dalla folla sentita svenire. L'hanno portata fuori peso, si è ripresa solo dopo l'intervento un medico. Malesseri stati accusati anche lunedì, ma nulla grave.

Ieri, 10,30. Un'impiegata di Magistero telefona al dirig- delle segreterie per chiedergli di chiudere gli sportelli con venti minuti anticipo: «Motivi di sicurezza, temiamo che i ragazzi si facciano male».

Ma, nonostante le proteste, e personale continuano a restare quelli di tutti gli altri giorni dell'anno. Possibile che l'Ateneo non riesca a predisporre a ottobre e novembre un piano per fronteggiare l'assalto di studenti che devono iscriversi? «Possibile», ribatte il professor Vincenzino Caramelli, prorettore dell'Università. E spiega: «Aprire un maggior numero sportelli e allungare l'orario servirebbe. E' un problema di computer: le macchine hanno velocità di carica dei dati che è già ampiamente satura con l'attuale organizzazione. Rischieremmo, insomma, di andare continuamente in tilt».

E allora? Non resta che adeguarsi. Caramelli ricorda che l'Università raccoglie iscrizioni dal 1° agosto: «Gli studenti hanno tutto il tempo per iscriversi. Ma questo è un Paese strano: si è riusciti ad imporre il principio delle vacanze intelligenti, scaglionate lungo l'estate, ma i ragazzi non sono ancora riusciti ad applicarlo alle pratiche dei loro studi. Aspettano sempre l'ultimo giorno. Lo sanno fin dall'inizio che con l'approssimarsi della scadenza le code si fanno lunghissime. Ma valli a convincere».

Gianni Armand-Pilon

Iscrizioni: ultimi giorni di code

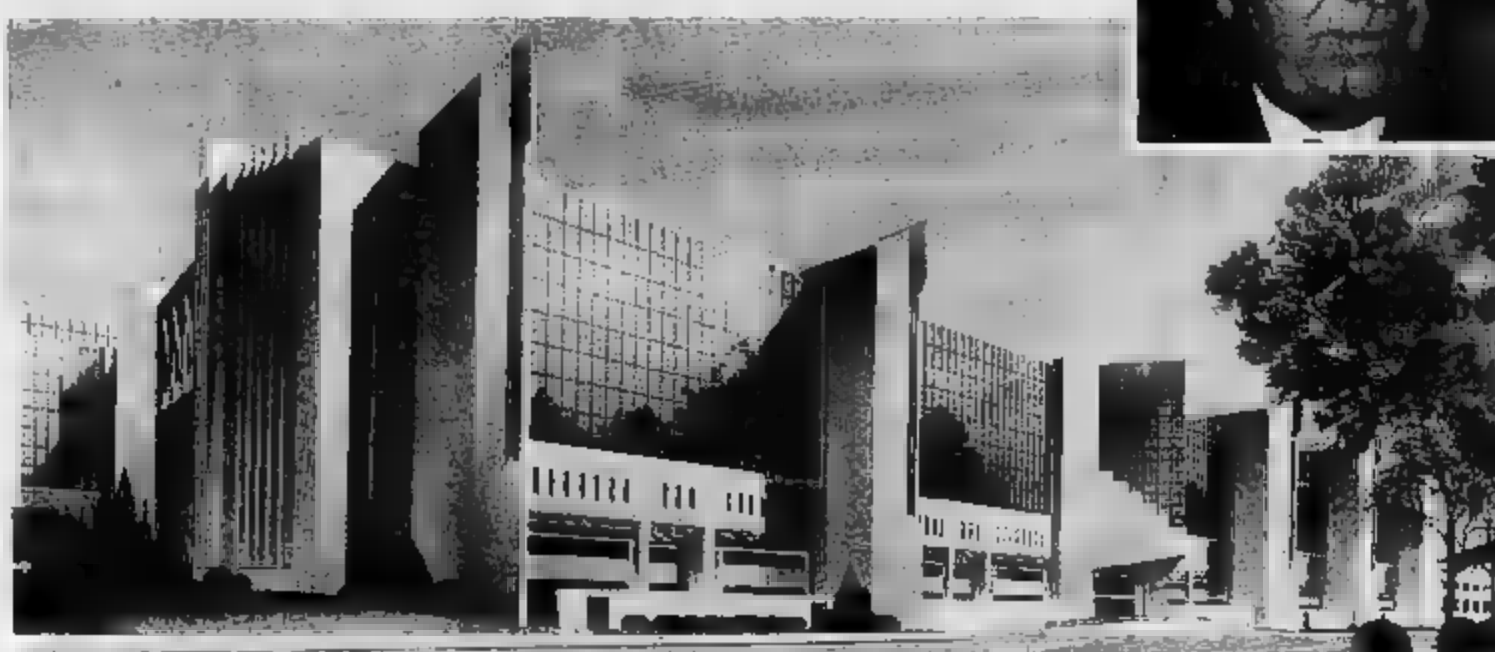
L'Edil. Pro. ha impugnato l'ordinanza del Tar che ha posto l'alt all'avvio dei lavori

Palagiustizia, si sblocca?

Venerdì decide il Consiglio di Stato

Venerdì si decideranno le sorti del Palazzo di Giustizia. Toccherà al Consiglio di Stato confermare o [illegible] l'ordinanza del Tar, che di fatto blocca l'iter per l'avvio dei lavori.

Il ricorso è dell'Edil.Pro., concessionaria dell'opera per conto del Comune. In sostanza, chiede di poter completare le procedure già avviate. Cominciando dalle lettere d'invito alle tre imprese che lei ha giudicato meritevoli di partecipare alla licitazione privata: Recchi, Grandi Lavori, Consorzio Compagi. La scorsa settimana, invece, il Tar aveva ordinato la riammissione del [illegible] italo-francese Gtm. Posta in gioco: i 180 miliardi previsti per il secondo lotto dell'opera.

I protagonisti di questa vicenda sono dunque due. Innan[illegible] tutto il Comune, che nell'85 ha delegato alla Edil.Pro. la progettazione e l'affidamento dei lavori, riservandosi la facoltà di richiedere esclusioni o integrazioni all'elenco delle ditte invitate. A suo tempo l'as[illegible] ai Lavori Pubblici, Giovanni Porcellana, chiese l'inserimento della Gtm, ma ottenne una risposta negativa. Malgrado ciò, propose alla giunta [illegible] approvare l'elenco delle ditte (3 su 16) scelte dalla impresa ro[illegible]. «Non volevo aprire [illegible] contenzioso con la concessionaria» ribadisce l'assessore. [illegible] da maggioranza e opposizione piovono critiche: «Se Porcella[illegible] era sicuro del fatto [illegible] do[illegible] andare fino in fondo».

Il plastico della Cittadella giudiziaria che sorgerà in corso Vittorio Emanuele. Nel riquadro l'assessore Porcellana

Secondo attore è l'Edil.Pro. Ieri, ha fatto segnare un punto e [illegible] favore, ottenendo che la discussione sul ricorso avvenisse [illegible] tempi accelerati. L'impresa pare certa [illegible] fatto suo. E non soltanto nei confronti della Gtm, visto che altri due ricorsi pendono al Tar del Piemonte.

Ieri, questi due protagonisti si sono finalmente reincontrati. Da una parte il sindaco, Porcellana e l'assessore al Legale Andrea Galasso; dall'altra, l'ingegner Tomassetti, direttore tecnico dell'impresa romana. Il colloquio è durato un'ora: «Abbiamo convenuto di attendere la sentenza del Consiglio di Stato» spiega Porcellana. Subito dopo, l'Edil.Pro. sottoporrà all'amministrazione la sua proposta di iter procedurale.

E [illegible] questa base il Comune risponderà. In [illegible] [illegible] sentenza sfavorevole del Consiglio di Stato, le ipotesi possibili sono quattro: nuova convenzione; azzeramento delle procedure per la licitazione privata; riammissione della Gtm; battaglia legale a oltranza.

Lunedì, la vicenda approderà in Consiglio. I comunisti annunciano battaglia, ma c'è malumore anche in maggioranza. Il psdi insiste per la riammissione della Gtm. Socialisti, liberali [illegible] repubblicani difenderanno la convenzione che i tre partiti firmarono durante la giunta dei cento giorni. E proprio ieri il segretario provinciale psi, Franco Ferrara, ha ribadito: «Valuteremo [illegible] relazione di Porcellana. Noi sappiamo che gli assessori possono sbagliare, anche se qualche presuntuoso può ritenere di non commettere mai errori. Ma non accetteremo che la convenzione sia messa sotto accusa: ci poneva al riparo da ogni sorpresa».

Giampiero Paviolo

Pci, Sestero attacca Ardito [illegible] lascia

«Parla troppo [illegible] i giornali»

Maria Grazia Sestero, consigliere regionale, responsabile delle donne comuniste, [illegible]bro del comitato centrale del pci, si è dimessa dalla segreteria provinciale: dimissioni irrevocabili, date all'inizio di settembre; dalle quali non ha voluto tornare indietro, nonostante l'insistenza del partito. Il pci ha parlato l'ultima volta del caso, tenuto segreto finché è stato possibile, 10 giorni fa, in comitato federale.

Giorgio Ardito, il segretario politico contestato «perché parla più [illegible] le redazioni dei giornali che [illegible] i dirigenti del proprio partito», ha ancora tentato di far rientrare quel «gesto scomodo», un atto d'accusa di Maria Grazia Sestero [illegible] suoi confronti che, lui, pensa di non meritare.

[illegible] [illegible] c'è stato nulla da fare. E adesso la segreteria ha una poltrona vuota, che quasi sicuramente non troverà sostituto (l'ipotesi, anzi, [illegible] di ridurre l'organismo [illegible] sei a tre membri).

Maria Grazia Sestero rimane comunista, nel comitato centrale, in Consiglio regionale. Continua anche ad occuparsi dei problemi delle donne, [illegible] non più come esponente [illegible] vertice della federazione. Per la verità ne è uscita da quasi due mesi [illegible] [illegible] spiegazioni all'esterno. «Ho già detto tutto nel partito», risponde. A chi le chiede notizie, lascia capire di non voler far nascere un caso sui giornali (anche se ormai è esploso), cadendo nello stesso «errore» che imputa a Giorgio Ardito: parlare troppo [illegible] i cronisti.

«Ma se i giornalisti mi criti[illegible] perché non li cerco [illegible]» ribatte ora Ardito ricordando, tuttavia, che «la trasparenza delle idee, il proporle ad un [illegible] più generale, è una necessità imposta dai tempi». Precisa: «La società cambia, [illegible] pci per rinnovarsi e risollevarsi deve cogliere questo cambiamento, [illegible] disponibile [illegible] dialogo con la società, con chi vive fuori dal partito».

Maria Grazia Sestero, nella lettera che ha inviato proprio al segretario nei primi giorni di settembre, era invece [illegible] parere quasi opposto. Quel ragionare a voce alta di Ardito, sull'ipotesi [illegible] creare un «governo ombra» al Comune (poi bocciata), sulla eventuale [illegible] candidatura» dell'ex sindaco Diego Novelli alle amministrative della prossima primavera, [illegible] [illegible] era proprio piaciuto.

Giorgio Ardito le dà ragione. «Maria Grazia Sestero ha posto un problema di democrazia interna al nostro partito. Ha detto "no" a posizioni che talvolta, pubblicizzate in anticipo, possono apparire come decisioni. La sua [illegible] un'impostazione corretta. L'ho [illegible] [illegible] [illegible] quell'ordine del giorno presentato al comitato federale».

Giuseppe Sangiorgio

Esonerato dal servizio militare

Resterà a casa il ragazzo padre

Anziché vestire l'uniforme, potrà essere padre a tempo pieno. O meglio, potrà vivere con tranquillità la [illegible] paternità responsabile, conciliandola [illegible] [illegible] lavoro di autista e con gli studi serali da geometra. Si è conclu[illegible] con [illegible] lieto epilogo la vicenda di Cristian Iennaco, 19 anni, che accudisce [illegible] [illegible] bimbo [illegible] tre mesi, Diego, in attesa di poter sposare la [illegible] ragazza, Rosy, minorenne. Il giovane ha ottenuto l'esonero dal servizio militare.

L'arrivo della cartolina [illegible]zurra che invitava Cristian [illegible] presentarsi dopodomani al battaglione Guastalla, ad Asti, aveva [illegible] in apprensione il ragazzo, che lunedì mattina [illegible] è presentato al distretto militare per ribadire [illegible] [illegible] impossibilità a partire. Dal sergente dell'ufficio dispense ha appreso con sollievo che la cartolina gli era stata spedita per [illegible] disguido burocratico.

«Avevano regolarmente ricevuto [illegible] mia richiesta di esonero — spiega Cristian —. [illegible] hanno assicurato che la mia pratica sarebbe stata comunque [illegible] in considerazione. [illegible] hanno [illegible]giunto che, [illegible] anche fossi partito, il comandante del battaglione mi avrebbe rimandato a [illegible]sa, quando gli avessi spiegato la situazione».

Tutto [illegible] andato per [illegible] meglio, dunque. Nella casa di Settimo Torinese dove Cristian [illegible] [illegible] i genitori e la sorella, in via Villafranca 25, si respira ora un clima di contenuta euforia. «La sicurezza che ora potrò restare vicino a mio figlio, che ho scelto di tenere con me, consapevole dei problemi della mia ragazza, mi permette di pensare al futuro in modo diverso», dice il gio[illegible]. Ora attende [illegible] raccomandata con la conferma ufficiale dell'esonero. Il congedo, prevede, gli arriverà fra un paio di mesi.

Cristian si dedica con entusiasmo al mestiere di padre. Assiste amorevolmente il suo Diego, gli dà il biberon, lo porta [illegible] spasso col passeggino. «Allevare un figlio è meraviglioso, voglio [illegible] questa gioia».

[m. c. b.]

Cinquanta condanne (miti e con condizionale) al maxi processo delle Vallette per i party alla cocaina

Sniffate, [illegible] amicizia

Non c'era traffico al Whisky Lido

Patrick Machetti, dietro le sbarre, ascolta la sentenza

Cocaina [illegible] belle ragazze: un cocktail che andava [illegible] di moda [illegible] party dei giovani torinesi [illegible] primi Anni 80. Una storia che aveva suscitato clamore e aveva fatto scoprire i vizi di alcuni rampolli della borghesia. Una vicenda finita in tribunale con l'accusa di piccolo spaccio [illegible] droga.

Il processo, iniziato alle Vallette [illegible] [illegible] fa, si è concluso ieri mattina con 50 condanne [illegible] 14 assoluzioni. La maggior parte degli imputati [illegible] ottenuto la sospensione condizionale [illegible] alcuni la non menzione. Pochi quelli che hanno superato i due anni di carcere (Raul Andreasi ha avuto la pena più alta: 2 anni [illegible] 10 mesi) la maggior parte [illegible] l'è [illegible] con [illegible] condanna [illegible] poco superiore ad un [illegible] [illegible] comunque ampiamente coperta dalla sospensione condizionale. Patrik Machetti, l'unico dietro le sbarre quando [illegible] iniziato il processo (ma [illegible] detenuto per furto), ha avuto [illegible] mesi [illegible] dieci giorni di reclusione. Tra gli assolti, c'è Giorgio Boselli, ge[illegible] del Wisky Lido di corso Moncalieri, finito nei guai perché avrebbe permesso i festini nel suo locale. E' andata male invece [illegible] suo collega Roberto Petrone, uno dei gestori della discoteca Black Sun, di Sansicario, dove [illegible] sniffava cocaina e si fumava hashish.

Alla lettura della sentenza l'aula era affollata di avvocati e amici degli imputati. Questi, invece, hanno preferito tenersi lontano dall'aula: i giovani di allora sono [illegible] quarantenni, molto timorosi [illegible] una pubblicità negativa. C'è però chi [illegible] ha resistito. Alcune facce tese nel corridoio, qualche fuga frettolosa all'avvicinarsi dei cronisti [illegible] dei fotografi ha rivelato che qualcuno non aveva voluto mancare all'appuntamento.

Un playboy di quei tempi aveva raccontato all'apertura del dibattimento: «Prima si usava una bottiglia [illegible] champagne per conquistare l'amica di una [illegible]. Poi arrivò la moda della "neve" e anche noi fummo costretti ad adeguarci. La droga girava gratis, non c'è mai stato un traffico di cocaina». Ma per il codice anche l'offerta gratuita [illegible] spaccio.

Alcuni hanno ammesso di aver passato un po' di coca: «Ma chi poteva immaginare che era un reato?». E infatti quando i carabinieri [illegible] via Valfrè invi[illegible] in caserma una delle più assidue frequentatrici di quelle serate in allegria per farsi raccontare [illegible] avveniva in quei festini, la donna [illegible] si fece pregare. Per lei non c'era nulla di male in quei giochini forse un po' spinti, e in qualche sniffata fatta più che altro per darsi un tono, per ammazzare la noia. E come lei tanti altri confessarono il vizietto, [illegible] rendersi conto di aver commesso un reato: «Era solo un gioco, un modo per passare il tempo, niente di più. Cosa c'entra que[illegible] con il traffico di droga?».

Non tutti gli imputati sono stati giudicati. Otto [illegible] essi, prima dell'apertura del dibattimento, hanno chiesto, per la prima volta, il cosiddetto «patteggiamento». E il tribunale (presidente Cannata) ha accolto la richiesta.

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 31 ottobre

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, cielo velato con possibilità, sulle zone alpine [illegible] prealpine, [illegible] annuvolamenti più intensi associati a deboli precipitazioni. Visibilità: nottetempo e nelle ore mattutine molto scarsa per nebbie, nelle ore più calde discreta. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

TEMPERATURE

Massima 15,1
Minima 7,8
Media 10,4

Record del mese ultimi 50 anni

Massima 27 — 4 ottobre 1949
Minima —0,6 — 28 ottobre 1973

Aeroporto di Caselle

Massima 11,4
Minima 4,0
Pressione 1022 hPa
Umidità 97%

VENTI

Calmi o deboli variabili

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	[illegible]
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	672,6

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 8 minuti tramonta alle ore 17 e 18 minuti

La Luna si leva alle ore 10 e 13 minuti cala alle ore 18 e 26 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

[illegible] proiettato nella costellazione della Vergine [illegible] soli 6° [illegible] Ovest del Sole.

Venere: passa [illegible] costellazione di Ofiuco in quella dello Scorpione.

[illegible]ove: proiettato [illegible] costellazione dei Gemelli, a Sud-Ovest [illegible] Castore e Polluce.

Saturno: ancora osservabile a Sud-Ovest dopo il tramonto del Sole.

Il fenomeno: per il Sud Africa ed il Madagascar alle ore 12 la Luna crescente occulta la brillante stella Antares. Evento non spettacolare per la vicinanza dei due astri al So[illegible]

Specchio dei tempi

«Difficile improvvisare insegnanti specializzati» - Marito [illegible] attesa di divorzio contesta il mantenimento della moglie - Il medico condotto rivendica [illegible] giusta «pensione d'annata» - Il verde [illegible] l'erbaccia

Una lettrice [illegible] scrive:

«In questo momento in cui tanti giovani hanno bisogno di essere aiutati a crescere serenamente, la figura professionale [illegible] operatore psicopedagogico nelle scuole secondarie sembrava finalmente quella adatta a ricucire fili psicologici tra giovani, insegnanti, famiglie e società. Ma nell'attuazione di questi progetti l'incarico viene dato agli insegnanti di educazione tecnica perdenti posto anche in possesso di solo diploma [illegible] scuola media superiore a indirizzo tecnico.

«Come possono questi docenti riciclarsi come psicopedagogisti? I veri psicopedagogisti che [illegible] [illegible] formati con lunghi e seri anni [illegible] università, con cor[illegible] di specializzazione molto costosi o tirocini, spesso gratuiti, per acquisire competenze pratiche, vedono svilire [illegible] [illegible]rezza la loro professionalità.

«Non ci si dovrà stupire in futuro vedendo gli scarsi risultati, se [illegible] lasceranno esaurire questi progetti (come è già successo in passato per le équipes psico-medico-pedagogiche) danneggiando ancora una volta i ragazzi più deboli, sulla cui pelle si attua la "sperimentazione selvaggia".

«Psicologi e pedagogisti, è necessario un impegno collettivo per il rispetto della professionalità, dell'impegno e anche dei diritti di tutti».

Caterina Porta

Un lettore [illegible] scrive:

«Sono un operaio 58enne. [illegible] alle spalle un matrimonio di 26 anni e una separazione consensuale da 8, sono in attesa di divorzio [illegible] [illegible]. Ho cercato sempre, oltre il lavoro fisso dipendente, anche qualche extra per dare maggior benessere alla famiglia, senza mai prendermi [illegible] libertà personale [illegible] svago. Sono nati due figli; l'unico rimpianto è di averli trascurati a causa del lavoro.

«In poche parole, da me, il nucleo familiare ha sempre preteso [illegible] massimo, senza concedere nulla. Così nel 1981 ho deciso di separarmi andandomene di [illegible] [illegible] i [illegible] effetti personali.

«Ma non conoscendo bene il diritto di famiglia sono stato incastrato. Mia moglie benché [illegible] una professione [illegible] dieci anni di contributi versati, ha dichiarato al giudice che alla [illegible] età non sarebbe riuscita a trovare alcun genere di occupazione. Così lei in buona salute, e figlia [illegible] benestanti, vive alle mie spalle anche se [illegible] in cattiva salute [illegible] nullatenente. Forse otterrò il divorzio per [illegible] primavera del '90, ma dovrò sempre [illegible] l'assegno di mantenimento. E così continuerò [illegible] pagare come [illegible] le colpe del fallimento del matrimonio fossero soltanto mie. Sono assolutamente convinto del contario, [illegible] mi pare che nessuno voglia prestare attenzione alle mie lagnanze. Mi sono anche rivolto ad un avvocato, ma neanche con il [illegible] patrocinio la situazione si è sbloccata. Tutto que[illegible] mi provoca una grande [illegible]goscia [illegible] forti incertezze sul diritto di famiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono [illegible] medico condotto in pensione (pensione d'annata). Hanno perfettamente ragione i politici ad affermare che [illegible] ci sono soldi per pagare gli aumenti delle pensioni d'annata.

«Sarebbe troppo comodo fare dell'ironia su come trovino i soldi per altre questioni più o meno urgenti.

«Mi limito solo a ricordare che già in precedenza le Amministrazioni Comunali (delle quali noi dipendevamo), quan[illegible] dovevano accordarci degli aumenti di stipendio (dopo molti consulti in sede di Consiglio comunale) dichiaravano che erano molto spiacenti ma [illegible] potevano accontentarci "per mancanza di disponibilità di cassa".

«[illegible] [illegible] musica è sempre la stessa, anche se [illegible] nostro diritto [illegible] avere [illegible] pensione giusta sarebbe più che sacrosanto almeno in questi ultimi anni, spe[illegible] per i contributi da noi [illegible]sati in misura maggiore di altri ed ancora perché la Cassa Sanitari dovrebbe [illegible] in grado [illegible] pagare a tutti i sanitari quanto dovuto [illegible] nessun aggravio [illegible] parte dello Stato».

Giovanni Partica

L'Assessore comunale al Verde Pubblico [illegible] scrive:

«A seguito delle numerose lettere pubblicate da questa rubrica circa lo sfalcio dell'erba nelle scuole è doveroso precisare che tale incombenza è demandata all'Assessorato al Lavoro e Problemi Sociali attraverso cantieri di disoccupati che nulla hanno a vedere [illegible] il Settore Verde Pubblico Servizio Giardini e Alberate.

«Quanto sopra viene segnalato per dovere di chiarezza nell'attribuzione delle competenze, pur riconoscendo che [illegible] problema esiste e per il quale mi sto attivando al fine [illegible] trovare adeguata soluzione».

Giuseppe Dondona

A Mazzè, il castello è stato gravemente danneggiato dal nubifragio di settembre

Ma il castellano è in bolletta

Alla ricerca di una finanziaria svizzera
Per proteggere gli affreschi occorrono almeno 600 milioni

Salino: «Per riparare i danni del nubifragio ho bisogno [illegible] 600 milioni»

Un amore totale per l'antico castello [illegible] Mazzè che fu dei Valperga di Caluso, dei Savoia e dei Romanoff di Russia, [illegible] irresistibile passione per la storia del Canavese e per il [illegible]o, costata finora oltre [illegible] miliardi. Ma ora, Pier Corrado Salino, 67 anni, sposato con 4 figli, [illegible] dirigente industriale, «mecenate dell'arte e castellano a tempo pieno per vocazione», stanco di dedicare se stesso e [illegible] suo patrimonio [illegible] recupero [illegible] un [illegible] (peraltro posto [illegible] la tutela dello Stato), sta per dare forfait: [illegible] sediato dai debiti, scoraggiato dalla burocrazia, pensa di cederlo ad [illegible] finanziaria svizzera.

[illegible] non ha alternative se non vuole che «il castello acquistato nel 1976, per 200 milioni, ad un'asta fallimentare» vada in rovina o ritorni nelle condizioni in cui lo ha trovato 12 anni fa, semidistrutto [illegible] ruberie e [illegible] mille vicissitudini. Il colpo [illegible] grazia Pier Corrado Salino che vanta parentele [illegible] i Salino [illegible] Cavaglià e i Valperga di Mazzè, signori del Canavese, lo ha [illegible] dal nubifragio del 25 settembre scorso: una tromba d'aria di inaudita violenza, dopo [illegible] completamente devastato il parco [illegible] 150 mila [illegible] quadrati, ha investito la manica [illegible] [illegible] maniero cancellando in una manciata di secondi 12 anni di restauri e arrecando danni agli infissi e [illegible] strutture murarie (le più antiche riportate alla luce risalgono al XIV secolo) per centinaia di milioni.

Pier Corrado Salino tuttavia non dispera, anche [illegible] è ben cosciente di [illegible] poche [illegible] da giocare per salvare il suo castello: per i lavori più urgenti, quelli per proteggere gli affreschi dalle «intemperie» gli servono almeno 600 milioni. Esclusa la possibilità [illegible] chiedere un mutuo fondiario perché «sarebbe garantito [illegible] un'ipoteca [illegible] efficacia estremamente "ipotetica" trattandosi di un edificio non commerciabile» sogna, infatti, l'intervento a fondo perduto di un'azienda privata «come l'Olivetti» e di uno degli istituti [illegible] credito piemontesi che devolvono parte degli utili alla [illegible] [illegible] beni monumentali. In cambio, offre l'u[illegible] gratuito [illegible] complesso.

Dal ministero ai Beni Culturali e Ambientali non si aspetta nulla: deve ancora ricevere i [illegible] milioni assegnati in base alla legge del 1962, come contributi ad opere [illegible] conservazione effettuate [illegible] anni fa. Mostra una decina di fotocopie della [illegible] voluminosa corrispondenza con gli enti pubblici preposti alla tutela [illegible] monumenti. «A [illegible] fatti — spiega — ho sprecato soltanto [illegible]. Nessuno mi ha mai dato un aiuto concreto: solo spiccioli, in cambio di chili di carte bollate». Uno sfogo. Pier Corrado Salino, per il castello di Mazzè, ha venduto tutto: «una villa in Sardegna, tre cascine nel Vercellese, alloggi a Cavaglià e a Torino».

Ma [illegible] che più disturba Pier Corrado Salino sono «le varie ipotesi commerciali» che tutti i potenziali acquirenti hanno formulato sul futuro del suo castello. E' [illegible] ragione. Per 12 anni ha sempre respinto le offerte di trasformarlo in un albergo o in un centro residenziale per Vip, mentre con fatica [illegible] ha affittato alle aziende per meeting e congressi. Ammette: «Sono [illegible] costretto per [illegible] un po' di denaro. La classica goccia nel mare dei bisogni, utile però a finanziare il restauro di un affresco medievale, a sostituire una porta».

Per Pier Corrado Salino, «la [illegible] [illegible] castello non va d'accordo con il mondo del business». Per dimostrare la sua teoria legge alcune note: «Le [illegible] più antiche [illegible] complesso risalgono al 1100 quando l'imperatore Enrico IV di Sassonia investì del feudo Guido e Ottone, del potente Casato dei Valperga...». Vorrebbe [illegible] ricordare che il [illegible] per 700 anni è stato al centro della vita politica del Canavese che qui nel 1945 il tenente colonnello americano John Breit trattò la resa [illegible] 60 mila tedeschi, ma si perde nel descrivere, [illegible] dovizia [illegible] particolari, i danni che l'acqua ha prodotto sui dipinti a fresco del XV secolo: «Sono minacciati dall'umidità: chissà se [illegible] risparmiati dal salnitro».

Emanuele Montà

Due giovani arrestati per aver organizzato, sabato sera, l'agguato a Biagio Marullo e Rosario Martino

Presi i due killer

Un omicidio per sanare un debito

In cinquanta [illegible] di indagini i carabinieri del Nucleo operativo sono riusciti a fare piena luce sull'omicidio di Biagio Marullo e sul ferimento di Rosario Martino. Due giovani, accusati di omicidio, [illegible] in carcere da ieri mattina. Alla base dell'agguato ci sarebbe un futile motivo, probabilmente per [illegible] piccolo debito.

La svolta alle indagini sarebbe arrivata dalle parole mormorate lunedì mattina dal ferito al magistrato, oltre alla testimonianza [illegible] una ragazza che avrebbe assistito, almeno in parte, all'agguato.

Per ora non [illegible] possibile accertare particolari: il sostituto procuratore Marini, che conduce l'inchiesta, ha già fatto sapere di volersi attenere strettamente alle disposizioni del nuovo codice, ed i carabinieri si sono adeguati. Ieri, in via Valfrè, traspariva grande soddisfazione, ma neppure mezza parola. L'identità [illegible] due giovani, raggiunti da quello che nel nuovo gergo si chiama «ordine [illegible] restrizione cautelare», resta [illegible] [illegible] — almeno per il momento — un mistero. Sono stati interrogati ieri [illegible], alla presenza dei loro avvocati.

Le indagini si erano già avviate [illegible] una direzione precisa sabato notte, quando i carabinieri avevano individuato al[illegible] testimoni. Poi, ieri mattina, si è arrivati alle manette.

Il nuovo codice ha singolari ripercussioni anche all'Istituto di Medicina Legale. Sul corpo di Biagio Marullo non [illegible] stata infatti ancora compiuta l'autopsia, alla quale potranno ora partecipare anche gli avvocati dei due accusati. A sparare [illegible] rebbero stati entrambi gli arrestati (il cui capo di imputazione è identico) impugnando, probabilmente, due pistole cal. 7,65. I killer hanno mostrato [illegible] notevole familiarità con le armi: sono infatti pochissimi i colpi non andati a segno.

Scavando sulle figure dei due personaggi, vittime della sparatoria, gli investigatori ne hanno tratto un quadro particolar[illegible] significativo: entrambi piccoli pregiudicati non [illegible] no però mai preso parte [illegible] azioni di particolare spicco. Il Martino aveva addebiti per furto, armi, rapina e stupefacenti, mentre il Marullo aveva [illegible] passato da ladro d'appartamento ed era poi finito in un'inchiesta per un falso monetario. L'ucciso lascia la moglie e due figli, [illegible] 12 ed [illegible] anni. «Cercava di lavorare per aiutare la famiglia — raccontano i parenti — e recentemente si era dato [illegible] fa[illegible] [illegible] montatore di palchi, seguendo, in tutta Italia, la tournée [illegible] Antonello Venditti. Aveva messo [illegible] testa a posto». Gli investigatori sospettano, invece, che [illegible] [illegible] avuto, in tempi recenti, stretti legami con il mondo della droga.

L'indagine, pur nel totale riserbo che l'avvolge, dovrebbe a questo punto [illegible] conclusa. Il castello di [illegible] che grava sui due arrestati (che parrebbe consistente) sarà reso noto soltanto [illegible] momento del dibattimento, in Assise, probabilmente fra una ventina di giorni.

Angelo Conti

Si è conclusa in un lago di sangue la fuga di Biagio Marullo, inseguito dagli assassini

Solo [illegible] [illegible] (del pri)

La Regione: Sì alla chiusura [illegible]

Un documento che chiede la chiusura dell'Acna è stato votato dall'assemblea regionale, ieri a tarda sera: 26 voti favorevoli, [illegible] contro. Il voto contro avrà conseguenze politiche perché è quello [illegible] capogruppo del pri, Ferrara, il quale senza mezze misure non solo ha preso le distanze dalla decisione dei colleghi ma dalla [illegible] maggioranza. In altri termini Ferrara apre un doppio fronte: [illegible] interno al partito [illegible] quanto il repubbli[illegible] Fracchia come in passato ha aderito all'o.d.g. firmandolo (e per questo già era stato deferito ai probiviri e assolto), l'altro interno alla coalizione di giunta nella quale l'esponente del pri ha detto di non riconoscersi.

[illegible] liberale Marchini ha replicato che «è la maggioranza a [illegible] capire l'atteggiamento di un partito le cui componenti agiscono in modo diverso in Val Bormida e a Torino».

Polemiche e disagi alle elementari per chi non ha scelto l'insegnamento cattolico

Religione [illegible], alternativa si [illegible]

Per la prima volta il ministero fornisce il buono-testo

La protesta arriva dalle elementari: per la prima volta il ministero, insieme con gli altri libri gratuiti per le famiglie, ma [illegible] per la collettività, dà anche quello [illegible] religione cattolica. I testi [illegible] due: [illegible] per il primo ciclo, prezzo 2.700 lire; uno per le classi terze, quarte e quinte, prezzo 9.500 lire. [illegible] per chi ha scelto di «non avvalersi»? Niente. «Come spiegare a un bimbo [illegible] motivo per cui il suo vicino [illegible] banco ha una «cosa» in più? — dice Secondo Mussano, direttore della elementare Martin Luter King — Non importa se è un libro che a lui neppure interessa o un giocattolo, [illegible] un oggetto che non [illegible]. La scuola in questa occasione alza [illegible] barriera proprio fra i più piccoli. Come sempre il problema rimpalla ai direttori».

Ognuno ha cercato di abbassare questi invisibili «steccati» a modo [illegible] comportandosi; anche senza una indicazione globale, più o [illegible] allo stesso modo: i consigli [illegible] circolo hanno stanziato fondi per acquistare strumenti o sussidi [illegible] [illegible] gnare [illegible] bambini del «no», sia che abbiano deciso di seguire i corsi alternativi, [illegible] che abbiano chiesto l'ora «del nulla».

Lella Formia, direttrice della Novaro, dove il 35% per cento non fa religione: «Abbiamo stanziato la somma equivalente [illegible] a 30 fotocopie per bimbo. Purtroppo resta soltanto un gesto simbolico di denuncia. Le attività alternative? Quelli delle prime [illegible] classi fanno educazione civica, stradale, alimentare. I più grandi [illegible] inglese». Difficoltà alla Roberto D'Azeglio dove il 54% degli allievi non fa religione. La direttrice Maria Teresa Fontana, che dirige anche [illegible] Casati: «La discriminazione [illegible] si limita [illegible] libro in più. I bambini dell'ora di religione, raggruppati per classi parallele, devono far lezione in gruppi non superiori a 10. Quelli dell'alternativa possono arrivare a 25. Con genitori e insegnanti abbiamo deciso ricerche sul gioco, sulla lettura, sull'ambiente, sull'antropologia». Chi ha chiesto di non seguire neppure i corsi alternativi, [illegible] è avvenuto per molti alla Casati dove c'è il [illegible] contrari all'ora di religione, «continuano le normali lezioni».

Un'altra [illegible] di disobbedienza [illegible] civile, perché le norme dicono che [illegible] si può svolgere [illegible] normale programma in alternativa alla religione. Franco Calvetti, direttore della [illegible]oitre e della Collodi, membro del Comitato Laicità, ironicamente afferma: «Il ministero regalando quel libro ha visto giusto: ai ragazzi [illegible] «sì» vengono sottratte due ore settimanali di attività didattica, perciò devono [illegible] [illegible] strumento in più. Nelle mie scuole, 130 [illegible] [illegible] 630, [illegible] esistono corsi alternativi, ma orario pieno di studio nella settimana».

Ieri, durante l'assemblea della loro associazione, i direttori sono giunti ad una conclusione: la scuola deve salvaguardare il principio [illegible] [illegible] discriminazione fra «sì» e [illegible]. Perciò sollecitano il ministero ad assegnare un contributo per i ragazzi del «no» pari all'importo dei libri di religione. Invitano il provvedi[illegible] e il consiglio scolastico provinciale a prevedere questa esigenza nella stesura dei bilanci locali per il '90.

[illegible] a proposito di libri, il Comitato per la Laicità della scuola, annuncia il suo appoggio a una [illegible] che ha presentato un esposto in pretura perché nella classe del figlio (prima alla Don Bosco, succursale della Roberto d'Azeglio) è stato adottato un libro [illegible] lettura [illegible] un'eccessiva impronta cattolica.

Maria Valabrega

Intera famiglia (la madre, il convivente e tre figli) processata per spaccio di droga

«Avete nastrini?»

Così scattava l'Sos-eroina

Un'intera famiglia sul banco degli imputati, ieri mattina, in seconda sezione del tribunale (presidente Melchiodi, pubblico [illegible] ministero Zanchetta), per rispondere di spaccio di droga: la madre, Maria Vincenzino, 52 anni, i tre figli, Giulio Indovino, 33 anni, Sebastiano, 31 anni [illegible] Salvatore, 27 [illegible], e il convivente egiziano, Khalil Magdy, 33 anni.

Stando all'inchiesta della Guardia di Finanza, che per settimane aveva tenuto sotto controllo il telefono della donna, in via Belfiore 15, i clienti ordinavano la «merce» [illegible] qualsiasi [illegible] [illegible] giorno e della [illegible] utilizzando un linguaggio [illegible] codice, dove «nastrini», «pantaloni», [illegible] «bambole» stavano a significa[illegible] certe caratteristiche delle partite di droga [illegible] acquistare. Quando, nel gennaio scorso, le Fiamme Gialle avevano deciso [illegible] effettuare le perquisizioni, avevano trovato soltanto modesto quantità di eroina: 25 grammi sull'auto di Sebastiano Indovino, [illegible] decina [illegible] dosi in [illegible] Belfiore, e soltanto due dosi nella soffitta di via Principe Tommaso dove era stato arrestato Giulio Indovino. E al processo tutti e cinque [illegible] sono dichiarati innocenti.

Ha detto Maria Vincenzino (che [illegible] difesa dall'avvocato Liliana Longhetto): «Non nego di aver dato una mano alle prostitute della zona (nel processo sono imputate altre [illegible] persone, tra cui quattro prostitute, n.d.r), ma non [illegible] sono mai immischiata in traffici di droga». Sebastiano Indovino ha spiegato che la droga che aveva sull'auto gli serviva per uso personale. E Giulio (difeso dall'avvocato Bissacco), che ha passato quindici anni [illegible] carcere per rapine [illegible] furti (è uscito nel luglio dell'88 ed è rientrato alle Vallette nel gennaio scorso), è stato il più categorico di tutti nell'escludere [illegible] propria responsabilità: «Potete condannarmi per qualsiasi reato, anche per omicidio ma [illegible] per spaccio di droga. Odio tutti i trafficanti [illegible] in [illegible] ne ho accoltellato uno».

Dopo gli interrogatori il processo è stato rinviato al 7 novembre prossimo per la discussione e la sentenza.

Maria Vincenzino con i figli e il convivente nell'aula [illegible] tribunale

Due, in semilibertà, aggredirono un orefice

Di giorno operai, di [illegible] [illegible]

Un [illegible] fa aggredirono e rapinarono un orefice sulla collina torinese mentre rin[illegible]. Sono stati identificati e fermati: avevano ancora parte della refurtiva. Sono due pregiudicati, furti [illegible] rapine, sottoposti [illegible] alcuni [illegible] alla semilibertà.

La rapina la sera del 27 settembre scorso. Erano le [illegible] Aldo Bonatesta, 62 anni, titolare dell'oreficeria [illegible] corso De Gasperi 18, stava rincasando. Tre banditi lo bloccarono in strada Cavoretto: lo minacciarono, la pistola alla testa, e gli portarono via due valigette con preziosi per quasi [illegible] milioni.

Quella stessa sera, un'ora dopo [illegible] rapina, era stato fermato Ivo Lunati, 40 anni; indagando [illegible] di lui gli agenti della Mobile hanno identificato il secondo presunto complice, Domenico Tartaglia, 38 anni.

Due semiliberi: [illegible] dalle Nuove [illegible] mattino, lavoravano [illegible] una officina meccanica; dovevano rientrare in carcere alla sera, entro le 22. Lunati era stato arrestato per la rapina ad un orefice di Vigone, avvenuta nel marzo del 1980 e, per quel fatto, era stato condannato a 12 anni. Anche Tartaglia ha precedenti specifici per rapina.

Nove anni dopo il processo in tribunale: condannati due clienti

«Buco» in banca, [illegible] milioni

Ma per il direttore reato «prescritto»

E' finita bene per Umberto Gasperini, 54 anni, ex direttore dell'agenzia 26 della Crt (corso Regina Margherita 249) che nell'80, con una serie di irregolarità contabili, procurò un «buco» di 450 milioni (aumentato con gli interessi di questi anni [illegible] oltre 900 milioni) alla banca. Finito [illegible] processo per peculato, si è visto prima derubricare il [illegible] in appropriazione indebita e poi, ieri, si è sentito dichiarare in tribunale «il [illegible] luogo a procedere per prescrizione». Due suoi complici, i coniugi Giovanni Incoli, [illegible] [illegible]ni, e Anna Pia Elleboro, [illegible] anni, di Rubiana, che non avrebbero restituito alla Cassa qualche decina di milioni, hanno avuto due anni di carcere, condonati. Ora la banca, parte civile con l'avvocato Carlo Mussa, può iniziare l'azione civile per recuperare l'ammanco. La b[illegible] ha un'ipoteca sull'appartamento dell'ex direttore, gli ha bloccato la liquidazione, [illegible] [illegible] la prescrizione queste misure cautelari cadono.

Il direttore Gasperini, difeso dall'avvocato Pozza, ha così giustificato il suo comportamento: «L'ho fatto in buona fede. Non ho preso [illegible] lira, ma ho cercato di dare una mano a chi era in difficoltà permettendogli di "sconfinare". [illegible] sono finito in [illegible] ginepraio e non sono riuscito a venirne fuori. Ma non ho preso una lira».

Anche Giovanni Incoli ha ammmeso di aver beneficiato [illegible]all'aiuto del Gasperini: «Ero in difficoltà, rischiavo il fallimento». Le gravi irregolarità nella gestione dell'agenzia furono scoperte nel [illegible] '80. Stando alle accuse, Gasperini avrebbe concesso fidi ad alcuni «sogget[illegible] totalmente insolventi [illegible] [illegible] loro evidentissimi prestanome».

[n. pie.]

BIANCA&**NERA**

«Gli spazzini [illegible] vedono di rado»

Protestano gli abitanti di via Bibiana e nei giardini di largo Allievo (Borgo Vittoria). «Le strade s[illegible] sporche, cartacce dappertutto — raccontano —, gli spazzini si vedono di rado. Poi in via Vittoria [illegible] vita è diventata insopportabile. Durante il mercato i camion hanno generatori piazzati sotto le finestre. Fanno un rumore infernale: aspettiamo un intervento dei vigili urbani».

Sabattini [illegible] in Cgil Piemonte

Il direttivo regionale Cgil ha eletto ieri la nuova segreteria piemontese: Emanuele Persio (area psi) è stato confermato responsabile, Claudio Sabattini (pci) sostituisce l'aggiunto Bruno Lattanzi (pci), che rimane in segreteria. Gli altri tre componenti sono il socialista Claudio Penna, i comunisti Sergio Chiamparino e Titti Di Salvo. Il nuovo gruppo dirigente della Camera del Lavoro sarà [illegible] durante [illegible] conferenza di organizzazione che si svolgerà giovedì e venerdì.

[illegible] [illegible] ufficio postale

Ladri hanno forzato la [illegible] notte la saracinesca dell'ufficio postale di [illegible] Damiano Chiesa 67. Hanno rovistato negli uffici, ma non hanno toccato la cassaforte collegata al dispositivo di allarme. Sono fuggiti [illegible] alcune banconote trovate nei cassetti.

Proteste [illegible] Santarosa e al Volta

Stanchi di [illegible] ospiti presso vari istituti, i 400 iscritti ai corsi linguistici del Santarosa, ieri hanno protestato in provveditorato. Gli studenti sono suddivisi in 20 classi, di cui 16 ospiti in una [illegible] elementare in via Delleani [illegible] 4 in [illegible] Peschiera. Hanno chiesto al vice provveditore Nicolini, che li ha ricevuti, di poter riunire le classi in [illegible] Delleani ampliandosi nella struttura attigua di una materna. Intanto, armistizio allo scientifico Volta di via Juvarra, dopo l'occupazione contro [illegible] preside «autoritario». Ieri lezioni fino alle 10, poi i ragazzi [illegible] andati alle [illegible] per eleggere i delegati nel consiglio di istituto.

[illegible] [illegible] e porta di casa

Polizia e carabinieri indagano su [illegible] misterioso episodio avvenuto [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] Traiano 114. Due giovani hanno prima incendiato l'auto, una Fiat 131, poi hanno versato benzina sulla porta di casa di Gaetano Erario, [illegible] anni, pregiudicato.

Minaccia la suocera, arrestato

Albino Di Muro, 27 anni, è stato arrestato dalla polizia per detenzione di arma. Gli agenti erano intervenuti in via Monginevro 71, al primo piano, per un litigio: Di Muro aveva minacciato la suocera, Maria Fatigata, 42 anni. [illegible] è scoperto che nascondeva una pistola, calibro 32, [illegible] alcune pallottole.

Fasce deboli, un contributo

Il commissario di governo ha vistato la delibera che consente alla Regione di usufruire del fondo per creare 450 posti [illegible] lavoro per le categorie più deboli. Spiega l'assessore Cerchio: «Alle aziende che [illegible] [illegible] uomo verrà assegnato un contributo di [illegible] milioni, di 6 se sarà assunta una donna». Le domande devono [illegible] presentate dall'8 al 27 novembre.

Bruzolo, proteste per i fumi dello stabilimento che danneggiano colture e animali

Se l'erba è grigia

«E' colpa dell'acciaieria»

BRUZOLO. Proteste a Bruzolo, San Didero e Chianocco in Val Susa per le acciaierie del «Gruppo Ferrero». Dicono gli abitanti: [illegible] fumi sono insopportabili. Siamo stufi: i prati diventano grigi, le verdure [illegible]. Le bestie [illegible] ammalano [illegible] muoiono. Da otto mesi abbiamo [illegible]ndato una petizione [illegible] sindaci e all'Usl: non sappiamo più nulla. E l'inquinamento continua». L'azienda promette che eliminerà i fumi con un impianto che costerà 10 miliardi.

«Non solo il granoturco è nero di carbone e nei prati l'erba diventa grigia — si lamenta l'agricoltore-allevatore Guido Vota — ma le mie mucche dopo il pascolo hanno spesso diarrea e febbre. E non danno più latte». Aggiunge Guglielmo Kliklen [illegible] Borgone: «Le mie pecore brucavano l'erba dei prati vicini all'acciaieria. Quando [illegible] state macellate avevano il fegato spappolato. Mi sono morte oche e anatre che bevevano l'acqua dei fossi».

[illegible] febbraio un comitato di cittadini ha raccolto un migliaio di firme chiedendo [illegible] intervento dei sindaci e dell'Usl 36 della Val Susa. E' intervenuto [illegible] laboratorio di Sanità di Grugliasco. «L'Usl dice che occorrono altre verifiche — dice Lorenzina Ambrosia del comitato promotore —, però ogni 15 minuti c'è una [illegible] zaffata di fumo e odore». Ribatte il presidente dell'Usl Tullio Monti: «I tecnici di Grugliasco sono venuti [illegible] settembre ma tra poco dovremmo avere i dati completi».

Alle acciaierie [illegible] Gruppo Ferrero lavorano 220 dipendenti; l'azienda è a ciclo continuo, con forni di fusione e [illegible] laminatoio. Ogni 15 minuti una nuvola grigia e rossa sbuffa dagli impianti. «Non è più accettabile questo inquinamento — dice Walter Campobonedetto, ferroviere —: il Comune deve intervenire». Cosa risponde il sindaco? «Abbiamo sollecitato l'Usl a compiere [illegible] analisi — replica il primo cittadino Giovanni Miletto —; abbiamo fatto pressioni sull'azienda perché affronti l'inquinamento. Attendiamo [illegible] più presto i risultati dei controlli».

Anche i sindacati hanno sollevato il problema: «La popolazione ha ragione — afferma Giuseppe Seta responsabile della Fiom Cgil —: l'inquinamento deve cessare. L'azienda ha illustrato un piano [illegible] investimenti tecnologici. Però questi inconvenienti si verificano in tutte le acciaierie che adottano questi processi di lavorazio[illegible]. Ancora: «L'inquinamento [illegible] è solo atmosferico, ma anche [illegible] [illegible] — conclude il sindaco di [illegible]. Didero, Giorgio Vair —, l'azienda ha chiesto di ampliare il laminatoio; prima però vogliamo che siano risolti i problemi per i fumi [illegible] le acque di scarico».

[illegible] Dolfini

L'AZIENDA

«Presto il depuratore»

L'impianto [illegible] Bruzolo [illegible] del «Gruppo Ferrero», che tre [illegible] fa acquistò lo stabilimento dall'industriale Cravetto. Nell'acciaieria, [illegible] potenziata, vengono fusi rottami, in particolare auto demolite. Annesso al reparto fonderia vi [illegible] anche [illegible] laminatoio. «Sarebbe non vero dire che l'impianto non provoca problemi — afferma l'ingegner Ezio Barbero, procuratore [illegible] "Gruppo Ferrero" —; però abbiamo deciso di risolverli con un primo impianto di depurazione delle acque, che funzionerà a fine novembre. Per i fumi la soluzione è più complessa. Abbiamo inviato [illegible] sindaci, Usl [illegible] Comunità montana il programma. Dopo l'impianto di aspirazione per il quarto forno, installeremo un sistema di abbattimento [illegible] fumi sul capannone. Prevediamo di poterlo piazzare fra nove mesi. Speriamo così di annullare gl'inquinamenti. Il costo sarà di una decina di miliardi, compreso l'intervento contro i rumori».

Mucche tornano dal pascoli «irrorati» [illegible] fumi dell'acciaieria

DALLA [illegible]

RIVOLI

Da [illegible] [illegible] [illegible] fino [illegible] castello

Da oggi è possibile raggiungere il castello e l'ospedale nuovo in autobus. Dopo anni [illegible] trattative e raccolte di firme da parte di [illegible]rosi cittadini, l'amministrazione comunale [illegible] l'Att (l'azienda trasporti torinesi) hanno raggiunto un accordo: il nuovo pullman effettuerà 58 [illegible] giornaliere partendo dal capolinea, in piazza Martiri della Libertà, e i passeggeri potranno salirvi utilizzando lo stesso biglietto valido per il 36.

ORBASSANO

Comitato [illegible] salute, [illegible] [illegible] fondatore

E' morto, stroncato da un infarto, Franco Dotti, 56 anni. Sposato [illegible] un figlio, pensionato, era il segretario [illegible] fondatore del Comitato tutela salute, l'organizzazione che si occupa della difesa dei diritti del cittadino malato. La morte lo [illegible] colto la scorsa sera mentre era in ufficio a lavorare.

[illegible]

[illegible] [illegible] Maria è in regola

Villa Anna Maria, casa di riposo di Pino, [illegible] [illegible] regola. I carabinieri del Nas, nel blitz che ha avuto come obiettivo le cucine di ospedali e istituti, avevano prelevato dei campioni di cibo, e li hanno analizzati. Sono arrivati gli esiti: la [illegible] di riposo di Pino è a posto.

CHIOMONTE

Boschi in fiamme in Val Di [illegible]

Un vasto incendio ha interessato ieri le montagne della media Valle [illegible] Susa [illegible] [illegible] Pian del Frais. L'incendio [illegible] scoppiato lungo [illegible] linea ferroviaria Torino-Modane, provocato forse dai ceppi incandescenti che si staccano dai treni [illegible] corsa. L'opera di spegnimento è durata oltre venti ore.

[illegible]

[illegible] [illegible] leva, sconterà un [illegible]

Dovrà scontare un anno di reclusione militare Marco Gnani, [illegible] anni, testimone di Geova di Cafasse. I carabinieri di Fiano lo hanno arrestato lunedì pomeriggio in seguito ad un ordine [illegible] carcerazione emesso dalla procura [illegible] di Torino. [illegible] giovane s'era rifiutato [illegible] prestare il servizio militare di leva.

COLLEGNO

Travolto dal treno, nessuno [illegible] [illegible] [illegible]

La linea ferroviaria è rimasta bloccata per oltre un'ora ieri verso mezzogiorno. [illegible] diretto proveniente da Modane infatti ha investito un uomo, forse un [illegible] ricoverato dell'ospedale psichiatrico, [illegible] ancora da identificare, al passaggio a livello di via S. Massimo.

In Provincia il dc Sibille criticato anche dalla maggioranza

«Assessore, che [illegible]»

Per l'ok alla Servizi Industriali

L'autorizzazione quinquennale alla Servizi Industriali di Orbassano, azienda specializzata nello smaltimento dei rifiuti tossici, atto formalmente ineccepibile, ha fatto scoppiare [illegible] «caso» in Consiglio provinciale per [illegible] modo in [illegible] è stata con[illegible]. Per un atto pubblico — [illegible] stato osservato da più parti, maggioranza compresa — c'è [illegible] troppa rapidità, troppa discrezione al limite della circospezione, senza tener [illegible] del problema globale dell'area [illegible] [illegible] [illegible] previsto il futuro insediamento del mercato all'ingrosso agroalimentare.

E l'assessore all'Ecologia, [illegible] dc Sibille, si è trovato bersagliato da tre prevedibili interrogazioni — pci, dp e liste verde — ma soprattutto da una salva di critiche provenienti anche dal suo stesso partito, per bocca del capogruppo Saitta, e dai socialisti, colleghi [illegible] giunta, ma più inclini a cautele per un argomento così spinoso, reso più scottante dalla vicenda delle «puzze» rilevate allo scalo ferroviario [illegible] Orbassano [illegible] dal procedimento penale aperto sul presunto inquinamento proveniente dalla Servizi Industriali. Persino [illegible] presidente Casiraghi, pur sottolineando il «rapporto fiduciario» con Sibille, ha riconosciuto «carenze di informazione» ed ha proposto una «rivisitazione» della delibera ed una «riflessione per dissipare eventuali dubbi». Un'operazione accademica, perché la delibera, presa con i poteri della giunta il 10 ottobre, nei pochi minuti successivi ad una seduta del Consiglio, elemento «sospetto» per l'opposizione, era immediatamente esecutiva: in altri ter[illegible] [illegible] modifica o [illegible] [illegible] porrebbe l'amministrazione provinciale di fronte ad una sicura richiesta di danni da parte della Servizi Industriali.

Sibille si [illegible] difeso sulla sostanza dell'autorizzazione, codice [illegible] decreti alla mano, [illegible] le giustificazioni «sul modo» non hanno convinto l'aula. Neppure con la promessa di controlli accuratissimi sulle emissioni dell'azienda. Se ne riparlerà martedì prossimo. [g. b.]

Paolo Sibille, assessore all'ambiente

Cuorgnè, l'eletto: «Non sono fascista»

Proposto da [illegible] [illegible] e si dimette

CUORGNE'. Era attesa da oltre tre anni: polemiche accesissime dentro e fuori il Consiglio comunale, minacce di denunce alla magistratura per omissioni, non erano riuscite ad accele[illegible] il suo rinnovo che alla fine [illegible] arrivato. [illegible] la nuova commissione edilizia di Cuorgnè, quasi la fotocopia della precedente, difficilmente potrà iniziare il suo lavoro. [illegible] membri [illegible] già dimissionari).

Nicola Placanica, socialista, designato [illegible] sindaco a presiedere la commissione stessa, ha rimesso l'incarico dopo che il Consiglio aveva votato il [illegible]bro proposto dall'esponente missino. A sorpresa — puntuali, sono rispuntati i franchi tiratori nella maggioranza — era passata la candidatura di Roberto Riva, [illegible] vigile urbano, oggi geometra [illegible] Castellamonte, sostenuta da suo cugino, Gianfranco Balma Venere, consigliere missino.

Ma Riva ha preso subito le distanze: «Con l'msi non ho mai avuto niente a che fare: non sapevo assolutamente che mio cugino volesse usare il [illegible] nome [illegible] per una sua iniziativa politica dalla quale mi dissocio completamente». In [illegible] [illegible] chiarimenti in famiglia, Roberto Riva si è dimesso dall'incarico. Restano confermate le altre nomine del Consiglio: Giovanni Bianchietti (psi), Gabriele Cattaneo (pri), Nicola Mattiuz (Unione Progresso), Gianni Berta (pli) [illegible] Giovanni Bo (indipendente). [illegible] il sindaco Edantippe [illegible] la giunta dovranno anche difendersi dall'intervento dell'Anpi che ha tappezzato Cuorgnè di manifesti dall'eloquente titolo: «Una vergognosa offesa per la città».

Dicono gli ex partigiani: «Cuorgnè si fregia della medaglia d'argento al valor militare per il contributo dato alla Resistenza. Non avremmo mai creduto che si potesse arrivar [illegible] tanto: la maggioranza, guidata [illegible] un sindaco che è stato anche partigiano, ha premiato la proposta proveniente da un gruppo con il quale pensavamo che Cuorgnè non [illegible] niente da spartire». [g. nov.]

None, una donna di 48 anni, ferita [illegible] figlia

Muore nell'auto contro il pullman

NONE. Drammatico incidente stradale ieri pomeriggio sulla statale 23 del Sestriere fra un pullman di linea della Sapav e una 127. La guidatrice dell'utilitaria è morta sul colpo. La figlia, che viaggiava accanto, è stata soccorsa dall'elisambulanza ed è stata ricoverata al Cto. Le [illegible] condizioni non sono gravi.

Stando alle prime ricostruzioni dei carabinieri di None, la vittima, Giulia Andreotti, 48 anni, originaria di Viareggio, da anni residente a None in [illegible] Chisone 19, ha invaso la corsia opposta, forse [illegible] [illegible] distratta [illegible] attimo [illegible] parlava con [illegible] figlia Sabrina Boretto, 16 anni. L'autista del pullman Danilo Saiu, 49 anni, abitante a Villar Perosa in via Nazionale 9/A, ha cercato [illegible] evitare lo scontro, [illegible] tutto [illegible] stato vano.

«Ho visto che la donna aveva il viso voltato — ha raccontato l'autista —, per un attimo non ha più guardato la strada. L'urto è stato violentissimo, mi [illegible] arrivata addosso. Sono saltato giù dal pullman per cercare di soccorrere i feriti, ma mi [illegible] subito reso conto che la situazione era disperata».

I guardiani della Indesit hanno dato l'allarme. E' giunta l'ambulanza [illegible] None e d[illegible] Cto è decollato l'elicottero. Poco dopo l'équipe [illegible] 116 è giunta sul posto, ma il dottor Aurelio Pelle ha solo potuto constatare il decesso della donna. La figlia è stata invece subito visitata sul posto e trasferita [illegible] l'elisambulanza [illegible] Cto.

Al [illegible] della disgrazia la visibilità era buona. I carabinieri comunque non escludono, fra le cause della disgrazia, un malore. Sono rimasti tutti illesi i sette occupanti del pullman che era partito alle 15,30 da Pinerolo ed hanno continuato [illegible] loro viaggio a bordo di un altro automezzo.

Ivrea, l'uomo intanto è condannato (2 anni) per atti di libidine

E Peppino non patteggia

Ha sequestrato la moglie, ma nega tutto

IVREA. Due anni [illegible] reclusione sono stati inflitti a Peppino Mangiacasale, 43 anni, l'uomo che dopo la prima udienza del processo, a metà ottobre, [illegible]questrò l'ex moglie, Caterina Rotundo, per convincerla a ritirare la denuncia di [illegible] violentato la figlia. Per Mangiacasale, difeso dall'avvocato Gianotti, l'accusa è [illegible] derubricata dal tribunale in atti di libidine.

Assoluzione piena per gli [illegible]tri due protagonisti della vicenda, Lino Casteldelli, 28 anni, Azeglio (avvocato Coda), e Agapito Trapasso, 23 anni, Montal[illegible] Dora (avvocato Martelli), chiamati in causa dalla ragazza che aveva poi ridimensionato le accuse [illegible] loro confronti e verso il padre: «Mi sono inventata tutto perché non potevo mai uscire con le mie amiche».

Peppino Mangiacasale ha sempre negato, anche nei drammatici confronti con [illegible] figlia. Ad accusarlo è rimasta l'ex moglie che, assistita dall'avvocato Campanale, si è costituita parte civile: «Deve pagare per ciò che ha fatto — ha ripetuto la donna —: se riceverò qualche risarcimento, consegnerò [illegible] denaro alla Casa dell'ospitalità di Ivrea: non l'ho denunciato per avere soldi. Anche se mi ha minacciato [illegible] mi fa più paura». Peppino Mangiacasale resta in [illegible] in [illegible] delle decisioni [illegible] giudice istruttore De Marchi sull'episodio [illegible] sequestro: i suoi complici, [illegible] settimane fa, hanno chiuso i loro conti con la giustizia per questa vicenda, ricorrendo al patteggiamento.

Lui continua a ripetere di [illegible] [illegible] sequestrato nessuno: «Lei [illegible] d'accordo: se non fossero arrivati i carabinieri forse [illegible] anche tornati insieme». Anche ieri, l'avvocato Gia[illegible]tti ha cercato di convincerlo a patteggiare, ma senza risultato. Così, [illegible] vicenda sarà ricostruita in tribunale. [g. nov.]

Peppino Mangiacasale, condannato

Oggi una splendida edizione del Premio Lainate, avvincente rivincita del «Merano»

Saltatori a Vinovo

Sfida Chimo-Luci a San Siro

Un «Merano» a Torino. Questo l'affascinante tema di un pomeriggio splendido che propone un riuscito steepl[illegible]. Sei partenti, cinque dei quali reduci proprio dalla corsa abbinata alla Lotteria Nazionale. Ci sono anche il secondo ed il terzo arrivato a Maia: l'inossidabile e commovente 9 anni Luci a San Siro [illegible] il neozelandese Chimo. E' fra loro due (a settembre battuti di [illegible] dal francese Nice Smile) che passa il pronostico: il cuore, la simpatia [illegible] anche un leggero vantaggio di peso, fanno preferire Luci a San Siro ma Chimo potrebbe approfittare della distanza [illegible] poco più breve (4000 metri anziché 5000) per ribaltare il risultato di Merano.

Le sorprese sono rappresentate dall'alterno, ma molto potente, Atter See e dal giovane Afgano che si è ripresentato in autunno [illegible] autoritaria vittoria, proprio a Torino. Rossana Pocket ed Alvethna sembrano un grandino inferiori.

Il pomeriggio propone anche il Premio d'Autunno, un bello [illegible] fra cavalli di [illegible] e gli anziani. [illegible] ricca dotazione (15 milioni al primo) ha richiamato alcuni soggetti di buon livello: piace Zorkos, ottimo vincitore a Varese prima di due prove modeste, che non dovrebbero però essere troppo veritiere. Gli opponiamo Speedbird, già visto a Vinovo in occasione del Gran Premio Città di Torino, lasciando al [illegible] incompiuto Legal System il ruolo della sorpresa.

I gentlemen daranno vita ad una corsa siepi che sembra vivere [illegible] duello fra Business Glaz, ottimo vincitore a Treviso e Merano, ed il qualitativo Acceglio. La sorpresa più logica è rappresentata da Alpignano, che sulla pista ha sempre fornito buone performances.

Da non perdere anche [illegible] affollato discendente per velocisti. Il migliore è Million Rich (però ha quasi 60 chili in sella), ma la regolarissima Brityrna è molto scarica e sembra attraversare [illegible] momento di eccellente condizione. La sorpresa è Zoc, completamente fuori quadro all'ultima sortita, ma ora nuovamente affidato a Luca Sorrentino, con il quale aveva vinto dieci giorni [illegible]. [a. con.]

Prima corsa. Ore 14. Mt. 2100. 1. Pascoal (Bulgheroni), [illegible]. Lucio Calpurnio (Varchetta), 3. Parione (P.Frontini), 4. Saint Ring (Bruno), 5. Arivulfa (G.Forte), 6. Juan Roberto (M.Panici), 7. Prince of Wales (De Benedetto). Fav.: Parione, Pascoal.

Seconda. 14,30. Mt. 1600. 1. Backbelle (Lamparelli), [illegible]. Backfire (Holoury), [illegible]. Guardingo (Pinto), 4. Nero Sprint (Marcialis), 5. Vignarey (Bertolini), 6. Anita Alberti (Tellini), 7. Brisique (M.Sacco), [illegible]. Fiorella Mo[illegible] (Varchetta). Fav.: Backfire, Backbelle, Nero Sprint

Terza. 15. Mt. 3600. Siepi. 1. Business Glaz (Alliata), 2. Acceglio (Signani), 3. Alpignano (Guglielmi), 4. Texas Rich (Turner), 5. Hardelot (Caimi), 6. Lo Hobbit (Morazzoni), 7. Hallo Captain (Bozza), 8. Repas Frugal (Grasso Caprioli). Fav.: [illegible]ceglio, Business Glaz, Alpignano.

Quarta. 15,30. Mt. [illegible]000. **Steeple-chase.** 1. Chimo (Mascolo), 2. Atter See (Baseggio), [illegible]. Luci a [illegible] Siro (Pacifici), 4. Rossana Pocket (Bertolini), 5. Afgano (Venditti), [illegible]. Alvethna (Sontinelli). Fav.:

Quinta. 16. Mt. 2100. 1. Gaiun (V.Bartalotta), 2. Destroyer (Pisnard), [illegible]. Furst Romanoff (La Torre), 4. Legal System (Berra), [illegible]. Zorkos (Sorrentino), 6. Speedbird (Bertolini), 7. Ancient Ritual (Ben Manashe). Fav.: Zorkos, Speedbird.

Sesta. 15,30. Mt. 1400. 1. Million Rich (Heloury), 2. Flight to the Last (Bertolini), 3. Zoc (Sorrentino), 4. Brooky (Baldacci), 5 Duke of Florida (Tellini), 6. Navache (C.Panici), 7. Shoe Lane (O.Pastore), 8. Farrus Dancer (A.Marcialis), [illegible]. Semiluna (Carboni), 10. Menestrello (N.Mulas), 11. Brityrna (Opazo), 12. Gitalina (Sacco). Fav.: Million Rich, Brityrna, Zoc.

Settima. 17. Mt. 1400. 1. Dancer (Bertolini), 2. Maslogarth (Garbati), [illegible]. Mig (Bartalotta), 4. Lokanta (Tellini), [illegible]. Black Dancer (Sorrentino), 6. Alfonsino Dancer (Longobardi), 7. Solo Tu (Fois), 8 Renpour (Carboni), 9. Arrow Star (Ferrari). Fav.: Lokanta, Arrow Star, Mig.

[illegible] OSTACOLI IN [illegible]

Forse è l'ultimo steeple

Quella di oggi potrebbe essere una data triste, nel panorama del galoppo torinese. Potrebbe essere l'ultima occasione per ammirare, all'ippodromo di Vinovo, saltatori di altissimo livello. C'è infatti una possibilità, sempre più concreta, che le prove in ostacoli spariscano dal programma del Federico Tesio. La Società Torinese Corse Cavalli ha già presentato all'Unire [illegible] richiesta volta a ridurre a 20 il numero di giornate [illegible] galoppo (13 in meno di quest'anno), con eliminazione degli ostacoli. Alla base [illegible] questa scelta ci sarebbero precise ragioni di ordine economico: «Si è preferito — ha spiegato l'amministratore delegato Guido Melzi — incrementare l'attività dell'impianto di Merano, diminuendo il monte premi destinato a quello [illegible]. [illegible] ridotto numero di [illegible] giustifica i pesanti costi di manutenzione». Solo l'intervento tangibile dell'Unire potrebbe risolvere positivamente la situazione.

Nello steeple di Vinovo su sei partenti cinque sono reduci da Merano

SPORT FLASH

[illegible]
[illegible] torinesi [illegible] Canguri

Dante Donato a Ferdinando Iannuzzi, della scuderia [illegible] llio Baroni, a Massimo Russo della Boxe Collegno [illegible] sono qualificati, nel quadrangolare Piemonte-Cagliari-Lombardia-Liguria svoltosi ad Orbassano, alle fasi finali del campionato italiano «canguri» in programma [illegible] 10 e 11 novembre a Sesto Fiorentino.

TENNISTAVOLO
Grinza-Regaldi, derby [illegible]

La serie A1 di tennistavolo riprende oggi [illegible] il derby piemontese Grinza Poirino-Regaldi Novara, in programma a Chieri (palestra via Fea, [illegible]). Il Grinza, che insegue [illegible] terzo posto nel girone A, schiererà una squadra tutta italiana (Tinelli, Giontella, Apolloni) rinunciando allo jugoslavo Sinisa Marinac.

BASKET
Il G.S. [illegible] sponsor

Nuovo sponsor per [illegible] G.S. Moncalieri: la Bi.Vi., [illegible] ditta torinese di smaltimento rifiuti, ha legato il suo [illegible] alla squadra di serie D maschile che sabato scorso ha vinto la seconda partita consecutiva in casa, battendo il Pino Torinese. Intanto l'Avigliana Basket si è aggiudicato a Bussoleno [illegible] primo memorial Carlo Bardotti, torneo biennale organizzato dal Bussoleno Pallacanestro.

CALCIO
Tranchida allenatore [illegible] Felettese

Sulla panchina della Felettese (Seconda categoria, girone F) è tornato Leonardo Tranchida che ha sostituito Giovanni De Palma, rimasto nella società [illegible] l'incarico di direttore sportivo.

PALLAVOLO
Dieci squadre al torneo di Bussoleno

Si svolge in questi giorni a Bussoleno, presso la palestra degli istituti professionali, il primo torneo di pallavolo Comune [illegible] Bruzolo. Vi partecipano dieci squadre valsusine del torneo provinciale e le gare finali sono previste per il prossimo 15 novembre.

BOCCE
Tre giornate [illegible] per il Gsr [illegible]

Tre appuntamenti sono stati programmati dalla sezione bocce del Gruppo sportivo ricreativo Olivetti per il mese di [illegible] e dicembre. Si svolgeranno nei giorni di sabato 11, 25 novembre e 16 dicembre, presso il bocciodromo di Banchette. Inizio gare ore 14. Intanto per venerdì 3 novembre, ore 21 presso la sede sociale al Convento, è in programma l'assemblea ordinaria degli iscritti alla [illegible].

Calcio a 5, perdono quota i torinesi in Coppa Piemonte

Militari [illegible]

Millefonti ko col Battaglione, 9-1

La quarta giornata della Coppa Piemonte di calcio a [illegible] è stata caratterizzata dalla sorprendente vittoria del Battaglione Logistico [illegible] Novara sul Millefonti Torino. I novaresi si [illegible] imposti sui più blasonati torinesi per 9 a 1, ma il passivo avrebbe potuto [illegible] di maggiori proporzioni. La squadra era reduce dalla vittoria [illegible] Campionati italiani militari. «Dopo il successo conseguito a Roma ci siamo preparati all'importante incontro col Millefonti con molto impegno e concentrazione — racconta il trainer Roberto Carlucci —. La partita è stata a senso unico ed il risultato non è mai stato in discussione, forse il Millefonti ha preso la partita sottogamba». La squadra dei militari ha dimostrato di possedere un organico in grado [illegible] poter conquistare qualsiasi traguardo. «A questo punto — continua [illegible] tecnico — [illegible] facendo più di un pensierino al passaggio del turno e perché no alla Coppa. [illegible] questa fase abbiamo perso solo 1 punto con lo Spazio Ufficio, l'unica compagine che finora si ha messo in difficoltà».

Per il Battaglione Logistico il tempo degli esami non è ancora finito: nel prossimo turno dovrà incontrare la Stella Rossa Settimo che è seconda ad 1 punto dai novaresi ma [illegible] una partita in meno. I settimesi hanno avuto la meglio sul Futura Nichelino che pare stia cercando [illegible] ingaggiare due importanti figli d'arte del calcio torinese: Davide Rosato e Gianpaolo Boniperti. Al secondo posto con Stella Rossa e Millefonti troviamo la Lineadue che non ha avuto problemi a superare il Michelin. Al terzo posto a 6 punti The Black Tavern e SGT che ha conquistato [illegible] punti essendo stato impegnato due volte con Sporting Parella e Spazio Ufficio Chieri. L'incontro con i chieresi è stato molto combattuto ed incerto fino all'ultimo e solo le prodezze del portiere hanno permesso di mantenere il vantaggio acquisito. Ancora a zero punti il Torcida e l'Over 30 che, grazie alla nuova sponsorizzazione con la [illegible]. Giorgio Elettrodomestici, ha potuto rinfoltire la propria [illegible].

[illegible]zio Introna

RISULTATI 4ª GIORNATA
Lineadue Sweet-S. Giorgio Over [illegible] 5-2; Spazio Ufficio Chieri-SGT Marbo 3-4; Futura Nichelino-Stella Rossa 5-6; Battaglione Logistico-Sporting Parella 12-1; Libertas Surgela-Torcida 7-2; The Black Tavern-Millefonti Torino 1-8; Sporting Parella-SGT Marbo 4-6; Michelin-Lineadue Sweet 4-6; Millefonti Torino-Battaglione Logistico 1-9.

CLASSIFICA

Battaglione Logistico	9
Stella Rossa	8
Millefonti Torino	8
Lineadue Sweet	8
The Black Tavern	6
SGT Marbo	6
Spazio Ufficio Chieri	5
Futura Nichelino	5
Libertas Surgela	3
Sporting Parella	3
Michelin	2
[illegible]. Giorgio Over [illegible]	0
Torcida	0

Il podista Durbano

Un [illegible] alla corte di re Bordin

Con una grinta inversamente proporzionale alla sua statura, poco più di un metro e sessanta, Walter Durbano ha vinto il trofeo Est (mille partecipanti su dodici chilometri coperti in 40'03") [illegible] una condotta di gara che lo ha visto sempre all'attacco. Ventisei anni, canavesano di Argentera, frazione di Rivarolo, corre per i colori della Paf di Verona: dunque un emigrante per ragioni di sport, [illegible] molti altri talenti nostrani costretti ad accasarsi altrove.

Durbano, scoperto [illegible] compianto Alessandro Mussetta, ha conosciuto la notorietà solo recentemente, in occasione della sua affermazione nella mezza maratona Susavigliana, ottenuta a spese di Gelindo Bordin, ora [illegible] compagno di squadra, da lui battuto al termine di un appassionante duello. E ora New York: Durbano sarà infatti al via della più prestigiosa maratona del mondo.

Hockey prato, oggi in campo gli azzurrini

Asics, primo lampo Pagine Gialle [illegible]

Niente da fare. Asics Cus Torino e Pagine Gialle non riescono proprio a mettersi d'accordo e a conquistare finalmente punti nella stessa giornata [illegible] campionato. Nei primi cinque turni della A1 [illegible] hockey su prato è infatti sempre successo che alla vittoria o al pareggio dell'una corrispondesse la sconfitta dell'altra. La tradizione negativa è stata rispettata anche sabato scorso: l'Asics è riuscito a siglare [illegible] sua prima affermazione stagionale (4-2 casalingo al Brao Villafranca), mentre le Pagine Gialle hanno perso meritatamente, per 1-0, sul campo in erba di Cernusco.

Contro il Brao, l'Asics ha [illegible] al sicuro il risultato soltanto nell'ultimo quarto d'ora, dopo aver dominato l'intero incontro e aver ancora [illegible] volta sciupato un'infinità di occasioni da rete. La doppietta del fuoriclasse polacco Mysliwiec e gli acuti di Povero e Dosio hanno evitato l'ennesima beffa.

Incolore è stata invece la prestazione esterna delle Pagine Gialle, che in Lombardia hanno contenuto il passivo soltanto grazie agli strepitosi interventi del portiere Tonon. La matricola di Cecca ha inoltre pagato con l'espulsione di Bloise l'eccessivo nervosismo.

[illegible] virtù [illegible] questi risultati, l'Asics passa per la prima volta in questo campionato davanti alle Pagine Gialle (4 punti contro [illegible]) proprio alla vigilia dell'attesissimo derby cittadino che andrà in scena sabato, alle ore 14,30, sul campo sintetico [illegible] Tazzoli.

Intanto A Torino è in corso il doppio test-match ufficiale fra le nazionali Under 21 di Italia e Svizzera. Stamani si gioca alle 11. Della selezione azzurrina allenata da Roberto Picco [illegible] l'Asics, fanno parte anche i cussini e Nabarro ed il villarese Ribetto. [r. con.]

Al Fort Art

Week-end con scuola di teatro

Si chiama For Art la scuola di formazione teatrale nata dalla collaborazione fra il Fregoli e il Laif Teatro. Due i corsi previsti: di base e tematici. I primi, rivolti ai principianti o dedicati al perfezionamento, s'iniziano giovedì [illegible] novembre. Le lezioni, in programma nei locali del Fregoli in piazza Santa Giulia 2 bis, [illegible] fissate per il lunedì e il giovedì dalle 19,30 alle 22.

Sette le materie trattate: fonetica, dizione, lettura poetica, recitazione, storia [illegible] teatro, improvvisazione teatrale e pratica di recitazione su palcoscenico e non, storia del teatro. L'iscrizione costa [illegible] mila lire, 20 mila in più la quota mensile.

I corsi tematici intensivi, indirizzati ad allievi attori e a professionisti, [illegible] di breve durata e contemplano dai 4 agli 8 incontri di due ore ciascuno. I temi affrontati nel corso delle lezioni riguardano il teatro di figura, concernente le marionette e i burattini, l'ideazione delle luci nello spettacolo e le varie tecniche d'armonizzazione creativa.

I corsi tematici week-end sono invece in programma ogni sabato e domenica per una durata complessiva di 12 ore. Cinque gli argomenti: l'improvvisazione drammatica con insegnamento articolato in primo, secondo e terzo livello, la comunicazione non verbale (corpo, gesto, movimento), musica e poesia, costumi e trucco in teatro, costruzione e uso della maschera.

Dirige la For Art l'attrice Letizia Gariglio. Al termine di ogni corso è previsto l'allestimento di uno spettacolo da rappresentare al pubblico del Fregoli. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Teatro Fregoli.

Daniele [illegible]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
[illegible]
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 118

MEDICI

[illegible] gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso [illegible] Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica [illegible] nente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. [illegible] rziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 51.77.61
Croce Verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
[illegible] 54.04.69
[illegible] 958.93.31
Ai 618.16.20
Aida [illegible] 63.01.58
Aislo 33.13.01
Assist. infermi 639.75.25
Asmica (per invalidi civili [illegible] ziani) [illegible]
[illegible] 50.23.98 - 54.39.48 - 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
[illegible] le serve dei malati poveri 53.52.57-660.52.71

OSPEDALI
[illegible] 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico
Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 57.541
Sant'Anna 63.981
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66 538.271

FARMACIE

Boniscontro, c. V. Emanuele 66
Calandra, v. Crescentino 34
Comun. n. 7, c. Trapani 150
Comunale n. 11, v. Lanzo 96
Comun. n. 12, c. Vercelli 236
Comunale n. 17, c. Vittorio Emanuele 182/bis/184
Comun. n. 26 v. Teodoreto 7
Comun. n. 30, c. Cosenza 39
Della Rocca, v. della Rocca ang. v. dei Mille
Ducato, v. Barletta 84/A
Ferrando, c. Regina Margherita 68/bis
Gualdi, c. U. Sovietica 65
Lucanto, v. V. Carrera 68
Lucanio, v. Oglianico 4
Monge, v. Livorno 2
Muratore, v. Garibaldi 14
Ormezzano, v. Genova 64
S. Francesco da Paola, v. S. Francesco da [illegible] 10

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
[illegible] prenotazione telefonica: 521.17.62
informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 551.21.21
[illegible] centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7, 53.39.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 8 bis [illegible]
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
[illegible] anonimi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni [illegible] 18 alle 19) [illegible]
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele [illegible]
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 568.03.52

BABY SITTER

[illegible] baby [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [illegible]
Europ ass[illegible] 53.06.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): s. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; [illegible] Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio [illegible], 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
A[illegible] Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.[illegible] Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. [illegible] 100 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio [illegible] 57.48
[illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon [illegible] 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, [illegible]372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.68.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
[illegible] 51.75.51
Porta Susa 53.65.13

GUASTI

GAS
[illegible], usi civili: [illegible]
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: [illegible]
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.81.31

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Fi[illegible] 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino [illegible] v. Fochetto 23; c. [illegible] 38; v. Nizza 183

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, piazza San Gabriele da Gorizia; Ip, corso [illegible] Cesare 220; Esso, corso Vittorio Emanuele; corso Inghilterra; Agip, [illegible] Massimo d'Azeglio 40; Ip, corso Casale 292; Ip, corso Giulio Cesare-via Botticelli; Api, corso Vercelli-ponte Stura; Q8 corso Giulio Cesare 278. [illegible] corso Trieste

EDICOLE

piazza Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-piazza Carlo Felice; p. Statuto 18

LE TV PRIVATE

Grp

14 — Mister Horn, telefilm
15 — [illegible] selvaggio, film
16,30 Un [illegible] pieno di soldi, film
18 — Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — Il principe di Central Park, film
20,30 Il grande vassallo, film con Jean Louis Barrault, [illegible] Perdriere, [illegible] Christina-Jaque
22 — Corte marziale, film con Gary Cooper, Charles Bickford, di Otto Ludwig Preminger
23,30 Pepita e [illegible], compilation di spettacolo
24 — L'amante perduta, film con Anouk Aimée, Gary Lockwood, di Jacques Demy

Videogruppo

13,15 Mary Tyler Moore
14 — La [illegible] in rosa
16 — Due onesti fuorilegge, telefilm
17 — Mary Tyler Moore, telefilm
18 — Videonotizie
[illegible] Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Mary Tyler Moore, telefilm
19,30 [illegible] onesti fuorilegge, telefilm
20,30 La fortezza, film di Michael Mann con Scott [illegible], Alberta Watson.
[illegible] Mary Tyler [illegible], telefilm
[illegible] Videonotizie
24 — Canto finale, film di Denis Amar, con Richard Berry, Richard Bohringer, Victoria Abril.

Teletime

17 — Strike force, telefilm
18 — Cartoni animati
20,30 Meraviglie della natura, documentario
21 — Firehouse, telefilm
23 — Abito da sposa macchiato di sangue, film

[illegible]

13 — I fuorilegge, film
17 — Jacky 2, cartoni animati
17,30 Lo show dei Banana Split, cartoni animati
18,30 Telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Una spirale di nebbia, film di [illegible] Visconti con Stefania Sette Flores, M. Porel
24 — Le confessioni del fu[illegible] Felix Krull, film

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Fiore selvaggio, telenovela
14 — Cartoni junior
17 — Verde pistacchio, ecologia
18,20 Programma [illegible] ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Flash Gordon, cartoni animati
20,20 Alibi inconfessabile, film di Alan Coleman con John Hamblin, Judi Arthi
22,15 Parliamone, parapsicologia
23,15 Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 [illegible] capirmi, film di Mariano Laurenti con Massimo Ranieri, Beba Loncar

Telestudio

8 — Agente [illegible], cartoni animati
8,30 4 in amore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Le spie, telefilm
11,30 4 in amore, telefilm
12,30 Agente [illegible], cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — 4 in amore, telefilm

[illegible]

18 — Uno di troppo, telefilm
18,30 [illegible] de P[illegible], cartoni animati
19 — Jacky 2, cartoni animati
20,30 Sanford [illegible], telefilm
21 — Balky e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 L'amico [illegible] padrino film
1 — Jab, sport

Telesubalpina

16,30 Il scelo, film
17,30 Chopper one telefilm
18,00 [illegible], cartoni animati
19 — La Chiesa in cammino: La visita del Papa a Torino
[illegible] Domani celebriamo
19,30 Documentario
20 — Cartoni animati
[illegible]30 Un asino al 7° piano, film
21,30 Guatemala, [illegible]tario
[illegible] Speciale Telesu: Vado [illegible]
23 — Documentario
23,30 Julia, [illegible]

Erreuno tv

16 — La ruota della fortuna, [illegible]
16,30 Speciali
17,15 Per i ragazzi
17,45 TG flash
17,55 Un cartoon al giorno
18 — Creature grandi e piccole, telefilm
19 — A tu x tu
19,45 Telegiornale
20,15 Il giustiziere [illegible] strada, telefilm
21,10 Un punto nel [illegible] documentario
22 — TG [illegible]
22,20 [illegible]
23,55 Teletext-notte

[illegible]

16,30 [illegible], [illegible] animati
17,50 Povera Clara, telenovela
18,40 Plumas e Pastas, telenovela
19,30 Giovani avvocati, telefilm
20,30 I pirati di Tortuga, film
22,30 La fattoria [illegible] giorni felici, telefilm
23 — Frutto proibito
24 — Cominciare [illegible] allegria, telefilm
0,30 Mr. Horn, telefilm

Telejolly

17 — Un pomeriggio diverso, rubrica
19,30 Rubrica
20,30 Linea motori, rubrica
22 — Rubrica
23,00 Rubrica

[illegible] Canavese

13,30 Il mondo di Berta, telefilm
15,15 L'età della malizia, film
17 — Il mondo di Berta, telefilm
18 — Musicale
18,30 La pantera rosa, cartoni
19 — Disperatamente tua, telenovela
19,30 This is cinema
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Senza gloria, film
23,30 Il mondo di Berta, telefilm

Telecity

7 — Motori in pista, cart.
7,30 I difensori della terra, cartoni
8 — Capitan Dick, telefilm
8,30 Amandoti, telenovela
9,15 Più forte dell'amore
11 — Adolescenza inquieta
12,30 Vicini troppo vicini
13 — I difensori della terra, cartoni
13,30 Capitan Dick, cartoni
14 — Amandoti, telenovela
14,50 Più forte dell'amore

Videouno

16,45 Il mostro dell'obitorio, film
17,50 La schiava Isaura, novela
18,45 Videouno notizie
19 — Good Phink, cartoni animati
20,15 Videouno notizie
20,20 Gli amanti del deserto film di Fernando Cerchio e [illegible] Vernuccio con [illegible] Riccardi Montalban, Carmen Sevilla
0,10 Detective in pantofole, telefilm

[illegible]

15 — Supermusic [illegible]
18 — [illegible] sfida la magia, cartoni animati
18,30 Teneramente rock
19,15 [illegible], telegiornale Giovani
19,30 Voltus, cart. an.
20 — Cronache del Piemonte [illegible]
[illegible] Le follie di Offenbach, miniserie
22 — [illegible] situation comedy
22,30 [illegible] monte e Valle [illegible]
23 — Samurai senza padrone, telefilm
24 — Good times, situation comedy

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE — a cura di Rocco Moliterni

Genina al Museo

Regista e sceneggiatore, Augusto Genina ha attraversato nella sua lunga carriera oltre quarant'anni di cinema. Attivo sin dal periodo del muto ha realizzato oltre 150 film, passando da crepuscolari, come la commedia di Camasio e Oxilia, «Addio Giovinezza» a opere di propaganda fascista, i celebri «Lo squadrone bianco» e «L'assedio dell'Alcazar». Ebbe anche modo di collaborare con Pabst e Clair (furono loro a sceneggiare infatti, nel '29, il «Miss Europa») e firmò nel '49 un «Cielo sulla palude», secondo alcuni esempio di «neorealismo cattolico».

Ad Augusto Genina il Massimo (via Montebello 8) dedica da oggi una personale. Molti film ritenevano perduti sono stati ritrovati in cineteche italiane ed estere, presso archivi e collezionisti privati. Ad esempio «Lo scaldino» (1920) e «Addio Giovinezza» (1927) si trovavano, in versioni incomplete, al Gosfilmofond di Mosca. Di «Gelosia» (1915) si possedeva al Museo solo la copia a 16 mm in bianco e nero: ne è stata stampata una copia a colori.

La rassegna si apre con «Zuma» di Baldassare Negroni, su soggetto di Augusto Genina, in programma alle 17,30, in Sala 2. In serata alle 21 si proietta «La gelosia». Alle 21,30 «Lo scaldino» del '20; Alle 22,30 «Debito d'oro» del '.

Sempre al Massimo oggi in Sala 1, si replica (dalle 16,45 alle 22,30) un autarchico» di Nanni Moretti. In Sala 3 c'è invece «Oblomov» di Nikita Michalkov, dal romanzo di Goncarov (proiezioni alle 17,15, alle 19,45 e alle 22,15).

Il sogno di Mauri

Si replica anche questa sera, alle 20,45, al teatro Alfieri, in piazza Solferino 2, «Un sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare, nell'allestimento della compagnia di Glauco Mauri. L'attore, in questo oltre che interprete (fa Bottom) è anche regista e coautore della riduzione e dell'adattamento, con Dario Dal Corno. Le scene e i costumi sono di Uberto Bertacca, le musiche di Arturo Annecchino. Affiancano Mauri, nei ruoli principali, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Per il allestimento del «Sogno», opera complessa in cui si intrecciano diversi livelli, Mauri ha privilegiato l'aspetto di "teatro nel teatro" dilatando così all'intera commedia il gioco della scalcinata compagnia di comici dilettanti che dovrebbe allietare le nozze di Ippolita e Teseo. Così anche nella finzione tutti recitano sapendo di recitare, dagli spiriti della foresta a Oberon e Titania per finire allo spiritello Puck. Informazioni al 53.54.40.

Cardellino il mimo

Si replica oggi alle 17 al Teatro Juvarra, «Timbrami per un'ora (almeno)», lo spettacolo del mimo torinese Franco Cardellino. Informazioni al 513.705.

Grotte nel ghiaccio

«Videomontagna 4» la rassegna di video, in programma a ciclo continuo al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», al Monte dei Cappuccini propone fino al 5 novembre il video «Speleologie dans moulin, Mer de Glace» realizzato nell'87 dalla Tv Francese «France Region Montagne». Si tratta di immagini di speleologia insolita all'interno di un ghiacciaio appartenente alla Mer de Glace, nel gruppo del Monte Bianco. Informazioni al 68.87.37.

Teatro dell'Angolo, il 10 si apre la stagione

Robinson a Mosca

In città il prossimo aprile

Fanno teatro per i giovani e sono appena tornati da una tournée in Unione Sovietica che li ha accolti con grande entusiasmo. Gli attori del Teatro dell'Angolo hanno portato «Robinson & Crusoe» prima a Rostov sul Don, poi a Voronej e infine a Mosca. I torinesi rappresentavano l'Italia nel gruppo delle sette compagnie provenienti dall'Europa, Stati Uniti e America del Sud. «Robinson & Crusoe», di Nino Introna e Giacomo Ravicchio, è ormai considerato un classico del teatro per ragazzi in tutto il mondo. Uno spettacolo dai molti numeri con le sue cinquecento repliche, in quattordici nazioni, in quattro diversi continenti, tre premi internazionali che si è aggiudicato e le compagnie mondiali a cui sono stati venduti i diritti. Anche in Unione Sovietica la compagnia ha ottenuto lusinghiere critiche dai maggiori quotidiani, ha partecipato a trasmissioni specializzate e soprattutto ha attirato un gran numero di persone che l'ha applaudita. Lo spettacolo a Torino il 19, 20 e aprile.

Il Teatro dell'Archivolto: appuntamento a maggio con «Angeli e soli»

Senza dimenticare Mosca, il Teatro dell'Angolo scende in piazza con un cartellone a 360 gradi, orari mattutini, pomeridiani e serali. Il cominciò il 10 novembre al Teatro Araldo, in via Chiomonte 3/A, «Terra promessa», meditazione sul destino dell'uomo. Partendo da una zolla di terra si compie un viaggio nel tempo. Le repliche fino al 26 novembre ogni venerdì, sabato e domenica alle 21,15. Dal 28 al novembre invece le rappresentazioni cominceranno alle 10.

Il gruppo Sutki porta in città «Les nuits d'été» dal 1° al 8 dicembre. Lo spettacolo prende il una raccolta di canti di Berlioz. mercoledì 13 dicembre al 17 il Granbadò propone «Mente locale», poi «Pigiami» sempre al Teatro dell'Angolo dal 25 al 30 dicembre.

«Il e «La nostra anima» di Stilema dal al 21 gennaio. «Il sentiero» del Teatro dell'Angolo, 26-28 gennaio. «Il sentiero» e «Il sole è tramontato sul Pabuzu» dal 4 febbraio e dal 23 al 25 dello stesso mese. «La provincia di Jimmi», Arca azzurra dal 2 al 4 marzo; «Il buttafuori» dal 30 al 31 marzo e il 1° aprile.

Poi L'Opéra Comique proporrà «Le scarpe di ferro pesano» dal 6 all'8 aprile. «Angeli e Soli» il Teatro dell'Archivolto dal 4 al 6 maggio e infine «Serata dall'Assemblea Teatro dell'Angolo.

I pomeriggi delle ultime tre domeniche di gennaio saranno dedicati ai ragazzi e alle famiglie «La bella addormentata nel bosco»; «Romeo, Giulietta e le stelle» e «Il libro della giungla». Molti degli spettacoli in cartellone portati nelle scuole medie. Per informazioni, telefonare 482.343 - 489.676 di Torino. [l. car.]

Teatro Juvarra

Obiettori dicono no alle armi

«Le radici incontrano il futuro». Uno slogan eloquente per illustrare il motivo ispiratore dell'incontro sull'obiezione di coscienza da venerdì a domenica, presso il Teatro Juvarra, al numero 15 dell'omonima via.

E' l'occasione per una «summa» del problema che, ancora recentemente, ha fatto parlare di sé per i pignoramenti eseguiti contro obiettori fiscali rifiutatisi di pagare parte delle tasse (quelle destinate alle spese militari) per non contribuire agli armamenti.

Relatore «necessario» al convegno sarà, alle 18 di venerdì, Rodolfo Venditti, magistrato esperto di obiezione, preceduto, alle 16,30, da una relazione a cura di Davide Melo.

Quello morale è l'altro aspetto fondamentale del «gran rifiuto», proprio di un gran numero di giovani. Verrà preso in esame, sabato alle 11,30, da Ermis Segatti, docente alla Facoltà teologica, il quale si interrogherà sul valore del «no alle armi» come «risposta di giustizia mondiale».

Diversi film sul tema saranno proiettati a mezzanotte al Chaplin, durante il convegno. Un momento significativo sarà sabato alle 21,45, all'«Hiroshima Mon Amour», via Belfiore 24, dove in programma «Festa delle forze non armate» all'insegna dello slogan «mettete dei fiori nei vostri cannoni». [m. boc.]

NOTTE — a cura di Gabriele Ferraris

Il blues del Wipp Exprezz

Ultimi appuntamenti torinesi per Willy & The Wipp Exprezz, il gruppo blues olandese che in questi giorni ha tenuto diversi concerti in città. Domani la band alla birreria «Poldo» di corso Casale 106, mentre venerdì sarà al «Circolo Oltrepò» corso Sicilia.

Tra gli altri concerti di domani sera segnaliamo la reggae band Sun City al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154; il gruppo rock Garlic Aroma guidato da Filippo Bellavia, che si esibirà alle «Divina Commedia» di via San Donato 47; il trio jazz-fusion Penna, Mari, Petracca alla «Contea» di corso Sella 132; il rock degli Igari Kapple al «Cammello» via Principe Tommaso 11; l'etno-jazz eseguito dal quartetto del flautista Dino Pellissero alla «Black Cat Tavern» via Pacchiotti 63; il reggae della «Big Bwana Band». Invece all'«Olmo» Villardora domani sera si esibiranno gli Hoboes, un gruppo torinese specialista in country music americana.

Proseguendo nell'esplorazione del fine-settimana musicale, ricordiamo che venerdì 3 novembre alla «Contea» ci sarà un concerto specialissimo: Rossana Casale, cantante di recente convertitasi al jazz, si esibirà in qualità di ospite del gruppo Nemesia. Per quella sera alla «Contea» si pagherà il biglietto d'ingresso: 35 mila lire. Ricordiamo inoltre che sempre la «Contea» ospiterà, lunedì novembre, il quartetto del chitarrista Bireli Lagrene.

Un po' di musica per chiacchierare

Povero il panorama della notte del primo novembre: tra i pochi locali in attività, segnaliamo «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 28, dove stasera si ascolta musica di sottofondo, da conversazione. E a proposito di programmi consueti, ricordiamo che lunedì prossimo al «Polaroid» ci sarà il solito concerto della Dixietoday Band, impegnata stavolta a sostenere una durissima concorrenza: il locale di piazza Statuto 16 deve infatti fronteggiare strapotere di Art Blakey, che quella sera darà spettacolo al «Big Club».

Il «Big» nei prossimi giorni ospiterà diversi concerti di cartello: oltre a Art Blakey e i suoi Jazz Messengers, il locale di corso Brescia presenterà Sergio Caputo l'8 novembre e i Ladri di Biciclette il 13. Il 16 novembre, poi, al «Big» arriverà il quartetto dell'organista acid jazz James Taylor. I biglietti per il concerto dei Ladri di Biciclette (organizzato da Hangar Music) prevendita a 20 mila lire più diritti da Hot Point, Music Center, Ricordi, Discolò, Rock&Folk, Pinco Pallino, Veronica, Astori (Rivoli), Base Musica (Nichelino).

Primedonne in concerto

Prevendite alla cassa del teatro Alfieri per il recital di Milva, lunedì 6 novembre alle 21: i biglietti di poltrona costano 50 mila lire più prevendita, e 40 mila quelli di galleria.

Intanto alla del teatro Colosseo si prenota per il certo un'altra primadonna della italiana, Mia Martini, che sarà a Torino l'11 novembre. Sono stati invece rinviati i concerti di Alice (che verrà al Colosseo il dicembre) e di Fiorella Mannoia, la cui esibizione è slittata alla prossima primavera.

Prevendite anche per Anderson, Bruford, Wakeman, Howe: i quattro ex-Yes saranno al Palasport il 20 novembre: biglietti a 25 mila lire da Music Center, Ricordi, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Mazeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango.

MANGIAR — a cura di Edoardo Ballone

Galleria Subalpina

Il locale dato al monopiatto

Ristorante chic adotta soluzioni economiche
Chiuso lunedì
Galleria Subalpina 16
011/532.029

pochi anni e gestito dai dinamici fratelli Ferrari, l'Arcadia, chic e un tantino esclusivo, diventa patrimonio anche del toscano Moreno (ormai lo si chiama soltanto più per nome): per capirci meglio, lui è già proprietario o cogestore di altri locali torinesi (e non) di tutto rispetto come La Smarrita, il Della Rocca e il Caval d'Brons. Mica male, no? Adesso è la volta, assieme ai Ferrari, dell'Arcadia di Galleria Subalpina, posto «con stoffa» ma che ha sempre prendere un decisivo decollo nel variegato panorama della ristorazione subalpina.

Ora arriva Moreno e staremo a vedere. Qualche novità c'è già, anche se nella fase di rodaggio. In questo ristorante dove un conto, vini, già superava le mila, c'è adesso la possibilità, per il mezzogiorno, di spendere dalle 10 alle 18 mila con il cosiddetto «piatto d'autore». E cioè, portata a scelta, dessert, caffè, acqua, vino, coperto. C'è poi la colazione completa a 30 mila due antipastini, un primo, un secondo, dessert, acqua, vino e coperto.

Per la menù degustazione a 30 mila più bevande nonché menù alla dove il prezzo, ovviamente, ha una considerevole impennata. Ma, viaddio, il po' salato non è più una tappa obbligata.

Un sondaggio

La pizza regina per tutti

12 pizzerie in Italia
Ogni giorno sfornate due milioni e mila pizze
Il boom birra
Altre cifre
Il perché di un connubio

Anatomia di pizza. La popolare al mondo è stata recentemente toccata da un sondaggio su 12 mila pizzerie «ufficiali». Lo studio, sebbene parziale, riflette comunque l'intera realtà italiana e stime confermate dall'Apes (Associazione Pizzaioli Europei e Sostenitori) garantiscono le conclusioni. Ebbene, dai forni a legna o elettrici di questi locali giornalmente milioni e 400 mila pizze. In media, ogni pizza (sono sempre i dati dir-) viene accompagnata da mezzo litro di bevanda e il 60, 65 per cento è rappresentato da birre (bionde, brune e rosse, non ha importanza).

Chi ha avuto la bravura e la voglia di fare calcoli più precisi, è giunto a questa conclusione: contando 300 giorni lavorativi, si arriva a un totale di 720 milioni di pizze l'anno innaffiate da oltre due milioni e mezzo di ettolitri di birra. Una cifra che farà senz'altro piacere a Gambrinus, re birraio. Pizza e birra a braccetto, più che con il vino. Ed è una bella storia. E' accertato infatti che sia la pizza sia la birra hanno valenza alimentare rispetto. Entrambi nascono dalla macerazione di cereali impastati con l'acqua ed entrambi sono prodotti in tutto il mondo, sotto ogni clima e al là di ogni caratteristica etnica.

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRA

Torino Fotografia

Successo alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino per la Biennale internazionale Torino Fotografia con immagini dalle collezioni di Uwe Scheid, William Klein, Christine Spengler, Atelier Gallé Vittorio Storaro. La mostra è aperta oggi dalle 11 alle 22,30 (orario continuato). L'ingresso 8000 lire (ridotti 5000).

UNITRE'

Una nuova sezione

Il 14 novembre, con cadenza bisettimanale, s'iniziano i corsi dell'Unitrè a Pino Torinese. Inaugurazione dell'Anno accademico sabato 11, ore 17,30, presso il Teatro «Le Glicine». Parlerà il professor Gaetano di Modica, sul tema «Ipotesi di un mondo senza chimica».

Aerei nell'agenda

E' nata nei giorni scorsi l'agenda dell'aviazione «Flyning '90». Edita dalla Vega Advertising Group, comprende nelle 448 pagine le immagini e i dati relativi agli aeroporti, ai brevetti di volo, allora nel mondo. Telefonare allo 011/60.46.59.

Sentirsi «In Forma»

L'associazione In Forma organizza un corso di yoga al centro sportivo Antonio Cecchi, al numero 14 dell'omonima via. Lezioni ogni mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 18,45. Informazioni: 011/28.46.83.

DAL VIVO

Basso e batteria

I musicisti Roberto Celio ed Enrico Lucchini dirigono i corsi di basso e di batteria a cura della cooperativa Musica dal Vivo. Lezioni al pomeriggio in via Pisani 16. Informazioni allo 011/335.84.24.

Premio Palcoscenico

C'è tempo sino a metà novembre per partecipare al premio «Palcoscenico '89» dedicato moda, alla pubblicità, e all'immagine. Organizza la Capit. Le fotomodelle interessate devono rivolgersi alla Model's Corporation (telefono 011/54.80.39).

Dall'Oriente

Ultimi giorni per iscriversi allo stage di danza orientale diretto dal Zaza Hassan. Organizza il Ballet Studio Arabesque, via Giolitti 19/A. Per informazioni, telefonare allo 011/837.94.97.

FAI DA TE

Astrologia e restauro

L'Anfat, l'associazione nazionale Fai da Te, organizza corsi di astrologia, erboristeria, legatoria, quadri. Per informazioni, rivolgersi dalle 17 alle 19 in via Principessa Clotilde 95/A (telefono 011/74.40.08).

MUSICA

Jazz per bambini

Si sono aperte le iscrizioni ai corsi «Musica Colorata» a cura del Centro Jazz Torino. L'iniziativa si rivolge ai bambini dai 4 ai anni. Informazioni al pomeriggio allo 011/83.00.25.

All'Unione Culturale sono esposte le opere di 34 giovani artisti

Una «proposta» di dieci anni

Quasi un bilancio dell'attività del centro

Dopo la mostra dei quattordici giovani artisti che hanno esposto all'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4) nella stagione 1988-89, s'è inaugurata ieri, per rimanervi aperta fino 24 novembre, la più ampia esposizione «Dieci anni di arti proposte».

Se po' bilancio, un po' di emblematica ricapitolazione e ha visto affidare alle meditate scelta di trentaquattro «nomi» il compito di far intendere il significato della meritoria impresa di cui, in tutto questo tempo, Francesco Poli, che l'aveva suggerita, ha tenuto salda la barra del timone, l'appoggio organizzativo di Francesca Cioni Libertini e Carla Barbero, e il sostegno, non meno prezioso, dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Sono, in realtà, oltre centosettanta i giovani passati nel decennio per le sale dell'Unione Culturale che, fin dai suoi inizi (allora in altri ambienti di Palazzo Carignano), Franco Antonicelli volle aperta alle arti figurative: ai Maestri, incominciando da Felice Casorati, come a un quasi esordiente Piero Bolla cui, negli Anni 50, dedicò un'intera personale.

Il dare spazio ai giovani stato il miglior modo di rispondere con tempestività alle necessità d'una cultura viva avanguardia e, con questa impresa, l'Unione Culturale, non fu sola a muoversi allora tale direzione, seppe in ogni caso dare proficua organicità alla sua iniziativa.

Offre, quindi, la riprova con questa mostra, utile anche per il futuro, lo sguardo che l'alpinista si concede per valutare il cammino percorso e la via che gli davanti, le sue difficoltà, ma nello tempo con lo sprone dei suoi allettamenti.

La possibilità, per un giovane artista, di allestire una sia pur «personale», andava infatti ben oltre il traguardo pezzo accolto sotto giuria da una rassegna della vecchia Promotrice: tradizionale passaggio d'ogni giovane aspirante al primo contatto con il pubblico.

Si pensi, viceversa, al tipo d'impatto offerto fin dal 1979 dall'Unione Culturale a Salvatore Astore, ad Andrea Busto o ad Angelo Garoglio (tutti e tre presenti in questa edizione della mostra) e potrà intendersi l'importanza di quell'episodio per il loro avvenire. In tempi più recenti, potè avversene la misura paragonando la presenza, nel 1985-86, di Gianni Busso e dei suoi legni, con l'ultima del giugno scorso, nel l'ambito d'una iniziativa regionale: così che l'originale «proposta» dell'Unione Culturale può dirsi sia stata accolta e rilanciata Regione, i cui programmi, tuttavia, secondo un certo disegno non avrebbero dovuto però esaurirsi nella saletta di piazza Castello, per proiettarsi invece nei maggiori centri Piemonte, dando altresì vita scambio interregionali, per assicurare almeno ai più meritevoli una più larga cerchia di estimatori.

Globo, in gesso, di Maurizio Benatallo

Angelo Dragone

TEATRI

/ IL GRUPPO ROCCA: Stagione '89-'90, vendita abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 15.30-19, Celid, Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 8 spettacoli su 14: L. 87.000, L. 59.000, L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli: L. 130.000. Apertura stagione: 7 novembre. Tel. 248.22.76 - 267.871.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): Stagione 1989-90. Abbonamento a 5 spettacoli a scelta intero L. 60.000; ridotto L. . In vendita presso Teatro Araldo (da lunedì a venerdì 16-19); Celid, via S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo); Camunardi, via Bogino 2.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: sabato 11 21 concerto di **Mia Martini**; dal 15 18 novembre **Paolo Rossi** presenta **«Le visioni di Mortimer»**, 21 novembre ore 21 serata di gala con **Mireille Mathieu**; dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **«Al Cavallino Bianco»** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 650.6034.

- Il Gesto e l'anima: Stagione di balletto . Sono in i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli posto fisso L. 148.500, a 8 spettacoli L. 138.000. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Stagione Teatrale . Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli posto L. 148.500, a 8 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio , 655.552

SCUOLE DANZA E RECITAZIONE

ARIMO: Stage di contemporanea condotto da D. Dupuy. Iscrizioni e inf. via Artisti 9, tel. 886.104 ore 16-19.

CENTRO FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittorio Lottero, via Leinì 40, tel. 271.989. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

COMPAGNIA MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA: sono aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio Teatrale che la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo-studio del Macbeth di Shakespeare. Per informazioni telefonare 884.097 - 434.2031.

INTRADOSSI (via San Massimo 21): corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.009, ore 17-20

OFFICINA MUSICALE: Corsi di chitarra per bambini dai anni. Via Salerno, inf. 230.5 dopo le 18.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore Max Negri.

ARLECCHINO: 15.30 e 21 grande debutto . Rommy.

84: 15.30 Rocky con danze e films tutti; 21 Zanetti e la sua orchestra.

DU PARC: ore 15,30 e 21 Edo Puma.

FORTINO (436.3147): ore 15,30 e 21 Danilo

GARDEN: 15,30 orch. Asso's. Stasera riposo.

LA LUCCIOLA (C. Taranto, 200 - tel. 200.097): Ore 15.30-21 liscio misto con I Simpatici del liscio.

MASSAUA DANZE: ore 15 liscio con dischi.

NUOVO PRINCIPE: 15,30 e 21 sua Franco Orsini.

SERENELLA DANZE (C. Francia 110 Cascina Vica) ore 21 ballo liscio Gli Amici

DA ROBY: 21 cenismo con l'orch. I Gentlemen. Tel. 337.965 - 335.26

DA ROBY: venerdì in menu «Pesce». Sabato fagiani, lepri, polenta (è possibile il menu normale). Sempre orchestra. Tel. 337.965 - 335.2603.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Geki e Franki (R.S); tel. 390.031

RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo; tutte le sere cena orchestra. Tel. 0121/74.115-

Y CLUB-SHAKER PIANO (via M. Cristina 88, tel. 669.8596): tutte le sere (chiuso lunedì) R.

MON REVE DISCOTEQUE: pren. feste private, tel. 740.916 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso 348): ore 15-19; 22-4,30.

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio - c. Barlina : pren. 514.498 - 568.1468.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della 39, tel. 838.331): Franco Febbraro.

CIRCOLO ARTISTI (V. Bogino, 9). Mostra antologica del Luigi Spazzapan, dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA (via Bertola, 31): Boria, Patella, Fratentonio, Takano; 2ª sala, Contemporanei.

LA ROCCA (tel. 874.844): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sa 10-12,30; 15,30-19,30.

LA DUTEURTRE GALLERY ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Angeles-California e riaprirà con mostra personale di Max Scquillaco, novembre.

LOSANO: Pinerolo (V. d'Usseaux 1, tel. 0121/73.556) Laterza. Feriali e festivi 10-12; 15,30-19.

MARCO ART GALLERY (via Marco Polo , tel. .897): Ottocento.

(via R. A 29): mostra **HORTUS ARTIS** fino al 15/11. Feriali e domenica ore 17,30. il Ingresso L. 3000 ridotto L. . Pren. scolastiche. Tel. 011/650.2417.

P. H. GALLERY (c. Hermada 4, tel 819.0095): Personale di Bruno Di Maio.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Alfredo Cappellin. Orario 15,30-19,30.

SALA ESPOSIZIONI (C. Francia, 135 Collegno) Pietro Morando.

ONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.4): Mario Piccoco.

: Amedeo Bocchetti 1899-1979.

GALLERIA BIASUTTI (via 18): personale Remo Brindisi

LA BUSSOLA (v. Po. Franco Angeli opere 1965-1988.

LA GIOSTRA - Asti: Amelia Platone.

IMMAGINI: Nella Marchesini.

MICRO' (piazza Vittorio) Giovannini.

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 4 Bus 50/51, Ing. 8000, Agis [illegible]
[illegible] ho fatto io per meritare questo?! — *di P. Almodóvar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984)* — In una casa senza pace una donna assume cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito taxista [illegible] con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm.** [illegible]
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.85.21, Tram 8 Bus 50/51, Ing. 8000, [illegible] 5000
Mondocartoon — *di B. Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89)* — 16 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. [illegible] 39' **Cartoni animati**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Batman — *[illegible] Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. [illegible]. V. 2h 04' **Avventura** in dolby stereo
Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Storia di ragazzi e di ragazze — *di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n)* — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento [illegible] una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Prezzo unico [illegible]
[illegible] ora è — *di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, M. Pailhaud (Italia)* — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un [illegible]ro e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, L. 8000
Batman — *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei [illegible]. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. [illegible] **Avventura**
Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 15 Bus 61, Ing. 8000, rid. 5000
Mystery Train — *di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi, C. Lee (Usa '89)* — 3 episodi per tre storie di [illegible] disperazione che in [illegible] notte, nello stesso motel [illegible] Memphis, nascono e muoiono [illegible] magia rock e western. N. V. **Commedia**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Tampopo — *di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giappone 1987)* — Una vedova, un camionista, un ristorante di successo specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' **Grottesco**
Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Great [illegible] of Fire (Vampate di fuoco) — *di J. McBride con D. Quaid, [illegible] Ryder, A. Baldwin (Usa)* — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45. 0,30: **Grande Guerra**

Cristallo — v. Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Leviathan — *di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-[illegible])* — In fondo [illegible] mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il [illegible] di un esperimento genetico sfuggito al controllo. [illegible] V. 1h 38' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000, rid. 5.000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. H[illegible] (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la [illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h [illegible] **Drammatico**
Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,25

Eliseo Gr[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Batman — *di Tim Burton con [illegible] Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. [illegible]. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza [illegible], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Sesso bugie e videotape — *di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa)* — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89, V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica** Colori
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Karate Kid III, la sfida finale — *di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa)* — Il ragazzo [illegible] conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura** Colori
[illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000
[illegible]otto e [illegible] zampe — *di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**
Ap. 15, Film: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Johnny il bello — *di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89)* — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 838.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, [illegible]. 5000
Rosalie[illegible] a [illegible]re la spesa — *di Percy Adlon con [illegible] Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89)* — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. 1h 30' [illegible]
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lillipui — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Avventure del barone [illegible] — *[illegible] Terry Gilliam [illegible] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia)* — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. [illegible]. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; [illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54 12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — *di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa)* — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 15, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Arma letale 2 — *di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989)* — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **A[illegible]**
[illegible].: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 15, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Senza [illegible] — *di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88)* — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore [illegible] casi. N. V. 1h 47' **Commedia**
Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Furia [illegible] — *di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89)* — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, L. 8000
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che sente fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, L. 8000
[illegible] (Pioggia sporca) — *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i [illegible] perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Mystery Train» in programmazione al Centrale

PRIME VISIONI

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
La più bella del [illegible] — *di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vestano (Italia)* — In un albergo una scrittrice [illegible] un libro per la donna, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h32' **Erotico**
Ap. 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Agisc 5000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura [illegible] fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **Drammatico**
Or: 15; 17.30; 20; 22.30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
Non guardarmi: non ti sento — *di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89)* — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handi[illegible] N. V. 1h 41' **Commedia**
[illegible].: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Cibrario 88, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Scugnizzi — *di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '89)* — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. N. V. 2h 02' **Musicale**
Or: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
Io sono un autarchico di e con Nanni Moretti. Ore 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram [illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
Retrospettiva Augusto Genina: ore 17,30 **Zuma** con Hesperia e L. Gis. **Le mani ignote** con P. Menichelli. **Il piccolo corinzio** con L. Gys; ore 21 **La gelosia** (copia [illegible] restaurata) e **Lo scaldino** con K. Sambucini da Pirandello; ore 22.30 **Debito d'odio** (frammento) con E. Cardea.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Oblomov (v. it.) [illegible] Nikita Michalkov, [illegible] Oleg Tabakov, Elena Solovej, ore 17,15; 19,45; 22,15.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.167
La [illegible] nel bosco (per ragazzi). Ore 14,30; 16,30; [illegible] 18,30; **Chiamami di notte** Viet. 18. Ore: 20,30; 22,30

Fregoli — [illegible] Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso — P. Noiret, J. Perrin. Ore: 15,30; 17,45; 20.20; 22,30.

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.668
Rain [illegible] (L'uomo della pioggia) — con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.

Fortino — via Cigna 47, tel. 486.560
Un pesce [illegible] Wanda — di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline. Or.: [illegible]; 16,50; 18.40; 20.30; 22.20

[illegible] — piazza Massaua 9, tel. 795.803
Agente 007 vendetta privata — Timothy Dalton, K. Lowell. Ore 15,20; 17,40; 20; 22,20.

Nuovo Odeon — via Venalzio 8, tel. 749.23.62
Le strade della paura — un film di Eric Red con Roy Scheider. Non viet. [illegible].: 14,45; 16,30; 18.30; 20.15; 22.20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Il libro della giungla (per ragazzi). Or.:14,30; **Mary per sempre** con M. Placido. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Agnelli — [illegible]lo Sarpi 117, tel. [illegible]
Bi[illegible] e i 7 [illegible] — Or.: 14,30 e 16,30. **Una pallottola spuntata** di D. Zucker, ore 17,50; 19,15; 20,40

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Sc[illegible]la di [illegible] — Colori (Horror satirico). Or. 15; 16,30; 18,10; 20; 21,50.

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.[illegible]
Biancaneve e i sette nani — di [illegible] Disney, colori. Or. spett.: 15; 17.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: [illegible]-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6): Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie [illegible] 15%. T. 096.0581
Mole Antonelliana: Aperta la [illegible] «L'Altra Ego — I volti cari all'anima [illegible] poeti [illegible] Baudelaire e Pasolini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-18 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia [illegible]): mostra [illegible] Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan (fino al 15 novembre).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 6 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Vanhoof. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino. Mostra promossa dall'Assessorato per la Cultura Provincia di Torino con Soprintendenza alle Antichità Egizie Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio [illegible] (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/18,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.5[illegible].
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sala [illegible] altre temporanee. In occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo della montagna», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6/11, stesso orario museo. Sala video. Videomontagna [illegible] (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 6 nov., «Speleologie dans un moulin-[illegible] de glace mémoire des bossons» fino al 5/11, stesso or. [illegible] Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); [illegible], 9-12; lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
P[illegible] di Caccia Stupinigi «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 8,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo della Rocca — Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.0225/741.3127 — Riposo

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/59/59s/67
Sogno [illegible] una notte di mezza estate — Di W. Shakespeare, ore 20,45 [illegible] Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia [illegible] Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. 24.000. Biglietteria [illegible] 9-13; 15-19. Ultimi 5 giorni

[illegible] — v. Chiesa della Salute 77, [illegible]. 29.71.97, Tram 1[illegible], Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/65/55/64
Teatro dell'Angolo — riposo

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.7461, Tram 16/18 — Riposo.

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.68, Tram 13/15, Bus 61 — Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, [illegible] 67

Gianduja — [illegible]. Santa Teresa 5, Tel. 530.238 — Riposo

Juvarra — v. Juvarra [illegible], Tel. 51.37.05
Franco Cardellino — In «Timbrami per un'ora (almeno)» (La realtà quotidiana di un «single» vista attraverso l'occhio di un comico). Oggi [illegible] 17

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.677-542.933, Tram 12-4 Bus [illegible] — Riposo

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, [illegible] 77 — Chiuso

Mirafiori Studio — [illegible] Cosenza, 68, Tel. 356.636, Tram 10-5 Bus 74/58/62
Il teatro delle dieci — Presenta [illegible] alle [illegible] 16 «L'amore fa [illegible] questo e altro» successo [illegible] di Achille Campanile. Domani riposo.

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — Riposo

Nuovo - Sala Off — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

[illegible] — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 70.58.03, Bus 36/38/62/62s — Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Mia moglie e le bestie**, Erika Evans, Serena. Col. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.521) **L'alcova dei mille piaceri**, con Olinka, Gabriel Pontello, 1ª visione nazionale, colori. **[illegible] stimolation**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via [illegible] 15) Oggi chiuso.

HOLLYWOOD (corso R[illegible] Margherita 108, tel. 52.12.385) **Vanessa e Sake erotic animal bizzarre in banana babies**, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. spett. 22,30.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Taboo n. [illegible] il trionfo [illegible] vizio**, con Raven, [illegible] Leonard, colori. Viet. 18. Ap. 14,[illegible] ult. 22,30.

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, [illegible]. 287.974) **[illegible] bollente**, [illegible] Gillis, John Leslie colori viet. [illegible]. Ap.: 15; [illegible]. 22,30.

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470) **Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera**, colori. Viet. [illegible] Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - [illegible] (via Milano 6, tel. 58.61.525) **Ogni volta di più allo zoo - Marina miele selvaggio**, colori. Viet. 18. No stop dalle 14,30 alle 0,30.

PRINCIPE (via P[illegible] d'Acaja 45, tel. 74.96.851) **Bocche vogliose per cavalli in calore. Transexual bizarre** colori viet.18. Ap.: 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.092) **La casa dei vizi erotici** (1ª visione Torino), con Tish Ambrose, Michela Lake, colori, viet. [illegible]. Ap. 10, ult. 22.30.

[illegible] BLUE (via [illegible] Donato 40, tel. 487.765) **Il sapore della [illegible] perversa** con Candida Royal, Randy West, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso [illegible].

[illegible] (via Nizza 170, tel. [illegible]) **Ogni volta di più allo zoo**, Gabriel Pontello, B. Catz **Anal sexy femme**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **L'alcova [illegible] mille piaceri** (1ª visione nazionale), con Olinka, Gabriel Pontello, colori. Viet. [illegible]. Ap. [illegible] 14,30; ult. 22,30

FUORI CITTA'

BA[illegible] [illegible]: **Scuola di polizia 6.**

CARMAGNOLA LUX: **Karatè Kid III.** MARGHERITA: **Poliziotto a 4 zampe.**

CASCINE VICA DON BOSCO: Riposo.

CHIERI MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): **Le avventure del barone di Münchausen**, ore 15.30, 17.50; 20; 22,10. SPLENDOR: **Indiana Jones e l'ultima crociata.**

CHIVASSO CINECITTA': **Sesso bugie e videotape** [illegible] **Batman.** MODERNO: **[illegible] Rain (Pioggia sporca).**

CIRIE' ITALIA: **[illegible] Jones e l'ultima crociata.** NUOVO: **Cimitero vivente**

COLLEGNO PRINCIPE: **Batman.** REGINA: **La più bella del reame.** STUDIO LUCE: **Alibi seducente.** [illegible] **il barone di Munchausen.**

[illegible] [illegible]A: **Batman.** PERONA: **L'uomo dei sogni.**

GRUGLIASCO ROMA: **Indiana Jones e l'ultima crociata**

IVREA ABCINEMA: Riposo. BOARO: **Batman** ore 15; 17,30; 19,45; 22. POLITEAMA: **Karatè Kid la sfida finale** ore 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; 22,10

[illegible] KING KONG: **Poliziotto a 4 zampe.** Ore 15,10, 17; 18,50; 20,40; 22,30.

MONTANARO VITTORIA: Ore 14 e 16 **Rambo 3**, dalle [illegible] **Voluttà intima di una moglie insaziabile - Perversioni impure in Usa.**

NONE EDEN: **SOS fantasmi.**

ORBASSANO MODERNO: **Great balls of Fire.**

PEROSA ARGENTINA PIEMONT: Riposo.

PIANEZZA ORFEO: **Ore 10 calma piatta.**

PINEROLO HOLLYWOOD: ***Black Rain* (Pioggia sporca)** RITZ: **Arma letale 2.** ITALIA: **Batman.**

RIVOLI GIOIELLO: **Batman.**

SESTRIERE [illegible] Riposo

[illegible] BECCARIS: **Biancaneve e i [illegible] nani.**

SUSA CENISIO: **Scuola di polizia 6.**

TORRE PELLICE TRENTO: **007 Vendetta privata.**

VALPERGA AMBRA: **Indiana Jones e l'ultima crociata.**

TURISMO VIAGGI-CROCIERE

PER LA PUBBLICITA' IN QUESTA RUBRICA: PUBLIKOMPASS - 011/652.14.14

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 1 Novembre 1989 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Ieri l'istituto tecnico «Volta» in corteo perché mancano ancora numerosi docenti

Mille in piazza per studiare

Il provveditore: «Preside, trovi i supplenti»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato compatto ieri mattina lo sciopero degli studenti dell'Istituto industriale «Volta», che hanno indetto la manifestazione di protesta per ribadire il loro «diritto allo studio». Dei circa mille allievi, soltanto una decina del biennio inferiore (che dovevano [illegible] interrogati) si sono presentati in aula. Gli altri, dopo aver sostato [illegible] lungo nell'ingresso, hanno raggiunto in corteo [illegible] Provveditorato agli studi e [illegible] delegazione è stata ricevuta dal provveditore Luigi De [illegible].

Un incontro positivo: il dottor De Rosa ha riconosciuto la validità della protesta degli studenti e, alla presenza della delegazione, [illegible] telefonato al preside, ingegner Aldo Dallavalle, invitandolo [illegible] provvedere alla nomina dei supplenti per coprire tutte ore di insegnamento». Un invito «ad eliminare gli inconvenienti lamentati dagli studenti» ribadito con un fonogramma «perché è inutile perdere altro tempo».

«Tutte le nomine per comple[illegible] il corpo insegnante — ha detto il provveditore — sono di competenza del preside, [illegible] d'altra parte [illegible] già indicato nella circolare emanata all'inizio dell'anno scolastico». E all'ingegner Dallavalle, che evidentemente lamentava [illegible] difficoltà, oggi come oggi, a trovare supplenti, il provveditore ha fatto notare: «Se [illegible] provveduto a tempo debito queste difficoltà non ci sarebbero: lei può trovarli e deve farlo».

Le decisioni sono state riferite [illegible] delegazione alle centinaia [illegible] compagni in attesa: accolte da un caloroso applauso all'indirizzo del provveditore.

Le motivazioni dello sciopero («Non ne abbiamo mai indetti per cose inutili, ci siamo mossi soltanto per il buon funzionamento della scuola», dicono gli allievi del «Volta») vanno infatti ricercate nell'assenza, a quaranta giorni dall'inizio dell'anno scolastico, [illegible] alcuni insegnanti. «Mancano specialmente nelle quinte classi e questo provoca conseguenze negative a quanti dovranno sostenere l'esame [illegible] maturità — dicono gli studenti dell'istituto —: sono docenti di materie basilari come elettronica, informatica, aerotecnica, impianti, tecnica meccanica e altre ancora. Siamo stanchi [illegible] non venire ascoltati dal preside».

Così, per fare sentire la loro voce, hanno deciso lo sciopero, dopo aver stilato un documento di protesta. Quando, [illegible] le 9, il preside è arrivato in istituto, la sua reazione è stata poco diplomatica. «Che cosa fanno tutti nell'ingresso? — ha detto l'ingegner Dallavalle —. Se fanno sciopero vadano a casa. E' una [illegible] indegna, indegna, indegna. Io me [illegible] vado: questo [illegible] è il solo istituto a non avere tutti gli insegnanti». A questo punto è stato deciso il corteo in Provveditorato, autorizzato dalla questura e scortato dai vigili urbani. «Con il preside è impossibile parlare, ecco perché siamo [illegible] qui» hanno detto al provveditore gli studenti. Dopo l'invito rivolto [illegible] dottor De Rosa ora si attendono decisioni rapide al «Volta».

Franco Marchiaro

[illegible] A NOVI LIGURE [illegible]

I docenti ci sarebbero, ma non le aule

Ci sono altri istituti superiori in provincia specialmente quelli industriali e professionali, ma anche scuole medie inferiori con problemi per la mancanza di insegnanti, anche [illegible] la situazione [illegible] «Volta» di Alessandria è la più grave. Così come ci sono istituti dove oltre agli insegnanti mancano gli spazi necessari per le lezioni. E' il caso, a Novi, dell'istituto professionale per il commercio «Boccardo», con sede in viale Saffi — nello stesso palazzo che ospita [illegible] media ed il liceo classico «Doria» — ed una succursale in viale Rimembranza, nell'edificio che un tempo ospitava [illegible] scuola elementare, accanto al convento dei frati francescani.

Una sede poco idonea, ed inoltre mancano almeno due aule. «L'orario non è ancora completo e definitivo — dice la preside Gabriella Genovese — perché mancano alcuni insegnanti. In attesa delle nomine [illegible] Provveditorato agli studi potrei anche nominare delle supplenze, ma il problema [illegible] cambierebbe perché [illegible] le aule per tutti gli studenti della succursale». Si cerca di sopperire con espedienti, come l'utilizzo di un laboratorio.

«Ma — dice la preside — il laboratorio è un corridoio, di passaggio. Questo lascia intendere qual è la situazione, che definisco drammatica. Siamo in [illegible] che il Comune mantenga le promesse». Le lezioni proseguono a singhiozzo.

L'arrivo dei mille. Gli studenti dell'Itis davanti al Provveditorato (Foto Vaccari)

Ieri il primo «giudizio abbreviato»

Processo lampo al calunniatore

ALESSANDRIA. Il «giudizio abbreviato», una delle novità fondamentali [illegible] nuovo codice di procedura penale, è stato applicato ieri mattina per [illegible] prima volta [illegible] tribunale. Ha consentito la rapida conclusione del processo a carico di un giovane ac[illegible] di calunnia, Giorgio Pizzuto, 31 anni, abitante in via Croce 10. [illegible] stati inflitti dieci mesi e venti giorni di reclusione senza benefici di legge (ha precedenti penali).

Pizzuto il 27 aprile 1988, interrogato dalla polizia per [illegible] vicenda di droga, aveva falsamente accusato di spaccio il genovese Luigi Ferrari. «Mi ha venduto cinque grammi [illegible] eroina, tramite un'altra persona», disse. Luigi Ferrari, che ha precedenti per droga, fu denunciato per spaccio di eroina, ma venne poi prosciolto in istruttoria con formula ampia.

L'alessandrino, nuovamente interrogato, confessò di essersi inventato tutto: «Non ero lucido. Ero sotto l'effetto di stupefacenti e non mi rendevo conto di quello che dicevo». Fu incriminato e ieri [illegible] comparso davanti [illegible] tribunale presieduto da Angelo Giglio Cobuzio. Il difensore, Piero Monti, ha chiesto [illegible] giudizio abbreviato. Il pubblico ministero, Carlo Tramontano, [illegible] si [illegible] opposto e il tribunale, [illegible] interrogare l'imputato, reo confesso, né ascoltare i testimoni, gli ha inflitto dieci mesi e venti giorni di reclusione. Per il pm la pena avrebbe dovuto essere di un anno e sei mesi.

L'obiettivo del giudizio abbreviato [illegible] di anticipare [illegible] sentenza all'udienza preliminare, chiudendo così il processo in questa fase. L'imputato [illegible] riconoscere le proprie responsabilità e prendere atto delle prove schiaccianti raccolte contro di lui e può beneficiare della riduzione della pena di un terzo.

Per i reati compiuti dopo il 24 ottobre, giorno dell'entrata in vigore del [illegible]o codice, [illegible] evita il processo. Nel caso di Pizzuto, poiché i fatti risalivano allo scorso anno, si è reso necessario il dibattimento, ma questo è risultato notevolmente più rapido. [e. c.]

Prima pena «concordata» ad Alessandria: un anno con la condizionale

Un «patto» sul maxi-incidente

Morirono tre automobilisti: nessun processo

Sergio Lauto

ALESSANDRIA. Prima applicazione ad Alessandria del «patteggiamento» previsto dal nuovo codice di procedura penale. E' stato richiesto e ottenuto dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, difensore di Sergio Lauto, [illegible] anni, un muratore di Moncalieri [illegible] di triplice omicidio colposo.

Il legale alessandrino e il pubblico ministero, il procuratore della repubblica Marcello Parola, si sono trovati d'accordo sul[illegible] pena da infliggere all'imputato: [illegible] anno di reclusione con la condizionale e la non menzione. La condanna non prevede la sospensione della patente. E' un provvedimento che può comunque essere adottato [illegible] prefetto in via amministrativa.

I familiari delle vittime dovranno ora avviare una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni.

Sergio Lauto si è detto soddisfatto di co[illegible] si è conclusa la sua vicenda penale. «E' finito [illegible] incubo. Ma [illegible] potrò certo dimenticare le vittime. Comprendo il dolore dei familiari e mi auguro che le assicurazioni provvedano al più presto a risarcire i danni», ha commentato il giovane, che grazie al «patteggiamento» a cui l'ha convinto il difensore ha evitato il processo.

Il fascicolo è stato inviato al giudice istruttore, che, provvisoriamente e per i reati compiuti prima dell'entrata in vigore del nuovo codice, sostituisce la nuova figura giuridica del «gip», dovrà [illegible] ratificare il provvedimento [illegible] però entrare nel merito. Il magistrato [illegible] limiterà, in uno spazio molto breve [illegible] tempo, a controllare l'esatto computo della pena e ad accertare che non [illegible] sia stato un errore [illegible] calcolo o uno sbaglio nel configurare il reato (ma sul caso Lauto non vi sono dubbi in proposito) dopo di che il «patteggiamento» diventerà definitivo.

Sergio Lauto la sera del 14 settembre, alla guida di una «Delta», percorreva la Torino-Piacenza per rientrare a [illegible] dopo un viaggio a Benevento, sua città d'origine. Giunto all'altezza di Quattordio, o a causa della stanchezza o per un attimo di disattenzione, aveva tamponato una «Citroën Bx», condotta dal rappresentante di commercio Enzo Manzato, [illegible] anni, abitante [illegible] Alba, piazza Cristo Re 17. La vettura dell'albese, a causa del violento urto, [illegible] stata letteralmente catapultata oltre il guard-rail di divisione, sulla corsia opposta, ed era «volata» [illegible] una «Audi 100», schiacciandola. La «Citroën» si era [illegible] schiantata [illegible] una «Lancia Thema» che seguiva l'«Audi» e che, come l'altra vettura, procedeva in direzione [illegible] Piacenza.

Enzo Manzato era morto sul colpo ed erano deceduti anche gli occupanti delle altre due auto, il rappresentante di commercio Giorgio Musso, [illegible] anni, anche lui abitante ad Alba in via Rossini 13, che era al volante dell'«Audi», e il dirigente d'azienda Angelo Gatti, 54 anni, di Caronno Pertusella in provincia di Varese, che guidava la «Lancia Thema». Tutti e tre erano in viaggio per lavoro.

Emma Camagna

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]

Furto [illegible] preziosi [illegible] alloggio

Oggetti preziosi e danaro per un valore di alcuni milioni sono stati rubati l'altro giorno nella [illegible] di Gianfranco Bilotta, abitante a Fabiano [illegible] Solonghello, via Marconi 27. I ladri hanno agito approfittando dell'assenza del proprietario della casa.

[illegible] LIGURE

Esami cardiaci negli [illegible]

L'Usl [illegible] Novi ha modificato le procedure per l'esecuzione degli elettrocardiogrammi agli assistiti [illegible] ricoverati in ospedale. Per gli esami non urgenti e [illegible] accompagnati da visita cardiologica bisognerà rivolgersi [illegible] prenotazione [illegible] poliambulatori [illegible] Novi (da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 16,30), di Arquata (da lunedì a venerdì, dalle [illegible] alle 12 e dalle 14 alle 16); o ai distretti sanitari di Gavi (da lunedì a venerdì, dalle [illegible] alle 10) e di Cabella (palazzo comunale, lunedì, mercoledì e giovedì, dalle [illegible] alle 11; martedì e venerdì, dalle 14,30 alle 16).

VALENZA

Quanto costa il macello

Mantenere aperto [illegible] Macello cittadino (già al centro di polemiche dopo i controlli dell'Usl, [illegible] una denuncia per il sindaco) è piuttosto dispendioso per il Comune. Ma a quanto ammonta [illegible] la spesa per il 1988? A entrate per 32 milioni (relative al macello degli animali) corrispondono uscite per oltre 61 milioni (23 milioni per il personale, 36 per la gestione e 2 per gli interessi passivi), [illegible] differenza negativa di oltre [illegible] milioni.

[illegible]

La città più [illegible] con 500 alberi

Oltre [illegible] alberi saranno messi a dimora [illegible] viali e nelle [illegible] della città. L'operazione di integrazione e recupero [illegible] verde costerà complessivamente circa 250 milioni. [illegible] interventi nelle vie S. Francesco, dei Mille, Bostiglione, Montagna, Matteotti e viale Martiri.

CASALE

La Vita casalese nella nuova sede

Il settimanale diocesano «La Vita casalese» cambia sede e si trasferisce in via della Biblioteca 1/A, al piano terreno.

Serravalle, Mario Armano, 17 anni, era finito contro un'auto

Dona cuore, fegato e reni

E' morto il motociclista ferito a Stazzano

SERRAVALLE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' morto l'altra [illegible] Mario Armano, il motociclista di 17 anni che era rimasto gravemente ferito sabato pomeriggio in un incidente stradale. I genitori del giovane hanno dato l'autorizzazione per l'espianto di reni, cuore e fegato.

L'intervento è avvenuto l'altra [illegible] all'ospedale di Alessandria, dove Armano [illegible] ricoverato. E' cominciato alle 21,30 e si è concluso due ore dopo. Gli organi [illegible] stati [illegible] trasferiti agli ospedali di destinazione, per i trapianti, su due ambulanze scortate da auto della polizia stradale.

I reni, espiantati dall'équipe della seconda chirurgia dell'ospedale cittadino guidata dai dottori Spinoglio e Iacovone, sono stati trapiantati ad un ra[illegible] degente a Torino. Cuore e fegato sono stati prelevati da un'équipe medica dell'ospedale «Niguarda» di Milano, giunta appositamente ad Alessandria, e [illegible] serviti, nel capoluogo lombardo, a due pazienti gravemente malati e da tempo in lista d'attesa.

I funerali di Mario Armano si svolgeranno domani pomeriggio, alle 15, nella chiesa Collegiata di Serravalle Scrivia. Vi parteciperanno anche i compagni di scuola e gli amici, molti dei quali provenienti da Cassano Spinola, dove il giovane aveva abitato fino al 1981.

Intanto la polizia stradale ha completato l'inchiesta sull'incidente di cui è rimasto vittima il serravallese.

Mario Armano era alla guida di [illegible] moto «Gilera 125» quando, nel centro [illegible] Stazzano, all'incrocio [illegible] viale Regina Elena e via Umberto I, è avvenuto lo sc[illegible]. Il giovane [illegible] diretto verso la frazione di Vargo [illegible] è finito contro con la «500», guidata da Grazia Timossi, 23 anni, abitante a Serravalle Scrivia in via Dante. La donna proveniva da via Umberto I (dove possiede un negozio di abbigliamento) e si [illegible] appena fermata all'altezza dello «stop»: poi è ripartita senza accorgersi che stava sopraggiungendo la moto.

L'urto è stato inevitabile e molto violento: Mario Armano è stato sbalzato dal sellino ed è caduto pesantemente al suolo dopo un volo di circa dieci metri. Per una tragica fatalità, neppure il casco protettivo che indossava è servito a salvargli la vita nel violento impatto [illegible] l'asfalto. «Il ragazzo perdeva sangue dal [illegible] e da un orecchio e le sue condizione [illegible] subito apparse gravissime — dice uno dei primi soccorritori, il dottor Gianfranco Pallavicini —. L'ambulanza della Croce Verde è intervenuta con tempestività, ma le ferite riportate dal ragazzo, alcune delle quali al torace, lasciavano poche spe[illegible]

Trasportato prima all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure e poi trasferito al reparto di neurochirurgia del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, Mario Armano è spirato lunedì senza aver ripreso conoscenza.

Il giovane frequentava la terza classe al liceo scientifico statale di Novi ed era giudicato uno studente modello, con [illegible] particolare attitudine per scienze e fisica e con [illegible] grande passione per l'informatica.

La sua morte ha suscitato pro[illegible] commozione e impressione tra i compagni di scuola e [illegible]prattutto [illegible] rione «Cà del Sole», dove, in via R[illegible]ini, abitava da alcuni anni insieme al padre Ugo, idraulico, e alla madre Anna Pero, casalinga.

«Mario era un ragazzo serio, ben più maturo della sua età — dice un amico, Alessandro Bosso —. Come passatempo, prima giocava a basket, poi si è interessato sempre più al computer, che era diventata la sua passione. Era orgoglioso anche della sua motocicletta, che guidava sempre con grande prudenza». [w. g.]

Mario [illegible]
I funerali [illegible] si svolgeranno domani pomeriggio nella [illegible] di Serravalle

Infortunio mortale

Ieri a Molare i [illegible] di Ighina

MOLARE. [illegible] sono svolti ieri pomeriggio al Santuario delle Rocche di Molare i funerali di Marco Ighina, 35 anni, l'elettricista ovadese che ha perso la vita cadendo da una impalcatura metallica. L'incidente [illegible] avvenuto mentre l'uomo eseguiva lavori in un capannone della zona artigianale «Co.In.Ova.» di Ovada, in via Molare.

Ighina era originario di Rocche di Molare e per questo i familiari hanno voluto che [illegible] cerimonia funebre si svolgesse nella chiesa del Santuario. La salma è poi stata tumulata nel cimitero della frazione.

Moltissime persone, provenienti anche da Ovada, h[illegible] fatto ala alla bara, giunta dall'ospedale di Alessandria dove nelle prime ore [illegible] domenica mattina l'elettricista aveva cessato di vivere.

Intanto i carabinieri prose[illegible] gli accertamenti sull'infortunio mortale. [r. bo.]

Nel giorno dei Santi scoppia una polemica per gli ambulanti privi di autorizzazioni

I «vu' cumprà» dei crisantemi

Gli orari dei cimiteri e i prezzi dei fiori

Orario di apertura dei cimiteri [illegible] servizi di trasporto per raggiugerli, [illegible] dei crisantemi. Sono i tradizionali problemi della vigilia del giorno dedicato al ricordo dei defunti.

Ad Alessandria [illegible] camposanto fino a domani è aperto dalle 8 alle 17,30. Da venerdì riprenderà l'orario consueto: 8-12; 14-17. In questi giorni un autobus ogni 15 minuti collega il cimitero [illegible] la città, con partenza da piazza Mentana e fermate in via [illegible] Settembre, stazione, corso Crimea, corso 100 Cannoni, corso Lamarmora, via Monteverde.

I crisantemi si possono acquistare un po' dappertutto: dai fiorai, sulle bancarelle, in alcuni supermercati, nei vivai e anche in punti vendita «volanti», nati per l'occasione [illegible] molto contestati dall'Associazione fioristi della provincia. Sono commercianti che, su camion [illegible] furgoni operano, secondo i fiorai, «privi [illegible] autorizzazione alla vendita» oppure privati che, acquistandoli [illegible] grossisti, rivendono i fiori come fossero produzione propria. Insomma, [illegible] una sorta di [illegible] cumprà» dei crisantemi.

Per quanto riguarda i prezzi, si va dalle duemila lire l'uno per le qualità più piccole, i «giapponesini» o «spider», che [illegible] anche i preferiti per il prezzo e la durata, fino alle cinque-seimila lire per i «turner», i tradizionali «pon-pon», molto decorativi ma anche più delicati. Si paga [illegible] po' di più nei negozi, mentre dagli ambulanti [illegible] possono trovare i «turner» anche a 3500 lire.

[illegible] stanno anche diffondendo i tipi a «margheritina», generalmente venduti in vaso. Le piante in vaso, però, che costano da un minimo di ottomila lire a [illegible] massimo di ventimila, sono meno richieste, benché più convenienti e, se opportunamente curate, rifiorenti. «E' per via dello spazio», dicono i venditori: i cimiteri offrono sempre meno posto e un vaso è di difficile collocazione davanti ai loculi.

A Casale l'orario di apertura del cimitero diventa più corto, ed è curioso, proprio in occasione della festività: [illegible] oggi, invece che alle [illegible] (orario estivo), chiude alle 17. I custodi assicurano però che non saranno troppo fiscali. E' stato anche istituito un servizio gratuito di autobus dalla stazione ferroviaria al cimitero. I crisantemi in [illegible] sono davvero a buon mercato: duemila lire l'uno costano le «margheritine», [illegible] duemila alle tremila gli «spider» e fino a tremila lire i «turner».

Prezzi nella [illegible] per i crisantemi a **Valenza**: dalle duemila alle seimila lire, a seconda delle qualità. Anche nella città dell'oro qualche fioraio lamenta il problema degli abusivi. «Oltretutto — dice un negoziante — i vigili [illegible] intervengono spontaneamente e li multano solo su segnalazione». Il cimitero fino a domani osserva l'orario continuato, dalle 8 alle 17. Manca un servizio di pullman: [illegible] stato istituito qualche [illegible] fa, ma poi è stato sospeso. Pare perché [illegible] ne usufruiva.

Orario continuato — 8,30-17 — anche per il cimitero di Ovada, che non è collegato al centro [illegible] un servizio [illegible] trasporto pubblico, data la sua vicinanza. I crisantemi costano, come altrove, dalle due alle cinquemila lire l'uno. Il cimitero di **Tortona** [illegible] l'orario continuato. Per evitare ingorghi, sono chiuse al traffico oggi e domani salita S. Barbara, [illegible] Pio V, via Rinarolo all'altezza [illegible] via Pinto, via G. Di Vittorio, via Innocenzo Quinto. I crisantemi giapponesi in città si pagano dalle [illegible] alle [illegible] lire; per i «pon-pon» il prezzo in piazza tra gli ambulanti è da tremila a 3500 lire; nei negozi è 4500 a 5000 lire.

Ad Acqui Terme in questi giorni funziona da piazza Italia un servizio di pullman per il cimitero. Costi nella [illegible] per i fiori, che [illegible] venduti, oltre che nel tradizionale mercato di piazza Allende, dai fiorai e anche nei supermercati. **A Novi**, infine, si possono visitare [illegible] tombe dei propri cari dal mattino alle 8,30 fino alle 17,30. I cristantemi si trovano a partire [illegible] lire l'uno, fino a un massimo di settemila lire. I fiorai per combattere la concorrenza degli ambulanti offrono agli acquirenti composizioni insolite, con gerbere, lilium [illegible] bocche di leone.

Carlo Reschia

Il fiore della tradizione. Il crisantemo giapponese è il più richiesto

IN BREVE

TORTONA
[illegible] per renitenza [illegible] leva

I carabinieri hanno [illegible] l'operaio Daniele Antonio Tedesco, 19 anni, abitante a Tortona in via Rinarolo 10: deve scontare 11 mesi e 27 giorni, sentenza [illegible] dalla procura militare di Torino. [illegible] era rifiutato di svolgere [illegible] servizio [illegible] leva.

[illegible]
Ponta confermato segretario [illegible] psi

Giuseppe Ponta di Vignole Borbera [illegible] confermato segretario di zona per il psi. Nell'incarico avrà la collaborazione di un comitato composto [illegible] Luigi Cavanna (Novi), Giovanni Masini (Pozzolo Formigaro), Tersillo Marzolla (Gavi), Emanuele Parodi (Serravalle Scrivia) e da Enzo Semino (Francavilla Bisio).

[illegible]
Inaugurata caserma [illegible] carabinieri

E' [illegible] inaugurata, alla presenza delle autorità, la nuova [illegible]zione dei carabinieri. La cerimonia è [illegible] preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento ai caduti.

[illegible] LIGURE
Delegazione antidroga va [illegible]

Anche l'Alat, l'associazione novese per la lotta alla tossicodipendenza, parteciperà con una propria delegazione al raduno nazionale di domenica prossima a Roma per sollecitare l'approvazione della legge contro la droga. Chi intende aderire all'iniziativa può telefonare allo 0143/745546 ogni giorno dalle 15 alle 17.

ALESSANDRIA
Al Notturno stasera [illegible] «Jungla»

Una serie di concerti dedicati ai gruppi musicali italiani. Li propone, per questo mese e per il prossimo, al «Notturno club» [illegible] via Donizetti il musicista e d.j. Flavio Gemma, che ogni mercoledì [illegible] nel locale presenta «Jungla, [illegible] per ballare e sballare», una selezione di tutto ciò che fa «tendenza», dalla house music alle proposte più innovative. Sono dischi originali [illegible] inconsueti, spesso introvabili [illegible] circuiti ufficiali. [illegible] inizia questa [illegible] con gli «Statuto», un gruppo torinese che esegue pezzi molto orecchiabili, in cui alla musica degli anni '60, [illegible] mescolano citazioni diverse.

[illegible]
Regione, nuovo numero del telefono

Il centralino telefonico della Regione Piemonte cambia numero, quello nuovo [illegible] (011) 43211. Funziona anche il servizio di selezione passante: se [illegible] conosce il numero dell'interno desiderato bisogna formare [illegible] 432, quindi direttamente il numero dell'interno.

LETTERE DEL MERCOLEDI'

L'assessore risponde [illegible] mensa «chiusa»

Mi sento in dovere di fare alcune precisazioni in merito alla lettera di dura critica nei confronti del mio assessorato da parte di alcune mamme di bambini che frequentano il plesso di via Sclavo della scuola elementare «De Amicis».

Va detto subito che la mensa [illegible] nella sede centrale sia nel plesso di via Sclavo funziona regolarmente e con soddisfazione degli utenti [illegible] dei loro genitori. I pochissimi bambini che ne sono esclusi sono quelli che [illegible] hanno potuto fruire dell'avvio del doposcuola con refezione in quanto questa amministrazione sta [illegible] pagnando la graduale scomparsa di un modello di scuola ormai vetusto sul piano didattico pedagogico, richiedendo nel contempo alla scuola statale un'adeguata sostituzione [illegible] servizi. Ciò è [illegible] da anni sia [illegible] direttori didattici sia ai genitori, i quali avrebbero avuto tutto il tempo di scegliere [illegible] differente modello di scuola [illegible] tempo lungo: tant'è vero che gli alunni che frequentano la scuola [illegible] tempo pieno di [illegible] Sclavo possono fruire felicemente del servizio di mensa. Le mamme che ora protestano erano perfettamente al corrente del pericolo di soppressione del servizio di doposcuola a causa delle scarsissime presenze fin dal passato anno scolastico e perciò non devono stupirsi se un'amministrazione che gestisce il pubblico denaro non dimensiona i propri servizi sulle esigenze di uno sparuto gruppo di persone, le quali, ancorché in stato di necessità, richiedono a proprio uso e consumo un servizio costoso e di [illegible] utilità pedagogica.

D'altra parte la chiusura della lettera, che prefigura con acido [illegible] possibilità che i loro bambini vengano «inquinati» dalla compresenza a tavola [illegible] gli anziani della vicina [illegible] riposo, denuncia tono e stile della lettera stessa.

Prof. Giancarlo Bertolino
assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Alessandria

Tortona, [illegible] nomine [illegible] musica

In risposta alle dichiarazioni dell'assessore Rolandi, pubblicato [illegible] 20 ottobre, in merito alla situazione creatasi alla scuola municipale [illegible] musica «Perosi» di Tortona, desideriamo portare a conoscenza dei lettori quanto segue. Primo: [illegible]a Scuola di musica sono stati esclusi ben 7 insegnanti, di cui [illegible] hanno regolare diploma. Alcuni di questi insegnavano nella Scuola già [illegible] molti anni.

Secondo: a differenza di quanto dichiarato dall'assessore, [illegible] curriculum artistico presentato da alcuni dei nuovi insegnanti è molto limitato [illegible] comunque inferiore a quello degli insegnanti rimasti esclusi. Questo può essere controllato facilmente da chiunque volesse consultare la documentazione depositata presso [illegible] Scuola. Terzo: molti allievi rifiutano [illegible] iniziare l'anno scolastico perché chiedono il ritorno degli insegnanti che hanno avuto negli [illegible] precedenti, in modo da garantire la continuità didattica dei [illegible]. Quarto: la Scuola [illegible] ora quasi interamente formata da insegnanti che hanno incarichi di insegnamento anche in altre scuole statali. Questo fa sì che alcuni di loro non dedichino alla Scuola il tempo e l'impegno necessari, e prive invece del posto di lavoro alcuni giovani musicisti che avevano la «Perosi» [illegible] unico loro impiego.

Paola Bosi, Costanza Mondo Franca Mattiucci, insegnanti di musica, Tortona

[illegible] in Piazzetta chi fa e chi [illegible]

Leggo su «La Stampa» [illegible] 26 ottobre un articolo dal titolo: «Piazzetta mistero svelato» secondo [illegible] l'assessore ai Lavori Pubblici Massobrio, dopo [illegible] dichiarato di voler innalzare nella ristrutturata Piazzetta [illegible] Lega un [illegible] per applicarvi apparecchi telefonici, aggiungerebbe: «[illegible] sentiremo il giudizio degli esperti [illegible] della gente stessa [illegible] proprio non sarà gradito lo elimineremo». Io ritengo che la Piazzetta ripulita vada benissimo anche senza l'ingiustificabile muretto. Ma soprattutto perché prima edificare un muro e poi eventualmente eliminarlo? Non sarebbe meglio fare il contrario, giacché i soldi per questo tirare su e giù non li sborserà certamente l'assessore Massobrio?

Delmo Maestri, Alessandria

La [illegible] sul [illegible] Vignolese

In merito all'articolo [illegible] 27 ottobre sulla sospensione del campionato [illegible] basket [illegible] Pro[illegible] per la defezione della Vignolese, [illegible] presidente della Fip comitato Alessandria-Asti, mi sento in dovere di fare alcune considerazioni al fine di far luce [illegible] fatti realmente accaduti [illegible] per sterile polemica, assumendomi tutte le responsabilità del [illegible].

Smentisco categoricamente che la federazione [illegible] abbia dato l'aut-aut alla società Basket Club Vignolese. In merito al contestato torneo estivo, ribadisco per l'ennesima volta che la federazione alessandrina non ha contestato nulla alla società B. C. Vignolese, [illegible] si riserva di prendere dei provvedimenti disciplinari nei confronti dei propri tesserati per cui dopo [illegible] pubblicazione del calendario delle gare la società oltre a perdere [illegible] iscrizione, [illegible] tenuta al pagamento di [illegible] ammenda pari a quattro volte quella stabilita per la prima rinuncia; Comma 3, [illegible] ritiro [illegible] un campionato cui la società si era iscritta costituisce violazione all'articolo 173 del R.O. «Doveri della società» e comporta l'esclusione della società [illegible] diritto di partecipare nell'anno sportivo successivo a qualsiasi campionato di categoria inferiore ad eccezione di quelli a libera partecipazione, nonché l'adozione da parte dell'organo [illegible] giustizia federale di provvedimenti disciplinari a carico dei dirigenti.

Poi c'è l'articolo 16, comma 1: nel caso che una società rinunci [illegible] partecipare, prima del suo inizio, ad un campionato cui aveva diritto, i giocatori che si trovino nelle condizioni di seguito disciplinate possono chiedere il tesseramento per altra società sempre che la rinuncia non sia loro imputabile.

Pertanto vorrei ribadire che le mie dichiarazioni riportate nell'articolo sono veritiere, anche se troppo approssimative perché esposte in un momento psicologicamente delicato per la situazione venutasi a creare.

Infine il sottoscritto [illegible] la Fip avendo il [illegible] rispetto per [illegible] signor Romaniello, presidente della società Basket Club Vignolese, auspicano che la situazione venga risolta positivamente affinché [illegible] società possa regolarmente iscriversi al [illegible]pionato di Prima Divisione, rispettando e applicando [illegible] regolamento della Fip.

Vincenzo Tortorici, presidente del Comitato Zonale Fip

Biglietti «automatici» [illegible] quando [illegible]

Lunedì mattina [illegible] stazione, in coda allo sportello per fare i biglietti. L'ora di partenza del treno (le 9,28) si avvicina ma la fila è bloccata da due persone che devono fare l'abbonamento (e l'operazione si svolge ancora a mano). Solo dopo reiterate proteste la situazione [illegible] sblocca.

Domanda: perché per gli abbonamenti non c'è più lo sportello apposito? Speranza: quando arriveranno ad Alessandria le macchine automatiche per i biglietti ordinari che evitano le code e ci sono già a Porta Nuova a Torino?

Nina Emanuelli, Alessandria

A Malvicino, finite le elezioni: tra commenti e problemi pratici

Le pulizie dopo il voto

Pure il sindaco a smontare il seggio

MALVICINO
DAL [illegible] INVIATO

Conclusa la consultazione elettorale, con la vittoria della lista guidata dal sindaco uscente Carla Cavallero, [illegible] le polemiche nel più piccolo Comune della provincia.

Sono solo 120 gli abitanti (dei quali 109 elettori, a riprova che l'età media della popolazione tende sempre più [illegible] invecchiare), meno di quelli che [illegible] un condominio di medie dimensioni. Ma, a differenza di [illegible] condominio, abitano in piccole borgate [illegible] in [illegible] sparse, moltiplicando i disagi e i problemi [illegible] affrontare.

Centonove gli elettori (hanno votato in 106, il 97,2 per cento); ventiquattro i candidati, divisi tra la lista [illegible]. 1 (spiga di grano, guidata da Carla Cavallero) [illegible] la [illegible]. 2 (stretta [illegible] mano). Ogni candidato, insomma, aveva [illegible] disposizione [illegible] 4,54 elettori.

In queste condizioni [illegible] muove un candidato? Francesco Moretti, che con il sindaco uscente e Pietro Poggio (come lui assessore nella passata amministrazione) [illegible] ottenuto il massimo delle preferenze (54), non ha dubbi. «Siamo gente che lavora, specialmente in agricoltura [illegible] nell'artigianato — dice —. Abbiamo poco tempo libero. Per questo ci siamo organizzati in campagna elettorale per cercare suffragi tra i parenti, gli amici, gli amici degli amici. Qui ci si conosce tutti e la gente si fida. Sono inutili i comizi».

Il sistema evidentemente ha funzionato: la lista ha ottenuto [illegible] voti di testa (contro i 47 della n. 2). I meno votati hanno avuto 51 preferenze. «E' andata benissimo. Meglio di così non si poteva», dice Moretti.

E' andata male, invece, alla lista [illegible]. 2 che intendeva scalzare la passata amministrazione, obiettivo che è stato fallito per una manciata di voti. «Probabilmente — dicono alcuni — noi siamo stati troppo gentili nei confronti degli avversari [illegible] loro più astuti nel saper cogliere le [illegible] a favore. Anche perché, durante i quattro anni della passata amministrazione, di [illegible] [illegible] hanno fatto poche. Non sono stati neppure in grado di bandire [illegible] concorso per sostituire [illegible] messo comunale che era morto nel 1987. E quel poco lo hanno realizzato dove potevano contare sul futuro voto. Ora condurremo [illegible] nostra battaglia in Consiglio comunale dai banchi della opposizione».

L'accusa [illegible] aver fatto poco è respinta dai consiglieri della passata amministrazione, oggi rieletti. «Abbiamo mantenuto l'impegno di amministrare bene — dicono —. Le realizzazioni ci sono state e si vedono. Proseguiremo su questa strada. Chiediamo soltanto di poter lavorare serenamente e senza polemiche sterili e controproducenti».

Polemiche alle quali non vogliono rispondere. «Non lo abbiamo fatto [illegible] passato — dice Carla Cavallero —, sin dai primi giorni della passata amministrazione, quando [illegible] dimisero i sette consiglieri eletti nella lista n. [illegible]. Non intendiamo cambiare idea oggi». Carla Cavallero accetta il paragone con un condominio. «Proprio per questo — dice — i nostri problemi non interessano fuori dal paese. Nes[illegible] si accorge [illegible] [illegible] di quello che facciamo e personalmente sono contraria alla pubblicità, sia sui fatti positivi, sia su quelli negativi. Poi sono stanca. [illegible] [illegible] sento di parlare».

Stanca [illegible] solo per l'impegno amministrativo [illegible] per la campagna elettorale: in un paesino di [illegible] anime gli amministratori devono pensare anche alle cose pratiche. «Per esempio — dice il sindaco uscente — abbiamo appena finito di smantellare il seggio elettorale. Abbiamo un solo dipendente, condiviso con un altro Comune, e nella stessa situazione è il segretario comunale. Così ci siamo sentiti in obbligo di dare il nostro aiuto».

Poche parole. Nessuno vuole anticipare chi sarà [illegible] sindaco per i prossimi anni e se Carla Cavallero sarà riconfermata. «Ripeto — dice Francesco Moretti —, siamo un gruppo di amici e come tali non abbiamo deciso prima chi sarà sindaco. Per la scelta si terrà conto del giudizio dell'elettorato».

Considerato che [illegible] stati tre ad aver ottenuto il massimo delle preferenze, il sindaco dovrebbe essere scelto [illegible] Carla Cavallero, Francesco Moretti e Pietro Poggio.

Franco Marchiaro

Il più piccolo paese in provincia. Una veduta di Malvicino e, a fianco, il sindaco uscente Carla Cavallero

A Novi Ligure

Indagine su ditte e lavoro

NOVI LIGURE. Anche se la Regione non ha ancora approvato [illegible] legge che assegna ai Comuni i necessari finanziamenti, il Centro d'iniziativa locale per l'occupazione (Cilo) è già impegnato [illegible] un'interessante inizitiva. Con una selezione pubblica, sono stati scelti due giovani operatori, Cristina Daffonchio, di Novi, [illegible] Andrea Vignoli, di Vignole Borbera, che hanno [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] formazione biennale [illegible] ora lavorano, gratuitamente, per l'istituto, che ha lo scopo di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, offrendo anche opportunità [illegible] impiego.

Su iniziativa degli [illegible]ti al Lavoro, ai Problemi della gioventù, alla Cultura e ai Servizi sociali, i due giovani hanno avviato un'indagine sulla realtà produttiva novese. Da qualche giorno hanno cominciato a visitare le principali aziende della [illegible]. L'elenco ne comprende 100. Sono rappresentanti tutti i settori: metalmeccanico, dolciario, chimico, farmaceutico e manifatturiero.

Ad [illegible] aziende i due operatori sottopongono un questionario. «La raccolta e l'elaborazione dei dati — spiega l'assessore Piero Vernetti — termineranno entro fine anno. Poi, potremo avere una mappa delle possibilità di lavoro esistenti nella zona novese e pubblicizzarla, offrendo così preziosi consigli e infor[illegible] ai giovani in cerca [illegible] occupazione». (L. u.)

Tra pochi giorni avverrà il riordino in piazza Castello

Casale, è «rivoluzione» per i banchi del mercato

CASALE MONFERRATO. La prossima settimana il mercato ambulante bisettimanale avrà una nuova sede, pur restando nell'ambito di piazza Castello: slitterà verso il forte. Lo ha annunciato l'assessore alle Attività economiche Giovanna Bevilacqua Scagliotti.

Linea «esterna» dell'area riservata alle bancarelle diventerà la strada che attraversa la piazza. Davanti [illegible] Mercato Pavia saranno sistemati i produttori di generi alimentari, i pescivendoli e i rivenditori di formaggi: «Abbiamo riunito [illegible] una zona specifica queste categorie per consentire gli obbligatori allacciamenti alla rete elettrica e idrica», spiega l'assessore.

Nella fascia davanti al castello saranno collocati i fruttivendoli e g[illegible] alimentaristi. Nel resto dell'area si troveranno le altre bancarelle, disposte su più file rispetto a quelle dell'attuale mercato. In particolare nella fascia più esterna, confinante con la strada, saranno collocati gli ambulanti dotati di autobanchi: fungeranno da delimitazione, senza la necessità, quindi, [illegible] dover transennare. All'interno del Mercato Pavia, infine, saranno sistemati gli autocarri e i furgoni degli ambulanti [illegible] metà dell'area sarà destina[illegible] all'esposizione di macchine o attrezzature per l'agricoltura.

[illegible] [illegible] si potrà accedere da quattro larghi ingressi: uno nelle vicinanze [illegible] via XX Settembre, [illegible] in prossimità dell'incrocio tra via Travigi e via Aporti, uno vicino a via Saffi, uno in viale Marconi. Complessivamente le bancarelle saranno centottanta, un quinto delle quali di ambulanti casalesi, una trentina di operatori del comprensorio, una cinquantina di commercianti della provin[illegible] e circa sessanta provenienti da fuori provincia. «E' il terzo mercato del Piemonte, [illegible] importanza», commenta l'assessore Bevilacqua.

Non si è ancora studiata invece [illegible] soluzione per quanto riguarda la sistemazione delle bancarelle in occasione delle tre fiere annuali, di aprile, ago[illegible] e novembre, quando il numero degli ambulanti quasi raddoppia. «Di certo — dice comunque l'e[illegible] — sarà tenuta sgombra l'area di parcheggio verso il centro abitato».

Lo «slittamento» del mercato era stato deciso per ricavare più posti auto in piazza Castello, anche [illegible] vista della pedonalizzazione del centro storico.

Fin da quando era stata presa in considerazione una ristrutturazione della viabilità cittadina, gli ambulanti avevano comunque espresso fermamente l'intenzione di non essere [illegible]stati da piazza Castello. Qui le bancarelle avevano trovato una sistemazione nel primo dopoguerra, dopo che era diventata insufficiente piazza San Fran[illegible], dove [illegible] mercato s'era trasferito da piazza Rattazzi.

Con il nuovo piano commerciale, presentato in giunta [illegible] questi giorni, saranno trovate soluzioni anche per i numerosi spuntisti che da anni frequentano la piazza.

[illegible]

Con un incontro al Rotary si è aperto il confronto sul futuro dell'area

E su piazza Libertà è dibattito

Il sindaco: Sono perplesso sul progetto Testa

Sotto i portici. Piazza della Libertà

ALESSANDRIA. «Il Comune intende aprire un vasto dibattito con la società alessandrina per arrivare ad un corretto uso [illegible] centro ed è necessario partire dal suo "cuore", cioè piazza della Libertà». L'ha detto il sindaco Giuseppe Mirabelli aprendo, dopo il saluto del presidente avvocato Giovanni Taverna, il dibattito al «Rotary», il club di servizio scelto per il primo di una [illegible]rie di confronti.

E' un dibattito che prende [illegible] via dalla mostra sponsorizzata dal Comune ed allestita dallo studio dell'architetto Tito Testa. Nell'ambito della mostra, l'architetto ha anche presentato un suo progetto sull'utilizzo di piazza della Libertà che [illegible] sca[illegible] [illegible] città reazioni generalmente negative.

«La piazza — ha detto Mirabelli — è stata definita [illegible] grande vuoto disorganizzato, privo di quella socialità caratteristica di altre piazze italiane, un vuoto che va colmato. Per questo abbiamo patrocinato l'idea della mostra, non perché riteniamo che il progetto Testa sia da realizzarsi così com'è. Serve per capire secondo quali metodologie muoversi». L'idea Testa deve servire allora per sviluppare il dibattito, al termine del quale saranno tratte le conclusioni. [illegible] detto il sindaco: «Sono d'accordo su tutto [illegible] studio a monte della proposta, anche se mi lascia qualche perplessità la soluzione. Il dibattito su questo progetto "provocatorio" deve portarci a capire quale dovrà essere la funzione [illegible] piazza della Libertà: parcheggio com'è oggi oppure centro di aggregazione? E come può essere utilizzata intelligentemente».

La proposta Testa, secondo l'assessore all'Urbanistica Gianni Ghè, deve [illegible] una palestra per le idee, un'occasione affinché i cittadini comincino a discutere sul centro storico, che [illegible] è affatto vero che sia stato da noi abbandonato al degrado, senza delegare ad altri le scelte sul problema nodale del centro stesso, piazza della Libertà appunto. Dal punto di vista culturale c'è il nostro appoggio a Testa, agli alessandrini spetta cogliere le proposte costruttive».

Illustrata l'ampia [illegible] interessante ricerca sulle piazze delle città italiane dai 30 ai 200 mila abitanti, Testa ha spiegato che «l'ipotesi di progetto su piazza della Libertà non è stato da [illegible] intesa come fattibile. E' l'inizio di un processo per la ricerca delle potenzialità [illegible] questo spazio che ritengo eccessivo: non per niente è stata voluta da Napoleone [illegible] piazza d'armi. Spazio eccessivo, di qui la necessità di creare "qualcosa" per coprire quanto c'è di brutto e mettere in risalto quanto invece esiste di bello».

Nel dibattito, concluso dal presidente Taverna, molti — l'architetto Pino Astuti, l'ingegner Vincenzo Rossi, i professori Primino Ronco e Sandro Buoro, il dottor Giovanni Re — non hanno nascosto critiche [illegible] perplessità sul «progetto Testa». «Sia comunque chiaro — ha concluso Mirabelli — che [illegible] interverremo mai [illegible] uno spazio così vitale e importante senza che la città si riconosca negli interventi». (f. m.)

Tutti in campo oggi per il calcio minore: in Promozione sfide di campionato e Coppa, ottavo turno in Prima categoria

Un outsider a Ovada

I «mobilieri» ospitano il Monferrato

Il campionato [illegible] Promozione piemontese oggi fa gli straordinari: [illegible] in programma l'ottava giornata di andata (mentre non si gioca nel girone ligure). Il calendario degli incontri è però ridotto per la concomitanza con le sfide di Coppa Italia.

Per il campionato si disputa[illegible] le gare Canelli-Caselle, Crescentinese-Montanaro, La Chivasso-San Carlo, Ovadamobili-Monferrato e Seo Borgaro-Asti. Sono invece state rinviate al 15 novembre le sfide Novese-Mathi, Fulvius-Chieri e Rivarolese-Trino.

Novese, Fulvius e Rivarolese oggi scendono in campo per gli incontri di andata del terzo turno della Coppa Italia. I biancocelesti giocano a Lavagne, i valenzani ospitano [illegible] Rapallo, mentre i torinesi del Rivarolo in casa [illegible] confrontano con i lombardi della Virtus Gazzaniga.

Tra le gare di campionato, suscita particolare interesse la sfida provinciale tra **Ovadamobili** e **Monferrato**. I mobilieri contano di fermare la marcia sinora trionfale dei giallobiù di San Salvatore. Il tecnico ovadese Giulio Maffieri ha deciso di schi[illegible] il giovane Callio (17 anni) per risolvere i problemi offensivi e si affida allo splendido stato di forma del portiere Benzo per arginare l'attaccobombe del Monferrato.

«Siamo peggio del Milan». La simpatica dichiarazione del dirigente Franco Montiglio rispecchia fedelmente la situazione del **San Carlo**, che da inizio stagione non ha ancora potuto schierare la formazione-tipo per una serie di infortuni e squalifiche che ha interessato molti giocatori. Anche per la trasferta [illegible] oggi [illegible] Chivasso mister Limberti dovrà rinunciare ad alcuni titolari. «Speriamo almeno di poter conquistare [illegible] pareggio — dicono i tifosi a Borgo San Martino — [illegible] in credito con la fortuna, dopo l'ingiusta sconfitta di domenica contro [illegible] Canelli».

Con minore tensione [illegible] vissuta la vigilia delle sfide di Coppa. Questa competizione rappresenta un impegno [illegible] prestigio, ma comporta un [illegible] troppo lungo [illegible] dispendioso perché una società possa considerarla come uno dei principali obiettivi della stagione. Così la Coppa è spesso solo un'occasione in più per fare esperimenti e provare nuove soluzioni [illegible] gioco.

[illegible] previsti alcuni rivoluzionamenti nella formazione della **Novese** che affronta il Lavagna. L'allenatore Franco Delladonna ha intenzione [illegible] tenere a riposo Scarrone, Zagaria [illegible] Traverso per inserire nello schieramento Olivieri, Geraco e Renzi.

Per la **Fulvius**, invece, il match contro il Rapallo può servire a ritrovare quella fluidità di manovra e quella spinta offensiva che nelle ultime gare sono mancate. [l. u.]

In Seconda: tutte le sfide

La Pozzolese cerca l'allungo Arquata, un test col Cassano

Oggi si gioca anche in Seconda categoria e l'ottavo turno propone incontri interessanti per [illegible] lotta [illegible] vertice [illegible] in zona retrocessione.

Nel girone M prosegue la «caccia» all'outsider **Pozzolese**, che ha confermato la prima posizione dopo il [illegible] (2-1) sul campo della Vignolese. La squadra di mister Grassi può sfrutta[illegible] l'impegno in casa contro il modesto **Carpeneto** per arrotondare il suo margine [illegible] vantaggio sugli inseguitori. Il recupero a Vignole (con successo al 90' [illegible] di Mocci) ha esaltato la Pozzolese, che si sta proponendo come un avversario molto pericoloso per tutti. «Giochiamo ogni partita senza mai coltivare facili illusioni. Siamo consapevoli delle nostre possibilità — dice [illegible] dirigente Carlo Fossati —. Il nostro obiettivo è sempre la salvezza, ma [illegible] raccoglieremo tre punti contro Carpeneto e Castellazzo, p[illegible] inserirci stabilmente al vertice».

Non hanno vita facile le squadre che inseguono la capolista. Il **Cassano**, reduce dal sofferto 1-0 sul Castellazzo, cercherà di sfruttare [illegible] momento favorevole anche sul campo dell'**Arquate**[illegible] dovrà guardarsi dall'ottimo stato [illegible] forma della squadra allenata da Raffaele Bisignano, ritornata a giocare con grande determinazione.

Il **Sale** rischia di pagare a caro prezzo il successo [illegible] domenica [illegible] sull'Arquatese: privi [illegible] bomber Rizzin, espulso nel finale, i tortonesi giocano in trasferta [illegible] un **Occimiano** in cerca di riscatto.

Neppure la **Vignolese**, impegnata a **Sarezzano**, può stare tranquilla e sarà importante verificare [illegible] reazione dei giocatori di mister Zerbo dopo la prima sconfitta stagionale. Più sempli[illegible] è invece [illegible] compito del **Castellazzo** che gioca sul terreno di un'**Asca Galimberti** già in «zona rischio», dopo sei sconfitte in sette confronti.

All'insegna dell'equilibrio si preannunciano le sfide tra **Quargnento** e **Bassignana**, **Luese** e **Mirabello**, **San Giuliano Nuovo** e **Viguzzolese**, tutte alla ricerca [illegible] un [illegible] che potrebbe rilanciarle verso le posizioni al vertice.

Nel girone E, rischiano la **Balzolese** (sempre ultima nonostante il 2-2 [illegible] Saluggia) oggi impegnata nell'incontro [illegible] lingo contro il Recetto ed il **Pontestura** che (dopo [illegible] successo per 2-0 sul Villata) è impegnato sul campo della capoli[illegible] Saluggia '86. Turno più favorevole per la **Moranese** (rilanciata dell'1-1 sul campo [illegible] Recetto) che ospita il Casalbeltrame e per la **Ronzonese** che dovrà riscattare [illegible] Carisio il deludente 2-2 casalingo [illegible] la Borgodalese.

Walter Gianneschi

Franco Delladonna, mister a Novi

Il Comollo alza la mira

Per il turno infrasettimanale di Prima Categoria oggi il **Comollo Novi**, attestato [illegible] solo in secon[illegible] posizione alle spalle della [illegible] polista Trofarello, tenta l'assalto al primato.

«La trasferta contro il Rocchetta Tanaro [illegible] difficile — dice l'allenatore novese Guazzotti —, ma dobbiamo recuperare il pun[illegible] perso domenica [illegible] Boschese, quando ci siamo trovati a giocare in dieci per l'espulsione [illegible] Borisone e abbiamo colpito un palo nel finale, sull'1 a 1».

Il Rocchetta invece ha risolto a suo vantaggio, proprio negli ultimi minuti, la gara [illegible] il Santa Maria Storari: un rigore, accordato per l'atterramento di Schiavoni, ha consentito a Bertoldi di segnare la rete della vit[illegible]ria. E' una squadra molto temibile [illegible] il Comollo deve stare in guardia se vuole conquistare terreno rispetto alla capolista Trofarello, comunque impegnata in un confronto difficile [illegible] la Sandamianese. Gli astigiani devono fare i conti con gli acciacchi [illegible] portieri. «Il numero uno titolare si è infortunato sul lavo[illegible] — dice il dirigente della Sandamianese, Vittorio Balsamo — il suo sostituto è stato colpito domenica da un avversario e non può giocare. Gli altri due [illegible] a militare. Non s[illegible] faremo».

Appare invece agevole, contro la Nicese, il compito di un'altra squadra [illegible] alla lotta al vertice, l'Asti Sport che domenica ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta, contro una **Junior** di Casale che [illegible] è riscoperta grande.

«Gli ospiti hanno fallito un rigore e hanno giocato [illegible] dieci per l'espulsione della loro mezz'ala — dice il diesse casalese Luciano Re —. Sono [illegible] dubbio una delle candidate al primato».

Al discorso promozione è interessata anche la **Gaviese** che nell'ultimo turno ha fermato il Trofarello. «L'andamento della gara è stato nettamente favorevole. Meritavamo ampiamente la vittoria, [illegible] ci siamo dovuti accontentare della divisione della posta — dice il segretario gaviese Lorenzo Traverso —. Abbiamo restituito il punto ottenuto contro il Quattordio. A Costigliole dovremo giocare con maggiore aggressività».

Il **Quattordio** del presidente Franco Stradella, ancora in formazione d'emergenza, dopo aver [illegible] il pari alla Nicese trova oggi nell'**Audace Boschese** una temibile contendente.

Dovrebbe invece essere la volta buona per il **Mandrogne**, impegnato contro il fanalino [illegible] coda Serravalle. «Sempre che riusciamo a risolvere quell'astinenza da gol che contro il Felizzano ci è stata fatale», commentano i dirigenti mandrogni. Il **Felizzano**, senza Boveri e Mister Rolando, squalificati, affronta il **Frugarolo** che ha subito tre reti dal Costigliole. La **Junior** tenta [illegible] bissare il successo nella trasferta di Storari.

Rodolfo Castellaro

Automobilismo: l'amarezza dei Gagliano dopo la tempestosa prova finale del campionato

«Giallo» in pista finisce con una rissa

Paolo aggredito per una manovra ritenuta scorretta

[illegible] LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

«Ho deciso di ritirare la scude[illegible] dalle competizioni. Sono stufo e amareggiato da [illegible] ambiente in cui l'aspetto sportivo sembra contare poco o nulla». Con queste parole Paolo Gagliano si sfoga, due giorni dopo la conclusione del campionato italiano di «Velocità-turismo».

Il responsabile del team Filopur di Novi non accetta (anzi contesta) l'andamento dell'ultima corsa stagionale disputata ad Imola, durante la quale le due Ford «Sierra Cosworth turbo» (pilotate dallo stesso Paolo Gagliano e dal fratello Elio) sono state eliminate da due incidenti.

Come conseguenza, Elio non ha potuto conquistare i punti necessari [illegible] aggiudicarsi [illegible] titolo di campione italiano nella categoria N1 (alla vigilia di questa prova era secondo in classifica), mentre Paolo è stato vittima di un'aggressione.

Racconta il responsabile della scuderia novese: «Già subito dopo il via [illegible] iniziata la bagarre con contatti tra le varie vetture. Dopo il primo giro, poi, [illegible] mia auto [illegible] stata tamponata ed è finita fuori pista». Nello scontro la Ford di Paolo Gagliano [illegible] ammaccata sulla parte anteriore. «L'auto — continua — non [illegible] più in [illegible] di gareggiare e sono rientrato in pista, procedendo [illegible] velocità ridotta per raggiungere i box. A un certo punto ho visto arrivare alle mie spalle le vetture di mio fratello Elio [illegible] di Maurizio Lusuardi, il suo diretto avver[illegible] per la vittoria finale. [illegible] sono portato su un lato della carreggiata ed Elio mi ha sorpassato agevolmente a destra, mentre Lusuardi nel tentativo di superarmi a sinistra [illegible] finito fuori strada».

Elio Gagliano [illegible] ritira dalle corse?

Probabilmente Lusuardi non [illegible] ora [illegible] delle condizioni della vettura di Paolo Gagliano e, credendo in una manovra scorretta, ha deciso di vendicarsi personalmente. Aggiunge Paolo Gagliano: «Lusuardi mi ha aggredito, spalleggiato da [illegible] meccanico. Un gesto violento e sconsiderato per il quale ho querelato entrambi, denunciando l'episodio alla polizia [illegible] Imola. Anche la commissione disciplinare del campionato mi [illegible] comunicato che indagheranno sull'episodio, tanto che per il momento la classifica finale non è stata ufficializzata».

Proseguendo [illegible] corsa, Elio Gagliano ha subito l'identica sorte del fratello. Mentre negli ultimi giri occupava la quarta posizione, è stato tamponato da un altro concorrente. La [illegible] auto [illegible] finita fuori strada, urtando contro [illegible] barriere di protezione [illegible] prendendo fuoco.

«A qualcuno — conclude Paolo Gagliano — non deve essere piaciuto il fatto che [illegible] nostra scuderia potesse vincere il campionato. Già nella gara precedente a Monza [illegible] subito alcune scorrettezze da parte degli avversari. [illegible] rivelata una guerra piuttosto che una competizione sportiva. [illegible] queste condizioni non vogliamo assolutamente sottostare».

Luca Ubaldeschi

Ma Novi vince comunque

Il titolo nella classe «N» alla scuderia dei Repetto

NOVI. Se il team Filopur [illegible] fratelli Gagliano ha concluso [illegible] una punta di amarezza la stagione, gli sportivi novesi hanno ottime ragioni per festeggiare l'impresa dell'altra scuderia cittadina, la «Sivar» di Bruno e Renzo Repetto (che, nonostante [illegible] cognome, [illegible] sono parenti).

Nella riunione automobilistica di Imola, la Peugeot «205 Monteshell» della «Sivar», guidata dal [illegible] Giancarlo Naddeo [illegible] giunta al secondo posto nella gara [illegible] classe N3 (per vetture sino a 2000 centimetri cubici [illegible] cilindrata).

Un piazzamento che è servito [illegible] conquistare due titoli tricolori: quello nella classe N3 [illegible] quello a livello generale di gruppo N. La Peugeot, preparata nell'officina «Sivar» [illegible] via Raggio, è risultata perciò la prima assoluta tra tutte le categorie (N1, N2, N3, N4) in cui gareggiano auto di norma[illegible] produzione. Inoltre, nella graduatoria complessiva, che riuni[illegible] gruppo N e il gruppo A (dove si sfidano le auto più potenti [illegible] piloti di grande fama), la Peugeot «Sivar» ha ottenuto [illegible] bronzo, alle spalle del vincitore Johnny Ceccotto e di Marco Brand, entrambi su Bmw.

Sono risultati di assoluto rilievo, se si considera che già nella passata stagione l'accoppiata Naddeo-«Sivar» si [illegible] aggiudicato [illegible] campionato italiano [illegible] gruppo N. Il dominio della Peugeot [illegible] non è mai stato in discussione. Lo dimostra il fatto che su dieci gare Naddeo ha tagliato [illegible] volte [illegible] traguardo per primo, in un'occasione [illegible] giunto secondo (a Imola), due volte terzo e solo in una gara si è ritirato per un incidente.

Una serie [illegible] importanti fattori è stata decisiva per [illegible] conquista di questi successi. Bruno Repetto per circa 20 anni è stato pilota [illegible] queste competizioni, collezionando numerose vittorie. Da un paio di stagioni ha messo la sua esperienza a disposizione dei piloti, per la messa a punto dell'auto [illegible] l'organizzazione del team. Infine, la bravura del «driver» Naddeo: gli esperti [illegible] ricordano anche come campione italiano di Formula [illegible] negli Anni Settanta. [l. u.]

Trofeo Orso Grigio: le preferenze

Balza in vetta il terzino Di Bin

ALESSANDRIA. In seguito alla trasferta di Tortona, nel trofeo Orso Grigio (organizzato dal Club Fedelissimi bar Jolly, in collaborazione con La Stampa), il difensore Riki Di Bin si è attestato in prima posizione, a quo[illegible] 65, sorpassando il centrocampista Marco Carrara (64 voti). Riki Di Bin la scorsa settimana ha ottenuto [illegible] preferenze, anche se la vittoria di tappa [illegible] stata conseguita da Roberto Briata con 22 tagliandi.

In classifica generale Briata occupa [illegible] quinta posizione con un totale di 31 voti. Dicono i tifosi [illegible] bar Europa di Molare: «Abbiamo dato le nostre preferenze al mediano Briata, perché [illegible] disputato [illegible] gara esemplare contro i tortonesi, siglando il gol del definitivo pareggio».

In terza e quarta posizione sono rispettivamente l'attac[illegible] Pino Tortora (in totale 53 consensi) [illegible] lo stopper Maurizio Manetti (52). Primi voti per l'ultimo acquisto dei grigi, l'ex fiorentino Simone Sereni: ha ricevuto 16 preferenze, segnalandosi tra i migliori in campo.

Undici tagliandi per il giova[illegible] Maddè, che a 16 anni ha esordito in serie C1, conquistando le simpatie dei tifosi alessandrini, anche se è stato utilizzato solo nel secondo tempo. In graduatoria fa una comparsa il terzino Chiti con 9 voti. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO [illegible]
Per la partita
Alessandria-Casale
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure [illegible] Fedelissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Tortona, è stata presentata la nuova stagione di prosa e concerti

A teatro la vita di Coppi

Una «pièce» di Kalisky sul campione

TORTONA. Quattordici sono gli appuntamenti in cartellone per la stagione teatrale [illegible] concertistica 1989/90 organizzata dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con [illegible] Teatro Stabile [illegible] Torino e gli «Amici della musica».

[illegible] spettacoli di prosa [illegible] terranno al cinema-teatro Sociale; otto i concerti, quello d'apertura all'Auditorium d[illegible] Centro Mater Dei, mentre gli altri si svolgeranno nella sala Giovani.

«E' un cartellone [illegible] iniziative, ancora più interessanti rispetto alle [illegible] stagioni — dice l'assessore alla cultura, Lu[illegible] Rolandi . Speriamo che il pubblico tortonese sappia apprezzare i nostri sforzi di garantire spettacoli di alto livello [illegible] che quindi si registri sempre una buona affluenza di pubblico alle singole serate».

La stagione di prosa c[illegible]cerà il 27 novembre con la commedia «Le visioni di Mortimer» di Paolo Rossi [illegible] Riccardo Piferi, con [illegible] collaborazione di Stefano Benni. La regia è di Giampiero Solari. Prima di fine anno, [illegible] cartellone prevede anche l'appuntamento con «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, in programma il 13 dicembre, per la regia di Gianfranco De Bosio [illegible] [illegible] la partecipazione di Giulio Bosetti [illegible] Marina Bonfigli.

Gli appuntamenti dell'anno nuovo s'inizieranno con la rappresentazione di «Rumors» di Neil Simon in calendario l'11 gennaio. La regia è di Gianfranco De Bosio, [illegible]n interpreti Giu[illegible] Pambieri e Lia Tanzi. [illegible] 2 febbraio sarà proposto «Skandalon: Viva Fausto Coppi» di [illegible] Kalisky per la regia di Memè Perlini, con Franco Oppini [illegible] Valeria Ciangottini.

«Crediamo che questo spettacolo sarà molto seguito dal pubblico — dichiara Massimo Davico, responsabile delle attività culturali del Comune , anche perché la rappresentazione propone una vicenda che i tortonesi dovrebbero [illegible] molto [illegible]ne: la vita del campionissimo di ciclismo, Fausto Coppi».

Il cartellone proseguirà il 14 febbraio [illegible] «Il pensiero» di Leonid Andreav, regia di Enrico Maria Salerno. Ultimo appuntamento, il 6 marzo con «Gin Ga[illegible] di Donald J. Coburn, regia di Gianfranco De Bosio, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari.

Il costo dell'abbonamento per la stagione teatrale è di 110 mila lire per il primo settore (70 mila ridotto e per chi ha superato i 60 anni), per [illegible] secondo settore [illegible] la galleria il prezzo è di lire 80 mila (ridotto [illegible] mila). Il [illegible] dei singoli biglietti è di 23 mila per [illegible] primo settore (18 mila ridotto), 18 mila per il secondo [illegible] e la galleria (13 mila ridotto).

[illegible] prenotazione [illegible]egli abbonamenti per gruppi s'inizierà l'11 novembre nei locali della Biblio[illegible] [illegible] piazza Arzano (saranno in prenotazione i posti pari delle platea [illegible] tutta la galleria).

Le prenotazioni individuali cominceranno invece domenica 12 novembre, dalle 10 alle 12, sempre in biblioteca. Da lunedì 13 sarà possibile acquistare gli abbonamenti direttamente al botteghino del teatro Sociale.

La stagione concertistica, organizzata dagli «Amici della Musica», s'inaugurerà il 10 novembre con la serata d'apertura all'Auditorium Don Orione del centro [illegible]ter Dei. Si esibirà l'orchestra [illegible] camera di Budapest. I successivi appuntamenti si terranno nella sala Giovani: sabato 25 novembre sarà in concerto Marco Zanini (pianoforte); saba[illegible] 13 gennaio, il duo Caramella-Kanka (violoncello e pianoforte); [illegible] [illegible] gennaio Vincenzo Balzani (pianoforte); [illegible] 24 febbraio, concerto del Sestetto [illegible] archi della Rai; il 14 marzo, l'Orchestra da camera di Budapest; il 30 [illegible]zo, Luigi Tanganelli (pianoforte). La stagione dei concerti si concluderà il 9 febbraio con la [illegible]rata di Clavicembalo», concerto di Emilia Fadini.

«Tutti gli incontri musicali — dice Ottavio Pilotti, presidente degli Amici della Musica — s'inizieranno alle 21,15. Abbiamo previsto l'abbonamento per soli sette appuntamenti. L'ultimo del 9 febbraio è escluso».

Il costo degli abbonamenti è di [illegible] mila, ridotto per i giovani fino a 18 anni e per i possessori [illegible] cartabianca (gli anziani dopo i 60 anni) a [illegible] mila. La prevendita si svolgerà nei locali della biblioteca di piazza Arzano. Il prezzo del biglietto [illegible] di 10 mila (5 mila ridotto).

Enrico Regalzi

Tante stelle in cartellone per la stagione teatrale di Tortona: da Giulio Bosetti a Valeria Valeri a Paolo Ferrari

Casale, via a Cinema & scuola

Da Asterix alla Cavani

CASALE [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Torna il cinema per gli studenti. E' la rassegna «Cinema & scuola», alla sesta edizione, e viene proposta dal Gruppo cinema Casale in collaborazione con il Comune. Comincerà il 9 novembre, comprende 14 film e si articolerà in tre cicli, destinati agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori [illegible] medie superiori. Tutte le proiezioni si terranno al mattino, alle 10, [illegible] Cine Poli. Ogni film sarà in programmazione per tre giorni e gli studenti pagheranno il biglietto 3.500 lire.

Spiega Giampaolo Minazzi, presidente del Gruppo cinema: «E' stato scelto il Poli per le proiezioni, perché è l'unica sala casalese che dispone di tecnologie di alto livello, indispensabili per far apprezzare meglio le [illegible]ratteristiche dei film e le diver[illegible] tra una proiezione sul grande schermo [illegible] [illegible] passaggio della pellicola in televisione. La rassegna sarà uno strumento importante per approfondire l'educazione all'immagine or[illegible]ai sancita dai programmi delle scuole statali».

«Cinema & Scuola» [illegible] prossima settimana comincerà con il ciclo per gli studenti delle medie superiori. Spiega Minazzi: «Le pellicole consentiranno di approfondire temi importanti come razzismo e emarginazione e forniranno gli strumenti indispensabili per comprendere il linguaggio filmico».

Dal [illegible] all'11 novembre [illegible] in programma «Mississippi Burning», di Alan Parker, [illegible] storia di razzismo: narra le vicende di due agenti dell'Fbi che indagano sull'omicidio di tre militanti di un movimento per i diritti civili. Il 14 dicembre è in cartellone «Francesco», di Liliana Cavani, con Mickey Rourke, che propone una sofferta riflessione della figura del Santo [illegible] Assisi. [illegible] 1 febbraio è in programma «Ladri di saponette», un'ironica rievocazione del cinema neo-realista firmata da Maurizio Nichetti. Dall'8 marzo sarà proiettata la pellicola «La notte delle matite spezzate», che tratta del problema dei «desaparecidos» argentini, mentre [illegible] [illegible] aprile sarà proposta «La forza della volontà». L'ultimo film della rassegna per gli studenti delle medie superiori sarà proposto l'11 maggio: è «Mignon [illegible] partita», con Stefania Sandrelli.

Il ciclo di film per gli studenti delle medie inferiori comincerà [illegible] il 16 novembre: sullo schermo «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la [illegible] pellicola giallo-poliziesca che vede protagonisti attori [illegible] cartoni [illegible]mati. [illegible] 25 gennaio sarà la volta di «Tucker», un'opera di Fran[illegible] Ford Coppola sulla storia [illegible] Preston Tucker, che nel 1945 negli Stati Uniti creò una leggendaria automobile. Dall'1 [illegible] sarà proiettato «Big», [illegible] Penny Marshall. La vicenda di Diane Fossey, l'antropologa [illegible] morta mentre tentava di salvare gli ultimi gorilla africani sarà narrata in «Gorilla della nebbia», che il 26 aprile chiuderà il ciclo.

Gli alunni delle elementari sono invitati al Cine Poli dal 23 novembre. In programma [illegible] «L'orso», il celebre film di Jean Jacques Annaud. Il 18 novembre sarà proposto [illegible] classico dei cartoni animati: «Il libro della giungla», di Walt Disney. Il 16 marzo sarà [illegible] volta di «Corto circuito 2», mentre il 3 marzo sarà proiettato «Asterix e la pozione magica».

Tino Ferrarotti

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 1 Novembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Da oggi ad Aosta entra in funzione un servizio speciale di autobus

Al cimitero, con disagio

Lavori in via del Piccolo San Bernardo

AOSTA. Nei primi giorni di novembre, momenti tradizionalmente dedicati alla commemorazione dei defunti [illegible] per molti l'occasione di [illegible] visita [illegible] camposanto), l'unica strada di accesso al cimitero di Aosta, Via Piccolo San Bernardo, [illegible] condi[illegible] disastrate. I lavori avviati da tempo per realizzare [illegible] viale pedonale a fianco della carreggiata [illegible] ancora in corso. Il traffico si svolge regolarmente nei due sensi di marcia, ma su di un lato non c'è più l'asfalto. Situazione analoga per il parcheggio in fase di costruzione nel piazzale antistante il cimitero. Molti si sono domandati se questi interventi non avrebbero potuto [illegible] conclusi entro ottobre.

Più facile, invece, raggiungere il cimitero con i mezzi pubblici: la Svap, [illegible] società che gestisce i trasporti urbani, ha istituito una nuova linea [illegible] autobus, che partono ogni quindici minuti dal quartiere Dora e attraversano il centro cittadino. Il nuovo servi[illegible] si aggiunge [illegible] quelli della li[illegible] 2 (Saint-Christophe-Aymavilles, partenze ogni mezz'ora) e della [illegible] (Montan-Ospedale Beauregard, pullman ogni venti minuti), che transitano entrambe nei pressi del cimitero.

L'ingresso al camposanto, prolungato di alcune ore, è adesso consentito dalle otto alle diciotto. Questa mattina le forze armate [illegible] rendono omaggio [illegible] caduti [illegible] ogni guerra. Nel pomeriggio di domani, con inizio alle tre, il [illegible] Ovidio Lari e tutti i parroci di Aosta vi officeranno una messa. Il rito concluderà [illegible] visita pastorale di Lari alle parrocchie cittadine.

In molte altre parrocchie della Valle d'Aosta, da quando è stata soppressa [illegible] festività del 2 novembre, la [illegible] di commemorazione dei defunti è anticipata al pomeriggio del primo. Diverse e curiose sono poi le tradizioni popolari: ad Arnad si usa abbrustolire le castagne e versarvi sopra della grappa: le fiammelle [illegible] che [illegible] producono rappresentano le anime dei defunti. In diverse località è consuetudine lasciare cibo e acqua sulla tavola nella notte [illegible] l'uno e il due.

Ad Issime, infine, i devoti fanno un'offerta alla parrocchia ed il parroco recita il «Libera me» su tutte [illegible] tombe.

Dalle opere di bene [illegible] fiori: tradizione vuole che si depongano dei crisantemi sulle tombe. La scelta di questo fiore è casuale, dovuta [illegible] che è uno dei pochi a sbocciare in autunno. Oggi la diffusione della coltivazione in serre da un lato, e lo sviluppo del sistema dei trasporti dall'altro permettono di [illegible] ovunque piante [illegible] ogni genere. E il mercato ne risente: «Il crisantemo [illegible] in declino — sostiene un fioraio di Aosta ; la gente lo vede come il fiore dei morti e lo acquista solo in questo periodo. Oltre tutto c'è la tendenza [illegible]pre più diffusa ad ornare le tombe con rose e orchidee».

I prezzi del crisantemo variano a seconda della qualità e [illegible] tipo: si va dalle tremila lire per i «Coreani» ed i «Sancarlini» (più conosciuti come crisantemi [illegible] margherita») alle novemila dei «Williams» (quelli più grossi [illegible] palla») e dei «Turner» (più piccoli dei «Williams», ma dai colori più vivaci ed intensi). Molto più costose le piante in [illegible] da diecimila fino ad ottantamila lire per composizioni speciali [illegible] di particolare bellezza. «E la gente sceglie quelli più belli, anche se sono più cari» afferma un vivaista di Saint-Vincent.

Rispetto allo scorso anno, gli aumenti medi dei prezzi sono dell'ordine del 10 per cento, in parte causati dalla scarsità di piogge che ha caratterizzato [illegible] settembre. «Il crisante[illegible] ha bisogno di acqua prima di sbocciare — ci ha spiegato chi li coltiva ; in assenza di precipitazioni, occorre irrigarli. Questo può comportare un certo aumento dei prezzi»

Le qualità più pregiate [illegible]gono da Sanremo e dall'Olanda, [illegible] è modesta la produzione locale. Secondo alcuni fiorai, sarebbe «praticamente nulla, limitata a qualche [illegible] per un [illegible] privato». [illegible] diverso parere i vivaisti, che sostengono di acquistare le talee (piantine nella prima fase di sviluppo) già a febbraio e di curarle nelle [illegible] fino alla loro germogliazione.

Sull'origine del crisantemo esiste una leggenda giapponese: [illegible] il marito di una donna, rientrato dalla guerra per un breve periodo di congedo, disse alla moglie che si sarebbe fermato tanti giorni quanti erano i petali di [illegible] fiore in un vaso. I petali erano pochi, per cui la donna di [illegible] si alzò [illegible] con un paio di forbici li frastagliò [illegible] tanti piccoli frammenti.

L'uomo rimase così con lei più giorni di quanti gli erano [illegible]si e venne [illegible] a morte come disertore. Sulla [illegible] tomba nacquero fiori mai visti prima, i crisantemi, dai petali simili a quelli del fiore tagliato dalla donna. (r. s.)

A COGNE

Sul campanile il giorno [illegible]

Nella piccola Epinel i giovani saliranno oggi sul campanile dove suoneranno per ore le campane. Così vuole una tradizione [illegible] cui [illegible] si conoscono le origini (Servizio a pagina due)

[illegible]

SARRE
Un incendio [illegible] 4 ettari [illegible] bosco

Due elicotteri della protezione civile di Aosta, i vigili [illegible] fuoco e gli uomini della Forestale e alcuni volontari hanno lavorato dalle 11 fino al tardo pomeriggio di ieri per spegnere un incendio scoppiato sulla Becca France, la vetta che sovrasta l'abitato [illegible] Sarre. Le fiamme, favorite dal clima caldo [illegible] asciutto di questi giorni, hanno distrutto un'area boschiva di circa quattro ettari [illegible] erano visibili da Aosta. Si tratta di un bosco con centinaia di larici [illegible] pini silvestri, alberi che, in quanto resinosi, alimentano le fiamme. Di qui l'intervento di squadre antincendio che hanno lavorato duramente per evitare che il rogo si estendesse in altre zone. Pare che la responsabilità sia da attribuire a un gesto di imprudenza.

AOSTA
Fermato con un camoscio abbattuto

Renato Borney, 59 anni, residente ad Aymavilles, è stato fermato da due guardie forestali in località Pondel (Aymavilles): l'uomo aveva con sé un camoscio abbattuto. E' stato denunciato per bracconaggio. La caccia [illegible] questo animale è proibita in quanto è già stato raggiunto il «tetto» delle 550 catture, prefissato all'inizio della stagione. Il Borney ha dichiarato di non aver sparato all'animale, ma di averlo trovato già morto. Del caso si [illegible] ora interessando la magistratura.

AOSTA
L'«Union» replica sul Bianco

La creazione di un parco nazionale del Monte Bianco è [illegible] oggetto di [illegible] recente riunione [illegible] Milano tra i rappresentanti dei governi francese, svizzero e italiano. L'Union Valdôtaine, in [illegible] comunicato, contesta «l'inqualificabile comportamento del governo italiano, che ha intrapreso negoziati sul territorio della Valle d'Aosta senza aver mai svolto un esame approfondito con le autorità politiche valdostane». Gli unionisti ribadiscono «la loro opposizione all'eventuale introduzione del Parco del Monte Bianco nella lista dei nuovi parchi previsti dalla legge quadro [illegible] parchi», attualmente al vaglio [illegible] Parlamento. Secondo la nota, «già il 10% del territorio valdostano [illegible] parte del Parco del Gran Paradiso e l'estensione alla Valle d'Aosta di [illegible] nuovo Parco [illegible]le [illegible] assolutamente inaccettabile». «La gestione di un eventuale parco internazionale continua il comunicato deve essere affidata alle comunità della Savoia, del Vallese [illegible] della Valle d'Aosta». L'Union Valdôtaine sollecita infine i propri dirigenti [illegible] rappresentanti «a prendere i contatti necessari al fine di intraprendere un'ampia discussione [illegible] questo proposito, sollecitando opportunamente il consiglio regionale, i comuni, le comunità montane, così come i governi di Parigi [illegible] di Berna, le autorità cantonali [illegible] locali dei versanti francesi e svizzeri del Monte Bianco».

AOSTA
Circolazione veicoli commerciali

Gli autoveicoli commerciali in esportazione e importazione oggi potranno regolarmente circolare sulle strade. Lo ha stabilito con un decreto [illegible] presidente della giunta Rollandin: gli autoveicoli di peso totale complessivo superiore a 50 quintali hanno quindi l'autorizzazione [illegible] transito sulle statali 26, 26 dir. e 27 nel tratto tra [illegible] zona autoporto [illegible] i trafori alpini

[illegible]
Il post-impressionismo di Calipari

Continua fino al [illegible] novembre alla «Saletta d'arte» in via Xavier de Maistre 5, la mostra delle opere di Giovanni Calipari. Di corrente pittorica post-impressionista, l'artista valdostano ha esposto alla 2ª Biennale Romana [illegible] Palazzo Brischi a Roma, e alla 1ª Biennale Europea, [illegible] museo del folclore, sempre nella capitale.

[illegible]
Finanziamenti per [illegible]

La giunta regionale ha stanziato 70 milioni per la partecipazione della Valle d'Aosta a «Italia Neve 1989/90», organizzata dall'Alitalia con le regioni dell'arco alpino. Duecentoquattro milioni — come assegni a titolo di anzianità, invalidità e reversibilità — s[illegible] invece stanziati [illegible] favore [illegible] guide alpine, aspiranti guide e loro superstiti per l'anno 1989. Nell'ambito dei beni culturali, 44 milioni serviranno per il [illegible] della cappella in frazione Heré-Dessus di Verrayes, e 109 milioni andranno per lavori alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Chambave.

L'incidente ieri ad Aosta, un ferito

Auto travolta da un pullman

AOSTA. Un'auto travolta da un pullman nel centro [illegible] Aosta di fronte all'ex albergo Alpino. Grave il bilancio: il conducente dell'auto è ricoverato [illegible] condi[illegible] disperate (stato di coma) all'ospedale Regionale [illegible] dovrà essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Si tratta di Giampiero Concu, 28 anni, [illegible] di Pimentel (Cagliari) [illegible] abitante a Nus in via Risorgimento, sposato con due figli. Secondo [illegible] prima ricostruzio[illegible] fatta dai carabinieri di Aosta l'uomo, alla guida della sua utilitaria, stava attraversando l'incrocio tra Via Festaz [illegible] Ave[illegible] du Conseil des Commis. Il veicolo è stato urtato con violenza e trascinato per una ventina di metri da un pullman della società Vita di Hône, condotto da Antonio Colella, [illegible] anni, di Nus. Il pesante automezzo, che fortunatamente al momento dello scontro non [illegible] passeggeri, era diretto [illegible] viale Partigiani e successivamente avrebbe dovuto caricare i dipendenti aostani dell'Olivetti per trasportarli [illegible] Scarmagno.

Nello scontro, Antonio Colella [illegible] rimasto illeso, mentre Giampiero Concu ha riportato [illegible] grave trauma cranico.

Per indagare sulla dinamica e sulle cause dell'incidente e per prestare i primi soccorsi al ferito, sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Aosta ed i vigili del fuoco. I soccorritori hanno dovuto lavorare per diversi minuti prima [illegible] riuscire [illegible] estrarre il Concu rimasto bloccato tra le lamiere dell'auto.

Caricato su un'ambulanza dei vigili del fuoco l'uomo è sta[illegible] trasportato al reparto riani[illegible] dell'ospedale.

Dai primi accertamenti, pare che il pullman non abbia rispet[illegible] l'obbligo [illegible] precedenza. Ma le indagini [illegible] ancora aperte e i carabinieri in giornata raccoglieranno le testimonianze dalle poche persone che si trovavano nella zona della stazione al momento dello scontro.

L'autista del pullman, sotto choc per quanto accaduto, non ha rilasciato dichiarazioni. (r. s.)

La «Centrale del latte» è stata affidata [illegible] Germano Gorrex

Nuovo amministratore Arrivano i finanziamenti?

AOSTA. Nomina del nuovo amministratore delegato, rinvio della discussione sulle dimissioni del Presidente, convocazione dell'Assemblea dei [illegible] per un aumento di capitale. Sono queste le principali decisioni prese dal consiglio di amministrazione della «Centrale laitière Vallée d'Aoste», riunitosi ieri mattina per quasi quattro ore nella sede [illegible] via Saint-Martin de Corléans.

Dopo le dimissioni dell'amministratore delegato, l'imprenditore milanese Giovanni Polchi, il consiglio di amministrazione [illegible] società era ri[illegible] con 4 componenti. Ieri [illegible] tornato al numero previsto dallo statuto, cinque, [illegible] la cooptazione [illegible] Germano Gorrex, 32 anni, commercialista, scapolo, abitante [illegible] Aymavilles, dal 1984 direttore della Fédération régionale des coopératives valdôtaines, con riconosciute capacità manageriali. La proposta di cooptazione [illegible] venuta dal presidente [illegible] Quendoz, a smentire [illegible] su una sua posizione contraria alla ricostituzione del numero completo di consiglieri senza aver prima fatto chiarezza sull'assetto azionario. La nomina di Gorrex era data come probabile, e le voci della vigilia hanno trovato puntuale conferma nei fatti.

Molta sorpresa ha suscitato [illegible] rinvio della discussione sulle possibili dimissioni di Quendoz. Il punto all'ordine del giorno con «dimissioni del presidente» [illegible] è [illegible] trattato e rinviato alla prossima riunione del consiglio convocata per il 21 novembre.

E' stata fissata al 20 dicembre l'Assemblea dei soci che dovrà decidere un aumento del capitale della «spa» dagli attuali un miliardo e [illegible] milioni [illegible] miliardi, il massimo consentito dallo statuto societario.

Nella riunione di ieri c'è stato anche un intervento del consigliere Paola Charbonnier sullo [illegible] dei lavori dello stabilimento di Gressan. Charbonnier ha assicurato: «La copertura del capannone sarà ultimata entro il 15 dicembre».

Sulla questione della «Centrale laitière Vallée d'Aoste» adesso la battaglia sarà vivace in sede di Consiglio regionale: l'Assemblea [illegible] convocata per l'8 novembre, con il gruppo comunista (la maggiore forza di opposizione) che ha presentato una mozione di chiarimenti, deciso ad andare [illegible] fondo su tutti i punti della intricata vicenda.

Il neo-amministratore delegato, Germano Gorrex, uscendo dalla riunione in cui ha avuto la nomina ha dichiarato: «Il compito che mi attende non è tra i più facili. Vi sono questioni delicate da risolvere. Garantisco [illegible] massimo impegno per una gestione corretta e per meritare la fiducia che mi [illegible] accordata».

Una questione da verificare nelle prossime settimane è quale sarà l'atteggiamento della «Finaosta», la finanziaria regionale. Erogherà il mutuo di dieci miliardi che è determinante per il futuro della «Centrale», per proseguire i lavori?

Bruno Baschiera

Nuovo exploit di Giancarlo Grassi (con Sergio Rossi) nel gruppo del Bianco

Il record nascosto in una fessura

Salita sul Mont Maudit lungo un velo di ghiaccio

Giancarlo Grassi

COURMAYEUR. Partono all'alba, tornano a notte fonda lasciandosi alle spalle il Mont Maudit ormai inghiottito dal buio. Sul loro taccuino un'altra «via» nuova, che forse [illegible] riu[illegible] più a fare, che è irripetibile perché è di ghiaccio, sottile in alcuni punti pochi millimetri, un fragile velo sopra il granito.

Giancarlo Grassi e Sergio Rossi hanno superato i cinquecento metri della Sud-Est del Mont Maudit (sul Monte Bianco) seguendo un cunicolo ghiacciato che [illegible] questa stagione [illegible] all'ombra. Le due guide piemontesi (Grassi di Torino, Rossi di Mondovì) hanno battezzato quella «goulotte» quasi verticale «Nata [illegible] pietra».

Granito che in alcuni punti hanno trovato velato [illegible] ghiaccio soltanto per una larghezza di [illegible] centimetri, [illegible] posto per piantare [illegible] punte dei ramponi, nulla di più.

«E' l'ultima [illegible] possibile sulla grande Sud [illegible] Maudit», dice Grassi, che nei giorni scorsi insieme [illegible] il francese Damilano aveva affrontato [illegible] superato l'imponente seraccata chiusa tra il Capucin e la Pyramide du Tacul.

A distanza [illegible] pochi giorni [illegible] tornato sul Monte Bianco con un altro compagno. [illegible] ora lascia il ghiaccio all'inverno, [illegible] a cercare i graniti asciutti del vallone di Sea. Ha [illegible] un «sogno» [illegible] in Valle d'Aosta, le «goulottes» della Sud del Cervino. «Le più belle, [illegible] più difficili», dice.

Anche le più «introvabili». Occorrono infatti condizioni [illegible] teorologiche particolari per trovare quella fessura sul Cervino ghiacciata prima dell'arrivo del grande freddo e soprattutto prima delle nevicate invernali che rendono la salita impossibile.

Sul Mont Maudit le due guide alpine hanno trovato pendenze di 85-90°. Le hanno superate con la tecnica del piolet-traction, l'unica possibile in situazione del genere. I mezzi tradizionali impedirebbero tali imprese.

Con i ramponi e due piccozze il «ghiacciatore» ha due [illegible]gi: la sicurezza nella salita e la velocità, molto importante soprattutto in autunno quando il tempo può cambiare da un momento all'altro. Ma per affrontare imprese del [illegible] un grande allenamento. Indugiare su un appiglio potrebbe voler dire la morte: il ghiaccio così sottile potrebbe spaccarsi e trascinare nel vuoto l'alpinista.

I cinquecento metri di parete [illegible] stati saliti in giornata. Per scendere le due guide hanno scelto il sistema della corda doppia. «Avremmo impiegato troppo tempo a scendere lungo la via normale».

Troppa neve che se non ha impedito la scalata lungo [illegible] «goulotte» avrebbe però reso molto faticoso il ritorno sull'altro ver[illegible] del Mont Maudit. Grassi e Rossi si sono così calati a corda doppia per raggiungere la base della montagna prima [illegible] notte. Poi [illegible] ritorno al rifugio.

La «prima» [illegible] già [illegible] preannunciata nei giorni scorsi [illegible] Giancarlo Grassi di ritorno dalla salita lungo la «torre di [illegible]stallo», il ghiacciaio con i grandi [illegible]hi a strapiombo accanto al Capucin. Aveva parlato [illegible] «couloirs» ancora inesplorati, di «altre possibilità sul Bianco».

Il tetto d'Europa ha ancora pochi segreti per gli alpinisti [illegible] quasi tutti per gli specialisti del ghiaccio, per le pareti «fanta[illegible]» che «appaiono» soltanto [illegible] freddo dell'autunno: scompaiono con il caldo [illegible] il grande freddo quando i veli di ghiaccio vengono coperti [illegible] metri di neve. «Nata di pietra», la nuova «via» aperta dalle due guide, rimarrà di ghiaccio e neve fino [illegible] disgelo. (e. mar.)

I giovani suonano le campane ■ lanciano dolciumi

Epinel, sul campanile nel giorno dei Santi

COGNE
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

In questa giornata dedicata alla ricordo dei defunti, si ripete a Epinel, piccola frazione di Cogne, una singolare tradizione, grazie all'impegno del gruppetto di giovani ancora residenti nella località.

Oggi pomeriggio infatti i giovani saliranno sul campanile del paese e suoneranno, spingendole a mano, le campane per invitare tutti gli abitanti alla preghiera in ricordo dei loro defunti.

I giovani suoneranno le campane fino al sopraggiungere della notte. Un tempo [illegible] instaurava tra i partecipanti alla tradizione una sorta di competizione per stabilire chi [illegible] in grado di resistere più [illegible] lungo sul campanile, al vento gelido, e pertanto accadeva di sentire suonare fino [illegible] notte fonda [illegible] campane. Oggi queste rivalità non esistono più [illegible] i giovani della frazione partecipano tutti uniti alla singolare tradizione.

Sulle origini di questa [illegible]za non vi sono riferimenti particolari oltre alle notizie tramandate oralmente. Probabilmente [illegible] fatto [illegible] ripete da quando esiste nella frazione Epinel [illegible] campanile. I racconti degli [illegible] [illegible] sempre ascoltati dai giovani con molta attenzione per quanto riguarda i fatti che accadevano in queste occasioni: alcune decine [illegible] anni fa i giovani di Epinel erano ancora molti e per consentire a tutti suonare le campane si doveva fare la fila.

Sul campanile tutti insieme [illegible] avrebbero trovato posto e soprattutto poteva essere molto pericoloso.

A quei tempi la sommità del campanile non [illegible] protetta da alcuna struttura e ci si doveva sedere ai bordi dello stretto spiazzo con le gambe [illegible] penzoloni nel vuoto.

Oggi non sono rimasti molti giovani a Epinel e sul campanile, dove sono state sistemate alcune ringhiere di protezione, c'è posto per tutti.

La tradizione delle campane suonate «a mano» dai giovani, localmente è conosciuta con il nomo [illegible] «cantos» che probabilmente vuole significare un'unità [illegible] misura che dovevano «pagare» i ragazzi che per [illegible] prima volta erano chiamati ad entrare a far parte [illegible] «gioventù di Epinel».

[illegible] prezzo simbolico che ancora oggi deve essere saldato. Si tratta di offrire a tutta la «jeunesse» del paese una particolare bevanda che è composta [illegible] [illegible] miscuglio di vino e uova ben zuccherato che si beve alla fine della scampanata.

Ogni giovane che per la prima volta suona le campane è tassato per una dozzina di uova e un bottiglione di vino.

Naturalmente anche questa tradizione ha subito alcune mutazioni negli ultimi anni. Cambiamenti che rispecchiano l'epoca in [illegible] viviamo: tra queste se [illegible] può citare una in particolare. Sicuramente positivo e molto apprezzato è il lancio di caramelle ai bambini che [illegible] lungo rimangono ad assistere alla manifestazione assiepati ai piedi del campanile. Un interesse che è destinato a garantire continuità a questa importante tradizione.

Un tempo, scoccata la [illegible]zanotte, la consuetudine prevedeva che i giovani si recassero in [illegible] nelle case di tutte le famiglie della frazione, bussando alle porte o alle persiane per invitarle a continuare [illegible] preghiere per i morti. Questo invito [illegible] proposto tramite una formula che diceva, tradotta letteralmente [illegible] patois locale: «Genti che dormite, svegliatevi! Pregate per le anime a voi care! Avete sentito?».

La formula veniva ripetuta accompagnata [illegible] colpi sulle porte e schiamazzi sempre più forti fino [illegible] che qualcuno dava un cenno positivo. Oggi la tradizione si chiude con una castagnata che tutti i giovani fanno in un ristorante locale.

Tra le consuetudini cadute in disuso nella [illegible] [illegible] riguarda la frazione Gimillon. La sera dedicata a «Tutti i Santi» le donne della borgata [illegible] l'incarico di far bollire delle [illegible]stagne che, durante la nottata, distribuivano gratuitamente.

Diego Abram

Saint-Vincent, piano approvato dal Consiglio comunale

Addio vecchio albergo

Il «Roma» lascia il posto ai negozi

Sarà abbattuto. Il vecchio albergo «Roma» nel centro di Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. Il vecchio albergo Roma, [illegible] via Chanoux, sarà abbattuto. Al posto nascerà un «complesso commerciale» che occuperà più di 1129 metri quadrati, si alzerà su tre piani a forma di parallelepipedo nella via centrale e, tra volumi fuori terra e parte interrata, raggiungerà i seimila metri cubi.

[illegible] piano urbanistico, [illegible] iniziativa privata e presentato da Bruno David e Ettore Perucca, è stato approvato nell'ultimo Consiglio comunale.

Ma [illegible] si presenterà, una volta costruito, il nuovo centro? E' previsto un grosso ingresso [illegible] [illegible] che raggiungeranno il primo piano. L'entrata sarà costituita da [illegible] lunga galleria con negozi e boutique, mentre sopra l'edificio verrà realizzato [illegible] lucernaio [illegible] cupola.

Nella parte rivolta in via Chanoux, si ricaverà un piano interrato per i magazzini; nella parte Nord, dove il terreno laterale [illegible] in salita, si avranno tre piani interrati, adibiti a garage e magazzini.

Nell'insieme, il complesso rispetterà la percentuale di volumi richiesta dal piano regolatore. Duemila metri cubi [illegible] destinati [illegible] ricettività para-alberghiera; dieci alloggi verranno affittati e concessi in uso ammobiliato per periodi non superiori ai tre mesi. Ora il piano dovrà ottenere i pareri degli organi regionali, in particolare della Sovrintendenza ai beni culturali.

Nella stessa assemblea è stato inoltre approvato il progetto del geo[illegible] Raffaello Neyroz, per la ristrutturazione dell'edificio comunale in via Chanoux 99. Il palazzo sarà destinato [illegible] biblioteca: costo di spesa previsto, un miliardo e mezzo.

Su questo progetto ha sollevato obiezioni il consigliere di minoranza Livio Fournier: in particolare ha considerato prematura [illegible] decisione [illegible] destinare a questo [illegible] gli edifici comunali, senza considerare altre alternative.

La maggioranza ha così ribattuto: «Nessuna scelta può essere considerata più interessante per [illegible] edificio di proprietà pubblica, [illegible] non la destinazione a biblioteca».

In apertura [illegible] Consiglio comunale Livio Fournier ha avanzato un'interrogazione al sindaco Renato Ferré. Ha domandato se corrisponde a verità che la maggioranza [illegible] contraria [illegible] un progetto di raddoppio della casa [illegible] gioco. Il giudizio era stato espresso durante la riunione tra Consiglio e giunta regionale.

Il problema non era [illegible] stato discusso nell'assemblea [illegible]liare, tuttavia durante l'incontro con l'esecutivo della Regione la maggioranza comunale aveva sottolineato [illegible] il progetto [illegible] raddoppio fosse da riesaminare.

Fournier si [illegible] detto «insoddisfatto» della risposta del sindaco e ha così annunciato che presenterà un'interpellanza scritta.

[r. g.]

DALLAVALLE

GRESSONEY

Acquedotto [illegible] [illegible] Ros

Tra i punti all'ordine del giorno nell'ultimo consiglio comunale di Gressoney La Trinité, anche la realizzazione di opere pubbliche. In particolare [illegible] stato approvato il progetto per il nuovo acquedotto in località Ros: l'intera opera costerà 760 milioni. Inoltre sono stati stanziati un miliardo [illegible] 418 milioni per la realizzazione di strade di [illegible] alle «frazioni alte». [illegible]finiti, infine, i lavori di sistemazione del manto stradale per alcune strade comunali.

PONT

Per la [illegible] sulle strade

Centoquattordici studenti delle scuole medie di Gaby, Gressoney e Pont-Saint-Martin hanno partecipato ad [illegible] corso [illegible] educazione stradale. Alessia Filippa di Gressoney è risultata la migliore del corso: come «esa[illegible] finale ha affrontato, [illegible]me [illegible] gli altri giovani concorrenti, un simpatico «gioco dell'oca», che di volta [illegible] volta proponeva domande differenti. La premiazione si è tenuta alla scuola media C. Viola [illegible] Pont-Saint-Martin: Alessia ha ricevuto dalla preside Irene Bosonin un casco da motociclista, simbolo di prudenza e sicurezza sulle strade.

VERRES

Un gemellaggio con [illegible]

Bilancio positivo del soggiorno-studio [illegible] Corsica al «Lycée Technique Paul Vincenzini», di Bastia, per tre classi dell'Istituto Tecnico Industriale di Verrès. Cinquantadue studenti valdostani hanno potuto partecipare alle lezioni di insegnanti francesi, confrontando così i programmi e l'organizzazione nelle scuole dei due p[illegible]. I giovani hanno inoltre visitato Ajaccio.

AOSTA

«Ringiovaniti» i parchi giochi

Nuovi dondoli, altalene, giostre, una «guardia con scivolo», che simula un fortino del Far West, e una «palestra esagonale» con scale di corda per le mini-scalate dei bambini: sono stati sistemati nei parchi giochi in [illegible] Sant'Orso e all'incrocio tra via Fe[illegible] e via Bramafan. [illegible] nuove strutture, riservate ai bambini fino ai 12 anni di età, sono a disposizione del pubblico dalle [illegible] alle 19, con una riduzione d'ora[illegible] nel periodo invernale.

Le sagre in onore del frutto autunnale

Non solo castagne

Si balla a Champdepraz

LILLIANES. «E' [illegible] tradizione antica, un appuntamento atteso da tutti gli abitanti: lo dimostra anche il ritorno di molti emigrati, presenti in paese per la castagnata». Questo il commento soddisfatto di Patrice Agnesod, presidente della pro loco di Lillianes, al termine della 32ª edi[illegible] della sagra della castagna.

[illegible] numero di concorrenti, ol[illegible] settanta, [illegible] la buona qualità dei frutti hanno contribuito al successo della manifestazione. La giuria ha proclamato vincitore per il secondo anno consecutivo Mirko Billet, mentre le piazze d'onore sono andate a Laura Trenta e Livia Juglair. Come giudici, tre esperti [illegible] posto (Aldo Aguettaz, Dario Clos e Aurelio Vallomy), [illegible] inoltre [illegible] maresciallo Massazza di Pont-Saint-Martin, il sindaco Guido Jans e il carabiniere Colonna.

Particolare il criterio adottato per la premiazione. «Alla sagra di Lillianes — [illegible] Patrice Agnesod — non [illegible] la grandezza, ma la qualità. Le castagne vengono tagliate a metà. Quelle pulite e chiare al centro sono sicuramente le migliori». La giornata si è conclusa all'insegna del ballo a palchetto, con un'orchestra locale.

Domenica la castagna è [illegible] protagonista anche a Perloz, in frazione Marine. «La [illegible] castagnata — dice il presidente della pro loco, Sisto Bodery — è una festa semplice, un modo per trascorrere in allegria un pomeriggio».

Anche per la sagra di Perloz testimoniano i [illegible]: [illegible] concorrenti, tutti premiati con utensili da lavoro. L'intera giunta comunale guidata dal sindaco Marco Fey è stata [illegible]ricata [illegible] stabilire [illegible] vincitore della gara di cottura delle «moundé», caldarroste nel patois del paese: la «castagna d'oro» è andata a Claudio Vacher, seguito da Firmino Fey [illegible] Annamaria Bergamini.

Grandi consensi ha raccolto [illegible] gruppo folcloristico «Les Sargaillons [illegible] Torgnon» che hanno intrattenuto i presenti con balli e musiche tradizionali valdostane. Durante la festa si è potuto visitare la mostra «L'école de Perloz autrefois» allestita da Silvana Miniotti nella sala dell'antico forno di Marine.

«La mostra — spiega Bodery — rimarrà aperta alcuni giorni perché possano visitarla le classi delle scuole elementari di Pont-Saint-Martin. Non avendo personale [illegible] disposizione, purtroppo [illegible] possiamo lasciarla sempre aperta al pubblico. E' possibile vederla, ma bisogna contattare un socio della pro loco». Se a Perloz e a Lillianes cala il sipario, i festeggiamenti proseguono al campo sportivo [illegible] Champdepraz. Stasera si balla [illegible] l'orchestra spettacolo «Nuovi orizzonti». Sabato prossimo, serata danzante con i «Silver stars». Domenica si inizierà fin dal mattino [illegible] [illegible] torneo di calcio per veterani, seguirà un pranzo [illegible] base di specialità tipiche; [illegible] pomeriggio sarà infine caratterizzato dalla sfilata della collezione autunno-inverno di una boutique di Verrès e dalle fisarmoniche della «Iseo Friend band».

Fabrizio Favre

Pré-St-Didier, la nuova area attrezzata sorgerà [illegible] Couffion

Un parco per l'estate

Tra i sentieri, giochi per i bambini

PRE-SAINT-DIDIER. L'area verde attrezzata di Pré-Saint-Didier sarà aperta al pubblico entro la prossima estate. Il parco sorgerà in località Couffion, una zona compresa tra il nuovo parcheggio coperto del paese, la Dora [illegible] la strada per Palleusieux: avrà [illegible] superficie di circa duemila metri quadrati.

Il progetto iniziale dell'opera ha avuto qualche intoppo: è stato infatti più volte modificato dal Comune.

Spiega [illegible] sindaco Angelo Grange: «In fase di realizzazione si prospettavano volta dopo volta soluzioni sempre migliori, che naturalmente sono [illegible] adottate. All'inizio, ad esempio, era [illegible] prevista all'interno del parco una breve pista ciclabile, ma la pendenza eccessiva di alcuni punti del percorso ci ha fatto rinunciare».

Anche lo studio per piantare gli alberi è stato modificato varie volte: i 16 milioni destinati alla semina [illegible] lievitati fino a 80-90 milioni: l'ente si è rivolto ad una ditta specializzata. L'attuale piano, in parte già realizzato, prevede sentieri e viottoli, comprende un'area dedicata ai giochi [illegible] una rete di irrigazione artificiale.

«I sentieri non vieteranno comunque l'accesso al prato — dice Grange — ed i bambini potranno correre liberamente».

I costi hanno destato alcune perplessità fra i componenti [illegible] consiglio: il direttore dei lavori è stato quindi invitato a partecipare [illegible] una seduta dell'Ente; gli è [illegible] inoltre contestato il tipo di terra usata.

«L'aumento di alcune voci [illegible] spesa — spiega il primo cittadino di Pré-Saint-Didier — è stato dovuto alla realizzazione di opere non previste inizialmente. Quanto alla terra, bisogna fare un passo indietro, prima che [illegible] progetto fosse completato: nell'area venne depositato del materiale, senza però che qualcuno ne controllasse la qualità. In seguito, a lavori appaltati, il terreno fu ricoperto da uno strato di terra fertile, ma la pioggia la trasportò via, lasciando solo ghiaia e sassi».

Giorgio [illegible]

E' cristianamente mancata [illegible] dei suoi cari

Gemma Orlando [illegible]d. Pignataro

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Michele, Erminia, Giovanni, Raffaele con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto.
— Aosta, 31 [illegible] [illegible].

[illegible]

[illegible] famiglia Luciano profondamente [illegible] mossa per la dimostrazione di stima [illegible] affetto, ringrazia tutti coloro che hanno [illegible]po- to al suo grande dolore per la scomparsa di [illegible].
— [illegible], 31 ottobre 1989.

Apriamo un dibattito sulle prospettive e sulle attese degli studenti valdostani

Alla ricerca dell'Università ideale

Dai disagi dei pendolari all'Europa del '93

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Università, disagi, proteste e proposte. Il problema è antico. Gli studenti valdostani (poco meno di 1500 nell'anno accademico '88-89) denunciano da sempre le ■ difficoltà: collegamenti inadeguati con Torino, posti insufficienti nei collegi universitari, prezzi salatissimi per gli affitti di appartamenti «che spesso ■ misere soffitte o autentiche topaie», si scalda Alberto Olivieri, fuoricorso di giurisprudenza.

«Il canone — spiega Luigi Vesan, laurendo in architettura — dipende dalle condizioni dei locali che riusciamo a ottenere in affitto, dalle comodità che ■ offrono, dalla vicinanza con la ■de universitaria».

Varia, comunque, da 200 mila lire a mezzo milione al mese, «spesso ci si mette in due o in tre per dividere le spese», spiegano in coro alcuni studenti.

Olivieri mette sotto accusa soprattutto i trasporti: ■ parte da Aosta alle 6,02 per ■ a Tori■ Porta Susa alle 8,30, un'ora ■ ■ minuti per 129 chilometri».

E i pullman? «Partenza alle ■ ■ arrivo alle 9,30, ■ corso Giulio Cesare, da dove il trasferimento in facoltà è tutto ■ inventare».

Velocità (e scomodità) ■ vecchie tradotte militari, non da ■ ■ di trasporti alla soglia del 2000, suggerisce qualcuno. «Già — replica Olivieri —. Il guaio è che spesso i treni ■ anche in ritardo e ■ rischia di saltare gli appelli, che cominciano alle 9».

I quali appelli — aggiunge per inciso — sono stati «tagliati», cioè drasticamente ridotti di numero, tanto che gli studenti ■ giurisprudenza hanno aperto ■ vertenza per protestare contro le nuove, ■ difficoltà sulla via della laurea.

E il ritorno? «Di venerdì, ■ locali delle 17 e delle 19, pigiati come sardine».

Interpretando questo ■ altri disagi, la Jeunesse Valdôtaine propone l'istituzione di una università in Valle d'Aosta. «Un'Università che ■ ispiri all'Europa del '92, ma che tenga conto anche dei particolarismi e delle attività economiche emergenti della regione, delle ■ tecnologie e delle moderne professioni», sostengono Ego Perron ■ Andrea Vuillermoz, esponenti del movimento giovanile dell'Union Valdôtaine.

Un ateneo specializzato, una laurea, ad esempio, per manager ■ turismo? «C'è il rischio di creare una fabbrica per disoccupati — teme Paolo Maccari, presidente dell'Associazione studenti universitari valdostani —. Le necessità turistiche dell'azienda Valle d'Aosta sarebbero presto coperte. A meno che non ■ faccia un'Università ■ livello nazionale, aperta a tutti, qualcosa di prestigioso che la Vallée mette a disposizione anche di altre regioni interessate al discorso turismo».

La Lega degli studenti universitari, aderente alla Fgci, fa due proposte, riassunte ■ ■ lettera pubblicata ieri su «La Stampa»: creare a Torino una «casa dello studente» con camere da letto, sale di studio e di ritrovo, ■ allargare (adeguandolo) l'assegno di studio per gli iscritti in sedi universitarie di altre città. Comunque, la Lega, che ha raccolto 604 firme ■ adesione, guarda con simpatia anche a una Università in Valle, purché «imperniata su discipline legate alla ■stra specifica realtà regionale, perché l'appuntamento con l'Europa ■ vuole preparati anche culturalmente».

«Il discorso sugli assegni mi ■ bene — sostiene Cristina Bellone, prossima alla laurea in architettura —. Gli studenti hanno bisogno soprattutto di cose pratiche, ■ aiuti finanziari, di trasporti adeguati, non di sognare un'Università locale».

Sono d'accordo anche Sonia Charles e Roberta Celesia, studentesse di lingue, che hanno fatto un anno ■ esperienza a Chambery. «L'ideale — dicono insieme — sarebbe poter trasferire ■ Torino tutto quello di positivo che abbiamo conosciuto a Chambery: maggiore organizzazione, appelli puntuali, migliori rapporti umani».

Fabio Bressan, scienze politiche, boccia l'idea d'una casa torinese per valdostani: «Rischia■ di chiuderci in ■ ghetto — dice — mentre noi abbiamo bisogno di contatti, ■ stare in mezzo agli altri».

Altre obiezioni: gli universitari valdostani iscritti ■ Torino sono 1268 su 1500 circa, dove trovare spazio per accoglierli tutti? Ricorrere ai punteggi per titoli e fasce di reddito? Ma allora si ricade nei vincoli dei collegi universitari.

Paolo Maccari propone una soluzione salomonica. O, meglio, ripropone corsi ■ laurea da tenersi ad Aosta. Una soluzione già adottata in passato, organizzata scientificamente da Luciano Caveri, deputato dell'Union Valdôtaine ■ fresco laureato ■ Scienze politiche.

«L'anno ■ — spiega Maccari — abbiamo tenuto due corsi per scienze politiche e uno ■ magistero; novantadue, in tutto, gli studenti che hanno partecipato alle lezioni tenute da docenti di Torino.

Per quest'anno ■ annunciati un ■ per magistero e tre per esami fondamentali di scienze politiche: economia politica, lingua russa e storia ■derna. «Tutto questo costa 100 mila lire a testa, più ■ ■tributo della Regione».

A chi giova? «E' la soluzione ideale per gli studenti lavoratori, che ■ la condizione della maggioranza degli universitari valdostani», sostiene.

E le altre facoltà? «Basta un po' ■ iniziativa, il nostro esempio ■ è poi così impossibile».

Renato Romanelli

■ studenti valdostani e i problemi dell'università. Parlano Cristina Bellone (a sinistra), Luigi Vesan (al centro), Fabio Bresan e Sonia Charl (a destra) (Foto Reporters)

Il bilancio del match di St-Vincent

In tutto il mondo con il pugilato

SAINT-VINCENT. Ampia soddisfazione a Saint-Vincent per i riflessi che ha avuto in tutto il mondo l'incontro di boxe tra Gianfranco Rosi ■ l'australiano Troy Waters. Il match valido per il mondiale Ibf è stato molto interessante e ha confermato l'indiscusso valore dei due pugili ■ soprattutto ha confermato il ■ interesse dei valligiani per questo sport.

Ciò che ha contribuito ■ far parlare del match sono state la serie di dichiarazioni del pugile australiano ■ del suo intero clan alla vigilia dell'incontro e il caso sollevato dai conflitti tra la Federazione Pugilistica Italiana che ■ avrebbe riconosciuto il match ■ mondiale perché è interessata solo agli incontri della Wbc e della Wba.

«Non possiamo che essere soddisfatti per come è andata la riunione. Il match ha avuto grande richiamo — sostiene il capoufficio stampa della Sitav Marco Fiore — per gli indubbi riflessi di carattere promozionale ■ turistico da Paesi come l'Australia e gli Stati Uniti».

Anche a livello di pubblico si è quasi raggiunto l'esaurito con 1100 spettatori, pochi vuoti ■ bordo ring e nelle sedie ring, ■ grande folla nelle gradinate e nelle zone riservate agli addetti all'organizzazione. C'è stato grande tifo, simile a quello calcistico e le continue provocazioni del clan australiano (sul ring ■ il padre dello sfidante, Con Waters, scatenatissimo) hanno «scaldato» l'ambiente.

Pochi i politici presenti in sala (a bordo ring abbiamo notato solo l'onorevole Luciano Caveri) mentre non sono mancati personaggi del mondo dello spettacolo (Lory Del Santo e Giannina Facciol) e della noble art di ieri e di oggi (tra i tanti campioni c'erano Efrem Calamati e Sandro Lopopolo).

Walter Chiari ■ stato invece bloccato dalla nebbia ■ Nino Benvenuti dall'influenza. Al Grand Hotel Billia c'è stata grande animazione sino a tarda notte perché la conferenza stampa dei pugili e dell'organizzatore Lorenzo Spagnoli è praticamente terminata dopo le ■ di notte seguita dal buffet ■ dalle inevitabili «puntate» ■ Casinò dove questo mondo della boxe salito ■ Saint-Vincent per Rosi-Waters ■ ha certo perso occasioni di cimentarsi con il gioco ai tavoli verdi.

A sei anni di distanza da Pedroza-Caba la grande boxe ■ dunque ritornata a Saint-Vincent con la quinta avventura mondiale per Rosi (la quarta da vincitore) e ci sono ampie possibil■ per rivedere entro pochissimo tempo (c'è chi assicura entro la primavera del prossimo anno), nella cittadina termale grandi appuntamenti pugilistici.

E questi incontri ■ trasformeranno sicuramente ■ momenti importanti per far cono■ Saint-Vincent ■ tutto il mondo grazie all'ampia diffusione televisiva che viene data ai match di boxe.

Cesarino Cerise

La grande gioia. Il pubblico acclama Rosi (Foto Agnello)

Cantieri riaperti «a difesa dell'ambiente»

«Caso» autostrada

I motivi della decisione

AOSTA. Lasciare i cantieri dell'autostrada chiusi avrebbe provocato un degrado ■mbientale: è questa, in sintesi, la motivazione che ha ispirato i giudici della sesta sezione del Consiglio di Stato nell'esaminare il «caso» autostrada.

Per questo hanno sospeso la sentenza del Tar del Lazio che aveva provocato la chiusura dei cantieri autostradali tra Sarre e Morgex

«La tutela dell'ambiente — hanno scritto i giudici nell'ordinanza — va vista non solo in una prospettiva statica di conservazione, ma anche in un'ottica dinamica che sollecita l'adozione di interventi operativi volti a evitare l'incidenza ■ ■ di degrado inevitabilmente connesse con l'abbandono dei lavori ■ fase avanzata di esecuzione».

Il ricorso della Rav, società concessionaria dei lavori e della Regione, è stato quindi accolto. Di qui la riapertura dei cantieri. Il Consiglio di Stato ■ è entrato nel merito della vicenda, non ha ■ in questa fase giudicato sulla legittimità dell'opera, ma ha considerato indispensabile il riavvio dei lavori.

Si legge ancora nell'ordinanza «Proprio l'interesse pubblico alla salvaguardia dell'ambiente impone la non interruzione dei lavori. Un corretto apprezzamento dei valori ambientali impone di tener conto dell'atteggiamento significativo mantenuto dagli enti istituzionali custodi del complesso ■ei valori, ■on solo paesaggistici, coinvolti nella disciplina del territorio».

Il Consiglio ■ Stato sottolinea come non esista una «contrapposizione di valori», ma un'interpretazione diversa del valore ambientale che «consiglia di non sospendere l'esecuzio■ dell'opera per non creare una situazione che si rivelerebbe perniciosa nell'avvicinarsi della stagione invernale».

L'altra motivazione ■ riferisce al «danno grave ■ irreparabile» che comporta l'applicazione della sentenza ■ Tar del Lazio. La tesi ■ Rav e Regione è stata quindi approvata dal Consiglio ■ Stato, mentre è stata respinta quella degli ambientalisti. «Continuare i lavori — sostengono — sarebbe continuare ■ danneggiare il territorio».

Per la stessa ragione Valle d'Aosta Ambiente e nuova sinistra avevano denunciato alla magistratura e ai carabinieri di Morgex che i lavori continua■ nonostante la sentenza del Tar del Lazio e nonostante l'annuncio della chiusura da parte della Rav.

L'ordinanza che sospende l'esecuzione della sentenza dei giudici amministrativi di Roma interpreta in altro modo la salvaguardia ambientale. Motiva■ che appare rilevante per la sentenza definitiva che la stessa sesta sezione dovrà dare.

Seguendo ■ ragionamento che ha motivato la sospensione della sentenza fra sei mesi o più i lavori dell'autostrada avranno ancora di più «segnato» il territorio ■ a maggior ragione il loro abbandono potrebbe ■care grave danno al territorio.

Impossibile sostenere oggi che il Consiglio di Stato abbia già deciso la sentenza, ■ è anche difficile ■ a intravedere ■ soluzione che blocchi di nuovo l'autostrada. Rimane comunque un interrogativo: se il Consiglio di Stato dovesse accertare, ■ ha fatto il Tar, la presenza di irregolarità nell'iter per ■ autorizzazioni ■ell'autostrada che cosa deciderà?

MOMENTO DI RELAX

Tiro l'arco, pensando allo sci

Marco Albarello a Morgex partecipa ad una prova tiro con l'arco. Ma il pensiero è sempre rivolto allo sci. Nei prossimi giorni comincerà la preparazione in vista dei mondiali dove spera di ripetere l'exploit dell'87 quando conquistò il titolo nella 15 chilometri

Il fondista Albarello in Svezia per allenarsi

«Sarò mondiale»

Anche la Carrel in ritiro

COURMAYEUR. Marco Albarello è raggiante: sabato premiato per il settimo posto conquistato ai mondiali nell'88, inoltre domenica ha contribuito a portare al successo il Morgex nel campionato Seconda categoria, contro il Montalto. Da oggi Marco Albarello non potrà più occuparsi della sua seconda grande passione, calcio con cuore bianconero, e per oltre tre settimane dovrà rimanere lontano moglie Silvana e dal figlio Jacopo.

Stamane parte infatti la spedizione azzurra dei fondisti, che per 23 giorni si allenerà sulle pi innevate di Kiruna, al Nord della Svezia. A fianco Marco ci sarà lo skiman Roberto Gal. Con Albarello saliranno in Svezia Manuela Centa, Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara, Silvano Barco, Giorgio Vanzetta, Alfred Runggaldier, Christian Saurer, Ugo Sartor, Giuseppe Pulié, Silvio Fauner, mentre è in forse Fausto Bormetti, reduce da un intervento chirurgico.

Il 6 novembre anche Gabriella Carrel, atleta Arpuilles, premiata con gli altri 57 azzurri sabato a Bormio, salirà a Kiruna il tecnico Sergio Favre e le compagne Stefania Belmondo, Elena Desderi, Bice Vanzetta, Paola Pozzoni, Laura Bettega, Gabriella Paruzzi. Non farà parte del gruppo Klara Angerer, in maternità, Guidina Dal Sasso ha sospeso l'attività.

Dice Mario Azzittà, direttore agonistico del fondo italiano:

Gabriella Carrel

«Oggi Marco Albarello migliore assoluto in Italia, ha dimostrato negli allenamenti di essere il più concentrato. I test fisiologici, appena ultimati al Centro nazionale delle ricerche, confermano che è un ottimo atleta. Mi auguro che non esageri nella preparazione: avremo così un Albarello ancora migliore del 1987».

Lo stesso atleta di Courmayeur ha le idee chiare ed è fiducioso: «Quest'anno abbiamo solamente gare Coppa del Mondo — dice —, sarà importante ottenere qualche piazzamento di prestigio. Con gli allenatori abbiamo programmato la preparazione per rendere bene per tutta la stagione».

Come lavorerete a Kiruna? «Tante ore di allenamento, tanti chilometri per la preparazione delle prime gare di Coppa del Mondo. L'unico rammarico di sospendere l'attività calcistica».

L'obiettivo è puntato verso la stagione successiva e i mondiali in Val di Fiemme: «Il pensiero è già ai mondiali in Italia — ribadisce Albarello — e mi sto allenando con quella prospettiva. Lavoro sempre al meglio i risultati verranno in questa stagione, tanto di guadagnato. Devo arrivare per forza agli 11 mile e 500 chilometri».

E i tuoi eredi in Valle? «Eredi possono essercene, quando si va forte da juniores tutto è facile, conta però rendere anche tra i seniores». Anche Gabriella Carrel fiduciosa: vuole ripetere i risultati dell'88 ai campionati italiani e ai mondiali.

Il direttore agonistico Camillo Onesti è convinto delle possibilità di Gabriella: la Carrel ha fatto risultati che soltanto qualche fa erano unicamente alla portata della miglior fondista italiana: però rischiano di essere sottovalutati perché Di Centa e Belmondo sono fortissime. L'aostana ha già raggiunto un buon livello e contiamo che entri nelle prime venti nelle gare di Coppa del Mondo».

Cesarino Cerise

Coppa Italia

Esordio di Albore nell'Aosta

AOSTA. Dopo aver conquistato domenica contro il Gravellona il primo successo esterno in campionato, l'Aosta torna in campo oggi per affrontare la Carcarese in Coppa Italia. I rossoneri hanno vinto girone iniziale a cinque squadre, hanno poi preferito snobbare la manifestazione schierando a Savigliano la formazione dell'Under 18 (sconfitta per 6-0) per concentrarsi esclusivamente sul torneo Interregionale.

Anche nell'incontro odierno con i liguri (inizio alle 14.30 al «Puchoz», con biglietto d'ingresso unico a seimila lire) Sac avrebbe voluto lasciare spazio ai giovani, ma i ragazzi di Danieli sono impegnati nel campionato di categoria ad Ivrea: l'allenatore aostano presenterà così la prima squadra. I tifosi aostani vedranno per la prima volta in azione Carlo Albore, acquistato dal Bolnasco e perfezionato la settimana scor dal direttore sportivo Cardellina.

Dice mister dei rossoneri: «Avrei preferito svolgere il consueto allenamento, ma l'incontro ci servirà sotto il profilo dell'impegno agonistico. Ci sarà spazio per i giocatori che hanno avuto finora poche opportunità di scendere in campo».

Tra i pali ci sarà l'esordio di Fimognari perché Buda sarà impegnato domani a Budapest con la nazionale dilettanti azzurra. [s. b.]

Prima, oggi si gioca l'ottavo turno del campionato

E ostacolo piemontese

Il Fénisnus contro San Benigno

AOSTA. Settimo vittoria cutiva per il Fénisnus nel pionato di Prima categoria. I castellani hanno superato anche il difficile ostacolo del Quincinetto (1-0) si sono portati a tre le lunghezze di vantaggio sul Settimo, sconfitto a San Giorgio per 3-2. Pareggio del Sarre con il Cafasse (1-1) e sconfitte per l'Olimpia (1-0 in casa dal Volpiano) e per il Saint-Christophe (2-1 in trasferta dalla Juve Ciriè).

Meritato il del Fénisnus sul Quincinetto al termine una partita caratterizzata da incidenti sul campo e sugli spalti. «I nostri avversari facevano un gioco duro — dice mister Pier Antonio Massignan —. I ragazzi hanno perso la calma. Il rigore trasformato da Nogara ha legit la nostra supremazia. Ci è stato poi annullato un gol regolare di Bosonin».

Inattesa battuta d'arresto interna per l'Olimpia. La compagine del presidente Gentili è stata sconfitta al «Tesolin» per 1-0 dal Volpiano. «Abbiamo subito il gol nel finale quando eravamo in inferiorità numerica per l'espulsione Chenal», dice l'allenatore Walter Carlotto.

Anche il Saint-Christophe non è riuscito a conquistare un risultato positivo sul terreno della Juve Ciriè. I granata sono stati sconfitti per 2-1, «però — osserva mister Lino Evaspasiano — meritavamo almeno il pareggio. Avevamo saputo rimontare gol iniziale dei piemontesi con Fari, ma nel finale abbiamo una clamorosa ingenuità». Il Sarre non sfruttato a dovere il fattore campo facendosi imporre il pareggio (1-1) dal Cafasse. I piemontesi hanno chiuso in vantaggio il primo tempo e soltanto un rigore trasformato da Careri ha permesso alla formazione di Walter Bianquin di evitare la sconfitta.

Oggi quattro squadre valdostane saranno nuovamente in campo nel turno infrasettimanale deciso dalla Federazione. Il confronto più atteso della giornata è quello che metterà di fronte a Nus la capolista San Benigno. I piemontesi sono considerati tra i maggiori antagonisti della squadra di Massignan alla vittoria finale.

A destare l'attenzione dei tifosi ci sarà anche il derby tra il Saint-Christophe e il Sarre. Incontro delicato per entrambe le squadre. I granata di Evaspasiano devono conquistare un risultato utile per risalire posizioni, la compagine di Bianquin è considerata una delle formazioni più accreditate del girone, non ha finora saputo confermare le attese della vigilia.

Per l'Olimpia difficile trasfer a Quincinetto. Gli aostani sono imbattuti in trasferta, anche se il pronostico è favorevole ai padroni di.

Sigfrido Beneyton

LA SECONDA

Quart con il Tavagnasco

Superando il Coumba Freide con un rigore trasformato da Maria nel finale di partita, il Quart ha consolidato la propria posizione leader del campionato di Seconda categoria. Alle spalle viola, distanziati di lunghezze, si trovano il Borgofranco (0-0 interno con il Saint-Pierre), l'Issogne (vittorioso per 1 sul terreno del Lessolo), l'Albiano Azeglio e l'Aymavilles che hanno pareggiato (1-1) il confronto diretto. Quindi successi per il Pont Donnaz (2-1 sul San Bernardo), per il Verrès (1-0 sul fanalino di coda Anpi Eltor), per il Gressan (2-1 sul Tavagnasco) e per il Morgex (1-0 sulla Montaltese). Oggi sono in calendario le partite dell'ottavo turno con la capolista impegnata in casa contro il Tavagnasco. E ancora, Anpi Elter-Albiano Azeglio, Montaltese-Gressan, Aymavilles-Saint-Pierre, Issogne-Coumba Freide, Lessolo-Pont Donnez, Morgex-Verrès e San Bernardo-Borgofranco.

Promozione, dopo il pari di domenica

Trasferta difficile

Châtillon a Strambino

CHATILLON. Prezioso pareggio dello Châtillon a Castelletto Ticino (0-0) nella settima giornata del campionato di Promozione. I castiglionesi hanno controllato la partita con grande autorità, sprecando però alcune favorevoli occasioni per assicurarsi l'intera posta. Oggi, affronteranno lo Strambino.

«Dopo l'opaca prestazione interna con l'Arona — dice l'allenatore Piero Ciri — mi aspettavo prova d'orgoglio dai ragazzi. La squadra ha riscattato la precedente partita sotto tono dimostrando di essere in ripresa. Anche se il pareggio è giusto, siamo insoddisfatti per alcuni episodi che potevano consentirci conquistare la vittoria».

L'allenatore dei castiglionesi si riferisce soprattutto al calcio di rigore fallito, un quarto d'ora dalla conclusione della partita, prima da Miriello e poi Anile (l'arbitro fatto ripetere l'esecuzione del penalty sbagliato una prima volta dall'ex attaccante del Saint-Vincent), rigore che poteva consentire ai biancoazzurri di aggiudicarsi il successo. Nel finale una conclusione ravvicinata di Giovetti è stata respinta dal palo, a conferma della giornata abbastanza sfortunata in fase conclusiva della formazione del presidente Lavoyer.

«Un punto in trasferta è sempre ben accettato — dice Ciri —, però potevamo anche fare bottino pieno. Vallet non è stato mai impegnato e la difesa ha controllato con grande efficacia le puntate offensive dei padroni di casa. Abbiamo sempre avuto in le redini della partita. Sono soddisfatto della prestazione collettiva nota di merito particolare per Marcellan, che ha saputo sfruttare l'occasione propizia per dimostrare le proprie qualità».

calendario propone oggi allo Châtillon, nel turno infrasettimanale, la difficile trasferta a Strambino. I canavesani stanno attraversando un momento particolarmente felice e si sono portati a tre lunghezze dalle battistrada Romentinese e Borgomanero. Un impegno esterno, dunque, assai delicato per i castiglionesi, che presenteranno ancora in formazione rimaneggiata per le assenze di Cramarossa e di Vasciminno.

«Lo Strambino ha tutte le carte in regola per raggiungere la promozione — dice Ciri —. Dopo il secondo posto dello scorso anno la compagine di Barbero punta al successo finale. I nostri avversari odierni possono contare su alcune individualità spicco grado di fare la differenza, ad esempio l'ex aostano Riberto e il contravanti Petrone. Giocando in modo accorto possiamo comunque creare parecchi problemi ai piemontesi e ottenere un importante risultato positivo».

Lo Châtillon dovrebbe schierarsi con: Vallet, Milazzo, Prola, Grange, Saccavino, Bonin, Miriello, Anile, Benetti, Pinat, Giovetti. Nella ripresa potrebbe giocare Mariano Scalise che è stato utilizzato nel finale a Castelletto Ticino dopo una lunga assenza per la distorsione dei legamenti collaterali esterni del ginocchio sinistro. [s. b.]

SPORT POPOLARI

I «saabin» hanno conquistato lo scudetto autunnale dopo difficile incontro con il Nus, concluso sul punteggio di 1441-1280

St-Vincent campione, è la prima volta nella storia dello tsan

Grande prestazione di squadra con Fosson e Malcuit protagonisti della partita decisiva

SAINT-CHRISTOPHE. L'albo d'oro dei tornei ufficiali di tsan da domenica si arricchisce della presenza di una nuova sezione, «Saint-Vincent». I «saabin» lasciano Montjovet la poco lusinghiera palma squadra di serie A a aver mai vinto un campionato ed entrano senza clamori, ma con autorità, nel panorama delle grandi dello tsan. Già in primavera avevano ben figurato con un inizio di torneo folgorante, poi la promozione in A della seconda squadra va aumentato le soddisfazioni. Ora è arrivato il titolo autunnale, il primo in assoluto nella storia della sezione.

Dice Marco Seris, dei giocatori più rappresentativi della squadra: «Nella formazione dell'autunnale abbiamo inserito nuovamente Bruno Deanoz e Daniele Chadel, superando vecchi contrasti; alla base del nostro successo, insieme alla volontà e all'allenamento, sta forse proprio questa ritrovata».

La vittoria contro il Nus, menica, il St-Vincent l'ha costruita battuta dopo battuta, farsi intimidire dai più po avversari, timori né rinunce. La prima «tsachà» li aveva visti in svantaggio, con un bottino di 9 buone e 487 metri, contro gli metri (su buone) dei «neuvèn», i quali non erano stati irresistibili nella fase a loro più congeniale, la «palèta».

Specie Ezio Aguettaz e il giovane Giuseppe Giachello avevano commesso alcuni errori compromettendo la media di Porliod, Arlian, Mortara e Brulard. Quando si è passati alla seconda parte dell'incontro erano in pochi a credere in un ribaltamento della situazione in campo. «Almeno far bella figura» mormoravano i sostenitori (sindaco in testa) del St-Vincent. Invece i termali hanno affrontato con decisione la fase di battuta realizzando 14 centri (bravi soprattutto Lenadro Fosson e Paolo Malcuit con 4) e soltanto con alcuni grandi interventi in campo Paolo Henriod e compagni hanno limitato i danni.

Un'azione di «palèta» a 75 di media (1054 metri, di cui 339 di eccellente Fosson) portava poi la squadra in vantaggio 691 metri, punteggio alla portata dei «neuvèn» se non si fossero trovati di fronte i «saabin» pigliatutto. Tiro dopo tiro i giocatori del Nus venivano neutralizzati grazie alle belle prese in campo, soprattutto di Pierino Brunod e Ugo Vuillerminaz.

Soltanto Mirando Brulard, per qualche momento ha fatto sperare i suoi sostenitori, dopo 3 buone è stato fermato anche lui. Con un totale di 7 buone rimonta era impossibile e infatti i 450 metri realizzati, non sono bastati, nemmeno con gli 80 metri di penalità subiti ingenuamente dal St-Vincent. Risultato finale di 1441-1280 per la squadra di Daniele Chadel (neocapitano) e sconfitta che brucia al Nus che comunque riconosce il valore degli avversari.

Il rapportino dell'arbitro Lino Brunod, coadiuvato dai segnalinee Antonio Hérin e Luciano Michelet, consacra cifre e nomi consegna alla storia dello tsan l'elenco dei nuovi campioni tunnali (oltre ai già citati vi sono Attilio Perron, Walter Juglair, Marco Trèves, Luciano Vout, Vittorio Hérin e Ezio Linl).

Ad applaudirli vi erano anche alcuni vecchi giocatori della sezione. Presenti alla premiazione, insieme con i dirigenti dello tsan, anche l'assessore ai Lavori Pubblici Augusto Fosson St-Vincent) e Rino Cossard, asses allo Sport e Turismo della cittadina termale. Una presenza che è parsa sottolineare l'impegno per completare entro il l'atteso campo di Tsanmort.

[c. ro.]

I campioni alla vigilia della finale. La squadra di St-Vincent ha mantenuto la promessa fatta ai tifosi vincendo il titolo

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 1 Novembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il nodo del fisco dopo i controlli della Finanza ad Alba

I trifolao si difendono

«E' ora di fare chiarezza»

Uno dei mercati di tartufi che si svolgono in questi giorni in provincia. L'Atam, l'associazione che raccoglie centi- di trifolao, si è detta d'accordo su tassazione forfettaria dei guadagni e chiede chiarezza sul nodo del fisco

ASTI. «Ben venga la Finanza. E' che sia fatta chiarezza nel mercato dei tartufi». E' una delle opinioni raccolte, ieri mattina, sotto i portici di piazza Statuto, davanti bar «San Carlo», tradizionale ritrovo di tartufai e . Il «blitz» che le Fiamme Gialle hanno compiuto domenica, alla Fiera del tartufo di Alba, ha avuto vasta eco anche nell'Astigiano.

Luigi Brovia, commerciante di Mombercelli, ha affermato: «L'operazione di controllo è una diretta conseguenza della confusione che regna in materia di compravendita tartufi». Ad Alba i finanzieri hanno controllato la documentazione fiscale degli espositori elevando verbali per violazione alla normativa per lo smercio dei funghi ipogei. L'inosservanza più frequente sarebbe quella relativa alla «tentata vendita» che prevede un'ammenda da 4 a 12 milioni di lire. I tartufai tenuti alla emissione una ricevuta (con marca da bollo di cinquecento lire). I commercianti, invece, devono rilasciare regolare fattura. Ma spesso, oltre commercianti e trifolao, emerge una terza «figura»: quella del cercatore-commerciante che determina confusione e incertezza.

Enrico Avidano, di Asti, che da commercializza trifole, è polemico: «Ci sono troppi furbi che vogliono guadagnare senza pagare imposte». Dario Pastrono, giocatore di tamburello, di Chiusano e cercatore per hobby, mette dito su un'altra piaga: «L'Astigiano, per la qualità dei suoi tartufi, è diventato terra di conquista commercianti che arrivano dalla Toscana o da altre parti d'Italia».

Un anziano trifolao Costigliole, Giuseppe Nano, 79 anni, fa notare: «In questi è cambiato tutto, nel nostro mondo. Un tempo c'erano meno cercatori e più piante tartufigene; adesso il rapporto si è rovesciato». Un altro cercatore, Fabrizio Bosso, di Asti, incalza: «Si parla sempre di guadagni e mai dei costi. Un cane da tartufi oscilla mediamente tra i 3-4 milioni; poi spese di benzina e altri oneri. E spesso può capitare di dover rientrare a casa a mani vuote».

Resta problema dei controlli e della regolamentazione del settore. Piero Botto, presidente dell'Atam (Associazione tartufai astigiani e monferrini) che riunisce gran parte dei circa tremila trifolao astigiani, è critico: «La questione va risolta alla radice: più volte abbiamo chiesto di affrontare e discutere il nodo fiscale della compravendita dei tartufi, ma finora tutti hanno sempre fatto orecchie da mercante». E Angelo Cordera, segre- dell'associazione, ribadi-: «L'attività di cercatore non è certo una professione tale va considerata». Conclude Cordora: «Siamo favorevoli tassazione forfettaria dei guadagni. Tra breve, dovrebbe trovare applicazione anche la nuova normativa regionale che prevede l'elargizione di un contributo di mila lire al proprietario di ogni pianta riconosciuta tartufigena».

Un contributo ulteriore sulla strada della «distensione» tra proprietari dei terreni e cercatori.

Franco Binello

Lettera al ministro

I trifolao piemontesi hanno inviato una lettera, al ministro delle Finanze, Rino Formica, chiedendo un incontro per affrontare il problema del regime fiscale della compravendita del prodotto. All'iniziativa, promossa dall'Associazione dei liberi cercatori albesi (presieduta da Teresio Vaschetto) ha aderito anche l'Atam (Associazione tartufai astigiani e monferrini). Nella lettera, tra l'altro si dice che «per l'interesse della tartuficoltura in e per l'incremento dei mercati liberi, è indispensabile affrontare i temi dell'esenzione da tassazione e da Iva per i trifolau». Secondo i promotori dell'iniziativa «l'imposta sui tartufi dovrebbe scattare nel momento dell'acquisto da parte del commerciante o dell'albergatore, i quali dovrebbero poi provvedere all'autofatturazione. Si potrebbero così commercializzare legalmente i tartufi, relativa tassazione».

[bru. m.]

Davide Sibona, corridore dilettante, è rimasto vittima di un incidente lunedì sera Valmanera

«Promessa» del ciclismo muore in moto anni

Campione provinciale. Un'immagine di Davide Sibona, ciclista

ASTI. Sognava di diventare un asso del pedale. Da dilettante aveva già vinto quindicina di gare lo anno si era laureato campione provinciale di «ciclo-training», nel concorso ideato dall'emittente «Rete Tei» di Asti.

la carriera i sogni di Davide Sibona, anni, studente della terza geometri, sezione «B» all'Istituto «Giobert» di Asti, abitante frazione Valmanera 157, sono stati spezzati un tragico destino. Davide è morto, lunedì sera, all'ospedale Asti, dov'era stato ricoverato poche prima in seguito alle gravissime fratture e ferite riportate in un incidente stradale, vicino alla abitazione. La moto «Gilera 125» sulla quale viaggiava, ave- sbandato in curva, all'altezza del viadotto dell'autostrada, Valmanera. Il giovane, che stava tornando a casa da scuola, è caduto, rotolando sull'asfalto. Per una sfortunata coincidenza proprio in quel momento è sopraggiunta, dalla opposta direzione, lo «Ritmo» condotta Paola Mossotto, 27 anni, frazione Valmanera 114. La donna (rimasta illesa) ha di evitare il giovane sull'asfalto con frenata disperata. La manovra non è però riuscita: Davide Sibona ha sbattuto contro il radiatore dell'auto. Nel tremendo gli si è anche sfilato casco. Trasportato all'ospedale è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: i medici gli hanno riscontrato la frattura di dieci costole, spappolamento della milza e lesioni ad un polmone. La pur forte fibre di Davide non ha retto allo choc: verso le 19 di lunedì sopravvenute complicazioni e poi la morte.

Ieri, l'abitazione dello sfortunato atleta è stata ininterrotta di parenti e amici che hanno voluto testimoniare genitori, Mario, anni, impresario edile e Rosa, anni, casalinga, il dolore per la scomparsa del loro secondogenito. La coppia ha un'altra figlia, Edi, 21 anni, impiegata.

Gli occhi arrossati dal pianto, Mario Sibona non sapeva darsi pace della disgrazia: «Povero figlio — detto tra i singhiozzi —, proprio domenica scorsa mi ha confidato che voleva vendere la moto: proprio pochi giorni fa aveva preso la patente ed avrebbe voluto usare l'auto per i suoi spostamenti».

Quest'anno Davide Sibona (che bicicletta dall'età di sette anni) era affiliato alla società «Banca Sella di Biella» (in precedenza difeso i colori della «Sandamianese»). Ottimo scalatore anche un eccellente «pistard». La ultima gara domenica scorsa, a Mosso Santa Maria, vicino a Biella: quinto nella classifica finale. Appesa nel salotto casa una gigantografia di Davide ciclista: il busto raccolto, le mani serrate sul manubrio e una grande voglia di imporsi. L'ultima immagine serena di un ragazzo sfortunato, che poteva diventare campione.

I funerali domani, forse alle 10 (l'orario ieri non era ancora fissato) con partenza dall'abitazione di Valmanera. La salma sarà tumulata nel cimitero Celle Enomondo, paese d'origine della famiglia.

[f. b.]

Oggi il vescovo celebra l'Eucarestia in Cattedrale

I giorni del ricordo

Potenziato il servizio dei bus

ASTI. Migliaia di persone si recheranno oggi nei cimiteri per la festività di Ognissanti e domani per la ricorrenza dei defunti. Già ieri sulle strade si è registrato un traffico sostenuto di autovetture provenienti soprattutto da Torino e dirette nell'Astigiano. Si purtroppo verificato anche un incidente in cui ha perso la vita un motociclista.

Nel capoluogo, ieri, l'affluen- di cittadini al cimitero è sta- superiore previsto nonostante brutto tempo con banchi nebbia. Numerosi i vigili urbani, nella zona del camposanto, per sciogliere il traffico automobilistico molto intenso. Non sono mancati ingorghi.

Il vescovo monsignor Severi- Poletto, questa mattina 10.30 e pomeriggio alle 15,30, in Cattedrale, celebra l'Eucarestia.

In piazza Campo Palio, anche si svolge il tradizionale mercato dei fiori. I crisantemi ieri venivano venduti, seconda della qualità, dalle alle lire cadauno.

L'Azienda Servizi Pubblici ha potenziato il servizio per quanto riguarda la linea 6 per il cimitero passaggi alle ferma- urbane, ogni venti minuti. servizio è previsto dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18.

L'orario continuato apertura del cimitero urbano (compreso anche domani giovedì) dalle 8 alle 18. Domani, al cimitero, si terrà la cerimonia religiosa in suffragio dei caduti in guerra. Interverranno autorità cittadine le associazioni combattentistiche. La giornata delle Forze Armate si svolgerà invece domenica 5, in piazza Alfieri, con l'intervento dei reparti del «Guastalla».

La cerimonia s'inizierà alle 10,15 con lo schieramento dei reparti in armi. Le autorità si trasferiranno poi in piazza Primo Maggio per deposizione corone presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre.

A Nizza, fino a domani, Co- ha messo a disposizione due autobus per consentire ai cittadini di raggiungere il cimitero dalle 14 alle 17.

Percorso: regione Martinetto, Dante, via Cirio, piazza Don Bosco, San Giovanni, piazza Garibaldi e arrivo cimitero.

Anche a San Damiano oggi è in funzione un servizio gratuito pullman. I mezzi pubblici partiranno dal Rondò con arrivo al camposanto passando per il Baluardo, piazza Camisola, Roma, San Rocco e vice-. Domani, alle 20,30, nella chiesa della Confraternita dell'Annunziata, è in programma una Messa in suffragio di tutti i sandamianesi deceduti, secondo quanto stabilisce l'antico statuto della Confraternita.

[v. ma.]

Ieri pomeriggio sulla strada per Costigliole

Isola, pensionato travolto da un'auto

ISOLA. Un pensionato è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale. E' Riccardo Gambarana, 68 anni, abitante la moglie Natalina in corso generale Volpini 320. Operaio della Way Assauto in pensione da alcuni anni.

L'incidente avvenuto poco fuori paese, sulla statale per Costigliole. Riccardo Gambarana era sul suo ciclomotore Fantic: è stato travolto da un'auto proveniente opposto, la Lancia Thema, condotta da Renzo Gallo, 33 anni, abitante a Santo Stefano Belbo in viale San Maurizio 3.

Sulla dinamica dell'incidente stanno svolgendo accertamenti i carabinieri della Compagnia di Canelli. A quanto pare, il pensionato stava andando in un suo appezzamento: un piccolo podere, coltivato a vite, acquistato con i soldi della liquidazione, quando aveva lasciato il lavoro alla Way Assauto. Un terreno curato con molta passione, un modo per tenersi impegnato nelle lunghe giornate da pensionato.

momento dell'incidente non c'era nebbia e visibilità era buona. Gambarana partito da poco, il podere dista molto da casa. Superata la leggera salita e la curva, la strada si immette su lungo rettilineo.

Il pensionato pare abbia svoltato a sinistra, senza accorgersi che sulla carreggiata opposta stava arrivando la Lancia Thema. Renzo Gallo non riu- frenare che all'ultimo momento. L'impatto è stato violento: Riccardo Gambarana è volato a terra, sbattendo il capo sull'asfalto. Lo stesso Gallo ha prestato i primi soccorsi; inutile la disperata dell'ambulanza all'ospedale Asti. Gambarana è morto poco dopo il ricovero. I funerali si dovrebbero tenere venerdì pomeriggio alle 15.

[f. la.]

ASTI
Privatizzata la farmacia comunale?

A giorni si dovrà decidere della privatizzazione della farmacia comunale di via Corsi, ad Asti (nella foto), che negli ultimi dieci anni ha accumulato un passivo di oltre un miliardo. Sul deficit della Comunale è intervenuto polemicamente, con una lettera, il segretario della sezione del pri. Filippo Pinsoglio.

Il servizio a pagina 2

BORSINO
Vini, nuovi prezzi in ascesa

La Camera di commercio di Asti ha fissato ieri i prezzi dei vini nuovi. Si registrano, come previsto, sensibili aumenti rispetto alle precedenti quotazioni. Mediamente l'incremento valori commerciali dei vini è stato del 20-25%. Ecco il nuovo listino (le quotazioni minime o massime riferite al quintale): Barbera d'Asti doc 115.000 - 135.000; Barbera del Monferrato doc 110.000 - 125.000; Barbera Piemonte gradi 11.5 - 12 105.000 - 120.000; Grignolino d'Asti doc 250.000 - 300.000; Grignolino Piemonte gradi 11,5 - 12 170.000 - 200.000; Freisa amabile doc 180.000 190.000; Freisa secca Piemonte 165.000 - 170.000; Brachetto d'Acqui doc 300.000 - 350.000; Malvasia di Casorzo doc e di Castelnuovo don Bosco doc 210.000 - 220.000; Dolcetto d'Asti doc 160.000 - 170.000; Dolcetto Piemonte gradi 11.5 - 12 140.000 - 150.000; Cortese dell'Alto Monferrato 150.000 - 160.000; Moscato d'Asti doc 159.600.

ASTI
Domani conferenza della Cgil

Domani, con inizio alle 9, nel salone della Camera di commercio, si terrà la conferenza provinciale di organizzazione della Cgil. In discussione la riforma del sindacato e la nuova politica dei servizi. L'assemblea domani si svolge in preparazione della Conferenza regionale che si a Torino l'8 e 9 novembre e successivamente quella nazionale prevista a Firenze per 14.

SCURZOLENGO
Arresti domiciliari per

Il giudice istruttore del tribunale di Alba ha concesso ieri gli arre- domiciliari a Roberto Robella, 26 anni, residente a Scurzolengo, arrestato la settimana per detenzione di droga.

ASTI
Grave investito un'auto

Andrea Lapaglia, 5 anni, abitante in via Fantaguzzi 7, è stato investito da un'auto, ieri pomeriggio, davanti alla sua abitazione. Il piccolo avrebbe attraversato di la strada proprio nel momento in cui è sopraggiunta la Fiat 126 di Angelo Gozzellino, 59 anni, abitante in frazione Mombarone 103. Andrea Lapaglia è stato ricoverato all'ospedale di Asti con ferite fratture giudicate guaribili in 40 giorni. Sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Asti.

Asti, la Comunale di via Corsi verso la privatizzazione

S.O.S. [illegible] farmacia

In 10 anni deficit di un miliardo

ASTI. La farmacia [illegible] via Corsi, l'unica comunale dell'Astigiano, sarà privatizzata? La decisione dovrebbe avvenire tra una decina [illegible] giorni. La giunta [illegible] anche i capi gruppo del Consiglio comunale [illegible] sono dichiarati favorevoli nel voler eliminare [illegible] delle «voci» passive del bilancio. Negli ultimi dieci anni [illegible] passività della farmacia (istituita [illegible] delibera 14 anni fa) ammonterebbe complessivamente ad oltre [illegible] miliardo. Alcune cifre: nel 1987 (ultimo dato reso pubblico) le spese sono state pari a [illegible] mili[illegible]i (personale, funzionamento, pulizia locali, acquisto medicinali). Il totale dei proventi (per la vendita dei prodotti farmaceutici [illegible] parafarmaceutici): [illegible] milioni. Disavanzo di gestione: 114 milioni. Nell'anno precedente il disavanzo era stato di 105 milioni.

Ma quali sono le cause del forte deficit? Si dice che la posi[illegible] quasi all'estrema periferia della città, nel quartiere Torretta, è troppo distante dal centro cittadino. Il responsabile della farmacia, Vittorio Battaglia, ha detto: «Più volte ho inviato relazioni per cercare il modo di migliorare localizzazione [illegible] gestione della farmacia. Non sono state prese iniziati[illegible]. La giunta intanto ha dato mandato all'assessore, Luigi Florio, di studiare la questione per giungere alla privatizzazione. A questo proposito Flori[illegible] ha affermato: «La decisione di por[illegible] fine alla gestione diretta è maturata fin dal 1985. E' naturale che avvicinandosi la fine della tornata amministrativa [illegible] giunta intenda dare attuazione [illegible] questo impegno». L'assessore ha continuato: «D'altronde mi pare non vi [illegible] più nessuno in Consiglio comunale disposto [illegible] farsi paladino dell'attuale gestione. Poiché le farmacie comunali, come ribadisce il Consiglio [illegible] Stato, non possono [illegible] vendute, occorrerà procedere a un concorso pubblico; dal 31 dicembre prossimo, data in cui si intende porre fine all'attuale sistema, pensiamo [illegible] dare vita [illegible] una gestione provvisoria, che può essere affidata [illegible] terzi diret[illegible] [illegible] sindaco».

L'interno della Comunale. [illegible] farmacia è stata istituita con delibera [illegible] anni fa. Nel '87 ha [illegible] un passivo di 114 milioni

Sulla farmacia di via Corsi, è intervenuto ieri il pri. Il segretario della sezione di Asti, Filippo Pinsoglio, in una una lettera a «La Stampa», afferma: [illegible] pri da tempo auspica [illegible] maggior senso di responsabilità sull'amministrazione della [illegible] pubbli[illegible] adottando dove sia utile e possibile criteri di gestione aziendale già sperimentati [illegible] successo dai privati». Pinsoglio sostiene: «La parola privatizzazione non deve essere soltanto una posizione [illegible] comodo [illegible] peggio uno spauracchio. Certo che rendere in stato fallimentare una farmacia non [illegible] stata cosa da poco: [illegible] studiare le cause».

Vittorio Marchisio

Nizza, la vicenda della benzina nel pozzo

Acqua [illegible] 98 ottani

Continuano le analisi

NIZZA. Lo «shampoo alla benzina» finirà probabilmente in un'aula giudiziaria. Infatti ieri Arturo Archidiacono, nel cui pozzo si [illegible] infiltrato carburante, ha dato mandato all'avvocato Gerardo Serra di procedere ad un [illegible] alla pretura [illegible] Nizza per ottenere un accertamento tecnico giudiziale.

Il legale, cioè, chiederà [illegible] giudice di nominare [illegible] perito che accerti qual'è il tipo di carburante che ha inquinato la falda acquifera e ne controlli la provenienza. Intanto anche ieri sono continuati i prelievi mentre si attendono i risultati delle analisi svolte dai tecnici dell'Usl di Nizza. Si deve anche chiarire quale sia l'estensione dell'inquinamento e se per caso non abbia intaccato altre falde.

La vicenda, per certi versi curiosa, ha fatto non poco discutere. Domenica sera, Nicoletta Archidiacono si stava lavando i capelli, quando dal rubinetto ha cominciato a [illegible] [illegible] liquido rossastro, dall'odore intenso, caratteristico della benzina. Dopo il primo comprensibile sconcerto, [illegible] stati avvisati i vigili del fuoco, che hanno disattivato sia l'impianto idrico (la famiglia si serve di un pozzo privato) che quello di riscaldamento: la caldaia è collegata ad un bombolone di gas butano situato nel giardino ed è evidente la pericolosità che potrebbe derivare dal suo utilizzo.

I coniugi Arturo (commerciante ambulante) [illegible] Nicoletta Archidiacono abitano, con le due figlie, in una cascina di una traversa di corso Acqui. Nel giro di poche decine di metri [illegible]l'abitazione si aprono tre depositi di carburante: i distributori dell'Agip [illegible] della Ip (uno di fronte all'altro [illegible] corso Acqui) e il deposito della ditta Viglino.

Vigili del fuoco mentre svolgono prelievi nel pozzo della famiglia Archidiacono

E' probabile, dunque, che una perdita da [illegible] delle vasche dei tre depositi sia finita nella falda acquifera, inquinando irrimediabilmente il pozzo. Da [illegible] primo rilievo, però i gestori dei due distributori hanno escluso un calo nel livello delle vasche.

Nel ricorso, presentato in pretura, i coniugi Archidiacono chiedono per l'appunto che si accerti da dove proviene la benzina. Non è escluso che la vicenda giudiziaria prosegua con una richiesta di danni. La famiglia, per ora, si rifornisce [illegible] acqua nelle case dei vicini dove sgorga [illegible] pulita.

[e. ce.]

DALL'**ASTIGIANO**

[illegible]

[illegible] La commissione del Senato [illegible] Asti

La Commissione ambiente del Senato verrà ad Asti lunedì prossimo per condurre un'indagine sul [illegible] Acna-Valle Bormida. E' stata predisposta una fitta serie d'incontri che occuperà tutta la giornata. In prefettura i senatori incontreranno prima i prefetti di Asti, Alessandria, Cuneo e Savona; poi sarà la volta dei rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria; concluderà [illegible] mattinata l'incontro [illegible] gli amministratori delle quattro Province e gli esponenti del Comitato per la rinascita della Valle Bormida. Nel pomeriggio [illegible] Commissione ambiente di palazzo Madama ascolterà i rappresentanti dell'Acna, il sindaco di Cengio e i sindacati. L'indagine conoscitiva è stata decisa dal [illegible] Maurizio Pagani, presidente della Commissione ambiente, in seguito alle richieste avanzate dal presidente del Comitato per la rinascita della Valle Bormida, Guglielmo Tovo.

ASTI
[illegible] Nuovo look per le scuole astigiane

Il Consiglio comunale [illegible] approvato [illegible] finanziamento di importanti opere di ammodernamento e potenziamento delle scuole. Fra gli interventi più significativi c'è la manutenzione straordinaria sugli edifici scolastici per 900 milioni circa. Per la ristrutturazione e l'ampliamento di tre edifici: la scuola media «Brofferio», la materna di corso Venticinque Aprile [illegible] la scuola elementare di Rio Crosio [illegible] spenderanno circa 429 milioni. Un altro mezzo miliardo è destinato a un'ulteriore «tranche» di interventi all'istituto magistrale «Monti». A questi investimenti vanno aggiunti un miliardo e 400 milioni per le scuole medie «Gatti» [illegible] «Leonardo da Vinci».

ASTI
[illegible] Contributi per gli [illegible]

Il Consiglio comunale ha approvato lo stanziamento di 120 milioni per contributi alle spese di affitto a persone e famiglie [illegible] situazione di difficoltà. La spesa per assistenza agli anziani, agli invalidi, ai minori e alle famiglie bisognose, per la realizzazione di cantieri di lavoro riservati ai disoccupati, per l'inserimento lavorativo in aziende artigiane di giovani a rischio e di portatori di handicap, quest'anno, dovrebbe superare il miliardo e mezzo di lire. Va ancora ricordato l'impegno riservato [illegible] settore degli interventi per i giovani e i ragazzi con l'organizzazione di centri estivi e di attività ricreative (oltre, naturalmente, a quelle sportive e culturali): oltre 330 milioni sono [illegible] spesi quest'anno per l'organizzazione dei centri estivi riservati ai ragazzi delle scuole dell'obbligo e per l'iniziativa «Estate ragazzi in città», rivolta a giovani tra i 15 e i 19 anni, impegnati nella realizzazione di lavori di decoro urbano.

ASTI
[illegible] Si dibatte [illegible] Astiteatro [illegible] Tai

Giovedì 2 alle 21,30, nella rubrica «Il punto» condotta da Ottavio Coffano, su Rete 9 Tai, si parlerà di Astiteatro. Interverranno Salva Garipoli e Laurana Lajolo, membri del gruppo [illegible] lavoro del festival estivo, Salvatore Leto, direttore del Teatro Alfieri e Luciano Nattino, regista del gruppo teatrale Magopovero. Saranno presenti anche alcuni giornalisti delle testate locali.

[illegible]

[illegible] Il Consorzio contro [illegible] discarica

Domenica mattina si [illegible] svolta una riunione dei rappresentanti del Consorzio Valli Belbo e Tiglione, nato tre anni fa, che raggruppa dieci Comuni. Durante l'assemblea si è arrivati all'elezione del nuovo direttivo di cui fanno parte Enzo Forno [illegible] Montaldo Scarampi, Mario Porta [illegible] Incisa, Renzo Giordano di Vinchio, Andrea Drago di Cortiglione e Giovanni Giargia di Agliano, questi ultimi due rispettivamente presidente e vicepresidente uscenti. Ultimamente questi Comuni sono alle prese [illegible] il problema della discarica dei rifiuti, che potrebbe essere situata in Val Sermassa, tra Vinchio e Vaglio. Il Consorzio aveva fatto domanda nel maggio scorso alla Regione [illegible] dichiarare la zona parco naturale. Su questo [illegible] è stato convocata una riunione a Vaglio Serra venerdì sera alle 21.

SAN DAMIANO
[illegible] Lotteria per [illegible] comitato palio

Soo stati pubblicati i numeri dei biglietti vincenti della lotteria [illegible] favore del comitato palio [illegible] San Damiano. Ecco i [illegible]: 1°, 1663 (viaggio a Palma de Mayorca); 2°, 300 (radioregistratore); 3° 473 (autoradio); 4°, 1272 (bicicletta); 5°, 2257 (orologio Ccep); 6°, [illegible] (radioregistratore); 7°, 3057 (sveglia elettrica).

Sentenza sfavorevole anche per il gestore di un ristorante

Il sindaco [illegible] Castell'Alfero condannato per la [illegible]

ASTI. Il sindaco di Castell'Alfero, Elio Calosso, e il gerente del ristorante che si trova nel castello di proprietà comunale, Francesco De Blasio, sono stati condannati ieri dal pretore Franco Corbo rispettivamente a 7 mesi e [illegible] mesi [illegible] arresto: ad entrambi sono stati concessi i benefici di legge.

Il sindaco [illegible] accusato di [illegible]er autorizzato la costruzione di una tettoia pensile a fian[illegible] dell'edificio comunale, il gerente di averla fatta costruire.

Il castello, sede municipale, opera di Benedetto Alfieri, realizzato nel 1700 [illegible] cotto sulle [illegible] di un altro maniero, si trova alla sommità del paese.

Interrogato nella precedente udienza di due settimane fa, il sindaco ha dichiarato che la precedente tettoia [illegible] andata distrutta nel 1986, per un incendio [illegible] che [illegible] castello non è mai [illegible] inserito nel registro dei beni vincolati.

Come teste [illegible] stata interrogata Sara Inzerra della sovrintendenza ai monumenti, la quale ha affermato che il Co[illegible] di Castell'Alfero aveva chiesto di recente il condono edilizio per la nuova tettoia, condono che è stato respinto. Una segnalazione al riguardo era [illegible] allora inviata al pre[illegible] che ha aperto l'inchiesta arrivando al rinvio a giudizio del sindaco e del gestore del ristorante.

Ieri il pubblico ministero, Marco Venturino, ha chiesto la condanna solo [illegible] confronti del De Blasio sostenendo che quest'ultimo doveva accertare se tutto [illegible] [illegible] regola, e l'assoluzione di Calosso in quanto la tettoia [illegible] già prima della [illegible] nomina a sindaco.

Secondo la difesa, sostenuta dagli avvocati Mirate e Mangone, la sovrintendenza, in passato, non aveva mai mosso obiezione circa la presenza della tettoia e hanno aggiunto: «I controlli [illegible] potevano certo sfuggire in quanto la struttura è stata installata fuori dal castello». [illegible] Calosso che [illegible] Blasio subito dopo la sentenza hanno ricorso in appello.

[v. ma.]

Il sindaco [illegible]o Calosso

Adesso i sindaci scrivono a Mogliotti

Guerra [illegible] [illegible] la discarica

SETTIME. La «battaglia dei si[illegible]» [illegible] sposta [illegible] all'interno del Consorzio smaltimento rifiuti. I sindaci di cinque delle sei località individuate dallo studio della Geoambiente come idonee ad ospitare [illegible] impianto di smaltimento (precisamente Montechiaro, Refrancore, Settime, Villa San Secondo, Villanova, Castagnole Monferrato: [illegible] [illegible] località [illegible] Asti) hanno sottoscritto una mozione inviata al presidente del Consorzio, Francesco Mogliotti.

Nel documento, i sindaci chiedono che l'assemblea si impegni «a non assumere decisioni prima che la stessa Assemblea non fissi i parametri di valutazione». Inoltre si chiede di non «provvedere alla nomina [illegible] rappresentanti dell'ente senza previa discussione dell'assemblea che dovrà dare mandati precisi». Questa richiesta, se accolta, bloccherà l'avvio della commissione [illegible] super esperti voluta da Provincia e dallo stesso Consorzio.

Infine i firmatari chiedono anche di conoscere in base a quali valutazioni è stato affidato l'incarico alla Geoambiente. La mozione è accompagnata dalla richiesta [illegible] convocazione d'urgenza dell'assemblea.

In un'altra riunione, invece, i sindaci di Chiusano, Cinaglio e Camerano Casasco, che confinano con alcuni dei «siti» prescelti, oltre a quello di Settime, hanno sottoscritto un'altra mozione con cui [illegible] invita il Consorzio ad adottare, per l'acqui[illegible] dei terreni da destinare a discarica, il procedimento dell'esproprio anziché la trattativa privata per evitare «possibilità anche [illegible] di specula[illegible]».

Intanto il Consorzio ha chiesto [illegible] Comuni di inviare entro il 13 novembre le osservazioni [illegible] progetto della Geoambiente. L'assessore all'Ecologia di Asti, Pier Franco Ferraris, nella riu[illegible] della scorsa settimana [illegible] Revignano, aveva però affermato che il Comune [illegible] Asti non avrebbe fatto in tempo a rispettare quel termine, data la complessità dei rilievi da svolgere.

[f. la.]

A società novarese

Dancing Crazy venduto per 900 [illegible]

ASTI. La discoteca Crazy [illegible] Vigliano è stata venduta all'incanto per la somma di [illegible] milioni. Acquirente è la [illegible]cietà denominata «Pan - Sipal» di Prato Sesia (Novara). Era [illegible] [illegible] volta che il Crazy veniva posto all'incanto. Il complesso continuerà [illegible] funzionare, almeno per alcuni mesi, [illegible] discoteca.

Il Crazy nel luglio dello [illegible] anno, era stato dichiarato fallito dal tribunale che aveva nominato curatore [illegible] commercialista Mario Giordanino. [illegible] passivo è di 1 miliardo e mezzo.

Dopo un periodo di buoni incassi il locale [illegible] stato preso di mira dal racket. Nell'agosto del 1982 la maxi discoteca subì [illegible] incendio doloso di vaste proporzioni.

I danni ammontarono a cir[illegible] [illegible] miliardo. Il locale venne poi ricostruito e la discoteca riaperta.

Fra storia e cronaca l'altra faccia della Rivoluzione

La Vandea monferrina

Il rimorso di Vittorio Alfieri

I primi cosacchi arriverono ad Asti il 25 maggio 1799. Dapprima sembrò che i cinquantamila soldati del maresciallo Suvarov, reduci dalla decisiva vittoria contro i francesi a Novi, avrebbero creato un unico problema: il blocco delle vie [illegible] alla città, ingombre di carri e di cavalli. Pochi giorni e gli astigiani scoprirono la amara realtà: «I cosacchi insultano, battono le persone, atterrano usci e finestre, pigliano ciberie e fieno, se trovano meligo ancora in piedi la spogliano e la fanno [illegible] per sé o la danno ai cavalli».

Solo verso i sacerdoti i soldati [illegible] zar erano gentili: baciavano la [illegible] e poi chiedevano tre cose: «La benedizione, l'orologio e il portafoglio». Suvarov arrivò il 10 giugno e fu ospitato dal conte C[illegible]. Si portava dietro una cappella «portatile» e un cappellano e visto che [illegible] religiosissimo il vescovo ordinò una raffica di Te Deum in tutte le chiese.

Finiva così, con [illegible] festa un po' forzata (e soprattutto l'ennesimo saccheggio), la stagione [illegible] Rivoluzione. Tutto era iniziato nel 1797, l'anno dell'effimera repubblica giacobina, [illegible] soffio di libertà durato appena tre giorni, spento dai plotoni di esecuzione. Il '98 invece fu l'anno della Vandea monferrina, della rivincita delle campagne, fedele al suo Dio e al suo re, sulla città, dove si annidavano i ricchi borghesi pronti a celebra[illegible] l'eguaglianza, [illegible] anche a sfruttare chi lavora la terra. E' l'altra faccia della Rivoluzione che anche ad Asti ebbe i suoi eroi sconosciuti: qualche nobile, certo, che non si era arreso al «mondo nuovo», ma soprattutto contadini che tra i rami dell'albero della libertà vedevano soltanto una [illegible] forma di sfruttamento e dietro le baionette francesi antichi predoni.

Un [illegible] memorabile, il '98, in questo ritaglio dei domini dei Savoia. Il piccolo caporale che aveva ridisegnato la carta d'Italia era lontano, inseguiva in Egitto [illegible] sogno [illegible] gloria di fronte a cui anche l'Europa sembrava un palcoscenico troppo angusto. Così Carlo Emanuele IV fingeva di regnare su un Paese in realtà ostaggio delle decisioni [illegible] Direttorio. [illegible] a fare notizia sulle gazzette [illegible] erano la miseria dilagante e la guerra che si avvicinava ai confini; faceva sensazione [illegible] fatto di «nera»: il furto che aveva [illegible]bito l'ambasciatore turco di passaggio diretto a Torino. Dalla sua carrozza, nonostante la presenza allarmante di un giannizzero armato fino ai denti, sparirono «cinque piatti e un bacile di princisbecco dorato, due caffettiere [illegible] argento, due candelieri di argento, una fiala d'argento lunga quattro traverse [illegible] dita, una zuccheriera d'argento [illegible] coperchio, una bottiglia di vetro nero piena di tab[illegible] da fiuto di Barberia, una scatola di legno con sei [illegible] chiaia, sei forchette e sei coltelli di argento, cinque scaldavivande con i rispettivi coperchi di princisbecco dorato...».

Al [illegible] Vittorio Alfieri, nel suo rifugio di Firenze, la [illegible] che i francesi avevano cancellato anche il simulacro di libertà concesso al Piemonte e occupato Asti, non dovette dare particolari palpiti: [illegible] quella città, lasciata [illegible] molti [illegible]i, non importava molto. Quei nobili reazionari, come il conte Pelletta della Torre, [illegible] (e anche lui poeta) Francesco Morelli di Aramengo, il conte Cotti Ceres, rinchiusi per misura precauzionale nelle segrete del castello, erano nomi della [illegible] lontana infanzia. Ma quando si trovò [illegible] fronte, come un umile esule, il suo vecchio re ebbe un moto [illegible] rimorso: «Provo quel che non aveva provato mai, una certa voglia [illegible] servirlo vedendolo [illegible] abbandonato e si inetti i pochi che gli rimanevano; e me gli sarei profferto se avessi creduto di potergli essere utile ma la mia abilità era nulla in tal genere di cose e a ogni modo [illegible] tardi».

Povero Vittorio Emanuele! Quella non era la sola delusione che gli avrebbe dato la famiglia Alfieri. Proprio in quei giorni, [illegible] il generale Mondricard, il proconsole inviato ad Asti [illegible] Direttorio, regalava alla municipalità [illegible] bella divisa (naturalmente blu [illegible] Francia) «con bottoni gialli, cappello guarnito da coccarda tricolore e piumacchio, e fascia di taffetà di tre colori», il colonnello Luigi Leonardo Colli marchese di Felizzano e conte [illegible] Solbrito, nipote [illegible] poeta, scriveva all'illustre zio per comunicargli che intendeva indossare la divisa francese. Il conte gli rispose di lasciar subito «la livrea della tirannide» in caso contrario [illegible] avrebbe avuto il coraggio di alzare la fronte e guardarlo negli occhi incontrandolo. Ma anche il «vate» sapeva all'occorrenza essere prudente, dal momento che inviò la lettera alla sorella lasciandola libera di decidere se inoltrarla all'interessato, (cosa che questa non fece mai e così il colonnello restò francese).

Ad Asti, con tamburi e bandiere, i francesi arrivarono il 13 dicembre (anzi Frimaio) rasero al suolo alberi e viti, ribattezzarono piazza San Secondo «piazza della libertà» e festeggiarono con una grande abbuffata al Lion d'oro con [illegible] «giacobini» locali, la [illegible]ova era della virtù.

Anche [illegible] Isola i filo-francesi pensarono bene di rendere omaggio agli alleati con un gran pranzo e con beffarda vena iconoclasta lo fissarono proprio alla vigilia di Natale, giorno di stretto digiuno. Una turba di contadini inferociti li assalì e vendicò il sacrilegio a colpi di bastone. Ma erano soltanto [illegible] avvisaglie della Vandea astigiana. La capitale della reazione fu Costigliole. Alla marchesa Gabriella Asinari di Caraglio nata [illegible] Pozzo della Cisterna, i wargames del re e dei rivoluzionari non importavano molto: come scrisse in un documento «per me è cosa indifferente di obbedire piuttosto a uno che [illegible] altro governo». Ma a metterla nei guai provvidero i suoi fedeli sudditi. Allarmati dalle [illegible] secondo cui il nuovo regime avrebbe abolito le feste religiose, decisero di far vendetta sommaria di due giacobini, il dottor Rossecco detto il Carmagnola e [illegible] figlio seppellendoli vivi. La marchesa dovette supplicare per convincerli a desistere e a dirigersi, invece, con roncole e tridenti all'assalto della città. [illegible] notte all'addiaccio sulle colline Asti e [illegible]prattutto qualche fucilata li convinsero, poco gloriosamente, a ritornare indietro.

A pagare per tutti furono le campane [illegible] Paese e la nobilissima marchesa: le prime finirono a Torino per diventare cannoni «rivoluzionari», la seconda con un gruppo di altri nobili [illegible]stalgici o supposti tali fu deportata. Nonostante l'assoluzione di un tribunale [illegible] guerra, fu esiliata prima in Francia e poi in Spagna, da [illegible] sarebbe tornata solo l'anno dopo.

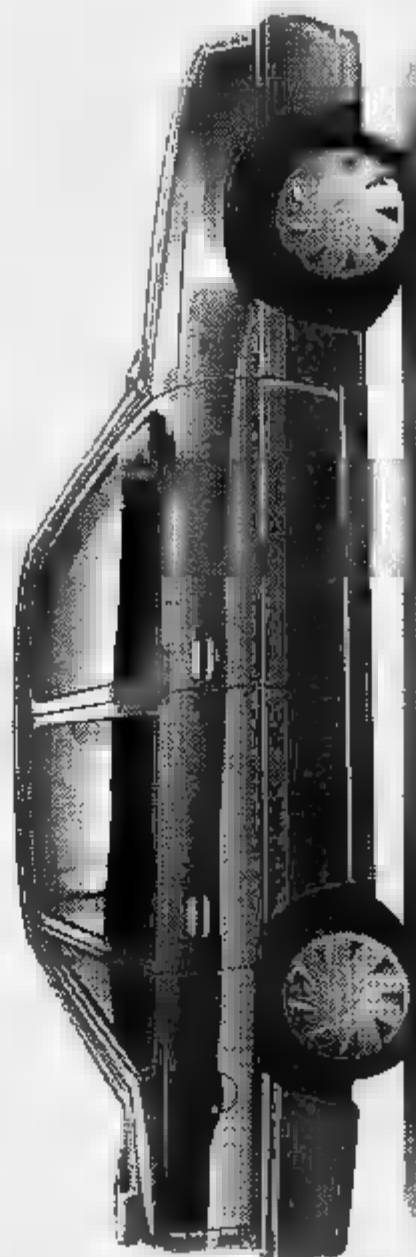
Il vero eroe [illegible] Vandea astigiana fu Battista Mo, [illegible] contadino di Cisterna che si mise a capo di una improvvisata armata realista e al grido [illegible] «viva il re, viva San Secondo» calò sulla città dandosi a [illegible] affrettato saccheggio. Aveva di fronte però un [illegible]versario pericoloso: Flavigny, la belva della Vandea, le cui colonne infernali avevano seminato la strage nel genocidio che macchiò la neonata rivoluzione. Con un reparto [illegible] cavalleria arrivato da Alessandria e la guida di alcuni giacobini, iniziò un rastrellamento e prese prigionieri molti realisti.

Per i «lazzeri» caduti nelle mani del generale francese sembrava che tutto si sarebbe risolto in qualche giorno [illegible] prigione; quando, verso le cinque del pomeriggio li [illegible] fece uscire dal castello, molti furono circondati dai parenti che avevano portato vino e viveri. Ma giunta in piazza d'armi, la colonna dei prigionieri fu circondata dalla truppa che cominciò a sparare: per finire chi era scampato intervenne [illegible] cavalleria, che li tagliò a pezzi a sciabolate. La strage segnò con [illegible] marchio di sangue l'occupazione francese; i contadini di San Damiano, Isola, Mongardino, Costigliole e Bramairate iniziarono una guerriglia contro i reparti francesi. Il 17 maggio 1799, una lunga [illegible] di carri, cavalli, can[illegible] francesi, a tutta velocità e in disordine (si era diffusa la vo[illegible] che arrivano le truppe austriache) lasciò la città diretta verso Torino. Dalle colline scese allora un'armata multicolore. Cantavano una beffarda canzone, scandita da pifferi e tamburi: «O giacobin, l'éi v na ruta / e léi pia na bela bòta/ e giacobin e patriot / a vi btruma tuti al crot» (o giacobini, siete stati sconfitti, vi siete presi [illegible] bella botta, e giacobini e patrioti vi butteremo tutti in prigione).

Domenico Quirico

Un disegno satirico che si fa beffa dell'albero della libertà, servendosi di maschere della tradizione popolare italiana

[illegible]

Continua la mostra

La storia della breve Repubblica astigiana del 1797 è raccontata con immagini e documenti all'Archivio storico del Comune, a palazzo Mazzola (in via Cardinal Massaja). Il tumultuoso periodo storico è stato ricostruito nella mostra «Asti repubblicana, vicende e documenti della Repubblica giacobina del 1797», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, ed inaugurata in luglio. Ufficialmente la mostra avrebbe dovuto terminare ieri, ma chiuderà i battenti solamente a fine anno, per agevolare la visita delle scuole astigiane. «L'iniziativa ha avuto molto successo — dice la direttri[illegible] dell'archivio Gemma Boschiero —. Abbiamo accolto molti visitatori, tra cui numerosi stranieri e gli studenti di una ventina di scuole». Si può visitare dalle 8,30 alle 13,30 di tutti i giorni dal lunedì al venerdì; il martedì ed il giovedì è aperta anche il pomeriggio (15,45-18); sabato e domenica chiu[illegible]. Ingresso libero.

Promozione, oggi turno infrasettimanale

L'Asti ci prova

Trasferta a Borgaro

Buselin (a destra) rientra in squadra con Farello e Borello dopo la squalifica

ASTI. Oggi, giorno festivo, il campionato di Promozione chiama al lavoro le squadre per disputare l'ottava giornata.

L'Asti va a Borgaro Torinese contro il Seo (ore 14,30), per confermare un'imbattibilità che prosegue ormai dalla [illegible] conda giornata. L'allenatore Giuliano Ciravegna recupera i tre squalificati, Busolin, Farello [illegible] Borello [illegible] questo gli consente di disporre della «rosa» al [illegible] pleto. [illegible] [illegible] la Novese — ha spiegato il tecnico — abbiamo speso molto, giocando in pressing per 70' buoni. La consapevolezza di aver disputato una bella gara però è di conforto al morale e aiuta a recuperare in fretta le forze». L'allenatore quindi ha aggiunto: «Speriamo anche in un pizzico di fortu[illegible] in più. Purtroppo attacchiamo sempre, [illegible] anche domenica, al di là della buona prova [illegible] miei, il risultato [illegible] stato complessivamente positivo».

Oggi non tutte le formazioni scenderanno in campo; una discutibile «coincidenza» mescola infatti campionato e Coppa Italia. Per il campionato si affronteranno Canelli-Caselle; Crescentinese-Montanaro; La Chivasso-San Carlo; Ovadamobili-Monferrato e appunto Seo-Asti. Rinviate Fulvius-Chieri, Novese-Mathi e Rivarolo-Trino, poiché le squadre di casa giocano appunto [illegible] Coppa.

Franco Cavagnino

Ospita la «cenerentola» Caselle

Tutto facile per il Canelli?

CANELLI. L'impegno infrasettimanale [illegible] campionato di Promozione, che la «sorte» ha voluto inserire a metà del girone di andata, giunge in [illegible] momento particolarmente felice per gli azzurri di Eugenio Pivetta, che oggi ricevono [illegible] Caselle (inizio 14,30), fanalino di coda del torneo [illegible] soli due punti [illegible] classifica.

L'incontro con i torinesi segue [illegible] due giorni la vittoriosa trasferta di Borgo San Martino, dove i canellesi sono riusciti ad espugnare [illegible] campo del San Carlo, ritrovando gioco, grinta [illegible] determinazione dopo una flessione di rendimento che aveva caratterizzato le ultime partite disputate dalla compa[illegible] azzurra. L'incontro di oggi, almeno [illegible] carta, [illegible] presenta difficoltà insormontabili per il Canelli, sicuramente più dotato sul piano sia tecnico che tattico rispetto ai torinesi.

Sarà interessante, però, verificare se i progressi compiuti domenica scorsa contro i casalesi preludono ad un'inversione di rotta sostanziale nel gioco degli spumantieri, oppure se la buona prestazione offerta dell'undici canellese è destinata a rimanere un fatto sporadico. [illegible] Eugenio Pivetta, come al solito, predica umiltà [illegible] concentrazione, anche contro le cosiddette «squadre-materasso». Dice l'allenatore: «Ho già detto che, paradossalmente, preferisco affrontare formazioni più tecniche che compagini come il Caselle. Sono squadre, queste, molto chiuse, più portate a spezzettare la manovra piuttosto che a costruire, e contro un simile tipo di gioco non riusciamo ad imporci come sappiamo».

Un incontro da non sottovalutare, dunque, contro una compagine affamata di punti che cercherà di strappare alme[illegible] un pareggio contro la prima della classe. Tra i canellesi ha scontato la squalifica Marchioretti, ed il «mister» deciderà prima della gara la formazione che scenderà in campo. Oggi, intanto, sarà l'ultima partita, almeno per questa stagione, di Manno, che venerdì partirà per il servizio militare.

Molto atteso, inoltre, l'esordio casalingo di Marco Arlinetti, il tornante di fascia acquistato [illegible] giorni fa dall'Acqui, [illegible] quale [illegible] dice [illegible] gran bene [illegible] che già a Borgo San Martino ha dato prova [illegible] grande temperamento e sagacia tattica. Pier Carlo Boido, direttore sportivo degli az[illegible], rivolge un invito al pubblico: «La società chiede ai tifosi di seguire con passione e partecipazione la squadra. I risultati ci sono, ed i ragazzi hanno bisogno dell'incitamento di tutti i canellesi».

Dopo il turno di oggi, il Canelli scenderà nuovamente in campo domenica 5 novembre per affrontare la delicatissima trasferta sul terreno della rivelazione Mathi.

Giovanni Vassallo

[illegible] FLASH

PRIMA CATEGORIA
Oggi l'ottava giornata

La Prima categoria gioca oggi l'ottava giornata di campionato. L'Astisport cercherà una rivincita dopo la sconfitta di domenica. La squadra di Tirone giocherà con la Nicese nell'unico derby della giornata. Il Costigliole, caricato dopo la vittoria contro la Frugarolese, affronterà oggi in casa la Gaviese. S'inizia alle 14,30: Astisport-Nicese; Audace Boschese-Quattordio; Costigliole-Gaviese; Felizzano-Frugarolese; Mandrogne-Serravalle; Rocchetta Tanaro-Comollo; S. Storari-Junior Casale; Trofarello-Sandamianese.

SECONDA CATEGORIA
Impegno interno per il Don Bosco

Gli incontri dell'ottava giornata della Seconda categoria: Arco-Cittadini dell'Ordine; Canalese-Castelnovese; Castelnuovo Belbo-Cambiano; Corneliano-Isola; Don Bosco-Santostefanese; Poirinese-Andezeno; Racconigi-Sommariva Perno; Sommarivese-Villanovese.

AICS
Si gioca [illegible] girone [illegible]

Si giocano oggi le partite del girone B dell'Aics. Colombardo Canelli-Tonchese; Autoscuola Torretta-Radio Canelli; Inter Club-Iradotti; Amatori Incisa-Castagnole Monferrato; A.C. Annone-Ist. S. Paolo. Riposa: Isola Bar Veneto.

PATTINAGGIO
Corsi a Portacomaro

Il Comitato [illegible] hockey e pattinaggio di Asti organizza per [illegible] prima volta un [illegible] di avviamento al pattinaggio artistico [illegible] rotelle [illegible] un Comune dell'Astigiano. Sede prescelta sarà Portacomaro, dove l'amministrazione comunale e la Pro loco hanno offerto la massima collaborazione. Il corso, riservato a ragazzi e ragazze tra i 5 ed i 15 anni, si terrà nel salone Alfieri nei giorni di mercoledì e di sabato dalle 17 alle 18. S'inizierà sabato [illegible] novembre. Le lezioni saranno tenute da Danie[illegible] Lacqua, un ex atleta. Agli iscritti verrà fornita gratuitamente l'at[illegible].

CALCIO
I campio[illegible] [illegible]schi

S'iniziano lunedì 6 novembre i campionati studenteschi di calcio, ai quali parteciperanno otto squadre divise in due gironi. Queste le iscritte nel girone A: Scientifico Nizza, Itc Pellati Nizza, Ipsia Castelnuovo D.Bosco, Ipa Asti. Girone B: Liceo scientifico Asti, Ipsia Castigliano Asti, Istituto professionale Gauss, Istituto Merello Asti.

Intanto in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e l'Esercito, la Fidal nazionale ha indetto il concorso «Esercito-scuola» per il [illegible]. L'anno scorso hanno partecipato più di 700 iscritti.

Volley, molti assenti nella gara di oggi

«Mezza» Brondi contro il Capurso

ASTI. Non si ferma il campionato di A2, e la Brondi scende oggi sul parquet del palazzetto per affrontare alle 17 il Capurso di Gioia del Colle (Bari). La squadra barese, che si presenta [illegible] Asti con sei punti in classifica, avrà nei bulgari Petko Petkov, universale, e Mitko Todorov, schiacciatore, i due punti di forza.

La vittoria degli astigiani [illegible] trasferta a Belluno ha dato carica alla squadra che è riuscita a porre rimedio alle «disgrazie» che l'hanno colpita con gli infortuni dei centrali.

Ma anche senza centrali titolari e con una panchina corta il professor Simov è riuscito a tramare e a far girare di nuovo la squadra. Il cecoslovacco Jiri Vojik [illegible] [illegible] il gesso e [illegible] sarà recuperabile sino ad aprile.

«Il Capurso è una squadra molto disciplinata [illegible] ha come obiettivo quello di puntare ai primi posti del nostro girone — ha detto Simov —. In questi ultimi allenamenti abbiamo recuperato un po' la squadra. Alessandro Lorenzoni giocherà al posto di Vojik. Sta migliorando [illegible] deve ancora crescere e non patire la presenza di atleti più forti vicino a lui. Borsato verrà [illegible] utilizzato come schiacciatore».

La Brondi [illegible] deve es[illegible] più caricata che mai per affrontare con grinta una difficile giornata [illegible] campionato. A Belluno infatti la [illegible] vincente è stata proprio l'attitudine mentale degli astigiani.

«[illegible] nostri giocatori — spiega [illegible] Simov — [illegible] [illegible] abituati a giocare. Non [illegible] certo come gli [illegible] o i [illegible] che pur giocando in scioltezza riescono ad esprimere in campo una [illegible] agonistica notevole». Oggi sarà importante, proprio come a Belluno, la carica agonistica, l'aggressività in battuta e la puntualità in ricezione.

Queste le altre partite di oggi: Transcoop Reggio Emilia-Belluno; Gividi Brugherio-Ipersidis Jesi; Brescia-Sauber Bologna; Lupi S.Corce-Colzi Prato; Codisa Salerno-Ado Udine; Città [illegible] Castello-Tomei Livorno; Agrigento-Schio. **[d. cot.]**

INFORTUNI

Vojik e Arnaud ancora ko

Il cecoslovacco Vojik (a destra nella foto) è ancora ingessato ad una mano. Infortunato anche Arnaud, indisponibile Teppa, militare

I «tentacoli» della Tubosider sotto canestro

Dopo l'amichevole di questa sera, [illegible] Tubosider (nella foto un'azione di Bratti sotto canestro) affronterà domenica al palazzetto il Pescagel Pavia. E' il secondo incontro casalingo consecutivo

Pallacanestro

La Tubosider [illegible] derby col Lloyd

ASTI. Si gioca stasera alle 20 al palazzetto di via Gerbi il derby del basket astigiano. La Tubosider, squadra che partecipa al campionato di [illegible] incontrerà in amichevole il Lloyd di serie D.

Un confronto interessante che riporta alla mente quando Aba e Gallizzi si affrontavano in rocamboleschi incontri dividendosi i favori del pubblico astigiano.

Per il Llyod sarà importante mettere a fuoco i punti «oscuri» di una squadra che non è ancora riuscita a vincere una partita in serie D. La Tubosider continua invece il proprio cammino di quintetto-rivelazione dopo la sorprendente vittoria sul Cremona.

Domenica prossima la Tubosider sarà impegnata, ancora [illegible] [illegible] alle 17,30, contro il Pescagel Pavia. Il Lloyd giocherà invece sabato alle 21, sempre al palazzetto, contro il Moncalieri. **[d. cot.]**

E' in libreria una biografia fotografica dello scrittore

Pavese per immagini

C'è anche un inedito Nuto

SANTO STEFANO [illegible]. Nel Centro studi Pavesiani, si trovano, da qualche tempo, le cinque grandi tele di Ernesto Treccani, ispirate alla vicenda della Luna e i falò. I dipinti erano stati eseguiti [illegible] 1960 da Ernesto Treccani per l'allora costruenda Casa del Popolo di Canelli. Le tele, sistemate nella saletta teatrale, per anni hanno rappresentato motivo di visita del circolo, che, tra l'altro, ospitava iniziative culturali legate alla [illegible] astigiana. Recentemente le cinque tele sono state prestate alla Biblioteca santostefanese, dove ha sede il Centro studi in cui si tengono frequentemente mostre e convegni sullo scrittore langarolo.

La poderosa opera bio-bibliografica [illegible] Pavese si arricchisce ora di una nuova [illegible]timonianza. E' uscito in questi giorni, edito da Gribaudo, un libro intitolato «Cesare Pavese, biografia per immagini»; nell'introduzione il curatore dell'opera, Franco Vaccaneo scri[illegible]: «...avverto il lettore che solo di questo si tratta: una biografia attraverso le immagini dietro cui [illegible] sono anni di frequentazioni di carte, libri, luoghi, amici e nemici di Pavese».

Sfogliando il volume, ci pare che l'informazione [illegible] Vaccaneo sia riduttiva, perché, se [illegible] vero [illegible] la vita di Pavese è raccontata essenzialmente per immagini (molte delle quali inedite), i testi che le corredano costituiscono, nell'insieme, un piccolo, erudito saggio sulla vicenda dello scrittore langarolo. Si può ben dire, quindi, che Vaccaneo ha partecipato all'impresa libraria, più che come assemblatore, nelle vesti di autore. E questo va sottolineato per quei cultori dell'esegesi pavesiana, che vanno alla ricerca [illegible] fonti interpretative che consentano di approfondire la [illegible] [illegible] un personaggio che rappresentò, al tempo stesso, un [illegible] umano e letterario.

Di pregevole fattura tipografica, il libro è strutturato [illegible] tre parti, composte da materiale di altrettante mostre itineranti sulla figura [illegible] scrittore, che il Centro Studi Pavesiani di Santo Stefano Belbo ha orga[illegible] nell'arco di alcuni anni.

La prima parte documenta la vita di Pavese in relazione agli avvenimenti del suo tempo. Immagini, documenti, lettere, brani [illegible]i suoi libri e [illegible] esplicativi, sono raccolti e ordinati per consentire [illegible] lettura sinottica, che rende viva ed efficace l'assimilazione del messaggio. La seconda parte, comprende [illegible] serie [illegible] fotografie di Roberto Blasich che visualizzano i luoghi in cui si svolgono gli episodi narrati [illegible] Pavese nei suoi libri: la palazzina del Nido, la collina di Gaminella, [illegible] Cascina della Mora, la ferrovia che porta sulla «finestra del mondo», la fiera paesana.

Immagini di grande suggestione, sono quelle che fissano, per sequenza, i momenti in cui il pittore Ernesto Treccani ritrae Pinolo Scaglione, il Nuto, [illegible] novantenne, nella bottega di falegname che si affaccia sullo stradone per Canelli. L'ultima parte è costituita da una bibliografia critica dell'opera di Pavese, scrittore e traduttore.

Il libro di Vaccaneo aggiunge elementi di [illegible] [illegible] su aspetti [illegible] noti, [illegible] non meno significativi, del caratte[illegible] di un uomo che ha voluto chiudere la sua esistenza quando, spenti i falò, [illegible] terra si predispone [illegible] riposo rigeneratore.

Armando Brignolo

[illegible] **fotografico.** Sopra, Franco Vaccaneo, [illegible] del volume e direttore [illegible] Centro Studi. A fianco Cesare Pavese con Elio Vittorini. Sotto, una foto del 1927; [illegible] [illegible] santostefanese con [illegible] gruppo di amici. Riproduzioni [illegible] Giulio Morra

GLI [illegible]

[illegible]
[illegible] Il [illegible] [illegible] gemella [illegible] Biberach

Da domani fino a domenica saranno [illegible] Asti una ventina di giovani musicisti della scuola [illegible] musica [illegible] Biberach, città gemellata con la nostra. I ragazzi di Biberach saranno ospitati dalle famiglie degli allievi dell'istituto di musica «Verdi», che potranno così [illegible] direttamente la situazione della [illegible] [illegible] Germania [illegible] confrontare l'esperienza di studenti. Il momento culminante del gemellaggio musicale [illegible] nella serata di venerdì, alle 20.30 [illegible] palazzo Ottolenghi, con un concerto cui parteciperanno allievi astigiani e tedeschi. I giovani musicisti tedeschi presenteranno un vasto repertorio che comprende musica medievale [illegible] contemporanea. [illegible] esibirà [illegible] quintetto di flauti dolci [illegible] il gruppo «Vaganten», specializzato nel repertorio medievale, che si presenterà in costume e con ricostruzioni [illegible] strumenti dell'epoca. Suonerà inoltre un quartetto di flauti traversi.

• Per la scuola astigiana suoneranno Paola [illegible] e Daniela Ragaglia al clarinetto e pianoforte, Emilia Giribaldi al pianoforte e Alberto Delle [illegible] alla chitarra. L'ingresso è libero.

BONZANIGO
[illegible] Prosegue [illegible] mostra alla [illegible] d'arte

Prosegue nella Sala d'arte comunale a palazzo Mazzetti (corso Alfieri 357) la [illegible] dedicata all'intagliatore ed ebanista astigiano Bonzanigo [illegible] titolo: «Giuseppe Maria Bonzanigo. Intaglio minuto e grande decorazione». L'esposizione, inaugurata venerdì scorso, resterà aperta fino al [illegible] gennaio del prossimo anno. Gli orari di apertura: dalle [illegible] alle 12 [illegible] dalle [illegible] alle 18; domenica dalle 10 alle 12; chiuso lunedì e giorni festivi. L'ingresso [illegible] libero.

[illegible]
[illegible] Un corso per mangiare meglio

Sono aperte, fino [illegible] 4 novembre, le [illegible] [illegible] corso teorico-pratico sul tema «Alimentazione e salute», organizzato dalla «Lega Vita e Salute» [illegible] [illegible] alla Vittoria 42. Il seminario prevede cinque lezioni settimanali che si terranno alle 20.30 di ogni domenica. I temi trattati saranno: «Alimentazione e qualità della vita» (5 [illegible]vembre), «Le proteine alternative» (12 novembre), «Gli alimenti energetici» (19 novembre), «Le bevande» (26), «La dieta dimagrante» (3 dicembre). Le iscrizioni si ricevono dalle 17 alle 19 nella sede della «Lega».

FOTOGRAFIA
[illegible] Dimostrazione [illegible] materiali tecnici

Il Fotocineclub della Way Assauto [illegible] la Contrada dei Filanti, in collaborazione con la Ilford, hanno organizzato un incontro a conclusione del corso di fotografia in bianco e nero. Martedì 7 alle 21 nella sede del Fotocineclub in corso Pietro Chiesa 26, si terrà una dimostrazione tecnica [illegible] materiali per bianco e nero e Cibachrome Ilford. L'ingresso [illegible] libero.

DROGA
[illegible] Dibattito: «[illegible] e non punire»

«Prevenire, [illegible] punire» è il titolo del dibattito organizzato dalla federazione astigiana di Democrazia proletaria per venerdì alle 21 nella sede di [illegible] Partigiani 74. Parleranno il responsabile nazionale della Lega contro l'Aids Vittorio Agnoletto [illegible] la psicologa Nadia Casadei.

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 1 Novembre 1989

Redazione: via XX Settembre [illegible], telefono 67.048 / 54.508

Mentre a Cuneo c'è il sole, la pianura della «Granda» rimane avvolta in una cappa

Le auto vagano nella nebbia

Strade senza linea di mezzeria e paletti

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sembra che sia in un altro mondo, la Pianura Padana, immersa nella nebbia che causa tanti disagi e incidenti, mentre nel Cu[illegible] splende il sole. [illegible] in effetti, dal punto di vista meteorologico il Cuneese è in un altro mondo, in cui [illegible] fenomeno nebbia, rarissimo, [illegible] quasi sconosciuto.

Una larga fascia meridionale della provincia, compresa tra Acceglio, Dronero, Cuneo [illegible] Mondovì, è una sorta [illegible] «isola meteorologica» interessata da [illegible] clima di tipo continentale [illegible] notevole influsso mediterraneo della Costa Azzurra francese (con la quale condivide molte caratteristiche [illegible]rologiche), che si traduce in [illegible] forte insolazione e una sensibile evaporazione.

Ecco perché mentre la stessa pianura della «Granda» (da Savigliano a Bra, dal Saluzzese alle Langhe albesi) e quella Padana sono invase dalla nebbia, Cuneo emerge sui vapori umidi che la lambiscono e che avvolgono, invece, gran parte della sottostante pianura, creando gravi problemi soprattutto per il traffico automobilistico, a causa, anche, della [illegible] opportuna segnaletica.

E' soprattutto sulla statale 231 Alba-Bra-Fossano che la striscia [illegible] mezzeria, tanto utile in caso di nebbia, è sbiadita o manca del tutto, così come non sono in numero sufficiente i paletti laterali catarifrangenti.

Sull'autostrada per Savona, [illegible] vente [illegible] nella nebbia specialmente nel tratto Torino-Marene, il pericolo viene segnalato ai caselli. Un avviso che sarebbe opportuno anche sulle statali [illegible] maggior traffico. [illegible] dimostrati utili gli spartitraffico realizzati al bivio di Genola [illegible] la statale 20 e la 28 [illegible] Magliano Alpi tra la stessa [illegible] e la 22.

[illegible] IN PROVINCIA [illegible]

Diminuiscono le giornate di gelo

Meno nebbia, in confronto al passato, nella particolare «fascia meteorologica» [illegible] e anche meno gelo: [illegible] medie di 80-90 giorni di gelo l'anno fino verso il 1973 (con punte di 110 giorni nel [illegible] e nel 1965), si [illegible] scesi alle medie [illegible] nell'ultimo decennio. Il tendenziale aumento della temperatura della Terra, la sparizione di grandi ghiacciai sulle Alpi Marittime e Cozie (per citare quelli [illegible] nostra) stanno modificando, gradualmente, anche le condizioni climatiche della «Granda». Un'altra prova [illegible] si è avuta que[illegible] estate, caratterizzata da pochi temporali, poche giornate assolate e intere, lunghe settimane di insopportabile afa causata dalla percentuale di umidità relativa dell'aria assolutamente [illegible] sopra della media estiva (85-90 per cento contro [illegible] 60-65 per cento). Le statistiche dell'Osservatorio [illegible] Camera [illegible] Commercio rilevano che nel cinquantennio dal 1877 al 1926 la temperatura media a Cuneo [illegible] stata di 11,4 gradi, poi [illegible] fino a 10,9 e quindi, dal 1982 in poi, nuovamente aumentata fino [illegible] quasi 12 gradi. Insomma, la «Granda» si intiepidisce. Occorre rilevare, a questo proposito, le carenze — non addebitabili all'osservatorio [illegible] e [illegible] quello monregalese — dei bollettini meteorologici, di rilevante interesse turistico, trasmessi dalla tv, che tanto spesso dimenticano le temperature di Cuneo e Mondovì.

Comunque [illegible] pochi giorni in cui la nebbia appare anche nella [illegible] di Cuneo si [illegible] dire che «una volta qui la nebbia [illegible] c'era mai». [illegible] le statistiche dimostrano il contrario: lo [illegible] anno a Cuneo la nebbia è [illegible] appena quattro giorni, [illegible] 1987. E così negli anni immediatamente precedenti. Nel 1978, invece, i giorni di nebbia erano stati sette e più si va indietro e più il fenomeno [illegible] frequente. Nel 1966 i giorni di nebbia erano stati 11, [illegible] facendo [illegible] gran balzo indietro, dall'inizio del secolo al [illegible] nebbia [illegible] presente a Cuneo in [illegible]dia non meno [illegible] 12-14 l'anno. La media era stata ancora più alta (20 giorni l'anno) negli ultimi 15 anni dell'800, quando furono registrati [illegible] giorni di nebbia nel 1894 [illegible] ben [illegible] nel 1898.

Giorgio [illegible]

[illegible]

FOSSANO
E' stato [illegible] Tir a uccidere l'operaio

Probabilmente è [illegible] un Tir «Volvo» [illegible] «Scania» a travolgere [illegible] 20 ottobre Valter Martina, 27 anni, trovato [illegible] da un automobilista. L'autista [illegible] camion non si [illegible] fermato per prestare soccorso all'operaio della Audisio e i carabinieri stanno svolgendo indagini per individuare il pirata della strada. Che si tratti probabilmente [illegible] Tir lo testimoniano i frammenti trovati sul luogo dell'incidente. I carabinieri invitano i carrozzieri della [illegible] a segnalare camion «Volvo» o «Scania» ai quali, nei giorni successivi all'incidente, è stata cambiata una freccia anteriore destra arancione. Le segnalazioni vanno fatte telefonando allo 0172-635777.

DOGLIANI
I funerali del pensionato

Si [illegible] svolti ieri pomeriggio i funerali di Maggiorino Masante, [illegible] pensionato di [illegible] anni che si è tolta la vita gettandosi dalla finestra della sua camera, al secondo piano dell'albergo «Da Aldo», riportando la frattura [illegible] cranio. L'uomo viveva [illegible] albergo [illegible] una quindicina d'anni. Maggiorino Masante era invalido di guerra ed abitava da solo, non avendo parenti in paese. E' probabile che all'origine del suicidio ci sia stata una crisi depressiva.

[illegible]
Denunciati dopo [illegible] rissa

Si sono picchiati per futili motivi davanti [illegible] un bar, medicati al pronto [illegible] dell'ospedale S. Croce, sono stati denunciati [illegible] piede libero dalla questura. Nella colluttazione Gian Maurizio Mandrile, [illegible] anni, [illegible] Bernezzo, via Vignolo 32, ex postino, ha riportato ferite al viso ed escoriazioni in tutto il corpo, mentre Franco Lombardo, 21 anni, di Cuneo, piazza Galimberti 11, [illegible] stato lievemente ferito al torace [illegible] a una mano. [illegible] primo [illegible] stato denunciato per minacce aggravate, il secondo per lesioni personali.

MONDOVI'
Scontro [illegible] e [illegible] pullman

Spettacolare incidente sulla Mondovì-Ceva, all'altezza della località Sciolli. Il «Fiorino», guidato [illegible] Silvestro Boggione, [illegible] anni, abitante a Vicoforte, villaggio S. Rocco 13, che viaggiava in direzione Mondovì, [illegible] urtato un pullman [illegible] linea dell'Ati, condotto da Pierfranco Prato, 39 anni, di Ceva, Case Rosse 4, con a bordo otto passeggeri. Il pullman aveva frenato per consentire la svolta a si[illegible] di un'auto. [illegible] «Fiorino» ha poi invaso [illegible] corsia opposta [illegible] è finito contro la «Panda» di Mario Bruno, 41 anni, Mondovì. A sua volta la «Panda» si [illegible] scontrata con una «Mini 90», condotta da Massimo Restagno, 19 anni, [illegible] Mondovì, via Risorgimento [illegible]. Nel [illegible] di urti, ha avuto la peggio Mario Bruno che ha riportato una frattura: ricoverato all'ospedale [illegible] Mondovì, [illegible] avrà per [illegible] giorni. Silvestro Boggione, ferito al naso, guarirà in venti giorni. Illese tutte [illegible] altre persone coinvolte nell'incidente.

[illegible]
Una [illegible] per [illegible] Val Bormida

I sindaci e l'associazione Rinascita della Valle Bormida hanno pre[illegible] ai parlamentari [illegible] tutti partiti [illegible] proposta di mozione unitaria con la quale si chiede che [illegible] governo [illegible] ritiri l'ordinanza di chiusura del 7 luglio scorso; che [illegible] realizzato l'inceneritore Acna, che venga istituita un'autorità «super partes» per i controlli. E ancora: si sollecita la chiusura della presa d'acqua nel Bormida [illegible] parte dell'Acna; si chiedono provvedimenti straordinari per gli operai e l'avvio [illegible] piano di rinascita socio-economico della valle.

SANTO STEFANO ROERO
Agricoltore ferito

L'agricoltore Antonio Sibona 68 anni, abitante a [illegible] Stefano Roero, in frazione Balla Lora 13, è rimasto ferito alla mano destra mentre stava lavorando alla macchina sfogliatrice del granoturco. Ha anche riportato lesioni ai tendini. E' [illegible] ricoverato al San Lazzaro con una prognosi di trenta giorni.

ALBA
Lavori [illegible]

E' stata chiusa al transito la semicarreggiata della sopraelevata Asti-Cuneo, lungo la statale [illegible]. Pertanto gli automobilisti che percorrono questa strada diretti a Bra, anziché imboccare la rampa prima del nuovo ponte sul Tanaro verso Scaparoni e Piana Biglini, devono proseguire fino a Cantina Roddi [illegible] raggiungere Bra per Pollenzo-Cherasco. L'interruzione si è resa necessaria per lavori di manutenzione, in particolare per la rottura di alcuni giunti di dilatazione, già sostituiti pochi mesi fa.

Rievocato ad Alessandria lo scontro in cui persero la vita anche due albesi

Tre morti, niente processo

«Patteggiamento» per un incidente stradale

Sergio Lauto (in alto) è [illegible] condannato a [illegible] anno di reclusione [illegible] la condizionale e la non menzione per l'incidente in cui morirono gli albesi Giorgio Musso (a destra) e Enzo Manzato. Ora i familiari delle vittime avvieranno la causa civile per il risarcimento dei danni

[illegible] Prima applicazione ad Alessandria del «patteggiamento» previsto dal [illegible] codice di procedura penale. E' stato richiesto e otte[illegible] dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, difensore [illegible] Sergio Lauto, 21 anni, un muratore di Moncalieri accusato di triplice omicidio colposo.

Il legale alessandrino e il pubblico ministero, il procuratore della repubblica Marcello Parola, [illegible] trovati d'accordo sulla pena da infliggere all'imputato: un anno di reclusione [illegible] la condizionale e la non menzione. La condanna non prevede la sospensione della patente. E' un provvedimento che può comunque essere adot[illegible] dal prefetto in [illegible] amministrativa. I familiari delle vitti[illegible] dovranno ora avviare [illegible] causa civile per ottenere il risarcimento dei danni.

Sergio Lauto [illegible] detto soddisfatto del modo con cui si è conclusa la vicenda. «E' finito un incubo. Ma [illegible] potrò dimenticare le vittime. Comprendo il dolore dei familiari e [illegible] auguro che le assicurazioni provvedano al più presto a risarcire i danni», ha commentato il giovane, che grazie [illegible] «patteggiamento» a cui l'ha convinto il difensore [illegible] evitato il processo.

Il fascicolo è stato inviato al giudice istruttore, che, provvi[illegible] e per i [illegible] compiuti prima dell'entrata in vigore del nuovo codice, sostituisce la nuova figura giuridica del «gip», dovrà ora ratificare il provvedimento [illegible] però entrare nel merito. Il magistrato si limiterà, in uno spazio molto breve di tempo, a controllare l'esatto computo della pena e ad accertare che non vi sia [illegible]to un errore di calcolo o [illegible] sbaglio nel configurare il reato (ma sul caso Lauto [illegible] vi sono dubbi in proposito) dopo [illegible] che il «patteggiamento» diventerà definitivo. Sergio Lauto la [illegible] del 14 settembre, alla guida [illegible] una «Delta», percorreva la Torino-Piacenza per rientrare a casa dopo [illegible] viaggio a Benevento, sua città d'origine. Giunto all'altezza di Quattordio, [illegible] della stanchezza [illegible] per un attimo di disattenzione, aveva [illegible] una «Citroen Bx», condotta dal rappresentante di commercio Enzo Manzato, 35 anni, abitante ad Alba, [illegible] Cristo Re 17. La vettura dell'albese, [illegible] causa del violento urto, [illegible] stata letteralmente [illegible]pultata oltre il guard-rail di divisione, sulla corsia opposta, ed era «volata» su [illegible] «Audi 100», schiacciandola. La «Citroen» [illegible] era poi schiantata contro una «Lancia Thema» che seguiva l'«Audi» e che, come l'altra vettura, procedeva in direzione di Piacenza.

Enzo Manzato [illegible] morto sul colpo ed erano deceduti anche gli occupanti delle altre due auto, il rappresentante di commercio Giorgio Musso, 50 anni, anche lui abitante ad Alba in via Rossini 13, che era al volante dell'«Audi», e il dirigente d'azienda Angelo Gatti, 54 anni, di Caronno Pertusella in provincia di Varese, che guidava la «Lancia Thema». Tutti e tre [illegible] in viaggio per lavoro.

[illegible] Camagna

Pochi sacerdoti, riunificate alle 11,30 due celebrazioni nella chiesa dei Battuti Bianchi

Cambia pure la messa di mezzogiorno

Da oggi a Bra non ci sarà più la tradizionale funzione

BRA. «La Messa [illegible] radunava contadini fermi sulla scalinata della chiesa, immobili in gruppi neri davanti al grande tendone viola stinto posto all'ingresso...» [illegible] Anziché dalla tenda descritta da Giovanni Arpino in «Gli anni del giudizio», adesso la facciata di Sant'Andrea [illegible] coperta dai tubolari del ponteggio che serve per il restauro della chiesa.

Ma rispetto a quel 7 giugno del '53 — giorno di elezioni al termine della violentissima campagna sulla «legge truffa» — rievocato dallo [illegible] braidese, oggi i protagonisti del romanzo noterebbero almeno un'altra differenza: la scompar[illegible] della Messa festiva di mezzogiorno, che ha scandito la vita di generazioni [illegible] braidesi.

A partire da [illegible], in Sant'An[illegible] — la grande parrocchiale barocca che affianca il municipio in piazza Caduti, nel cuore del centro storico — [illegible] si dirà più Messa a mezzogiorno: la funzione verrà celebrata, [illegible] un anticipo [illegible] mezz'ora, nella vicina chiesa della Confraternita della Trinità (i «Battuti Bianchi»), che [illegible] sua volta perderà l'ancor più storica Messa delle 10,30.

L'annuncio dell'«unificazione», con relativo cambiamento di sede e di orario, ha lasciato [illegible] tutti gli abitudinari: sia i numerosi fedeli che alle 12 in punto di ogni domenica o altro giorno «di precetto» varcavano [illegible] portone di Sant'Andrea, sia i [illegible] praticanti, per i quali la «Messa dei signori» [illegible] il naturale complemento dell'ora dell'aperitivo, [illegible] modo per veder gente e curiosare sulle toilettes. Un po' rito religioso e molto occasione mondana, l'appuntamento domenicale di mezzogio[illegible] è [illegible] soppresso; non certo per carenza di frequentatori, piuttosto per penuria di celebranti.

«Eh sì, per quanto il problema non [illegible] drammatico [illegible] nelle grandi città anche da [illegible] mancano i sacerdoti — conferma il priore don Enzo Casetta —. Qui a Sant'Andrea, per esempio, fino a qualche tempo fa eravamo in tre, adesso sono rimasto solo. [illegible] aggiunge che l'accorpamento delle Messe corrisponde a precise disposizioni vescovili, moti[illegible] giusta esigenza di evi[illegible] la dispersione dei fedeli».

Pros[illegible] don Enzo: «Se la Messa ha il significato e dev'essere vissuta [illegible] un fatto comunitario, è chiaro che [illegible] ha senso celebrarne due [illegible] contemporanea a pochi passi di distanza, o [illegible] in ogni cappella a pilo[illegible]. E neanche ha molto senso che un sacerdote debba correre da una chiesa all'altra per [illegible] Messa. Io per esempio la domenica alle [illegible] celebro in Bescurone: [illegible] finita la funzione qualcuno vuole parlarmi, magari di cose importanti, io devo [illegible] tempo di starlo ad ascoltare, senza guardar sempre l'orologio perché alle 10,30 mi aspettano [illegible] Battuti Bianchi. Credo non [illegible] utile a nessuno un prete trasformato in un cottimista delle Mes[illegible].

[illegible] per i più tradizionalisti dei frequentatori di Sant'Andrea la soppressione è stata un colpo basso: né li consola il fatto che inalterate resteranno le Messe domenicali delle [illegible] delle 10,30 e delle 18, perché quella di mezzogiorno [illegible] un'altra cosa».

In compe[illegible] possono esultare, anche se un po' turbati dallo spostamento alle 11,30 [illegible] funzione [illegible] sempre programmata [illegible] 10,30, i «Battuti Bianchi», i quali ospitando l'ex Messa di mezzogiorno (che sarà celebrata a turno da don Casetta e [illegible] sacerdote salesiano) «crescono d'importanza».

Grazia Novellini

NEI GIORNI DEI DEFUNTI

L'acquisto dei fiori per i cimiteri

Crisantemi [illegible] ogni varietà e colore, rose, anemoni e piante di vari tipi. Una folla di cuneesi ha approfittato ieri del mercato settimanale del martedì (nella foto Bedino) per acquistare i fiori, tradizionale omaggio [illegible] memoria dei propri cari [illegible] giorno dei Defunti

Alba, gravi disagi alla procura della Repubblica

Mancano i giudici

Tribunale verso la paralisi

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tribunale, che [illegible] giurisdizione [illegible] settantacinque Comuni [illegible] oltre 150 mila abitanti, rischia la paralisi per mancanza di magistrati. Dice il presidente Carlo Cassano: «Abbiamo difficoltà a comporre i collegi e siamo praticamente bloccati sia nel settore civile, [illegible] in quello penale. Dei cinque giudici [illegible] ruolo ne sono rimasti tre, mentre il ministero della Giustizia ha riconosciuto che per far funzionare il tribunale [illegible] occorrerebbero almeno sette».

E aggiunge: «Di quelli rimasti, uno è impegnato esclusivamente nell'attività di giudice istruttore, perché deve esaurire i procedimenti penali da trattare con [illegible] precedente rit[illegible] e per svolgere le funzioni di giudice delle indagini preliminari, la figura introdotta dal nuovo codice di procedura penale».

Situazione ancor più grave alla procura della Repubblica, dove è rimasto solo il procuratore capo Gregorio Ferrero. Dovrebbero esserci tre sostituti perché la procura deve far fronte anche alle esigenze della pretura circondariale che [illegible] incorporato quella di Bra, mentre sono state soppresse quelle di Canale e S. Stefano Belbo.

Dice il dottor Ferrero: «Siamo disorientati. Non riusciamo a procedere alla puntuale applicazione delle norme del nuovo codice e temiamo che [illegible] arrivi a un cumulo di pratiche che richiederanno tempi lunghi per lo smaltimento».

Al procuratore competono una serie di funzioni che posso[illegible] richiederne la presenza fisi[illegible] anche contemporaneamente: oltre alla direzione della procura sia per il tribunale, [illegible] per la pretura circondariale, deve essere p[illegible] ai processi come pubblico ministero, alle indagini preliminari (si prevedono quattro sedute alla settimana) oltre a tutte le incombenze civili.

Per quanto concerne la procura il caso di Alba è veramente limite. Da un'indagine sarebbe risultata l'unica [illegible] funzioni allargate alla pretura e non avere un sostituto. Anche il personale negli uffici è carente. Alla procura mancano quattro coadiutori, un autista e un commesso.

L'unica segretaria, ad [illegible]pio, dovrà registrare alla procura, entro pochi giorni, tremila fascicoli provenienti dalle preture.

La difficile situazione è venuta a [illegible] [illegible] il passaggio [illegible] sostituto procuratore Luigi Riccomagno a pretore dirigente, il trasferimento dei giudici Fabrizio Pasi al tribunale di Saluzzo e Paola Masi a Pisa. Il giudice istruttore Luciano Tarditi ha assunto le funzioni di Gip (magistrato delle indagini preliminari).

Una mancanza di giudici e personale che sta paralizzando l'attività giudiziaria in un tribunale con una mole di lavoro notevole. Ne danno un'idea alcune cifre: 581 procedimenti penali in tribunale, 600 in procura, 1900 cause civili, 180 fallimenti e 430 esecuzioni immobiliari.

Anche la verbalizzazione meccanica dei processi, pravi[illegible] [illegible] [illegible] codice, non può essere attuata per la [illegible] degli strumenti necessari.

L'unico vantaggio per Alba [illegible] quello di poter disporre di un nuovo palazzo di giustizia con locali ampi [illegible] idonei a far fronte alle nuove esigenze. Il problema [illegible] stato risolto con la costruzione [illegible] nuovo, avveniristico tribunale in piazza Medford, anche [illegible] i lavori sono stati accompagnati da accese polemiche.

[illegible] n'è parlato ancora lunedì sera in Comune. Il consigliere comunista Giancarlo Bongiovanni ha chiesto alla giunta co[illegible] intende fare per [illegible] il risarcimento di eventuali danni, dopo la trasmissione degli atti alla Corte dei conti, disposta dal giudice istruttore al ter[illegible] di [illegible] lunga inchiesta. Il sindaco Tomaso Zanoletti ha risposto che il Comune ha incari[illegible] [illegible] consulente per seguire la pratica. Come si ricorderà, i costi del tribunale avevano largamente superato quelli previsti.

Negli atti trasmessi alla Corte dei conti si parla di opere eseguite in più, ma anche di errori di valutazione e calcolo.

Giuseppina Fiori

[illegible] GLI AVVOCATI [illegible]

«Coprire i posti vacanti»

[illegible] consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Alba ha preso posizione sulla [illegible] di magistrati al tribunale con [illegible] documento votato all'unanimità e inviato [illegible] ministero di Grazia e Giustizia, al Consiglio superiore della magistratura, al primo presidente della corte d'Appello di Torino e al consiglio nazionale forense. Nel sottolineare il costante aumento dei procedimenti penali [illegible] civili nell'ultimo triennio come risulta anche [illegible] rilievi ispettivi ministeriali, fanno notare i posti scoperti sia in tribunale che alla procura. «La [illegible] immediata integrazione dell'organico — scrivono gli avvocati — provoca una preoccupante paralisi nella trattazione degli affari civili [illegible] penali con grave dann[illegible] per la popolazione dell'hinterland. Si rivolge pressante invito affinché si provveda tempestivamente alla copertura dei posti vacanti».

Il giorno dell'inaugurazione. Il ministro Vassalli alla cerimonia

Polemica negozi-ambulanti

Busca divisa sui mercati

BU[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I commercianti [illegible] sul «piede di guerra». [illegible] ragione? Sono contrari alla richiesta, avanzata dagli ambulanti, [illegible] mettere le bancarelle in via Umberto I nelle due domeniche antecedenti Natale.

«Proprio in quel periodo — hanno rilevato durante un'assemblea che si è svolta nei giorni scorsi — gran parte degli esercizi rimarranno aperti, in occasione della terza edizione della lotteria «Busca il tuo Natale». E non vediamo la necessità dell'istituzione dei due mercati straordinari anche perché il commercio buschese offre tutto quello che si può tro[illegible] sulle piazze e in certi settori addirittura in eccedenza».

Per dire con più forza «no» ai due mercati i commercianti hanno anche deciso di promuovere [illegible] raccolta di firme che saranno inviate al sindaco. Spiegano: «Lavoriamo tutto l'anno in città [illegible] paghiamo regolarmente le tasse. Non riuscia[illegible] a capire perché debba godere di un trattamento privilegiato chi opera soltanto occasionalmente a Busca».

I commercianti sottolineano poi che la presenza degli ambulanti causerà non indifferenti problemi di parcheggio [illegible] il rischio che la potenziale clientela, per l'intasamento della città, scelga altri centri per fare gli acquisti è concreto». Gli operatori del settore chiedono quindi al Comune di non concedere l'autorizzazione.

«Il sindaco Teresio Delfino ha accettato di buon grado la nostra proposta — dice l'ambulante Fausto Nasi, fra i promotori dei mercati domenicali natalizi —. L'iniziativa non è nuova. [illegible] tempo viene riproposta in alcune località della provincia di Torino e, in questo [illegible] non potrà che vivacizzare il centro storico». Nasi precisa che [illegible] degli ambulanti [illegible] [illegible] quello [illegible] «rubare» clienti ai commercianti, ma si vuole attirare più gente in città: «E' nell'interesse di tutti».

Ribatte [illegible] tabaccaio Mario Berardo: «Prima di allestire a Busca altri due mercati festivi straordinari, oltre a quello del venerdì, cerchiamo di migliora[illegible] quelli [illegible]ti. Durante le fiere di San Luigi e della Madonnina, la maggior parte degli ambulanti buschesi si è distinto per l'assenza. Perché?».

«Nel periodo natalizio — aggiunge Mario Berardo — i commercianti [illegible] Busca fanno buoni affari [illegible] quest'anno dovrebbero essere ancora più consistenti grazie alla lotteria. Ma Natale arriva soltanto [illegible] volta all'anno [illegible] non vogliamo [illegible] ingiustamente danneggiati».

Il tabaccaio, come gli altri esercenti, ritiene quindi indispensabile che il Comune [illegible] conceda l'autorizzazione: «Noi ci mobiliteremo per raggiungere questo obiettivo». [r. s.]

Per gli straordinari 500 ferrovieri della «Granda» hanno citato le Fs

Allora pignoriamo la motrice

In biglietteria non c'era denaro sufficiente

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono [illegible] più [illegible] cinquecento i ferrovieri della «Granda», dal manovale al capostazione, che hanno citato l'Amministrazione dalla quale dipendono, per farsi pagare le differenze degli straordinari che dal 1978 al [illegible] non erano stati agganciati alla retribuzione.

La maggioranza delle vertenze è stata finora gestita a Cuneo dall'avvocato Claudio Streri e a Saluzzo dall'avvocato Salvatore Capello.

I due legali, dopo avere ricevuto [illegible] mandato dai ferrovieri, hanno citato l'Ente davanti alla pretura del lavoro [illegible] Torino, dove ha sede il compartimento delle Fs e quindi ufficialmente anche il domicilio del datore di lavoro.

I magistrati torinesi hanno sempre dato ragione ai ricorrenti malgrado l'opposizione dell'Ente Ferrovie, assistito dall'Avvocatura di Stato.

Le cause [illegible] fermano [illegible] 1986 perché in quell'anno la legge ha previsto il contestato aggancio fra gli straordinari e lo stipendio percepito dai ferrovieri.

Spiega l'avvocato Claudio Streri: «Poiché le sentenze [illegible] sempre considerate provvisoriamente esecutive, malgrado il ricorso dell'Ente Ferrovie, ho dato subito inizio alla pratica coattiva, cioè al sequestro della somma assegnata al ricorrente. Gli ufficiali giudiziari ricevuto l'atto si sono rivolti all'unico luogo dove le Ferrovie hanno il denaro contante, cioè [illegible] biglietterie delle stazioni».

I pignoramenti portati avanti dallo studio legale cuneese hanno interessato [illegible] capoluogo, Fossano e Mondovì; quelli dell'avvocato Capello principalmente le stazioni di Saluzzo, Savigliano, Bra e Alba.

A Mondovì l'ufficiale giudiziario chiamato ad agire per conto di [illegible] ferrovieri [illegible] trovando soldi sufficienti nella biglietteria, ha pignorato per alcuni giorni un locomotore fermo in stazione che è rimasto sotto sequestro fino a quando non è arrivato il denaro contante per soddisfare le richieste dei lavoratori.

Le somme che le preture [illegible] lavoro di Torino hanno liquida[illegible] ai ricorrenti si aggirano [illegible]diamente sui 2-3 milioni di lire; il credito però raddoppia perché i magistrati hanno anche riconosciuto la svalutazio[illegible] della moneta, fra il 1978 e il 1986, e gli interessi legali.

E ovviamente anche il rimborso delle spese sostenute per presentare il ricorso.

Le cause di lavoro dei ferrovieri [illegible] cominciate, quasi in sordina, un anno fa, su iniziativa dei sindacati di categoria. Dopo le prime sentenze favorevoli, [illegible] diventate [illegible] valanga.

E anche coloro che erano rimasti alla finestra hanno finito per accodarsi all'azione legale. A questo proposito l'avvocato Capello cita il caso di un capostazione offeso per l'arrivo dell'ufficiale giudiziario alla biglietteria e che, [illegible]vamente, ha seguito la stessa strada dell'altro dipendente delle ferrovie.

I sequestri degli in[illegible] delle stazioni principali della «Granda» avvengono a sorpresa, non appena cioè l'ufficiale giudiziario è disponibile [illegible] compiere il pignoramento.

Gli incassi delle biglietterie fino alla concorrenza della somma assegnata al ricorrente vengono poi trasferiti dall'ufficiale giudiziario alla pretura che provvede [illegible] girare le somme all'interessato.

Ancora l'avvocato Claudio Streri: «Sono almeno 250 le cause di lavoro [illegible] cui mi sono finora occupato, gran parte delle quali già risolte. Comunque io andrò avanti con i pignoramenti fino a quando anche l'ultimo dei miei assistiti non avrà avuto il denaro che gli è stato assegnato».

Comunque le cause, come i sequestri, potrebbero interrompersi se, come sembra probabile, le Ferrovie riconosceranno di avere sbagliato e risolveranno amministrativamente le ultime vertenze, risparmiando quindi anche [illegible] spese legali.

Gianni De Matteis

Sergio Rossi, [illegible] Mondovì, [illegible] percorso [illegible] «goulotte» inviolata sul Monte Bianco ribattezzata «Nata di pietra»

Per l'elettricista è la quarta ascensione sulla vetta d'Europa

Nuova via al Monte Bianco

L'ha aperta il monregalese Sergio Rossi

MONDOVI'. Sergio Rossi, il giovane di Mondovì elettricista di professione, guida alpina per passione, ha deciso di iscrivere il suo nome tra i «grandi scalatori» [illegible] Bianco. [illegible] per farlo ha scelto il modo più difficile: aprire nuove vie, al limite del possibile.

L'ultima impresa risale all'altro ieri e l'ha portata a termine [illegible] un altro grande alpinista: Giancarlo Grassi. Insieme hanno superato i cinquecento metri della Sud-Est del Mont Maudit del massiccio del Bianco seguendo un cunicolo ghiacciato che in questa stagione è all'ombra.

Le due guide piemontesi (Grassi è di Torino) hanno battezzato quella «goulotte» quasi verticale «Nata di pietra».

E' del granito [illegible] in alcuni punti hanno trovato velato dal ghiaccio soltanto per una larghezza di [illegible] centimetri, il posto per piantare le punte dei ramponi, nulla di più.

«E' l'ultima via possibile sulla grande Sud del Maudit», dice Rossi, che in passato aveva già aperto altre quattro vie al limite del possibile. «E' stata un'esperienza affascinante anche [illegible] in alcuni tratti [illegible] avuto paura. Avevamo un ridottissimo spazio di [illegible]. E' [illegible] un grande sforzo».

Ora i due alpinisti lasciano il ghiaccio all'inverno, e andranno a cercare i graniti asciutti del vallone di Sea. Hanno ancora [illegible] «sogno» da compiere in Valle d'Aosta, la «goulotte» della Sud [illegible] Cervino.

Ma per questa nuova impresa che Rossi e Grassi tengono «nel cassetto» da diverse stagioni ci vogliono condizioni meteorologiche particolari per trovare quella fessura sul Cervino ghiacciat[illegible] prima dell'arrivo del grande freddo e soprattutto prima delle nevicate invernali che rendono la salita impossibile.

«Per [illegible] momento preferisco comunque assaporare il piacere della nuova via al Bianco — aggiunge Rossi — abbiamo dovuto superare pendenze di 85-90° che abbiamo superato con la tecnica del piolet-traction, l'unica possibile in situazione del genere».

I mezzi tradizionali, in spazi tanto ristretti, impedirebbero i movimenti per realizzare imprese come questa.

Con i ramponi e due piccozze l'alpinista ha due vantaggi: la sicurezza nella salita e la velocità, molto importante soprattutto in autunno quando il tempo può cambiare da un momento all'altro. Sergio Rossi e Grassi hanno superato i cinquecento metri di parete in una giornata. Per scendere le due guide hanno scelto il sistema della corda doppia. «Avremmo impiegato troppo a scendere lungo la via normale». Rossi e Grassi hanno raggiunto la base della montagna prima di notte. Poi il ritorno [illegible] rifugio. [g. m.]

Il crollo è avvenuto l'altra notte nella sala gessi del «San Lazzaro»

Calcinacci in ospedale

Ad Alba chiusa una sala operatoria

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un crollo di calcinacci e intona[illegible] del soffitto e della plafoniera per l'illuminazione si [illegible] registrato l'altra notte nella sala gessi dell'ospedale San Lazzaro, [illegible] alla sala operatoria del reparto ortopedia, nell'interrato dell'edificio.

Per precauzione la sala operatoria è stata chiusa e dichiarata inagibile. [illegible] interventi chirurgici sui pazienti del reparto non verranno sospesi, [illegible] sara[illegible] effettuati nelle altre due sale operatorie (quella di chirurgia generale e l'altra di ginecologia-oculistica) che si trovano [illegible] un'altra ala dell'edificio.

Il crollo è avvenuto di notte quando le sale erano chiuse e [illegible] vi erano né pazienti, né personale. [illegible] stato scoperto ieri mattina quando alcuni infermieri andando nella sala gessi [illegible] prelevare del materiale hanno trovato il pavimento coperto [illegible] calcinacci.

La direzione dell'ospedale ha fatto compiere un sopralluogo ai tecnici e ha ordinato una perizia per accertare le cause [illegible] controllare la solidità del piano interrato dove vi è, tra l'altro, il laboratorio analisi.

Il direttore sanitario del San Lazzaro Ezio Agostinucci commenta: «E' un fatto per il quale, al momento, i tecnici non hanno ancora fornito [illegible] spiegazione che ci soddisfa. Si fanno delle ipotesi che dovranno essere approfondite. Abbiamo provveduto a riunire immediatamente i primari per trovare una soluzione senza dover bloccare gli interventi».

Aggiunge: «Questo nell'attesa che possa entrare in funzione la nuova sala operatoria di ortopedia, già ultimata e costruita con criteri modernissimi, a fianco delle altre sale».

Ancora Ezio Agostinucci: «Manca solo [illegible] struttura che serve per collegare l'impianto elettrico al gruppo elettrogeno che entra in funzione quando manca l'energia elettrica. Pensiamo che sia disponibile entro un mese».

[illegible]. Un'immagine del pronto soccorso [Foto Bruno Murialdo]

Rileva il presidente dell'Usl, Stefano Sacchetto: «Non sappiamo quale sia [illegible] la [illegible] del crollo. E' stata una [illegible] improvvisa ed imprevedibile. Dagli accertamenti eseguiti sull'edificio, è risultato che non vi sono problemi [illegible] punto [illegible] vi[illegible] [illegible] Il soffitto è intatto. Sono caduti solo calcinacci e intonaci dal centro della stanza».

La sala gessi [illegible] quelle operatorie dell'ortopedia si trovano nell'interrato dell'ala vecchia dell'ospedale albese, che si affaccia su via Pierino Belli, ri[illegible] e ampliata una ventina [illegible] anni fa. L'edificio [illegible] tre piani ospita la radiologia al primo (sopra al soffitto del reparto ortopedia dove [illegible] avvenuto l'improvviso crollo).

Al secondo piano vi [illegible] la pediatria e la ginecologia, al [illegible] [illegible] scuola per infermieri.

Mentre per l'ortopedia è stato possibile sgombrare, [illegible] si può fare altrettanto per il laboratorio analisi che si trova n[illegible] locali adiacenti, [illegible]mpre nell'interrato, ed è dotato di sofistica[illegible] macchinari.

Anche questo reparto dovrebbe avere un'altra sistemazione. [illegible] pensa di occupare i locali lasciati liberi con il trasferimento degli uffici dell'Unità socio-sanitaria in via Romita, [illegible] [illegible] tratta [illegible] lavori piuttosto complessi e lunghi. [g. f.]

LE [illegible] DEL MERCOLEDI'

Vogliono la cava in Alta [illegible] Maira

Il «Comitato per la difesa e la tutela dei diritti dei cittadini di Acceglio e dell'Alta Valle Maira» costituito da abitanti nella zona [illegible] dichiara favorevole a quelle iniziative che possono, pur nel rispetto dell'ambiente, migliorare le condizioni di vita di chi vi risiede. La prima iniziativa che si ritiene meriti [illegible] [illegible] appoggiata è l'apertura di [illegible] [illegible] di marmo in località «Sorgenti del Maira» nel Comune di Acceglio.

[illegible] comitato [illegible] favorevole perché l'opera, limitata nello spazio [illegible] [illegible] volume di materiale da estrarre, non influisce in mo[illegible] rilevante sul territorio [illegible] è ubicata. E ancora: i rigidi controlli [illegible] i piani di ricostruzione paesaggistica imposti [illegible] Regione sono una garanzia totale sugli sviluppi futuri nell'ottica della tutela ambientale; i vantaggi, per il Comune di Acceglio, lungi dall'essere esigui, potranno, nell'ipotesi che [illegible] prodotto fosse ben valutato sul mercato, diventare una costante [illegible] cospicua entrata finanziaria; l'indotto [illegible] dall'occupazione di dipendenti e da tutto quanto a un'attività produttiva si collega ha già creato una situazione migliorativa per alcune attività gestite nella zona; la stessa peculiarità del prodotto unico nel suo genere in Italia creerà [illegible] [illegible]chio di provenienza che non potrà che giovare, [illegible] il profilo dell'immagine, ad Acceglio.

Comitato difesa e tutela dei diritti dei cittadini Acceglio e Alta Val Maira

Quella volpe [illegible]

L'Enpa di Cuneo ha segnalato all'autorità competente il sindaco di Margarita, Pierino Barberis, per aver ordinato [illegible] cantoniere Agostino Veglia di abbattere [illegible] bastonate una volpe che si era rifugiata in una cantina [illegible] paese. Secondo l'Enpa le giustificazioni del sindaco (ho avuto paura che potesse mordere qualcuno) non sono valide perché l'animale barcollante e ormai prigioniero non era più in grado di nuocere; inoltre la «frettolosa» risposta dell'Usl non autorizzava il sindaco a ordinare l'abbattimento brutale della volpe perché [illegible] era questo l'organo competente. Uccidere un animale presumibilmente malato (è poi risultato dalle analisi che non era affetto da rabbia silvestre) a bastonate [illegible] un atto di per [illegible] incivile, ma [illegible] più deprecabile se viene [illegible] solo autoriz[illegible] ma ordinato da un sindaco.

Maria Luisa Robustelli Pisani Enpa Cuneo

Tra Ceva e Bagnasco [illegible] [illegible] [illegible]icura

[illegible] due anni, per lavoro, percorro [illegible] la mia auto la «tormentata» statale [illegible] che fra lavori in [illegible] frane, grossi articolati, trattori, tratti dissestati pre[illegible] un percorso da «rischiatutto». In prossimità della cava di Bagnasco, causa un incidente avvenuto molto tempo fa, è stata divelta la barriera protettiva (lato Tanaro) sostituita, successivamente, in modo sommario e con scarse garanzie di sicurezza. In questo punto, già molto stretto, si formano — durante il transito di mezzi pesanti — continui ingorghi che mettono a repentaglio l'incolumità di chi viaggia. Nel contempo, con una decisione a mio avviso assurda, si sprecano soldi pubblici nel rivestire [illegible] vista» (tratto [illegible] Ceva) il muro eretto a pro[illegible] delle [illegible]

Attilio [illegible] Cengio

Consiglio tributario quante difficoltà

Con riferimento all'articolo «Cuneo, i redditi in [illegible] del 24 ottobre, vorrei fare una precisazione. Forse per necessità di sintesi, si è usato il termine improprio di «rifiuto» riferito genericamente agli uffici finanziari dello Stato, «costante rifiuto di prendere in considerazione le documentate segnalazioni di evasioni [illegible] [illegible] Consiglio tributario di Cuneo ha fornito e fornisce». Per la precisione è [illegible] che il Consiglio tributario ha più volte tra[illegible] all'Ufficio distrettuale [illegible] Imposte dirette documentate segnalazioni di evasioni, ma non ha mai potuto sapere [illegible] e quando [illegible] state prese in considerazione dato che l'Ufficio Imposte [illegible] ha mai notificato al Consiglio l'esito dei suoi accertamenti.

Segnalo per maggior chiarezza alcuni fatti: 1) il Consiglio Tributario ha respinto tempo fa una richiesta di confrontare le spese elettorali [illegible] candidati alle ultime elezioni politiche [illegible] le loro dichiarazioni dei redditi; [illegible] la Guardia di finanza di Cuneo non ha dato seguito a [illegible] esposto che richiedeva per i candidati lo stesso tipo di controllo incrociato [illegible] spese elettorali e reddito; 3) Molti pensionati [illegible] attendono an[illegible] la riliquidazione della buonuscita ai sensi della legge Visentini; ciò perché l'Intendenza di Finanza [illegible] presentato opposizione alla Commissione tributaria.

Mario Casana, consigliere tributario del Comune di Cuneo

Concorso dell'Ana di Savigliano

I giovani e la montagna

SAVIGLIANO. Il gruppo saviglianese dell'Associazione alpini ha bandito un [illegible] rivolto ai giovani per «promuovere [illegible] divulgare — si legge nel bando — una sempre più qualificata conoscenza della montagna, scevra da ogni retorica o luogo comune, ma [illegible] di valori concreti [illegible] [illegible] genuine sensazioni».

Il concorso è stato battezzato «Penna d'argento», richiamando lo storico simbolo degli alpini e propone [illegible] partecipanti l'elaborazione di un articolo, [illegible] o componimento sul tema: «La montagna: gente-ambiente-tradizioni. Elemento di unione tra i popoli».

E' un argomento ampio [illegible] attuale, proposto in [illegible] momento in cui i problemi della montagna sono molto dibattuti, sul [illegible]le i giovani partecipanti potranno cimentarsi esprimendo le loro idee. Il concorso [illegible] rivolto ai giovani dai 14 ai 19 anni.

I testi andranno presentati entro il primo dicembre: i partecipanti dovranno inviare i lavori a Severino Celoria di Savigliano, via Novellis 22. Saranno premiati i primi [illegible] lavori classificati, scelti da una giuria formata da tre componenti dell'Associazione alpini e due soci del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, gruppo [illegible] Savigliano: il primo premio consiste [illegible] una riproduzione artistica in argento [illegible] caratteristica penna degli alpini; i premi verranno consegnati in occasione del concerto di Natale, in programma il 15 dicembre, durante il quale si esibirà anche il [illegible] degli alpini saviglianesi.

Dicono alla sede dell'Ana: «L'obiettivo [illegible] dare un contributo al rinnovamento dell'immagine dell'associazione, troppo spesso leg[illegible] a modelli arcaici [illegible] ai soli raduni conviviali. Ma non solo: vogliamo anche tentare di avviare un dialogo con i giovani; non abbiamo proposto di scrivere sugli alpini, poiché ci sembra[illegible] retorico, [illegible] sulla montagna, che i giovani amano molto».

Nell'ambito del rinnovamento, il gruppo Ana di Savigliano ha [illegible] contribuito al restauro del pozzo del chiostro [illegible] [illegible] Pietro. [p. b.]

Dimissioni dell'assessore Doneddu a pochi mesi dal voto

Il pci lascia la giunta

Ceva, è crisi nella maggioranza

CEVA. «E' mancato un ruolo attivo del Comune su questioni riguardanti lo sviluppo socio-economico, il mantenimento [illegible] il potenziamento di servizi essenziali per Ceva e l'Alta Val Tanaro, dalla ferrovia alla viabilità, dall'ospedale [illegible] raccol[illegible] differenziata e smaltimento dei rifiuti, all'inquinamento [illegible] fiume. Riteniamo di dover uscire dalla maggioranza, presentando contestualmente le dimissioni del nostro assessore». Con [illegible] comunicato indirizzato al sindaco Bottero, ai capigruppo consiliari [illegible] agli organi [illegible] informazione, il pci ha aperto la crisi nella maggioranza «laica» da due anni alla guida della cittadina, dopo la caduta dell'amministrazione guidata dal democristiano Piero Carlotto.

«Alcune decisioni sono state assunte con notevole superficialità [illegible] leggerezza — prosegue [illegible] documento dei comunisti —: si è protratta, fin troppo a lungo, la nostra presenza in una giunta incapace di caratterizzarsi positivamente per la qualità delle scelte amministrative [illegible] per il proprio rapporto con i cittadini. Sono venuti [illegible] mancare i presupposti che giustificavano la nostra adesione all'attuale coalizione».

A pochi mesi dal rinnovo dei Consigli, ancora uno sviluppo della situazione politica cebana, che in questa tornata elettorale, dal 1985 ad oggi, ha avuto [illegible] lunga serie di scossoni. Appena tre settimane fa, l'assessore liberale Raffaele Sasso (dello [illegible] partito del sindaco Giuseppe Bottero) aveva restituito le deleghe all'ecologia, al turismo [illegible] alle manifestazioni, parlando [illegible] «incomprensioni, [illegible] alcune interferenze nei settori di competenza, da parte di altri assessori».

Sasso [illegible] comunicato [illegible] ritenersi «libero da ogni impe[illegible] preso in precedenza col gruppo [illegible] cui facevo parte».

Adesso [illegible] il pci — che a Ceva ha due rappresentanti — [illegible] scendere in campo, dopo due Consigli andati deserti e [illegible] seduta nella quale l'assessore [illegible]munista Daniele Doneddu ave[illegible] parlato di «situazione veramente preoccupante, con il programma che tribola [illegible] andare avanti [illegible] la maggioranza che [illegible] produce un granché».

Uscendo dalla giunta [illegible] dalla maggioranza [illegible] aprendo [illegible] fatto la crisi, il pci spiega anche il perché del suo ingresso nella coalizione, due anni fa: «Si era ritenuto opportuno contribuire alla formazione di [illegible] maggioranza che vedesse, [illegible] nuovo fatto politico, la collocazione all'opposizione della democrazia cristiana, responsabile di una pluriennale gestione clientelare e autoritaria».

Ieri sera proprio la dc, partito [illegible] maggioranza relativa, prima della seduta del Consiglio comunale ha riunito il direttivo cebano. Il neoeletto segretario Giampiero Rubino — preso atto delle posizioni dell'assessore Sasso [illegible] [illegible] comunisti — ha chiesto l'immediato «azzeramento» dell'attuale situazione politico-amministrativa, invitando i partiti cittadini [illegible] un'adeguata [illegible] sollecita riflessione sui gravi problemi di Ceva». [g. g.]

DAVANTI ALLE SCUOLE

Operazioni antidroga dei carabinieri

I carabinieri hanno intensificato i servizi di controllo antidroga davanti agli istituti superiori della Granda (nella foto i militari [illegible] [illegible] delle Scuole, a Mondovì). E' un'operazione di prevenzione che serve ad allontanare dagli studenti i piccoli spacciatori. Spiega il tenente colonnello Clemente Gasparri, comandante [illegible] Gruppo: «Nonostante l'impegno, [illegible] possiamo arrivare dappertutto. Faccio quindi appello [illegible] genitori [illegible] a quanti hanno notato movimenti sospetti davanti alle scuole perché ce lo segnalino, anche anonimamente, telefonando al "112". La collaborazione è indispensabile per scoprire gli spacciatori»

Cuneo, lezioni di medicina tropicale

Un corso di studi per il Terzo Mondo

CUNEO. Si [illegible] concluso con una cerimonia nella sala d'Onore del municipio, il corso annuale [illegible] medicina tropicale [illegible] [illegible] Tiers Monde», organizzato dall'Università Internazionale della Pace. Ha fatto gli onori [illegible] casa il sindaco Elvio Viano; [illegible] intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario Giuseppe Fassino, il consigliere regionale Guido Bonino, il ministro degli Affari sociali della Tunisia Sou-Ad Jomni, docente di pediatria preventiva all'Università di Tunisi, e il responsabile del dipartimento sanità dell'Università [illegible] [illegible] Marc Parent.

Al corso, patrocinato [illegible] ministero degli Esteri italiano, dal ministero della Sanità e dalla Regione, hanno partecipato sia medici e operatori sanitari africani dell'area francofona, sia personale medico italiano. Sono [illegible] affrontate le problematiche della parassitologia e patologia tropicali.

Le lezioni si sono iniziate prima al Bit di Torino [illegible] sono poi proseguite nella Residenza [illegible]salta» di Cuneo. Si sono svolte [illegible] [illegible] contributo [illegible] docenti [illegible] di esperti europei, africani e italiani.

Il consigliere Bonino ha illu[illegible] il testo della nuova legge regionale [illegible] favore delle migrazioni extra comunitarie, mentre Marc Parent, ha sottolineato le finalità dell'Università della Pace che promuove la cre[illegible] scientifica e lo stabilirsi di legami di solidarietà.

Ai partecipanti al corso — uno solo della «Granda», l'infermiera di Revello Luisa Luciano — sono stati consegnati i certificati di specializzazione. E proprio [illegible] dei borsisti, Michel Dione, dell'ospedale [illegible]galese di Thies, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa che [illegible] portato a Cuneo giovani studiosi dei Paesi europei e africani. [c. m.]

Tra stile e fantasia le proposte della moda per l'inverno cuneese

Un tocco di esotismo

Vince il classico ma con eccentricità

Moda invernale. Un cardigan effetto pelliccia di Filipucci

CUNEO. La primavera e l'estate prossime andremo (andranno) in giro poco vestite: [illegible] pare abbiano decretato i [illegible] moda, lanciando spaccature provocanti, ammiccanti trasparen[illegible] scollature all'amazzone. Nel frattempo le collezioni invernali [illegible] improntate ad [illegible] stile più composto, di reinterpretazione con misurata fantasia [illegible] linee classiche, rigorose o morbide ma sempre di buon gusto.

[illegible] «diktat» dei grandi sarti [illegible] provincia molti capi firmati ma, si direbbe, solo nelle versioni meno eccentriche [illegible] più portabili. [illegible] una prevalenza ormai del genere formale-elegante sul casual-giovanile.

Aumentano le boutiques, se [illegible] esclusive, di livello medio-alto, che come le pellicerie soddisfano la richiesta di strati crescenti [illegible] benestante. Sale inoltre lo standard della merce venduta negli spacci annessi alle fabbriche e si moltipli[illegible] forme di commercializzazione nuove.

Esauriti i saldi stagionali e in attesa delle offerte natalizie (con relativo aumento di prezzi), la signora che voglia rinnovare il guardaroba invernale non ha che l'imbarazzo della scelta. Le fogge di tailleurs, soprabiti e cappotti evitano [illegible] opposte [illegible] sperazioni del flou e della «donna in carriera» per attestarsi [illegible] linee tranquille.

La tavolozza cromatica attraversa le consuete sfumature autunnali, dal marron glacé al bordeaux al verde sottobosco, per puntare sul senape.

Ma siccome qualcosa che faccia moda ci vuole, ecco le «deviazioni» dal [illegible]rante asse classico-tradizionale, rappresentate talvolta da un accessorio insolito (il cappello per esempio), talaltra [illegible] un tocco di eccentricità nell'ispirazione o negli accostamenti.

Dopo tanti segni [illegible] «riflusso» nel privato, una novità di quest'anno è costituita dall'eco, anche nel modo di vestire, di fenomeni sociologici: l'avvicinamento tra Paesi ideologicamente lontani e l'evoluzione [illegible] forme di convivenza multirazziale.

In omaggio alla politica della distensione tra i blocchi e — nel bicentenario della Rivoluzione francese — alla proclamata fraternità tra gli abitanti del pianeta, anche la moda diventa internazionale. Ecco allora dall'Unione Sovietica le stoffe intessute di fili d'oro, come le icone dell'antica Russia, i bordi [illegible] pelliccia e i cappottoni informi stile Armata Rossa; dall'India sete, ricami preziosi [illegible] babbucce [illegible] velluto; dalla Cina pantaloni larghi [illegible] orecchini in filigrana; [illegible] Perù, oltre al caldo anche se non comodissimo poncho, la giacca «jacquard» che sembra ritagliata da una coperta, o la coperta trasformata in cappotto; dal Nuovo Messico [illegible] gilet di camoscio con le frange; dal Canada l'imbottito di cotone [illegible] interno in peluche.

Tutto déjà vu, dirà chi ricorda la moda folk dei primi Anni Settanta. Ma attenzione: tra quelle citazioni «politiche» e il revival esotico attuale non c'è nulla in [illegible]. Adesso il giacchino color cuoio made in Santa Fè lo si porta sotto il blazer da ufficio, [illegible] polacchina New England la si infila per andare in discoteca, il piumino delle regioni polari si accompagna al twin-set di cashmere o al filo di perle. Le gonnellone indiane post hippy, i braccialetti tintinnanti e le cineserie che possono, sia pure alla lontana, ricordare l'era di [illegible] vanno relegate senza pietà in soffitta. L'esotismo di oggi è di marca irrimediabilmente yuppy, non hippy.

[g. n.]

Oggi a Giarole, nel Monferrato, riecheggia la voce del banditore Giovanni Baà

Galline e conigli vanno all'asta

Originale usanza in suffragio dei defunti

GIAROLE
NOSTRO [illegible]

Per vederlo all'opera arrivano anche dai paesi e dalle città vicine. L'appuntamento è sempre nel primo pomeriggio della festività dei Santi, sulla piazza dinanzi alla chiesa parrocchiale [illegible] Pietro. Verso le 15,30 sale in piedi [illegible] un tavolo, prende in mano una torta, [illegible] gallina, un coniglio o anche un fagiano o una bottiglia di liquore e per le decine e decine di persone che fanno corona alla scena comincia lo spettacolo. E [illegible] volta, come avviene ogni anno dal 1948, Giovanni Baà, classe 1913, diventa protagonista assoluto [illegible] sua voce sempre stentorea e l'uso rigoroso del dialetto.

Così [illegible] anche [illegible] pomeriggio. Baà è il banditore dell'«incant», l'incanto, cioè la tradizionale vendita all'asta di prodotti offerti dalla popolazione di Giarole e il cui ricavato va alla parrocchia. In questo piccolo paese a mezza strada tra Casale Monferrato e Valenza, la tradizione dell'«incant» del giorno dei Santi affonda le radici nel passato. Spiega lo stesso Baà: «Da sempre venivano fatti celebrare in questi giorni, in suffragio di tutti i defunti del paese, quattro uffici liturgici solenni e la [illegible] raccolta attraverso l'incanto dei doni veniva versata al parroco proprio con questo scopo».

Determinante per il [illegible] dell'«incant», però, è la figura del banditore. E' lui che, con motti di spirito, battute, esortazioni, può far sì che una semplice vendita all'asta si trasformi in uno spettacolo che da qualcuno è atteso per tutto l'anno. E' accaduto così con Giovanni Baà.

Alto, figura ben eretta, sempre in giacca, cravatta (e l'immancabile cappello quando esce di casa), occhiali dalle spesse lenti che non nascondono un'espressione d'orgoglio negli occhi, Giovanni Baà commenta: «Non sono insuperabile, ma mi vogliono e allora continuo a fare il banditore: faccio, per così dire, un po' di cinema, la gente [illegible] e le offerte salgono. L'anno scorso ho venduto un coniglio per 44 mila lire. Vedo sempre tante facce nuove tra i partecipanti, qualcuno poi mi dice che è venuto da lontano per vedermi o che ha portato i nipotini. Ovviamente mi fa piacere, ma l'importante è che mettano mano al portafoglio e che lo facciano con generosità».

Al termine dell'«incant»-spettacolo la [illegible] raccolta è solitamente [illegible] alle [illegible] mila lire. Viene consegnata al parroco, don Mario Acuto. Il denaro in parte [illegible] per la finalità tradizionale, cioè [illegible] offerta al sacerdote per celebrare [illegible] se di suffragio per i defunti di Giarole, e in parte per le necessità della parrocchia.

Quest'anno, però, Baà ha rischiato di mancare all'appuntamento. Pochi mesi fa è caduto e si è fratturato un femore in tre punti. Ma ora assicura: «Sono quasi tornato in forma, l'incanto avverrà regolarmente».

Nel Monferrato casalese la tradizione della vendita all'asta di torte e altro offerti dalla popolazione oltre che a Giarole è particolarmente sentita nei paesini della Valle Cerrina. Qui l'«incant» solitamente avviene dopo la celebrazione religiosa in [illegible] della festa patronale. Ed anche in questa zona vi [illegible] banditori che da decenni [illegible] protagonisti assoluti.

A Torre San Quirico e a Vallestura di Odalengo Grande, per esempio, è Eugenio Manino, 85 anni suonati, a tenere banco. E' «specializzato» in torte ed è riuscito a venderne una per 150 mila lire. «E' da più di cinquant'anni che animo l'incanto. Ho preso il brevetto dai "vecchi"», dice [illegible] certo orgoglio. A Sant'Antonio, un'altra frazione di Odalengo, il battitore è invece Attilio Chiarlo di 67 anni, che quest'anno, in gennaio, ha saputo «piazzare» perfino una capretta.

Anche in Val Cerrina le offerte raccolte vengono consegnate ai parroci. Solitamente le somme (da poche centinaia di migliaia di lire ad oltre un milione) vengono utilizzate per il restauro delle chiese dei piccoli borghi della zona.

[illegible] Facciolo

Chi offre di più! Giovanni Baà dal 1948 è banditore a Giarole

[illegible]

Andiamo alla scoperta del vino «novello»

I vini novelli non potranno essere commercializzati prima del 6 novembre di ogni anno e, comunque, l'immissione al consumo dovrà avvenire contemporaneamente in Italia e all'estero. E' questa la decisione più importante contenuta nel decreto emanato dal ministero dell'Agricoltura, che stabilisce la nuova normativa per i vini novelli.

Il provvedimento, che completa quanto già stabilito nel 1979, fissa i criteri per la definizione e l'utilizzazione del termine «novello», e detta [illegible] precise per la produzione e la commercializzazione di questi vini.

[illegible] applicabile ai vini a denominazione di origine (docg e doc), ai vini tipici e ai vini da tavola a indicazione geografica.

Quali [illegible]o dunque le caratteristiche che un vino deve possedere per potersi fregiare dell'appellativo «novello»? Innanzitutto, deve avere un grado alcolico [illegible] inferiore all'11 per cento in volume e un grado zuccherino non superiore a 10 grammi per litro; inoltre, in fase di imbottigliamento, è necessaria [illegible] presenza di almeno il 30 per cento di vino ottenuto con macerazione carbonica delle uve intere.

Il provvedimento, che era molto atteso dai viticoltori, metterà finalmente un po' di ordine nel settore dei vini novelli. In Italia, infatti, come fa osservare la Confagricoltura, c'è molta confusione intorno a questi vini, perché, sulla spinta della moda e del successo commerciale, ne è stata immessa sul mercato una grande quantità, [illegible] tipologia uniforme, [illegible] una caratterizzazione di consumo, senza alcuna indicazione di origine. Inoltre ogni anno si assisteva ad [illegible] vera e propria corsa, da parte delle aziende produttrici, per anticipare l'uscita sui mercati e battere la concorrenza. Ciò, finalmente, non sarà più possibile. Il decreto del ministero dell'Agricoltura, infatti, entra in vigore immediatamente e si applica fin da questa vendemmia. Così, da lunedì prossimo i primi «novelli» si presenteranno ai consumatori: sei milioni di bottiglie dovrebbero essere bevuti dai consumatori italiani (in Francia, [illegible] oltre [illegible] milioni). Il mercato dei vini novelli, infatti, è in Italia ancora un mercato in crescita.

La produzione s'è iniziata nel 1976 e oggi si attesta sui 5,5 milioni di bottiglie, pari ad una quota di mercato del 6,6 per cento. Per il 1989 le previsioni sono di raggiungere 6 milioni e mezzo circa di bottiglie. Una quantità ancora minima, se si pensa agli oltre 90 milioni di bottiglie di Beaujolais nouveau, il diretto concorrente francese e leader del mercato: anche noi ne importiamo ogni [illegible] mila bottiglie.

Rusticus

La fattoria modello di una donna manager nel Novarese

Mucche al computer

Cura contro la sterilità bovina

NO[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una donna, cinquecento mucche di razza frisona importate dal Canada e un computer. Lei si chiama Maria Bianca Panza, indossa giacca a vento senza maniche e jeans, occhiali, alle spalle esperienze diverse di lavoro: commessa, impiegata, infermiera, tecnica di laboratorio. E ora donna-manager in agricoltura.

Siamo alla «Baraggia» di Agnellengo di Momo, una ventina di chilometri da Novara, la fattoria è [illegible] macchia bianca nella foschia della pianura: muri bassi, candidi, tetti rossicci. Tutto l'insieme richiama alla memoria le «fazende» della Pampa argentina. Ma qui la zootecnia marcia [illegible] il ritmo delle stampanti che ogni giorno sfornano le liste di ciascuna bovina: dalla scheda ginecologica allo stato di salute generale [illegible] alla dieta personalizzata. Non solo: Maria Bianca Panza ha ri[illegible] anche un reparto speciale per mucche «asciutte», cioè riottose e frigide. Una [illegible]cie di clinica del sesso per bovi[illegible]. Ha girato tutta Italia e mezza Europa, poi è stata in Canada. Alla fine Maria Bianca ha trovato il modello giusto. Il marito, industriale caseario del Novarese, le ha dato i mezzi per realizzare un gioiello tecnologico che ha pochi eguali nella Pianura Padana.

Qui la vita della mucca è scandita dall'informatica. Nell'ufficio a vetri attiguo a una delle stalle, la titolare dirige le operazioni in tempo reale, digitando dati sul terminale e scorrendo le strisce stampate in continuazione.

S'incomincia alle 4 del mattino, quando [illegible] le prime «li[illegible] d'allarme»: comprendono lo stato di salute della mucca [illegible] anche le segnalazioni relative alla dieta seguita. Ogni bovina è dotata di un collare collegato al computer: è il «cervellone» che riceve l'«input» dell'operatore e decide la quantità di mangime; quando la mucca si avvicina ai distributori automatici la dose è già prestabilita e non c'è possibilità di sgarro. Se tenta di eccedere [illegible] che il computer registra. Ed è sempre il «cervello» che decide, in base ai dati raccolti, il momento più propizio alla monta.

La mungitura rappresenta un'altra fase di questo sistema zootecnico computerizzato. E' automatica e con trazione: l'operatore attacca il gruppo di mungitrici e quando la lattifera dà [illegible] di 200 grammi al minuto partono degli stimoli che hanno lo scopo di verificare se l'animale è pigro. Dopo trenta secondi, se non è accaduto nulla, l'apparecchiatura si stacca da sé.

Il «reparto dell'amore». E' stato realizzato a qualche centinaio di metri dal complesso delle stalle, quasi in luogo appartato. La terapia proposta da Maria Bianca Panza è semplice: in un recinto vengono immesse le mucche che hanno manifestato problemi per essere ingravidate. E [illegible] anche qualche toro. «La convivenza — dice — prima o poi dà i frutti e ne abbiamo già avuto la prova». Poi, la nursery. Un altro capolavoro di questa donna minuta che [illegible] i suoi cinquecento bovini [illegible] solo attraverso gli indici verdi del videoterminale.

Ogni giorno scende nelle stalle, [illegible] vicino alle bovine, le accarezza. Interviene ai parti e vuole assistere a [illegible] le fasi. Nella nursery, luci riposanti al soffitto, sono stati ricavati piccoli box, le «culle» dei vitellini neonati che, in attesa di passare ai reparti per adulti, vengono svezzati.

Accanto alle campionesse lattifere tori invidiati da allevatori di tutta Italia. Come «Charlie», detto «Carlone», un bellissi[illegible] muscoli che se [illegible] sta appartato in un grosso box dalle sbarre rinforzate.

La dieta. Maria Bianca, [illegible] l'aiuto di ricercatori universitari, [illegible] sperimentando un «mix» composto da erba medica, siero di latte e foraggi diversi. Singolare la preparazione della «medica»: raccolta ancora umida, è riposta in alcuni [illegible]pannoni dove [illegible] insufflata dal basso e porta al tasso di secchezza desiderato. Si visita la stalla indossando calzari di plastica annodati ai polpacci. «Non per sporcarsi — sottoli[illegible] la proprietaria — ma per evitare che i visitatori portino nelle corsie batteri provenienti da altre stalle». In questo ambiente asettico e fantascientifico, dove mister computer [illegible]bra essere padrone assoluto, in realtà la presenza di Maria Bianca Panza umanizza molto. «La tecnologia — dice — non arriva per sfruttare le bovine, [illegible] per renderle più tranquille. Loro ci danno molto ed è il [illegible]puter che ci avvisa quando non dobbiamo superare la soglia di rischio».

[illegible] Quaglia

[illegible] **all'avanguardia.** Maria Bianca Panza con [illegible] delle sue [illegible] mucche

Il campionato riserva ai cuneesi due sfide importanti in 4 giorni

Le fatiche dell'Alpitour

Oggi a Falconara, poi il Parma

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora una settimana ad alta intensità per l'Alpitour: due partite fra coppa e campionato otto giorni fa e due partite anche questa. Oggi i biancoblù giocano a Falconara, contro El Charro per la quarta giornata della A1 e domenica ritorneranno al Palatenda di piazza d'Armi per ospitare la Maxicono Parma, una delle grandi della pallavolo italiana.

«Adesso preoccupiamoci di Falconara — si affretta a dire l'allenatore Melato — e soltanto da domani mattina ci ricorderemo del Maxicono».

L'appuntamento di stasera è insidioso. I marchigiani hanno già dato vita a un'amichevole (poco significativa perché con formazioni incomplete) e a due incontri ufficiali contro l'Alpitour: in Coppa Italia, a Falconara, vinsero 3-1 e con identico risultato furono battuti a Cuneo.

L'Alpitour vista in casa di El Charro fu però protagonista di una partita molto combattuta, il cui risultato è sempre stato in bilico. «Oggi ci servirebbe ripetere la stessa prova quanto a consistenza tecnica — dice il vicepresidente Ezio Barroero — ma con il punteggio finale a nostro favore. In fondo allora i marchigiani si imposero con un totale di 54 punti messi a segno e 51 subiti: un'inezia, che può [illegible] ribaltata, a [illegible] di giocare bene, perché loro non ci regaleranno nulla».

Mantoan incerto. La caviglia destra del forte giocatore non è ancora guarita

[illegible] l'Alpitour [illegible] a Falconara con il morale alle stelle, dopo il doppio vittorioso 3-1 di coppa e di campionato, El Charro scende in campo nervoso, perché viene da una sconfitta non preventivata e rocambolesca (17-16 al tie break) contro il Mediolanum.

Osserva capitan Giorgio Salomone: «E' una caratteristica di questo torneo o quanto meno delle partite di avvio. Ci sono risultati a sorpresa, [illegible] la sconfitta casalinga del Petrarca e quella [illegible] del Maxicono, a Catania, ma resta un insieme di valori molto simili fra di loro, per cui ogni incontro è deciso da un'inezia. Si tratta di saper coglierla, magari già a Fal[illegible]».

Il direttore sportivo Enzo Prandi fa un'osservazione [illegible] «Siamo in un momento nel quale le squadre non sono ancora assestate. Ci sono partite in cui una formazione va in vantaggio di 5-6 punti e poi sbanda e si fa rimontare. E' successo anche a noi e testimonia come ciascuno debba ancora lavorare per arrivare al migliore assieme».

A Falconara, è ovvio, sarebbe opportuno trovare maggior continuità, così da non sciupare i momenti migliori.

Nella formazione [illegible] è in forse Luca Mantoan: la caviglia destra infortunata nell'ultimo allenamento della scorsa settimana non è ancora a posto e le possibilità di un suo impiego non vanno oltre il 50 per cento.

«Oltretutto — dice ancora Prandi — è il primo infortunio che gli capita, per cui bisogna vedere come reagisce sul piano psicologico». In caso di suo «forfait», è pronto Salomone che, contro lo Zinella Bologna, ha giocato su buoni livelli.

Intanto, a Cuneo, sale la febbre per la sfida con il Maxicono di domenica. Sono in vendita i biglietti per la partita alla sede del Cuneo Vbc, in via Bassignano; all'agenzia Alpitour di corso Dante e alla Banca Crt di piazza Europa. Il «tutto esaurito» è un traguardo che sembra scontato, tanto più se da Falconara, stasera, arrivassero buone notizie.

Gualtiero Franco

In Coppa di Lega e Piemonte

Qualificate le ragazze

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Si è conclusa la fase eliminatoria delle Coppa di Lega e della Coppa Piemonte di Pallavolo. Le due competizioni hanno visto impegnate nove compagini della provincia di Cuneo.

Quattro squadre femminili della «Granda» si sono qualificate alla fase successiva, mentre in campo maschile nessuna formazione è stata promossa.

Nella Coppa di Lega il Piemonte Leasing Cuneo ha conquistato la qualificazione con una giornata di anticipo. Le ragazze allenate da Mario Sasso sono [illegible] chiamate ad un doppio impegno nel week end. Sabato sera hanno superato a Cuneo con un [illegible] agevole 3-0 la matricola Tessilnovi.

Domenica sono state impegnate a Genova nel recupero della prima giornata, imponendosi per 3-2. «Abbiamo dominato il Genova per tre set — ha spiegato Mario Sasso — accusando però un certo rilassamento dopo aver vinto le prime due frazioni». In vantaggio 2-0 e 12-9 infatti le cuneesi si sono fatte rimontare, perdendo 16-14 la terza partita e cedendo anche nel quarto set. Il tie break comunque ha visto [illegible] il Piemonte Leasing condurre il gioco, senza la[illegible] spazio alle padrone di casa.

In Coppa Piemonte sono state [illegible] ai quarti di finale le formazioni dell'Auxilium Comauto, dell'Alba Vbc Mondo e del Castellino Racconigi.

Strada sbarrata invece per tutte le compagini maschili. La Pallavolo Alba avrebbe avuto la possibilità di qualificarsi ma è stata sconfitta per 2-1 dal Chieri dopo aver vinto il primo set ed [illegible] stata a lungo in vantaggio nel secondo. Del tutto inutile a quel punto la vittoria con identico punteggio degli albesi, nuovamente privi di Canonica, contro l'Auxilium Edilpietre.

Nello [illegible] girone l'Alpitour, dopo essersi arresa sul 3-0 alla Libertas Nichelino, ha vinto agevolmente per 3-0 contro il Colle Ito Stige. Nel girone A femminile l'Auxilium Comauto ha sfruttato al meglio il concentramento giocato a Savigliano vincendo entrambi gli incontri per 3-0.

Nel derby contro l'Accornero le ragazze di Ernesto Giraudo hanno giocato a sprazzi, [illegible] una buona prova [illegible] mancina Elena Prato, sempre efficace in attacco. La squadra ha sofferto soprattutto nel primo e nel terzo set, vincendo invece agevolmente il secondo per 15-3 dopo [illegible] andata in vantaggio 13-0.

Più costante è stato il rendimento delle cuneesi nella partita contro il Vallemina, che ha visto la Comauto sempre in vantaggio con sicurezza. Nell'ultimo incontro della giornata l'Accornero, in formazione rimaneggiata a causa di alcuni infortuni, ha superato 2-1 il Vallemina dopo aver perso il set d'apertura.

L'allenatore Mario Sasso

Niente da fare per il Lagna[illegible] che a Chieri è stato sconfitto 3-0 dalla squadra di casa e dal Cuatto Giaveno. Dominio [illegible] invece nel girone B, con Alba Vbc Mondo e Castellino Racconigi che hanno concluso appaiate al primo posto. Le due squadre hanno giocato a Torino contro il modesto Gpl imponendosi per 3-0 senza soffrire molto. Si è anche giocato lo scontro diretto, vinto per 2-1 dal Castellino dopo un set decisivo molto combattuto. La squadra di [illegible] Lio ha potuto contare sulla consueta vena offensiva di Claudia Ripamonti e sulla precisa regia di Elena Gennero. Delle tre formazioni promosse in Coppa Piemonte il Racconigi è l'unica a non aver subito sconfitte.

Corrado Olocco

Per l'allenatore albese D'Alessandro quella di oggi è una giornata particolarmente delicata: se i langaroli non battono la Pro rischiano la crisi

Delicato scontro oggi pomeriggio al S. Cassiano nel turno di Promozione

Albese-Pro: chi sta peggio?

Tutte in trasferta le altre squadre cuneesi

CUNEO. Oggi, alle 14,30, le squadre di Promozione tornano in campo per l'ottava giornata del campionato. Il turno infrasettimanale, messo in calendario per poter terminare l'andata prima della fine dell'anno, si sovrappone, come già era successo lo scorso anno, con il terzo turno della Coppa Italia dilettanti, ma la cosa non riguarda le squadre della provincia, poiché nessuna delle cuneesi è riuscita quest'anno ad andare al di là del secondo ostacolo.

Giocherà invece in Coppa il Villafranca che riceve il Quinzano, formazione bresciana, con la speranza di battere la tradizione negativa del campo di casa (un solo punto conquistato in tre incontri). L'undici di Tuninetto giocherà la partita di campionato ad Alpignano il mercoledì successivo in notturna.

Per quanto riguarda il campionato, spicca oggi il derby del San Cassiano fra Albese e Pro Dronero con entrambe le formazioni in precarie condizioni di classifica.

L'Albese, nuovamente in crisi dopo la battuta d'arresto di Venaria, è scivolata nelle [illegible] pericolose, con sei punti e con la difesa più perforata del girone, dopo quella del Nichelino fanalino di coda; la Pro Dronero, con un punto in meno, è al terz'ultimo posto della graduatoria, in posizione tutt'altro che rassicurante.

Sarà quindi un derby molto delicato, con l'Albese [illegible] a vincere e con la Pro che tenterà di tutto per lasciare imbattuto il San Cassiano.

Le altre formazioni della «Granda» giocheranno in trasferta: il Busca contro l'Airaschese, l'Interlanga con il Lucento ed il Saluzzo con il Collegno. Busca ed Interlanga, dopo i brillanti risultati dell'ultima giornata, che hanno permesso alle formazioni di Serra e Borsalino di raggiungere il secondo posto della graduatoria, cercano una conferma.

Il compito più difficile sarà quello del Busca, poiché l'Airaschese è formazione solida che ha gli stessi punti in classifica dei cuneesi; l'Interlanga a Lucento, contro la penultima, potrebbe conquistare l'intera posta e compiere un altro sostan[illegible] passo avanti, anche in media inglese.

Più arduo, invece, il compito del Saluzzo che è risorto a spese del Nichelino nell'ultimo turno, ma che troverà un Collegno con il «dente avvelenato» e desideroso di riscatto dopo la sconfitta di Busca.

La formazione saluzzese si è proposta di conquistare cinque punti nelle quattro partite di questo periodo: due [illegible] gli stati ottenuti e non dovrebbe pertanto essere impresa impossibile realizzare l'obiettivo prefissato. [a. s.]

[illegible] SECONDA CATEGORIA [illegible]

Il Centallo a Garessio

Oggi si gioca anche in Seconda Categoria. Nel girone I: Canalese-Castelnovese; Corneliano-Isola, Don Bosco-Santostefanese; Racconigi-Sommariva Perno e Sommarivese-Villanovese. Girone N: Auxilium Cuneo-Boves; Boves-Olmo 84; Garessio-Centallo; Pro Villanova-Peveragno; Revello-Cervere; [illegible] Chiusani-Pedona; Robilante-Augusta e Savigliano 81-Narzole. Continua, intanto, la marcia della Sommarivese e del Centallo, capoliste solitarie dei due gironi. La Sommarivese, che viaggia a passo di record, 7 partite e altrettante vittorie, ha conquistato i due punti superando per 4-0 in trasferta l'Andezeno. Inattesa sconfitta in casa per il Corneliano superato dal Don Bosco; la Santostefanese ha vinto il derby con la Canalese (3-0). Nel girone N, il Centallo, con una doppietta di Giacca, è prevalso sul Borgo 85 e porta a 2 i punti di vantaggio sul Peveragno bloccato in casa dal Roata Chiusani.

Quattro derby in Prima Categoria

Turini-Laporta sfida a Dogliani

CUNEO. Il turno infrasettimanale per gli Ognissanti regala in Prima categoria quattro derby provinciali. Il primo mette di fronte il Cavallermaggiore (che domenica ha ottenuto un positivo pareggio sul campo del Vigone, con il quale condivide il secondo posto in classifica) e il Beinette, galvanizzato dal successo nel derby con l'Ama Brenta.

A Cherasco, la capolista, dopo aver pareggiato a reti inviolate contro la Doglianese, riceve il Barge: una sfida molto attesa che dovrebbe assicurare al cassiere dei nerostellati un altro buon incasso (domenica al Roella si sono sfiorati i tre milioni d'incasso).

La terza partita tutta cuneese proporrà una sfida nella sfida: è quella di Dogliani tra i locali e la Carassonese. Tra i padroni di [illegible] dovrebbe rientrare in campo il tecnico-allenatore Sandro Turini, bloccato nelle ultime giornate da un infortunio; nei monregalesi gioca, con le stesse funzioni dell'ex milanista, Mimmo Laporta.

L'ultimo derby si disputerà a Fossano, tra l'undici di Brero e l'Ama Brenta Ceva. Gli ospiti si p[illegible] in un momento delicato: hanno perso le ultime due partite.

Il Moretta è chiamato alla riscossa contro il Vigone. L'undici allenato da Franco Dutto ha rimediato nelle ultime due giornate altrettante sconfitte, pregiudicando in maniera forse definitiva le ambizioni di primato. Oggi sarà necessaria una vittoria per scacciare lo spettro della crisi, tuttavia, non sarà un'impresa facile: il Vigone, infatti, è secondo in classifica, ad appena un punto dalla Cheraschese, e finora non ha mai perso.

L'Ac Cuneo [illegible] una conferma al buon momento di condizione (domenica ha battuto per 3 a 2 il Moretta con un gran primo tempo) sul campo del None. Non dovrebbe [illegible] un'impresa difficile: i torinesi sono in crisi profonda: hanno perso le ultime tre partite consecutive e in [illegible] turni di campionato hanno [illegible] racimolato due punti. (p. p. l.)

HOCKEY

Dalla A2 alla B tre convincenti successi

I portieri braidesi non subiscono reti

BRA. Nella quinta giornata di andata dei campionati di A2 maschile e di serie B femminile di hockey su prato le formazioni braidesi hanno fatto bottino pieno, conquistando tre successi, [illegible] peraltro subire reti.

Al vertice del campionato di A2 maschile prosegue la marcia del Brajda Benevenuta e del Pilot Pen Bologna, che hanno ottenuto nove punti su dieci a disposizione. Domenica la neopromossa formazione braidese ha superato in casa per 1-0 il Cus Trieste.

La rete della vittoria è stata realizzata ancora da Shimi Goyal ad un minuto dal termine.

Il Brajda Benevenuta ha dominato l'incontro, creando [illegible]rose occasioni da rete vanificate da un po' di sfortuna e dall'ottima giornata del portiere triestino.

Convincente successo anche per la Milano Assicurazioni che si sta riprendendo dopo un inizio incerto e si è riportata ora nel gruppo degli inseguitori, peraltro già distanziati nettamente dalla coppia di testa.

Domenica i gialloneri hanno sconfitto per 2-0 a Bra la Libertas Rovigo con doppietta di Ferrero nel primo tempo su azioni di corner corto. La formazione ha offerto momenti di bel gioco controllando sempre la partita.

Netto [illegible] esterno nella serie B femminile per l'H.F. Bra, vittoriosa per 3-0 contro il Genova '80. Per le braidesi hanno realizzato Marilena Brizio, Fulvia Clerici e Mary Gaspari. Domenica si gioca l'ultima giornata prima della sosta per l'attività indoor. Il Brajda Benevenuta cercherà in [illegible] il Mortara (inizio alle 11) un successo per laurearsi campione d'inverno.

La Milano Assicurazioni giocherà in trasferta a Novara contro una compagine di fondo classifica, mentre anche l'H.F. Bra sarà chiamato ad un impegno esterno, a Villar Perosa. [c. o.]

[illegible]

Il quintetto di Testa ha staccato il Saluzzo sconfitto a Oleggio e il Campidonico

Savigliano resta solo in vetta alla D

E tra le donne la Saste Cuneo esordisce con una vittoria

SAVIGLIANO. L'Expo Casa Giochi è ri[illegible] da sola in vetta alla classifica del campionato di serie D di basket dopo la quinta giornata. I saviglianesi hanno vinto il derby esterno con il Cuneo Mercedes con il punteggio di 83-79 e, grazie alle contemporanee sconfitte della Cover Saluzzo e del Campidonico, si sono trovati da soli in vetta.

Il coach Enrico Testa però non si esalta più di tanto per il fresco primato: «Finora abbiamo avuto un calendario abbastanza favorevole, non avendo ancora incontrato nessuna delle grandi, per cui è meglio attendere per una verifica delle nostre reali possibilità. Certo la squadra ha f[illegible] per intero il suo dovere, grazie soprattutto ad un grande Ramonda che ha cambiato volto alla nostra squadra».

La partita di Cuneo è stata condotta in testa dall'Expo Casa, con il Cuneo che riusciva sempre però a recuperare i margini di svantaggio. Nel finale la maggiore consistenza tecnica degli ospiti ha avuto la meglio. Ramonda con 35 punti e Di Gangi con 25 sono stati i migliori realizzatori dell'Expo Casa.

La partita è [illegible] rovinata da un arbitraggio infelice che è riu[illegible] ad incattivire un incontro tutto sommato corretto e tranquillo. Alle due squadre sono stati sanzionati ben dieci falli «tecnici» e nel Cuneo Mercedes sono stati espulsi l'allenatore Genta, il vice Minardi e Mellano.

«Abbiamo disputato una prova generosa contro una buona squadra; siamo però mancati nel rush finale» hanno detto i dirigenti cuneesi.

All'Expo Casa ha dato una mano la Tecnocast Fibrac che, a Fossano, ha inflitto al Campidonico Vercelli la prima sconfitta della stagione. I fossanesi si sono imposti con il punteggio di 84-81, al termine di una bella partita, molto equilibrata e combattuta, ben arbitrata e divertente.

Artefici della vittoria fossanese sono stati soprattutto Ercole e Mammole (20 punti ciascuno), Ariello (18) e Visconti che ha catturato 12 rimbalzi. Venzon, non ancora completamente recuperato, ha segnato 12 punti. «Sono contento perché la squadra ha reagito bene, giocando in velocità e con molta concretezza. Sono anche contento perché c'era molto pubblico e questo è un fatto assai positivo» ha detto l'allenatore Arese.

Prima sconfitta stagionale invece per la Cover Saluzzo, battuta ad Oleggio per 85-75. «I nostri avversari non meritano sicuramente la classifica che hanno, perché [illegible] complesso molto valido. Fin dall'inizio ci hanno messo in difficoltà con il tiro da tre punti; noi, [illegible] Vremec, siamo mancati proprio nel tiro dalla distanza» ha detto il dirigente Dino Allocco.

Il «cecchino» Bologna, con una percentuale di 4/17, ha privato la squadra del consueto apporto di punti. [illegible]he Bianco, pur autore di 27 punti, è un po' mancato nei momenti decisivi. Il migliore è risultato Benenti (20 punti).

Nella prima giornata del campionato di serie C femminile, la Saste Cuneo ha esordito con una vittoria ai danni del Moncalieri per 57-52. Le ragazze di Frattini, ancora a corto di allenamenti, non hanno giocato molto bene, ma hanno comunque già dimostrato un discreto [illegible]. Su tutte si è distinta la Actis.

Nel torneo di Promozione maschile si è disputata la seconda giornata. I risultati: Pinerolo-Carmagnola 97-58; Lesna-Bra 69-62; Moretta-Jazz Torino 58-72; Albaufficio-Cuneo basket 54-71; Rivalta-Carrù 152-96; Ceva-Nbb Cuneo 125-109.

Aldo Scavino

Testa, coach della Expo

Sei spettacoli [illegible] Mondovì

A teatro 2000 giovani

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per tre giorni a partire da domani i duemila studenti degli istituti superiori della città [illegible] alterneranno al cinema-teatro Bertola del quartiere Borgato per seguire uno spettacolo teatrale.

L'iniziativa [illegible] di una compagnia di Genova, il «Teatro Mediterraneo», che da alcuni anni si presenta [illegible] Mondovì per far conoscere opere teatrali o antologiche agli studenti. Un'iniziativa che viene concordata tra i presidi, i consigli di istituto [illegible] i responsabili di questa piccola compagnia teatrale che ha scelto di lavorare esclusivamente per le scuole affiancando, allo spettacolo, momenti [illegible] presentazione e dibattito [illegible] soprattutto alcune dispense che vengono distribuite nelle scuole nelle settimane di vigilia della rappresentazione per consentire un dibattito, un approfondimento delle opere che saranno presentate.

L'iniziativa, anno dopo anno, ha ottenuto successi sempre più lusinghieri tanto che per questa edizione si prevedono oltre duemila presenze.

Ma [illegible] Mondovì non esiste [illegible] sala tanto grande [illegible] ospitare un numero così elevato di spettatori (l'unica è [illegible] discoteca Christ, poco idonea per [illegible] teatro) e gli [illegible] attori preferiscono comunque gruppi [illegible] troppo numerosi «perché sia possibile un confronto, un dibattito credibile», spiegano al «Teatro del Mediterraneo».

Per queste ragioni gli spettacoli vengono riproposti per tre giorni, con due rappresentazioni [illegible] mattina da giovedì a sabato.

Quest'anno la piccola compagnia formata da Katia Restori, Franco Carli, Luigi Cominotto e Andrea Nicolini propongono un'azione scenica in due tempi dal suggestivo titolo: «Il cavaliere, la morte, il diavolo».

Si tratta di un'indagine attra[illegible] testimonianze che [illegible] da Eschilo a Dante, da Leonardo [illegible] Galileo, da Voltaire a Verne, da Brecht [illegible] Oppenheimer «sul cammino dell'uomo verso il sapere, sugli ostacoli schierati contro la libertà della scienza dal potere reazionario ostinato difensore [illegible] privilegi, sulle degenerazioni e l'uso improprio degli strumenti scientifici».

«Ci auguriamo che sia [illegible] spettacolo stimolante per il dibattito come lo sono stati molti negli anni scorsi — dice il presi[illegible] del liceo Scientifico [illegible] Mondovì Giuseppe Griseri —. Purtroppo nelle ultime due edizioni la compagnia [illegible] ripetuto il medesimo spettacolo su Pirandello e ormai gli studenti e gli insegnanti erano stanchi».

Aggiunge Griseri: «Durante l'estate hanno rinnovato [illegible] repertorio che, almeno stando alla presentazione, appare molto interessante. Vedremo quanto saprà far discutere gli studenti del Monregalese».

Qualche perplessità l'hanno avanzata alcuni studenti sul costo del biglietto [illegible] ingresso: ottomila lire per ragazzo.

E calcolando che dovrebbero aderire circa duemila studenti alla compagnia viene garantito un [illegible] di sedici milioni di lire in tre giorni [illegible] sei [illegible] spettacolo.

«Il costo che ad alcuni è sembrato elevato comprende tutto, anche il trasporto degli studenti dalle scuole [illegible] teatro Bertola dove si svolgeranno gli spettacoli — aggiunge il preside dello Scientifico —. E [illegible] Mondovì [illegible] trasporto è particolarmente oneroso».

[illegible] Martini

Un'originale iniziativa didattica a Racconigi

Lezioni nel parco

Dalla storia all'ambiente

RACCONIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per approfondire i rapporti tra l'uomo, l'ecologia [illegible] storia, grazie a un gruppo [illegible] insegnan[illegible] racconigesi delle scuole elementari e medie, è «decollata» un'importante iniziativa didattica che sarà potenziata nel futuro prossimo.

Il parco reale [illegible] il castello, si [illegible] trasformati in [illegible] «laboratorio» che consentirà ai giovani studenti di migliorare le loro conoscenze, non soltanto sull'ambiente.

Dimore sabaude. Una panoramica del castello e del parco di Racconigi

Il progetto, battezzato scuola-parco, era stato abbozzato due anni fa ed è stato approvato dalla Regione, che ha anche dato un contributo di dodici milioni di lire e dal provvedito[illegible] agli studi di Cuneo.

Dice l'insegnante Gisella Maccagno, una delle promotrici dell'iniziativa: «Quando fu redatto [illegible] progetto scuola-parco, abbiamo deciso di coinvolgere anche gli istituti [illegible] Carmagnola, un centro che pur essendo in provincia di Torino è vicino alla cultura della città. Nostro obiettivo è quello di dare agli studenti l'opportunità di [illegible] dall'ambiente scolastico e di sensibilizzarli, fornendo loro strumenti scientifici adeguati, sui temi dell'ecologia e della storia».

L'immenso parco [illegible] Racconigi è ricchissimo sotto l'aspetto faunistico (ospita oltre 400 specie di uccelli, dalle anatre [illegible] fagiani [illegible] agli aironi).

Ancora [illegible] Maccagno: «La vegetazione, con le piante secolari, gli alberi da frutta, i fiori e la flora del sottobosco, offre non pochi spunti e stimoli per uno studio come il nostro».

Il laboratorio di ricerca [illegible] al momento gestito da tre insegnanti delle scuole elementari [illegible] altrettanti delle medie di Racconigi e da uno delle medie di Carmagnola.

Come [illegible] strutturato questo tipo di lavoro? Per quanto riguarda le elementari, al centro dell'interesse c'è soprattutto l'ambiente naturale. Dalle escursioni nel parco i ragazzi devono capire come [illegible] importante il corretto rapporto tra l'uomo e questo patrimonio. Alterandolo, spiegano gli insegnanti, si [illegible] incontro a disastri di grandi proporzioni.

«Con i ragazzi delle scuole medie — precisa Gisella Maccagno — oltre ai temi ecologici, vogliamo trattare anche altri aspetti. In particolare puntiamo ad approfondire i rapporti storici ambiente-parco, i [illegible] mutamenti nel [illegible] dei secoli. E ancora: [illegible] centro della ricerca ci sarà anche l'intervento dell'uomo per la protezione di certe specie [illegible] piante o animali».

I promotori [illegible] questa originale iniziativa rilevano che [illegible] per loro, [illegible] per gli studenti, si tratta [illegible] un'esperienza appassionante, che proseguirà certamente [illegible] futuro.

Non solo. Per migliorare il servizio, probabilmente si chiederà la collaborazione di un docente universitario esperto nel settore della botanica [illegible] magari anche di un ornitologo.

«I due studiosi — concludono gli organizzatori [illegible] progetto scuola-parco — [illegible] potranno che integrare al meglio [illegible] lavoro di [illegible] nostro e dei ragazzi».

[m. b.]

Nella biblioteca di Saluzzo

Fra i libri del Pellico

SALUZZO. Chi frequenta abitualmente biblioteche considerate «perle» della Granda, tra cui quella del capoluogo [illegible] quella di Fossano, sarebbe molto sorpreso nel varcare [illegible] soglia della «Sacharov» [illegible] Saluzzo. Il primo scoglio da superare è quello dell'ubicazione della biblioteca stessa. Chi proviene da fuori città non ha vita facile nel trovarla: qualche indicazione nelle vie esterne, ma arrivati nel centro storico bisogna chiedere informazioni. Poi davanti [illegible] municipio, dove si tenta [illegible] trovare parcheggio, si prosegue a piedi per [illegible] cinquantina di metri attraverso vicoli dal pavimento sconnesso.

Anche l'edificio che ospita la biblioteca è alquanto fatiscente, sebbene restaurato circa dieci [illegible] fa: una scala buia porta ai tre piani su cui è dislocata la biblioteca. Direttore è Giancarla Bertero, 31 anni, [illegible] Pinerolo, vincitrice [illegible] [illegible] indetto lo [illegible] [illegible] [illegible] quando ho assunto questo incarico — spiega — sono già state eseguite parecchie migliorie, [illegible] senza dubbio ci sono [illegible] molti interventi da operare».

Gli schedari sono un pri[illegible] esempio della [illegible] funzionalità: le schede [illegible] infatti raggruppate [illegible] piccoli contenitori, e la numerazione dei libri segue ancora [illegible] sistema [illegible]. Pochi i libri catalogati con il sistema Dewey, ormai adottato da tutte le biblioteche, ma scarsi anche i testi [illegible] narrativa moderna a disposizione: «L'amministrazione ha stanziato quest'anno una cifra notevole rispetto agli [illegible] [illegible] — rileva Bertero — ma ci vorranno parecchie acquisizioni per completare le evidenti lacu[illegible] della biblioteca, che comunque ha visto [illegible] raddoppio delle iscrizioni e dei prestiti in pochi anni. Purtroppo la [illegible] di abbonamenti [illegible] principali quotidiani ci impedisce di aprire gli uffici al mattino».

Se si considerano gli standard indicati dal progetto regionale di funzionamento delle biblioteche, [illegible] in discussione, quella di Saluzzo è largamente al di sotto della normativa: eppure la gente continua a frequentarla, [illegible] dispetto degli scaffali vuoti, della mancanza di un adeguato numero [illegible] posti nella sala lettura, della quasi totale [illegible] [illegible] opere di consultazione: impossibile trovare [illegible] manuale di diritto, o testi adeguati allo studente universitario.

Una situazione che contrasta [illegible] le iniziative che l'assessorato alla cultura di Saluzzo organizza. Dalla recente mostra su Bodoni, alla rassegna bibliografica delle opere di Silvio Pellico — catalogo che si propone anche come confronto con quanto posseduto sull'autore da altre biblioteche della provincia — agli incontri organizzati con gli alunni del distretto scolastico.

Di recente, la biblioteca [illegible] pubblicato un elenco intitolato «Educazione alla pace», relativo sia a libri monografici sull'argomento [illegible] a volumi sul Terzo Mondo, che sono stati inviati ai centri [illegible] accoglienza ed alla «Scuola di pace» di Boves.

«Per soddisfare le esigenze dei lettori e soprattutto per poter riordinare la biblioteca, avrei bisogno di più personale; [illegible] sono in servizio solo due bibliotecari, ma avremmo necessità [illegible] almeno altre due persone. Confido, in un futuro non lontano, nell'assegnazione [illegible] obiettori di coscienza». Nuovo personale che dovrebbe [illegible] anche i volumi dei fondi storici cittadini, collocati in locali dove, all'ingresso, è ben evidente [illegible] targhetta «portata chilogrammi 600».

[c. m.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 1 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

L'emergenza in Consiglio, Genova sta cercando rimedi

Droga, è una strage

Diecimila i tossicodipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S'è aperto l'altra sera, a Palazzo Tursi, un acceso dibattito in Consiglio comunale sull'emergenza droga. Per la verità, il dibattito [illegible] stato preceduto da una accorata lettera-denuncia [illegible] prefetto, Mario Zirilli.

I tossicodipendenti «conosciuti» [illegible] Genova sono più di diecimila, molti sono anche piccoli spacciatori. L'eroina «droga antica», droga per povere e per depressi che n[illegible] reggono crisi esistenziali e il clima di competitività della società post-industriale, dilaga e miete più di due vittime al mese. Nel frattempo, si assiste all'escalation, di cui si parla meno perché forse consumata [illegible] smerciata da mani più esperte, della cocaina. Ancora non s'è fatto vivo il «crak», ormai diffuso negli Usa. C'è poi il problema dell'Aids, [illegible] quattromila sieropositivi in tutta la Liguria (il 65% a Genova).

QUARTIERI

Sono tutti «inquinati»

Sono pochissimi i quartieri [illegible] circoscrizioni di Genova che non so[illegible] toccati dalla droga. S[illegible] comunque pochi i quartieri dove non esiste un angolo, un anfratto, una zona in ombra, un giardino dove non si compia ogni ora, ogni minuto [illegible] macrabo rituale [illegible] «buco». Questo è emerso dalla seduta di lunedì sera in Consiglio comunale, dove s'è discusso con accanimento su uno degli aspetti più inquietanti della vita cittadina. La discussione riprenderà lunedì prossimo, 6 novembre, e si dovrebbe arrivare (c'è da augurarselo) a qualche cosa di più di un semplice ordine del giorno, approvato all'unanimità oppure a maggioranza. Dovrebbe uscire, anche se l'amministrazione è agli ultimi [illegible] di vita, un programma operativo, un'organizzazione non «caritativa» di interventi. Geno[illegible] è un crocevia della droga a livello internazionale, per via del porto e per la vicinanza alla Francia.

Su questa situazione, in Consiglio c'è stata battaglia. La dc, con il consigliere Remo Soro, ha ammesso la gravità della situazione e la necessità di interventi rapidi [illegible] drastici, potenziando i centri di assistenza [illegible] anche i reparti ospedalieri.

Da parte del pci, [illegible] ci sono stati interventi a raffica. Hanno parlato Mario Tullo, Gabriella Pepone, l'ex assessore Mario Calbi. I comunisti hanno accusato l'attuale giunta di aver dimezzato i servizi di assistenza [illegible] aver chiuso centri già funzionanti. E' stato anche alluso al problema della presenza nelle banche genovesi di depositi [illegible] denaro «sporco» [illegible] riciclare, un fenomeno inquietante sul quale si [illegible] indagando da tempo.

La prossima settimana il dibattito si concluderà [illegible] un documento. Le posizioni [illegible] partiti sono comunque divise: [illegible] vecchia gestione di Cambi, ai tempi della giunta di sinistra, era accusata di interventi «politici», cioè di gestire l'assistenza in chiave «ideologica» (il drogato [illegible] vittima del capitalismo, tanto per intenderci). C'è invece chi invoca sistemi drastici «alla Muccioli».

In questo contesto, rimangono ben in evidenza le cifre che polizia e carabinieri denunciano quotidianamente, per non parlare delle lettere dei quartieri e delle circoscrizioni, dove ormai i tossicodipendenti [illegible] i loro sinistri strumenti (siringhe, cucchiai, bustine, lacci, accendini) stanno invadendo anche le poche aree attrezzate a verde pubblico, i giardini e i cortili delle scuole elementari e materne.

I quartieri (Maddalena, Castelletto, Sampierdarena, Prè, Molo, ecc.) chiedono più [illegible]trollo, più prevenzione, più presenza da parte [illegible] forze pubbliche, anche [illegible] la questura e i carabinieri hanno già messo in campo [illegible] le forze disponibili (obiettivamente [illegible] qualche risulato concreto). Lo sforzo più poderoso, però, lo si attende dal Comune.

Negli [illegible] Cinquanta l'assistenza era un punto di forza dell'amministrazione, forse anche per motivi elettorali. Adesso occorre una strategia diversa, perché [illegible] è scomparsa in gran parte la «povertà» del dopoguerra, adesso la piaga d'una [illegible] industriale [illegible] chiama tossicodipendenza. Gli stessi problemi, d'altra parte, che affliggono le altre province della Liguria.

Paolo Lingua

IL TRAFFICO IN CENTRO

Via XX Settembre, nuovo rinvio

La giunta comunale di Genova ha rinviato ogni decisione per quel che riguarda i problemi del traffico: dalla chiusura [illegible] via XX Settembre all'applicazione delle maxi-multe e del carro attrezzi in alcune [illegible] della città. E' stato il gruppo della dc che ha chiesto [illegible] breve ripensamento. Una decisione definitiva [illegible] avrà o domani [illegible] oppure nei primi giorni della prossima settimana

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] Condannato il sindaco di Montebruno

E' stato giudicato in tribunale Sergio Piergallini, 37 anni, imputato di omicidio colposo. Nel suo ruolo di sindaco di Montebruno, il 5 ottobre di due anni fa fece compiere alcuni lavori alle [illegible]nale da un giovane, Giancarlo Garbarino, mettendogli a disposi[illegible] attrezzi non idonei. Fra questi, una scala traballante. Il giovane vi salì per sistemare il soffitto [illegible] cadde [illegible] un'altezza [illegible] quasi 4 metri, decedendo poco dopo. Il Piergallini è stato condannato a [illegible] mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge ed al pagamento dei danni per complessivi [illegible] milioni.

[illegible] Assolti [illegible] pranzo avariato

Fu un brutto pranzo, quello dell'11 ottobre di tre anni fa al ristorante dell'Associazione della motonautica, in [illegible] Italia. Furono serviti salmone e insalata russa [illegible] certo commestibili, visto che [illegible] quarantina di commensali accusò disturbi. Alcuni dovettero ricorrere all'ospedale. Ieri sono comparsi a giudizio Andrea Inicof, gestore della mensa, e Paolo Labo, cuoco e cameriere. Sono stati assolti con formula piena. I motivi: le confezioni non presentava[illegible] elementi sospetti, le perizie effettuate troppo tardi non furono [illegible] grado di riscontrare adulterazioni [illegible] scadenza dei cibi serviti.

GENOVA
Crisantemi: aumento contenuto

I crisantemi [illegible] aumentanti quest'anno, in occasione delle ricorrenza dei defunti, in maniera contenuta: tra il 5 e il 10 per cento, a seconda delle qualità. Le scorte presso i grossisti [illegible] ancora considerevoli, ma si prevede che si esauriranno entro due o tre giorni.

GENOVA
Nascituri, [illegible] proposta del pci

Il gruppo comunista in Regione ha presentanto ieri una proposta [illegible] legge di ulteriore tutela preventiva della donna che deve partorire e del nascituro. Si prevedono interventi di assistenza psicologica [illegible] sociale.

A Sestri Levante

L'appuntato riprende il servizio

SESTRI LEVANTE. Ha ripreso servizio ieri mattina, al nucleo operativo dei carabinieri di Sestri Levante, l'appuntato Stefano Regina, 40 anni, che era stato sospeso dal servizio alla fine di agosto, in seguito ad un episodio che suscitò scalpore nel Levante.

Regina, intervenuto a Lavagna con una pattuglia del nucleo radiomobile sulla segnalazione di un furto, aveva esploso alcuni colpi di mitraglietta uccidendo Giuseppe Parco, 30 anni, [illegible] Tivoli, che si nascondeva nel buio di un cortile.

A favore di Regina, che dichiarò [illegible] aver sparato a scopo intimidatorio, c'erano state alcune prese di posizione: [illegible]patizione dei commercianti [illegible] Lavagna [illegible] una «lettera aperta» del sindaco di Lavagna Gabriella Mondello. Nei giorni scorsi sono stati depositati anche gli esiti della perizia bali[illegible] compiuta sul luogo della sparatoria e che sembrano avvalorare la tesi del militare.

[m. r.]

Aumenta la conflittualità all'interno dello scalo in crisi

I portuali chiedono i danni

A Genova vogliono 14 miliardi di arretrati dal gruppo «Merci convenzionali»
Il tribunale: «Non è anticostituzionale il monopolio del lavoro in banchina»

GENOVA. Il porto di Genova non esce dalla sua situazione [illegible] crisi e di stallo. I portuali della Culmv sono fermi sulle loro posizioni della [illegible] primavera: parlano di possibilità di trasformarsi in impresa, [illegible] pure con particolari modalità. Il loro progetto è già sul tavolo del presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, che entro questo mese, secondo le previsioni, sarà nominato dal governo presidente del Consorzio del Porto.

Da parte imprenditoriale e anche da parte del governo, la proposta avanzata dalla Culmv è ritenuta insufficiente, perché non si incastrerebbe in un sistema di servizi basato sulla libera co[illegible] delle aziende in grado di offrire operazioni di carico e scarico.

Ma, a questo proposito, il tribunale di Genova ha chiarito ieri che la cosiddetta e discussa «riserva di lavoro», cioè il monopolio in banchina delle Compagnie, non è anticostituzione e [illegible] perciò legittimi gli articoli del Codice della navigazione che la disciplinano. I portuali [illegible] intentando una causa alla società «Merci convenzionali» alla quale chiedono 14 miliardi per prestazioni comprese tra la fine del 1988 e l'inizio del [illegible].

La battaglia [illegible] si ferma alle aule giudiziarie, [illegible] minaccia di t[illegible] in banchina. Sui grandi temi della riforma negli scali, sul caso drammatico del[illegible] Cassa del Fondo dei portuali, che dovrebbe essere rifinanziata dal governo, sul prepensionamento agevolato, portuali e sindacati di categoria mantengono aperta la polemica.

Entro la fine del mese sono state indette 48 ore di sciopero (per adesso sotto condizione): [illegible] la conflittualità strisciante potrebbe crescere sino all'ingresso di Magnani [illegible] porto, vale [illegible] dire sino al prossimo febbraio, almeno sulla base delle previsioni di massima.

Ma, per i prossimi tre mesi e mezzo, cioè sino a quando lo scalo marittimo genovese [illegible] avrà un responsabile [illegible] pieno diritto (l'ammiraglio Giuseppe Francese, comandante d[illegible] porto, è, di fatto, un supplente), sarà difficile trovare [illegible] punto d'intesa tra i non pochi contendenti.

Anche il mondo dell'utenza (che comprende spedizionieri, agenti marittimi, società di import-export, e poi armatori, industriali delle riparazioni navali, trasportatori) è ancora diviso. C'è chi [illegible]a una soluzione tutta privatistica, co[illegible] l'affidamento alle aziende private di singoli segmenti [illegible] porto e c'è chi, invece, si pone a difesa della struttura manageriale programmatoria di Roberto D'Alessandro.

[p. l.]

Genova, una pensionata coinvolta nell'acquisto di una «rara» enciclopedia

Attenti alle vendite con il trucco

L'odissea di [illegible] donna perseguitata dai creditori

GENOVA. Trova nella cassetta un dépliant che [illegible] annuncia — sempre che lei risponda — l'invio gratuito [illegible] un poster della Genova vecchia. La signora B. N., pensionata, accetta [illegible]. Da quel momento comincia nei suoi confronti [illegible] persecuzione di mesi, da parte di venditori porta a porta di libri e enciclopedie. Prima la signora [illegible] 160 mila lire, [illegible] firma un contratto per un'opera in 4 volumi, costo 3 milioni e mezzo. Racconta [illegible] essere stata raggirata con promesse di premi, sconti, addirittura solleciti rimborsi.

I piazzisti la inseguono p[illegible] a casa sua, poi in quella del figlio dove si rifugia. Ma, scoperto anche [illegible] nuovo indirizzo, [illegible] persecuzione continua, con minacce, intimazioni, annuncio della fantomatica organizzazione [illegible] rivolgersi alla magistratura. La donna non regge psicologicamente, ed anche la sua salute cede. Deve farsi ricoverare in ospedale. Torna a casa del figlio, ma l'assillo delle telefonate e delle visite [illegible] si placa. Finché, disperata, B. N. [illegible] a dormire nelle sale d'aspetto delle due stazioni, una volta Brignole ed un'altra Principe. Inoltre, dovrà comparire alla pretura civile: i venditori la hanno citata per un'insolvenza di alcuni milioni.

«Non è purtroppo un caso isolato», denunciano [illegible] Comitato per [illegible] difesa dei consumatori che cita altri casi: un ottantenne quasi cieco, uno studente, una pensionata per invalidità. Tutti caduti nell'imbroglio per aver firmato, spesso senza conoscere [illegible] contratto, documenti che li impegnavano per grosse cifre.

Dicono al Comitato per [illegible] difesa [illegible] consumatori: «Il fenomeno delle vendite col trucco (specialmente [illegible] pubblicazioni) dura da tempo. Promesse di ricchi premi e di omaggi, fino a intontire il cliente e fargli firmare contratti definiti "una pura formalità" e invece fitti di insidie. Noi esortiamo chi riceve le visite [illegible] questi piazzisti o a non aprirgli la porta o, se interessati, a leggere be[illegible] quello che viene dato da firmare. Spesso sono annotazioni in caratteri minuscoli che sfuggono agli anziani».

Aggiungono all'Unione consumatori, un altro [illegible] che [illegible] occupa di frodi a danno di chi compra: «Il guaio [illegible] che i venditori spesso vincono le cause, presentando contratti formalmente validi, ma che quasi sempre [illegible]scondono l'inganno». [illegible] direzione delle [illegible] confermano che, oltre a chi va a visitare possibili clienti di persona, c'è un incredibile traffico postale legato alle vendite per corrispondenza di libri [illegible] di prodotti di di[illegible] genere. «Forse anche per questo [illegible] ingorgate le sacche [illegible] postini e le cassette, [illegible] la distribuzione è più lenta».

Il sistema più diffuso è l'annuncio, stampato in caratteri rossi su una grande busta: «Lei è una persona fortunata, il computer l'ha scelta fra 10 mila concorrenti, [illegible] sua vincita [illegible] di 5 (o anche di 10) milioni». Il «fortunato» deve però acquistare un qualsiasi prodotto, spesso in confezioni costose. Se accetta, i venditori non lo molleranno più.

Ci [illegible] altri sistemi. Uno è quello della gita a prezzi stracciati. Esempio, a Rapallo [illegible] sosta a Portofino, partenza da un paese dell'hinterland milanese, sosta [illegible] aperitivo [illegible] Portofino. Tutto per 16 mila lire. Vi ha partecipato incautamente [illegible] artigiano, che racconta: «Nessuna sosta o aperitivo [illegible] Portofino. [illegible] hanno portato in alcuni negozi incitandoci a comprare col miraggio di premi. Per pranzo un hamburger in piedi. Vietato allontanarsi dalla comitiva. Chi [illegible] acquistava veniva criticato; così pochi si sono rifiutati».

Guido Coppini

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Pinot Chardonnay Cinzano.

Per molti...ma non per tutti.

Pinot-Chardonnay

CINZANO

All'ospedale di Camogli dopo le indagini dei carabinieri

Il giallo dei medicinali

Un'inchiesta della magistratura

CAMOGLI
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche la XVII Usl ha aperto un'inchiesta per far luce sull'episodio dei medicinali non scaduti e dei rifiuti speciali, accatastati nel cortile dell'ospedale [illegible] Camogli [illegible] sequestrati dai carabinieri.

Il rinvenimento dei medicinali è stato possibile grazie alla [illegible] denuncia presentata alla procura della Repubblica dai responsabili del msi-dn [illegible] del sindacato Cisnal di Camogli, che a loro volta avevano ricevuto una telefonata anonima che segnalava la presenza, nell'atrio del vecchio obitorio dell'ospedale, [illegible] alcuni sacchi [illegible] rifiuti speciali.

L'intervento dei carabinieri, seguita all'esposto di Angelo Riccobaldi, [illegible] consigliere comunale missino a Camogli, aveva portato al sequestro di numerosi sacchi [illegible] scatoloni: alcuni, arancioni, contenevano rifiuti speciali (provenienti dalle sale operatorie di Recco o Rapallo?) o recavano l'indicazione «da incenerire».

Altri, semplici sacchi di spazzatura neri, [illegible] avevano alcuna indicazione, così come gli scatoloni. All'interno, un notevole quantitativo di medicinali, [illegible] parte scaduti, altri ancora in corso di validità, altri ancora privi delle fustelle. Un particolare, quest'ultimo, che potrebbe dare avvio ad un'inchiesta a sé, visto che con la complicità di farmacisti disonesti le fustelle potrebbero trasformarsi in denaro contante.

La gravità dell'episodio è evidente, anche perché le irregolarità riscontrate dai carabinieri sono numerose. In primo luogo la presenza [illegible] rifiuti speciali, che per legge devono essere smaltiti entro 48 ore, e che invece erano sul posto da tempo; poi il fatto che chiunque, volendo, poteva accedere al deposito dei rifiuti, che non era in alcun modo recintato; infine il particolare dei medicinali non scaduti, per [illegible] controvalore di alcuni milioni: nella migliore delle ipotesi [illegible] tratta di una colpevole disattenzione, di un ingiustificabile spreco di denaro pubblico.

Sarà [illegible] procura presso la pretura di Genova, alla quale i carabinieri di Camogli e Santa Margherita hanno già inviato il rapporto, a valutare estremi di reato ed eventuali responsabili. I medicinali sequestrati intanto [illegible] stati accatastati in una saletta del vecchio ospedale, e sigillati. I rifiuti speciali invece sono già stati rimossi a cura dell'azienda che si occupa dello smaltimento per conto della XVII Usl.

Non è stato facile trovare, tra i dirigenti della XVII Usl, un responsabile in grado di fornire informazioni sul «caso-medicinali».

Non si [illegible] neppure chi possa essere il responsabile della «discarica», visto che sia il caposervizio della medicina [illegible] base, Giovenni Martino, sia il caposervizio ospedaliero, Sebastino Milone, hanno affermato ieri di aver appreso la notizia dai giornali. Qualche lume lo fornisce invece il dottor Giuseppe Rosciano, che da sabato sostituisce il direttore sanitario di Recco e Camogli prof. Quintino Falchi. «Ho fatto qualche accertamento ed effettivamente medicinali e sacchi erano in un luogo non recintato, ma questo [illegible] spiega con la necessità di consentire l'accesso ai camion della ditta che si occupa dello smaltimento. I medicinali non scaduti provengono dall'ospedale [illegible] Santa Margherita, chiuso qualche mese fa per lavori: forse nella fretta di liberare i locali c'è [illegible] qualche disattenzione. Non si tratta comunque di una grossa quantità: certo non i duecento milioni di controvalore di cui si parla».

Continua Rosciano: «Una delibera dell'Usl, datata [illegible] [illegible]cembre '88, prevede la possibilità di accatastare a Rapallo e Camogli i medicinali scaduti, che vengono ritirati [illegible] volte all'anno. E si è preferito Camogli perché c'è più spazio. I rifiuti speciali, invece, a quanto [illegible] risulta, [illegible] li [illegible] otto-dieci giorni: la ditta che li ritira solitamente, e che ora ha provveduto, si è giustificata dicendo di esserseli "dimenticati"».

Marco Raffa

IL PUNTO

E negli altri centri?

Il «caso» [illegible] scoppiato a Camogli, ma [illegible] altri ospedali della Riviera la situazione non è migliore. Se al «Santi Prospero e Caterina» chiunque, di fatto, poteva frugare tra i sacchi colmi di medicinali, asportando fustelle o, peggio, facendo incetta di farmaci più o meno scaduti, nei cortili [illegible] altri ospedali della [illegible] non è difficile trovare, detriti, rottami, a volte anche spazzatura. E' il caso dell'ospedale di Chiavari, anche prima che cominciassero i lavori di ristrutturazione che, ora, giustificano [illegible] certo disordine, o di quello [illegible] Recco dove pochi giorni fa alcuni ricoverati avevano denunciato [illegible] presenza di spazzatura in un'intercapedine sulla quale [illegible] affacciano le finestre delle cucine [illegible] le prese dell'impianto [illegible] ventilazione. Meno gravi le condizioni a Lavagna e Sestri [illegible]ante: basta dare un'occhiata sul «retro» dei due nosocomi per scoprire cumuli di rottami e di mobili sfasciati.

A CAMOGLI UNA BARRIERA INUTILE

[illegible] mareggiate danneggiano le [illegible] [illegible] porto

Ancora irrisolti i problemi della condotta fognaria di Camogli, danneggiata dalle mareggiate e sempre soggetta all'azione della risacca. Anche il tentativo [illegible] proteggere la conduttura con sacchetti di sabbia e cemento, visibile nella foto di Alfredo Barni, non ha dato i risultati sperati. I camogliesi ormai da tempo attendono una soluzione definitiva

A Rapallo per ristrutturare la vecchia caserma

Pompieri «volanti»

I Vigili del fuoco per tre mesi saranno ospiti di Chiavari
Resterà un contingente con una autobotte per le emergenze

RAPALLO. Per tre mesi, a partire dal 15 gennaio, i Vigili del fuoco di Rapallo lasceranno i locali del distaccamento di [illegible] Cerisola [illegible] si trasferiranno [illegible] Chiavari, nella sede di piazza Sanfront. Questo [illegible]r consentire i lavori di ristrutturazione della vecchia caserma rapallese, ormai fatiscente, ai limiti dell'inagibilità. [illegible] è escluso però che, per non lasciare Rapallo del tutto sguarnita, i pompieri rapallesi decidano in questi mesi di accollarsi nuovi disagi distaccando in città una «squadra volante»: un nucleo di Vigili del fuoco [illegible] un'auto pompa e un'autobotte, pronti ad intervenire rapidamente in caso di emergenza. Ma occorre trovare, in città, [illegible] punto d'appoggio dove posteggiare i [illegible] e offrire almeno un riparo e i servizi igienici all'equipaggio della squadra di turno.

L'incontro tra gli amministratori comunali rapallesi e i Vigili del fuoco, svoltosi ieri mattina, ha dato risultati positivi, almeno sulla carta: nel protocollo d'intesa firmato dal sindaco Mauro Cordano, dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco Augusto Bovo e dalle organizzazioni sindacali dei pompieri, il Comune s'impegna a cominciare i lavori [illegible] ristrutturazione della vecchia sede il 15 gennaio [illegible] a concluderli entro tre mesi; i vigili dal canto loro s'impegnano a lasciar libera la caserma di [illegible] Cerisola dal 15 gennaio e di ritornarvi a lavori ultimati, quando sarà loro riconsegnata la caserma. Nel contempo, il Comune di Rapallo s'impegnerà a portare avanti il progetto della nuova caserma, che dovrà essere costruita in via Tre Scalini, sulla base di una scheda di adempimenti tecnico-burocratici (sono previsti 4 anni di lavori). E' stata comunque riconfermata la volontà di mantenere a Rapallo il distaccamento dei Vigili del fuo[illegible].

Commenti cauti, ma positivi, sui risultati dell'incontro che pone fine ad una controversia che dura da due anni e che ave[illegible] rischiato di privare Rapallo di un servizio di primaria importanza. Dice Carmelo Corallo, uno [illegible] responsabili del sindaca[illegible] dei pompieri: «Sulla carta l'accordo è positivo e se verrà rispettato dovrebbe risolvere il problema, almeno la fase più contingente. Noi andremo via da Rapallo il 15 gennaio ma cercheremo di non lasciare la città senza il servizio: già venerdì, in un incontro operativo con il comandante Bovo, cercheremo di trovare una sistemazione per la squadra "volante" che vorremmo comunque lasciare di stanza a Rapallo. Occorrerebbe però avere a disposizione un punto di riferimento, che abbia almeno i servizi igienici, da cui far partire la squadra».

Dal 15 gennaio, intanto, [illegible] centralino [illegible] «115» (il numero [illegible] emergenza dei Vigili del fuoco) sarà trasferito da Rapallo a Chiavari, dove dovrebbe rimanere definitivamente. Come [illegible] accade per il 112 dei carabinieri (il 113 della polizia risponde in[illegible] sempre da Rapallo), il [illegible] [illegible] centralino dovrebbe smistare direttamente le chiamate, gratuite da ogni punto del Tigullio, [illegible] distaccamenti del distretto (Chiavari [illegible] Rapallo). [m. r.]

DALLA**RIVIERA**

CHIAVARI
Condannati per l'aggressione [illegible] vigili

Sono stati condannati in pretura a Chiavari a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, e subito scarcerati, i due avventori del «Bar Pippo» di piazza Dell'Orto che domenica sera avevano malmenato due vigili urbani, Bruno Campodonico e Elvio [illegible], provocando al primo ferite guaribili in quindici giorni e al secondo la frattu[illegible] del setto nasale. Rosario Torchia, 31 anni, chiavarese, residente in via Ugolini, e Gerado Caselli, 40 anni, nato in Algeria e domiciliato presso il campo Caritas di Roma, erano accusati di resistenza [illegible] oltraggio a pubblico ufficiale.

[illegible] LEVANTE
Per [illegible] Fit intervento [illegible] sindacato

Le segreterie nazionali della Fiom-Fim e Uilm hanno preso ufficialmente posizione a favore dei cir[illegible] 120 ex cassintegrati della Fit Ferrotubi, nati negli [illegible] 1940-41 e che rischiano di rimanere fuori dal decreto sui prepensionamenti. In [illegible] documento inviato al governo, le segreterie hanno chiesto che, per i cassintegrati della Fit, il prepensionamento sia esteso anche [illegible] nati a tutto il 31 dicembre '41. Dello stesso tenore il documento approvato sabato a Sestri Levante, in un'assemblea alla quale [illegible] presenti [illegible] parlamentari liguri che presenteranno [illegible] proposta di emendamento alla legge finanziaria che consentirà di portare i benefici del prepensionamento fino [illegible] '91.

RAPALLO
Scambio culturale italo-francese

Gli allievi del Conservatorio di Blois, in Francia, in questi giorni nel Tigullio ospiti delle famiglie dei ragazzi della scuola [illegible] musica «Franco Pucciarelli», [illegible] stati ricevuti ieri mattina in Comune a Rapallo dal sindaco Mauro Cordano e dall'assessore alla Cultura Pierluigi Benatti.

Al San Martino

Sempre grave [illegible] tifoso del [illegible]

GENOVA. Sono sempre stazionarie, al San Martino, le condizioni di Marcello Costa, il ragazzo sammargheritese di 15 anni, tifoso del Genoa, trovato domenica sera, ferito gravemente, lungo i binari della linea Genova-Roma all'uscita della galleria di Camogli. Costa, che [illegible] ricorda nulla di quanto gli è capitato, ha riportato ferite al viso e agli arti. La prima ipote[illegible], quella di un pestaggio [illegible] ragazzo [illegible] opera di altri tifosi, non trova molto credito tra gli inquirenti anche perché non risulta che sui treni che da Genova rientravano dopo il match col Napoli siano successi tafferugli. In base [illegible] una seconda ipotesi il ragazzo, accortosi di aver sbagliato treno (sarebbe salito sull'Intercity «Cavour» Torino-Roma, anziché su un diretto), avrebbe cercato di [illegible]dere da un finestrino in un punto in cui il treno rallenta. [m. r.]

Le classifiche della Squadra ideale sottolineano il momento-no del calcio genovese

Pegliese, i giorni della verità

Domani in Coppa con l'Acqui: arrivano rinforzi?

Vassallo, portiere della Pegliese

Nessun terremoto, ma qualche piccola scossa nelle graduatorie della Squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutto [illegible] i leader della classifica hanno retto abbastanza bene. Cade la panchina di Victor Brogi: vi siede [illegible] il tecnico vadese Sauro Marinelli, mentre Claudio Salamini della Carcarese, dopo solo una settimana, torna a vestire la maglia da portiere.

PORTIERE. Con il 7 meritato contro il Savona, Salamini si riprende [illegible] leadership dopo appena una settimana. Al secondo posto il vadese Vaccarezza.

[illegible] DESTRO. Ancora Eretta sugli scudi. L'ex della Cairese detiene il primato con la media del 6,67. Dietro il pegliese Carrea (6,42) e il sammargheritese Gaspari (6,25).

TERZINO SINISTRO. Leadership per il savonese Fioraso, [illegible] media 6,87, mentre alle spalle c'è un trio composto da Ciferri (Vado), Rossini (Pegliese) e Bandini (Carcarese).

STOPPER. Cade [illegible] primato per il biancorosso della Carcarese Gervasio, al suo posto [illegible] un altro vadese: Garattini, voto 6,75. Seguono Marazzi del Savona (6,42) [illegible] Barberi (Pegliese) con 6,29.

LIBERO. Resiste [illegible] pegliese Roffi con la media del 6,87. Ma attenzione al vadese Cella, [illegible] quota 6,50.

MEDIANO. Primo posto per il gioiello [illegible] Pontedecimo Pastine, con la media del 6,57. Dietro, Porta della Carcarese con 6,50 e [illegible] savonese Canu con 6,31. Staccati a 6,19 Radio (Ventimiglia) e Bisinni (Pegliese).

MEZZALA DESTRA. Continua la leadership di Chicchiarelli [illegible] il massimo punteggio: sette. Alle spalle del biancoblù, il ventimigliese Novaro a quota 6,58, e il pegliese Parodi con 6,50.

MEZZALA [illegible]STRA. Il car[illegible] Bellò detiene per la seconda settimana la classifica delle mezzali sinistre con la media del 6,60. Alle [illegible] spalle ancora un [illegible]: Bottari con 6,42.

TORNANTE. Il savonese Bordini e il ventimigliese Sergio Soncin [illegible] pari merito [illegible] la [illegible]dia del 6,43, segue [illegible] vadese Doragrossa [illegible] 6,17.

PRIMA PUNTA. Monari continua a dettar legge tra gli attaccanti, con la media del 6,92. Alle sue spalle [illegible] Valeri (6,88) [illegible] il ventimigliese Lapa (6,14).

SECONDA PUNTA. Il sammargheritese Battiston (6,57) supera di pochissimo Vincenzo D'Agostino (6,56), e diventa leader.

[illegible] Balza al comando Sauro Marinelli, con la media del 7,13. [illegible] spalle Victor Brogi [illegible] 6,66.

SQUADRA IDEALE. Ma ecco [illegible] undici, dopo l'ottava giornata di campionato: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastine; Bellé, Chicchiarelli, S. Soncin (Bordini), Monari, Battiston. Allenatore Marinelli.

Roberto Pizzorno

PROMOZIONE

Cinque oggi in Coppa

Cinque [illegible] liguri impegnate oggi pomeriggio nella Coppa Italia di Promozione, giunta [illegible] terzo turno, con tre impegni casalinghi e due in trasferta. La Lavagnese posticipa alle 15 [illegible] «Riboli» contro la Novese. [illegible] centrocampo hanno Scarrone, [illegible] Genoa [illegible] Milan, [illegible] alcuni giocatori [illegible] notevole caratura: sarà dura [illegible] cercheremo il risultato importante provando l'ultimo arrivo, Ganzarolli» dichiara mister Baretto. Il Rapallo di Casaretto viaggia invece in direzione Valenza Po per affrontare la Fulvius. «Puntiamo anche alla Coppa, che inoltre viene utile per mantenere la condizione» è il commento del tecnico. Unica genovese a giocare in casa è l'Audace Campomorone che riceve la sconosciuta Levantese. La Sestrese punta al riscatto dopo la sconfitta di domenica, nell'hinterland di Milano contro la Concorezzese. Quinta ligure la Garibaldina, che ospita il Camaiore. Il ritorno è in programma giovedì 7 dicembre.

Pascale. Il Pontedecimo punta sulla sua esperienza per arrivare alla salvezza

SOTTO ESAME

GENOVA. Domani pomeriggio al «Carlini», alle 15, la Pegli[illegible] scenderà in campo per affrontare l'Acqui di Gianfranco Stoppino nel secondo turno di Coppa Italia [illegible] Interregionale. Gli uomini di Locatelli scenderanno in campo [illegible] la testa sarà altrove, proiettati come sono nel tunnel della paura dopo [illegible] disastro [illegible] sabato [illegible]

Questo impegno infrasettimanale (di per se stesso infelice, dato che [illegible] stato rimandato di 15 giorni tra incomprensioni varie) giunge nel momento meno opportuno: Locatelli deve cercar di risollevare il morale dei [illegible] [illegible] teme l'avversaria, neopromossa che sta facendo meraviglie: «Il secondo posto dell'Acqui non è una sorpresa: quando si ha abbondanza di mezzi [illegible] la società fa di tutto per agevolare il lavoro del tecnico, i risultati arrivano».

Il tecnico sospira quando pensa che a campionato già iniziato [illegible] suo collega Stoppino si è visto recapitare il terzino di fascia Ardoino e il libero Antonpaoli, mentre in casa Pegliese [illegible] si è dovuti arrangiare con quanto c'era già [illegible] il vuoto aperto in mezzo [illegible] campo dalla partenza [illegible] Bovio non è stato colmato.

Tanto per cambiare il «Chico» dovrà studiare una formazione [illegible] emergenza: Monari è sulla via della ripresa, ma l'infortunio [illegible] l'ha [illegible] a saltare le ultime due gare di campionato preoccupa ancora, Barberi è via con la Nazionale Dilettanti (partita per l'Ungheria), Guerra [illegible] è fatto espellere con la Samm e sarà squalificato.

«Ma dobbiamo reagire — afferma con forza Locatelli — do[illegible] [illegible] l'Acqui vogliamo dimostrare ai nostri tifosi che possiamo risorgere. E poi domenica prossima saremo di scena a Carcare. Un altro risultato negativo sarebbe [illegible] fardello troppo pesante da trascinarsi dietro».

Oltre a questo, anche se Locatelli [illegible] lo ammette esplicitamente, la partita di Coppa Italia vale anche come [illegible]me per il portiere Vessallo, da più parti accusato di essere la principale causa [illegible] perduta impenetrabilità della difesa biancoblù. Il tecnico preme sul diesse Calleri e sul presidente Pugliese perché arrivino elementi di rinforzo: [illegible] [illegible] uno fosse [illegible] portiere? (d. s.)

Prima categoria: il Rupinaroleivi non riesce [illegible] uscire dalla crisi

Vallesturla, via libera

Il pareggio tra Bistrò [illegible] S. Bartolomeo lancia i neroverdi e il «gioiello» Vignoso
Riva Trigoso [illegible] Camogli, riscatto in una giornata ricca di successi in trasferta

Dopo sei giornate di campionato la Seconda categoria inizia a esprimere i propri valori in maniera esatta, issando il Vallesturla di Stefano Risaliti solita[illegible] al comando [illegible] sognando [illegible] rilancio di Camogli e Riva Trigoso, due delle favorite rimaste finora in ombra. Prosegue la marcia sicura del Riviera mentre Cogornese [illegible] Sori «spingono» Chiavari 84 e Avegno in piena zona retrocessione. Crisi [illegible] Rupinaroleivi, con la squadra di Gnecco che ha subito la quinta sconfitta in sei partite.

Vallesturla, come da copione. Dopo alcune giornate [illegible] coabitazione con le squadre di Sestri Levante, il Vallesturla ha staccato la compagnia con la speranza di non venir più ripreso. «Il [illegible] è ancora lungo ma le nostre ambizioni sono quelle di rimanere al vertice. La società desidera andare in Prima e cercheremo di accontentarla. Con la Calvarese era impossibile giocare visto il campo molto pesante ma il successo è ineccepibile» afferma il mister neroverdo Stefano Risaliti. Una rete per tempo (Curotto nel primo, Lusardi nel secondo) sotto l'attenta regia di Vignoso, [illegible] lusso per la categoria. «Ho scelto il Vallesturla per un paio di motivi: innanzitutto perché è la squadra del paese dove sono nato; [illegible] secondo luogo perché la Prima con la Marina Giulia mi teneva troppo impegnato con allenamenti [illegible] spostamenti. Ho accettato l'invito degli amici che [illegible] [illegible] squadra ed [illegible] qui». Con [illegible] rischio di dover ugualmente giocare, il prossimo anno, in categoria superiore? [illegible] sono molte squadre [illegible]trezzate per la promozione. E' ancora presto per giudicare. Comunque puntiamo decisamente a rimanere al vertice» conclude il talento di casa [illegible] Vignoso.

[illegible] **spettatori.** Questo il numero, persona più persona meno, presente al «Sivori» di Sestri Levante per l'atteso derby fra il Bistrò Pro Sestri e [illegible] San Bartolo[illegible] Lazzarin. Se il cassiere ha festeggiato, non ugual sorte hanno avuto i presenti, [illegible] due squadre guardinghe alla ricerca del «primo non prenderle». Ne è uscito uno 0-0 prevedibile alla vigilia, che rinvia la contesa al match di ritorno con l'augurio reciproco, fra i dirigenti, di trovarsi ancora al vertice. Aggiungiamo: con qualcosa in più dello 0-0 ravvivato solo da un palo di D'Ameglio nel primo tempo.

Il riscatto delle favorite. Riva Trigoso [illegible] Camogli, con due ineccepibili vittorie, hanno ritrovato il cammino smarrito nei primi turni. Il Camogli ha maramaldeggiato sul Bargagli, in trasferta, con un netto 3-0: i neopromossi valligiani, dopo un periodo iniziale positivo, hanno iniziato la parabola discendente che li ha riportati nelle zone pericolose. Per il Camogli tutto ok con reti di Mancioppi, Bettone e Cigna. Anche [illegible] Caperanese alterna troppe pause [illegible] qualche prestazione convincente: il Riva [illegible] ha faticato più [illegible] tanto per ottenere i due punti [illegible] Caperana (2-0 per gli uomini di Bergamo).

Quattro vittorie in trasferta. Oltre a Camogli e Riva Trigoso, anche Sori (2-0 ad Avegno) e Cogornese (3-0 sul Chiavari 84) [illegible] [illegible] rivelate come squadre [illegible] della giornata. L'Avegno precipita così nelle zone pericolose della classifica mentre il Chiavari 84, con le tre reti subite, detiene [illegible] non invidiabile [illegible]cord di ben 17 gol al passivo. «Dobbiamo registrare la difesa poiché [illegible] centrocampo [illegible] l'attacco funzionano. La Cogornese è una nostra diretta rivale, perdere così [illegible] non è un buon sintomo» dichiara il presidente dei verdeblù Renzo Caraffini.

Bravo Riviera, cattivo Leivi. Sulla simbolica lavagna della Seconda categoria [illegible] «otto» deve essere assegnato all'undici di Riccardo Maucci che ha ottenuto il terzo successo stagionale con il 2-1 sul Rupinaroleivi. Un «quattro» invece per gli uomini di Marcello Gnecco, che proseguono nel loro disastroso torneo: scesi dalla Prima con l'ambizione di risalire si ritrovano [illegible] staccatissimi in ultima posizione, [illegible] -3 dalla penultima piazza. Crisi nera per i bianco-rossi con alle porte però la possibilità di un riscatto, la classica ultima spiaggia, nel match interno con il Bargagli. (g. s.)

Volley: oggi si gioca

[illegible] controprova [illegible] Faenza

Arrivano i sospirati primi due punti in campionato per il Genova [illegible]. L'unica rappresentante ligure [illegible] A2 femminile ha battuto la Galup Pinerolo per 3-2 ma per lunghi tratti si è temuta la ripetizione del disastro [illegible] 15 giorni fa con l'Accornero Savigliano, quando Wilde e compagne si fecero superare all'ultimo punto del tie-break. Stavolta i tifosi di Lago Figoi hanno potuto esultare: gran parte [illegible] merito va al coach Pastorino che, facendo ruotare sapientemente le sue giocatrici, ha messo ko un'avversaria notevole, forse la più forte finora incontrata. Ma c'è poco tempo per esultare: oggi si va di nuovo in trasferta per il turno infrasettimanale. Un brutto cliente per il Genova: il Faenza imbattuto da due turni. Classifica: Fidenza, Cassano, Savigliano e Verona p. [illegible]; Pinerolo e Faenza 4; Genova, Lecco, Galluzzo [illegible] Cislago 2; Albizzate 0. (d. s.)

Basket: l'aggressione al tecnico turba il campionato di D

Arpe battuto [illegible] aggredito

Il coach del Rapallo colpito a fine gara

[illegible] mondo del basket ligure è ancora scosso per il deprecabile episodio verificatosi [illegible] sera alla Casa della Gioventù [illegible] Rapallo al termine di Alcione Rapallo-Eziosystem Spezia valevole per [illegible] quinta giornata della D maschile di basket: «Ti aspetto fuori» ha gridato il pivot spezzi[illegible] [illegible] Covelli al [illegible]ch dell'Alcione Walter Arpe. [illegible] la «promessa» verbale ha avuto purtroppo un seguito con Arpe atte[illegible] all'esterno della palestra, colpito con due pugni al viso [illegible] [illegible] a farsi medicare al pronto soccorso [illegible] S. Martino, dove è stato curato [illegible] subito dimesso. L'incontro non lasciava prevedere [illegible] simile finale, con i rapallesi penalizzati da una direzione [illegible] gara [illegible] fiscale (espulsi per proteste Gaiaschi e Russo) e perciò sempre costretti ad inseguire. In simile contesto il punteggio finale (111-98 per l'Eziosystem con l'Alcione privo di Mancini e Pescatori, oltre ai provvedimenti presi contro Gaiaschi e Russo) interessa poco, molto più impor[illegible] vedere [illegible] si deciderà in sede di giustizia sportiva.

Torniamo al basket giocato con la quinta di andata che [illegible]gna il dominio ligure e una accoppiata di ponentine (Vado-Alassio) al comando della graduatoria. Meritata la vittoria del [illegible] Bosco Alassio sull'Autocar Sestri Levante con le due squadre [illegible] «tripla cifra» (107-100 per gli uomini di Buscaglia, [illegible] Vernetti autore di 40 punti). «Abbia[illegible] ben giocato in attacco, [illegible] tre in di[illegible] qualcosa non ha funzionato a dovere» affermano a una sola voce i due coach Buscaglia [illegible] Vittorio Vaccaro.

Terza vittoria stagionale per l'Autorighi Chiavari (97-86 sull'Olimpia Voghera) [illegible] [illegible] secondo tempo in crescendo dopo una prima frazione sottotono. «Sicuramente la squadra ha faticato a carburare, ma solo nel primo tempo poiché nella ripre[illegible] non c'è stata storia: buona la prova dei [illegible] lunghi Miaschi, Arata e Galluzzo, ma tutto il quintetto ha girato [illegible] dovere» dichiara il coach Roberto Picasso.

Punteggio molto basso in Landini Lerici-Vadese (62-69) ma [illegible] colpe vanno cercate soprattutto negli errori nei «liberi»: solo un bassissimo 10 su 34. Buona co[illegible]que la difesa della squadra di John Cassaro, una delle [illegible] perforate del torneo.

Altri risultati: Cus Genova-Valtarese 85-75; Monferrato-Audax Carrara 78-76; Vigor Viareggio-Serravalle 71-81. Ha riposato [illegible] Canaletto Spezia.

Classifica: Don Bosco, Vadese e Serravalle p. 8; Autorighi Chiavari, Canaletto, Eziosystem Spe[illegible] e S. Salvatore 6; Landini Lerici, Valtarese, Audax Carrara e Olimpia Voghera 4; Autocar Se[illegible] Levante, Alcione Rapallo [illegible] Cus Genova Coopsette 2; Vigor Viareggio 0. (g. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Mercoledì 1 Novembre 1989 — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il concorso si svolgerà nella sala del teatro Ariston

Duemila per 17 posti

Addetti alle toilette del casinò

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Sono duemila, quasi tutti lavoro. Moltissimi hanno titolo di studio, ma nella loro ricerca di un'occupazione hanno trovato soltanto porte chiuse, sbarrate da una disoccupazione che anche nella Sanremo miliardaria rappresenta un problema di difficile soluzione. Hanno presentato domanda per partecipare a due concorsi pubblici per 17 posti al casinò.

Non si tratta di impieghi ambiti, ma di lavori scarsamente gratificanti: inservienti e addetti alle toilette. Tuttavia si sono presentati in più di duemila costringendo la direzione della da gioco ad affittare il Teatro Ariston, per lo svolgimento delle prove d'esame. Sul palcoscenico del festival della canzone, duemila ragazzi e ragazze dovranno alternare risposte su Dante a interventi con scopa e paletta. Vinceranno i più colti o i più esperti nell'uso degli strumenti domestici? Lo dovrà stabilire la commissione che sarà presieduta dall'attuale commissario Elio Landolfi.

Le prove sono state fissate per il 12 e 13 novembre. Per due giorni all'Ariston, invaso da più di duemila concorrenti, non proietteranno Indiana Jones o Batman ma si parlerà di toilettes, di pulizie, di detersivi e candeggine.

Due concorsi, 17 posti di lavoro. A questi ne seguiranno altri due, ma di concorrenti ben inferiore: uno per un posto da tappezziere l'altro per un posto da aiuto chef di cucina. Complessivamente i concorrenti sono meno di . Le domande non sono state ancora neppure esaminate e quindi concorso decollerà prima di qualche mese.

Sono gli ultimi concorsi pubblici, prima del varo della nuova gestione mista del casinò. «nuovo corso» che stenta a decollare per la presenza di un banco di mine: ricorsi sindacali, di lavoro, eccezioni di incostituzionalità.

Il sindaco Leo Pippione non ha ancora trasmesso al Coreco la delibera con la quale veniva approvata la costituzione della Sgt, società gestione che raggruppa enti pubblici e privati. Un ritardo che ha scatenato le proteste dell'opposizione e anche di alcuni esponenti della stessa maggioranza. Il pci ha convocato una conferenza stampa per denunciare «l'immobilismo della giunta Pippione», mentre il consigliere maggioranza, Sandro Grappiolo, psi, ha contestato l'urgenza con la quale la giunta aveva voluto varare la Sgt: «Ci è stata venduta la luna nel pozzo», ha protestato. ha spiegato: «Prima ci hanno detto che bisognava approvare la nuova società di gestione del casinò con la massima urgenza, poi, dopo il voto del Consiglio comunale pratica è rimasta a dormire nell'ufficio del sindaco senza spiegazione. Perché è stata inviata al Coreco?».

Sul fronte della società vi sono grosse iniziative. Il consiglio di amministrazione, scontento per le notizie trapelate negli ultimi giorni relative alla discussione sui gettoni di presenza per ogni singolo membro, ha minacciato denunce per rivelazione di segreti d'ufficio nei confronti della «talpa» che ha fatto trapelare le indiscrezioni. C'è stato anche un tentativo parte del presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, affidare a un «consulente» esterno l'incarico di effettuare l'inventario dei beni dell'azienda. La proposta è stata bocciata.

Ieri, intanto, c'è stato un in fra organizzazioni sindacali e Pippione, allo scopo varare un documento d'intesa (verrà firmato il 14 novembre) che prevede la continuità del po lavoro per i dipendenti dell'azienda altre garanzie.

Piero

Comincia il grande concorso «Occhi e baiocchi»

Con «La Stampa» due milioni al giorno

Appuntamento con la fortuna in edicola: scatta oggi il concorso «Occhi e baiocchi» organizzato «La Stampa» per consentire ai suoi e nuovi lettori delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto di vincere ogni giorno due milioni in gettoni d'oro.

Da stamane e fino al 31 dicembre chi acquisterà «La Stampa» riceverà un tagliando che riporta i dati dell'edicola e ha impresso un numero che serve per l'estrazione del premio quotidiano e, tempo stesso, permette di identificare il giorno d'uscita del giornale.

In edicola il numero della fortuna

Partecipare è dunque facilissimo, così come vincere, considerato che il gioco si rivolge soltanto ai lettori una ben definita e limitata area geografica. Ogni giorno, alla presenza di un funzionario dell'Intedenza di Finanza di Imperia, sarà estratta un'edicola fra tutte quelle delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto e, i tagliandi da se distribuiti, quello che vince i due milioni. Il vincente sarà pubblicato giorno successivo su «La Stampa». Occhio quindi a conservare biglietto che l'edicolante vi consegna insieme giornale a verificare il giorno dopo se siete stati baciati dalla fortuna.

Per diritto vincita, il lettore in possesso del biglietto estratto dovrà telefonare, entro le 18 del giorno in cui sul giornale stato pubblicato il fortunato, al verde» 167802005, oppure telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco - 10126 Torino».

nessuno rivendicherà vincita, i gettoni saranno accantonati e andranno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale dal 27 dicembre al 10 gennaio 1990 verrà pubblicato uno specifico tagliando che il lettore dovrà compilare e inviare a «La Stampa» entro il 30 gennaio.

Nelle cifre la sintesi di un grave problema

Caccia a un lavoro

A Sanremo oltre cinquemila iscritti all'Ufficio collocamento
La metà sono donne alla ricerca della prima occupazione

SANREMO. Quanto guadagna un inserviente? un addetto alle toilettes? Lo stipendio lordo giustifica la corsa dei duemila: un milione e 993 mila gli addetti alle pulizie; un milione e 906 mila gli incaricati della sorveglianza dei servizi igienici. A queste buste paga occorre poi aggiungere il premio di produzione e l'incentivo (e pare si tratti di un altro paio di milioni all'anno) nonché tredicesima e quattordicesima mensilità. Per i sorveglianti delle toilettes, poi anche le mance percepite direttamente dai fruitori dei servizi. Quando «gira» bene so decine di migliaia lire. Al giorno, naturalmente.

Senza dubbio sono salari ambiti, superiori a quelli di tanti laureati e diplomati: docenti, impiegati di concetto presso aziende pubbliche e private, dipendenti statali.

Inservienti e addetti alle pulizie da qualche anno venivano reclutati quasi giornalmente attraverso l'Ufficio di collocamento di via Agosti fra gli elenchi dei disoccupati. «Tutti i giorni si vedono facce nuove a fare le pulizie», protestano al casinò. La presenza di lavoratori cosiddetti «extra» per le pulizie aveva provocato l'intervento delle organizzazioni sindacali. Alla fine è stato deciso di bandire dei concorsi per completare un organico che si era ridotto paio di dipendenti fissi e decine di saltuari.

Spiegano al casinò: «Gli addetti alle pulizie iniziano il lavoro alle 7 per completarlo entro le 13, prima dell'apertura delle sale da gioco. Data la particolarità loro lavoro hanno una completa libertà di movimento. In pratica possono frequentare tutti gli ambienti, dall'ufficio del presidente, alla sala conte, alla cassa. Sono degli illustri sconosciuti che, 24 ore, possono tutti i segreti dell'azienda, tutti i rischi che una simile conoscenza può comportare».

Sul continuo e indiscriminato ricorso lavoratori «extra» è anche più volte intervenuto partito comunista, con interpellanze e iniziative protesta. Il pci ha spesso sottolineato come tale pratica permetta creazione di «clientele», con «chiamate» a vantaggio spesso delle stesse persone, che nell'arco di sono trovate a svolgere decine, talvolta centinaia di giornate lavorative.

Gli iscritti all'Ufficio di collocamento di Sanremo sono oltre . Di questi 3200 Sanremo; gli altri del comprensorio che va da Ventimiglia a Santo Stefano al Mare. La maggior parte sono giovani alla ricerca della prima occupazione, oppure lavoratori senza particolare qualificazione professionale, per i quali mercato del lavoro offre spazi sempre più ridotti.

Dei 5000 senza lavoro, metà sono donne, anche loro quasi tutte alla ricerca della prima occupazione. E denza indica continuo aumento della folla dei disoccupati, insieme alla difficoltà di offrire prospettive lavoro. E' un panorama davvero inquietante.

[g. p. m.]

Si accavallano le vicende giudiziarie sullo scandalo di Sanremo

Processo bis per il casinò

Nasce dall'accusa di associazione mafiosa contestata cinque amministratori
Comincerà l'11 dicembre, poi il procedimento confluirà in quello principale

SANREMO. E' stato fissato per l'11 dicembre il processo a carico dell'ex sindaco Osvaldo Vento, degli assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini ed Enzo Ligato e del presidente della Commissione per il capitolato d'appalto del casinò, Roberto Andreaggi, per l'associazione per delinquere di stampo mafioso contestata l'altro giorno dalla sezione istruttoria della Corte d'appello di Milano.

Sarà un'udienza dedicata alle formalità, un passo indispensabile per consentire l'annessio al vecchio processo per lo dalo dei che riprenderà il giorno dopo con l'interroga di Lucio Traverso, il presidente della società che gestiva casinò di Campione.

Vento, Accinalli, Tommasini, Ligato e Andreaggi erano stati assolti in istruttoria dai reati di mafia per insufficienza di prove. Il pubblico ministero Corrado Carnevale aveva presentato ricorso alla istruttoria della Corte d'appello che, la settimana, ha accolto le argomentazioni dell'accusa contestando cinque ex amministratori di Sanremo l'articolo 416 bis, associazione per delinquere stampo mafioso.

Gli ex assessori Mario Tommasini sinistra) e Stefano Accinelli

Un'udienza formale che, a differenza delle altre, però, vrebbe vedere in aula i maggiori protagonisti di quello scandalo che, sei anni fa, sconvolse Sanremo provocando dimissioni a catena fra i politici seguite da una ondata di arresti e, infine, lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale le nuove elezioni.

Nei prossimi giorni la giunta comunale dovrà anche decidere se estendere la costituzione di parte civile (già depositata per reato di corruzione aggravata) anche al 416 bis. Sindaco hanno tempo per adottare provvedimento fino al g dell'apertura ufficiale del nuovo processo.

La nuova fa slittare di anni i termini della prescrizione. Erano di 7 e mezzo. Ora raddoppiati: 15 anni. Tutti i reati contestati ai cinque ex amministratori cadranno in prescrizione nel 1998 e, probabilmente, per quella data si avrà anche il responso della Cassazione.

Gli imputati rischiano pene pesanti. L'accusa corruzione è corredata da due aggravanti: il delle persone supe cinque l'aver posto in essere dei contratti (l'aggiudicazione dell'appalto attraverso una delibera della giunta l'at di transazione fra Merlo Borletti). i giudici non riterranno le attenuanti prevalenti sulle aggravanti, i cinque politici rischieranno per la sola corruzione più di cinque anni carcere. Senza contare poi le pene per il 416 bis.

[g. p. m.]

FESTIVAL IN PERICOLO?

Il Tar contro Adriano Aragozzini

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto un ricorso di Franco Catullè contro l'organizzatore Adriano Aragozzini, e il futuro Festival è incerto. Nella foto, la coppia Oxa-Leali vincitrice lo scorso anno. I servizi a pagina 7 e nel primo fascicolo

VENTIQUATTR'**ORE**

La ricostruzione

«E' stata una disgrazia terribile e inspiegabile»: con le lacrime agli occhi, Silvana De Leonibus non riesce a dire altro dell'incidente di cui è rimasto vittima Silvio Della Vedova, 47 anni, commerciante ambulante residente a Garessio in via Vittorio Emanuele. Silvana De Leonibus la collega con cui Della Vedova stava parlando sul ciglio della strada (all'imbocco di via d'Annunzio), quando è stato investito dalla Panda condotta da Dalia Amoretti, 43 anni, Pietrabruna.

ferrovieri

Assolti con formula piena nove ferrovieri di Ventimiglia imputati di furto aggravato ed associazione a delinquere. L'accusa era di essersi impossessati nove televisori ed altra sui convogli in transito nello scalo frontiera, nel gennaio dell'86. Sergio Orazi, 40 anni; Giovanni Lacqua, 39 anni; Adriano Balconi, 43 anni; Giuseppe Russo, 34 anni; Giampiero Marengo, anni; Angelo Costacurta, anni e Giovanni Pompei, 40 anni, dipendenti delle Ferrovie dello Stato e difesi dagli avvocati Silvio Dian e Bruno Giovanni, hanno potuto beneficiare dell'amnistia dell'86. Stesso beneficio per Giuseppe Ferrante, anni, difeso dall'avvocato Natale De Francisi. Il Tribunale di Sanremo, infine, ha assolto per non aver commesso il fatto, Renzo Allavena, 52 anni, difeso dall'avvocato Gabriele Boscetto.

SANREMO
Convocato il Consiglio comunale

E' stato convocato per i giorni 20 e 21 novembre il Consiglio nale. Tra le pratiche all'ordine giorno, anche il problema del risanamento del Poggio.

Bordighera, imbarazzo e accuse tra gli amministratori

Due miliardi di debiti

In «rosso» le casse comunali

BORDIGHERA. Quasi due miliardi [illegible] di debiti: [illegible] l'allarmante situazione delle [illegible] di Palazzo Garnier.

La pratica «gestione finanziaria: riconoscimento debiti fuori bilancio», discussa nella seduta dell'altra sera del Consiglio comunale, ha provocato non poche reazioni da parte della minoranza. Alla notizia delle reali dimensioni del debito del Comune [illegible] passata amministrazione indicava una cifra di [illegible] milioni), il consigliere Domenico Montanaro (sinistra indipendente) ha prospettato [illegible] futuro nero per le casse comunali.

«La situazione del Comune è disastrosa — ha sottolineato Montanaro —. Il recupero di questi debiti fuori bilancio ci costringe ad aprire i bilanci dei prossimi tre anni con debiti non indifferenti. Nel '[illegible] si parte con un debito [illegible] 437 milioni [illegible] nei successivi anni si dovranno recuperare ancora svariati milioni».

Lo stato di «salute» del Comune non è certamente dei migliori. L'indicazione dell'ammontare dei debiti, voluta dalle vigenti disposizioni, mette [illegible] nudo le attuali disponibilità [illegible] denaro della città.

«Si tratta [illegible] cifre impressionanti, che lasciano sbalorditi — dice Pasquale Scibilia (pci) —. Sono i risultati del bilancio fallimentare della giunta precedente, debiti che non avevano [illegible] voluto riconoscere. E' poco corretto non dire come stanno le cose».

Il debito di maggiore entità ammonta ad 1 miliardo 397 mi[illegible]ni. Si riferisce al piano di zona «C 1», dove vennero costruiti edifici ad edilizia economico-popolare. La terra espropriata venne pagata dal Comune e dai beneficiari al prezzo di 18 mila lire al metro quadrato, come previsto dalla legge. In seguito però una sentenza della Corte Costituzionale stabilì che i terreni espropriati avrebbero dovuto essere pagati ad un prezzo maggiore. Gli abitanti della zo[illegible] inoltrarono ricorso al Tar e lo vinsero. Il Comune provò [illegible]lora a chiedere un finanziamento allo Stato, ma inutilmente.

«L'amministrazione comunale non ha inviato la richiesta a Roma entro i termini previsti», afferma Montanaro. Aggiunge: «L'inerzia della maggioranza ha provocato solo l'aumento dei debiti attuali, cifre che sarebbero state ancora nascoste [illegible] gli amministratori [illegible] fossero obbligati dalla legge a renderle note».

Gli appartamenti [illegible] degli Ulivi sono motivo di scontro tra i consiglieri presenti [illegible] diversi gruppi politici. I comunisti fon[illegible] presente che i 120 alloggi, costruiti in 5 anni, hanno rappresentato una «salvezza» per altrettante famiglie, circa 500 persone hanno trovato un tetto in un periodo in cui [illegible] «problema casa» affliggeva molte famiglie.

Dice il sindaco Renata Olivo, democristiana: «L'amministrazione di sinistra, negli anni dal '75 all'80, ha progettato un piano regolatore dove ora prevista l'edilizia convenzionata, che avrebbe dovuto risolvere il problema della mancanza di alloggi. Il problema nella nostra città [illegible] comunque presente. Le case popolari hanno dato ospitalità a famiglie di Camporosso, Vallecrosia e Ventimiglia, ma non di Bordighera. All'epoca l'amministrazione aveva fatto quel tipo di scelta [illegible] l'abbiamo portata avanti, ma [illegible] si è risolto mol[illegible]».

Alla domanda dei comunisti su cosa l'amministrazione comunale [illegible] fatto in questi ultimi anni per le persone bisognose di un appartamento, il sindaco risponde: «I pochi alloggi che abbiamo a disposizione sono stati abitati da [illegible] aveva questa necessità. Ma non [illegible] può fare altro. Ci sono [illegible] sfitte che potrebbero essere abitate, ma il sindaco [illegible] ha il potere di fare quello che vorrei in realtà».

Chi si è appena insediato nelle file della maggioranza [illegible] giudica i debiti accumulati dai precedenti amministratori? «L'eredità che [illegible] troviamo davanti ci sconcerta — dice Leopoldo Cimardi (verdi) —. I nostri progetti sono rivolti oggi a cercare di sanare un "buco" talmente profondo che non sappiamo ancora in quale maniera si potrà risolvere [illegible] simile problema, vista l'entità della somma».

(d. b.)

Sopra, il consigliere comunista Pasquale Scibilia; a destra in alto, Domenico Montanaro (Sinistra indipendente) [illegible] sotto, Leopoldo Cimardi del gruppo Verde

DALLA [illegible]

[illegible]
Un miliardo per difendere le spiagge

Nuove spiagge per la città erose dal mare. Nel quadro del progetto [illegible] risanamento costiero, ormai in fase di attuazione, l'amministrazione ha previsto anche [illegible] particolare opera di recupero della fascia di balneazione. Entro la fine di novembre dovrebbe aver inizio la costruzione della barriera [illegible] protezione dalle mareggiate: il Comune dispone di 9[illegible] milioni di finanziamento statale. Dice l'as[illegible] [illegible] turismo Piero Roverio: «La nuova scogliera garantirà alla vita economica della città nuovi spazi per il turismo estivo».

[illegible]
Luminarie natalizie, è già polemica

Illuminazioni natalizie all'insegna della voglia di risparmiare. Un'intera via di Arma di Taggia si [illegible] rifiutata di contribuire alla raccolta di fondi per abbellire le strade [illegible] giorni di festa. Sono rimaste così deluse dall'inaspettato atteggiamento parsimonioso le associazioni di categoria (Cna, Confesercenti e Unione commercianti), incaricate [illegible] raccogliere le offerte presso i commercianti [illegible] gli artigiani della città.

DOLCEACQUA
Trovato morto [illegible]

Giorgio Battaglia, 30 anni, è stato trovato ieri mattina privo di vita nel suo letto. E' stato constatato dal medico legale e dai carabinieri che il decesso [illegible] sopraggiunto per cause naturali, probabilmente un infarto, anche se Giorgio Battaglia, 30 anni, [illegible] trovato ieri mattina privo di vita nel [illegible] letto. E' stato constatato dal medico legale e dai carabinieri che [illegible] decesso è sopraggiunto per cause naturali, probabilmente un infarto, anche se non risulta che l'uomo fosse sofferente [illegible] cuore.

TAGGIA
Proteste per l'acqua salata

Malumore e proteste per l'elevato grado di salinità dell'acqua potabile, particolarmente nella zona bassa di Arma di Taggia. Negli ultimi giorni la situazione [illegible] precipitata: dai rubinetti di molte case esce infatti un'acqua dallo spiccato gusto salmastro. Ad aggravare la situazione si aggiunge anche la siccità che rende ancora più problematico l'impoverimento [illegible] l'insalinazione [illegible] alcuni pozzi. Intanto gli abitanti [illegible] Arma continuano [illegible] fare provvista di acqua dai supermercati o dalle fonti dei paesi della Valle Argentina.

TENDA
[illegible] mostra sulla ferrovia

Nell'ufficio turistico di Tenda [illegible] in corso un'esposizione per il decimo anniversario della ricostruzione della linea ferroviaria Ventimiglia-Breil-Cuneo.

La risposta è attesa per la fine del mese

Pieve, una proposta

Un moderno impianto di riciclaggio al posto della discarica? L'idea lanciata dall'assessore Acerbi ai sindaci

PIEVE DI TECO. E se invece della tanto contestata discarica in località Bersaglio-Chiozza si realizzasse un moderno impian[illegible] [illegible] riciclaggio dei rifiuti, per produrre nuova energia? L'idea è stata lanciata dall'assessore regionale all'Ambiente, G.B. Acerbi, [illegible] Genova, nell'incontro con una delegazione di sindaci della Valle Arroscia.

«E' un'ipotesi suggestiva, che richiede tuttavia un'approfondita analisi». [illegible] Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco, che aggiunge: «Ci siamo riservati di fornire una risposta entro la fine [illegible] novembre, dopo [illegible] consulto con specialisti del settore e un'attenta valutazione politico-amministrativa. Intanto è già importante l'aver riscontrato piena disponibilità al dialogo da parte dell'assessore Acerbi».

L'altra sera [illegible] Consiglio generale della Comunità montana doveva riesaminare ed esprimere un parere definitivo sul contestato piano [illegible] per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (il primo «no» è stato pronunciato un mese e mezzo fa), ma la riunione è saltata per mancanza del numero legale. «Nessun problema politico. Solo qualche assenza giustificata, per motivi personali. Il Consiglio è stato ri[illegible] per [illegible]nerdì alle 18», assicura Brunengo, che [illegible] anche vicepresidente della Comunità montana della Valle Arroscia. Il parere sul pia[illegible] dovrà essere inviato alla Regione entro il 4 novembre (la conferma del «no» è scontata).

Frattanto, il comitato che si è formato sull'onda della decisa opposizione delle popolazioni della vallata al progetto della discarica controllata nella zona di Bersaglio-Chiozza ha inviato un dettagliato «dossier» sulla vicenda a tutti gli enti e le forze politico-sociali interessate. Nel documento [illegible] sottolinea che «esiste il sospetto che qualcuno, nelle pubbliche amministrazioni, abbia manipolato, nascosto o sottaciuto avvenimenti che stavano trasformando la richiesta di risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti in Valle Arroscia in un business a beneficio di privati».

Si evidenziano poi «il traumatico impatto ambientale che sarebbe causato dalla discarica», prevista [illegible] zona boschiva ricca di sorgenti d'acqua, e le «discutibili procedure burocratiche alla base del progetto».

Sul piano tecnico, il Comitato ritiene più aderente alle limitate esigenze di smaltimento e alle caratteristiche della Valle Arroscia «un impianto di pretrattamento e trasferimento della spazzatura. L'ipotesi del riciclaggio non può economicamente proporsi per le nostre esigue quantità [illegible] rifiuti, anche perché siamo fortemente decentrati rispetto ai centri urbani che producono le maggiori quantità di materiale da smaltire».

Brunengo risponde così alle accuse all'amministrazione comunale pievese: «Nella seconda parte del dossier sono contenute affermazioni false e tendenziose. La giunta non ha mai approvato il progetto della società Eurostaff».

Gianni Micaletto

Dopo lo sciopero dei giorni scorsi si apre un nuovo caso

Mense, protesta in Consiglio

Intervento del coordinamento genitori di Roverino nella seduta di lunedì sera «Ancora a scuola con il panino». Parla l'assessore alla Pubblica istruzione

VENTIMIGLIA. Mensa sì, [illegible]o no? Un vero giallo, a Ventimiglia, quello delle refezioni per le scuole dell'obbligo. Nella prima parte del Consiglio comunale svoltosi lunedì sera, [illegible] comparsi fra il pubblico cartelli di protesta: il Coordinamento geni[illegible] scuole dell'obbligo di Roverino, inoltre, ha consegnato al sindaco un documento [illegible] dura protesta non solo per la manca[illegible] mensa, ma anche per altre carenze che penalizzano la frazione: palestra, polisportiva e cen[illegible] anziani mai ultimato. Il [illegible]cumento è stato letto in Consiglio comunale e il sindaco ha sospeso la seduta per ascoltare i rappresentanti.

C'è un altro aspetto che rende ancora più ingarbugliata la vicenda: a contestare l'amministrazione — come ha evidenziato l'opposizione — sono anche persone iscritte a partiti di maggioranza. L'assessore alla Pubblica istruzione [illegible] Roberto Nazzari, repubblicano e tra i genitori, critici [illegible] il Comune, vi era la segretaria della sezione del partito repubblicano Patrizia Jannelli. Sembrerebbe un'ennesima conferma di screzi esistenti all'interno del pri.

Dopo [illegible] «sciopero» dei 19 alunni delle elementari della frazione Trucco, tenuti a casa dai genitori in segno di protesta, ora si prospettano tempi difficili per la refezione che serve circa 140 alunni della scuola media Cavour della città alta [illegible] la [illegible]ne distaccata di Roverino. Il [illegible] novembre comincerà il tempo prolungato articolato in tre pomeriggi, con orario dalle 14,15 alle 16,15.

«In quest'ottica — sottolinea la preside Annamaria Fogliuto — i docenti hanno programmato iniziative interessanti. E' una caratteristica, collaudata negli anni passati, della Cavour. L'assistenza degli insegnanti durante il pasto è assicurata, anche se l'amministrazione ci ha fatto sapere che il servizio non potrà essere effettuato sino a che non si reperiranno i fondi».

Ancora panini [illegible] vista per gli studenti? Al Coordinamento genitori, presenti in Consiglio, sarebbe stato assicurato che [illegible] mensa partirà quanto prima. L'assessore alla Pubblica istruzione Nazzari evidenzia: «E' difficile che il problema venga risolto [illegible] tempi brevi, una prospettiva realistica guarda piut[illegible] a fine dicembre». Il b[illegible] nel bilancio di oltre 500 milioni è lo scoglio da superare. Sottolinea l'assessore al Bilancio, il democristiano Pietro Ravera: «La mensa [illegible] un servizio facoltativo. L'obbligo previsto dalla legge è solo per gli asili e le scuole materne. Non ci sono i soldi, non si effettua. Se si troveranno i fondi ne riparleremo». Incalzano i genitori dei ragazzi: «Il tempo prolungato è stato programmato [illegible] mesi, perché l'amministrazione aveva assicurato la mensa, altrimenti per quale ragione si [illegible]rebbe preso in considerazione?».

Ogni autunno l'argomento [illegible] tiene banco [illegible] Ventimiglia all'inizio dell'anno scolasti[illegible] sollevando discussioni e polemiche. Poi bene [illegible] male si rimedia. Perché Nazzari aveva assicurato che — oltre a un piano di risanamento degli edifici scolastici attuato nell'estate — anche l'argomento mensa non avrebbe creato difficoltà? «Ho suggerito — spiega l'assessore alla Pubblica [illegible] — di istituire una cucina centralizzata, [illegible] provvedere con personale proprio [illegible] appaltare il servizio. Però ho trovato intralci alle mie proposte».

A Vallecrosia invece tutto funziona bene. Il servizio è stato appaltato ad una ditta e si [illegible] riusciti a mantenere i costi uguali all'anno scorso. [illegible] si comprende perché a Ventimiglia sorga[illegible] sempre problemi, che altri Comuni vicini riescono invece a superare.

Intanto la prima parte del Consiglio comunale ha esaurito alcuni argomenti all'ordine del giorno. Hanno avuto il benestare il progetto per il campo sportivo in località Peglia, la pista di pattinaggio a rotelle, come pure il progetto per il centro polisportivo di Roverino e il progetto per l'acquedotto. La seduta, assai movimentata, si [illegible] chiusa verso le due.

[illegible] Merlo

Il consorte di Carolina ha compiuto l'impresa ad Atlantic City conquistando un posto nella tradizione sportiva della famiglia regnante

Un «mondiale» in casa Grimaldi

Per Stefano Casiraghi il titolo iridato di offshore

MONTECARLO
NOSTRO SERVIZIO

E' un titolo mondiale tutto italiano: il pilota è nato in Brianza: il mezzo, in questo caso un maestoso offshore, [illegible] italiano, sponsorizzato [illegible] un'azienda italiana. Ma, nonostante tanti sprazzi tricolori, è un titolo che non sarà mai nell'albo d'oro dello sport nazionale. Per cercarlo occorrerà vedere sotto la [illegible] «Principato di Monaco». Inevitabile. Noblesse oblige, Stefano Casiraghi, [illegible] anni, che ha appena conquistato il titolo iridato di offshore nelle acque di Atlantic City, innalza, ovviamente, le insegne monegasche come gli impone il suo ruolo di membro della famiglia [illegible] Principe Ranieri.

Per chi [illegible] ha dimestichezza con le faccende dell'offshore — probabilmente i più visto che la formula uno del mare, piaccia o no, [illegible] [illegible] rigorosissimo sport d'élite — può essere stata una sorpresa parlare [illegible] Stefano Casiraghi nelle vesti di protagonista di un exploit sportivo. Più facile abbinarlo, sulla stampa rosa, alla sua figura di consorte della principessa Carolina. Ma l'offshore, per il giovane brianzolo-monegasco, [illegible] è un fatto casuale: «La mia passione per l'offshore nasce dal mio amore per i motori e il mare. E' il solo sport che li riunisce entrambi. Ho vissuto [illegible] lungo sul lago di Como dove c'è una grande attività motonautica: è una passio[illegible] di sempre», aveva spiegato [illegible] [illegible] Casiraghi ai primi stupiti osservatori delle sue imprese.

Il titolo mondiale conquistato [illegible] Atlantic City non è, però, il primo per Casiraghi. L'aveva già conquistato, lo scorso anno, a Key West, [illegible] era passato un po' inosservato. Poteva sem[illegible] solo l'exploit, un po' snob, di un ricco aristocratico europeo. Quest'anno l'accresciuto interesse dei mass media verso le gare di offshore e il lancio promozionale impresso alla sfida mondiale da Donald Trump, il miliardario «padrone» di Atlantide City, hanno dato all'impresa un ben diverso alone. Tanto più che Casiraghi ha compiuto una vera [illegible] propria performance agonistica dopo [illegible] vinto la prima manche [illegible]sieme [illegible] suoi partners, Patrice Innocenti e Romeo Ferraris, si è visto squalificare; annullate per il maltempo la seconda e la terza manche, ha dovuto gi[illegible]carsi tutto nella quarta frazione quando, con una corsa esemplare, ha recuperato le posizioni perdute conquistando il titolo. Il suo «Gancia dei Gancia», un monocarena Seatek a quattro motori, ha percorso i 162,7 chilometri della gara in 1'14"30 alla media di 136,872 km., con 3'44" di vantaggio sull'italiano Achilli. Un successo che Casiraghi, lo ha sottolineato appena sceso dal bolide, ha dedicato alla moglie ed ai tre figli Andrea, Charlotte e Pierre. Un po' tutti i Grimaldi, in pas[illegible], hanno fatto sport. E, ai giorni nostri, l'illustre cognato di Casiraghi, il principe ereditario Alberto, pratica [illegible] decina di discipline diverse ed ha partecipato alle ultime Olimpiadi invernali nelle gare [illegible] bob.

I prossimi mondiali, quelli del [illegible], si svolgeranno proprio a Montecarlo, dal 6 al 14 ottobre. Casiraghi avrà l'opportunità di difendere il suo titolo nelle acque di [illegible]. Ma ci sarà? Una volta aveva detto che avrebbe abbandonato l'offshore quando avrebbe vinto il campionato mondiale. Ma ora esita. «Non sono proprio certo di abbandonare [illegible] sport che mi dà tante soddisfazioni», ha detto dopo il successo [illegible] Atlantic City.

Bruno Monticone

Stefano Casiraghi a bordo del [illegible] dal mare con cui ha vinto il titolo iridato '89, bissando il successo dello scorso anno

Anche le classifiche della Squadra ideale sottolineano le difficoltà dei giallorossi

Ventimiglia, fiducia a Pisano

Il tecnico: «Ho addosso una gran voglia di vincere»

Nessun terremoto, ma qualche piccola scossa nelle graduatorie della Squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutto sommato i leader della classifica hanno retto abbastanza bene. Cade la panchina di Victor Brogi: vi siede [illegible] ora il tecnico vadese Sauro Marinelli, mentre Claudio Salamini della Carcarese, dopo solo una settimana, torna a vestire la maglia da portiere.

PORTIERE. Con il 7 meritato contro il Savona, Salamini si riprende la leadership dopo appena una settimana. Al secondo posto il vadese Vaccarezza.

TERZINO DESTRO. Ancora Eretta sugli scudi. L'ex della Carcarese detiene il primato [illegible] media [illegible] 6,67. Dietro [illegible] pegliese Carrea (6,42) [illegible] il sammargheritese Gaspari (6,25).

[illegible] **SINISTRO.** Leadership per il [illegible] Fioraso, [illegible] media 6,67, mentre alle spalle c'è [illegible] trio composto da Ciferri (Vado), Rossini (Pegliese) e Bandini (Carcarese).

STOPPER. Cade [illegible] primato per il biancorosso della Carcarese Gervasio, al suo posto ecco [illegible] altro vadese: Garattini, voto 6,75. Seguono Marazzi [illegible] Savona (6,42) [illegible] Barberi (Pegliese) con 6,29.

LIBERO. Resiste il pegliese Roffi con la media del 6,57. Ma [illegible] al vadese Cella, a quota 6,50.

MEDIANO. Primo posto per il gioiello del Pontedecimo Pastine, con la media del 6,57. Dietro, Porta della Carcarese [illegible] 6,50 e il savonese Canu con 6,31. Staccati [illegible] 6,19 Radio (Ventimiglia) e Sisinni (Pegliese).

[illegible] **DESTRA.** Continua [illegible] la leadership di Chicchiarelli con il massimo punteggio: sette. Alle spalle del biancoblù, il ventimigliese Novaro a quota 6,58, e il pegliese Parodi con 6,50.

[illegible] **SINISTRA.** Il carcarese Bellé detiene per la seconda [illegible] settimana la classifica delle mezzali sinistre con la media del 6,50. Alle sue spalle ancora un [illegible] Bottari [illegible] 6,42.

TORNANTE. [illegible] savonese Bordini e [illegible] ventimigliese Sergio Soncin [illegible] pari merito con la media del 6,43, segue il vadese Doregrossa a 6,17.

PRIMA PUNTA. Monari continua a dettar legge tra gli attaccanti, con la media del 6,92. Alle sue spalle il savonese Valeri (6,68) e il ventimigliese Lapa (6,14).

SECONDA PUNTA. [illegible] margheritese Battiston (6,57) supera [illegible] pochissimo Vincenzo D'Agostino (6,56), e diventa leader.

ALLENATORE. Balza [illegible] comando Sauro Marinelli, con la media del 7,13. Alle spalle Victor Brogi [illegible] 6,56.

SQUADRA IDEALE. Ma ecco il nuovo undici, dopo l'ottava giornata di campionato: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastine; Bellé, Chicchiarelli, S. Soncin (Bordini), Monari, Battiston. Allenatore Marinelli.

[illegible] Pizzorno

COPPA ITALIA

Oggi Savona e Carcarese

Mentre il Ventimiglia [illegible] la cura giusta ai propri malanni, vanno [illegible] in campo tra oggi e domani altre tre liguri [illegible] Interregionale. Il Savona, capolista [illegible] campionato, ospita oggi al Bacigalupo il Bra (inizio alle 14,30) per la seconda gara della seconda fase. I biancoblù, [illegible] Roberto Marazzi [illegible] Valeri, cercano un successo più che altro di prestigio contro una rivale molto forte, visto che la sconfitta di Bellinzago li ha in pratica tagliati fuori dalla lotta per la qualificazione. Durissimo l'impegno della Carcarese, che ad Aosta (via alle 14,30) se la vedrà [illegible] i quotati rossoneri. Mister Orcino [illegible] pensa soprattutto all'inserimento [illegible] «nuovi», molto meno al risultato. Domani, infine, alle 15 [illegible] Carlini [illegible] Pegliese riceverà l'Acqui, secondo in classifica in campionato. Locatelli chiede una prova d'orgoglio [illegible] spera in un paio di rinforzi (Bocchinu [illegible] Testa?) in vista di partite decisive per il suo futuro.

Sasso, centravanti di un Ventimiglia che si ritrova in piena zona retrocessione

COPPO HA FIDUCIA

VENTIMIGLIA. Pisano [illegible] in panchina con la fiducia della società («Non è il caso [illegible] prendere decisioni affrettate», dice il presidente Coppo), più concentrazione e allenamento per i giocatori, forse qualche nuovo acquisto. Il Ventimiglia, dopo la tremenda débâcle casalinga contro il Fiorenzuola (0-3), ha varato un piano per affrontare l'emergenza [illegible] una classifica che si [illegible] sempre più preoccupante.

Coppo non ha raccolto la disponibilità, manifestata a caldo dopo la sconfitta, di mister Pisano a farsi da parte. E il tecnico [illegible] resta [illegible] una rabbiosa voglia di rivincita: «Ho una gran voglia di riscatto, ma bisogna affrontare il campionato [illegible] realismo. La nostra classifica vera è quella dalla metà [illegible] giù. Nessuna illusione. Non dobbiamo [illegible] pensare ad altro, ma lottare fino [illegible] fondo con impegno e sacrificio, sperando [illegible] in un po' di fortuna», dice il tecnico.

Gli allenamenti saranno intensificati (uno al giorno), ai giocatori verrà chiesto il massimo. Potrebbe anche esserci qualche novità. «Siamo disponibili ad ingaggiare eventuali rinforzi, [illegible] si troveranno quelli adatti», dice il presidente. Un nome circola già nell'ambiente, è quello di Nardini, sanremese d'origine, l'anno scorso in forza al Cuneo. Si vedrà. Quanto all'infermeria, non [illegible] è ancora svuotata. Si spera nel recupero [illegible] Morello già fin da domenica, ma si è aggiunto Radio.

Il centrocampista, piuttosto sotto tono nelle ultime domeniche, si è sottoposto [illegible] una serie [illegible] visite da uno specialista monegasco. Ha problemi [illegible] ginocchio. [illegible] spera che venga fugato il ti[illegible] del menisco e, soprattutto, che il regista sappia risolvere i malanni che lo affliggono.

Il Ventimiglia ha quindi cercato di affrontare con calma e serenità [illegible] difficile situazione.

L'impegno casalingo di domenica contro [illegible] Vado assume un'enorme importanza. Una sfida che i giallorossi non possono fallire. «Non possiamo sbagliare», dice Pisano. [b. m.]

Il direttore sportivo Savarino

La Seconda fa registrare anche la grande crisi del Borghetto

Sofferenza di una «grande»

L'Imperia 87 ha battuto l'Auxilium dopo il novantesimo e gli ospiti contestano
S. Ampelio matricola terribile, S. Stefano implacabile sul proprio campo

L'Imperia 87 ha allungato [illegible] passo nel girone A [illegible] Seconda categoria, infliggendo distacchi già pesanti alle [illegible] più temibili. In coda, situazione sempre più critica per il Borghetto, ancora fermo [illegible] palo.

[illegible] **punti sofferti.** Solo [illegible] pieno recupero, al 93', l'Imperia 87 è riuscita a [illegible] l'Auxilium, conquistando così il quarto successo al Ciccione. E' stato Bencardino a siglare il gol decisivo, scatenando le proteste degli alassini, che hanno lanciato accuse all'arbitro per [illegible] fatto proseguire [illegible] match oltre il 90'. «Il recupero era giustificato dalle molte interruzioni che si sono registrate nel secondo tempo», sottolinea Michele Sinagra, trainer della capolista, che aggiunge: «Comunque, sulla legittimità della vittoria [illegible] dubbi. Abbiamo attaccato per quasi tutta la gara sprecando molte palle gol, mentre l'Auxilium [illegible] andato [illegible] segno nel suo primo e unico tentativo».

Polemiche [illegible] primato a parte, l'Imperia 87 sembra essere stata [illegible] colpita dalla «maledizione degli infortuni». Ha pagato a caro prezzo anche [illegible] successo di domenica, con Bencardino [illegible] Masuero ko per traumi muscolari. Insomma, l'infermeria nerazzurra è sempre più affollata. «Speriamo che si interrompa questa [illegible] infortuni. Altrimenti, tra qualche domenica sarò costretto a mandare in campo i ragazzi del vivaio», afferma sconsolato Sinagra. [illegible] aggiunge: «Voglio rimarcare che Bencardino [illegible] Masuero hanno dimostrato un eccezionale at[illegible] alla squadra, giocando per tutta [illegible] partita [illegible] precarie condizioni fisiche. Il pubblico è stato poi [illegible] ci ha spinti alla ricerca della vittoria sino all'ultimo secondo. Comunque, le continue [illegible] hanno anche risvolti positivi, permettendo a giovani come Brignola [illegible] Mazzone, entrambi di 17 anni, di giocare a tempo pieno per dimostrare [illegible] loro valore».

[illegible] **matricola terribile.** E' il [illegible] Ampelio, che ha sorpreso tutti balzando addirittura al secondo posto, con una condotta da veterana. La squadra di Fassola ha imposto l'alt anche al quotato Laigueglia, che ora accusa ben cinque punti [illegible] distacco dalla vetta. Entusiasmo, grande spirito combattivo e qualche buona individualità [illegible] i segreti dell'ottimo rendimento di Lucisano e compagni, che ora si preparano alla sfida con il Balestrino Toirano, reduce dal pareggio interno con l'altra squadra della città delle palme, il Bordighera.

La legge del Comunale. Il S. Stefano finora [illegible] ha fallito un colpo [illegible] proprio campo, a Taggia, in attesa dell'inaugurazione del nuovo impianto di località Colombera. Con i gol [illegible] Romeo [illegible] La Cava ha battuto e raggiunto al terzo p[illegible] la temutissima Andora, che era in [illegible] positiva da cinque giornate. Osserva [illegible] trainer biancazzurro Marcello Pallini: «Non c'è una spiegazione plausibile al fatto che finora abbiamo vinto solo in casa, ottenendo la miseria [illegible] un punto in trasferta. E' soltanto questione di circostanze favorevoli, di episodi e di fortuna, ottime pro[illegible] sono venute anche in campo esterno. Con l'Andora abbiamo forse giocato la miglior partita stagionale. Siamo nei quartieri alti ma non ci montiamo la testa. Il nostro obiettivo resta una tranquilla salvezza».

Tutti in gruppo. Imperia [illegible] a parte, finora il campionato si è mostrato molto equilibrato, con una classifica corta che raggruppa ben 13 formazioni nello spazio di tre punti. Il gruppone è stato rafforzato dalle vittorie di Spotornese e Vallecrosia e dai quattro pareggi della giornata.

Crisi profonda per [illegible] Borghetto. La squadra di Polliotto continua [illegible] perdere. Contro il Vallecrosia ha incassato [illegible] ko. Nemmeno l'inserimento del centrocampista Bologna, [illegible] anni, prelevato dalla Loanesi S. Francesco, ha prodotto i risultati sperati. «Per ora abbiamo ribadito la fiducia al tecnico. Valuteremo [illegible] la situazione dopo l'incontro di domenica [illegible] il S. Stefano», afferma il presidente Fantoni.

Gianni Micaletto

Poggese invece ko

In [illegible] di rugby [illegible] debutto per il S. Marco

IMPERIA. Esordio positivo per il Ferramenta S. Marco Rugby Imperia nel campionato [illegible] serie C2. La squadra di Viaggia ha espugnato il [illegible] del San Fruttuoso Genova con grande autorità, imponendosi per 15-0 e mostrandosi in grado di aspirare a un ruolo di primo piano.

«E il punteggio avrebbe potuto [illegible] avere proporzioni ben maggiori, se il vento e alcuni [illegible] fase conclusiva [illegible] ci [illegible] sero messo lo zampino», osserva il tecnico imperiese. Le realizzazioni [illegible] frutto [illegible] una meta della terza linea centro, nel primo tempo, e delle prodezze [illegible] Mascheroni, nella seconda parte [illegible] gara.

Debutto amaro invece per l'altra formazione della provincia [illegible] Imperia, la Polisportiva Poggese Rugby Sanremo, battuta sul proprio terreno (gioca [illegible] Ceriana) dal quotato Cogoleto, che [illegible] è imposto [illegible] facilità, per 50-9. [g. mi.]

Figlio d'arte, il rallista imperiese rinnova antichi fasti

Ameglio [illegible] la tradizione

Il pilota ha vinto il Trofeo Peugeot

SANREMO. Danilo Ameglio, pilota imperiese, ha vinto il Trofeo Nazionale Peugeot, campionato monomarca messo in palio dalla casa automobilistica francese tra tutti i partecipanti [illegible] rallies nazionali.

Un exploit non indifferente che il pilota della «Ponente Corse» ha legittimato con una grande prova — è giunto tredicesimo assoluto, quinto nel gruppo N, primo di classe, terzo nella classifica «promotion» e naturalmente primo nella classifica del Trofeo Peugeot — al Rally Internazionale «Due Valli» svoltosi a Verona nei giorni scorsi e conclusosi con la vittoria di Cunico.

Un piazzamento e un bottino che Ameglio ha ottenuto con un'incredibile performance nella prova speciale finale, in cui ha superato nettamente l'alessandrino Ferrara, [illegible] avversario diretto nella classifica del torneo. Mancano ancora tre prove valide per il Trofeo, ma il forfait di alcuni avversari e il vantaggio accumulato hanno già [illegible] ad Ameglio il significativo [illegible] matematico.

La vittoria [illegible] Ameglio [illegible] piuttosto importante per la Riviera di Ponente che, a dispetto di una prestigiosa tradizione motoristica, [illegible] qualche anno non ha avuto troppe occasioni di successo con i suoi piloti. Ma Ameglio è una «promessa» su cui, ormai, si può contare. Il rally [illegible] ronese [illegible] ha fatto altro che confermare quanto di buono aveva fatto vedere al «Sanremo»: nella prova mondiale era riuscito a piazzarsi sedicesimo assoluto dietro ai «big» del rallismo [illegible] internazionale, primo dei locali, con la sua Peugeot [illegible].

Ameglio, giovanissimo (ha soltanto 22 anni), è molto soddisfatto: «Non mi aspettavo un finale di stagione di questo genere, specie dopo aver iniziato piuttosto male l'anno. Invece in questi ultimi mesi mi è andato tutto bene». La Peugeot, ora, [illegible] ha invitato al prossimo «Motorshow» di Bologna dove riceverà [illegible] premio.

Con lui ci sarà il suo navigatore Massimo Marinotto, un san[illegible] di [illegible] anni con cui ha diviso gli ultimi successi. Un sodalizio agonistico relativamente giovane che verrà senz'altro rinnovato. Dice Ameglio: «Con Marinotto mi sono trovato benissimo: [illegible] insieme anche nel 1990».

Ameglio è figlio d'a[illegible]. «Sono nato tra i motori», dice. Suo padre Ugo, 48 anni, ha corso per una vita, disputando addirittura (è un [illegible]rd assoluto) per ben diciotto volte [illegible] rally di Sanremo. Ma sbaglia chi crede che abbia rinunciato alle corse. Papà Ameglio, forse per far concorrenza a questo figlio che va fortissimo, sta già preparando la propria partecipazione al Rally di Montecarlo 1990. [b. m.]

LA STAMPA

SAVONA

E PROVINCIA

Mercoledì 1 Novembre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

In costruzione a Pilalunga, oltre [illegible] confini del capoluogo

Quel mercato conteso

Disputa tra Quiliano e Savona

SAVONA. Il mercato all'ingros-[illegible] [illegible] Pilalunga dovrebbe aprire i battenti, sia pure in condizioni ancora precarie, nei primissimi mesi dell'anno nuovo. Ma al suo interno quale regolamento comunale entrerà in vigore e quali vigili urbani [illegible] [illegible]caricati di controllare lo svolgi[illegible] di tutte le operazioni all'interno della struttura?

[illegible] interrogativo [illegible] da poco, considerato che la stessa amministrazione comunale [illegible] Quiliano se [illegible] è seriamente posto. Perché il Comune di Savona ha realizzato [illegible] nuova struttura [illegible] un'area, la zona di Pilalunga appunto, che fa parte [illegible] territorio comunale [illegible] Quiliano.

A palazzo Sisto IV sembra siano stati colti un po' [illegible] sorpresa dalla situazione, ma i fatti sono incontrovertibili e gli amministratori di Quiliano non possono certo spostare nottetempo i picchetti di confine per fare un piacere [illegible] colleghi del capoluogo. «Il problema — dice Andrea Picasso, sindaco di Quiliano — sarà affrontato nella convenzione che deve ancora essere siglata tra i due Comuni per la gestione [illegible] nuovo mercato. Noi, tra l'altro, chiediamo che sia costruita [illegible]na nuova strada d'accesso alla zona. Nelle attuali condizioni, l'apertura del mercato di Pilalunga metterebbe in crisi la viabilità, rendendola oltretutto pericolosa».

Quiliano, insomma, [illegible] assume sul problema una posizione rinunciataria. Franco Pastorino, assessore ai Lavori pubblici, non si sgomenta : «L'accordo sarà trovato nella convenzione. Noi, per il momento, siamo impegnati ad [illegible] i tempi di esecuzione del progetto». Dalla sede di corso Ricci, infatti, [illegible] mercato ortofrutticolo all'ingrosso sta per essere sfrattato, alla lettera, dalla for[illegible] pubblica.

L'area è infatti destinata all'ampliamento dello [illegible] della polizia e a fine anno le ruspe potrebbero entrare in azione, visto che tutti i rinvii possibili sono già stati concessi. Gran parte [illegible] personale della [illegible]stura è da tempo costretto [illegible] vivere in albergo perché [illegible] caserme [illegible] c'è più posto e anche a causa della presenza di personale femminile, circostanza che non consente più gli acquartieramenti in un'unica [illegible]. Per consentire l'installazione del cantiere è probabile che il mercato [illegible] trasferisca in fretta e furia a Pilalunga già a fine anno.

Ivo Pastorino

I LAVORI

Coperto come gli stadi

Tra qualche giorno [illegible] a Pilalunga le strutture metalliche destinate alla copertura del nuovo mercato all'ingrosso. «Un lavoro colossale, tipo quanto avviene negli stadi di Italia 90», di[illegible] [illegible] Comune. Attraverso qualche residuo dei fondi destinati al progetto e soprattutto con [illegible] contributo della Cassa di Risparmio di Savona (in cambio, oltre ai servizi bancari del mercato, potrà aprire uno «sportello» anche sull'esterno) è stato possibile racimolare un miliardo. E la somma, tenuto conto della zona particolarmente ventosa in cui si è costruito il mercato, è stata destinata al[illegible] copertura dell'enorme piazzale che sorge al centro della nuova struttura. All'interno del mercato troveranno posto, oltre ai box dei vari operatori, anche gli uffici della direzione, le docce per [illegible] personale, un posto di ristoro e i servizi per il pubblico, che continuerà [illegible] avere [illegible] nelle [illegible] [illegible] ris[illegible] ai grossisti.

Comincia il grande concorso «Occhi e baiocchi»

Con «La Stampa» due milioni al giorno

Appuntamento con la fortuna in edicola: [illegible] oggi il [illegible] «Occhi e baiocchi» organizzato da «La Stampa» per consentire [illegible] suoi vecchi e nuovi lettori delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto di vincere ogni giorno due milioni [illegible] gettoni d'oro.

Da stamane e fino [illegible] 31 dicembre chi acquisterà «La Stampa» riceverà [illegible] tagliando che riporta i dati dell'edicola e ha impresso un numero che ser[illegible] per l'estrazione [illegible] premio quotidiano e, al tempo stesso, permette di identificare il gior[illegible] d'uscita del giornale.

Partecipare è dunque facilissimo, così come vincere, considerato che il gioco si rivolge sol[illegible] ai lettori di una ben definita e limitata area geografica. Ogni giorno, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia, sarà estratta un'edicola fra tutte quelle delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto e, tra i tagliandi da essa distribuiti, quello che vince i due milioni. Il numero vincente sarà pubblicato il giorno successivo su «La Stampa». Occhio quindi a conservare il biglietto che l'edicolante vi consegna in[illegible] al giornale e a verificare il giorno dopo se siete stati baciati dalla fortuna.

Per [illegible] diritto alla vincita, [illegible] lettore in possesso del biglietto estratto dovrà telefonare, entro le 18 del giorno in cui sul giornale è stato pubblicato il numero fortunato, al «numero verde» 167802005, oppure inviare [illegible] telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, [illegible] Marenco [illegible] - 10126 Torino».

[illegible] nessuno rivendicherà la vincita, i gettoni saranno accantonati e andranno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per [illegible] quale dal 27 dicembre al 10 gennaio 1990 verrà pubblicato uno specifico tagliando che il lettore dovrà compilare e inviare a «La Stampa» entro il 30 gennaio.

In edicola il numero della fortuna

CONTROLLI IN TUTTA LA PROVINCIA

Rimpatriati «vu' cumprà» senza documenti

Carabinieri, polizia e Guardia [illegible] finanza sono stati impegnati la scorsa notte in un servizio coordinato di controllo sul territorio che ha interessato tutta [illegible] provincia. Sono stati controllati 500 autoveicoli, identificate un migliaio di persone, ispezionati una ventina di negozi e contestate una sessantina [illegible] infrazioni in gran parte riguardanti le [illegible] del codice stradale. Un senegalese [illegible] stato arrestato per violazione del foglio di via obbligatorio

Ancora una clamorosa rivelazione della gallerista cairese

Caso Brin, una nuova pista

In una lettera Gigliola Guerinoni parla per la prima volta di [illegible] altro uomo «Voleva costruire per noi [illegible] villa sulle alture di Nizza. Cesare era molto geloso»

IMPERIA. Nella vicenda di Gigliola Guerinoni spunta un altro personaggio, e secondo la donna potrebbe essere la svolta delle indagini, la nuova chiave per leggere [illegible] delitto Brin. La gallerista, forse stre[illegible] per la lunga detenzione, ne parla per la prima volta in [illegible] lettera inviata dal carcere di Imperia. «Se avessi seguito quest'uomo — scrive — oggi [illegible] mi troverei in una situazione simile».

Si tratta di un personaggio facoltoso di Pietra Ligure, di [illegible] anni, «del quale Brin era estre[illegible] geloso». Si legge nella lettera: «Era innamorato di me [illegible] tal punto che nel giugno del 1987 mi aveva offerto [illegible] andare [illegible] vivere con lui [illegible] Saint-Paul sopra Nizza dove avrebbe costruito per noi una villa su un terreno edificabile di sua proprietà».

Ma, sempre secondo Gigliola Guerinoni, Cesare Brin [illegible] sopportava questa amicizia, «a tal punto da farmi pedinare. Per quell'uomo tra noi erano nate liti tremende».

«Questa — continua — è un'altra cosa [illegible] che non ho mai detto durante l'istruttoria e durante il processo perché quest'uomo è un vero signore, oltre che piacente e di sentimenti puri. [illegible] ci sono molte persone che conoscono questa storia [illegible] non ne hanno mai parlato».

Secondo la gallerista il silenzio è dettato [illegible] fatto che l'uomo sarebbe parente di importanti personalità romane. Si legge ancora [illegible] lettera: «E' molto potente, uno dei testimoni è stato intimidito da lui, ecco perché non ha parlato. Qualcuno mi aveva [illegible] in guardia dalle persone che frequentavo. [illegible] [illegible] ho mai voluto ascoltare [illegible] e questa [illegible] stata la mia fine».

Ma di quest'uomo non aggiunge altro. Che [illegible] vuol dimostrare Gigliola Guerinoni? E se la [illegible] testimonianza era determinante perché non lo ha citato durante i lunghi, monotoni interrogatori [illegible] presidente della Corte d'assise?

La lettera continua poi con [illegible] stesso tono che ha caratterizzato le precedenti missive: proclama la sua assoluta estraneità dal delitto di Brin, dice di essere vittima [illegible] una clamorosa congiura per le accuse sulla morte del secondo marito Pino Giustini, [illegible]fende Ettore Geri e invoca un aiuto per la figlia Soraya.

Tuttavia [illegible] gallerista che è stata condannata dal tribunale di Savona [illegible] [illegible] anni [illegible] carcere sebbene sull'orlo dell'esaurimento fisico e mentale come dimostrano le perizie mediche, non ha perso la fiducia. Attende [illegible] ansia le decisioni del tribunale sull'istanza per gli arresti domiciliari presentata [illegible] suoi difensori Alfredo Biondi e Mirka Giorello.

[illegible] Paolo Carlini

Con una lettera Gigliola Guerinoni parla di un misterioso personaggio

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA

[illegible] L'autosilo si farà in [illegible] Colombo

Le commissioni consiliari hanno dato parere favorevole, ieri sera, al progetto dell'autosilo in corso Colombo. E' stata accolta la nuova proposta che prevede lo scavo [illegible] metà [illegible] le aiuole [illegible] il controviale. Questa soluzione limita il numero delle piante da trasferire ma avrà effetti negativi sulla circolazio[illegible] Il compromesso è stato raggiunto dopo l'esame [illegible] alcune altre proposte. Sarà adesso la giunta a dover approvare l'effettivo inizio dei lavori.

ALBENGA

[illegible] Corso professionale alla «Sanzone»

La «Sanzone s.p.a.», l'azienda di Albenga che commercia in prodotti siderurgici, apparecchi idrosanitari, materiali per impianti di riscaldamento e articoli per l'arredo bagno organizza un corso gratuito per la formazione di venditori. Il corso, che si svolgerà a metà novembre, sarà tenuto da psicologi e da esperti di comunicazione. «La nostra intenzione è quella di avvicinare i giovani ad una professione redditizia ma poco conosciuta. Non è escluso che qualche partecipante possa trovare occupazione alla "Sanzone" anche se il corso [illegible] rivolto alle vendite in generale», dicono all'azienda di Albenga.

ALBENGA

[illegible] Nuovo parcheggio [illegible] [illegible] del [illegible]

Via [illegible] Molino, nel tratto compreso tra via Romagnoli e la strada di San Clemente, in regione Vadino, sarà allargata e, nella zona, verrà realizzato un [illegible] parcheggio. Il costo totale dell'opera sarà di circa [illegible] milioni [illegible] lire. I nuovi posti auto saranno collega[illegible] con l'attuale parcheggio situato sulla sponda del fiume Centa. Sempre [illegible] Albenga verranno presto istituiti i parchimetri nell'area del Lungocenta, [illegible] in altri quartieri del centro [illegible] della zona a mare.

Udienze bloccate in tribunale e in pretura

Avvocati in sciopero l'adesione è totale

SAVONA. «Siamo soddisfatti perché i legali savonesi si stanno mostrando compatti nell'agitazione. Tutti stanno seguendo le direttive dell'assemblea». Chi parla è Francesco Di Nitto che [illegible] a Carlo Bertolotto, Piero Candia e Giuseppe Aglietto fa parte del comitato che ha [illegible] gestione lo «sciopero» proclamato dai legali del foro di Savona per protestare contro le carenze [illegible] strutture [illegible] i vuoti negli organici che paralizzano [illegible] anni la macchina giudiziaria savonese, e che ha chiesto [illegible] incontro con il ministro Vassalli.

Da tre giorni i giudici del tribunale [illegible] delle varie preture d[illegible] provincia non fanno [illegible] rinviare udienze penali e civili per la decisione degli avvocati di astenersi dal prendere parte ai processi. Il pretore Giovanni Buonomo ha dovuto fissare al 27 marzo [illegible] e undici i procedimenti penali la cui discussio[illegible] era programmata per ieri mattina.

Osserva Di Nitto: «Lo sciopero era inevitabile vista la situazione in cui versa da sempre il tribunale: al civile sono rimasti soltanto tre giudici perché si sono dovuti completare gli organici del penale. Mancano poi cancellieri, segretari, coadiutori, dattilografi, terminalisti e commessi. E intanto migliaia di [illegible] attendono di essere definite». Domani una delegazione di legali savonesi [illegible] incontrerà con il presidente della Corte d'appello di Genova. Intanto sullo sciopero ha preso posizione anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori legali di Savona che in [illegible] comunicato stampa ha dichiarato «di condividere e [illegible] fare proprie le ragioni della protesta». Il documento sottolinea inoltre l'urgenza [illegible] completare l'organico dei giudici.

[c. v.]

Il Consiglio comunale critica il piano della Regione per le discariche

A Legino anche l'inceneritore

Per bruciare i rifiuti degli ospedali

SAVONA. Ambiente, tema del giorno anche in Consiglio comunale. Il dibattito si è riferito, soprattutto, alle osservazioni sul nuovo piano della Regione (quello dell'86 era stato [illegible] dalle critiche) per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. [illegible] anche la seconda stesura, riveduta e corretta, ha scatenato reazioni negative da parte della giunta comunale, in parte condivise anche dai consiglieri della minoranza.

Nel corso della seduta si è parlato anche del delicato problema dell'inceneritore dell'ospedale di Valloria: l'impianto potrebbe essere trasferito a Legino, nel cosiddetto «polo ecologico». Non è una questione di poco conto. La Regione ha previsto la costruzione di un inceneritore per rifiuti ospedalieri a Rio Vernea, nella [illegible] di Legino. L'impianto sarebbe utilizzato da tutti gli ospedali della provincia.

La giunta preferirebbe che i fondi (circa 2 miliardi) fossero destinati a potenziare e ristrutturare l'impianto già esistente in Valloria. Ha spiegato l'assessore Massimo Zunino, che ha anche la delega all'Ambiente: «Contestiamo le indicazioni della Regione per tre motivi. Primo, perché non è opportuno deturpare un'area ancora priva di insediamenti come quella di Rio Vernea, a Legino, con un impianto piccolo ma inquinante che potrebbe essere sistemato benissimo altrove. E poi sarebbe assurdo spendere due miliardi per costruirlo in quella zona quando di miliardi ne servirebbero in seguito almeno tre per creare vie d'accesso a Rio Vernea».

I consiglieri dc si sono opposti alle tesi della maggioranza indicando una terza soluzione: costruire l'impianto in una zona diversa della provincia, possibilmente meno vicina ai centri abitati. Nell'uno e nell'altro caso (Legino e Valloria) i residenti soffrono di non pochi disagi dovuti, rispettivamente, alla presenza del megadepuratore e dell'inceneritore ospedaliero.

La contestazione che la maggioranza comunale ha apportato al piano della Regione per le discariche si è articolata su tre punti: la valutazione del fabbisogno, le proposte di smaltimento relative ai Comuni del comprensorio, compresi i fanghi prodotti dai depuratori e infine il già citato [illegible] dell'inceneritore ospedaliero. Secondo la Regione il fabbisogno dei Comuni del comprensorio savonese si aggirerebbe sui 600 mila metri cubi da suddividere tra le discariche di Cima Montà, Varazze e Celle.

Nei prossimi dieci anni, sempre secondo il piano regionale, il bilancio disponibilità-fabbisogno farebbe registrare un saldo positivo di [illegible] mila metri cubi di rifiuti e in base a questi dati sarebbe opportuno portare a Savona anche i rifiuti della Valle Bormida e del comprensorio Mioglia, Pontinvrea, Giusvalla e Urbe. Inoltre, il piano vorrebbe trasferire a Savona il compostaggio dei fanghi del depuratore di Dego. In sostanza, niente discariche nuove in Valle Bormida per dieci anni. Nel decennio successivo, invece, sarebbe costruita una discarica (forse quella di Mogliola) e si darebbe il via al procedimento inverso, vale a dire i rifiuti dirottati da Savona in Valle Bormida.

Ha detto l'assessore Massimo Zunino: «Il nostro parere sugli indirizzi del piano [illegible] può che essere negativo. Dalle valutazioni espresse dal geologo che abbiamo nominato e dalle riunioni con l'Amnu e il Consorzio per il depuratore, è emerso che il piano regionale è tecnicamente sbagliato. L'eccedenza di cui si parla deriva dalla presunta vendita del concime ricavato dal compostaggio dei rifiuti. Poi non si è tenuto conto del fatto che le nostre discariche sono piccole e, [illegible] rapporto area-volume dei rifiuti da smaltire, Savona si ritroverebbe addirittura con 360 mila metri cubi di rifiuti in eccedenza».

E ha aggiunto: «Per i fanghi di Dego, è inammissibile che questi possano essere smaltiti nel nuovo impianto di compostaggio di Savona. Si è dimenticato che il 70% dell'attività del depuratore di Dego farà fronte all'utenza industriale e produrrà rifiuti [illegible] assimilabili a quelli urbani».

Per il resto la seduta del Consiglio è rimasta nell'ordinaria amministrazione. Dai banchi della minoranza è stata criticata la spesa destinata all' «operazione piccioni» e tendente a ridurne il numero degli attuali duemila e ottocento circa. Si tratta di 244 milioni da spendere in tre anni. Il consigliere Attilio Melone (dc) ha proposto di dotare i semafori di speciali segnalazioni acustiche per i ciechi affinché possano capire quando scatta il «verde». Nella circostanza il gruppo dc ha denunciato la pericolosità, dal punto di vista della circolazione, di certe zone della città, denunciando situazioni pericolose per difetti di progettazione e cattivo stato di strade e marciapiedi.

[illegible] Pasquino

[illegible]

L'acquedotto cambia gestione

La società «Acquedotto di Savona S.p.a» gestirà l'acquedotto di Varazze. La delibera, che era all'ordine del giorno del Consiglio comunale, è stata approvata con il voto di tutti i gruppi politici chiamati ad esprimersi. Ha fatto eccezione la componente comunista, che ha preferito astenersi. La concessione durerà trent'anni. La società «Acquedotto di Savona» pagherà al Comune di Varazze un canone di due milioni per l'affitto degli uffici e verserà cinque lire per ogni metro cubo d'acqua che sarà consumato. L'acquedotto di Varazze in media eroga due milioni di litri all'anno. La concessione ha lo scopo di rendere più efficiente il servizio e di far fronte all'aumento dei consumi previsto [illegible] la realizzazione del nuovo porto.

Gli amministratori si dicono soddisfatti della scelta, soprattutto per le garanzie di serietà fornite dalla società savonese. La «Acquedotto di Savona» ha attualmente in concessione molti acquedotti del comprensorio. Dice l'assessore Stefano Bagliotto: «Se avessimo affidato la concessione ad una società più piccola, ci saremmo trovati nella stessa situazione di adesso. Presto il nostro acquedotto sarà collegato anche con quelli di altre località, in modo da rendere più efficiente il servizio e assicurare i rifornimenti anche in caso di emergenza». [p. c.]

NOTIZIE**FLASH**

LICEO MUSICALE
Una succursale [illegible]

ALBISOLA S. Il Liceo musicale «Francesco Cilea» di Savona avrà una succursale ad Albissola Superiore. Le lezioni si svolgeranno al pomeriggio nei locali dell'oratorio di Santa Maria Maggiore. Ogni giorno escluso il sabato dalle 15 alle 18, alla segreteria del Liceo musicale in via Monturbano sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, organo, violino e viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, flauto traverso, chitarra classica e moderna, canto corale, teoria e solfeggio.

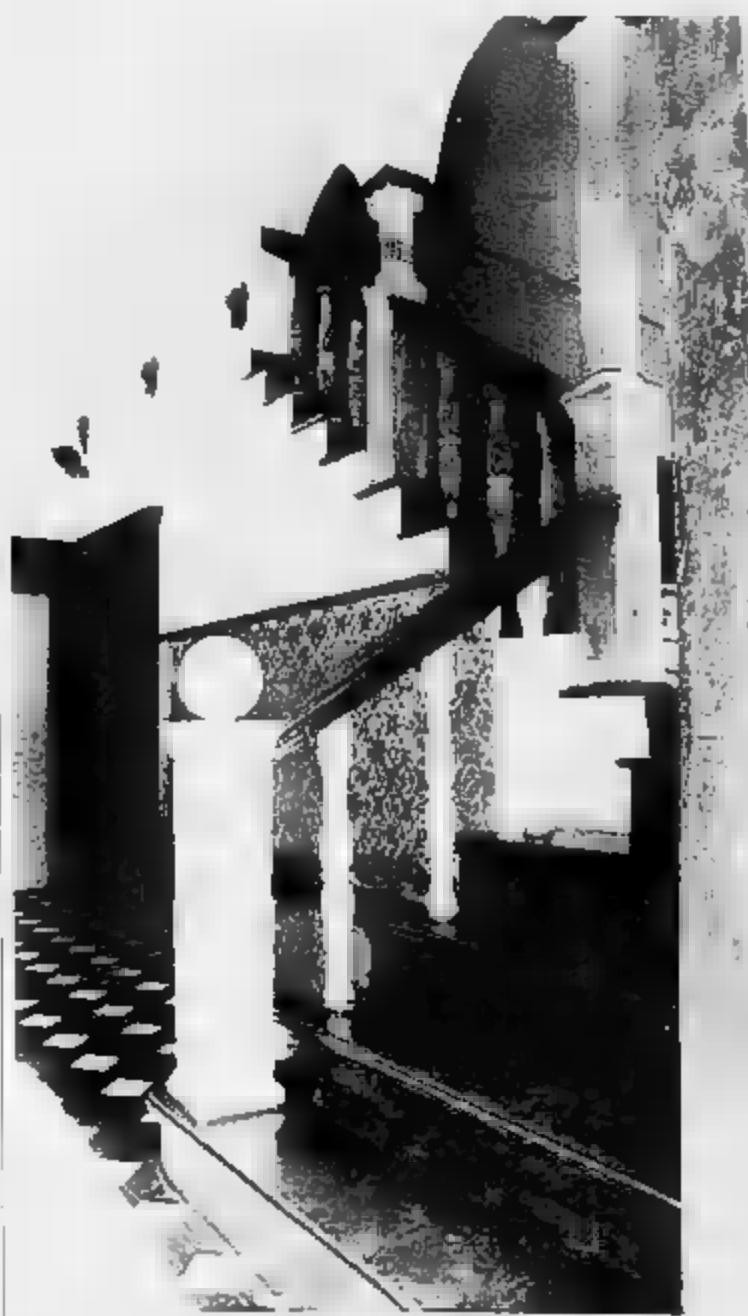
POLMARE
[illegible] ripartita [illegible] clandestini

SAVONA. E' ripartito diretto verso il porto di La Spezia, il [illegible]ntile «Azrou» battente bandiera del Marocco, a bordo del quale viaggiavano clandestinamente due giovani nordafricani che sono stati segnalati dal comandante agli agenti della polizia marittima. La nave aveva attraccato venerdì [illegible] nello scalo di Savona per scaricare container. I due clandestini sono stati inviati al campo di raccolta profughi di Fiumicino e subito dopo rimpatriati.

COMUNE
I vaccini antinfluenzali

SAVONA. L'assessorato ai Servizi sociali del Comune ha predisposto anche per quest'anno il servizio gratuito per la vaccinazione antinfluenzale. Ecco la mappa degli ambulatori e dei giorni in cui saranno disponibili i medici incaricati. Prima Circoscrizione (ambulatorio di via Crispi 20 presso l'asilo nido): domani dalle 11 alle 12; Seconda Circoscrizione (via Milano 43): domani dalle 8.30 alle 10.30; Terza Circoscrizione (via Aglietto 39): venerdì [illegible] 9 alle 10.30; Quarta Circoscrizione (Zinola, via Quiliano) 7 novembre dalle 9 alle 10, (Legino, via Copello) 7 novembre dalle 10.30 alle 11.30; Quinta Circoscrizione (corso Mazzini) venerdì dalle 11 alle 12, (Villetta, via dello Sperone) 6 novembre dalle 9 alle 10, (Villetta, via Turati) [illegible] novembre [illegible] alle 11.30. La vaccinazione è indicata alle persone anziane, a chi soffre di malattie respiratorie e ai cardiopatici.

SINDACATO
Italsider, il progetto [illegible] privati

Novità importanti per il destino dell'Italsider di Savona. Si sono infatti presentati alla Finsider gli imprenditori privati decisi a rilevare la maggioranza delle quote azionarie dello stabilimento di Savona, che la Nuova Ilva non vuole inserire fra le aziende siderurgiche del settore pubblico. Tra gli industriali che hanno presentato il progetto di ristrutturazione al ministero delle Partecipazioni statali c'è il presidente dell'Unione industriali di Savona Aldo Delle Piane e altri imprenditori savonesi e lombardi. Il progetto riguarderebbe solo una parte della fabbrica in cui sono occupati 547 lavoratori, molti dei quali in cassa integrazione.

Ecco come appare, a lavoro finito, il portone restaurato di via Vacciuoli

Un inconsueto «viaggio» a ritroso nelle vicende della città

Savona, tesori sotto la calce

Le sorprese che riserva il restauro dei palazzi patrizi nel centro storico
Ma in quanti altri casi gli interventi rispettano affreschi, stucchi e fregi?

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

I muratori che stanno lavorando [illegible] palazzi patrizi di piazzetta della Maddalena, via Sacco e, prima ancora, in via Vacciuoli, devono usare lo scalpello con grande cautela. I funzionari della Sovrintendenza, il capo cantiere dell'impresa Lombardini e il direttore dei lavori Rocco Peluffo, stanno cercando di salvaguardare un patrimonio che è di tutta la città, non solo dei privati che hanno acquistato a caro prezzo («E' solo il giusto», spiegano alla Lombardini), gli appartamenti ricavati nel cinquecentesco palazzo Spinola.

Cautela, si diceva, perché sotto gli intonaci che si sono sovrapposti soprattutto nel corso degli ultimi duecento anni, ci [illegible] affreschi e decorazioni di pregio incalcolabile, mentre, abbattendo controsoffittature e muri aggiunti in epoche recenti, sono venute alla luce mirabili testimonianze di architettura antica, persino una loggia (in pessime condizioni ma comunque recuperabile).

E Rocco Peluffo racconta: «E' un viaggio affascinante, che va seguito con la [illegible] attenzione. Abbiamo scelto di lavorare rispettando [illegible] lettera, laddove è ancora possibile, l'antica struttura dei fabbricati. E' un viaggio a ritroso nel tempo, aiuta a ripercorrere la storia di Savona che si intreccia con la lenta crescita del borgo marinaro e del centro storico. [illegible] è un percorso denso di sorprese. I danni provocati nell'Ottocento e negli ultimi decenni sono gravissimi, tali da alterare, in alcuni fabbricati, la fisionomia originaria.

Intanto le modifiche alle strutture e alla divisione interna degli spazi. Le case patrizie [illegible]vano soffitti alti, talvolta di sei metri. Ebbene, in molti casi sono stati realizzati ammezzati e controsoffittature che hanno nascosto gli stucchi, gli affreschi e i fregi realizzati tra il '500 e l'600, quando furono effettuati interventi di restauro, non sempre indovinati.

Se una loggia poteva costituire una base per ricavare altri vani, ebbene, veniva eliminata senza alcun «rimorso» e affogata nel cemento. Ma la casistica delle distruzioni, talvolta incomprensibili, è lunghissima. Le famiglie che si sono alternate nel corso degli anni nei fabbricati storici, [illegible] protetti dalla Sovrintendenza dei beni culturali, si sono sbizzarrite nel cancellare, distruggere, ricoprire preziosi affreschi e tutto quanto legava al passato. Preziose filigrane di oro zecchino che ornavano i muri sono state annullate da [illegible] mano di calce. Idem per i fregi rinascimentali (statue e soffitti) che hanno subito lo stesso incredibile trattamento. Il danno? Incalcolabile. Per riportare all'antico splendore le sale, gli scaloni, i portali, le imprese che si stanno occupando della ristrutturazione stanno impiegando tempi lunghi e grandi [illegible] finanziarie. Ancora Peluffo: «E' un lavoro artigianale, che va curato nei particolari più minuti. Dalla scelta dell'intonaco, dove è stata studiata una formula il più possibile vicina a quella originale, all'integrare le vecchie ardesie [illegible] le nuove. E poi la scelta dei materiali, che deve seguire i criteri originali. Abbiamo "scoperto" travi di legno scuro che sostenevano i soffitti. Ebbene, sono [illegible] restaurate laddove [illegible] possibile e sostituite da altre analoghe, persino le decorazioni sono le stesse».

Questo è dunque il criterio usato per ricostruire palazzo Spinola, venduto soprattutto a privati. Ma cosa sta avvenendo nel [illegible] del centro storico? E' quasi impossibile sapere il tipo e la qualità di interventi disposti nell'ambito delle ristrutturazioni di ciascun appartamento. Un patrimonio di eccezionale valore rischia di essere disperso in pochi anni per speculazioni e mancanza di controlli.

Massimo Numa

[illegible]

Premi per commercianti

La giunta della Camera di commercio di Savona ha bandito un concorso a favore degli operatori commerciali che operano nei centri storici di tutta la provincia. Il concorso prevede l'istituzione di premi che [illegible] da uno a quattro milioni per lavori di ristrutturazione dei locali che siano in grado di valorizzare antiche strutture architettoniche e per ricreare, con l'arredo dei locali, ambienti legati alla tradizione mercantile del centro storico. Lo stanziamento complessivo è di poco inferiore a 50 milioni. Gli interventi di ristrutturazione dei negozi dovranno essere effettuati entro il 30 giugno 1990; le domande dovranno pervenire alla Camera [illegible] il 31 gennaio prossimo. Al concorso possono partecipare commercianti al dettaglio e gestori di pubblici esercizi in attività da almeno cinque anni. L'iniziativa si propone di recuperare la tradizione mercantile locale.

Orari dei cimiteri

Celebrazioni [illegible] Savona

SAVONA. Il Comune ha disposto le modifiche all'orario d'apertura dei cimiteri e una variazione nella viabilità della zona del cimitero di Zinola. I cimiteri di Zinola, San Bernardo in Valle e San Bartolomeo del Bosco oggi e domani [illegible] ranno un orario continuato dalle 7 alle 18. Intanto i vigili urbani hanno disposto che il traffico in via Quiliano si svolga da domani a senso unico dalla chiesa di Zinola al cimitero. Nessuna variazione [illegible] per quanto riguarda gli altri cimiteri. Gli autobus partiranno da piazza Mameli e osserveranno il percorso attraverso via XX Settembre, corso Colombo, corso Vittorio Veneto, via Nizza, Zinola e cimitero. Al ritorno invece le corriere passeranno da via Caravaggio, svincolo autostradale, Natarella, [illegible] Vittorio Veneto, via XX Settembre, corso Mazzini, via Giacchero, via Niella fino a piazza Mameli. L'Acts ha deciso un potenziamento del servizio anche per il percorso Vado-Bossarino.

Intanto domani a Savona si svolgeranno le manifestazioni per i Caduti. Si inizia alle 9,30 a palazzo comunale con la deposizione di corone alle lapidi. Dalle 10 alle 11,30 analoghe manifestazioni e una [illegible] saranno celebrate al cimitero di Zinola. Alle 11,30 al porto una corona d'alloro verrà deposta in mare. [p. p.]

Alassio, dopo decenni cambia la gestione del «Ferrari»

Il porto [illegible] Comune

«Rivoluzione» fra le banchine

ALASSIO. Dopodomani mattina, presso gli uffici della Capitaneria di porto di Savona, il nuovo comandante, Antonino Frisono, ed il sindaco Traiano Testa, apporrano, rispettivamente per conto del ministero della Marina Mercantile [illegible] del Comune alassino, la firma in calce alla convenzione per [illegible] passaggio della gestione portuale all'ente.

Da quel momento il porto passa alle dipendenze del Comune che provvederà [illegible] costituire [illegible] società per la [illegible] gestione.

«Questa veramente dovrebbe essere la volta buona», dice il sindaco Testa [illegible] scongiuro nella voce. La riserva è d'altronde giustificato dal tormentato e lunghissimo iter che la pratica ha dovuto seguire. E' lo stesso Testa che lo spiega: «Tutto iniziò nel 1970, [illegible] quella prima pratica andò smarrita. Sì, letteralmente sparita. Poi [illegible] secondo tentativo porta la data [illegible] 1974, ma fu inoltrato da Savona al Ministero [illegible] parere negativo. L'ultimo tentativo, quello che ora sembra concludersi, è del 1978».

Il «Ferrari» è uno degli scali turistici della Riviera più frequentati dai diportisti

Per giungere all'accordo con il ministero il Consiglio comunale ha dovuto approvare l'acquisto, per 450 milioni, [illegible] villa Fernando da adibire a caserma della Locamare e per l'abitazione del comandante, del momento che sull'area portuale [illegible] è possibile ampliare il piccolo ufficio riservato alla Capitaneria.

[illegible] ora [illegible] avverrà del porticciolo Luca Ferrari, costruito, [illegible] scelta felice, al [illegible] fuori della baia alassina a metà degli Anni Cinquanta? La gestione passerà dal Circolo Nautico [illegible] una società mista a controllo comunale in cui il partner di minoranza, con funzioni tecniche, sarà probabilmente lo stesso Circolo.

«La creazione di [illegible] società a prevalente o quasi esclusivo capitale comunale è dettata da esigenze di funzionalità, per dotare cioè il nostro scalo marittimo di quella operatività che talvolta paralizza l'ente locale», dice Testa.

Gli indirizzi di gestione verranno meglio definiti, anche se prima all'inizio degli Anni Ottanta una apposita [illegible] presieduta da Bruno Bizzarrini aveva esaminato tutti gli aspetti connessi appunto alla gestione.

In termini pratici [illegible] avverrà? Il Comune potrà, ricovendo i soldi delle concessioni degli ormeggi, attuare un piano [illegible] ammodernamento del porto, ora privo di servizi adeguati.

Certamente [illegible] grosso scossone subirà il Circolo Nautico, un sodalizio che, per quanto riguarda [illegible] attività sportive [illegible] promozionali del nome [illegible] Alassio in tutti gli ambienti nautici [illegible] mondo, ha svolto un ruolo protagoniste. Solo quest'anno [illegible] organizzato due campionati del mondo (classi Finn [illegible] Flying Dutchman), riuscendo anche ad esprimere con Sergio Gaibisso un dirigente che oggi ricopre la carica di presidente della Federazione Italiana della Vela.

Il passaggio del porto [illegible] merciale di quarta classe (che [illegible] la circolare del ministro Mannino è autorizzato [illegible] svolgere anche o esclusivamente attività di tipo diportistico) [illegible] ora il Comune a riproporre il progetto di piano particolareggiato della zona di levante che, già avanzato una decina di anni fa, [illegible] stato parzialmente bloccato [illegible] Regione.

La stessa Regione ha di recente indicato Alassio (oltre a Finale [illegible] Loano) fra quei pochi approdi che potranno in futuro [illegible] potenziati. In un regime urbanistico e territoriale che si preoccupa di frenare la «cementificazione» delle spiagge [illegible] numero eccessivo di porti turistici, la preannunciata autorizzazione costituisce un grosso vantaggio per Alassio e per la sua industria alberghiera.

Romano Strizioli

Saranno trasportati in aereo

Albenga, fiori per l'Europa

[illegible] D'ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I fiori della piana albenganese potrebbero arrivare sui mercati del Nord Europa in aereo. Un incontro tra la «Transtec», una società di ingegneria trasportistica di Torino, e i dirigenti delle cooperative «l'Ortofrutticola» e «Ingaunia fiori» ha infatti «rilanciato» la possibilità di utilizzare l'aeroporto [illegible] Villanova per il trasporto di fiori e verdure coltivate nell'albenganese.

Spiega Guido Priano, amministratore della società di gestione dello scalo ponentino: «Il Consorzio di promozione ha affidato alla "Transtec" [illegible] studio per verificare i tipi di collegamenti e [illegible] movimento possibile dall'aeroporto di Villanova. Tra [illegible] ipotesi di lavoro c'è anche quella di trasporto di fiori [illegible] ortaggi».

L'eventuale servizio servirebbe [illegible] solo ad Albenga ma anche a Sanremo che, già oggi, utilizza spesso aerei che decollano da Cannes e Nizza. Afferma Luciano Ghidetti, direttore dell'«Ingaunia fiori»: «A livello teorico c'è sicuramente la possibilità di trasportare i fiori per via aerea. Per quanto ci riguarda siamo soprattutto interessati ai mercati del Nord Europa quali [illegible] Svezia o l'Inghilterra. Per zone più vicine, infatti, [illegible] credo [illegible] sia convenienza. Bisognerà tenere presente il costo del viaggio. Oggi un viaggio su gomma in Gran Bretagna costa [illegible] milioni e il camion porta 100 milioni di merce».

Nel passato, [illegible] alla metà degli anni '70, dall'aeroporto di Villanova decollavano, ogni settimana, due aerei carichi di fiori, soprattutto violette. Sottolinea [illegible] Ghidetti: «Si trattava di altri tempi. Oggi a Londra, tanto per fare [illegible] pio, atterrano dei "Jumbo" carichi di fiori della Colombia [illegible] da Israele, paesi dove il prodotto [illegible] partenza ha un prezzo più basso rispetto al nostro».

Sopra: Luciano Ghidetti, direttore dell'«Ingaunia»; sotto: Domenico Pizzo, presidente dell'«Ortofrutticola»

Anche l'orticoltura è interessata all'aeroporto di Villanova. Dice [illegible] presidente [illegible] «l'Ortofrutticola» Domenico Pizzo: «E' chiaro che per i mercati nazionali il discorso [illegible] ci interessa [illegible] come non può interessare per i prodotti che hanno costi bassi. Ci sono produzioni destinate all'esportazione, come [illegible] esempio il "dijll", che potrebbero essere spedite in aereo. Siamo comunque interessati allo sviluppo di questa idea».

Per riuscire a concretizzare il nuovo servizio [illegible] trasporto aereo sono però necessari alcuni interventi sulla pista del «Panero». Il lavoro più importante per permettere i collegamenti è l'illuminazione della pista.

Spiega ancora Ghidetti: «Non [illegible] pensabile che i floricoltori siano pronti con [illegible] merce nel pomeriggio. Tra la raccolta dei fiori e la successiva lavorazione si arriva sempre ad ore tarde. Lo stesso problema, credo, esiste anche per l'orticoltura».

Il rilancio del «Panero» potrebbe dunque passare attraverso la riattivazione delle linee commerciali. Ma c'è ancora molto [illegible] fare per far riprendere quota al «vecchio» scalo nato negli Anni Venti e [illegible] grado, sino alla fine dei Sessanta di vivere con le proprie forze, senza l'aiuto degli Enti pubblici.

Stefano Pezzini

[illegible]

BORGIO V.
[illegible] Il Consiglio contro l'inceneritore

«In località Zerbetti [illegible] Tovo, al posto della Fumeco, non deve sorgere un impianto per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, né altri insediamenti industriali». Questa [illegible] presa di posizione del Consiglio comunale [illegible] Borgio Verezzi che ha discusso le osservazioni [illegible] nuovo piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

BORGHETTO
[illegible] Migliorata la scuola [illegible]

La scuola materna [illegible] Borghetto sarà interessata [illegible] alcuni interventi di miglioramento strutturale. Il Comune ha infatti previsto opere per circa 100 milioni, che comprenderanno anche l'acquisto di materiale didattico e interventi [illegible] manutenzione nella piscina comunale.

CALICE LIGURE
[illegible] Potenziato l'acquedotto

L'acquedotto di Calice Ligure sarà potenziato. Lo ha deciso nei giorni scorsi [illegible] Consiglio comunale che ha approvato una perizia suppletiva di lavori per il [illegible] pozzo di località Banchette e le tubazioni di collegamento in località Secca. Verrebbero così risolti i problemi denunciati dagli anni scorsi da turisti e residenti. Nella stessa seduta il Consiglio ha esaminato [illegible] nuovo piano commerciale.

ALASSIO
[illegible] I velisti tedeschi ringraziano

L'equipaggio della barca a vela «Swarter-baer II», di nazionalità tedesca, che domenica a [illegible] di un'avaria al motore si è arenata sulla spiaggia poco distante dall'imboccatura del porto, ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati per il suo recupero. Un ringraziamento per la professionalità dimostrata dal rimorchiatore «Cassant» della «Imars» [illegible] Savona, specializzato [illegible] simili interventi e che con i clienti [illegible] Silvamar (ufficio di pratiche marittime) ha raggiunto un accordo per interventi di salvataggio il cui onere è limitato ai puri costi.

Interventi record

Croce [illegible] il bilancio [illegible] Alassio

ALASSIO. Con il prossimo anno la Croce Bianca potenzia ulteriormente i propri servizi, acquistando una nuova ambulanza e migliorando l'assistenza agli anziani con il sistema del «bip-bip». Il presidente Giovanni Quarati ha fatto presente che si augura che «alle parole e agli encomi seguano atti concreti a sostegno del nostro sodalizio estremamente utile ed indispensabile a colmare le lacune delle strutture sanitarie».

Il consuntivo dei primi nove mesi dell'anno vede un altissimo numero di servizi (2 mila 665 e sono stati percorsi 40 mila 770 chilometri) diretti all'ospedale albenganese, da quando cioè è stato chiuso [illegible] nosocomio alassino.

In totale gli interventi delle autolettighe della «Bianca» sono stati 3 mila 373 per 121 mila chilometri, mentre la sezione di Laigueglia [illegible] ha effettuato 870 per [illegible] mila chilometri. Il servizio di allarme per [illegible] soli (il cosiddetto bip-bip) verrà potenziato [illegible] centralino elettronico. [r. sr.]

Una lettera della squadra [illegible] protezione civile di Finale

I volontari [illegible] gli incendi

«Perché non vogliamo essere pagati»

FINALE LIGURE. Il Consiglio della squadra [illegible] incendio boschivo di Finale ci scrive: «In riferimento all'articolo apparso il primo ottobre, relativo a [illegible] fatto avvenuto a Borgio Verezzi, vorremmo evidenziare qualche considerazione. In primo luogo ci siamo stupiti dell'accostamento dell'accaduto [illegible] l'appartenenza del soggetto ad [illegible] squadra antincendio. Inoltre ci interesserebbe conoscere il criterio con cui l'articolista ha espresso certe teorie, quali ad esempio il fatto che la dinamite possa servire ad appiccare incendi, cosa impossibile.

Non ci sembra altresì logico il fatto che da una accusa di detenzione di esplosivo e materiale da guerra si sia passati [illegible] tanta facilità ad [illegible] accusa di piromania.

Questo articolo dimostra ancora una volta, se ce [illegible] fosse bisogno, la «moda» di coinvolgere gratuitamente le squadre antincendio in fatti che, con i loro compiti istituzionali, hanno ben poco da spartire.

Rendiamo noto, a tal proposito che sono ben oltre dodici mesi che i membri [illegible] squadra di Finale Ligure hanno rinunciato a percepire qualunque emolumento.

Ed anche a confronto della cifra di 300/400.000 lire [illegible] che verrebbero ad [illegible] percepito, sembra illogico che una persona normale rischi libertà e reputazione andando ad incendiare i boschi.

[illegible] conclusione, siamo amareggiati dal fatto che articoli come quello [illegible] cui stiamo parlando [illegible] scemare [illegible] numero [illegible] coloro che, soprattutto giovani, hanno intenzione di prestare la loro opera volontaria in qualunque squadra [illegible] protezione civile».

La possibilità che esistesse [illegible] relazione tra l'episodio di Borgio Verezzi (l'arresto di [illegible] persona) [illegible] gli incendi venne avanzata, assieme ad altre ipotesi, dagli inquirenti.

Per quanto riguarda l'impiego dei volontari nella lotta agli incendi boschivi, [illegible] in altri campi della protezione civile [illegible] della sanità, l'argomento è stato trattato [illegible] articolo, anche con un intervento molto significativo di Michele Costantini, assessore della Comunità del Giovo e consigliere della Croce rossa.

E' ormai accertato che i gruppi di volontari più legati alla tradizioni vogliano evitare in qualunque modo di essere retribuiti, perché verrebbe a cadere il principio su cui si basa la loro attività: la squadra di Finale [illegible] evidentemente allineata su queste posizioni. E' [illegible] argomento su cui per tanto tempo [illegible] si è detto nulla, mentre l'i[illegible] di un dibattito sembra quanto mai opportuno.

Gli operai dell'Acna manifestano in piazza del Comune a Cengio. Nei prossimi giorni ci saranno altre assemblee

La Valbormida si mobilita per la riapertura dell'Acna

A Roma in duemila

Ecco le richieste dei piemontesi

CENGIO. Ieri a Roma vi è stato un confronto [illegible] problemi ambientali tra [illegible] Fulc nazionale e il ministero dell'Ambiente. Erano presenti anche i delegati del consiglio di fabbrica dell'Acna, sindacalisti liguri, per [illegible] [illegible] portare la d[illegible]ne in particolare su un problema diventato ormai un caso nazionale.

La situazione a Cengio resta tesa, ma la volontà [illegible] lotta per fronteggiare il momento difficile non sembra venire meno tra dipendenti e popolazione. Già venerdì, [illegible] concomitanza [illegible] la presentazione delle mozioni per la discussione del caso-Acna in Parlamento, ci [illegible] a Cengio manifestazioni e iniziative an[illegible] in via di definizione. Poi lunedì, quando la Commissione Ambiente verrà da Roma a visitare la fabbrica, incontrando prima i sindaci e le popolazioni piemontesi, poi la popolazione e gli operai di Cengio, ci sarà una giornata [illegible] mobilitazione totale.

Due giorni dopo, l'8 novembre, in sintonia [illegible] la discussione alla Camera, sarà la giornata culminante: migliaia di cittadi[illegible] e lavoratori saranno presenti [illegible] Roma per presidiare il Parlamento e sostenere il principio che «è possibile produrre, risanando». Si possono già prenotare i posti per il viaggio nella capitale. L'obiettivo è di portare [illegible] meno di 2 mila manifestanti a Roma. Nella stessa giornata i lavoratori liguri del comparto chimico sciopereranno per tutta la giornata: è probabile che lo sciopero diventi generale, este[illegible] [illegible] tutte le categorie e forse al pubblico impiego.

Nel frattempo continua [illegible] mobilitazione delle due zone in difesa delle rispettive posizioni. Ad Alba i sindaci piemontesi lunedì hanno confermato ai loro parlamentari [illegible] la posizione contraria alla riapertura della fabbrica di Cengio resti immutata. Vi sono stati interventi durissimi per l'atteggiamento di gruppi di lavoratori dell'Acna che nei giorni scorsi hanno incontrato sindaci della Val Bormida ligure [illegible] p[illegible] [illegible] confrontarsi sul caso Acna. Il senatore Visca ha chiesto [illegible] dimissioni del sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino, che a suo dire sarebbe responsabile «della gestione unilaterale della forza pubblica, improntata [illegible] permissivismo». [illegible] i deputati Verdi Laura Cima e Rosa Filippini hanno presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Ambiente, della Funzione Pubblica, dell'Interno, della Pubblica Istruzione e [illegible] Trasporti, per sapere quali provvedimenti intendano assumere per evitare gli scioperi degli studenti di solidarietà con l'Acna e il blocco dei trasporti [illegible] per il ristabilimento dell'ordine pubblico. Anche in questo caso l'obiettivo sembra quello [illegible] colpire il [illegible] Ruffino.

Ieri gli studenti del Calasanzio di Carcare hanno nuovamente scioperato per esprimere la solidarietà ai lavoratori di Cengio [illegible] lotta. Altre mobilitazioni sono in studio per i prossimi giorni. Lo scontro si sta radicalizzando, i margini [illegible] mano[illegible] per un dialogo sembrano sempre più allontanarsi. In realtà la posizione dei sindaci piemontesi contro l'Acna non è poi così compatta. Da un lato [illegible] sono Comuni come Acqui o Cortemilia che puntano alla chiusu[illegible] definitiva della fabbrica, dall'altro i centri prossimi [illegible] confine [illegible] il Savonese che non hanno mai avanzato questa richiesta, rifiutando però l'ip[illegible] che venga costruito l'impianto «Re-Sol». E' il caso di Camerana, il cui sindaco Pier Giorgio Giacchino chiede da tempo di poter affrontare i problemi sul tappeto in un pubblico confronto. Spiega: «Fin tanto che la piazza sarà [illegible] mano a pochi capipopolo, non sarà [illegible] possibile un dialogo o almeno un confronto. Sono disposto a un dialogo serio, a Cengio, sempre che siano isolati i pochi facinorosi che stanno soffiando sul fuoco dello scontro aperto, sulle prospettive dell'Acna. Ho già avanzato [illegible] richiesta al sindaco Gamba, [illegible] non ho mai avuto risposta».

Gli operai, infine, smentisco[illegible] di «aver costretto» i sindaci della Val Bormida a inviare [illegible] governo telegrammi di solidarietà all'Acna.

Enrico Marchisio

Denunce per i blocchi

Sono una trentina gli operai dell'Acna e i manifestanti che nei giorni scorsi sono scesi in piazza e hanno partecipato ai blocchi stradali e ferroviari in Valbormida, al centro dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi. Si tratta [illegible] persone che sono state segnalate all'autorità giudiziaria dai carabinieri [illegible] dalla polizia [illegible] che ora rischiano un processo con rito direttissimo per concorso negli episodi [illegible] protesta verificatisi [illegible] Cengio e nei paesi vicini. Alcuni sarebbero indiziati di reati più gravi: resistenza [illegible] oltraggio [illegible] pubblico ufficiale, minacce. Al momento gli inquirenti mantengono [illegible] più stretto riserbo anche perché le indagini sono ancora alle prime battute. Il giudice delle indagini preliminari, Caterina Fiumanò, che ha ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica Landolfi i rapporti di polizia e carabinieri, dovrà decidere se rinviare a giudizio gli operai.

Cairo, nel prossimo Consiglio si discuterà anche di cultura e delle zone verdi

Nuovi parcheggi, dove realizzarli?

Presa di posizione degli abitanti del quartiere Buglio sulla questione della viabilità
Al centro dell'intervento, gli autosili e gli spazi per i fedeli di Geova, sempre più numerosi

CAIRO M. «La proposta di una convenzione, che permetta [illegible] Testimoni di Geova di ampliare l'area di culto per [illegible] assemblee all'aperto, è l'unica praticabile per risolvere i problemi urbanistici dell'area del Buglio, che diventano sempre più urgenti». Chi parla è Romano Sagradin, dipendente della Italiana-Coke, che abita in [illegible] dei condomini prossimi alla sala delle assemblee dei Testimoni. La sua proposta [illegible] accettare la firma di una convenzione in modo che siano risolti i problemi dei parcheggi e della viabilità del quartiere appare significativa: l'opposizione al progetto di ampliamento, che porterebbe oltre alla costruzione di nuove strutture anche alla razionalizzazione urbanistica dell'area, conferma che la maggioranza degli abitan[illegible]i non mostra più una opposizione preconcetta alla presenza della organizzazione religiosa.

Prosegue Sagradin: «Recentemente con altri abitanti del quartiere abbiamo valutato positivamente le proposte contenute nel progetto che il Consiglio comunale [illegible] riesce [illegible] [illegible]provare. comporterebbe tra l'altro l'impianto in un'area priva di verde di oltre 200 alberi di alto fusto, la costruzione solo di parcheggi necessari, [illegible] realizzazione di un sovrappasso alla statale 29 per raggiungere l'area parcheggi Lungobormida che può essere facilmente realizzata. I primi a trarre vantaggio da [illegible] accordo saremmo noi abitanti di questa [illegible].

Per Franco Caruso, consigliere comunale socialista è il momento di agire in questa dire[illegible]: «La situazione è insopportabile, [illegible] il Consiglio comunale bloccato dalla contestazione di due consiglieri della maggioranza. Chiederò che al più presto [illegible] riporti [illegible] discussione il progetto di convenzione, autorizzando l'inizio dei la[illegible], in modo che si trovi un po' di tranquillità in questo quartiere dove vengono ancora progettate altre case popolari, nell'ottica di una espansione edilizia che rischia di diventare incontrollata. E' questa [illegible] [illegible] preoccupazione, mentre il progetto presentato a suo tempo e integrato dall'amministrazione prevede anche un collegamento stradale diretto con la tangenziale, in grado di risolvere i problemi di traffico e rumore che si addebitano ai Testimoni nell'area. E' stata una scelta sbagliata della precedente amministrazione, adesso dobbiamo urgentemente porvi rimedio».

I socialisti a Cairo sembrano all'offensiva per risolvere situazioni [illegible] tempo bloccate. Spiega il capogruppo Bruno Pennino: «Anche per l'area della ex-caserma degli alpini di Via Colla i tempi [illegible] maturi per il suo abbattimento. Bisogna accelerare [illegible] trasferimento delle associazioni che vi hanno sede nel vicino palazzo Zunino, in modo che al posto della vecchia caserma sorgano un'area verde e parcheggi [illegible] superficie [illegible] sotterranei in grado di servire i condomini e i numerosi uffici che si trovano in questa zona». La giunta di centrosinistra [illegible] è arenata su questi due punti e c'è polemica da parte dei comunisti.

[e. m.]

TESTIMONI

CAIRO M. Da due anni sorge, nell'area del quartiere Buglio, la sala delle assemblee dei Testimoni di Geova. Approvato dalla precedente giunta, il progetto si è rivelato negativo per il quartiere, in quanto ha accentuato i disagi di parcheggio e traffico in una zona di nuova urbanizzazione. La scorsa primavera [illegible] Consiglio comunale, per [illegible] voto contrario dell'opposizione comunista e di due consiglieri di maggioranza, Romano Falco e Andrea Garbero, rispettivamente dc e psi, ha bloccato i lavori [illegible] ampliamento della struttura, che con la firma di una convenzione permetterebbero di risolvere i disagi denunciati. Costruendo una nuova [illegible] attrezzata, verrebbe creata anche una zona parcheggi, in parte pubblici e fatta una bretella di collegamento diretto con [illegible] tangenziale. I fedeli so[illegible] disposti anche a accettare l'ipotesi di un parcheggio a lato [illegible] Bormida.

LA CASERMA

CAIRO. La caserma, con oltre 100 anni di vita, è uno degli edifici caratteristici [illegible] Cairo. Ora si vuole abbatterla perché nella [illegible] mancano il [illegible]rde [illegible] i parcheggi. Uno studio ha dimostrato come sia possibile ricavare 60-80 posti in superficie, a lato dell'area verde, mentre con l'intervento [illegible] privati si potrebbe [illegible] un parcheggio sotterraneo, in grado di fronteggiare i problemi di una [illegible] popolata, dove vi sono anche molti uffici.

Il problema è trasferire associazioni e enti che si trovano nell'ex-caserma: il palazzo Zunino, proposto in alternativa, è ritenuto [illegible] particolare dall'associazione «Ieri Giovani» troppo angusto rispetto ai locali attuali. Si tratterebbe di [illegible] trasferimento provvisorio: del resto il destino della ex-caserma sembra segnato, perché la possibilità [illegible] dare un assetto più funzionale [illegible] zona non sembra offrire alternative all'abbattimento.

DALLA VALBORMIDA

CAIRO MONTENOTTE
I funerali di Giuseppe Muschiato

[illegible]i sono svolti ieri mattina [illegible] Rocchetta i funerali di Giuseppe Muschiato, [illegible] anni, il pensionato della «3M» morto domenica per infarto durante l'incontro giocato [illegible] Santuario tra Villapia[illegible] e Rocchettese. Molte le persone giunte da Cairo, perché Muschiato, sindacalista della Uil, segretario della sezione del Psi [illegible] consigliere comunale, era una figura stimata e nota nel paese. Originario di Monastero Bormida, Muschiato era anche un appassionato sostenitore della squadra di calcio della frazione. Lascia la moglie Giuseppina di 57 [illegible] e due figlie Adriana ed Enrica.

CAIRO MONTENOTTE
Un altro no alle discariche

Si è tenuto lunedì il consiglio comunale di Cairo. Unico punto in discussione di una certa importanza il piano regionale per le discariche. Il consiglio ha ribadito all'unanimità il «no» all'ipotesi di Mogliole, appellandosi per l'indicazione dei siti alternativi al piano elaborato dal Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti.

CALIZZANO
[illegible]avori nel centro storico

Continuano i lavori di miglioramento e risanamento del centro storico di Calizzano. Dopo quelli portati a termine negli scorsi anni, che hanno permesso anche il rifacimento della pavimentazione, è stato terminato il restauro del Palazzo comunale, costato 340 milioni. Sono [illegible] riportate alla luce le strutture architettoniche originali.

[illegible]
Disagi per gli automobilisti

La viabilità in Cairo Nuovo, in via di definitiva trasformazione, sta creando non pochi disagi per gli automobilisti. I sensi unici, specialmente nei giorni festivi [illegible] prefestivi, sono sovente imboccati in senso contrario da qualche guidatore un po' troppo distratto.

Cairo, all'Italiana Coke contestate le segreterie

Sindacato sotto accusa

I lavoratori passano dalla Uil alla Cisl

CAIRO MONTENOTTE. Due sindacalisti della Uil-chimici, Pierluigi Formica e Bruno Pennino, dipendenti della Italiana-Coke, hanno rassegnato [illegible] dimissioni dal sindacato e hanno chiesto l'iscrizione alla Cisl.

Non è un gesto isolato: altri lavoratori della cokeria iscritti alla Uil nei prossimi giorni chiederanno la tessera della Cisl.

Non si tratta solo [illegible] un problema sindacale, ma di una azione che investe la situazione globale della fabbrica, dove da tempo regna un clima molto teso con la direzione dell'azienda e all'interno delle organizzazioni sindacali.

In particolare vengono [illegible] sotto [illegible] le segreterie provinciali dei tre sindacati, che si curerebbero poco delle prospet[illegible] dell'azienda, impegnate [illegible] sono a seguire il caso Acna. Dicono gli operai: «Siamo consapevoli che [illegible] caso Acna è decisamente più importante del nostro, ma abbiamo da tempo denunciato un certo disimpegno nelle segreterie provinciali e regionali».

Spiega Bruno Pennino: «Vi è in fabbrica una situazione pesante, che ricorda le tristi e amare esperienze degli Anni Cinquanta. I rapporti sono molto tesi, i provvedimenti disciplinari all'ordine del giorno. La segreteria provinciale della Uil si disinteressa da mesi del problema, mentre una parte dei lavoratori, quella dei forni, [illegible] ha ancora firmato il contratto integrativo aziendale. In queste condizioni non era [illegible] possibile andare avanti».

Manca inoltre un confronto serrato sull prospettive della cokeria: da qualche mese si sta parlando apertamente della cessione di una parte del parco ferroviario alle Funivie di San Giuseppe: sarebbe il primo passo, secondo i rappresentanti del Consiglio di fabbrica, per la cessione della fabbrica, attualmente [illegible] gruppo Eni, all'Italgas.

Aggiunge Pennino: «Abbiamo più volte denunciato il pericolo di un cambio di proprietà, la questione [illegible] parco ferroviario la conoscono tutti, [illegible] nessuno a livello provinciale [illegible] muove. Questo comporta per il momen[illegible] una diminuzione della potenzialità produttiva della Italiana-Coke, in prospettiva una sua definitiva emarginazione dalla realtà produttiva valbormidese».

La segreteria provinciale della Uil ha già esaminato le di[illegible] degli iscritti al sindacato e oggi prenderà [illegible] posizione ufficiale.

La Cisl dal canto suo ha già annunciato di non avere nulla in contrario ad accettare le iscrizioni dei lavoratori della cokeria.

[e. m.]

Nella Val Bormida si propone il «trekking» quale alternativa alla Riviera

A cavallo nei boschi della Langa

A Piana Crixia un centro ippico per l'agriturismo

PIANA CRIXIA. Dalla prossima primavera si potranno fare passeggiate a cavallo sulla Langa ligure di Piana, oppure escursioni guidate e trekking in una zona ancora incontaminata della Val Bormida. La proposta [illegible] del «Cell», il Centro equestre Langhe liguri, recentemente costituito in associazione per opera di alcuni appassionati cultori di ippica di Cairo, Piana e altri centri del comprensorio. [illegible] presidente del nuovo sodalizio è Roberto Bremo, [illegible] g[illegible] insegnante elementare che, negli an[illegible] scorsi a Pallare, per primo in Italia è riuscito a introdurre a scuola il tema del cavallo e dell'equita[illegible] [illegible] materia di insegnamento integrativo.

Tra i soci fondatori anche Luciano Migliotti, ex-giudice nazionale della Fise, ferroviere di Cairo, membro del Comitato regionale della federazione sport equestri. Informazioni sull'attività della [illegible] associazione possono essere fornite oltre che [illegible] soci, anche dal Comune di Piana, che ha risposto con entusiasmo alla richiesta di collaborazione con il «Cell». Le ragioni le spiega [illegible] sindaco Roberto Bracco: «Abbiamo fornito [illegible] nostra disponibilità perché l'iniziativa [illegible] inserisce [illegible] progetto di rilancio del Comune co[illegible] zona ideale per l'agriturismo. Abbiamo una [illegible] an[illegible] intatta, la possibilità di visitare l'area protetta Langhe [illegible] Piana, una gastronomia basata su [illegible] [illegible] formaggi tipici di produzione locale: la presenza [illegible] turisti che utilizzino il cavallo [illegible] mezzo di sport e escursione ci è sembrata in linea con la necessità di richiamare sempre più gente nell'estremo entroterra di Savona».

I membri dell'associazione, che provvisoriamente ha sede presso il Comune, [illegible] stanno attrezzando per raggiungere al più presto la piena funzionalità. Sottolineano come a Piana abbiano subito avuto risposte e incoraggiamenti alla loro proposta, per cui intendono dimostrare come la loro iniziativa possa [illegible] vincente, malgrado lo scetticismo incontrato presso i maggiori centri del comprensorio che erano stati contattati insieme a Piana.

E' già [illegible] individuato un fabbricato, nei pressi [illegible] ristorante «Villa Carla», a lato della SS 29 che porta a [illegible]. Massimo e Cortemilia, dove saranno ricavati la base operativa e sette box per i cavalli. Inoltre, è allo studio [illegible] campagna di promozione rivolta ai giovani, finalizzata in particolare a contattare gli studenti delle scuole, per propagandare i corsi teorico-pratici [illegible] equitazione che inizieranno in primavera. Si cercherà [illegible] organizzare corsi di approccio all'ippica: una [illegible] scuola, in grado di rilanciare questo sport in Val Bormida, dove negli Anni '60 e '70 l'ippica conobbe [illegible] successo imprevisto.

Uno degli obiettivi più ambiziosi è la palinatura di sentieri e percorsi, eventualmente anche da tracciare, per permettere escursioni anche di più giorni sia nell'area protetta, sia nei boschi che portano a punti di osservazione suggestivi in prossimità delle vicine colline della Langa piemontese. E' un progetto che in misura minore stanno cercando di attuare anche nella [illegible] dell'Alta Val Bormida: l'entroterra di Savona poco [illegible] poco riscopre la sua vocazione turistica, rappresentando da sempre uno sfogo naturale al caos della Riviera. La proposta del «Cell» è forse la carta vincente per questo rilancio, basato sul contatto con la natura e la possibilità [illegible] andare a cavallo in boschi boschi dove è anche possibile trovare funghi, tartufi e sorgenti di acqua pura.

[e. m.]

Squadra ideale: un po' di gloria anche per la Carcarese, e oggi c'è la Coppa Italia

Tra tanto biancoblù spunta il Vado

Chicchiarelli e Marinelli uomini della settimana

Nessun terremoto, [illegible] qualche piccolo [illegible] nelle graduatorie della Squadra ideale ligure dell'Interregionale. Tutto sommato i leader della classifica hanno [illegible] abbastanza bene. Cade [illegible] panchina di Victor Brogi: vi siede [illegible] il tecnico vadese Sauro Marinelli, mentre Claudio Salamini della Carcarese, dopo solo una settimana, torna a vestire la maglia da portiere.

PORTIERE. Con il 7 meritato contro il Savona, Salamini si riprende la leadership dopo appe[illegible] una settimana. Al secondo posto il vadese Vaccarezza.

TERZINO DESTRO. Ancora Eretta sugli scudi. L'ex della Cairese detiene il primato con la media del 6,67. Dietro il pegliese Carrea (6,42) e il sammargheritese Gaspari (6,25).

TERZINO SINISTRO. Leadership per il savonese Fioraso, con media 6,67, mentre alle spalle c'è un trio composto da Ciferri (Vado), Rossini (Pegliese) e Bandini (Carcarese).

[illegible] Cade il primato per il biancorosso della Carcarese Gervasio, al suo posto ecco un altro vadese: Garattini, voto 6,75. Seguono Marazzi del Savona (6,42) [illegible] Barbari (Pegliese) con 6,29.

LIBERO. Resiste il pegliese Roffi [illegible] la media del 6,57. Ma attenzione al vadese Cella, a quota 6,50.

MEDIANO. Primo posto per il gioiello del Pontedecimo Pastine, [illegible] la media del 6,67. Dietro, Porta della Carcarese [illegible] 6,50 e il savonese Canu con 6,31. Staccati [illegible] 6,19 Radio (Ventimiglia) e Sisinni (Pegliese).

MEZZALA DESTRA. Continua la leadership di Chicchiarelli [illegible] il massimo punteggio: sette. Alle spalle [illegible] biancoblù, il ventimigliese Novaro a quota 6,58, [illegible] il pegliese Parodi con 6,50.

MEZZALA SINISTRA. Il carcarese Bellé detiene per la seconda settimana [illegible] classifica delle mezzali sinistre con la media del 6,50. Alle [illegible] spalle ancora un savonese: Bottari con 6,42.

[illegible] Il savonese Bordini e il ventimigliese Sergio Soncin a pari merito con la media del 6,43, segue il vadese Doragrossa a 6,17.

PRIMA PUNTA. Monari [illegible] tinua a dettar legge tra gli attaccanti, con la media del 6,92. Alle sue spalle [illegible] savonese Valeri (6,88) e il ventimigliese Lapa (6,14).

SECONDA PUNTA. Il sam[illegible] margheritese Battiston (6,57) supera di pochissimo Vincenzo [illegible]' Agostino (6,56), e diventa leader.

ALLENATORE. Balza al comando Sauro Marinelli, con la media del 7,13. Alle spalle Victor Brogi con 6,58.

SQUADRA IDEALE. Ma [illegible] il nuovo undici, dopo l'ottava giornata di campionato: Salamini; Eretta, Pietrolungo; Garattini, Roffi, Pastine; Bellé, Chicchiarelli, S. Soncin (Bordini), Monari, Battiston. Allenatore Marinelli.

Roberto Pizzorno

CARCARESE

Oggi in Coppa ad Aosta

«La Coppa Italia [illegible] utile perché mi consente di mandare in campo una volta [illegible] più i nuovi, e migliorarne l'affiatamento». [illegible] parole di Corrado Orcino, tecnico della Carcarese, che gioca [illegible] (ore 14,30) ad Aosta la prima delle due partite del girone di seconda fase. Match assai duro, ma al tecnico biancorosso poco importa del risultato: «Abbiamo altre [illegible] cui pensare. La buona prova di Savona autorizza a sperare in un rilancio in classifica, e la gara odierna [illegible] soprattutto a cercar progressi sul piano dell'intesa». Saranno in campo Fracassetti (arrivato [illegible] posto dell'annunciato Giorla, il cui ingaggio è «saltato» all'ultimo momento), Tramacere, Casadei, Pietropaolo. Ancora fuori Bottero [illegible] Porta. Intanto è tornato in squadra Salterelli, che aveva abbandonato Carcare un mese fa dopo una lite. [illegible] causa [illegible] squalifica del Corrent, la gara [illegible] domenica con la Pegliese sarà probabilmente giocata [illegible] Celle.

Chicchiarelli in azione: la mezzala [illegible] Savona non ha rivali nella «Squadra ideale»

SAVONA-BRA

SAVONA. «E' soprattutto un succoso anticipo dei duelli che affronteremo in campionato». Enzo Grenno, presidente del Savona, presenta così la partita in programma oggi (14,30) al «Bacigalupo» contro il Bra, valida per il secondo turno della seconda fase di Coppa Italia per l'Interregionale. Il risultato? «Non conta moltissimo, diciamo semmai sul piano del morale» avverte Grenno. Dopo lo 0-2 di Bellinzago, il Savona dovrebbe vincere [illegible] [illegible] oltre due reti [illegible] scarto, [illegible] sperare poi in [illegible] altrettanto vistoso dei piemontesi sulla squadra di Pierino Prati, nella partita in programma tra quindici giorni [illegible] Bra.

Troppi calcoli, insomma, per pensare davvero alla qualificazione: «Che tra l'altro [illegible] ci interessa troppo. E' più importante cercare l'intesa, il recupe[illegible] della condizione, soprattutto da parte di chi [illegible] è, per [illegible] motivi, al massimo» ha aggiunto Grenno. Osservato speciale Roberto Marazzi, che sarà certamente in campo fin dal primo minuto, [illegible] più di ogni altro ha bisogno di giocare per proseguire nella ricerca dell'assetto migliore. Non ci sarà sicuramente Valeri, a riposo dopo lo sfortunato tentativo di rientro con la Carcarese, ed [illegible] possibile che Della Bianchina conceda un turno di riposo anche a qualche altro titolare.

Roberto Marazzi oggi in campo

Ancora Grenno: «Troveremo una delle rivali più pericolose nella [illegible] alla C2. Questo Bra [illegible] di ottimo livello, e rappresenta un impegnativo test in vista [illegible] [illegible] trasferta, quella di Acqui, che domenica [illegible] imporrà il massimo della concentrazione [illegible] del rendimento per mantenere il primato in classifica». Un buon richiamo anche per il pubblico, quello di oggi, anche se purtroppo coincide con la [illegible]issione in tv delle gare «europee» di Napoli e Sampdoria.

Val la pena ricordare anche che, oltre [illegible] Savona e alla Carcarese (per quest'ultima debutto nella seconda fase), una terza ligure sarà impegnata in questa tornata della Coppa Italia. Si tratta della Pegliese, la quale riceverà al Carlini, [illegible] domani alle 15, proprio l'Acqui, prossimo rivale dei biancoblù [illegible] campionato. [r. bg.]

In Seconda torna alla ribalta un personaggio tra i più amati

Jannicelli, l'indistruttibile

Il portiere, 42 anni, debutta nel Celle ed è protagonista dello stop all'Albisola
La Cameranese raggiunge in vetta i biancocelesti, in parità Bragno-Lavagnola

L'Albisola impatta [illegible] Celle ed è raggiunta in vetta alla classifica dalla Cameranese Saliceto, che ha battuto in trasferta il Caliz[illegible] nel girone B, mentre nel primo raggruppamento l'Imperia 87 [illegible] sempre più lepre. Questi i responsi della sesta di campionato di Seconda categoria, che ha fatto registrare purtroppo un dramma sul campo sportivo del Santuario, dove un dirigente ospite, Giuseppe Mucchiato, è morto mentre assisteva [illegible] Villapiana Don Bosco-Rocchettese.

Il dramma. Il problema della mancanza di telefoni sui campi dilettantistici è al centro delle polemiche, dopo la morte di un dirigente della Rocchettese. Poteva esser salvato, se al campo sportivo ci fosse stato un telefono? E' la domanda che tutti si pongono dopo questa disgrazia. La Federazione dovrebbe imporlo, oltre all'ambulanza sul campo (e se ne vedono poche, per la verità, sui nostri campi). Per la cronaca sportiva, il Villapiana ha battuto la Rocchettese 4-1.

Celle sull'altare. La squadra di Tommaso Barisone ha imposto [illegible] pareggio alla capolista Albisola. In vantaggio gli ospiti con «bomber» Sacco, Rioma [illegible] una doppietta ribaltava il risultato. Ci metteva una pezza Bandini, che [illegible] diciotto minuti dalla fine riagguantava il pareggio. Una curiosità: i padroni di casa, oltre all'assenza di Sicari e Sabatino, [illegible] privi dei due portieri. All'ultimo momento Tom Barisone ha tesserato Piero Jannicelli, anni 42, ex di Imperia e Cairese, che ha così dato un prezioso aiuto alla squadra cellese. Dice Barisone: «La squadra ha retto bene alla capolista, formazione tecnicamente valida, da categoria superiore. Noi in umiltà abbiamo giocato il nostro incontro, [illegible] alla fine potevamo fare anche bottino pieno». Dall'altro fronte, Piero Napoli: «Una bella gara, abbiamo risentito dell'assenza [illegible] Venturino, meno male che Sacco continua a segnare».

Grande Cameranese. La squadra piemontese, [illegible] un uno-due di Boveri e Negro, ha regolato il Calizzano e ha raggiunto il primato in classifica. Commenta il vice presidente Bartolomei: «Grande prova di carattere dei ragazzi. Continuia[illegible] a [illegible] [illegible] giornata, gustandoci questo meritato primo posto».

Il S. Nazario spera. Dopo la sconfitta di Bragno, la squadra del presidente Vincenzo Fazari [illegible] [illegible] prontamente riscattata, imponendo il pari al forte Portovado. [illegible] segno per i varazzini Di Gaetani e Coletta, mentre per gli ospiti hanno realizzano Acquarone su rigore [illegible] Bazzano. Dice il direttore sportivo, Giorgio Fazari: «Tutto sommato il pareggio è giusto, abbiamo fallito pure un rigore. Eravamo senza il portie[illegible] Massimiliano Fazio, cui l'"ingiustizia sportiva" ha inflitto quattro giornate di squalifica, solo per aver protestato con l'arbitro domenica scorsa. Non voglio far polemiche, però la Federazione ci deve tutelare».

Cade la Priamar. Al Csi [illegible] Legino il Boys Vado ha racimolato due punti importanti per la classifica, superando di misura [illegible] Priamar. In svantaggio [illegible] causa di Bubba, i savonesi avevano pareggiato le sorti con Robaldo, ma Marcello [illegible] un'autentica prodezza ha dato la vittoria ai rossoblù di Bovero.

E bravo Belvedere. Il tecnico del Legino è riuscito a espugnare [illegible] difficile campo dello Sciarborasca, ottenendo così la prima vittoria stagionale. Doppietta di Brignone e realizzazione personale di Rigato per i verdeblù, mentre per i genovesi hanno fatto centro Fanciullacci e Botta.

Le altre. Il Bragno [illegible] è andato oltre il pari [illegible] il Lavagnola 78, mentre l'Altarese di Michele Cavo ha espugnato all'inglese, con Rossini e Urbinati marcatori, [illegible] campo della S. Cecilia.

Il girone A. Continua a dettar legge l'Imperia 87: anche l'Auxilium [illegible] dovuto cedere. Pareggi senza reti in S. Filippo-Pontelungo e Laigueglia-S. Ampelio. Vittoria preziosa per la Spotornese, [illegible] con un gol [illegible] Smecca ha piegato la Consconte. Nella giornata dei pari, spiccano anche quelli [illegible] Cisano-Carlin's e Balestrino-Bordighera. Borghetto sempre in crisi, staccato sul fondo. [r. p.]

Serie B dolceamara

Hockey prato sale il [illegible] Mobilcasa ko

SAVONA. Chiusura di prima fase di campionato dolceamara per l'hockey savonese in serie B. Mentre [illegible] Savona Hc ha confermato il proprio buon momento battendo 2-0 il Firenze con reti di Pellegrini e Pavani, il Mobilcasa si è confermato fragile in trasferta, cadendo (0-1) sul campo del Parma. Per i biancoblù l'attenuante delle assenze degli squalificati Borda e Simonelli. Ora [illegible] due compagini inseguono le prime della classe, e appare difficile un recupero in chiave-promozione, anche se la stagione si deciderà da marzo in poi, quando [illegible] torneo cadetto ripartirà dopo la pausa invernale destinata all'attività [illegible]door. Entrambe hanno per ora 5 punti in altrettante gare, una media appena sufficiente per non correre rischi di salvezza. Il Mobilcasa partirà dopodoma[illegible] per Villingen, in Germania, dove parteciperà a un torneo internazionale indoor. [p. c.]

Basket: due conferme in vetta, resiste solo il Serravalle

Alassio-Vado, che coppia

Le savonesi dominano in D maschile

Il mondo del basket ligure è ancora [illegible] per il deprecabile episodio verificatosi sabato sera alla Casa della Gioventù [illegible] Rapallo al termine di Alcione Rapallo-Eziosystem Spezia valevole per la quinta giornata della [illegible] maschile di basket: «Ti aspetto fuori» ha gridato il pivot spezzino Marco Covelli al coach dell'Alcione Welter Arpe. E la «promessa» verbale ha [illegible] purtroppo un seguito con Arpe atteso all'esterno della palestra, colpito con due pugni al [illegible] e costretto a farsi medicare al pronto soccorso di S. Martino, dove è stato curato e subito dimesso.

L'incontro [illegible] lasciava prevedere un simile finale, con i rapallesi penalizzati [illegible] [illegible] direzione [illegible] gara eccessivamente fiscale (espulsi per proteste Gaiaschi e [illegible] e perciò semp[illegible] costretti ad inseguire. In simile contesto il punteggio finale (111-98 per l'Eziosystem con l'Alcione privo [illegible] Mancini e Pescatori, oltre ai provvedimenti presi contro Gaiaschi e Russo) interessa poco, molto più importante vedere cosa si deciderà in sede [illegible] giustizia sportiva.

Torniamo al basket giocato con la quinta di andata che segna il dominio ligure [illegible] una accoppiata di ponentine (Vado-Alassio) [illegible] comando della graduatoria. Meritata la vittoria del Don Bosco Alassio sull'Autocar Sestri Levante con le due squadre a «tripla cifra» (107-100 per gli uomini di Buscaglia, con Vernetti autore [illegible] [illegible] punti). «Abbiamo ben giocato in attacco, [illegible] in difesa qualcosa non ha funzionato a dovere» affermano i due coach Buscaglia e Vittorio Vaccaro.

Terza vittoria stagionale per l'Autorighi Chiavari (97-85 sull'Olimpia Voghera) con un secondo tempo in crescendo dopo una prima f[illegible] sottotono. «Sicuramente [illegible] squadra ha faticato a carburare, [illegible] solo nel primo tempo poiché nella ripresa [illegible] c'è stata storia: buona la prova dei tre lunghi Miaschi, Areta e Galluzzo, ma tutto il quintetto ha girato a dovere» dichiara [illegible] coach Roberto Picasso.

Punteggio molto basso in Landini Lerici-Vadese (62-69) [illegible] le colpe vanno cercate soprattutto negli errori nei «liberi»: solo un bassissimo 10 su 34. Buona comunque la difesa della squadra di John Cassaro, una delle meno perforate del torneo.

Altri risultati: [illegible] Genova-Valtarese 65-75; Monferrato-Audax Carrara 78-76; Vigor Viareggio-Serravalle 71-81. Ha riposato il Canaletto Spezia.

Classifica: Don Bosco, Vadese e Serravalle p. 8; Autorighi Chiavari, Canaletto, Eziosystem Spezia e S. Salvatore 6; Landini Lerici, Valtarese, Audax Carrara e Olimpia Voghera 4; Autocar Sestri Levante, Alcione Rapallo [illegible] Cus Genova Coopsette 2; Vigor Viareggio 0. [g. a.]

L'industria appartiene al gruppo Nestlè: 119 miliardi di fatturato nell'88

Sasso, tagliati 60 posti?

A Imperia si mobilita il sindacato

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sessanta posti di lavoro in meno alla Sasso? La voce, che è già più che una semplice indiscrezione, rimbalza a Imperia [illegible] ambienti finanziari romani [illegible] subito [illegible] scompiglio, allarme e preoccupazione per la sorte di quella che [illegible] la maggiore e più antica industria cittadina (119 miliardi di fatturato nell'88). Un timore nell'aria da tempo, ma che sembra destinato [illegible] concretizzarsi entro la fine dell'anno.

Dopo i ripetuti cambi di proprietà, l'oleificio appartiene ora al gruppo Nestlè. E, secondo fonti attendibili, la multinazionale svizzera avrebbe intenzione di ristrutturare alcune sue aziende, tra [illegible] Buitoni, Perugina, Locatelli e, appunto, Sasso, per la quale [illegible] prevede un taglio nell'organico [illegible] diverse decine di unità.

Il provvedimento, che scatterebbe al termine delle ferie natalizie riguarderebbe soltanto il personale amministrativo (impiegati, addetti all'export, venditori), destinato [illegible] parte ad essere abolito, forse con la formu[illegible] del pre-pensionamento, [illegible] in parte ad essere trasferito alla sede centrale di Milano; per chi ha famiglia [illegible] per molte donne, equivale quasi [illegible] [illegible] licenziamento.

Di questo disegno, arrivano conferme indirette anche da Perugia. A Imperia, la situazione è nebulosa. All'interno dell'azienda, [illegible] [illegible] niente. Ma dubbi inquietanti sono alimentati dalla convocazione del Consiglio di fabbrica da parte della direzione per la settimana prossima: è pressoché scontato che, in quella occasione, i dipendenti saranno informati dei nuovi progetti.

Il primo a intervenire sulla vicenda, che rischia di provocare un terremoto, è stato il pci. Dicono il segretario provinciale Giovanni Rainisio e il segretario del comitato cittadino Anna Castellano: «Ci stupisce che, in un momento di positive espansione e di nuovi profitti dell'economia e in particolare dell'industria alimentare imperiese, si pensi a un ulteriore ridimensionamento dell'occupazione, dopo i già pesanti tagli del passato».

Una veduta della Sasso: la direzione ha convocato il Consiglio di fabbrica

Le organizzazioni sindacali [illegible] mobilitate. Riferiscono Eugenio Torelli, segretario provinciale della Cgil, e Matteo Lanteri, responsabile della Flai, la federazione dei lavoratori agro-industriali: «Dai controlli compiuti, la Sasso per [illegible] [illegible] risulterebbe fra le aziende interessate dalle ristrutturazioni del gruppo Nestlè. Ma le preoccupazioni restano e, per saper[illegible] di più, chiederemo [illegible] incontrare urgentemente la [illegible] parte».

All'Unione industriali, come afferma il direttore Romano Narbona, non ci sono segnali: «Le procedure per i licenziamenti passano attraverso di noi. Ma finora non ne sono state avviate: altrimenti, [illegible] avremmo saputo. Se questo progetto esiste, non è ancora ufficiale, ma [illegible] solo nella mente dei dirigenti della [illegible]. Non risultano neppure richieste di ricorso alla cassa integrazione. L'augurio è che le voci siano infondate».

Il pci invita «le istituzioni e tutte le forze politiche, economiche e sociali a un forte impegno per battere i disegni che tendono a far pagare a lavoratori e collettività le scelte [illegible] proprietà».

Che risponde il sindaco, Giovanni Gramondo? «Non so nulla ufficialmente, né ufficiosamente. Ma farò immediate verifiche per acquisire gli elementi necessari».

Stefano Delfino

LA STORIA

Un secolo di successi

Per oltre un secolo, la Sasso è stata della famiglia Novaro. La storia dell'azienda comincia nel lontano 1860, quando Agostino No[illegible] fonda [illegible] Oneglia la «Paolina Sasso», intestata al nome della moglie. L'oleificio prende impulso anche grazie alla «Riviera Ligure», la prestigiosa rivista culturale, diretta dai poeti Mario e Angiolo Silvio Novaro, che pubblicizza i prodotti della Sasso. La ditta prospera a lungo. Negli Anni 70, attraversa una crisi, [illegible] si risolleva bene con l'apporto [illegible] manager come Ugo Sirianni. Nell'83, si trasforma in società per azioni. Sempre più florida, nell'87 [illegible] alla Buitoni del gruppo De Benedetti che l'anno seguente la cede alla Nestlè. Alla fine dello scorso maggio Sirianni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lascia [illegible] posto [illegible] amministratore delegato a Cesare Cavallin. E a luglio la spa scompare, definitivamente assorbita dalla Nestlè. Le sorti della vecchia Sasso non saranno più decise a Imperia.

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
[illegible] presidente [illegible] Borgo

SANREMO. Il Consiglio di circoscrizione [illegible] Borgo ha eletto il direttivo per il prossimo quinquennio. Nuovo presidente è Gianni Buonsignore, democristiano. Il gruppo dei consiglieri presente [illegible] bozza programmatica delle emergenze da affrontare nella prossima tornata amministrativa: tra le questioni [illegible] primaria importanza, la realizzazione di luoghi di aggregazione per giovani e anziani. Oltre all'insufficienza cronica [illegible] spazi verdi attrezzati e parcheggi.

GIOVANI
Interrogazione del pci

SANREMO. Una delega specifica per i problemi dei giovani: è questa una delle richieste avanzate dal pci, in [illegible] mozione rivolta nei giorni scorsi all'amministrazione. Tra gli altri provvedimenti ritenuti necessari anche la creazione di una consulta delle associazioni giovanili, l'istituzione di un centro informazione per i giovani e infine l'apertura di una sala [illegible] ascolto e produzione [illegible] musica.

[illegible]
Controllati [illegible] veicoli

[illegible] Un'azione coordinata per la prevenzione del crimine in tutto il territorio provinciale è stata compiuta lunedì con la partecipazione della polizia, carabinieri e guardie di finanza; in totale sono state identificate 1802 persone, controllati 876 veicoli, uno dei quali è stato sequestrato, elevate 104 contravvenzioni. Sono state inoltre ritirate, perché irregolari, 3 patenti [illegible] 4 carte di circolazione.

NUOVO [illegible]
Condannato per spaccio

IMPERIA. Per aver detenuto indebitamente «una modica quantità [illegible] hashish per uso proprio e di terzi» Alfredo Giordano, 21 anni, di Salerno, è stato condannato dal tribunale, dopo il "patteggiamento" previsto dal [illegible] codice Vassalli, a sette mesi di reclusione, centomila lire di multa, col doppio beneficio della condizionale [illegible] della non menzione. Giordano [illegible] stato fermato il 24 ottobre 1987 in via Airenti, a Imperia, mentre, con altri, si apprestava [illegible] fumare uno spinello.

[illegible]
Progetti [illegible] [illegible] [illegible]

PIEVE DI TECO. I progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche [illegible] per il recupero dei locali che [illegible] tempo ospitavano le scuole elementari nelle frazioni Acquetico [illegible] Nirasca, sono al centro delle attenzioni del Consiglio comunale, convocato per domani alle 20,30. Per i due interventi, è prevista una spesa complessiva di circa [illegible] miliardo. All'ordine del giorno del Consiglio comunale anche la ratifica [illegible] una serie di delibere prese dalla giunta.

A Imperia continuano i lavori nelle strade

Così cambia Porto

Collegamento tra via Artallo e via Martiri e nuovi parcheggi
Il sindaco Gramondo: «Viabilità ridisegnata entro Natale»

IMPERIA. Gli abitanti di Porto Maurizio avranno, entro Natale, qualche compenso per i gravi disagi cui li costringono da qualche mese i molti lavori stradali [illegible] corso: fra gli altri il blocco parziale di [illegible] Garibaldi, per la posa di una [illegible] conduttura, che obbliga tutti i veicoli diretti [illegible] Sanremo e Ventimiglia ad una deviazione su via Cascione attraverso [illegible] galleria Gastaldi. Ne conseguono intasamenti, lunghe soste anche in galleria od il disagio di dovere transitare, appunto, lungo [illegible] Cascione il [illegible] fondo a grosse lastre di pietra, imposte [illegible] tempo dal transito dei veicoli a cavallo, è ora profondamente dissestato. Si aggiunga [illegible] «blocco» della centralissima via XX Settembre, il cui aspetto [illegible] per ess[illegible] completamente trasformato, [illegible] l'insufficienza cronica di spazi di parcheggio.

Il sindaco Giovanni Gramondo si sforza di mettere acqua sul fuoco per calmare i «mugugni»: «Si tratta purtroppo di disagi inevitabili, per lavori che debbono essere compiuti in questa stagione [illegible] cui [illegible] traffico turistico è minore. Per l'inizio del prossimo anno [illegible] dovrebbero vedere i primi risultati positivi».

Fra questi Gramondo ricorda l'imminente allaccio diretto di via Acquarone, che giunge dalla valle di Artallo, con via Martiri della Libertà: «Sono già stati appaltati, [illegible] stanno per essere avviati, i lavori di riempimento della fossa che esiste fra le due strade [illegible] che ha impedito finora la prosecuzione diretta dei veicoli; abbiamo garanzie che l'opera dovrebbe essere compiuta, al massimo, per i primi di dicembre. Dalla [illegible] esecuzione dovrebbero crearsi anche nuovi spazi di parcheggio».

In materia di parcheggio si avrà [illegible] breve distanza di tempo anche l'apertura di quello di piazza Roma, con circa 70 posti: «Abbiamo firmato la convenzione [illegible] l'Intendenza di Finanza per la rimozione di [illegible] piccolo deposito mentre è in corso la sistemazione dell'intera [illegible] che avrà accesso [illegible] piazza Roma. Anche qui l'impegno è per la fine di novembre. Entro questo stesso mese, con qualche possibilità di proroga su dicembre, dovrebbe essere riaperta al traffico via XX Settembre rinnovata e per il cui fondo pedonale sono già giunte le nuove piastrelle».

Novità in vista per via Cascione: «Saranno allargati, nei limiti del possibile, i marciapiedi, non appena sarà cessato l'attuale deviazione del traffico [illegible] corso Garibaldi». Marciapiede nuovo anche per Borgo Marina: «Sta per essere completata la [illegible] passeggiata con la [illegible] a dimora delle piastrelle. Subirà invece qualche ritardo la sostituzione dell'attuale ringhiera provvisoria».

Il sindaco conclude: «I cittadi[illegible] hanno ragione a "mugugnare" ma, ripeto, molti lavori lungo le strade debbono essere compiuti in questa stagione di minor traffico: proprio per evitare l'accavallamento con un maggior flusso turistico questo tipo di opere sarà sospeso per il periodo natalizio, per riprendere poi [illegible] metà gennaio».

Bruno Viano

Rincari sui bus, parla l'assessore alla Pubblica istruzione

Un appello per gli studenti

Chiesto un sussidio comunale per gli universitari di Imperia. Le cifre
L'Amt di Genova quest'anno ha abolito le agevolazioni sulle tessere-abbonamento

IMPERIA. Un sussidio a favore degli studenti universitari imperiesi che utilizzano gli autobus dell'Amt a Genova e che [illegible] quest'anno non usufruiscono più di agevolazioni sulle tessere-abbonamento (abolite per i non residenti): l'appello [illegible] del consigliere comunale Emilio Varaldo, dc, che con una mozione urgente chiede che il Comune di Imperia «venga incontro alle necessità degli studenti, prendendo immediato contatto con l'azienda municipalizzata [illegible] Genova per concordare opportune forme di sovvenzionamento degli abbonamenti».

E' un problema che riguarda una larga fascia di giovani, considerato che nell'anno accademico [illegible] gli universitari di Imperia erano 625, di cui 109 solo alla facoltà [illegible] Giurisprudenza, 76 di Economia e commercio, 54 di Medicina e 52 [illegible] Scienze politiche, tutti [illegible] identici problemi di spostamento [illegible] trasporto.

Non è una questione burocratica, ma essenzialmente finanziaria. Secondo [illegible] stima approssimativa che rimbalza dall'Amt, pare che per l'89 il Comune di Genova abbia speso quasi dieci miliardi in integrazioni tariffarie (nell'86 si [illegible] toccata la cifra di circa 11 miliardi). E allora sono scattate le restrizioni.

L'assessore Rina Garibbo Siri

Cosa accadeva? «Fino allo scorso anno il Comune di Genova provvedeva a versare all'Amt le 13 mila lire di differenza fra le 36 mila di costo mensile dell'abbonamento ordinario e le 23 della tariffa per studenti, [illegible] badare alla località di residenza degli universitari», spiega Varaldo, che aggiunge: «A partire dall'anno [illegible] corso l'Amt ha abolito ogni agevolazione sulle tessere-abbonamento mensile per gli studenti non residenti; il Comune [illegible] Genova ha i[illegible] provvedere soltanto [illegible] favore degli studenti residenti, [illegible] considerazione delle minori disponibilità di bilancio».

Notevoli i disagi economici per gli studenti imperiesi, alla luce dei quali è scattata la richiesta d'aiuto al Comune. Nella mozione Varaldo segnala che «altri Comuni liguri hanno già deciso di sostituirsi all'amministrazione genovese, versando all'Amt la differenza tra abbonamento ordinario e abbonamento per studenti».

La soluzione prospettata [illegible] Varaldo è stata già applicata [illegible] 14 Comuni, tutti del circondario genovese.

E [illegible] Imperia cosa [illegible] pensano? Tra gli studenti c'è ovviamente grande aspettativa. In Comune un cauto, [illegible] concreto interessamento.

L'assessore alla Pubblica istruzione Rina Garibbo Siri [illegible]: «La prima impressione è favorevole. E' una proposta [illegible] [illegible] possibilità da valutare [illegible] attenzione, ma che ci trova orientati positivamente. I contatti [illegible] l'Amt [illegible] avviati nei prossimi giorni. E' interessante sapere in termini più approfonditi possibile anche come si [illegible] comportati altri Comuni [illegible] comprensorio di Genova che hanno intrapreso l'iniziativa».

All'Amt di Genova la mobilitazione di Imperia e delle principali località di provenienza degli universitari era auspicata da tempo. Giunge anche [illegible] notizia interessante: «Al di là delle integrazioni, da quest'anno esiste anche una formula tariffaria che in passato era riservata ai soli lavoratori e non agli studenti: abbonamento settimanale da 12 viaggi, [illegible] seimila lire».

Fulvio Damele

A Oneglia e Porto Maurizio situazioni d'emergenza e proteste per i disservizi

Due cimiteri e tanti problemi

Aumentano le richieste, mancano i loculi

IMPERIA. Non è proprio una questione di campanilismo, [illegible] di affetto [illegible] la città in cui si è nati o si è vissuti, ma uno vorrebbe essere sepolto do[illegible] più gli aggrada. D'altronde, le ultime volontà vanno rispettate, in qualunque caso, a meno che, e qui [illegible] rasenta in certi casi [illegible] paradossale, non ci si mettano di mezzo questioni burocratiche [illegible] tecniche. Tutto questo per dire che a Imperia, per il «caro estinto», [illegible] prevedono problemi. A Porto Maurizio infatti non c'è più spazio, e per chi non abbia provveduto ad acquistare in tempo un loculo si prospetta un trasferimento al cimitero di Oneglia. Nel camposanto [illegible] via Artallo, infatti, sono ancora disponibili solo un centinaio di nicchie per la sepoltura; [illegible] po' di più a Oneglia che, grazie a lavori che risalgono agli Anni Settanta, ne può disporre circa settecento.

Poche comunque, anzi pochis[illegible]. Per avere un'idea dell'urgenza di spazi nei due cimiteri b[illegible] scorrere i dati relativi alle morti di residenti imperiesi negli ultimi tempi: [illegible] primi nove me[illegible] dell'89 [illegible] state 379 (43 nel solo mese di settembre), mentre nell'88 erano state 515. Sommando le due cifre si ottiene 894, vale a dire più dei posti disponibili attualmente nelle due strutture cittadine. Facile da ciò ricavare che se il ritmo dei decessi si [illegible] costante, il problema degli spazi diventerebbe di conseguenza drammatico.

Non solo: a Porto Maurizio sono esauriti da tempo i loculi fino alla quarta fila e rimangono solo quelli in quinta e in sesta. E' vo[illegible] che si risparmia (la concessione per una sesta fila costa 660 mila lire, mentre per una prima [illegible] sale a due milioni [illegible] 150 mila), ma non tutti gradiscono [illegible] posizione in alto, scomoda soprattutto per le persone anziane che, quando vengono a deporre i fiori sulle tombe dei propri cari, sono costrette ad arrancare sulle scale dopo avere fatto molta fatica per raggiungere i loggiati ai piani superiori.

Lidia Gerini e Bianca Garibaldi, in visita al cimitero di Oneglia, sono di quelle che ne imbocc[illegible] il vialone alberato tutte [illegible] settimane. Per loro, i problemi da affrontare sono tutto sommato di poco conto, [illegible] fastidiosi e con un po' di buona volontà risolvibili: «Ci viene il fiatone per salire fin quassù. I gradini che hanno costruito sono troppo alti. E poi, i lavandini per fare scorrere l'acqua [illegible] privi di rubinetti; così ci costringono a continui saliscendi per riempire le bottiglie. No, non hanno fatto le cose per bene. Mancano i servizi igienici: c'è una sola toilette e per di più lontana».

Difficoltà quotidiane cui [illegible] ne aggiungono altre: [illegible] sono pochi quelli che vorrebbero più elasticità negli orari (in inverno i cimiteri [illegible] l'apertura dalle 8 alle 12 e dalle 14,15 alle 17, mentre per oggi e domani l'orario è continuato: dalle 8 alle 18) o che l'autobus raggiungesse almeno l'ingresso del cimitero. Proprio per questi due giorni, in occasione [illegible] festività dei defunti, l'Amat ha predisposto un servizio straordinario con corse ogni venti minuti dal capolina di [illegible] Cascione a via Artallo. La prima è alle 8,20, l'ultima alle 17,20.

«Perché non farlo almeno una volta [illegible] settimana per il resto dell'anno?», si chiede una visitatrice Rina Borsetti. A piedi a Oneglia è arrivato Carlo, pensionato. A lui l'amara conclusione: «Oggi è diventato più difficile non solo vivere, ma anche morire. Sono venuto [illegible] chiedere i prezzi per una tomba, [illegible] mi hanno chiesto cifre che non mi posso permettere».

Maurizio Vezzaro

Verseranno contributi anche il casinò e Aragozzini

Più luci per Natale

Sanremo spenderà 150 milioni

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

A Natale tutte [illegible] strade del centro, dal campo sportivo alla Foce, dovranno [illegible] illuminate. Luci colorate dappertutto e, senza grosse spese per le categorie sulle quali, fino all'anno scorso, gravava per intero il costo [illegible] servizio. Lo ha deciso la giunta municipale, su proposta del nuovo [illegible] al Turismo Ninetto Sindoni, dopo le proteste dei commercianti.

La proposta, [illegible]ià approvata dalla giunta nelle [illegible] linee essenziali, verrà discussa in [illegible] mune giovedì prossimo. Il costo dell'operazione-Natale si aggira intorno ai 150 milioni. Tren[illegible] li ha già stanziati il casinò; 10 il «patron» del festival Adriano Aragozzini. La restante somma dovrebbe venire reperita attraverso l'intervento delle associazioni [illegible] categoria (Confesercenti e Associazione commercianti), gli alberghi e le banche.

«Se necessario il Comune integrerà la spesa, come l'anno scorso quando dovette sborsare una settantina di milioni» ha detto l'assessore Ninetto Sindoni. Ed ha aggiunto: «Il Comune di Sanremo non deve elemosi[illegible] le centomila lire negozio per negozio. E' assurdo, ne va dell'immagine [illegible] città». Sindoni ha anche ricordato che ai commercianti, nel 1989 sono già stati già "spremuti" a sufficienza, con tasse, Iciap e nuove imposte».

La novità del piano delle luminarie 1989 è rappresentata dall'illuminazione [illegible] tutte le strade che attraversano la città longitudinalmente, da un capo all'altro. In pratica si avranno luci colorate [illegible] festoni natalizi dallo svincolo autostradale della Foce fino al bivio per Poggio, nei pressi dello stadio, dall'altra parte della città.

In centro interesseranno via Matteotti, via Roma, via Nino Bixio [illegible] tutte le traverse verso il mare. Luci lungo la passeggiata dell'Imperatrice, in corso Garibaldi, c[illegible] Cavallotti e via Mazzini.

Quest'anno l'intervento interesserà anche piazza Eroi Sanremesi, una delle piazze storiche che in passato era sempre [illegible] dimenticata.

Nessun intervento pubblico, invece, nella Pigna dove luci [illegible] festoni verranno sistemati dagli abitanti e dalle associazioni che curano la valorizzazione e la tutela del centro storico.

L'amministrazione comunale, nei giorni scorsi aveva già espresso un parere di massima favorevole alle scelte fatte dall'assessore al Turismo. Giovedì il «nuovo corso» dovrebbe veni[illegible] ufficializzato con una delibera definitiva.

Gian Piero [illegible]

Ma il sindaco assicura che la rassegna canora si farà

I timori di Sanremo

«Non ci resta che il Festival»

NOSTRO

Da un mega festival in Valle Armea ad pugno di mosche il passo davvero corto. Il festival doveva trasferirsi, per «ragion di Rai», ormai da vera padrona della grande rassegna canora, nel cantiere del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea, ma il ricorso Franco Catullè, un escluso dalla per l'organizzazione avvenuta nell'estate 1988 tra polemiche e battaglie amministrative e politiche sull'asse Roma-Sanremo, ha addirittura messo in forse la manifestazione gettando alle ortiche tutti i sogni di grandezza. farà al Teatro Ariston, se si farà.

Il dubbio esiste, anche se alla fine verrà certamente trovata una soluzione, un compromesso dell'ultima ora altre volte è accaduto nella tormentata storia della manifestazione.

Ma Sanremo come vive questi difficili momenti del Festival, il suo figlio più celebre? Il Festival è l'appuntamento che, in assoluto, rende di più dal punto di vista turistico: alberghi con il tutto esaurito, ristoranti pieni giorno e notte. E' scadenza fissa importante per la città nell'immediato ed anche nel corso dell'anno quando anche i commercianti possono, finalmente, beneficiare della grande pubblicità offerta dalle canzonette.

Dario Valle, presidente della Associazione albergatori, ha diavolo per capello: Sanremo funziona più niente: casinò è in crisi; le grandi opere pubbliche promesse durante la campagna elettorale, stentano decollare. Se ci tolgono anche il Festival, non so cosa ci rimane» dice.

E aggiunge: «Non riesco a capire perché gli amministratori non hanno tenuto nel conto anche ricorso che pendeva sulla sorte del festival. Siamo fronte alla classica goccia che fa traboccare vaso; è fatto estremamente grave che fa paura a tutti gli operatori settore turistico».

Perdere il Festival, per Sanremo, significa un danno incalcolabile, dal punto di vista dell'immagine ed anche sotto il profilo . Più della metà degli alberghi cittadini pareggiano i conti con il tutto esaurito della settimana del Festival. Un beneficio che raggiunge anche alcuni hotel fuori dai confini sanremesi, Arma di Taggia, Ospedaletti, Bordighera. E poi l'indotto.

«Noi commercianti, durante la settimana del Festival ci diamo da fare per allestire delle mostre, delle esposizioni, per trasformare ed abbellire le vetrine. Ci diamo un gran daffare», dice Paola Zoccai, titolare di una elegante gioielleria di via Matteotti. E aggiunge: «Al momento di tirare le somme ci accorgiamo che dall'altra parte non c'è la serietà che ci vorrebbe. Non sanno sfruttare la fortuna che ci deriva dal Festival».

Paola Zoccai azzecca il paragone: «Il festival si rivela una vecchia signora sempre più decrepita. E nessuno fa nulla per cercare di salvarla».

Soluzioni per evitare il peggio? Pippione assicura che «il festival si farà». La soluzione la troveranno gli avvocati.

Luigi Ivaldi, capogruppo del pci, non stupito più tanto: «Non hanno esaminato proposta di Catullè per la semplice ragione che festival doveva venire assegnato ad Aragozzini» ha detto. ha spiegato: «Si è trattato di una scelta politica voluta Roma. Il pci si è battuto e continuerà a farlo per una gara d'appalto chiara, cristallina, senza trucchi».

«E' il sistema che è tutto gliato» gli fa eco Lino Serafini, della lista verde di Sanremo. ricorda che non è una novità se, quando si parla di Festival, arriva sempre con l'acqua alla gola. «Una lotta all'ultimo minuto» dice. Poi aggiunge: «Aragozzini Ravera è sempre uguale. Chi ci rimette è la città un Festival sempre più in basso. La sentenza del Tar è l'occasione buona per ricominciare da zero e affidare davvero il Festival di Sanremo al migliore organizzatore che c'è sulla piazza. Con una gara, naturalmente».

I ristoratori che avevano minacciato una marcia di protesta sul Comune se l'operazione Valle Armea fosse andata in porto, temono che il Festival salti del tutto e che le azioni Sanremo alla borsa del turismo nazionale e internazionale precipitino.

L'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni non ha dubbi: «Ci assumeremo le nostre responsabilità e faremo in modo che il Festival si faccia, in ogni caso». Intanto la città si chiede come i due grandi «fiori all'occhiello» della città, casinò e Festival, spesso riservino più dolori che gioie, con il rischio di trasformarsi in un «boomerang» per Sanremo e la economia.

Gian Piero Moretti
Michele Polcino

IL RIVALE

«Le mie idee per la manifestazione»

Franco Catullè, una cinquantina d'anni, manager Mike Bongiorno, amministratore unico della International Artist di Milano. E' personaggio noto negli ambienti della canzonetta. Organizza grosse manifestazioni, all'estero. In America, in particolare. «Quando la giunta ha assegnato il festival Aragozzini io avevo già depositato presso un notaio di Milano il marchio "Sanremo nel Mondo". Il "Progetto Zeus" è stato la fotocopia del mio», ha scritto del ricorso al Tar. Catullè traccia gli aspetti principali del festival: tre a Sanremo, poi in volo il mondo. Prima il Madison Squadre Garden di New York, poi Toronto, quindi Tokyo. Infine l'Opera House di Sydney, un teatro che ricorda La Scala. Il progetto nel 1985 era stato consegnato all'allora al Turismo Guido Goya. Di queste quattro tappe, tre figurano nel programma del primo festival dell'«Era Aragozzini». «Il al Tar è reso inevitabile», ha protestato l'impresario lombardo. Poi ha ricordato l'arroganza di certi amministratori votati ad Aragozzini: «Non hanno neppure esaminato il mio progetto e si sono giustificati dicendo che era giunto tardi. Due pesi e due che testimoniano la volontà di escludermi». Il ricorso era stato presentato dicembre 1988. Un anno dopo la «mina vagante» ha fatto il botto.

Adriano Aragozzini (a destra) Mario Maffucci, capostruttura di Raiuno

Dal giudice

Sentito l'uomo fermato

GENOVA. Interrogatorio fiume per l'uomo fermato ieri, in relazione all'assassinio di Diomira Basile, detta «Fiore d'Oro», strangolata con un lenzuolo nel alloggio di vico San Cristoforo, nel centro storico. L'interrogatorio è avvenuto nel carcere di Marassi, il nuovo rito di procedura penale. Nel parlatorio, il sostituto procuratore Annaleila Delloprete che conduce l'inchiesta giudiziaria, il Gip (giudice di indagine preliminare) è Roberto Fucigna e il difensore, avvocato Claudio Cangelosi. L'interrogatorio, cominciato in mattinata, è finito a metà pomeriggio. Il nome della persona fermata non è stato reso noto. La sua posizione, che in un primo tempo era sembrata gravissima, pare si vada attenuando: infatti, il fermo è stato convalidato, all'uomo sono stati concessi gli arresti domiciliari. Ieri sera, è stato scarcerato ed ha potuto tornare a casa.

Il giudice Delloprete ha incaricato un perito di compiere l'esame del Dna sulle tracce di sangue ritrovate nel lenzuolo che l'assassino usato per strangolare la donna. Il fermato sarebbe un conoscente Diomira Basile, ma non sono ancora ben chiari i motivi del suo fermo: può essere una misura da stabilire responsabile del crimine, ma anche un supertestimone.

[g. c.]

Le diverse situazioni nelle province liguri

Cinghiali, si spara

Da oggi è in vigore la caccia libera ai «porcastri»
E' previsto l'abbattimento di alcune migliaia di capi

GENOVA. Prima giornata di caccia al cinghiale, in gran parte del territorio ligure. In alcune province la stagione s'inizia oggi, mentre in altre è stata preceduta da un periodo di «caccia selezione». Nelle province di Genova e La Spezia saranno consentiti, rispettivamente, tre giorni (mercoledì, domenica, e lunedì) e due giorni (mercoledì e domenica) di battute settimanali. Nell'Imperiese, il cinghiale viene cacciato, per selezione, già dal 1° ottobre, alla presenza di un guardiacaccia che accompagna le «squadre» e vigila sull'osservanza delle regole stabilite.

Anche nella provincia di Savona la caccia cinghiale si è aperta all'inizio di ottobre, ma da questo i giorni di battuta (mercoledì e domenica) potrebbero diventare tre. L'Amministrazione provinciale infatti riservata di autorizzare la giornata del sabato, a seconda dell'andamento della caccia di selezione. Il prossimo sabato, comunque, una diversa comunicazione, resterà interdetto.

Spiega Giacomo Pronzalino, presidente provinciale della Federcaccia: «Auspichiamo l'apertura del terzo giorno se, come avviene di solito, la stagione chiuderà il 10 dicembre. Non si riuscirebbe altrimenti ad abbattere il contingente stabilito, che per la provincia di Savona è di oltre duemila capi. La legge prevede infatti la chiusura al 31 gennaio, ogni anno preferiamo chiudere in anticipo, in concomitanza la stagione di alla selvaggina stanziale, per favorire il ripopolamento. Se questo succedesse anche nella stagione attuale, in soli due giorni riusciremmo a raggiungere il limite animali abbattuti».

Il numero di cinghiali che può essere abbattuto è stato stabilito sulla base del censimento degli esemplari. Nello Spezzino c'è stato incremento della specie e il contingente è passato a 1200 capi, contro i 900 degli anni precedenti. Nella provincia di Imperia, si possono abbattere 1500 cinghiali tra quelli diffusi in tutto l'entroterra. Nella provincia di Genova il numero sale a 3000 esemplari. Qui le più popolate sono la Val Trebbia e l'entroterra di Chiavari.

Nel Savonese il cinghiale si è insediato in particolare nella Val Bormida e nella zona intorno a Sassello. Spesso, però, a dell'abbandono delle campagne, i cinghiali, trovando terreni incolti, sono costretti a spingersi alla ricerca di cibo oltre i confini delle abituali. In alcuni casi cacciatori e agricoltori fanno fronte comune contro questi selvatici. Quest'anno è stata fondata nel savonese la «Circoscrizione venatoria della Valle Bormida e della Valle Erro». I soci si propongono, tra l'altro, la creazione di allevamenti di selvaggina per ripopolare la fauna da cacciare. Si è pensato, ad esempio, a piccoli campi nella boscaglia dove i cinghiali possano trovare il cibo e a recinzioni con fili percorsi a bassa intensità, già impiegati nei pascoli all'aperto del bestiame.

Paola Cavallero

DALLA**REGIONE**

GENOVA
riammette in servizio l'agente

Il ministro degli Interni, accogliendo l'istanza degli avv. Alfredo e Carlo Biondi, ha firmato il provvedimento di riammissione in Ornella Cetti. L'agente, che effettuando il periodo di prova, stata accusata tenuto un comportamento sconveniente con detenuto, ricoverato al San Martino e affidato alla custodia.

LAVAGNA
In Consiglio il crack

Ancora un rinvio, ieri sera in Consiglio comunale a Lavagna, per la vicenda del «crack Edilmare»: la discussione sul fallimento dell'impresa che stava realizzando la lottizzazione Sare, problema che interessa decine di famiglie lavagnesi, è stata rinviata perché non è arrivato il parere legale commissionato dal Comune. Si è di invece, con l'illustrazione dell'ingegner Antonino Matalone, del progetto di copertura del torrente Fravega, che attraversa tutto l'abitato di Lavagna. Prima di cominciare i lavori di copertura dei tratti a cielo aperto, occorre la situazione dei tratti già coperti (ad esempio l'intera via Matteotti), realizzati fa e non più in regola normative del genio civile.

RAPALLO
Sbanda per la cintura

Disavventura l'altro pomeriggio per una signora di Rapallo, Virginia Bosco, 64 anni, abitante in via Cerisola. La donna, che stava percorrendo Savagna su una Fiat 127, ha cercato di allacciarsi la cintura di sicurezza dell'auto mentre il veicolo era in movimento; così facendo ha perso il controllo della vettura che è precipitata in una scarpata, percorrendo oltre una ventina metri. L'auto è rimasta completamente distrutta; pressoché illesa la conducente, che è stata soccorsa dalla Croce Bianca.

Sequestrata droga

Due spacciatori arrestati a

GENOVA. I carabinieri del gruppo di Genova hanno arrestato due presunti spacciatori genovesi. Silvio Lo Brutto, 44 anni, rappresentante di commercio, e Antonio Mastropietro, 21 anni, tutti e due incensurati. arresti stati effettuati in due distinte operazioni. La prima ha coinvolto il rappresentante di commercio. L'uomo, che si occupa del settore alimentare, è stato accusato di spacciare cocaina. L'arresto è avvenuto in pieno giorno, in via XX Settembre. Durante il suo normale «giro» negozi, Lo Brutto, sempre secondo l'accusa, si contatto anche con un altro genere di «clienti». E' trovato in possesso di 20 grammi di cocaina, nascosta nel cruscotto della sua auto. Mastropietro è stato trovato in possesso di 110 grammi di pura. Li aveva nascosti in da letto, all'interno di un mobile. [p. c.]

Mille lire a film, si parte il 6 novembre al Centrale

Invito al cineforum

Pellicole d'autore a Imperia

Cineforum. Miou-Miou sarà tra le protagoniste della rassegna

IMPERIA. Cineforum è bello, e conveniente: con mille lire, [illegible] sei novembre, si va al cinema ogni lunedì. Acquistando l'abbonamento che dà diritto alla visione [illegible] 25 pellicole al «Centrale» di Porto Maurizio, si spendono infatti solo [illegible] mila lire.

Un prezzo sicuramente contenuto. Basterebbe solo questo a spingere i più restii a recarsi al cineforum, per troppo tempo considerato un ritrovo elitario per persone che non avevano al[illegible] da fare [illegible] sedersi in un locale al chiuso a guardare [illegible] mai visti in circolazione. E questi appassionati di pellicole d'autore (l'anno scorso erano ol[illegible] 600 i possessori [illegible] tesserai, considerati quasi appartenenti a una setta che si riunisce il lunedì sera. Immagini o giudizi, poco aderenti alla realtà. Il cineforum è cultura, [illegible] anche divertimento, luogo [illegible] incontro, momento di riflessione.

Quelli del cineforum, che ini[illegible] lunedì prossimo con l'italiano «Mignon è partita», di Francesca Archibugi, non [illegible] di facile distribuzione anche se alcuni [illegible] capolavori riconosciuti [illegible] critica e premiati nelle più importanti rassegne internazionali. Destino di certe opere quello di apparizioni fugaci, passate inosservate nella grande maggioranza dei casi.

Venticinque appuntamenti, [illegible] 6 novembre [illegible] 21 maggio (chiude un altro italiano: «Cavalli si nasce», di Sergio Staino), qualche nome noto, qualcuno meno, tutti comunque rigorosamente doc.

«Cinema impegnato, ma que[illegible] non vuol dire [illegible] divertente, anzi. E poi, la possibilità di spaziare su altri universi culturali, con aperture [illegible] cinema africano e asiatico, [illegible] da [illegible] rappresentano una novità», dice Rita Barbagallo, del direttivo del cineforum. Del primo spicca [illegible] «Campo [illegible] Thiaroye», del [illegible] negalese Ousmane Sembene, premio speciale della giuria a Venezia [illegible] scorcio d'Africa coloniale, visto però dalla parte delle vittime; del secondo valgano i due titoli «Sorgo rosso» del cinese Zhang Yimou, Orso d'oro al Filmfest di Berlino e «Salaam Bombay», dell'indiana Mira Nair, un ampio spaccato su quel caleidoscopio di colori e [illegible]zioni che è l'India, che si è aggiudicato il premio Camera d'o[illegible] Festival di Cannes l'anno scorso.

In programmazione, per citare qualche nome tra quelli che vanno per la maggiore, lavori di David Cronenberg e Agnes Varda (di quest'ultimo viene pre[illegible] l'originale «Kung-fu master», che altro non è [illegible] il nome di un giochino elettronico). Tra gli interpreti, da segnalare Jane Birkin, che recita assi[illegible] alla figlia Charlotte, Michelle Pfeiffer, Miou-Miou, Tom Hulce e il nostro David Riondi[illegible].

Le proiezioni verranno effet[illegible] tutti i lunedì al Centrale [illegible] via Cascione [illegible] i seguenti [illegible]ri: (16,15-20,15-22,30). Preven[illegible] presso il botteghino del cinema alla libreria «La talpa», in via Amendola a Oneglia e al «Disc...orso».

«Il prezzo molto contenuto è [illegible] chiaro invito rivolto soprattutto ai giovani. Riteniamo di [illegible] punto [illegible] programma di ottimo livello culturale e spettacolare. Quella del cineforum è anche un'iniziativa promozionale per riavvicinare il grande pubblico», concludono gli organizzatori. L'invito che parte da Imperia servirà quindi anche da interessante test sui gusti e le preferenze del pubblico. [m. v.]

Dodecafonia

De Leeuw conquista Genova

GENOVA. [illegible] Giovine Orchestra Genovese ha [illegible]pitato, lunedì [illegible] al Margherita, il formidabile «Schoenberg Ensemble». Fondato nel 1974 il gruppo, diretto da Reinbert De Leeuw, è formato da strumentisti di prim'ordine (magnifici [illegible] esempio i corni) che hanno evidenziato un affiatamento perfetto unito ad uno stile interpretativo raro nella musica del Novecento. Al Novecento storico, in particolare alla seconda [illegible]la viennese, [illegible] dedicato il programma con pagine [illegible] Schoenberg, Webern e Berg.

Del padre della dodecafonia si è ascoltata la «Kammersymphonie», [illegible] fondamentale nell'itinerario stilistico di Schoenberg che gradualmente si stava allora allontanando dai climi tardoromantici per immergersi nelle feconde atmosfe[illegible] espressionistiche. La «Kammersymphonie» è un gioiello di invenzione, moderna nello sfruttamento timbrico e dinamico di un piccolo organico, ricca di aperture nel discorso armoni[illegible]. De Leeuw ne ha garantito una lettura vibrante, chiara nelle [illegible] linee, equilibrata nelle dinamiche. Qualità emerse in tut[illegible] le altre esecuzioni. Di Berg [illegible] Leeuw ha proposto il Kammerkonzert in cui a turno due solisti (pianoforte e violino) guidano il discorso prima di unirsi in [illegible] finale contrassegnato da una scrittura nervosa, aggressiva. Pagina significativamente dedicata a Schoenberg e a questi vicina nello spirito. Ineccepibile l'interpretazione del gruppo e delle due soliste, la pianista Marja Bon e la violinista Janneke van der Meer.

Hanno completato il programma il Konzert op.24 e la Symphonie op.21, pagine nelle quali Webern indugia [illegible] suoni e silenzi. [r. i.]

MILVA IN LIGURIA

A Sanremo, La Spezia e [illegible]

Milva sarà nei prossimi giorni tre volte in Liguria: venerdì 3 novembre sarà all'Ariston di Sanremo, sabato 4 al [illegible] Civico della Spezia e sabato [illegible] novembre al Margherita di Genova. Il concerto della «pantera [illegible] Goro» è incentrato sull'ultimo album «Svegliando l'amante che dorme» scritto da Franco Battiato

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

- [illegible] Novela
- 11,10 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- [illegible] — Cartoni animati
- [illegible] — Amandoti, novela
- 14,50 Più [illegible] dell'amore, novela
- 15,30 Vicini troppo vicini
- 16,10 [illegible] inquieta, [illegible]
- 17,30 Collegamento Italia 7
- — Non stop

Tele Star

- 13 — Luisana [illegible], [illegible]
- 13,30 Piume e paillettes
- 14,15 Amichevolmente
- 14,50 Telefilm
- [illegible] — Giovani avvocati
- 18,45 Leonela, novela
- 19,45 Novela
- 20,30 I pirati di Tortuga (1961), film
- 22,35 Telefilm
- 23,25 Virus: l'inferno dei morti viventi, film
- — Non stop

Primo Canale

- 11 — Multi Market
- 12 — Penelope, cartoni
- 13,30 Elezioni '90
- 14 — Telefilm
- 14,30 Multi Market
- 17 — Sanford and Son
- 18 — Cuori nella tempesta
- 19 — Punto Sera
- 19,30 Fermata a richiesta
- 20,30 Film
- 22,30 Punto Sera
- 23 — Fermata a richiesta

Canale 7

- 13 — Un uomo due donne
- 14 — La guerra di Tom Grattan, telefilm
- 14,30 Spectreman
- 15,30 La guerra di Tom Grattan, telefilm
- 16 — Cartoni animati
- 17 — Un uomo due donne
- 18 — Cuori nella tempesta
- 19,10 Replay
- 20,30 L'amore breve, film
- 22,05 Telefilm

Telearcobaleno

- 9 — Tele Club, mercatino, giochi e spettacolo
- 12 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 12,40 Charleston (telefilm)
- 13,15 Zoom TG ponente, 1ª edizione
- 13,30 Il giorno più lungo a Kansas City, [illegible]
- 16,30 Cartone animato
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,20 Il cammino segreto
- 19,20 Zoom TG ponente, 2ª edizione
- 19,35 Sport
- 19,40 Victoria, teleromanzo
- 20,35 Natalie, teleromanzo
- 21,20 Il cammino segreto
- 22,05 Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
- 22,30 Sottotente (programma di attualità)
- 22,45 Charleston, telefilm
- 23,15 Zoom TG ponente, notiziario 3ª edizione
- 23,25 Pesci d'oro e bikini d'argento, film
- 0,30 Telefilm

Anna Magnani stasera alle 20,30 a Telegenova

Uno

- 10,15 Redazionali
- 11 — Le stelle del casalingo
- 12 — Redazionali
- 13 — Sanford and Son, telefilm
- 14 — Film
- 17 — Redazionali
- 17,15 Cartoni animati
- 17,45 Redazionali
- 18,15 Il destino del secolo, novela
- 18,30 Progetto
- 20,30 Film
- 22,25 Redazionali
- 22,30 Telefilm

Teletris

- 9,30 Trascrizioni di numerologia
- 11 — Documentario
- 12 — Rubrica di cartomanzia
- 13 — Cartoni animati
- 14 — Videomusic
- 14,30 Dibattito
- 18 — Videoclips, programma musicale
- 19 — Religione oggi, rubrica religiosa
- 20,30 Rubrica di cartomanzia
- [illegible] — Non stop music

Tele Jolly

- 9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
- 14 — Le grandi proposte di Telejolly
- 17 — Un pomeriggio diverso
- 19,30 Pa.Ne. ed è subito casa
- 20,30 Linea motori: fatti e personaggi dal mondo della F. 1
- 22 — Auto della settimana
- 23,30 Pa.Ne ed è subito casa, in diretta
- 2 — By Maurizia

Teleuropa

- 13 — Sport mare
- 13,30 Sport & Sport
- 16 — Cristal, novela
- 16,30 Documentario
- 18 — I ragazzi di celluloide, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG4 notizie
- 20 — Obiettivo turismo
- 20,30 L'onorevole Angelina, film (1947)
- 22,30 [illegible] Lino Patruno ricorda
- 23,30 La battaglia di Port Arthur, film (1969)

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14,05 Telescoppio
- 14,30 Radio mia
- 15 — Film
- 17 — Cartoni animati
- 18,50 A tavola con...
- 19,20 Diario
- 20,30 [illegible]
- 21 — Pescasport, rubrica
- 22 — Rallye
- 23,05 Lo spettacolo continua

Antenna 1

- 14 — [illegible]
- 14,30 Film
- 16 — Telefilm
- 17 — World Sport Special
- 18 — Giovani avvocati
- 19 — Teledomani
- 19,30 Fiore selvaggio
- 20,30 I pirati di Tortuga, film (1961) di R. Webb con K. Scott, D. King
- 22,30 Teledomani
- 23,30 Film

Telegenova

- 11 — Astrologia
- 11,30 Box Shopping
- 13 — Junior TV
- 14,15 Portobello Road
- 17 — Box Shopping
- 18 — I ragazzi di celluloide
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG notizie
- 20,30 L'onorevole Angelina, film (1947) di L. Zampa con A. Magnani, A. Ninchi
- 22,45 La vetrina dei gioielli

Reteazzurra

- 8,30 Telenovela
- 9,15 Faccio da me
- 13 — Film
- 15 — Cartoni animati
- 18,30 Film
- 20,30 Film
- 22,15 Telefilm
- 22,45 Andiamo al cinema
- 23 — Promozionale di preziosi

Tele Tril

- 13 — Barnaby Jones
- 14 — Flying Kiwi, telefilm
- 14,30 L'occasione d'oro
- 15,30 Redazionale
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- 18,05 Truck Driver, telefilm
- 19 — Savona News
- 20,30 Ora medica
- 21,05 Tutta una vita, telefilm
- 22,20 Flying Kiwi, telefilm
- 23 — Savona News
- 24 — Truck Driver, telefilm

Telecittà

- 13 — Hobbyfoto
- 14,05 I gioielli di CP
- 17 — Speciale spettacolo
- 17,05 Gioielleria Monte[illegible]
- 18,45 Andiamo al cinema
- 19 — Consulenza assicu[illegible]
- 19,20 Obiettivo Liguria
- 20 — World News
- 20,30 Speciale cic[illegible]
- 21 — Consulenza assicurativa
- 21,15 Obiettivo sport
- 21,45 Speciale spettacolo
- 22,05 Obiettivo Liguria
- 22,45 I gioielli

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 1 Novembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Borgomanero, momento di riflessione ma c'è chi pensa alle coalizioni

Adesso si analizza il voto

In casa dc si fa una serena autocritica

BORGOMANERO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Ai commenti a caldo si sostituiscono le riflessioni dei partiti sul voto di domenica. Accanto alla soddisfazione legittima di quanti hanno visto incrementare i consensi, nell'area socialista, registriamo anche l'autocritica degli sconfitti. E' il caso [illegible] segretario provinciale dc Adelmo Brustia che ammette: «Abbiamo pagato quattro [illegible] [illegible] minoranza e un'immagine interna deteriorata. Un momento di riflessione è indispensabile. In una realtà di grande tradizione bianca e cattolica dovremo ripensare [illegible] [illegible] rapporto con l'elettorato borgo[illegible]. Presentando una sola lista avevamo trovato un accordo fra i quadri del partito [illegible] ricompattando però l'elettorato. E' però una dc diversa quella che [illegible] da queste elezioni».

Ha perso anche il partito comunista pur avendo amministrato negli ultimi anni. Il segretario della federazione, Giu[illegible] Manica, sostiene che «non c'è stato un significativo spostamento di voti dopo [illegible] nostra flessione nelle politiche dell'87. Sono ancora convinta che la nostra fosse una bella lista. L'aumento dell'area socialista? Sono voti personali e [illegible] scambio».

I socialisti, che avevano il sindaco uscente Pier Carlo Fornara, hanno visto raddoppiati i loro rappresentanti facendo registrare anche un notevole incremento percentuale. Fornara è addirittura positivamente sorpreso «Gli elettori hanno riconosciuto la bontà del nostro lavoro. La città adesso ha bisogno di un'amministrazione stabile. Da dove partiremo? Da [illegible] giunta tradizionale di larga maggioranza guardando anche alla dc». L'ipotesi di [illegible] giunta di sinistra non verrà presa in considerazione? «E' presto per dirlo. Credo all'alternativa [illegible]cialista e riformista anche se qui sarà difficile da realizzare per le profonde divisioni fra socialdemocratici e uds».

Una grande novità è rappresentata anche dall'ingresso di «Piemont» [illegible] palazzo Tornielli. «Non è solo una coincidenza che gli autonomisti sostituiscano i missini in Consiglio» ha detto Fornara. Di questo parere è anche Giuliana Manica. Per Nicolazzi invece i voti agli autonomisti «sono una reazione nei confronti dei meridionali. Ingiusta fin quanto si vuole ma è così».

Le trattative per la composi[illegible] della [illegible] giunta [illegible] apriranno la settimana prossima. L'ipotesi più probabile è quella di una maggioranza che comprenda dc, psi, uds, pli [illegible] pri. Potrebbe contare su 21 voti.

Renato Ambiel

IL CONFRONTO

E' avvenuto a distanza

Franco Nicolazzi e Giuseppe Cerutti, dopo il «divorzio», [illegible] aspettavano [illegible] po' tutti al test di Borgomanero pur se l'ex segretario non era candidato. I risultati [illegible] voto di domenica consolidano le rispettive posizioni. «Eravamo fuori da qualsiasi amministrazione — afferma Nicolazzi — [illegible] non potranno dire che i nostri sono voti di clientela. Adesso mi auguro che a Borgomanero [illegible] vari il primo governo di alternativa socialista e riformista dopo che [illegible]'inizio degli Anni Sessanta proprio da qui partì il primo centrosinistra». Ma è possibile oggi una collaborazione fra psdi e uds? «E' necessario capire [illegible] i socialdemocratici [illegible] veramente per l'alternativa — risponde Cerutti —. Direi piuttosto che dal voto di domenica emerge un nuovo socialismo che [illegible] affaccia sulla [illegible] politica. A Borgomanero gli elettori hanno manifestato una chiara volontà di cambiamento che va assecondata».

Giuseppe Cerutti e Franco [illegible]

Crisantemi a prezzo [illegible]

Un'invasione [illegible] crisantemi, autobus ogni quarto d'ora e cimitero aperto tutto [illegible] giorno per la ricorrenza dei Defunti. Il prezzo dei fiori degli ambulanti quest'anno [illegible] è stato «calmierato». Un fiore può costare dalle 2.000 alle 5.000 lire. Servizio a pagina [illegible].

Daniela Gattuso, 24 anni, aprirà la sede Inca-Cgil in Svizzera

A Briga per capire la realtà dei duemila lavoratori di frontiera

La sindacalista Daniela Gattuso

DOMODOSSOLA. Da maestra elementare a pendolare dell'assistenza. E' il destino di Daniela Gattuso, la giovane sindacalista della Cgil che da mercoledì, [illegible] novembre, varcherà il confine italo-svizzero per mettersi a disposizione degli italiani che la[illegible] nel Canton Vallese.

L'accordo raggiunto tra la Cgil ossolana e l'Unione Sindacale Svizzera (Uss) permetterà alla ventiquattrenne di Villadossola di prestare la sua opera di sindacalista direttamente nella terra dove i frontalieri la[illegible].

L'ufficio che l'Uss le ha messo a disposizione, è [illegible] terzo piano [illegible] palazzo che ospita anche la Migros. All'entrata del numero 6 di Nordstrasse, sulla grossa targa che indica la presenza dell'Uss, è stata aggiunta anche la sigla dell'Inca-Cgil. La finestra [illegible] sulla stazione ferroviaria, dove arrivano e partono i treni che collegano Briga con Domodossola. Dalle carrozze di questi convogli scendono ogni giorno 2000 frontalieri che, nel Vallese, hanno trovato [illegible] lavoro loro negato dalla crisi che ha colpito l'Ossola da [illegible] decina d'anni.

«A prima vista tutto [illegible] pare a posto e l'ufficio è più che confortevole. I sindacalisti svizzeri mi hanno garantito tutta la loro assistenza», dice Daniela Gattuso dopo la visita al [illegible] nuovo posto di lavoro. I frontalieri so[illegible] persone che lavorano sodo. Partono la mattina presto [illegible] casa e ritornano alla sera: non hanno il tempo per dedicarsi ai loro problemi; i soli giorni liberi [illegible] [illegible] sabato e la domenica. Per questo abbiamo deciso [illegible] andare noi da loro, nella terra dove lavorano», sottolinea la giovane sindacalista.

«All'ufficio di Briga — aggiunge — potranno venire nei ritagli di tempo, magari quando, appena usciti dal lavoro, aspettano [illegible] prendere il treno per rientrare. Inoltre io farò il viaggio sugli stessi treni e potrò, parlando con loro, acquisire altre informazioni [illegible] interessarmi dei problemi che più li assillano».

L'idea [illegible] «sbarcare» a Briga «mulinava» da tempo nella testa dei responsabili della Cgil. «E' da un anno che [illegible] pensavamo: [illegible] disponibilità dell'Uss [illegible] l'ha permesso», ricorda Daniela Gattuso che ha alle spalle cinque [illegible] di esperienza nel [illegible] dell'assistenza e della previdenza.

Daniela Gattuso è [illegible] suo agio quando parla [illegible] pensioni, invalidità, pratiche infortunistiche, versamenti volontari, disoccupazione. Quest'esperienza [illegible] terra straniera, dove [illegible] parla un'altra lingua, non la spaven[illegible].

«Ho già contattato una collega che mi insegnerà un po' di te[illegible] — dice — eppoi [illegible] che a Briga potrò contare su [illegible] strutture più funzionale, dove la burocrazia [illegible] [illegible] come la no[illegible].

Non la spaventa neppure lavorare in un Paese che ha ancora [illegible] Cantone dove le donne non votano. «So farmi valere — conclude Daniela —. Non [illegible] [illegible] femminista, ma credo nell'uguaglianza [illegible] uomo e donna».

[illegible] Balducci

La Bbc non suona

Faraggiana al freddo tutti a casa

NOVARA. [illegible] [illegible] senza riscaldamento è troppo freddo. I camerini sono occupati dalla compagnia di Dario Fo. Le scenografie per il lavoro teatrale impediscono [illegible] vista [illegible] direttore d'orchestra. Così, dopo un'ora di prove, la Bbc Concert Orchestra [illegible] Londra lunedì [illegible] si è rifiutata di suonare al teatro Faraggiana di Novara per il Festival Cantelli organizzato dagli Amici della Musica. I rappresentanti sindacali dei sessanta elementi hanno comunicato la decisione al giovane direttore Barry Wordsworth e poi hanno riposto gli strumenti.

Gli organizzatori del concerto, con il teatro già esaurito dalle prenotazioni, hanno improvvisato un «tam tam» per avvertire gli appassionati.

All'ora fissata per il concerto, però, almeno duecento persone si [illegible] presentate all'ingresso del teatro. Gli Amici della Mu[illegible] si sono garantiti la ripetizione del concerto che dovrebbe tenersi l'8 novembre prossimo nella basilica di San Gaudenzio. [r. a.]

Autonomi [illegible] Chiesa» [illegible] «Galletti»

Dopo mesi [illegible] polemiche, scioperi e sit-in, l'istituto professionale «Dalla Chiesa» di Omegna [illegible] il «Galletti» di Domodossola sono tornati a essere due scuole autonome. La decisione l'ha comunicata lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Mattarella, ai sindaci di Domodossola e di Omegna. «Abbiamo ottenuto quello che avevamo chiesto in incontro diretto con il ministro», ha detto [illegible] sindaco di Omegna, Buzio, al quale Mattarella ha comunicato telefonicamente la decisione. *Il sindaco [illegible] voluto dare personalmente la notizia agli studenti.*

NOVARA
Il quartiere Sacro Cuore protesta

Gli abitanti del rione sacro Cuore sono sul piede di guerra: l'illumi[illegible] del quartiere sarebbe insufficiente in molte vie, «mentre grande attenzione è dedicata alla viabilità e al problema del parcheggio [illegible] divieto», scrivono in una lettera al sindaco, «l'illuminazione [illegible] un problema insoluto».

VILLADOSSOLA
Eletto il nuovo segretario Dc

Alessandro Bonacci, libero professionista, è il nuovo segretario della democrazia cristiana. E' stato eletto [illegible] il 79,3 per cento dei voti. Suo vice sarà Paolo Bonardi. Bonacci succede al professor Franco Livolsi che ha retto la dc villadossolese dall'84 ad oggi.

CASALE CORTE CERRO
Sul rio Vasella [illegible] parcheggio

Verrà coperto [illegible] rio Vasella. Lo ha deciso il consiglio comunale che ha approvato un progetto che permetterà di trasformare [illegible] viabilità interna del paese. La copertura del [illegible] consentirà la creazione di 11 [illegible] parcheggi auto.

NOVARA
Consulenza per [illegible] agricoltori

Un servizio [illegible] consulenza per i lavoratori dell'Agroindustria [illegible] stato istituito dalla Flai Cgil. Sarà garantita consulenza agli operatori del comparto agricolo della Bassa: gli esperti saranno [illegible] Borgolavezzaro e [illegible] Casalvolone due volte al mese. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Cgil di Novara.

Lesa, gravi le condizioni di un conducente

Sono cinque i feriti nello scontro fra auto

ARONA. Permangono gravissime (la prognosi è tuttora riservata) le condizioni [illegible] Giovanni Cornetta, 46 anni di Castelletto Ticino, residente in [illegible] Tintoretto, ferito in un incidente stradale l'altra notte sulla Statale 33 del Sempione nei pressi di Villa Cavallini a Solcio di Lesa.

Giovanni Cornetta è tuttora ricoverato in sala di rianimazione all'Ospedale di Borgomanero.

L'incidente intorno alle due dell'altra notte: Cornetta stava rientrando insieme coi suoi tre figli dalla Val d'Ossola. Era alla guida di [illegible] Peugeot che, per [illegible] tuttora al vaglio della Polstrada di Arona, si è scon[illegible] frontalmente con un'Alfa Giulietta di Giovanni Galantucci, 31 anni di Verbania, residente in via Cesare Battisti.

Mentre per quest'ultimo e i figli del Cornetta (Eleonora di 19, Gianluca di 17 e Fabio di 16 anni) le prognosi variano da tre settimane ad [illegible] mese (sono tuttora ricoverati all'ospedale di Arona con ferite e fratture), le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravi: tant'è che i medici [illegible] Arona, dopo le prime cure, decidevano di trasferirlo a Borgomanero.

Sull'origine dell'incidente [illegible] si esclude che il Cornetta abbia perso il controllo dell'automezzo, forse abbagliato dai fari di altre autovetture. Sembra che al momento dell'impatto la Peugeot fosse finita sulla corsia opposta. Sul luogo [illegible] intervenuti anche i Vigili del Fuoco per liberare [illegible] vittime dai rottami delle auto.

Il Cornetta, che [illegible] rimasto vedovo l'anno scorso, e i suoi figli (tutti e tre sono operai) sono famiglia nota non solo a Castelletto Ticino, Giovanni è infatti fra i più attivi organizzatori di marce non competitive e iniziative podistiche a [illegible] dilettantistico. [m. b.]

Giuseppe [illegible]

Il primato dell'Usl di Arona con un bilancio consuntivo in buona salute

I costi più bassi d'Italia

Il presidente: «Perché da noi non ci sono sprechi»

ARONA. Poco [illegible] [illegible] 33 miliardi: a tanto ammonta il bilancio dell'anno [illegible] dell'Unità sanitaria 53 che vede Arona capofila di altri dodici comuni fino a Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Castelletto Ticino, Oleggio, Dormelletto, Varallo Pombia: i centri più popolosi, per un totale di circa 60 mila assistiti potenziali.

Si tratta [illegible] bilancio consuntivo che l'assemblea dell'Usl ha approvato nei gi[illegible] scorsi. Ma [illegible] di là delle cifre in assoluto (le entrate, ad esempio, sono costituite per circa il 90 per cento da «trasferimenti della Regione per spese correnti»: in altre parole, finanziamenti veri e propri), vi è [illegible] dato che suscita non [illegible] interesse: che i costi pro-capite della spesa sanitaria dell'Usl 53 sono i più bassi non solo rispetto a quelli medi nazionali i quali risentono di situazioni facilmente intuibili, ma della stessa Regione Piemonte.

Sono il risultato di una gestione sparagnina? «Direi attenta ed oculata», spiega il presidente dell'Usl, Giuseppe Botteselle. «E questo — prosegue — non significa necessariamente che facc[illegible] [illegible] meno dell'indispensabile: certo cerchiamo di evitare gli sprechi, di ridurre al minimo ogni spesa [illegible]he non sia rigorosamente [illegible]iustificata, di sfruttare al [illegible]lio le strutture di cui disponiamo».

Tutto ciò sembra [illegible] implicitamente confermato anche dalle cifre del dettaglio; laddove l'Usl può svolgere un'azione di controllo diretto il divario è decisamente notevole. Ad Arona [illegible] l'anno [illegible] si sono spese mediamente 180 mila lire per il personale (413 mila in Piemonte, 431 mila il dato nazionale); 102 mila lire [illegible] beni e servizi (226 e 187 mila rispettivamente); 177 mila lire per [illegible] farmaceutica, contro 190 mila in Piemonte e in Italia. Ed ancora: 16 mila lire per l'assistenza ospedaliera convenzionata, a fronte di 79 mila e 104 mila lire.

Ma [illegible] non potrebbe dipendere dal fatto che non pochi assistiti si rivolgono ad altre strutture (Bellinzago Novarese, ad esempio, tende ad appoggiarsi [illegible] Novara)? La domanda viene spontanea. [illegible] la risposta di Botteselle è che «le strutture esistono in quanto tali ed hanno un costo a prescindere dal loro utilizzo; e sono proprio quelle relative [illegible] personale ed ai beni e servizi — aggiunge — le voci dall'impatto più significativo». E del resto, si fa notare, non [illegible] [illegible] novità che sulle strutture ospedaliere [illegible] Arona fanno capo molti utenti del Vergante (almeno 15 mila abitanti), il cui territorio è annesso all'Unità sanitaria [illegible] di Verbania. Avverrebbe, dunque, [illegible] sorta di travaso che finirebbe per «compensare» gli equilibri.

Ma vi è un'altra riprova: le spese per il personale [illegible] dei prodotti farmaceutici (rispettivamente [illegible] miliardi [illegible] [illegible] milioni, e dieci miliardi e 711 milioni) rappresentano quasi il 64 per cento del totale delle uscite. Guardia medica e medici generici sono costati complessivamente quattro miliardi e 200 milioni. In buona sostanza, [illegible] spesa media pro-capite dell'Usl 53 è stata, l'anno scorso, di 550 mila lire, contro un milione in Piemonte e poco più di un milione in tutto il territorio nazio[illegible].

Una Usl in buona salute, dunque? Non in assoluto: «I problemi — dice Botteselle — sono sempre notevoli [illegible] non pochi». Un fatto sembra comunque evidente: [illegible] tutte le Usl presentassero bilanci come quello di Arona, la spesa sanitaria in Italia risulterebbe drasticamente ridimensionata.

[illegible]

Borgomanero, ecco le «matricole» di palazzo Tornielli

Le novità [illegible] voto

C'è un notevole rinnovamento

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il più votato è stato Peppino Cerutti, il leader dell'uds, seguito dall'ultimo sindaco socialista Pier Carlo Fornara [illegible] dal capolista [illegible] socialdemocratico Pierino Pastore. Nell'assegnare le preferenze, gli elettori hanno privilegiato gli uomini dell'area socialista.

Cerutti [illegible] sulla scena politica borgomanerese dal 1966. Con Nicolazzi ha contribuito alle fortune della socialdemocrazia borgomanerese, ma al momento della «scissione» del psdi è passato all'uds, di cui è divenuto [illegible] capogruppo alla Camera dei deputati. Per [illegible] prima volta si presentava con la lista dell'uds, che ha ottenuto un largo consenso. L'architetto Cerutti ha ottenuto 1389 preferenze.

Al di là [illegible] ogni previsione è da considerare il successo personale dell'ex sindaco socialista [illegible] Pier Carlo Fornara (1123 preferenze). Fornara, che fa il geometra, libero professionista, è benvoluto in città per [illegible] sue spiccate doti di umanità. Era attesa l'affermazione di Pierino Pastore nel psdi (919 voti personali), [illegible] industriale (del settore carrozzeria) molto conosciuto [illegible] popolare in particolare fra gli anziani essendo stato assessore all'assistenza, e fra gli sportivi per la sua attività di presidente della squadra [illegible] calcio di Santa Cristina.

Le lacerazioni interne non hanno certo giovato alla dc. Adesso lo ammette persino Pier Giorgio Borgna, che pure non ha [illegible] evitato [illegible] scontro con quanti non la pensavano [illegible] lui. Il conosciutissimo «Dodo» è finito del resto al terzo posto (preceduto dal fratello capolista Eugenio, [illegible] preferenze) [illegible] del [illegible] rivale interno Gianni Barcellini, che ha ottenuto 580 voti. Il primo degli esclusi è l'ex capogruppo consiliare Pier Carlo Cerutti.

Delusioni e sorprese anche in casa comunista. Il capolista indipendente, il medico Giorgio Rabozzi, è risultato primo [illegible] 625 voti, [illegible] il secondo [illegible] è stato Giuseppe Pastore (355 voti preferenziali) ovvero l'uomo più rappresentativo del partito, bensì il suo rivale Giacomo Bucciero (395), divenuto famoso, quest'ultimo, per l'intensa attività di assessore.

L'elettorato di «Piemont» ha premiato [illegible] 122 voti il giovane [illegible] capolista Patrizio Vicario. Nel pri è stato eletto il segretario politico Alfonso Bertona (236 preferenze), [illegible] [illegible] primo degli esclusi è l'indipendente Gabriele Tecchini. A rappresentare i liberali ci sarà ancora Paolo Toeschi (156 voti), secondo il giovane invalido Luca Spano. E' il calciatore del Borgoticino condannato su una sedia a rotelle per [illegible] conseguenze [illegible] [illegible] incidente stradale.

L'msi dà l'addio a Palazzo Tornielli: [illegible] vecchio leader locale, Luigi Castelletta [illegible] anni), ha ottenuto 146 preferenze. I più amareggiati [illegible] comprensibilmente i verdi, esclusi per qualche voto: la prima classificata [illegible] Eugenia La Guidara.

Fatta eccezione per [illegible] medico Rabozzi, non hanno avuto molta fortuna i professionisti nella lista comunista. Anche nelle altre coalizioni [illegible] successo è andato sovente, più che ai grossi nomi, a candidati ritenuti [illegible] secondo piano. Nella dc è ricomparso l'ex segretario sezionale Velati. Nel psi, è tornata Giuse Cerri, già vicesindaco e figlia di Peppino Cerri, bandiera del socialismo locale. Nel psdi, è stato eletto l'ex sindaco Umberto Zapelloni.

Francesco Allegra

I NUMERI

Così il nuovo Consiglio

Il Consiglio comunale risulta largamente rinnovato. Questi i trenta eletti con i voti di preferenza riportati da ciascuno. **Dc**: Eugenio Borgna, voti 839; Gianni Barcellini, 680; Pier Giorgio Borgna, 494; Fabrizio Zanetta, 467; Piero Zanetta, 465; Pier Giorgio Bertona, 463; Rosa Maria Rossari, 454; Pierino Velati, 427. **Psi**: Pier Carlo Fornara, 1123; Tino Cerutti, 440; Renzo Caresana, 322; Giuseppina Cerri, 295; Pier Bartolo Giromini, 279; Salvatore Cusumano, 195. **Uds**: Peppino Cerutti, 1389; Alessandro Zanetta, 389; Gianfranco Grisoni, 359; Carmelo Zanetta, 342; Walter Antonioli, 231. **Pci**: Giorgio Rabozzi, 625; Giacomo Bucciero, 395; Giuseppe Pastore, 355, Sergio Vercelli, 226. **Psdi**: Pierino Pastore, 919; Lino Cerutti, 287; Umberto Zapelloni, 224; Eraldo Zanetta, 212. **Pri**: Alfonso Bertona, 236. **Pli**: Paolo Toeschi, [illegible]. **Piemont**: Patrizio Vicario, 122.

Pier Carlo Fornara, sindaco uscente

Gli eletti, [illegible] ogni partito, con il maggior numero di preferenze. Accanto: Eugenio Borgna (dc) [illegible] Giorgio Rabozzi (pci). Sotto, Patrizio Vicario (Piemont) [illegible] Paolo Toeschi (pli). Qui sotto: Alfonso Bertona (pri) e Pierino Pastore (psdi)

Villadossola, si discute dell'area in pieno centro

[illegible] fare dell'ex Ceretti?

Si scontrano due diversi progetti

VILLADOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Area Ceretti, quale futuro? L'interrogativo [illegible] stato posto dal Comitato di quartiere centro con un dibattito pubblico. Sapere cosa sorgerà sui 33 mila metri quadrati di quest'area disme[illegible] che sorge in pieno centro, è per ora impossibile.

L'Amministrazione comunale e la proprietà dell'area sembrano ancora distanti e le soluzioni proposte per dare un volto nuovo a questo grosso triangolo non convergono. Il passare del tempo ha messo in evidenza, nelle vecchie strutture, sintomi [illegible] abbandono [illegible] pericolosità tali che, quest'estate, [illegible] dovuti intervenire i vigili del fuoco per togliere tegole e cornicioni pericolanti.

L'incuria ed il maltempo hanno reso quest'area un pericolo e su questo sono tutti concordi. «Ci sono capannoni che cadono, erba che ha [illegible] tutta l'area, edifici fatiscenti: il problema [illegible] stato snobbato per quattro anni e, visto il [illegible]riodo elettorale alle porte, il tutto rischia di restare incompiuto per altro tempo», rimarca Angelo Modafferi, presidente del Comitato di quartiere centro. E' la zona dove sorge quest'area che, sino alla fine degli Anni Settanta, ospitò le Pietro Maria Ceretti, una delle fabbriche più importanti dell'Ossola industriale.

Con la costruzione del nuovo [illegible] stabilimento nella piana di Pallanzeno, l'area, rimasta di proprietà dei Ceretti, è stata abbandonata, in attesa di individuare quali opere insediarvi.

«I ritardi hanno reso l'ex stabilimento fatiscente, ma quest'area in fondo è lo specchio di scelte politiche [illegible] fatte. Il [illegible] di idee, costato 10 milioni, era già nato senza che i quartieri potessero partecipare per rendere questa parte di città più vivibile», sottolinea Giorgio Quaglia, esponente del Comitato di quartiere Sud, ma anche componente del gruppo di studio del territorio che aveva partecipato al concorso di idee.

L'Amministrazione comunale aveva indetto nell'86 un concorso al quale parteciparono dieci gruppi di esperti. Vinse il progetto «Villa 95», redatto da un'équipe capeggiata dal professor Federico Roggero, ex preside della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Il progetto trovò il consenso della maggioranza dc-psi-psdi mentre l'opposizione comunista votò a favore di un altro, denominato «Viva Villa».

Da allora (si era nel luglio 1987) tutto è rimasto lettera [illegible].

«Non si può imputare nulla all'amministrazione comunale — dice l'assessore all'urbanistica, Leone Petrulli —. La nostra scelta l'abbiamo fatta, ma la proprietà, quest'estate, ha fatto la sua. Il progetto è all'e[illegible] dei capigruppo ma la proposta della proprietà mi pare altamente speculativa e per questo va tenuta ferma».

Anche l'opposizione [illegible]nista è perplessa. «Stiamo esaminando il progetto sul quale comunque abbiamo dei dubbi» ammette Paolo Ravaoli, pure lui libero professionista.

Alessandro Bonacci, titolare di uno studio tecnico, ma anche rappresentante della proprietà, dice: «Da anni aspettiamo una soluzione. Se l'area [illegible] in queste condizioni è perché non si [illegible] prese decisioni. Demoliremo i capannoni pericolanti solo in presenza di programmi chiari. Noi, la proposta l'abbiamo fatta: [illegible] in attesa di [illegible] risposta. E' [illegible] progetto speculativo? A differenza [illegible] quello che ha vinto il [illegible] di idee, [illegible] che l'Amministrazione ha bandito [illegible] averne i titoli essendo l'area privata, il nostro non prevede condomini ed altre strutture che ritengo la città abbia già».

Il braccio di ferro continua ed intanto il centro di Villadossola attende che si arrivi finalmente ad una [illegible] radicale sistemazione che lo renda più adeguato alle esigenze.

Renato Balducci

A Domodossola

Arrestato «corriere» [illegible] droga

DOMODOSSOLA. Su un treno partito da Ginevra e diretto a Milano, militari della tenenza di Domodossola delle «Fiamme gialle» hanno sequestrato [illegible] grammi di [illegible] [illegible] [illegible] il «corriere» che la trasportava: Dumasi Mensah Kobla, 37 anni, cittadino del Ghana.

L'uomo [illegible] [illegible] individuato in un scompartimento da [illegible] pattuglia che effettuava i normali controlli doganali. Nella sua valigia sono stati trovati 26 ovuli [illegible] g[illegible] contenenti eroina.

Altri 9 li aveva ingoiati e li ha «restituiti» una volta colto da un malore che aveva fatto temere [illegible] peggio. All'ospedale [illegible] Domodossola il «caso» si è risolto in breve tempo e il Kobla è stato trasferito a Verbania e rinchiuso [illegible] carcere, a disposizione della magistratura.

Gli inquirenti ritengono che l'eroina — con i 280 grammi si sarebbero potute ottenere almeno [illegible] 3000 dosi — [illegible] fosse destinata [illegible] mercato locale, ma, quasi certamente, a quello di una grande città del Nord.

[a. c.]

NOTIZIE FLASH

VERBANIA
Chiusi i parchi per fine stagione

Il parco botanico di Villa Taranto ha chiuso ieri sera i battenti per fine stagione. I visitatori quest'anno sono stati 205 mila, circa il 15 per cento in più rispetto all'anno [illegible].

«L'incremento — dice l'amministratore Giuseppe Ferrari — è dovuto soprattutto alla lunghissima serie di fine settimana soleggiati di maggio [illegible] giugno». Hanno chiuso per fine stagione anche [illegible] parco [illegible] villa Pallavicino, i giardini e i palazzi delle isole Bella e Madre.

VILLADOSSOLA
Iciap, sfiorati i 300 milioni

Il Comune ha incassato [illegible] milioni con l'Iciap, la [illegible] che era stata contestata dai commercianti della città. Contro l'applicazione [illegible] 100% gli esercenti abbassarono le saracinesche per un giorno.

[illegible]
La giornata delle Forze Armate

L'anniversario della battaglia di Vittorio Veneto e la giornata delle Forze Armate, saranno ricordati domenica alla [illegible] «Simonetta», sede [illegible] comando delle Guardie di finanza.

[illegible]
Se [illegible] [illegible] il presidente del [illegible]

Il dottor Giuseppe D'Alessio, per 15 anni presidente del tribunale [illegible] Vigevano, da oggi lascia l'incarico per raggiunti limiti di età. D'Alessio era arrivato [illegible] Vigevano [illegible] 20 giugno 1975.

«Questo mondo mi mancherà — dice D'Alessio — ma adesso potrò dedicarmi agli studi di latino, ai cinque nipotini e alla Juventus».

Briga, una serie di iniziative per ricordare l'illustre concittadino

Il paese ricorda Giulio Pastore [illegible] vent'anni dalla sua scomparsa

BRIGA NOVARESE. Pastore, vent'anni dopo. [illegible] ventennale della scomparsa del sindacalista e politico novarese, avvenu[illegible] il 14 ottobre 1969, il suo paese d'origine lo ricorda con alcune iniziative: una lapide commemorativa con parole [illegible] Sandro Pertini, la pubblicazione [illegible] un opuscolo con il racconto della vita del grande sindacalista e meridionalista eppoi una cerimonia ufficiale in programma per oggi. Parlerà nell'occasione il segretario generale della Cisl per il Piemonte Giancarlo Panero, presenti i famigliari dello scomparso uomo politico (interverrà anche il figlio Mario, noto giornalista televisivo) e molte personalità.

Giulio Pastore (1902-1969), uno dei personaggi più in vista [illegible] primi decenni della Repubblica, fondatore dei Sindacati Liberi [illegible] delle Acli, ministro [illegible] Mezzogiorno per dieci anni, veniva [illegible] Briga, dove i suoi avi vivevano da secoli. Pastore era dunque un brighese «storico», anche se nato casualmente a Genova, dove il padre [illegible] [illegible] madre (anch'essa una Pastore di Briga) [illegible] erano [illegible] poco trasferiti per ragioni di lavoro.

La famiglia era del resto presto [illegible] rientrata in paese, dove il padre del piccolo Giulio, già vittima di un grave infortunio sul lavoro, era morto in giovane età lasciando la moglie e l'unico figlio che [illegible] trasferirono, sempre per necessità di lavoro, a Borgosesia. Fu là che a 12 anni, Giulio incominciò a lavorare in fabbrica, mentre a diciotto esordiva come sindacalista a Varallo. Poco dopo era a Monza — accanto ad Achille Grandi — a dirigere [illegible] coraggioso foglio cattolico.

Il fascismo obbligò per [illegible] [illegible] brighese a vivere nell'ombra, anche se in realtà Pastore [illegible] a Roma alla presidenza della Gioventù Cattolica. Poi, venne il periodo della clandestinità, e Pastore [illegible] l'organizzatore del grande sciopero di protesta per il [illegible] delle Ardeatine. Dalla Costituente alla morte, sarà deputato della dc, sindacalista [illegible] ministro.

Disse [illegible] lui alla Camera l'onorevole Pertini, allora presidente di quel consesso: «Egli ha lasciato un'impronta precisa in tutta la sua [illegible] di protagonista del sindacalismo italiano, di parlamentare e di uomo [illegible] governo».

Sono le parole che il Comune di Briga ha voluto scrivere sulla lapide che ricorda «il più famo[illegible] [illegible] suoi figli».

Pastore, che [illegible] figlio di un «tulàt», di un lattoniere, non aveva del resto [illegible] dimenticato la sua terra d'origine, cui [illegible] rimasto sinceramente affezionato, [illegible] dove tornava abbastanza spesso quando almeno le circostanze glielo consentivano.

[f. a.]

Novara, sfumato l'accordo tra fioristi e Comune

Così per i crisantemi prezzi senza controlli

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Giorni di super lavoro per i fiorai, per i vigili e i conducenti di autobus: la ricorrenza [illegible] Defunti ha spostato l'asse della città in viale Curtatone, davanti al cimitero urbano. Il viavai di auto e pullman, da lunedì, [illegible] triplicato.

La Sun, l'azienda municipalizzata degli autobus, [illegible] intensificato le corse. Ogni quarto d'ora un [illegible]zzo della linea «C», dalle 13 alle 18, e ogni mezz'ora la «C sbarrato», dalle 8 alle 18, garantiscono il passaggio.

Anche la linea «uno» [illegible]segue una deviazione verso il cimitero. Continuerà così anche per tutta la giornata di domani fino alle ore 17.

Non [illegible] così organizzata invece la vendita dei crisantemi: il prezzo «calmierato» dei fiori novembrini è tornato [illegible] [illegible] libero. E' infatti saltato l'accordo [illegible] Associazione fioristi [illegible] Comune. Da parecchi anni, poco prima della ricorrenza, i venditori occasionali stabilivano con gli amministratori quale fosse la cifra massima per vaso e per fiore. Il sistema aveva evitato polemiche [illegible] concorrenza spietata tra gli esercenti dei chioschi fissi, che aprono durante tutto l'anno, [illegible] quelli che vendono le produzioni delle serre e [illegible] stabiliscono davanti al cimitero soltanto nel periodo della ricorrenza.

«Non ci si è messi d'accordo, [illegible] si sa bene come mai. Quindi ciascuno ha imposto prezzi a proprio piacere — dice Gigio Fasoli, che con altri quattro aiutanti vende nel piazzale davanti alla [illegible] Gherzi —. L'unico a perdere in convenienza è il compratore. L'anno passato il prezzo dei vasi era fisso a 7500 lire, noi oggi li vendiamo a 9000. Ci sono poi composizioni a prezzo inferiore, a partire dalle 5000. Noi [illegible] ci lamentiamo, però l'utente paga dalle mille alle duemila lire in più». Oltre [illegible] lui, ci [illegible] altri due venditori ambulanti.

La concorrenza tra loro però non [illegible] temuta, si tratta di [illegible] la[illegible] ormai diventato routine: «Dalle serre portiamo solo crisantemi, gialli e bianchi vanno per la maggiore e non mi sem[illegible] ci siano problemi, almeno in questo reparto. Più [illegible] [illegible] abbiamo tutti la stessa scelta». Differente l'atmosfera tra gli esercenti ai chioschi fissi, che il Comune ha dato in affitto.

«Non è corretta la politica impostata: i nostri fiori costano un po' di più, però [illegible] curati, le composizioni e le confezioni, e detta del cliente, valgono la spesa — dice Vladimiro Bergamini, tra una cliente e l'altra — Un crisantemo può costare dalle 2500 lire alle 4500, per i vasi dipende da quello che ci viene richiesto: il vaso, il verde ornamentale, il numero di fiori. Non [illegible] vendono solo crisantemi, vanno anche garofani e margherite. Noi possiamo garantire anche la manutenzione e la pulizi[illegible].

Sul banco [illegible] allineati i lumini: [illegible] più piccoli costano [illegible] lire, gli altri arrivano [illegible] massimo a 1600. Chi li compra? Un po' tutti, non solo le persone anziane». Bergamini rivela un particolare interessante: «I gio[illegible] si sono fatti più rispettosi. Non solo comprano fiori per i loro cari e vanno spesso al cimitero, ma ho visto un gruppo di ragazzi camminare tra i vialetti: i vasi rovesciati li rimetteva[illegible] [illegible] sesto, si fermavano, riassettavano qualche fiore. Una bella prova di civiltà».

Qualche lamentela arriva dall'ultimo chiosco, gli addetti si sentono penalizzati: «I bus fermano in fondo alla strada. Qui arriva poca gente e il lavoro è calato. Anche per la faccenda dei prezzi, ovviamente. Speriamo che l'anno prossimo sia ri[illegible] in vigore il prezzo controllato: noi paghiamo l'affitto, abbiamo tante spese e alla fine rischiamo di andare in perdita».

Oggi il cimitero è affollato fin dalle prime ore del mattino [illegible] fiori [illegible] profusione fanno bella mostra su [illegible] le tombe. Lamentele a parte, quindi, anche quest'anno gli affari non sono mancati.

Per tutta la giornata [illegible] celebrate messe nelle chiese mentre alle 15 il Vescovo terrà una funzione al cimitero. I cancelli [illegible] aperti con [illegible]rio continuato fino [illegible] domenica, dalle otto alle diciotto. **[m. p. a.]**

Viale Curtatone. Davanti al cimitero crisantemi a prezzo non calmierato

NOTIZIE [illegible]

INCONTRI
[illegible] sulle tossicodipendenze

Importante incontro-dibattito sabato 11 [illegible] 17 nel salone della parrocchia Pellegrina in viale Giulio Cesare [illegible] Novara. [illegible] Luigi Ciotti, presidente del Cnca, il dottor Giancarlo Caselli, del Consiglio superiore della Magistratura, don Bruno Frediani, della Comunità giovanile di Lucca e Gigi Bobba dell'Acli interverranno sulla nuova legge sulle tossicodipendenze. L'incontro [illegible] organizzato [illegible] coordinamento «Educare senza punire».

MILITARI
Cerimonia [illegible] caserma Passalacqua

I battaglioni Logistici «Piemonte» e «Centauro» celebreranno sabato [illegible] tredicesimo anniversario della consegna delle bandiere di guerra. La cerimonia alle 9,50 alla caserma Passalacqua. Saranno schierati i reparti e, dopo gli onori alle bandiere, saranno letti i messaggi augurali. Infine le truppe [illegible] fatte sfilare.

[illegible]
Gli architetti e [illegible] barriere

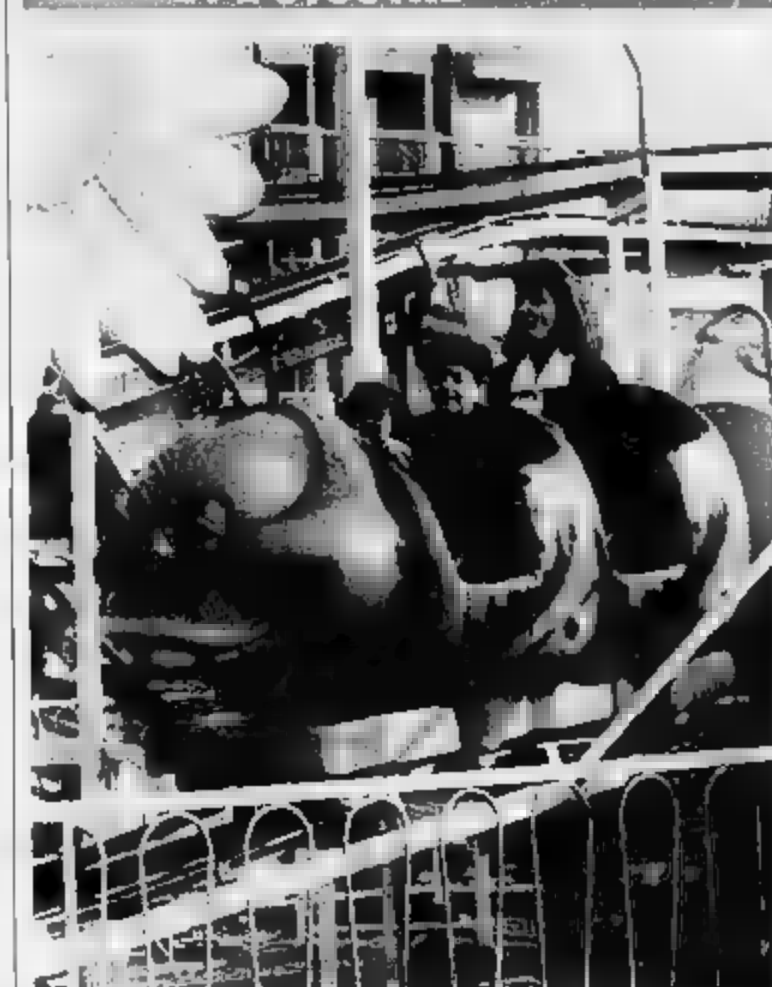
«Progettare senza barriere» [illegible] [illegible] tema [illegible] convegno sulla legge numero 13 del [illegible] gennaio '89 che [illegible] svolgerà sabato 11 novembre a Vercelli, nel salone Dugentesco. La giornata di studi è organizzata congiuntamente dall'Ordine degli architetti vercellesi e da quello della provincia di Novara. Scopo dell'iniziativa, alla quale inter[illegible] esperti del settore e amministratori regionali, è quello [illegible] chiarire, interpretare e discutere la nuova normativa che prevede il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

[illegible]
[illegible] [illegible] Pro Sempione

Assemblea generale della Pro Sempione Internazionale sabato all'hotel «L'Approdo» [illegible] Pettenasco. All'ordine del giorno la p[illegible]ntazione del rapporto annuale, l'illustrazione del bilancio e il [illegible]ovo delle cariche. Interverrà [illegible] [illegible]gliere nazionale Paul Schmidhalter. Per i partecipanti è stato organizzato un servizio di corriere da Briga e Domodossola. Al ritorno [illegible] proposta [illegible] tappa per visitare i cantieri [illegible] futuro scalo ferroviario «Domo 2», supporto logistico al traffico merci sulla rotta del Sempione.

POLITICA
Dc, si vota [illegible]r il rinnovo [illegible] sezioni

Tempo di votazioni per gli abitanti [illegible] 17 sezioni territoriali di Novara. Sono chiamati alle [illegible] gli iscritti alla democrazia cristiana per il rinnovo degli organi sezionali. Si eleggono i segretari [illegible] [illegible]zione ed i direttivi, che rimarranno [illegible] carica per i prossimi due anni. In questo modo la dc novarese sta preparandosi, dopo aver tenuto [illegible] Congresso, alle prossime scadenze elettorali.

[illegible]EY E GIOSTRE

Luna park fino al 12 novembre

La c[illegible] tecnica [illegible] vigilanza ha stabilito ieri che Festival delle giostre e Palasport possono funzionare insieme.

Novara, sulla «Maternità» intervengono le donne

Perché si nasce fuori città

In attesa del sovralzo Lualdi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Maternità, scendono in campo le donne e spiegano perché si nasce sempre meno a Novara [illegible] sempre più spesso in ospedali di città vicine, come Pavia [illegible] Magenta.

Secondo Tonie Settembri, portavoce della sezione novarese dell'Udi, unione donne italiane, il momento del parto nella maternità cittadina non è fatto vivere nella maniera che merita: «Il motivo per il quale le donne vanno a partorire fuori Novara deriva in parte dai problemi di strutture ma in grande misura è la conseguente reazione a un servizio, fornito dalla maternità ospedaliera di Novara, troppo spesso [illegible]nalizzato, improvvisato, immobile, nonostante le sollecitazioni e le elaborazioni che in tante parti d'Italia producono esperienze molto ricche sia in termini umani che professionali (non sottovalutiamo, dicendo questo, lo sforzo individuale di alcuni operatori ospedalieri che tentano percorsi diversi più vicini alle donne)».

«Ciò che manca, tra le altre [illegible] — continua [illegible] Settembri — è la qualità, investimento realizzabile con costi economici contenuti perché significa consapevolezza di aver di fronte una donna e [illegible] [illegible] malata (salvo ovviamente le gravidan[illegible] patologiche) in uno dei [illegible]menti più significativi della vita».

Nascere a Novara è poi più difficile a [illegible] delle strutture: ancora oggi maternità e pediatria sono divise: l'una al San Giuliano, l'altra al «Maggiore».

Le donne [illegible] lamentano. «Co[illegible] Udi abbiamo [illegible] dossier costruito con testimonianze, idee, articoli di [illegible] di donne sul problema maternità a [illegible] — dice Tonie Settembri — E' una fotografia dell'immobilismo sostanziale che ha caratterizzato l'azione dei vari comitati [illegible] gestione e dei responsabili dei reparti».

Non tutte le donne però giudicano negativamente il dipartimento di maternità cittadino. Colomba Anelli, del Moica (movimento italiano casalinghe), nonché presidente dell'Anfaa (associazione famiglie adottive e affidatarie) ne parla in termini positivi: «Nascere a Novara non è più una cosa traumatica come venti anni fa. Oggi sia le ostetriche che gli infermieri e gli [illegible] medici offrono [illegible] buon servizio, io posso parlarne solo bene. Piuttosto quello che lascia un po' a desiderare riguarda la prevenzione delle malattie del bambino. E la prevenzione [illegible] un discorso molto importante per identificare al sorgere possibili malattie».

La questione della maternità [illegible] tornata alla ribalta dopo che due medici avevano evidenziato alcune carenze del [illegible].

Il presidente dell'Ussl 51, Alessandro Giordano aveva risposto: «Il 30 settembre si è votato per il sovralzo Lualdi che consentirà di congiungere i [illegible]parti di pediatria a quelli di ostetricia e ginecologia».

Per raggiungere questo traguardo [illegible] è anche deciso [illegible] vendere alcuni beni immobili dell'ospedale. I tempi, però, erano stati definiti «non preventivabili».

Tonie Settembri

Carlo Bologna

Ampliare la Bicocca

Una [illegible] ordinanza sulla [illegible]

NOVARA. L'ampliamento della discarica alla Bicocca, votato dal Consiglio comunale il 17 luglio [illegible] non è ancora stato approvato dalla Regione. L'attuale capacità della discarica è però in via di esaurimento.

Di fronte alla situazione eccezionale ed all'urgenza di tutelare la salute pubblica, il sindaco di Novara Armando Riv[illegible] ha emesso ieri un'ordinanza con la quale si autorizza lo smaltimento dei rifiuti urbani secondo le previsioni del progetto [illegible] suo tempo approvato proprio per l'ampliamento [illegible] la sistemazione ambientale dell'attuale discarica nella [illegible]a della Bicocca. L'ordinanza è valida per due mesi ma potrà essere rinnovata.

Con la stessa ordinanza sono stati invece sospesi tutti i conferimenti di rifiuti speciali assimilabili agli urbani.

Dal canto suo l'assessorato regionale all'Ambiente ha fissato l'esame del progetto per il 23 novembre prossimo. **[r. s.]**

Fiorella Cariola è giunta terza in un concorso per assaggiatori di vino

Quell'abile «tastevin» donna

Vive a Nibbia dove gestisce una trattoria col marito

Fiorella Cariola

SAN PIETRO MOSEZZO. «Quando ho cominciato [illegible] dare consigli ai clienti sui vini [illegible] bere per accompagnare i piatti, mi trovavo [illegible] po' a disagio; [illegible] per me, che sono praticamente cresciuta nella cultura del vino, [illegible] proprio per i clienti che si aspettavano che "tastevin" potesse essere solo un uomo. Poi, quando nell'occasione successiva era[illegible] proprio i clienti a chiedermi "il vino che m'ha consigliato l'altra volta", allora ho deciso di dedicarmi sempre di più a questo hobby che nel mio [illegible] è anche un'opportunità professionale».

Fiorella Cariola, [illegible] anni, originaria di Montiglio d'Asti, è riuscita in un'impresa unica: [illegible] [illegible] dei «tastevin» indetto annualmente dall'associazione enogastronomica [illegible] «Fratres gaudentes», è giunta al terzo po[illegible] precedendo celebri assaggiatori di vino.

«Ci siamo cimentati con vini abbastanza difficili [illegible] individuare, perché alcuni erano piuttosto simili: [illegible] Gattinara dell'83, un Barbaresco dell'82, un Barolo dell'83, un Amarone, un Barbera ed [illegible] Chianti».

Fiorella li ha azzeccati subito quasi tutti: «Il più difficile è sta[illegible] il Chianti, per gli altri nessun problema».

Membro dell'Associazione Nazionale Donne del Vino, Cariola da sei anni risiede [illegible] Nibbia, dove gestisce una trattoria col marito, Riccardo Crippa, 37 anni, lariano d'origine ma galliatese d'adozione.

Benché abbia ottenuto riconoscimenti un po' dovunque nel campo [illegible] tastevin, Fiorella Cariola sottolinea con modestia di non essere [illegible] «Ma una cultrice della cultura enologica e cerco di diffonderla, insegnando a bere bene».

[illegible] i novaresi sanno bere? «In genere sono poche le persone veramente esperte di vino. Mi è capitato [illegible] trovare persone che mi hanno chiesto del barbera per accompagnare una zuppa [illegible] pesce. I novaresi [illegible] dovrebbero imparare ad apprezzare di più i vini locali; quante volte [illegible] dire "non bevo Gattinara o Ghemme perché non lo producono più!". E' un'opinione [illegible] ed ingiusta, perché [illegible] fortunatamente [illegible] molti produttori che lavorano seriamente».

Da quali elementi [illegible] il vino? «Prima di tutto il colore, che già aiuta [illegible] distinguere se un vino è invecchiato o no; poi il profumo, [illegible] bouquet».

E' vero che chi [illegible] bere non [illegible] [illegible] beone [illegible] modera le «degustazioni»? «Certo. In gara, ad esempio, [illegible] utilizza un piccolo [illegible]chiere a forma di tulipano [illegible] l'assaggio si riduce [illegible] un dito e mezzo di vino, due sorsi, il primo per apprenderne le caratteristiche, il secondo per riconoscerlo».

Marcello Giordani

Programma ridotto in Promozione ma incontri interessanti in «Prima»

Caltignaga e Villa fuori casa

E a Galliate arriva il Dormelletto

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il calcio dei dilettanti non ha avuto neanche il tempo di rifiatare dopo la pirotecnica settima giornata. [illegible] calendario infatti approfitta dell'odierna giornata festiva [illegible] rimanda tutti in campo per dare vita all'ottavo turno. Per quanto riguarda la **Promozione**, però, il tabellone è ridotto del 50 per cento. Borgomanero, Sparta, Gattinara ed Ivrea sono impegnate in coppa Italia e dovranno disertare il campionato.

Questo impedirà lo svolgimento di **Trecate (8 p.)-Borgomanero (11)**, **Sparta (8)-Romentinese (11)**, **Gattinara (10)-Cerano (6)** [illegible] **Suno (3)-Ivrea (10)**, gare che verranno recuperate il 15 novembre. Di fatto mancherà il fior fiore del girone e le partite rimanenti non vedono in campo nessuna delle «grandi». Questo comunque il tabellone:

Strambinese (8)-Châtillon (6) è una gara fra squadre in buona salute. Particolarmente interessante la Strambinese che proprio domenica scorsa è andata a vincere nettamente in casa del Dufour e si è avvicinata all'alto classifica.

In **Arona (7)-Grignasco (4)** c'è aria di battaglia. Gli azzurri di [illegible] [illegible] attraversando [illegible] ottimo momento e godono dei favori del pronostico; il Grignasco, però, è stato capace di fermare sull'1-1 la «corazzata» Gattinara [illegible] non si arrenderà [illegible] lottare.

Omegna (6)-Dufour (3) sembra fatta apposta per rilanciare i rossoneri cusiani che [illegible] reduci dalla sconfitta di Cerano [illegible] hanno bisogno di punti per mantenersi in centro classifica.

Vigliano (6)-Castelletto (5) è infine l'occasione per verificare [illegible] le doti casalinghe del Vigliano che fino [illegible] ora ha fatto vedere il meglio di [illegible] in trasferta. I ticinesi naturalmente sperano che l'undici biellese confermi di essere bravo solo fuori casa.

Nel campionato di **Prima Categoria** le attuali maggiori protagoniste giocano in trasferta e le immediate inseguitrici — tutte in [illegible] — sperano [illegible] di accorciare le distanze. Vediamo il programma dell'ottava giornata:

Baveno (8)-Caltignaga (10) [illegible] un interessante incontro-verifica per la capolista che domenica è stata costretta al pareggio dalla Cannobiese. A Baveno l'undici di Gavinelli dovrà lottare aspramente anche perché la squadra di [illegible] si sta rivelando più forte del previsto e lo dimostra la recente vittoria a Meina.

Carpignano (4)-Villadossola (9). Ecco una gara che sulla carta sembra di facile pronostico: i locali sono reduci dal tennistico 1-6 di Fara mentre il Villa sta viaggiando a tutta birra. Ma non crediamo che gli ossolani potranno portarsi a casa i due punti senza fatica.

Crevolese (8)-Cappuccina (6) è un derby più incerto di quanto possa sembrare [illegible] tutta prima.

Galliate (8)-Dormelletto (7) merita il titolo di big-match della giornata: entrambe le squadre puntano in alto e la gara è ad eliminazione.

Montecrestese (3)-Farese (7) si gioca con i locali in apprensione per il recente exploit dei faresi. **Gozzano (7)-Meina (6)** è una gara fra «deluse» in cerca di [illegible]lsa e infine **Fontanetese (2)-Stresa** [illegible] dovrebbe consentire agli ospiti [illegible] continuare la loro marcia di avvicinamento alle prime posizioni.

Nel girone A di **Seconda Categoria** Cristinese e Premosello sembrano avvantaggiate dal pronostico e dovrebbero continuare [illegible] recitare [illegible] protagoniste.

Nel girone B Momo e Ju. Cameri, staccate dalla capolista Romagnano rispettivamente di [illegible] e 3 punti, sono le uniche squadre [illegible] folto gruppo di testa a godere del vantaggio del fattore campo. Comprensibile la loro speranza di fare qualche progresso in classifica.

In trasferta a Veveri i romagnanesi [illegible]ranno di difendere il primato; mentre Cureggio e Barengo (a Varallo Pombia e Vaprio) difenderanno la seconda posizione.

Marcello Sanzo

Una f[illegible] di Cerano-Omeg[illegible] giocata domenica e vinta dai locali [illegible] 2-1

Oggi contro il Rovellasca

Coppa Italia per lo Sparta

NOVARA. Reduci [illegible] [illegible]bolesca partita di domenica, Borgomanero [illegible] Sparta — uniche novaresi rimaste in coppa Italia dilettanti — tralasciano per una volta [illegible] campionato e si dedicano agli impegni del nuovo [illegible] turno di questa manifestazione [illegible] che quest'anno riveste grande importanza. Infatti non si gioca più solo per la «gloria»: [illegible] vince la coppa Italia passa direttamente in Interregionale, ed è proprio questo il traguardo di «Borgo» e Sparta che non intendono tralasciare nessuna possibilità per raggiungere lo scopo.

Dopo avere superato i due turni «regionali», spartani e borgomaneresi affrontano avversari lombardi. Sembra, almeno sulla carta, molto ostico quello del «Borgo»: [illegible] [illegible] Paolo d'Argon, squadra bergamasca che sembra disporre [illegible] [illegible] potenziale notevole. I rossoblù [illegible] Erbetta, «caricatissimi» dopo il 5-4 sullo Sparta, vanno a giocare questa partita in trasferta e punteranno presumibilmente a limitare i danni per poi rifarsi nell'incontro [illegible] [illegible].

Unico handicap per il Borgomanero potrebbe essere la stanchezza accumulata domenica.

Nel finale della tiratissima partita con gli spartani, i rossoblù hanno mostrato la corda e c'è [illegible] augurarsi che abbiano recuperato le energie in questi due giorni di riposo.

Lo Sparta, invece, affronta il Rovellasca allo stadio di via Alcarotti con inizio alle 14.30. Anche i bianchi di Santino Tarantola hanno speso parecchie energie domenica a Borgomanero [illegible] — e questo [illegible] un dato positivo — hanno chiuso in crescendo recuperando il pesante svantaggio e sfiorando il clamoroso pari nell'ultimo minuto.

In più col Rovellasca gli spartani giocheranno per cancellare la sconfitta [illegible] domenica [illegible] metteranno in campo grinta [illegible] determinazione in abbondanza. Facile prevedere un grande match che attirerà parecchi spettatori.

Le altre squadre del girone ancora impegnate in coppa Italia sono Gattinara ed Ivrea. Anche per loro gli avversari odierni sono lombardi.

Il Gattinara di Bercellino, ormai dichiarato protagonista del campionato, [illegible] in casa dell'Albinese, mentre l'Ivrea [illegible] [illegible] far visita alla Gallaratese. Per entrambe le piemontesi si tratta di impegni difficili ma [illegible] proibitivi.

Le gare [illegible] coppa verranno rigiocate, a [illegible] invertiti, giovedì 7 dicembre e solo allora si potranno tirare le [illegible] e vedere chi ha passato il turno.

Le gare che Borgo, Sparta, Gattinara e Ivrea dovevano giocare oggi in campionato verranno recuperate [illegible] 15 novembre.

Il «tour de force» — dovuto al doppio impegno coppa-campionato — per queste squadre [illegible] quindi destinato a continuare.

[m. s.]

SPORTFLASH

HOCKEY

Bene gli azzurri sul Porto: 2-1

Prestigioso successo dell'Imit *Novara al torneo di Vigo. Gli azzurri* hanno vinto per 2-1 la prima partita [illegible] [illegible] Porto. Dopo un primo tempo terminato sullo 0-0, nella ripresa Bernardini ed Amato siglavano il [illegible] azzurro. Nella seconda partita, il Roller perdeva dal Liceo per 3-2 in un match caratterizzato da incidenti. Ieri notte [illegible] sono disputate le finali: Novara-Liceo e Roller-Porto.

HOCKEY

Alla Rotellistica il derby novarese

E' andato a[illegible] Rotellistica il primo derby stagionale per la seconda giornata di Coppa Italia serie B e C. La partita si è sbloccata a pochi istanti dalla fine, quando Duo ha messo [illegible] segno la rete che ha piegato l'Amatori per 0-8.

TENNIS TAVOLO

Quarta di «A1» Regaldi a Poirino

La Regaldi Novara gioca oggi a Poirino contro il Grinza, nel tentativo di strappare un risultato utile contro la temibile squadra locale, appaiata in classifica ai novaresi. L'incontro è valido per la quarta giornata del campionato di tennis da tavolo.

CALCIO

Beretti a Varese Pari senza reti

Nonostante la presenza dei due «fuoriquota», Marchetti e Guarra, il Novara «Beretti» non riesce ad espugnare il campo di Varese. La classifica è guidata dal Milan a 10 punti, seguito ad 8 da Legnano [illegible] Inter. Il Novara [illegible] quarto con 6 punti.

VOLLEY

[illegible] di Coppa per il Pavic

Dopo la sconfitta di Genova per 3-0, stasera il Pavic femminile torna in campo, ricevendo il Sanremo, per l'ultima di Coppa.

BASKET

[illegible] Promozione tre al comando

Dopo la seconda giornata del campionato di Promozione, [illegible] gruppetto di testa si è ridotto. A comandare, ancora a punteggio pieno, sono rimaste in tre: gli Assi, la Lucciola ed il Castelletto.

Basket serie D, una giornata di vittorie per le novaresi

L'Oleggio batte i «primi» e l'Omegna vince a Biella

NOVARA. Quinta d'andata esaltante per le tre [illegible] militanti nel campionato di se[illegible] D. Omegna, Oleggio e Verbania hanno superato molto bene le proprie prove, rilanciandosi in [illegible] posizione di classifica più consona alle loro possibilità.

Il primato in classifica premia la continuità del Savigliano, che ha espugnato il parquet del Cuneo, approfittando dei passi falsi di Saluzzo e Vercelli, ex capoliste. Ora [illegible] secondo posto si è formato un folto gruppo, composto da Saluzzo, Vercelli, Europa, Fossano ed Omegna.

La Cisal è infatti piombata sul drappello [illegible] inseguitrici al secondo posto, grazie alla vittoria di Biella. Contro i lanieri, i ragazzi di Gabutti hanno applicato la legge del più forte, ipotecando i due punti dopo soli pochi minuti di gioco. Ottime le prestazioni di Balduzzi (25 punti) e del «solito» Corsi, autore di [illegible] punti.

E' stata una domenica densa [illegible] soddisfazioni anche per Oleggio e Verbania. Di particolare rilievo, la vittoria dell'Icorip, che ha sconfitto il Saluzzo ex capolista, dimostrando finalmente di saper g[illegible] tutto l'incontro e non solo la prima metà. L'allenatore oleggese Gigi Rigo torna [illegible] sorridere, e guarda al futuro con minor apprensione.

Battere il Saluzzo con [illegible]ieci punti di vantaggio, non è impresa di tutti i giorni. Degna di rilievo la prestazione di Renato Urani, tornato sui livelli dei tempi migliori, con un bottino personale di 24 punti.

Due punti preziosi anche per il Verbania, che ha prevalso di tre lunghezze sulla Crocetta Torino, in una partita dal finale al cardiopalmo. Una conclusione rocambolesca, che ha visto i lacuali vincere solo all'ultimo tiro, spezzando una situazione di perfetta parità, che avrebbe portato ai supplementari.

Tra le prove individuali, spicca la prestazione di Tonsi, marcatore di 24 punti e quella di Lorenzini, autore di 19 punti e della [illegible] decisiva, ad un secondo dal termine.

Sabato prossimo si disputa la sesta d'andata, con alcuni scontri di cartello. Se per il Savigliano capolista [illegible] ci dovrebbero [illegible] problemi [illegible] il Biella fanalino di coda, Saluzzo-Europa Torino è il vero big match. Di grande interesse si prefigura anche il primo derby della stagione tra Cisal Omegna e Condor Verbania.

Si scontrano l'attacco più prolifico del girone (quello omegnese) contro quello più anemico. Sarà una partita giocata all'insegna del «mors tua vita mea», dove l'Omegna parte leggermente favorito. I cusiani vogliono vincere per mantenersi nel gruppo al secondo posto. Per i lacuali, i due punti farebbero comodo per staccarsi ulteriormente dalle secche del fondo classifica, e cominciare a guardare in alto.

Trasferta torinese per l'Icorip Oleggio, che sarà di scena sul campo della Crocetta. Per i «rossi» di Rigo, l'obiettivo è quello di confermare i progressi palesati nelle due ultime partite.

Marco Piatti

Vittoria biancorossa nel calcio femminile

Dobrilla segna ancora e fa vincere il Trecate

NOVARA. Bella vittoria del Trecate femminile, nel campionato di serie C. Le biancorosse hanno sconfitto di misura le avversarie dell'Ambrosiano per 1-0. Dopo la sconfitta patita immeritatamente a Mariano Comense sette giorni prima, [illegible] trecatesi si sono prese [illegible] bella rivincita.

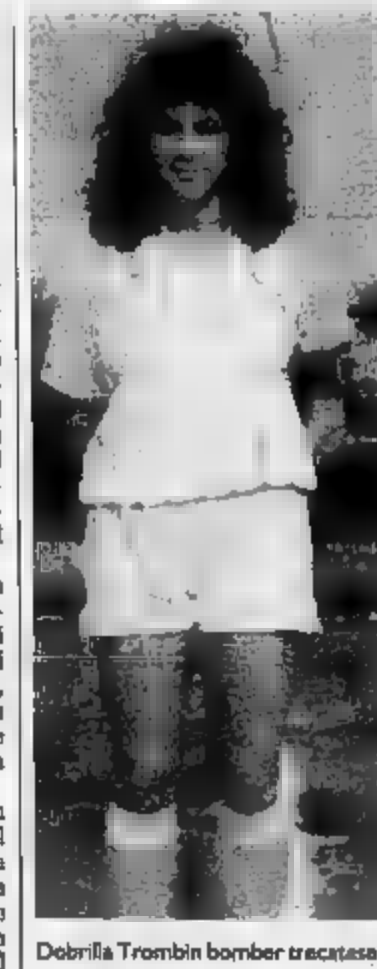
La partita si [illegible] rivelata avvincente. Le padrone di casa hanno subito preso d'assalto l'area di rigore avversaria. Dopo una serie di occasioni, tra le quali spiccava quella della Carraro che in mischia colpiva il palo a portiere battuto, a cinque minuti dal termine giungeva il tanto sospirato vantaggio.

La capitana del Trecate, Dobrilla Trombin, batteva un corner, che si infilava direttamente in rete. La Trombin non è nuova a simili prodezze: già a Mariano, due domeniche fa, [illegible] realizzato direttamente dalla bandierina. La biancorossa si dimostra una vera specialista di questo tiro piazzato.

[illegible] secondo tempo [illegible] gioco ristagna a centrocampo. Le milanesi cercano di reagire, ma il Trecate [illegible] ormai padrone della situazione. A pochi minuti dal termine, però, un calcio di punizione in area fa correre grossi rischi [illegible] porta difesa dal portiere Barlocco.

La partita termina con la vittoria biancorossa, che migliora la classifica. Il Trecate si trova ora in un gruppetto di centroclassifica, a sette punti, in compagnia di Casalpusterla ed Intercinisello. Le ragazze del Trecate, però, hanno una partita ancora da recuperare.

Domenica prossima, il team di Giuseppe Fornara andrà sul campo [illegible] Casalpusterla. La partita si prevede difficile, ma le trecatesi possono tornare dalla trasferta lombarda con un buon risultato.

[m. p.]

Dobrilla Trombin bomber trecatese

Sul Lago Maggiore si gira un film sui campioni di Pozzo

Quegli azzurri del '34

Sarà trasmesso per il «Mundial»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Da alcuni giorni la troupe della Leader Cinematografica sta girando, sul golfo Borromeo, «La battaglia selvaggia». Non si tratta di una nuova serie di Western all'italiana ma [illegible] una specie di documentario, anzi, di uno sceneggiato sui campionati mondiali di calcio del 1934.

Un film in due puntate che [illegible] prima rete della televisione italiana trasmetterà [illegible] mondovisione alla vigilia dei mondiali di calcio del prossimo anno. Ed [illegible] appunto la Leader Cinematografica che per conto della Rai cura le riprese con la collaborazione del Coni e della Federazione italiana gioco calcio.

Il «set» si sposta continuamente: dopo alcuni giorni di «si gira» a Villa Pallavicino, la troupe si è trasferita sul lungolago e sul piroscafo a pale «Piemonte».

Altre riprese sono previste a Gignese e gli interni stanno per essere girati all'hotel «Lido Palazzo» di Baveno.

Questo albergo è stato [illegible] perché più si adatta a riprodurre il vecchio «Alpino» che, appunto nel 1934, ospitò la comitiva azzurra in ritiro sul lago Maggiore prima di intraprendere la sua avventura che la portò a vincere quei mondiali.

L'«Alpino» è stato abbandonato da anni, in parte è andato distrutto e anche [illegible] parla di ricostruirlo, oggi non può certo essere utilizzato per una «rievocazione».

Quando nel settembre scorso la Leader Cinematografica [illegible] al sindaco Alberto Galli per informarlo e chiedere la collaborazione del comune, [illegible] risposta fu positiva.

Oggi, l'assessore al turismo del comune, Giovanni Bertani, dice: «Stiamo dando tutta la nostra collaborazione poiché trattandosi di un film che verrà trasmesso via satellite in tutto il mondo, farà conoscere ancora di più [illegible] "perla" [illegible] golfo Borromeo».

Sulla natura [illegible] questo sceneggiato affidato alla regia [illegible] Vittorio De Sisti, [illegible] trapela, [illegible] parte della «Leader Cinematografica», gran che.

Si sa, comunque, che i personaggi [illegible] mondiale 1934, almeno per quanto riguarda quelli di primo piano, verranno interpretati da attori importanti.

I ruoli dei protagonisti sono infatti già assegnati: Adalberto Maria Merli, per esempio, sarà il commissario della nazionale Vittorio Pozzo; «Peppino» Meazza sarà interpretato da Umberto Morale [illegible] Claudio Amendola sarà Ferraris IV; Nancy Brilli impersonerà «Dorina», la ragazza [illegible] calciatore.

Sul «set» di Villa Pallavicino è comparso anche un ragazzino, Matteo Belina che, dietro le quinte, si va dicendo che sarà [illegible] Gianni Agnelli «Anni Trenta». [illegible] produzione cinematografica si trincera dietro [illegible] prudente riserbo e dice trattarsi semplicemente di «un ragazzo di nobile famiglia» ospite dei marchesi Pallavicino, [illegible] po' mascotte degli «azzurri» di Vittorio Pozzo. Probabilmente non [illegible] stato ancora chiesto il «nulla osta» all'Avvocato per presentarlo in versione giovanile.

Dal 1934 ad oggi è cambiato parecchio a Stresa ma il paesaggio stupendo del golfo è rimasto immutato: ecco il perché della scelta [illegible] «Lido Palace» che ben si adatta [illegible] solo per gli interni (con il lago e le isole sullo sfondo) ma pure per qualche «esterno» sul grande terrazzo.

Non [illegible] sa ancora se la troupe riuscirà a recuperare almeno una delle vecchie carrozze del caratteristico trenino a cremagliera, quel mezzo di cui la nazionale italiana in ritiro si [illegible] servita sovente per i [illegible] spostamenti.

Il trenino che collegava la «Perla» del Golfo Borromeo alla vetta del Mottarone [illegible] sostituito da una moderna funivia, ma con l'aiuto di vecchie fotografie d'epoca gelosamente conservate da Edoardo Petoletti, potrebbe essere ricostruita qualche [illegible] che farà «rivivere» i nazionali azzurri affacciati ai finestrini.

Piero Barbè

La marchesa Luisa Pallavicino sul set «stresiano» con il piccolo Matteo Belina

Adalberto Maria Merli e Claudio Amendola. Sotto, la troupe durante le riprese

[illegible]

[illegible]

Nuove rassegne d'arte [illegible]

Alla saletta Albertina di piazza Costituente s'inaugura oggi alle 17,30 la personale [illegible] Carmelo Mongioy: resterà aperta fino al 12 novembre. Una nuova mostra è in corso alla galleria La Cruna di portici Duomo, dove espone, fino [illegible] 9 novembre, la pittrice Antonia Giromini.

PREMOSELLO

[illegible] per gli anziani

Promossa dall'amministrazione comunale e dai volontari per la [illegible] età si svolgerà domenica la «Festa dell'anziano». La manifestazione sarà allietata da uno spettacolo del gruppo locale «Rina Folk».

[illegible]

[illegible] schermo per Real-Milan

Uno schermo gigante, a [illegible] del Milan club Onda rossonera, verrà installato oggi [illegible] bar «Tre Gazzelle» di viale Roma in occasione della diretta televisiva [illegible] Real Madrid-Milan. L'ingresso è gratuito.

VILLADOSSOLA

[illegible] in Umbria del coro [illegible]

Nuove soddisfazioni per il [illegible] Andolla del Cai di Villadossola. Il gruppo vocale diretto da Franco Pallotta ha svolto una tournée in Umbria.

VERBANIA

Lions [illegible] opera di Ranzoni

Il «Lions club» verbanese ha finanziato con 13 milioni il [illegible] della grande tela di Daniele Ranzoni «San Vittore a cavallo», già esposta in primavera a Milano.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 1 Novembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda [illegible] (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Presentata una guida su come e dove trovare i servizi sanitari

Vercelli, medici sotto casa

Gli ambulatori per le iniezioni

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Volti tesi, irritazione, talvolta la polemica; qualche riconoscimento, ma raro. Il microcosmo della sanità si alterna tra luci e ombre e l'Usl, per rafforzare le prime e cercare di dissipare le seconde, punta sulla [illegible] dei diritti dei cittadini. Muoversi nella giungla [illegible] servizi non è sempre facile, soprattutto all'esterno dell'ospedale Sant'Andrea, tra i vari uffici e distretti che gravitano attorno al complesso di corso Abbiate.

L'assistenza sanitaria di base ruota su nove servizi: prestazioni medico-generiche, pediatriche, servizio [illegible] terapia iniettiva, medicina scolastica, [illegible]izio di neuropsichiatria infantile; guardia medica, centro tossicodipendenze, consultorio familiare [illegible] pediatrico. Nove settori che, per la loro specificità, dovrebbero essere [illegible] contatto diretto con i cittadini. Il condizionale [illegible] d'obbligo perché molte volte risultano irraggiungibili, fosse solo per mancanza di una «mappa» che indichi all'utente sedi e orari. Cerchiamo di esaminarli nel dettaglio.

L'unico servizio che non ha bisogno di pubblicità [illegible] quello [illegible] medici di base per le prestazioni generiche. Nel distretto di Vercelli ne sono in servizio 57, per una popolazione di 50 mila abitanti. I pediatri convenzionati [illegible] invece sette per giovanissimi e giovani [illegible] 14 anni di età.

Iniezioni. Cosa fare in caso di emergenza, [illegible] il medico prescrive una cura? Vi sono quattro ambulatori in città a cui [illegible] si può rivolgere: [illegible] via Crosa, Villaggio Concordia, Piazzale Montefibre e Cappuccini, a cui si aggiunge il servizio domiciliare. Complessivamente la terapia iniettiva [illegible] garantita [illegible] otto infermiere.

[illegible] servizio di medicina scolastica [illegible] mediato dalle strutture didattiche ma, in caso di particolari esigenze, i genitori possono rivolgersi agli uffici di via Crosa. Sempre in via Crosa funziona il servizio di neuropsichiatria infantile, affidato ad un neuropsichiatra e a due psicologhe.

L'attività [illegible] medici [illegible] base è integrata dalla Guardia medica. Il servizio, che ha sede all'ospedale, risponde alle chiamate dalle 20 alle [illegible] dei giorni feriali, dalle 14 alle 20 dei prefestivi e dalle 8 alle 20 dei festivi. La Guardia estende la sua attività in altri [illegible] centri vercellesi ed è affidata a due medici per il turno di notte e a tre nei turni festivi e prefestivi.

In via Dante (ma la sede non [illegible] definitiva) vi è [illegible] dei due ambulatori del servizio Tossicodipendenze (l'altro è al Sant'Andrea per la somministrazione del metadone). La sede è aperta ai cittadini [illegible] 8 alle 15,30 dal lunedì al venerdì; all'ospedale dalle 7 alle 20, tutti i giorni.

Infine i due consultori, familiare e pediatrico, in via Bruzza. [illegible] primo [illegible] aperto dalle [illegible] alle 12,30 da lunedì a venerdì; [illegible] 14,30 alle 17,30 da lunedì a giovedì. Gli specialisti del «pediatrico» si possono [illegible] dalle 16,30 alle 19 di giovedì; martedì nel nido di via Monte Bianco dalle 14,30 alle 17,30.

Daniele Cabras

E il ginecologo non c'è

Sulla [illegible] molte iniziative ma, nella pratica, un ostacolo talvolta insormontabile: [illegible] carenza di personale. E le falle negli organici riguardano la maggior parte [illegible] [illegible] dell'Usl. Se l'attività ambulatoriale di terapia iniettiva è abbastanza regolare, le difficoltà sorgono per quella domiciliare. Non sempre è possibile rispondere alle esigenze degli utenti per la mancanza di infermieri, sia nel distretto di Vercelli che in quelli periferici.

Legati alla carenza del personale i problemi del servizio Tossicodipendenze. L'avvicendarsi degli operatori, soprattutto medici (otto, [illegible] 1981 ad ora), si riflette negativamente sul servizio svolto. Analogo problema per le attività sanitarie nei vari distretti. La carenza di personale è avvertita pure al Consultorio familiare: il ginecologo svolge la sua attività soprattutto in ospedale e sovente accade che non possa essere presente.

Aspettando pneumologia. I reparti della Bertagnetta sono le tessere che ancora mancano al riordino del Sant'Andrea

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
[illegible] ai [illegible] anticipati

La Confesercenti [illegible] è allineata all'Associazione Commercianti sulla proposta di anticipare il periodo dei saldi invernali al [illegible] gennaio. Viste le analoghe iniziative prese da Novara e Casale Monferrato, la Confesercenti spiega il proprio parere favorevole con la possibilità che i commercianti vercellesi, nel caso fosse mantenuto l'inizio dei saldi il 15 gennaio, possano trovarsi in condizioni [illegible]voli rispetto a quelli dei centri vicini. La Confesercenti r[illegible]disce [illegible] necessità di una modifica della legge sulle vendite straordinarie.

VIVERONE
Grave [illegible] donna [illegible] un incidente

Ancora un grave incidente in [illegible] Roma per l'assenza di divieti. El[illegible] Florencia Coria, una donna di [illegible] anni che abita [illegible] tempo a Viverone, è stata investita da un'auto mentre, sul motorino, attraversava via R[illegible]a. E' ricoverata in prognosi riservata.

VERCELLI
[illegible] il [illegible] d'Oro al Bolscioi

Tutto esaurito questa [illegible] al Civico per il concerto dell'orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca alla quale sarà consegnato il primo Viotti d'Oro di questa stagione musicale. I [illegible] orchestrali sovietici eseguiranno musiche di Rimskij-Korsakov, Ciaikovski e Musorgskij-Ravel. Il Viotti d'Oro sarà consegnato ai musicisti moscoviti da Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio sponsor dell[illegible]nifestazione.

A PAGINA 7

TORINO
Il numero telefonico [illegible] Regione

Cambia [illegible] numero telefonico della Regione Piemonte. Il centralino risponde allo 011 — 43211. Conoscendo il numero dell'interno con [illegible] quale [illegible] vuole parlare si può usufruire della selezione passante: basta comporre il 4321, seguito dal [illegible] dell'interno.

Non erano rapitori ma gli zii, però il bimbo non può tornare all'asilo

Danilo paga le paure degli altri

Alla base del divieto ci sarebbero i timori delle altre famiglie della materna di Dorzano
Il cognato del padre racconta la storia: «Si è trattato di un incredibile equivoco»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] «giallo» di Danilo il bambino [illegible] tre anni, figlio di Roberto Miotto, 4[illegible] [illegible], commerciante di macchine agricole di Cavaglià, iscritto all'asilo di Dorzano [illegible] e obiettivo di [illegible] presunto rapimento si è sgonfiato: a chiedere di trascorrere qualche minuto con il piccolo non sono stati due sequestratori [illegible] gli zii Alberto e Loris Zonta, 32 e 31 anni.

Però, nonostante tutto [illegible] stato chiarito e la grande paura [illegible] diventata un brutto ricordo, Danilo continua a restare a casa: il presidente dell'asi[illegible] ha invitato i genitori «a non portarlo alla scuola materna fi[illegible] a quando [illegible] sarà installato un telefono».

A far crollare la montagna di supposizioni riguardante l'intricata vicenda [illegible] stati proprio gli zii, dopo aver letto su «La Stampa» il racconto di quanto stava accadendo a Dorzano. Spiega Loris Zonta: «Sono nato a Salussola dove vivono mio padre e mio fratello Alberto, ma da qualche anno risiedo [illegible] Aosta. Essendo rappresentante di una ditta per la zona del Piemonte mi capita [illegible] di transitare nel Biellese. Appena posso faccio un salto a casa [illegible] Roberto Miotto, padre di Danilo e mio cognato. Tutte le volte gioco un poco con il bimbo: è l'ultimo [illegible] della famiglia e quindi il più coccolato».

Aggiunge Loris Zonta: «La scorsa settimana ero stato da mio padre a Salussola. Poi con [illegible] fratello Alberto ho iniziato un giro di lavoro. Dovevo recarmi da alcuni clienti [illegible] casualmente sono transitato davanti all'asilo di Dorzano. I bambini stavano giocando in cortile. Mi è venuta una gran voglia di vedere Danilo. Così ho fermato l'auto e mi sono avvicinato alla scuola materna mentre mio fratello rimaneva [illegible] qualche metro di distanza. Ma la maestra mi ha subito detto che per trascorrere qualche minuto [illegible] mio nipote dovevo avere l'autorizzazione dei genitori. [illegible] avremmo mai immaginato [illegible] scatenare un autentico putiferio e, infatti, non abbiamo neppure accennato dell'episodio a Roberto Miotto».

Ma qualche minuto dopo la visita il commerciante era stato raggiunto da una telefonata della maestra [illegible] Danilo, Collina Zola, che lo informava su quanto era accaduto.

Aggiunge Roberto Miotto: «Ho immediatamente collegato questo episodio alle telefonate minacciose che avevo ricevuto in primavera quando mi si chiedeva di pagare alcune decine di milioni "se [illegible] volevo che capitasse qualcosa ai miei figli" ed ho informato i carabinieri».

La vicenda [illegible] però diventata di dominio pubblico ed è così finita sui giornali e proprio leggendo «La Stampa» i fratelli Zonta sono venuti a conoscenza di quanto [illegible] accadendo [illegible] che [illegible] Danilo [illegible] stato «vietato» di frequentare l'asilo.

«Abbiamo confrontato le date e il racconto dell'episodio: tutto combaciava — sottolinea Loriz Zonta. L'unico particolare che non quadrava era quello che a presentarsi alla scuola, secondo quanto affermato dalla maestra [illegible] stati un uomo e una donna. Comunque il dubbio [illegible] presto svanito: davanti [illegible] carabinieri l'insegnante mi ha riconosciuto».

Ma nonostante il lieto fine [illegible] caso [illegible] Danilo non si è affatto concluso: al piccolo è stato infatti ugualmente vietato di frequentare l'asilo. Sostiene il padre Roberto Miotto: «Mia moglie l'altra mattina aveva portato a scuola Danilo, ma alla [illegible]ra quando è andata per riprenderlo è stata avvicinata dalla maestra. "Ho avuto ordi[illegible] dal presidente del consiglio d'amministrazione [illegible] invitarla [illegible] non portare il bambino almeno temporaneamente [illegible] scuola. Siamo sprovvisti di telefono e quindi fino a quando l'apparecchio non verrà installato la preghiamo di tenerlo [illegible] casa"».

Sabato scorso [illegible] stato lo stesso Giuseppe Dadone (durante la settimana vive [illegible] Torino [illegible] a Dorzano trascorre solo i fine settimana) [illegible] informare della decisione la famiglia Miotto: «Mi ha ripetuto che lo faceva per la sicurezza [illegible] Danilo [illegible] degli altri piccoli — aggiunge la madre del bimbo. In realtà abbiamo saputo che vi [illegible] state delle pressioni di alcuni genitori i quali temono che nel caso di un sequestro possa essere rapito loro figlio».

Insomma la storia [illegible] [illegible] ingigantita e Danilo è stato costretto anche in questi giorni a re[illegible] nella propria abitazione [illegible] via Ivrea 33 a Cavaglià.

Ieri, intanto, la Sip ha provveduto a installare l'apparecchio telefonico nella materna di Dorzano. «Per il momento non si [illegible] deciso ancora nulla — spiega Fernanda Bovio, una delle componenti [illegible] consiglio d'amministrazione — anche perché non [illegible] i nuovi sviluppi. Comunque venerdì [illegible] quando arriverà a Dorzano il presidente Dadone prenderemo una decisione. Adesso il telefono c'è [illegible] quindi credo proprio che Danilo potrà tornare tra di noi».

Roberto Eynard

Si aggrava la situazione nel Biellese stretto nella morsa della sete

Cossato, acqua a giorni alterni

I rioni riforniti a turno ogni ventiquattro ore

BIELLA. [illegible] aggrava l'emergenza-acqua nel Biellese. A causa del perdurare della siccità gran parte del comprensorio lani[illegible] ha problemi di approvvigionamento idrico: a Biella l'acqua continua ad essere razionata nelle ore notturne, mentre nel Cossatese centinaia di famiglie rimaste con i rubinetti a secco sono rifornite dalle autobotti della Protezione civile.

Dicono i responsabili dell'acquedotto di Biella: «Da alcune settimane la portata delle sorgenti [illegible] scesa a 200 litri [illegible] secondo mentre i consumi si sono assestati intorno ai 230-240 litri. Per riempire i serbatoi dobbiamo così continuare a ridurre [illegible] pressione nelle condutture durante la notte. Sperando che arrivino presto le piogge autunnali resta valido l'invito alla popolazione a evitare sprechi».

Intanto dall'altro giorno sono senz'acqua anche [illegible] centinaio di famiglie residenti a Cossila San Grato servite da un acquedotto privato. In questo [illegible] però [illegible] stata la rottura di un tub[illegible] a provocare l'improvviso black-out. Secondo i tecnici [illegible]i pomeriggio il problema dovrebbe risolversi».

Per la decina di comuni del Biellese orientale che fanno capo alla rete del Consorzio di bonifica della Baraggia non si intravedono invece soluzioni [illegible] breve termine. Cossato è stretto nella morsa della sete e soltanto l'intervento delle autobotti permette alle frazioni poste più in alto di [illegible] un po' d'acqua.

Dice [illegible] sindaco Sergio Scaramal: «Siamo in piena emergenza. Stiamo cercando [illegible] soluzioni più disparate pur di alleggerire il disagio della popolazione. Ora abbiamo deciso di suddividere il territorio in due parti e da oggi daremo acqua a giorni alterni».

Nelle giornate pari l'eroga[illegible] sarà [illegible] per 24 ore nelle vie Alino, Alighieri, Angiono, Chiesa, Corridoni, Corsico, Corteggiano, Crolle, Fecia, Garibaldi, Giardini, Gramsci, Lamarmora, Marconi, Martiri, Mercato, Minzoni, Mora, Partigiani, Mazzini (fino al numero civico 2), Paschetto, Piave, Ranzoni, Repubblica, Sala, Sella, Spinei, Trento, Trieste e XXV Aprile. Nei giorni dispari la distribuzione sarà bloccata nelle vie Aosta, Arale, Barazze, Baretto, Bertinotto, Bonardi, Lavino, Maffei, Marconi, Matteotti, Mazzini [illegible]ai numeri 4 [illegible] 112), Mino, Monteferrario, Montenero, Salita Motto, Pajetta, Pastore, Parlamento, Polle, Edis Valle e Imer Zona.

Sergio Scaramal

Aggiunge Sergio Scaramal: «E' stata una decisione obbligata. Da ieri la portata dell'acquedotto è scesa a 646 metri cubi giornalieri. Ne servirebbero almeno 1800». (d. p.)

Una poliomielitica non riesce a salire sui gradini dell'Usl

Se la scala è un 6° grado

Pigino: «Risolveremo il problema»

VERCELLI. Angela Costaro [illegible] una giovane mamma vercellese poliomielitica dalla nascita, costretta [illegible] scontrarsi ogni giorno [illegible] le insuperabili difficoltà create dalle barriere architettoniche degli edifici pubblici.

La sua denuncia è molto dura: «Gli uffici dell'Usl in via Crosa sono in condizioni pessime. E' quasi una beffa: la prima rampa di scale all'interno dell'edificio ha [illegible] corrimano che in qualche modo serve d'aiuto, ma nessuno ha pensato alle scale esterne, dove non c'è alcun appiglio. [illegible] [illegible] [illegible] accompagnata [illegible] qualcuno, per me [illegible] quindi impossibile entrare. Potrei farlo dal cortile, ma quasi sempre la porta [illegible] chiusa a chiave».

L'ingresso non [illegible] comunque l'unico problema: all'interno, per esempio, non c'è l'ascensore. «Immaginate — dice Angela — le enormi difficoltà che affronto per raggiungere i piani superiori [illegible] le scale».

Questa situazione dura ormai da parecchio tempo. «Mi chiedo — continua Angela — come nessuno abbia pensato di intervenire su una struttura frequentata quasi giornalmente da anziani, ammalati ed handicappati, cioè [illegible] persone che hanno grandi difficoltà di spostamento. L'edificio di via Crosa non è l'unico in città gravato [illegible] barriere architettoniche, ma penso che [illegible] strutture sanitarie dovrebbero [illegible] le prime ad eliminare certe situazioni penose ed incivili».

La protesta di Angela non coglie impreparata Lucia Pigino, presidente dell'Usl 45: «Siamo consci di queste difficoltà, ma ci scontriamo [illegible] due problemi. Il primo è di carattere burocratico: siamo ancora [illegible] contenzioso con [illegible] ministero del Tesoro per la proprietà dell'edificio. Non è ancora nostro, per cui abbiamo delle difficoltà ad intervenire in maniera radicale. Oltretutto, si tratta di [illegible] immobile ormai troppo vecchio, quasi impossibile da ristrutturare. Noi comunque ci proveremo dando incarico ad un professionista di redigere uno studio dei problemi [illegible] [illegible] progetto delle soluzioni possibili».

Un contributo d'idee per la soluzione del problema delle barriere architettoniche potrebbe venire dal convegno «Progettare senza barriere», organizzato dagli Ordini degli architetti di Vercelli e Novara, in programma al Salone Dug[illegible] il pros[illegible] 11 novembre. Verrà presentata la legge che dovrebbe favorire il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Fra gli interventi, spicca quello [illegible] Piergiorgio Mazzola, del Centro studi consulenza invalidi di Milano, che ha un titolo provocatorio: «La normativa italiana: non detto, mai detto, mai letto». (f. c.)

La variante del piano regolatore sposta l'Azienda elettrica all'Ipai

Rivive la casa dei fantasmi

Un maxi parcheggio per i camionisti

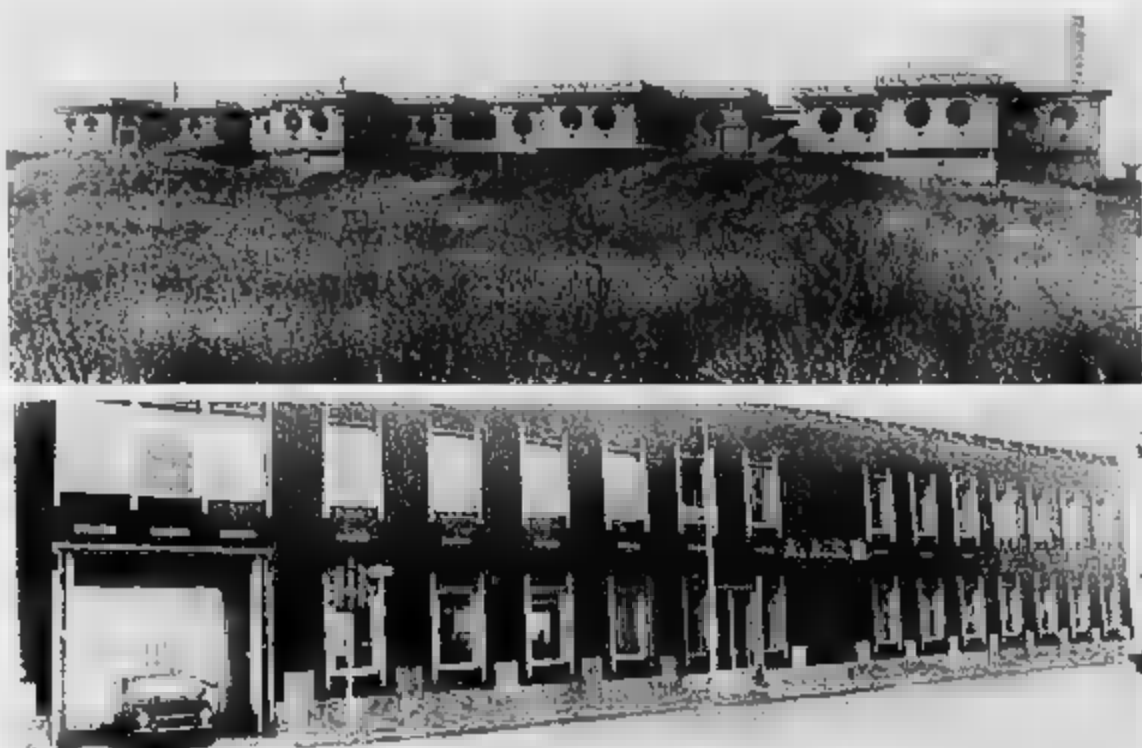
VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' durato sette ore (dalle 21,30 alle 4,30 di mattina) il Consiglio comunale dedicato alla variante del piano regolatore. E, al termine della chilometrica discussione, dai toni spesso accesissimi, ■ città ne è uscita in gran parte ridisegnata.

Fra le novità di rilievo, ■ varo della cosiddetta «Vercelli 2», una piccola città nella città che sorgerà lungo la tangenziale, fra ■ concessionaria d'auto Celoria ed il Continente; le nuove aree universitarie; il trasferimento dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati (Aasm) da ■ Palestro al nuovo Ipai, e la ■struzione di un gigantesco parcheggio per Tir, sempre lungo la tangenziale, accanto il cavalcaferrovia fra la strada per Olcenengo e l'incrocio ■ la statale per Torino.

Sono opere di grande impegno che hanno surriscaldato il dibattito consiliare. Al termine, il progetto preliminare ■ variante è stato approvato dalla maggioranza (dc, psi e psdi) e dal pli. Hanno votato contro i comunisti e il «libero e indipendente» Carlo Ranghino.

Sul trasferimento dell'Aasm all'Ipai, ■ socialdemocratico Zanetto aveva però chiesto una votazione specifica opponendosi ■ progetto: ■ ■ emendamento è stato respinto a maggioranza.

La possibilità di «trasloco» dell'azienda elettrica è ■ ■ punto più controverso del ■battito. L'assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali la spiega ■: «Il Comune ha pensat■ di accentrare gli uffici di tutte le aziende municipalizzate, dunque anche la Farmaceutica e la Nettezza Urbana, in un'unica sede. Ci sembra che ■ nuovo Ipai, abbandonato da quasi vent'anni, si presti felicemente alla scelta. La nostra intenzione è di sistemarvi anche le società para-municipali tipo l'Ente F■, l'Aiav».

Continua Carnevali: «Al posto dell'Aasm, la variante ■ piano regolatore prevede un'area riservata al terziario. Non ■ comunque detto che la scelta definitiva sia proprio questa. Un'altra possibilità riguarda lo spostamento delle strutture tecniche di tutte le aziende (garage, depositi, magazzini, ecc.) nell'area dell'inceneritore».

Per quanto riguarda «Vercelli 2», la variante al piano regolatore la vede destinataria di insediamenti scolastici superiori, dell'area fieristica e della sede di Ingegneria.

«Con questo — dice Carnevali — non abbiamo affatto rinunciato alla possibilità di poter sistemare, in futuro, l'Università nell'ex ospedale psichiatrico. Ci siamo solo premurati contro i possibili tempi troppo lunghi di tale soluzione».

A proposito di Università, la variante indica negli edifici che circondano l'area spiateata del vecchio ospedale la sede per le facoltà Umanistiche.

Infine, la maxi-area per i Tir. Dice Carnevali: «Sarà costruita su un'area di 70/80 mila metri quadrati ■ comprenderà un motel, un self-service, l'elettrauto, gommista, ecc. Insomma tutti i servizi indispensabili ■ ■nisti che, in tal modo, ■ ■gestioneranno più corso Marcello Prestinari ■ la strada per Torino».

La variante ■ stata messa a punto da due professionisti incaricati dal Comune, che avevano già redatto il piano regolatore generale: gli architetti Gianfranco Pagliettini di Parma e Diego Boca ■ Novara.

Le novità votate l'altra notte dal Consiglio comunale reste■ ■ esposte all'interno del municipio per trenta giorni e, nel mese successivo, qualsiasi cittadino potrà presentare eventuali osservazioni.

Enrico De Maria

■ si trasferisce. Il «nuovo» Ipai (foto sopra) è destinato ■ ospitare ■ sede dell'Azienda elettrica vercellese

Nasce la sezione Federcasalinghe

Un sindacato tra i fornelli

VERCELLI. Sono settanta o poco più; tra ■i iscritti sono riuscite ad avere anche un single: ■ piccola conquista perché ■ un uomo e perché rappresenta ■ categoria che comunque può capire i problemi di chi lavora in casa, tra ferro ■ stiro ■ lavastoviglie. La Federcasalinghe vercellese ■ appena nata e, per un prudente ma accattivante battesimo, ha scelto ■ sale ovattate di una pasticceria.

■ guida ■ donna minuta, Maria Luisa Coppo, che ■ linga non è. Quando si presenta, più tardi, dice che ■ un doppio lavoro: in banca e tra i fornelli, come quasi tutte ■ ■ adepte della Federazione. Le ha radunate ancora prima della presentazione ufficiale spiegando che cosa vuole fare in città ■ che cosa propone, invece, quell'associazione nazionale che chiede pensioni per le massaie, agevolazioni fiscali, assicurazioni contro gli infortuni. Ha usato il vecchio metodo del «porta a porta» e condens■ il lavoro ■ mesi in ■ battute: «Ma certo, ho consumato un paio ■ scarpe».

L'idea, racconta, è ■ ■ ■fa, durante una visita a «Expo Donna», manifestazione-dibattito organizzata dalla Federazione Casalinghe e dall'Ente Fiera di Milano. «Per avere pari opportunità tra uomo ■ donna — dice — c'era e c'è ancora molto da fare». E' l'unico slogan che ■ concede. Le ■ donne, per ora, potranno appoggiarsi alle convenzioni nazionali stipulate con l'Ina (esiste una polizza chiamata «pensione-donna»), ■ l'Europe Assistance e con alcune case editrici. Riceveranno anche ■ mensile dedicato a loro, «Lisistrata», firmato dal presidente nazionale della Federazione, Federica Rossi Gasparrini.

A Vercelli, la Federcasalinghe ■ invece i primi passi in direzione del centro-città: Maria Luisa Coppo pensa ad accor■ con banche, supermercati e librerie per ottenere piccoli sconti e iniziative promozionali. «Stiamo ■do nuove collaborazioni — prosegue — per risolvere i problemi quotidiani della salute». Nascerà un medico «di fiducia» per la categoria casalinghe?

Il programma di lavoro prosegue sulla direttrice della scuola: dalle lunghe lista d'a■ per l'ammissione all'asilo nido e alle materne vercellesi fino al problema, comune a tut■ Italia, ■ costo dei libri di testo. ■ futuro, assicura, ■ all'insegna della cooperazione e sen■ protagonismi; presidenze ■ gerarchie restano sulla ■.

Così ■ è rimasto ancora sulla ■ ■ progetto di una sede autonoma: per ora le neo-associate potranno fare riferimento alla sede Ina di corso Libertà. Il versamento della quota di associazione, 18 mila lire, è, al momento, l'unico tributo alla burocrazia.

[r. m.]

Lezioni «ridotte». Gli studenti hanno discusso gli orari con il provveditore

Proteste a Vercelli, chiedono le lezioni di 50 minuti

Scuole, guerra per l'orario gli studenti in sciopero

VERCELLI. In sciopero gli studenti dell'Istituto «Cavour» e dell'Agrario per ottenere le lezio■ di cinquanta minuti. L'orario ridotto è uno scoglio ■ cui l'andamento delle scuol■ vercellesi si è arenato dall'inizio dell'anno scolastico ed il provveditore, tenendo ■ ■ norme restrittive imposte ■ ministero della Pub■ istruzione, non ha per ■ autorizzato la riduzione di dieci minuti per ogni singola ora di le■.

L'astensione di ieri dagli impegni scolastici ■ parte degli studenti che frequentano le due scuole superiori vercellesi fa seguito a quella avvenuta nei gior■ scorsi a Trivero, all'Istituto professionale alberghiero.

Anche in questo ■ i giovani (come era successo per gli studenti del Biellese, ■ nel capoluogo), hanno bloccato il traffico in via Duomo, davanti a palazzo Pasta, sede del Provveditorato agli studi: una delegazione si ■ poi recata a «parlamentare» con Pietro Cataldo, il provveditore di Vercelli, spiegandogli ■ ragioni dello sciopero.

La mancanta ■ penalizza soprattutto gli studenti pendolari. Fabrizio De Piccoli, quinta ragioneria al «Cavour», commenta ■ ■ gruppo di altri suoi compagni di scuola: «Noi ■ da Robbio. Se non sarà autorizzata la riduzione di orario ■ la conseguente compressione delle lezioni nella mattinata, dovremmo fermarci ■ Vercelli. L'intralcio sta proprio nel fatto che per due ore pomeridiane dobbiamo sobbarcarci ■ ■ del pranzo e ritornare tardi alla sera, visti ■i orari dei treni».

Aggiungono altri: «A questo punto vedremo cosa fare: non ■ detto che si possa continuare lo sciopero ad oltranza, ■ partire da giovedì prossimo, coinvolgendo tutti gli istituti della città».

Stesse situazioni lamentate da Cristiano Viola, terza classe dell'istituto tecnico agrario, ■ degli scioperanti che parla a ■ di un gruppo ■ allievi della sua classe: «Oltre ■ problema dei cinquanta minuti, ■ ■o anche altre difficoltà: solo da pochi giorni sono stati nominati i professori titolari. Al loro posto vi ■ dei supplenti».

Il meccanismo della riduzione dei tempi delle lezioni ■templato dai regolamenti ministeriali ■ complesso. Ad esempio, su ■ ore giornaliere viene ■ un «taglio» di dieci minuti, solo per ■ prima ora e, in casi eccezionali, delle ultime due.

Per questo motivo, i Consigli di Istituto ed i Collegi dei docenti hanno chiesto, come negli anni passati, di derogare a quanto ha stabilito ■ ministro per adottare il sistema ■ ■ minuti per tutte le ■.

Affermano nelle scuole: «La situazione a confronto degli altri anni non è proprio cambiata. ■ autorizzazioni ■ sempre state concesse proprio alla luce di quanto chiedono i ragazzi: nelle istituzioni scolastiche vercellesi mancano ■ mense ■ le strutture per poter sostenere le lezioni pomeridiane, che diventano problematiche. La situazione è difficile, dal ■to che gran parte degli studenti risiede fuori della città».

[r. s.]

Un'eccezione al caro-fiori per la ricorrenza dei defunti

E tra le piante di crisantemi si fa strada l'esotico anthurium

VERCELLI. Negozi di fiori ■ serre affollati ■ occasione della ■correnza della commemorazione dei defunti. Ma quali sono le «quotazioni» dei tradizionali crisantemi, quest'anno in città?

Un ■ ■ una pianta della specie «a margherita» va dalle 4800 alle 7900 lire. Per ottenere una confezione accettabile di «William» ■ «Turner» bisogna comunque spenderne almeno 16.000. E questo è lo stesso prezzo di ■ mazzo composto da cinque o sei crisantemi recisi della stessa specie.

Fiori bianchi ■ gialli della varietà «snodow» e «olandesi» si trovano a 3000-3500 lire l'uno. Sulle bancarelle, invece, costano meno gli «spider» a stella, anche 2000 lire l'uno. ■ sono sempre necessari sei o sette esemplari per ottenere un «bouquet» deco■ Si parte dalle 40.000 lire, infine, per le ciotole, riempite ■ una speciale spugna in cui ■gono sistemati i gambi dei crisantemi e altri fiori recisi, in una composizione ornata da ramoscelli verdi.

Da due anni a questa parte sono apparse sul mercato piantine di piccoli crisantemi, lasciate crescere ■ «potate» con speciali accorgimenti in modo da assumere ■ forma quasi ad alberello. Sono molto d'effetto ■ date la cura con cui debbono es■ coltivate e selezionate, han■ prezzi non certo contenuti. Nei negozi ■ centro città ■ possono trovare ad un costo che oscilla dalle 60 alle 80.000 lire.

Per le alternative floreali ■ punta ancora sull'esotico «anthurium». In questo caso c'è una sorpresa: il prezzo è calato quasi della metà ■ paragonato a quello degli scorsi anni. Un esemplare del fiore tropicale ■ caratteristico colore ■ vale 4000 lire. Per l'«anthurium» la novità consiste in alcune varietà, anche più grandi del solito tipo vermiglio. Sono gli «uranus» e i «paradiso» che hanno sfumature bianche tendenti al verde.

Ricercate anche le orchidee, cui si aggiungono esemplari della sudafricana «sterlitzia reginae»; molta è anche la richie■ di composizioni di fiori secchi che possano resistere sulle pietre tombali ben oltre i pochi giorni in cui si ricordano i defunti. Tra le qualità più idonee a queste composizioni, l'ortensia e la statice, l'elicriso, le spighe di coda di topo, fino al più ricercato bocciolo di rosa. Il costo di queste decorazioni floreali essiccate va da un minimo di 30.000 ad un massimo 70.000 lire.

■ cimitero di Billiemme, oggi verrà osservato l'orario prolungato, dalle ■30 alle 18, senza interruzione; è prevista inoltre, per l'intera giornata, l'intensificazione delle ■ dei bus urbani della linea due.

[g. b.]

Un bouquet di «olandesi». Il mercato affollato per l'acquisto dei crisantemi

Centinaia di proteste perché la città è sempre più sporca

Sommersi da cartacce

Il sindaco: «Poco senso civico»

BIELLA. Immondizia sui marciapiedi, giardini pubblici trasformati in gabinetti per cani, fontane dove l'acqua stagnante emana un odore insopportabile. Non piove da mesi, nelle strade regna incontrastata la polvere. Da [illegible] settimane, poi, si è aggiunto [illegible] ulteriore problema: [illegible] causa della scarsità d'acqua la spazzatrice meccanica non può rifornirsi dalle condotte [illegible]ll'acquedotto cittadino. Va [illegible] Migliano a prelevare [illegible] roggia del paese l'acqua di cui ha bisogno. Ma l'operazione è complessa, occupa molto tempo, e [illegible] ri[illegible] più a pulire regolarmente le strade del centro.

Biella [illegible] dunque diventando [illegible] città sporca. [illegible] [illegible] sono accorti centinaia di cittadini che hanno telefonato per segnalare la situazione e protestare contro l'amministrazione «rea di porre scarsa attenzione alla soluzione del problema».

«Andate a vedere vicino alle siepi lungo la discesa dell'ospedale, è un'indecenza», dice un biellese [illegible] telefono. Aggiunge una mamma: «E' un rischio portare [illegible] giocare i bambini nel ver[illegible] dei giardini Zumaglini [illegible] in piazza Duomo. Abbiamo sempre il timore di qualche infezione provocata da escrementi [illegible] [illegible]mali e da siringhe abbandonate».

«Che spettacolo triste le fontane di piazza San Paolo e di viale Matteotti. Sono delle pozze d'acqua maleodoranti», denuncia un pensionato.

La sensazione che la situazione sia pesante [illegible] l'ha anche l'assessore all'ecologia Bruno Strukel. Dice: «Ho richiamato diver[illegible] volte la società che si occupa della raccolta d[illegible] rifiuti invitan[illegible] [illegible] un maggiore impegno. Ma anche loro [illegible] quello che [illegible]. Soltanto per la piazza Martiri, dopo i giorni di m[illegible]to, è indispensabile l'utilizzo di quasi tutto il personale per ripulire l'area. Per via Italia poi sarebbe necessario [illegible] netturbino [illegible] ore [illegible] giorno. Il fatto [illegible] che gran parte [illegible] biellesi hanno perso il senso [illegible]. [illegible] è preoccupante constatare che la mancanza [illegible] responsabilità si registri soprattutto [illegible] i giovani. A Biella, dopo l'apertura dell'anno scolastico, l'immondizia raccolta per strada aumenta consistentemente».

Anche per [illegible] sindaco Luigi Squillario la colpa è prima di [illegible] [illegible]ei cittadini. [illegible] ora che i vigili urbani rifilassero qualche multa a chi non utilizza i cestini», brontola [illegible] primo cittadino uscendo dal palazzo di giustizia dopo un'udienza. Con il piede allontana un pacchetto vuoto di sigarette [illegible] aggiunge: «Non riesco a capire perché non si rinunci a gettare cartacce per la strada. D'accordo, noi [illegible] qualche colpa ed è necessaria una maggiore attenzione da par[illegible] dell'amministrazione nella pulizia della città. Ma i cittadini devono darci [illegible] mano. Questo i biellesi, ultimamente, pare lo abbiano dimenticato. Prendia[illegible] [illegible] esempio la spazzatrice: adesso è ferma, ma anche quando funziona regolarmente [illegible] riesce a completare il lavoro a [illegible] del fenomeno di "parcheggio selvaggio" che si ripete anche nelle [illegible] notturne».

Pure tra gli spazzini aleggia il malumore. Dice un operatore intento a lavorare [illegible] ramazza e paletta davanti all'ospedale: «Trovo immondizia dappertutto tranne che negli appositi raccoglitori. Adesso ho finito di pulire ma tra dieci minuti sarà [illegible] [illegible] prima. E quando [illegible] [illegible] invitare la gente a usare i cestini, spesso ricevo insulti».

Daniele Pasquarelli

Degrado in centro. [illegible] nuove fioriera di via Mazzini presa di mira dai vandali

In Valsesia scatta l'emergenza

Incendi, arriva l'esercito

Un vigile del fuoco al lavoro

VARALLO. I boschi della Valsesia stanno [illegible] bruciando. Le fiamme che da giorni divampano sui monti intorno a Varallo sembrano inarrestabili, nonostante il lavoro delle squadre di volontari, [illegible] Corpo forestale, e dei Vigili del fuoco.

Gli uomini [illegible] stanchi, avrebbero bisogno di essere sostituiti [illegible] affiancati da [illegible] maggior servizio aereo, ma finora i «Canadair» a causa della persistente foschia hanno potuto es[illegible] impiegati una volta sola. E' possibile così che arrivi l'eserci[illegible] a dare il cambio alle pattuglie ormai [illegible].

[illegible] Forestale [illegible] Varallo [illegible] situazione viene definita [illegible]. Dicono nella stazione valsesiana: «Ci attendono ancora molti giorni di lavoro ma le [illegible] squadre sono [illegible] dalla fatica. Lavoriamo costa[illegible] dal mattino [illegible] sera ed il giorno dopo si ricomincia perché gran parte dei focolai restano attivi e, [illegible] appena la temperatura sale, le fiamme divampano».

Tra [illegible] persone che spontaneamente si sono messe a disposizione del servizio antincendi, le fila si stanno assottigliando: molti hanno impegni di lavoro ed hanno dovuto tornare alle occupazioni abituali. E i volontari rimasti, soprattutto quelli impiegati in alta montagna, [illegible] il peso di una lotta impari. Dice un operaio che fa parte delle pattuglie antincendio: «Da [illegible] settimana stiamo utilizzando badili e rastrelli per arginare questo [illegible] [illegible] fiamme. Ma ci vuol altro».

Intanto la geografia [illegible] focolai che suscitano apprensione varia continuamente. La [illegible] più colpita resta quella di Cravagliana dove ogni giorno roghi apparentemente già spenti riprendono improvvisamente vigore: [illegible] sottobosco, arido per la siccità di questi mesi, si comporta come un immenso braciere e, soprattutto dove [illegible] boscaglia è impenetrabile, l'«humus» arde continuamente.

[illegible] oltre a Cravagliana il fuoco divampa anche nel territorio di Balmuccia e in [illegible] nuovo focolaio acceso improvvisamente l'altra sera sul monte [illegible]. In entrambi i casi si tratta di derivazioni dal nucleo principale dell'incendio, che creano continuamente nuovi problemi alle squadre [illegible] emergenza. A Balmuccia le fiamme [illegible] stanno dirigendo rapidamente verso la strada statale e nella zona è [illegible] possibile far convergere squadre di vigili del fuoco con autobotti.

La situazione è invece differente sulla cima del monte Vaso: qui stanno operando due squadre del Corpo forestale nel tentativo di realizzare un grande tagliafuoco che circoscriva l'incendio. In questo modo, e adottando contemporaneamente [illegible] il [illegible] del «controfuoco», si spera di bloccare l'avanzata delle fiamme. Dalla sommità del monte Vaso il rogo potrebbe scendere fino all'abitato [illegible] Arboerio, già minacciato [illegible] settimana [illegible]; il pericolo non [illegible] [illegible] ma i tecnici sono sul chi vive.

I responsabili della forestale, intanto attendono l'arrivo degli aerei. I «Canadair» utilizzati nei giorni scorsi sono pronti a ripetere gli interventi e in aggiunta il ministero della Difesa dovrebbe mettere a disposizione un potente «C 130»; [illegible] la nebbia in pianura e il fumo in Valsesia costituiscono ancora [illegible] ostacolo insormontabile per l'aviazione.

[illegible]

A Salussola ricostruiranno una cascina per l'Anffas

Seimila alpini al lavoro per gli handicappati

BIELLA. Seimila alpini rico[illegible] il centro agricolo dell'Anffas a Salussola: [illegible] progetto impegnativo che, si prevede, potrà essere concluso sol[illegible] nel 1992.

L'iniziativa [illegible] stata presentata dal direttivo dell'associazione delle «penne [illegible]» biellesi, nel quadro delle manifestazioni commemorative per il settantesimo anniversario di fondazione della sezione locale.

«I lavori — ha detto Corrado Perona, presidente dell'Ana — inizieranno presto. [illegible] progetto di ristrutturazione è già stato redatto e quanto prima vi sarà l'installazione delle serre. Successivamente lavoreremo a gruppi, secondo le esigenze e le competenze, vale a dire utilizz[illegible]do manodopera specializza[illegible]. Laddove vi fossero delle necessità particolari che i nostri alpini non potessero affrontare, faremo ricorso ad altre imprese. Ma pensiamo che non [illegible] avremo bisogno».

Per l'intera operazione, la spesa prevista è [illegible] circa [illegible] milioni [illegible] lire. La cascina «Carrubis», lascito della famiglia Mario Gianinetto all'Anffas, è al [illegible] [illegible] una superficie di appezzamenti [illegible] [illegible] mila metri quadrati. [illegible]uasi una cittadella destinata al lavoro dei portatori di handicap adulti e alle persone [illegible] difficoltà, che cercano il contatto con la natura. Vi verranno svolte attività agricole e florovivaistiche.

«Il centro — dice ancora Corrado Perona — comprende anche un fabbricato che potrà ospitare in permanenza [illegible] dozzina di persone, ma nel suo complesso ha bisogno di una serie di strutture destinate alla vita comunitaria».

Gran parte degli edifici attualmente esistenti [illegible] completamente modificati. Da [illegible] degli immobili più capienti saranno ricavati due locali, rispettivamente per la commercializzazione [illegible] prodotti agricoli e per il ricovero delle attrezzature. Una seconda costruzione, oggi in condizioni di degrado, verrà destinata [illegible] ospitare [illegible] centro didattico.

«L'Anffas — spiega il presidente dell'Ana di Biella — ha evidenziato la necessità [illegible] creare una scuola di florovivaistica e agricoltura per dare continuità e professionalità alle attività intraprese. Per ogni intervento verranno comunque seguite le indicazioni necessarie ad agevolare il lavoro degli ospiti».

Le serre saranno dotate [illegible] vetri antiurto e di piani di lavo[illegible] più bassi, mentre gli accessi degli edifici terranno conto di quanti, pur lavorando, debbono far ricorso alle carrozzelle: quindi niente barriere.

All'opera di ristrutturazione parteciperanno tutti i 72 gruppi alpini in cui è suddivisa la sezione biellese dell'associazione. Alle seimila «penne nere» si affiancheranno inoltre altri mille volontari che hanno risposto all'appello lanciato dall'Ana. «Il nostro motto — commenta an[illegible] Corrado Perona — dice [illegible] onorare i defunti aiutando i vivi [illegible] questa ci [illegible] sembrata [illegible] buona occasione per farlo, impegnandoci anche manualmente nei lavori di ristrutturazione».

[m. co.]

A Vallemosso

In fiamme essiccatoio alla «Piana»

VALLEMOSSO. Il tempestivo intervento degli operai ha impedito che un pericoloso principio d'incendio in una macchina [illegible] estendesse [illegible] tutto un reparto. E' accaduto l'altra sera nella tintoria Clerico Piana di Guido e Alberto Piana, in via Rovella, un'azienda che dà lavoro a sessanta dipendenti.

Erano [illegible] poco passate le 19 quando gli addetti del turno serale si sono accorti che [illegible] un essiccatoio usciva del fumo. Forse per [illegible] cattivo funzionamento dell'apparecchiatura il materiale acrilico in quel [illegible]mento in lavorazione si era incendiato e alte fiamme si stavano proiettando verso il tetto.

Senza esitazione i dipendenti hanno azionato gli estintori: le grosse bombole piene di liquido ignifugo [illegible] sistemate in punti strategici della fabbrica. Così, [illegible] venivano avvisati i vigili del fuoco, il principio d'incendio è stato tenuto sotto controllo e poi spento con l'aiuto dei pompieri. I danni ammontano a 20 milioni.

[c. ma.]

L'oro di Roma. Anticamente nella Bessa veniva estratto il prezioso metallo

Corso per insegnanti sulla storia del parco

Tutti i segreti della Bessa

BIELLA. Più [illegible] 120 insegnanti delle elementari e medie tornano sui banchi di scuola per imparare a conoscere il parco della Bessa. L'iniziativa è del Distretto scolastico di Biella, che ha utilizzato un finanziamento della Regione per organizzare un [illegible] di aggiornamento su una delle principali [illegible] protette del comprensorio.

Dice Silvia Foglia, consigliere del Distretto: «L'obiettivo principale è quello di rendere autonomi gli insegnanti del Biellese nelle visite al parco. In questo modo potranno accompagnare personalmente alunni [illegible] [illegible]denti senza la necessità [illegible] [illegible]ide od intermediari. Le gite potranno [illegible] così maggiormente frequenti [illegible] [illegible] vantaggi per gli stessi ragazzi».

Il corso, che si svolge nell'aula magna dell'istituto tecnico «Quintino Sella», [illegible] articola in quattro lezioni teoriche a cui faranno seguito alcune esercitazioni pratiche. Le prime due serate hanno visto protagonisti gli aspetti geologici e naturalistici del parco, con interventi di Ferruccio Cossutta e Roberto Mondello. Ieri il terzo appuntamento: Giacomo Calleri ha tenuto una conferenza sulla storia e sull'archeologia [illegible] zona. Venerdì invece sarà la volta [illegible] Mauro Vercellotti che, nella saletta del Museo civico di [illegible] Pietro Micca, illustrerà la raccolta di reperti provenienti dalla Bessa. Dalla prossima settimana prenderà [illegible] via una serie di visite guidate.

L'iniziativa si avvale anche della collaborazione dell'Ente parco. Spiega il presidente Franco Smerieri: [illegible]on possiamo che giudicare positivamente il corso. La Bessa è un'area di grande interesse, ma ancora poco conosciuta e iniziative come quella del Distretto contrui[illegible] alla [illegible] valorizzazione».

[d. p.]

Un grande ritorno dei legni pregiati nelle proposte di arredamento

Radica, un tocco di classe

In questo materiale anche vasi e fioriere

VERCELLI. Arredare cominciando dalla cucina. Soppiantato il criterio classico della «salle à manger», completamente separata dallo spazio dove vengono preparati i cibi, oggi si vive il tempo dei pasti a contatto di fornelli e pentole. E questo in un momento in cui la cucina tradizionale sta cercando di soppiantare il «fast food». Perciò è necessario che l'ambiente, oltre ad essere razionale, risponda anche a requisiti estetici ben precisi.

Chi deve sottostare a limiti di spazio e non vuole rinunciare ad un comfort superattrezzato, ha oggi la possibilità di comprimere l'angolo dove nascono risotti e brasati, o mediterranei spaghetti al pomodoro, in qualche metro quadro e nello stesso tempo creare una zona di soggiorno in stile.

Piastre di cottura, cassettiere per stoviglie, macchina del caffè espresso, forno e lavello ed altri elettrodomestici, possono essere «assemblati» in un unico mobile che, in tutta la sua altezza, viene richiuso da una serranda avvolgibile. Al termine dell'uso, ogni elemento sarà nascosto, «inghiottito» nel mobile. Allo stesso contenitore se ne può abbinare un altro uguale per il frigorifero e lavastoviglie, o lavatrice. Anche qui il tutto si nasconderà automaticamente.

A saracinesca chiusa appare una linea sobria, ma nel contempo ben ridefinita, adatta ad ogni tipo di arredamento. Così è possibile anche collocare in cucina caldaie o blocchi per il riscaldamento centrale, alla stregua di qualsiasi elettrodomestico, riservandogli lo stesso sistema di protezione a paravento.

L'ultimo ritrovato per completare una cucina-soggiorno è la cantina artificiale, per chi vive in condominio e non ha la possibilità di usufruire di un locale sotterraneo per conservare vini pregiati e d'annata. La nuova idea viene dalla Francia: è un mobile-cantina che esternamente sembra un frigorifero ma all'interno, invece, vi sono collocate griglie e comparti per sostenere le bottiglie disposte orizzontalmente, ben protette e soprattutto climatizzate.

Infatti sono state ricreate artificialmente le stesse condizioni per favorire l'invecchiamento dei vini: temperatura costante, umidità e ventilazione dosate, oscurità. Insomma, Barolo, Bramaterra e Barbaresco si riposeranno in attesa di essere consumati come se fossero in un «infernot». La sola differenza sta nel fatto che le bottiglie non prendono polvere e sono subito a portata di mano.

Dalla cucina agli altri locali della casa. Tra i materiali impiegati dagli arredatori, sta tornando di moda la radica, che sta attraversando ultimamente un momento di rinnovato splendore. Tavoli, scrivanie ed armadi hanno come componenti legni laccati neri, cristalli e radica, appunto. E sono pure di radica vasi e fioriere.

Anche i parati per muri interni inevitabilmente subiscono l'influenza della moda e i rivestimenti delle pareti si ispirano alle raffinate venature del prestigioso legno tradizionalmente conosciuto come materia prima per intagliare pipe.

Zona relax. Se la cucina sta ritrovando i consensi, non sono trascurati i salotti, purché non siano solo di rappresentanza

Se la radica fa moda, il sughero sta vivendo un altro periodo di gloria negli «spazi-suono» della casa. Frequentemente gli impianti ad alta fedeltà creano degli inconvenienti. Specialmente nelle abitazioni condominiali, arrecano disturbo ai vicini, tenendo conto che ormai le pareti sono sempre più sottili.

Una gradevole soluzione che arreda e nello stesso tempo insonorizza ed equilibra il «sound», consiste nell'uso di grandi pannelli di sughero disposti su tutta l'ampiezza delle pareti. Sono strati leggeri: oltre ad essere adatti a risolvere problemi di acustica, servono pure come supporto dal momento che su di essi, con delle banalissime puntine da disegno si possono fissare poster, locandine di concerti, gigantografie e disegni. Il tutto in ordine sparso, senza bisogno alcuno di forare il muro per appendere cornici e vetri.

Tanto per restare in tema di soluzioni riprese dalla tradizione, come ci si serve della radica, traendo ispirazione dagli ebanisti del Settecento, si ricorre all'uso di antiche travi recuperate da case in demolizione, per applicarle «a luce» ai soffitti di moderne residenze. In questo caso è necessario insistere con un trattamento energico di restauro prima di sistemarle. Si eviterà così che il legno delle travi finisca di sfaldarsi con il trascorrere del tempo, in quelle parti che sono state meno protette dall'umidità.

Una volta riverniciate, conservano tutte le grezze irregolarità, che fanno tanto atmosfera «country» e convivranno in sintonia con bianche superfici di muri a stucco del tipo «buccia d'arancia».

Giovanni Barberis

Oggi a Giarole, nel Monferrato, riecheggia la voce del banditore Giovanni Baà

Galline e conigli vanno all'asta

Originale usanza in suffragio dei defunti

GIAROLE
NOSTRO SERVIZIO

Per vederlo all'opera arrivano anche dai paesi e dalle città vicine. L'appuntamento è sempre nel primo pomeriggio della festività dei Santi, sulla piazza dinanzi alla chiesa parrocchiale di San Pietro. Verso le 15,30 sale in piedi su un tavolo, prende in mano una torta, una gallina, un coniglio o anche un fagiano o una bottiglia di liquore e per le decine e decine di persone che fanno corona alla scena comincia lo spettacolo. E ancora una volta, come avviene ogni anno dal 1948, Giovanni Baà, classe 1913, diventa protagonista assoluto con la sua voce sempre stentorea e l'uso rigoroso del dialetto.

Così sarà anche oggi pomeriggio. Baà è il banditore dell'«incant», l'incanto, cioè la tradizionale vendita all'asta di prodotti offerti dalla popolazione di Giarole e il cui ricavato va alla parrocchia. In questo piccolo paese a mezza strada tra Casale Monferrato e Valenza, la tradizione dell'«incant» del giorno dei Santi affonda le radici nel passato. Spiega lo stesso Baà: «Da sempre venivano fatti celebrare in questi giorni, in suffragio di tutti i defunti del paese, quattro uffici liturgici solenni e la somma raccolta attraverso l'incanto dei doni veniva versata al parroco proprio con questo scopo».

Determinante per il successo dell'«incant», però, è la figura del banditore. E' lui che, con motti di spirito, battute, esortazioni, può far sì che una semplice vendita all'asta si trasformi in uno spettacolo che da qualcuno è atteso per tutto l'anno. E' accaduto così con Giovanni Baà.

Alto, figura ben eretta, sempre in giacca, cravatta (e l'immancabile cappello quando esce di casa), occhiali alle spesse lenti che non nascondono un'espressione d'orgoglio negli occhi, Giovanni Baà commenta: «Non sono insuperabile, ma mi vogliono e allora continuo a fare il banditore: faccio, per così dire, un po' di cinema, la gente è contenta e le offerte salgono. L'anno scorso ho venduto un coniglio per 44 mila lire. Vedo sempre tante facce nuove tra i partecipanti, qualcuno poi mi dice che è venuto da lontano per vedermi o che ha portato i nipotini. Ovviamente mi fa piacere, ma l'importante è che mettano mano al portafoglio e che lo facciano con generosità».

Al termine dell'«incant»-spettacolo la somma raccolta è solitamente vicina alle 900 mila lire. Viene consegnata al parroco, don Mario Acuto. Il denaro in parte serve per la finalità tradizionale, cioè come offerta al sacerdote per celebrare messe di suffragio per i defunti di Giarole, e in parte per le necessità della parrocchia.

Quest'anno, però, Baà ha rischiato di mancare all'appuntamento. Pochi mesi fa è caduto e si è fratturato un femore in tre punti. Ma ora assicura: «Sono quasi tornato in forma, l'incanto avverrà regolarmente».

Nel Monferrato casalese la tradizione della vendita all'asta di torte e altro offerti dalla popolazione oltre che a Giarole è particolarmente sentita nei paesini della Valle Cerrina. Qui l'«incant» solitamente avviene dopo la celebrazione religiosa in occasione della festa patronale. Ed anche in questa zona vi sono banditori che da decenni sono protagonisti assoluti.

A Torre San Quirico e a Vallestura di Odalengo Grande, per esempio, è Eugenio Manino, 85 anni suonati, a tenere banco. E' «specializzato» in torte ed è riuscito a venderne una per 150 mila lire. «E' da più di cinquant'anni che animo l'incanto. Ho preso il brevetto dai "vecchi"», dice con un certo orgoglio. A Sant'Antonio, un'altra frazione di Odalengo, il battitore è invece Attilio Chiarlo di 67 anni, che quest'anno, in gennaio, ha saputo «piazzare» perfino una capretta.

Anche in Val Cerrina le offerte raccolte vengono consegnate ai parroci. Solitamente le somme (da poche centinaia di migliaia di lire ad oltre un milione) vengono utilizzate per il restauro delle chiese dei piccoli borghi della zona.

Mauro Facciolo

Chi offre di più! Giovanni Baà dal 1948 è banditore a Giarole

AGRITECNICA

Andiamo alla scoperta del vino «novello»

I vini novelli non potranno esere commercializzati prima del 6 novembre di ogni anno e, comunque, l'immissione al consumo dovrà avvenire contemporaneamente in Italia e all'estero. E' questa la decisione più importante contenuta nel decreto emanato dal ministero dell'Agricoltura, che stabilisce la nuova normative per i vini novelli.

Il provvedimento, che completa quanto già stabilito nel 1979, fissa i criteri per la definizione e l'utilizzazione del termine «novello», e detta norme precise per la produzione e la commercializzazione di questi vini.

Sarà applicabile ai vini a denominazione di origine (docg e doc), ai vini tipici e ai vini da tavola a indicazione geografica.

Quali sono dunque le caratteristiche che un vino deve possedere per potersi fregiare dell'appellativo «novello»? Innanzitutto, deve avere un grado alcolico non inferiore all'11 per cento in volume e un grado zuccherino non superiore a 10 grammi per litro; inoltre, in fase di imbottigliamento, è necessaria una presenza di almeno il 30 per cento di vino ottenuto con macerazione carbonica delle uve intere.

Il provvedimento, che era molto atteso dai viticoltori, metterà finalmente un po' di ordine nel settore dei vini novelli. In Italia, infatti, come fa osservare la Confagricoltura, c'è molta confusione intorno a questi vini, perché, sulla spinta della moda e del successo commerciale, ne è stata immessa sul mercato una grande quantità, senza una tipologia uniforme, senza una caratterizzazione di consumo, senza alcuna indicazione di origine. Inoltre ogni anno si assisteva ad una vera e propria corsa, da parte delle aziende produttrici, per anticipare l'uscita sui mercati e battere la concorrenza. Ciò, finalmente, non sarà più possibile. Il decreto del ministero dell'Agricoltura, infatti, entra in vigore immediatamente e si applica fin da questa vendemmia. Così, da lunedì prossimo i primi «novelli» si presenterranno ai consumatori: sei milioni di bottiglie dovrebbero essere bevuti dai consumatori italiani (in Francia, sono oltre 90 milioni). Il mercato dei vini novelli, infatti, è in Italia ancora un mercato in crescita.

La produzione s'è iniziata nel 1975 e oggi si attesta sui 5,5 milioni di bottiglie, pari ad una quota di mercato del 6,5 per cento. Per il 1989 le previsioni sono di raggiungere 6 milioni e mezzo circa di bottiglie. Una quantità ancora minima, se si pensa agli oltre 90 milioni di bottiglie di Beaujolais nouveau, il diretto concorrente francese e leader del mercato: anche noi ne importiamo ogni anno 620 mila bottiglie.

Rusticus

La fattoria modello di una donna manager nel Novarese

Mucche al computer

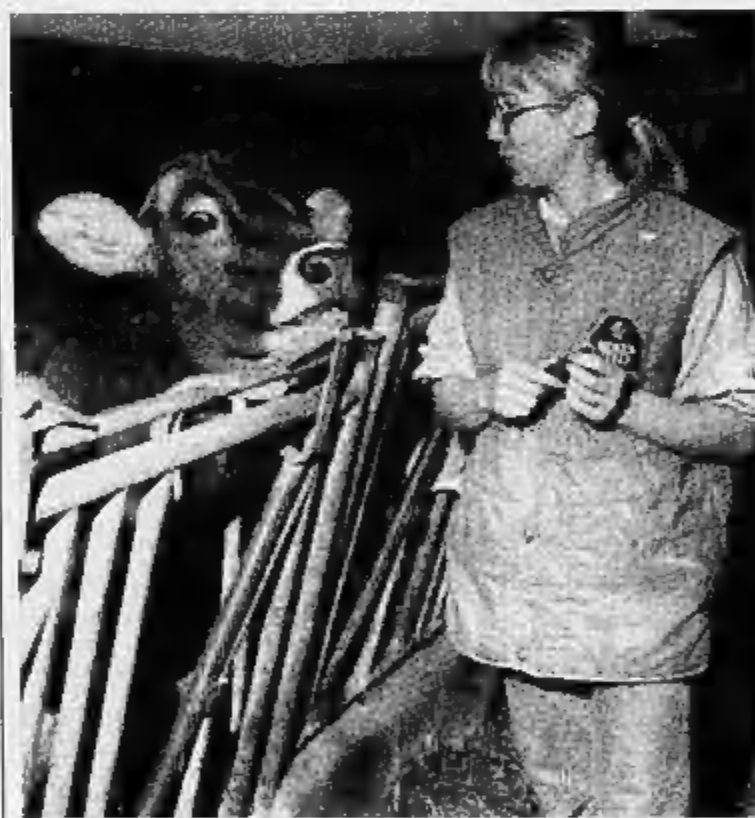
Cura contro la sterilità bovina

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Una donna, cinquecento mucche di razza frisona importate dal Canada e un computer. Lei si chiama Maria Bianca Panza, indossa giacca a vento senza maniche e jeans, occhiali, alle spalle esperienze diverse di lavoro: commessa, impiegata, infermiera, tecnica di laboratorio. E ora donna-manager in agricoltura.

Siamo alla «Baraggia» di Agnellengo di Momo, una ventina di chilometri da Novara, la fattoria è una macchia bianca nella foschia della pianura: muri bassi, candidi, tetti rossicci. Tutto l'insieme richiama alla memoria le «fazende» della Pampa argentina. Ma qui la zootecnia marcia con il ritmo delle stampanti che ogni giorno sfornano le liste di ciascuna bovina: dalla scheda ginecologica allo stato di salute generale fino alla dieta personalizzata. Non solo: Maria Bianca Panza ha ricavato anche un reparto speciale per mucche «asciutte», cioè riottose o frigide. Una specie di clinica del sesso per bovine. Ha girato tutta Italia e mezza Europa, poi è stata in Canada. Alla fine Maria Bianca ha trovato il modello giusto. Il marito, industriale caseario del Novarese, le ha dato i mezzi per realizzare un gioiello tecnologico che ha pochi eguali nella Pianura Padana.

Qui la vita della mucca è scandita dall'informatica. Nell'ufficio a vetri attiguo a una delle stalle, la titolare dirige le operazioni in tempo reale, digitando dati sul terminale e scorrendo le strisce stampate in continuazione.

S'incomincia alle 4 del mattino, quando escono le prime «liste d'allarme»: comprendono lo stato di salute della mucca ma anche le segnalazioni relative alle dieta seguita. Ogni bovina è dotata di un collare collegato al computer: è il «cervellone» che riceve l'«input» dell'operatore e decide la quantità di mangime; quando la mucca si avvicina ai distributori automatici la dose è già prestabilita e non c'è possibilità di sgarro. Se tenta di eccedere ecco che il computer registra. Ed è sempre il «cervello» che decide, in base ai dati raccolti, il momento più propizio alla monta.

La mungitura rappresenta un'altra fase di questo sistema zootecnico computerizzato. E' automatica e con trazione: l'operatore attacca il gruppo di mungitrici e quando la lattifera dà meno di 200 grammi al minuto partono degli stimoli che hanno lo scopo di verificare se l'animale è pigro. Dopo trenta secondi, se non è accaduto nulla, l'apparecchiatura si stacca da sé.

Il «reparto dell'amore». E' stato realizzato a qualche centinaio di metri dal complesso delle stalle, quasi in luogo appartato. La terapia proposta da Maria Bianca Panza è semplice: in un recinto vengono immesse le mucche che hanno manifestato problemi per essere ingravidate. E con esse anche qualche toro. «La convivenza — dice — prima o poi dà i frutti e ne abbiamo già avuto le prove». Poi, la nursery. Un altro capolavoro di questa donna minuta che conosce i suoi cinquecento bovini non solo attraverso gli indici verdi del videoterminale.

Ogni giorno scende nelle stalle, passa vicino alle bovine, le accarezza. Interviene ai parti e vuole assistere a tutte le fasi. Nella nursery, luci riposanti al soffitto, sono stati ricavati piccoli box, le «culle» dei vitellini neonati che, in attesa di passare ai reparti per adulti, vengono svezzati.

Accanto alle campionesse lattifere tori invidiati da allevatori di tutta Italia. Come «Charlie», detto «Carlon», un bellissimo ammasso di muscoli che se ne sta appartato in un grosso box dalle sbarre rinforzate.

La dieta. Maria Bianca, con l'aiuto di ricercatori universitari, sta sperimentando un «mix» composto da erba medica, siero di latte e foraggi diversi. Singolare la preparazione della «medica»: raccolta ancora umida, è riposta in alcuni capannoni dove aria insufflata dal basso la porta al tasso di secchezza desiderato. Si visita la stalla indossando calzari di plastica annodati ai polpacci. «Non per sporcarsi — sottolinea la proprietaria — ma per evitare che i visitatori portino nelle corsie batteri provenienti da altre stalle». In questo ambiente asettico e fantascientifico, dove mister computer sembra essere padrone assoluto, in realtà la presenza di Maria Bianca Panza umanizza molto. «La tecnologia — dice — non arriva per sfruttare le bovine, ma per renderle più tranquille. Loro ci dànno molto ed è il computer che ci avvisa quando non dobbiamo superare la soglia di rischio».

Gianfranco Quaglia

Stalla all'avanguardia. Maria Bianca Panza con una delle sue 500 mucche

Gli anticipi di oggi in Promozione favorevoli ai granata

Il Crescentino ci crede

Silenzio-stampa della Dufour

CRESCENTINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' il momento magico di Crescentino e Gattinara. Le due formazioni vercellesi sono seconde in classifica nei rispettivi gironi della Promozione, ma mentre oggi il Crescentino ha la possibilità di avvicinarsi sempre più alla vetta, il Gattinara non disputa l'anticipo di Promozione perché impegnato in Coppa Italia.

Incominciamo dal girone del Gattinara che, per quanto riguarda le squadre della provincia di Vercelli, vede oggi di scena il Vigliano, che ospita il Castelletto, e la Dufour, in trasferta ad Omegna.

Gli uomini di Paolo Maruzzo sono reduci dall'ottima prestazione sul terreno della capolista Romentino.

Oggi vi è quindi la possibilità per il Vigliano di allungare il passo ed allontanarsi dalle zone basse della classifica dopo lo stentato avvio di stagione.

I tifosi biellesi chiedono a gran voce una conferma dopo i risultati altalenanti degli ultimi tempi che ricordano l'analoga esperienza dello scorso campionato.

Chi invece sta veramente male è la Dufour Varallo. Oggi i valsesiani rischiano di subire una nuova sconfitta ad Omegna dopo essere stati superati in casa per 3 a 1 dallo Strambino. Evidentemente il coraggio e la buona volontà non sono sufficienti a rilanciare la «matricola» valsesiana che da diverse domeniche è inchiodata all'ultimo posto. Urgono rinforzi.

Dopo l'ultima sconfitta interna, Marco Giromini, sconsolato, ha deciso di adottare un piccolo «silenzio stampa». «Non lo faccio per i giornalisti — dice — con loro ho sempre un ottimo rapporto. Però in questo momento è meglio parlare con i fatti piuttosto che con le interviste». C'è anche un po' di scaramanzia nell'annuncio di Giromini e chissà che la scelta non paghi. Bearzot e «Spagna '82» hanno insegnato qualcosa.

Nel Girone B il Crescentino cerca oggi di ripetere con il Montanaro il successo di domenica a Caselle. L'impresa non è impossibile visto il modesto potenziale tecnico della formazione torinese che è ultima in classifica con soli due punti.

Gli uomini di Luciano Caramaschi sono secondi e hanno tutte le carte in regola per puntare al vertice della graduatoria.

Per ora non è ancora emersa una compagine decisamente più forte delle altre ed è evidente un notevole equilibrio di valori nelle zone alte della classifica. Ecco perché il Crescentino, sempre più sorprendente, può davvero aspirare alla leadership nel girone.

Biginato e compagni devono quindi sfruttare il momento favorevole e cercare di guadagnare più punti possibile in casa. Dopo il Montanaro vi è infatti il «derby» con il Trino. Con quattro punti in due gare, i crescentinesi potrebbero anche toccare la vetta.

Le premesse ci sono soprattutto dopo i risultati positivi di Novi e di Caselle che hanno rasserenato l'ambiente.

L'allenatore Luciano Caramaschi dopo l'incontro con il Monferrato aveva mal digerito le critiche dei tifosi ma queste avevano un fondamento così come ora vengono riconosciuti i progressi sul piano del gioco.

Dice un tifoso Piero Rosso: «A Caselle abbiamo giocato bene con grande determinazione e vi sono stati dei notevoli miglioramenti dopo i punti persi in malo modo con il Fulvius Valenza ed il Monferrato».

Non gioca invece il Trino perché l'avversaria di turno, la Rivarolese, è pure impegnata in Coppa Italia contro la Virtus Gazzaniga.

Un pausa di riflessione per gli azzurri che stanno passando un brutto momento, dopo gli exploit iniziali. In particolare gli uomini di Monichino si augurano di non essere più perseguitati dalla sfortuna.

Con il Chivasso gli azzurri trinesi hanno perso dopo aver attaccato per 80 minuti ed aver colpito due pali: sono dunque in abbondante credito con la buona sorte.

Luca Pedrale

COPPA ITALIA

Tocca al Gattinara

Il Gattinara, unica squadra della provincia «superstite» in Coppa Italia dilettanti, è impegnata oggi nel primo turno interregionale del prestigioso trofeo sul campo della temuta Albinese, squadra bergamasca. La doppia sfida (la gara di ritorno è in programma per dicembre) si preannuncia interessante. Le due compagini hanno un curriculum del tutto simile: entrambe occupano la seconda posizione nelle classifiche dei rispettivi gironi ad una sola lunghezza dalla vetta e con gli stessi punti, 10. Uguale è il numero delle vittorie, quattro, e dei pareggi, tre, e tutte e due le formazioni sono ancora imbattute in questa stagione.

Contro i lombardi il mister Silvino Bercellino schiererà la formazione edizione-trasferta (Pagani; Iaschi, Bossolesi; Piemontesi, Fusè, Magliola; Berton, Lalla, Ivaldi, Cerello, Trivelli) puntando sul gran momento di forma di Trivelli in contropiede. **[g. ca.]**

Si gioca in Prima e Seconda categoria

Borgo ci riprova

Le gare in programma

Si gioca oggi (inizio alle 14,30) il turno infrasettimanale in tutti i campionati minori di calcio.

In Prima categoria la capolista Borgosesia torna in casa (l'ospite di turno è la Pro Roasio) per mantenere il passo-promozione, mentre la più immediata inseguitrice, la Caresanese, va a fare visita al Bellavista Canarini, una delle squadre più deludenti di questo inizio di campionato.

Inoltre sono in programma tre derby: Salussola-Cossatese, che vede di fronte una squadra in ripresa e una che vuole mantenere il contatto con i primi della classe; Val Mos-Chiavazzese, con gli ospiti, galvanizzati dal pari di Santhià che tentano il colpaccio in casa dell'unica formazione ancora imbattuta; infine Livorno Ferraris-Cigliano, sfida fra due complessi di bassa classifica, con gli ospiti però reduci dalla bella vittoria ottenuta domenica sul Borgosesia.

Completano la giornata Bellengo-Verrone, Occhieppese-Santhià e Piemonte Sport-La Cervo.

In Seconda categoria nel girone C spicca la sfida fra outsider Domo-Gcs Libertas, mentre la capolista Pro Candelo ospita la Sordevolese e la Quaronese gioca a Cossato in casa della Spolina.

Le altre partite della giornata sono Crevacuore-Rovasenda, scontro fra le due ultime in classifica, Gaglianico-Masserano, Lessona-Fulgor Valdengo, Pollone-Pray e Varallo-Vallecervo.

Nel girone E la capolista Saluggia '86 affronta in casa il Pontestura, squadra di media classifica. L'inseguitrice Viverone invece va a fare visita al Rondissone, in cerca di punti preziosi per mantenere il contatto. E' in programma anche il derby fra Borgodalese e Saluggese.

Completano la giornata Balzolese-Recetto, Carisio-Ronzonese, Cavaglià-Mandello, Moranese-Casalbeltrame e Villata-Vicolungo.

[g. ca.]

Due squadre in cerca di riscossa. Un'azione tra Occhieppese e Borgosesia

Basket serie D, prima sconfitta dei vercellesi

Campidonico al palo

La marcia dei ragazzi di Morganti si è interrotta a Fossano
Nella C femminile, sfortunato esordio della Idrocalce

VERCELLI. Sabato nerissimo per il basket vercellese. La Campidonico di mister Morganti, e le ragazze di Mauro Ronza al loro esordio nel campionato di serie C, sono uscite sconfitte dagli incontri di Fossano ed Alessandria lasciando adito a non poche recriminazioni.

La marcia della Campidonico che sinora non aveva conosciuto ostacoli, si è fermata a Fossano. Priva di De Santo, infortunato, la Campidonico ha dovuto rinunciare anche a Balzarotti, tenuto precauzionalmente a riposo da Morganti per il riacutizzarsi di un fastidioso dolore dorsale.

L'assenza di Balzarotti si è fatta parecchio sentire, nel corso di un incontro giocato sull'equilibrio di un punto, per tutto l'arco della gara.

Un arbitraggio non certo esemplare «caricava» di falli i vercellesi sin dalle prime battute dell'incontro. Le vittime predestinate erano Conciatore e Beltramo che, gravati di tre «personali» dopo pochi minuti non potevano più difendere con la consueta agressività.

La partita falsata in questo modo nei suoi contenuti agonistici scorreva nell'equilibrio più assoluto. A pochi secondi dal termine, con la Campidonico a -3 Mastria tentava vanamente una «bomba da tre punti» che, contro l'Europa Torino era valsa la vittoria. Il Fossano s'imponeva per 84-81 e la Campidonico perdeva la leadership, che ora premia un po' a sorpresa l'Expo Casa Savigliano. «Perdere a Fossano — dice Morganti — poteva anche essere prevedibile. I cuneesi ci hanno messo in difficoltà ed anche l'operato degli arbitri non ci ha certo aiutato». «La squadra — precisa Morganti — è stata sempre presente e questo fa ben sperare per il futuro. Una sconfitta non può certo incidere sul morale e dunque già dai prossimi turni cercheremo di rifarci».

Disco rosso anche per l'Idrocalce nella prima giornata delle serie «C femminile». Anche per le vercellesi c'è da recriminare su un arbitraggio non certo equilibrato. Priva delle «lunghe» Gava e Ferrari l'Idrocalce ha patito l'emozione del debutto che, per buona parte dell'incontro ha attanagliato le vercellesi. L'incontro si è deciso negli ultimissimi secondi quando, in vantaggio di due lunghezze le vercellesi subivano prima il canestro del pareggio e poi, grazie ad un tecnico fischiato un po' troppo frettolosamente dall'arbitro, si trovavano a dover recuperare a loro volta sulle avversarie.

Un canestro della Raffaella Nava, annullato con troppa fretta dall'arbitro, ed un tiro da 3 della Michela Nava sul filo della sirena che, ballonzola beffardamente sul nastro ed esce, costringono alla resa le vercellesi 72-70. «Un primo tempo troppo nervoso — spiega Claudio Roselli — ha favorito troppo le nostre avversarie. Nella ripresa le ragazze si sono riprese bene giocando forse meglio delle alessandrine e, forse, con un arbitraggio diverso l'esito del confronto avrebbe potuto assumere connotati diversi. La legge del basket, però è questa. Cercheremo di rifarci con il Cuneo». **[p. m. f.]**

Basket serie C, il quintetto biellese in fondo alla classifica

Uclit, adesso è vera crisi

Dopo la quarta sconfitta consecutiva, si aspetta il riscatto a Valenza
De Iaco critico: «Abbiamo problemi di carattere, non di organico»

Uclit alla deriva. Maffeo nella morsa degli avversari [Foto Fighera]

BIELLA. Quarta sconfitta consecutiva per la Bbc Uclit, fermata questa volta sul campo del Fidenza, con il punteggio di 86-71. I padroni di casa hanno dimostrato di meritare il ruolo di protagonisti che il campionato di serie C ha finora assegnato loro. Pur privi di Marchignoli, la loro punta di diamante, gli emiliani hanno messo in luce alcune buone individualità come il playmaker Gianluca Di Sante ben supportate da una valida pattuglia di giovani promesse.

Per i biancorossi, manifestamente inferiori sul piano della potenza fisica e sotto canestro, non c'è stato nulla da fare. Dopo aver giocato discretamente i primi 18' è iniziato un lento calo poco prima della sirena del riposo. A nulla sono valsi i 25 punti di Stefano Robutti, i 17 di Maffeo e i 16 del redivivo Peraldo; i biellesi non sono riusciti a reagire e solo un calo di concentrazione dei padroni di casa ha evitato un passivo ancora più pesante.

Giuseppe De Iaco tenta un'analisi del momento-no dell'Uclit: «Il nostro vero problema forse è il carattere; a Fidenza avevamo cominciato bene, ma quando, verso la fine del primo tempo ci siamo trovati improvvisamente con 10 punti di distacco, non siamo più stati in grado di imbastire una reazione degna di questo nome. La squadra insomma non riesce a riprendersi dai momenti di "buio", forse perché non trova l'umiltà di lottare. Dobbiamo metterci in testa al più presto che siamo invischiati nei bassifondi della classifica, in quelle famose ultime cinque posizioni che a fine anno vogliono dire retrocessione, il che vuol dire che da ora in poi contano solamente i punti in classifica, e pretendo che i ragazzi diano il massimo per accumularne».

L'appuntamento è per sabato, quando i biancorossi torneranno alla Rivetti per ospitare il Valenza. «Dovrà essere l'inizio della riscossa — dice De Iaco — . Voglio raccogliere almeno tre vittorie nelle prossime cinque partite. Altrimenti saranno guai». **[g. ca.]**

Con due marocchini

A Formigliana il 12° giro podistico

VERCELLI. Abdellah Hafid e Lakim Driss saranno tra i principali protagonisti del «12° giro podistico di Formigliana». I due atleti d'origine marocchina, discepoli di Said Aouitha, si stanno attualmente allenando con la nazionale italiana al Sestriere.

La corsa prenderà il via questa mattina alle 10, si snoderà per i 10 chilometri previsti dal regolamento lungo le arterie del piccolo centro vercellese.

Abbinato al 12° giro podistico si correrà il «Criterium giovanile», gara riservata alle categorie cadetti. L'organizzazione, curata dal Gruppo sportivo San Marco Atletica di Formigliana, ha messo in palio una serie di trofei che andranno a premiare il primo classificato, ed i gruppi sportivi giunti all'arrivo con il maggior numero di iscritti, sia per il settore maschile che per quello femminile **[p. m. f.]**

Escluso dalla C2 se il nuovo campo non sarà agibile

Ultimatum al Martèl

Decisione definitiva il 19 novembre

BIELLA. Allarme per il Martèl Rugby. Dopo aver conquistato sul campo di Alpignano una vittoria che lo rilancia nella lotta per la promozione, la società biellese ha ricevuto un'autentica doccia fredda. Se il campo dei rossoblù non sarà pronto per il 19 novembre, la Fir, la federazione italiana rugby, estrometterà il Martèl dal campionato di C2.

La notizia è giunta ai dirigenti di via Ivrea dopo la richiesta d'inversione del terreno di gioco chiesta dalla società per il prossimo impegno, fissato per domenica, contro il San Mauro.

Spiega il direttore sportivo Massimo Tarello: «Il nuovo campo di via Lombardia doveva essere pronto già per la passata stagione. Poi vi furono alcuni ritardi nella consegna che imposero un rinvio a settembre dell'89. La società aveva già segnalato alla Fir la disponibilità del terreno di gioco ed è stato stilato un primo calendario. Invece nemmeno a settembre la struttura era utilizzabile. Così ci siamo rivolti al comitato piemontese che, con grande disponibilità ha rivoluzionato il programma del torneo assegnandoci tre trasferte consecutive in apertura di stagione, per consentirci di attendere la fine dei lavori».

Prosegue Tarello: «Questa ulteriore proroga si è conclusa e domenica dovremmo ospitare il San Mauro. Ora le attrezzature sono state ultimate ma manca il parere della commissione che concede l'agibilità degli impianti. Nei giorni scorsi ci siamo nuovamente rivolti alla Federazione. Invece dell'inversione di campo ci è stato concesso un rinvio. Assieme alla comunicazione è giunto però un ultimatum: tra quindici giorni dovremo ricevere la visita dell'Asti e, se per questa data l'impianto non sarà regolarmente agibile, verranno presi seri provvedimenti per garantire il regolare svolgimento del campionato».

La preoccupazione ovviamente è grande perché l'eventualità che la stagione sia compromessa è tutt'altro che remota. Non si sa quando si riunirà la commissione incaricata di eseguire il sopralluogo nell'impianto di via Lombardia, ma difficilmente i tempi imposti dalla Fir potranno essere rispettati.

Commenta il direttore sportivo del Martèl: «Questa notizia ha fatto passare in secondo piano la splendida affermazione ottenuta ad Alpignano, contro una squadra che tutti, ormai, indicavano come la favorita del torneo dopo la vittoria ottenuta dai neroverdi ad Asti. Valenti è riuscito a ridare alla squadra la compattezza e il mordente dei momenti migliori. Peccato per il rinvio; non ci voleva proprio». **[c. ma.]**

Ai vigili la Supercoppa di calcio disputata al Robbiano

Il Fuoco brucia la Fiamma

Si sono imposti 2 a 1 sui carabinieri

VERCELLI. Vittoria di misura dei vigili del fuoco (2 a 1) sui carabinieri nella Supercoppa di calcio, al termine di una partita equilibratissima e molto combattuta allo stadio «Robbiano».

Era un incontro che si può dire sia nato spontaneamente, per stabilire quale fosse la migliore compagine amatoriale della nostra città per il 1989.

I carabinieri avevano vinto l'edizione di quest'anno della «Coppa Città di Vercelli» mentre i vigili del fuoco si erano affermati nel torneo Interforze dell'anno scorso.

Era inevitabile dunque che si andasse allo scontro diretto. I vigili del Fuoco inoltre vantavano già una vittoria nella Supercoppa, nel 1987, e intendevano ribadire il loro diritto ad essere i primi della classe. I carabinieri, che stavano attraversando un grande periodo di forma, volevano cogliere invece l'occasione per salire al vertice dei valori.

E così, grazie all'interessamento dei due Corpi, dell'assessorato allo Sport del Comune di Vercelli e della Pro Vercelli, ecco le due formazioni di fronte al «Robbiano», presente un pubblico abbastanza numeroso.

I vigili del fuoco, allenati dall'ex della Pro Mombelli si schieravano con: Piantavigna; Rapeto, Avonda; Guala, Paggio, Motta; Vettori, Govoni, Spagna, Scravaglieri, Franzi. Sono poi entrati Rossito e Gloria.

I carabinieri, allenati da Martone, scendevano in campo con: Paolozzi; Barbieri, Franzoso; Franchesen, Casella, Festa; Finotto, Caciotti, Didonato, Piana, Ardito. A disposizione c'erano Muscolino, Gallo, Baralis, Alberti, Mattana che sono entrati successivamente in campo.

Erano i vigili ad andare in vantaggio al 25' dopo un lungo periodo in cui le squadre hanno giocato attentissimamente in modo da non scoprirsi. Lancio in verticale per Govoni che, arrestato bene il pallone, da una quindicina di metri batteva Paolozzi. I vigili raddoppiavano al 55' con Scravaglieri.

Il match a quel punto cambiava volto: i carabinieri entravano in pressing mettendo in grosse difficoltà i vigili, e segnavano la loro rete a pochi minuti dal termine con Festa. A tempo scaduto, una parata di Piantavigna sulla linea bianca impediva ai carabinieri il pareggio e quindi il ricorso ai tempi supplementari.

E così i vigili del fuoco vincevano la loro seconda Supercoppa che è andata ad aggiungersi alle due «Coppe Città di Vercelli» ed a quella Interforze vinta per tre anni consecutivi. L'ingresso allo stadio era gratuito ma, durante la gara, sono state raccolte somme a favore dell'Anffas di Vercelli.

[f. l.]

Stasera al Civico l'attesissimo concerto

Il Bolscioi d'oro

Tutti autori sovietici

VERCELLI. Stasera il teatro Civico vivrà il primo dei due grandi appuntamenti con il «Viotti d'oro». L'insigne riconoscimento — da tutti ritenuto l'Oscar della musica — sarà assegnato all'Orchestra del teatro Bolscioi di Mosca. Il complesso sinfonico diretto da Aleksandr Lazarev contraccambierà eseguendo musiche di Rimskij-Korsakov, Ciaikovski e Musorgskij-Ravel. Per il concerto, che incomincerà alle 21,15, si annuncia il tutto esaurito.

Per il secondo anno consecutivo è la Cassa di Risparmio di Vercelli a finanziare un avvenimento musicale d'eccezione: la serie, che potrebbe proseguire nei prossimi Festival viottiani, era stata inaugurata con il «Viotti d'oro» consegnato a Riccardo Muti, al sovrintendente della Scala Carlo Maria Badini e alla prestigiosa Filarmonica scaligera.

«Nessuno a Vercelli — dice il presidente della "Cassa" Roberto Scheda — ha dimenticato quel concerto: il Divertimento per archi di Mozart, la Pastorale di Brahms e poi quel "Va pensiero..." che fece scattare all'impiedi mille persone entusiaste».

Continua Scheda: «Per celebrare degnamente il Viotti, la Società del Quartetto scelse, e noi appoggiammo economicamente, il concerto dell'orchestra che più di ogni altra fa da portavoce della musica italiana nel mondo, appunto quella della Scala. Stavolta sarà di scena il complesso orchestrale più antico e più famoso dell'Unione sovietica e l'avvenimento sarà di altissimo livello».

Aggiunge il professore Giuseppe Pugliese, direttore artistico della Società del Quartetto: «Avere il Bolscioi a Vercelli non è stata un'impresa facile: abbiamo avuto un po' di coincidenze fortunate e, soprattutto, abbiamo sfruttato il richiamo del Viotti. Da quanto il Concorso è stato fondato, l'Urss ha quasi sempre mandato i migliori talenti a cimentarsi a Vercelli: dunque, il nome del Viotti è conosciutissimo e l'Orchestra del Bolscioi si è detta "onorata" di ricevere questo riconoscimento».

Fondata nel 1776 da un gruppo di giovani musicisti e di studenti dell'Università di Mosca appassionati di musica, l'Orchestra che sarà ospite stasera del Civico è il collettivo musicale più antico dell'Unione sovietica. Specializzata nel repertorio classico del suo Paese (è famosa soprattutto per la creazione dei balletti di Ciaikovski e Glazunov), l'orchestra del Bolscioi si esibisce spesso con formazioni da camera della «Sala Beethoven» del teatro di Mosca e nelle altre sale da concerto della capitale sovietica. Il suo repertorio è vastissimo ma privilegia soprattutto gli autori russi.

E stasera, appunto, sarà proposto uno dei più classici ed importanti programmi sovietici. Il concerto si aprirà con la Marcia dall'opera Mlada di Rimskij-Korsakov. Seguirà il celeberrimo Concerto in re maggiore per violino e orchestra di Ciaikovski.

Il solista si chiama Sergej Girshenko ed è violino solista e maestro concertatore del complesso sinfonico. Allievo di Oistrakh, si è esibito spesso (per dire il suo valore) con il più grande pianista russo, Svijatoslav Richter.

Il programma si concluderà con uno dei «monumenti» della musica sinfonica moderna: i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij nella revisione per orchestra di Ravel. Si tratta di un'opera conosciutissima portata al successo, tanto per citare due interpreti agli antipodi, dal grande pianista Vladimir Horowitz e dal complesso Emerson Lake & Palmer.

Stasera l'Orchestra del teatro Bolscioi sarà guidata da Aleksandr Lazarev che è primo direttore del teatro. «Artista del popolo» e laureato al Premio Lenin, Lazarev dirige pure il complesso dei solisti dell'Orchestra. E' attualmente impegnato nel ripristino in versione originale dell'opera «Ivan Susanin» di Glinka e tra i progetti immediati c'è la revisione della «Pulzella d'Orléans» di Ciaikovski.

L'Orchestra del Bolscioi ha un organico complessivo di circa 300 elementi e stasera si esibirà con la formazione sinfonica formata da 116 maestri. Dice la presidente della Società del Quartetto Maria Arsieni Robbone: «Abbiamo cercato di organizzare la prevendita nel migliore dei modi. Purtroppo qualcuno non riuscirà a trovare posto, ma non è colpa nostra. Più di 900-1000 persone, il Civico non è in grado di sopportarle».

Dopo il prestigioso appuntamento di stasera, il «Viotti d'oro» tornerà alla ribalta il 13 novembre, quando saranno di scena, sempre al Civico, i virtuosi della Filarmonica di Berlino.

(e. d. m.)

STORIA DI UN PREMIO

La prima fu la Tebaldi

Considerato l'Oscar della musica, il «Viotti d'oro» fu istituito nel 1958 dal professor Joseph Robbone, per premiare i «benemeriti» dell'arte musicale. Quell'anno lo ottennero due grandissimi della lirica: Renata Tebaldi e Giuseppe Di Stefano.

In trent'anni, sono stati insigniti del riconoscimento stelle di prima grandezza. Ricordiamo, tra i tanti, Arturo Benedetti Michelangeli, Giulietta Simionato, Mario Del Monaco, Carla Fracci, Salvatore Accardo, Uto Ughi, il Quartetto Italiano, Severino Gazzelloni, Gerry Mulligan, Dizzy Gillespie, fino a Mstislav Rostropovic, l'ultimo «Viotti d'oro» 1988.

Stasera il riconoscimento sarà consegnato nell'intervallo del concerto dal presidente della Cassa di Risparmio Roberto Scheda: prima della cerimonia, il direttore artistico della Società del Quartetto, Giuseppe Pugliese, parlerà dell'Orchestra del Bolscioi.

In alto, Aleksandr Lazarev durante le prove, sotto Muti a Vercelli nel 1988

Sabato sera

I Cantores in diretta su Radio 3

BORGOSESIA. Sulla terza rete radio della Rai, sabato si potrà ascoltare in diretta il concerto che i «Cantores Mundi» eseguiranno nella Sala Grande del conservatorio di Milano. La trasmissione s'inizierà alle 22,30, subito dopo il concerto dell'orchestra della Rai diretta da Luciano Berio.

Il prestigioso gruppo valsesiano è infatti entrato a far parte della rassegna «Dialogo con Maderna» che si svolge in questi giorni a Milano. Le serate, che prevedono per ogni appuntamento un'esecuzione sinfonica e una seconda cameristica, sono dedicate al compositore Bruno Maderna. E' l'unica formazione amatoriale inserita in un cartellone che include compositori di fama come Maurizio Pollini e Luigi Nono.

Per la serata di sabato i «Cantores Mundi» presenteranno la «Messa da requiem» di Francesco Cavalli, un compositore veneziano del '600. Una pagina musicale che rappresenta un omaggio a Maderna, anch'egli veneziano e vicino per sensibilità alle composizioni del periodo barocco.

Il gruppo, diretto dal maestro Mino Bordignon, possiede peraltro un repertorio estremamente vasto, che va dalla musica antica alle composizioni moderne. Accanto a una raffinata tecnica vocale, è stata spesso la capacità di reinventare con la versatilità delle interpretazioni gli autori classici, a fare dei «Cantores Mundi» una delle formazioni più quotate non soltanto in ambito provinciale e regionale.

La rassegna milanese comprende diciotto concerti di cui nove sono già stati eseguiti. Ogni serata viene trasmessa in diretta dalla Rai.

(m. co.)